LA STAMPA

ANNO 124. N. 301 · GIOVEDI' 27 DICEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,00; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 35; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 100; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5700; UNGHERIA 120; URSS Cop.; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM; FESTIVI, POSIZIONE DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Approvata la svolta presidenziale, un grigio dirigente scelto come vice

Da oggi superpoteri a Gorbaciov

Il premier Ryzhkov (infarto) è fuorigioco

PATTO COL DIAVOLO

GORBACIOV si avvia a ottenere tutto ciò che aveva chiesto da un Congresso che non ha più nulla da dare. I referendum - sulla proprietà della terra e sull'Unione - sono stati approvati, ma nessuno può dire, oggi, che si terranno davvero.

Il patto dell'Unione è passato, ma solo come «base di discussione», con cinque Repubbliche assenti, e altre due essenziali - la Russia e il Kazakhstan - che annunciano, tramite Boris Eltsin e Nursultan Nazarbaev, la propria ostilità. I nuovi poteri presidenziali sono stati conferiti, ma nessuno pensa che, sic stantibus rebus, possano essere esercitati. Gorbaciov avrà oggi un vicepresidente. Ma il Carneade che egli ha scelto non gli aggiungerà una sola goccia di consenso popolare. Al contrario. Ghennadi Janaev è la prova vivente di una sconfitta e di una ritirata. Emerso alla ribalta all'ultimo congresso del partito, nel luglio scorso, come un conservatore senza lumi, egli sottolinea l'isolamento ormai completo di Gorbaciov da tutto lo schieramento riformatore.

L'ultimo uomo della perestrojka, Eduard Shevardnadze, ha abbandonato la barca con un salto drammatico e premonitore, annunciando un imminente pericolo di «dittatura». Inutile illudersi che si sia trattato di un dissenso che riguarda soltanto la politica interna.

Chi ha voluto la testa del ministro degli Esteri aveva ed ha in mente anche una brusca frenata - se non qualcosa di peggio - nel campo dell'apertura verso l'Occidente. Se potevano esservi dei dubbi in tal senso, l'intervento in Congresso del presidente del Kgb, Nikolai Kriuchkov, li ha fugati con temi e toni da guerra fredda che sembravano ormai dimenticati.

L'ultimatum alla Moldavia - lanciato da Gorbaciov in pieno Congresso per ottenere l'appoggio di una maggioranza ormai decisamente lanciata verso la rivincita e l'imposizione dell'ordine centrale contro le Repubbliche ribelli - è il preannuncio di una linea dura, che non esclude l'uso di mezzi estremi.

La sinistra esce frantumata e dispersa da questo scontro. Troppo tardi e troppo pochi tra i suoi leaders hanno compreso che l'unico modo per fare fronte all'inevitabile ondata conservatrice (nel Congresso e nel Paese) era quello di offrire una sponda riformatrice alla classica manovra centrista che Gorbaciov evidentemente progettava (se è vero che aveva intenzione di proporre Shevardnadze alla vicepresidenza).

Boris Eltsin, che dello schieramento riformatore era divenuto il leader, ha scelto - da solo, ignorando gli appelli dei più prudenti tra i suoi sostenitori - di «affondare» Gorbaciov. O, meglio, di chiudergli ogni possibilità di una soluzione di compromesso. E Gorbaciov ha «scelto» l'unica carta che ancora aveva in mano se voleva rimanere in sella: l'alleanza con la destra.

Ma ora sono in molti a chiedersi quali sono le carte di Boris Eltsin. E serpeggia tra i suoi alleati un dubbio grave (che ieri lo storico Jurij Afanasiev, uno degli sconfitti, esprimeva ormai ad alta voce): «Avrò la conferma che Boris Nikolaevic è un sincero democratico solo quando gli sentirò dire, senza equivoci, che è pronto a concedere la piena indipendenza alle Repubbliche che la chiedono». Ma Eltsin non ha detto nulla di tutto ciò. Ed è altamente improbabile che lo dica. Perché, in tal caso - egli lo sa bene - la sua stessa maggioranza nel congresso della Russia verrebbe esposta al tracollo. Resta l'i-

Giulietto Chiesa

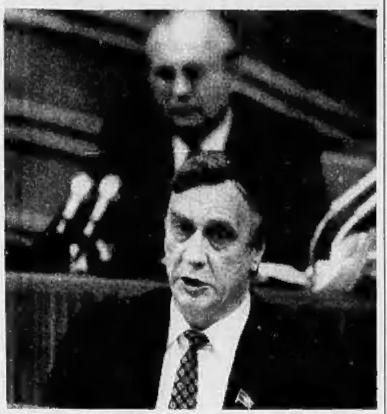
CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

MOSCA. Con una nuova a sorpresa, Gorbaciov ha nominato l'ex capo dei sindacati ufficiali, Ghennadi Janaev, come proprio candidato alla nuova carica di vicepresidente dell'Urss.

Dopo aver annunciato che il premier Ryzhkov era stato colto da infarto, il capo del Cremlino ha sottoposto al Congresso i documenti in cui è articolato il suo nuovo progetto politico. I primi ad essere approvati sono stati quelli sui referendum sulla proprietà privata della terra e sulla conservazione dell'Urss come Stato federale.

Le due consultazioni solleveranno molte polemiche: la Repubblica russa ha già approvato una legge che consente la proprietà privata della terra, mentre Lituania, Estonia, Lettonia e Georgia si considerano già indipendenti dall'Urss.

Il Congresso ha anche approvato le modifiche costituzionali che prevedono un vicepresidente, la trasformazione del Consiglio federale in organo esecutivo e la sottomissione del «gabinetto dei ministri» al Presidente.

F. Squillante A PAGINA 3

Ghennadij Janaev, scelto da Gorbaciov per la carica di vicepresidente (FOTO AP)

A Cortina d'Ampezzo, aveva 63 anni

Stroncato da collasso il ministro Franco Piga

Da luglio alle Partecipazioni Statali dopo aver diretto a lungo la Consob

CORTINA. Franco Piga, ministro delle Partecipazioni Statali, di area democristiana, è morto nella notte per un malore che lo ha colpito nella sua casa di Cortina d'Ampezzo. Piga era con i familiari quando si è sentito male. Una fitta al petto, quasi certamente un infarto, come ha scritto nel referto di morte il medico di guardia del pronto soccorso. Una figlia ha immediatamente chiamato il 113, e Franco Piga è stato trasportato con una autoambulanza della Croce Bianca all'ospedale Codevilla. Ogni terapia è risultata vana: Piga era deceduto durante il tragitto. L'équipe di turno ha tentato invano un massaggio cardiaco.

Il ministro Piga stava trascorrendo nel capoluogo ampezzano un breve periodo di vacanza. Sessantatré anni compiuti a marzo, era arrivato la vigilia di Natale a Ronco di Cortina, dove da anni trascorreva le feste. Avrebbe dovuto ripartire per Roma dopo Capodanno. Il malore lo ha colto verso le 22,30 mentre in casa stava discutendo con i familiari e alcuni amici che avevano cenato con lui. I carabinieri della scorta hanno fatto intervenire immediatamente l'autoambulanza con un medico a bordo, il dottor Federico Botto. Le condizioni dell'on. Piga sono ulteriormente peggiorate durante il trasporto all'ospedale. Al momento della morte, a bordo dell'autoambulanza con il ministro c'era una figlia.

Laureato in legge, Franco Piga dal '69 al '74 è stato capo di gabinetto della presidenza del Consiglio. Docente alla scuola superiore della pubblica amministrazione di Caserta, ha insegnato all'Università di studi sociali di Roma. Presidente del Consorzio di credito delle opere pubbliche (Crediop) dal 1971 al 1980, nel 1984 era stato nominato presidente della commissione di vigilanza sulle società per azioni e sulla Borsa (Consob). Già ministro dell'Industria nel sesto governo Fanfani nell'87, all'inizio dell'estate aveva lasciato la Consob perché Andreotti l'aveva indicato per la sostituzione di Carlo Fracanzani quando i cinque ministri della sinistra dc uscirono dal governo.

SERVIZIO A PAGINA 7

Il Pentagono avverte Bush, Saddam richiama gli ambasciatori dai Paesi membri del Consiglio Onu

Lo Scudo non è pronto, rinviato l'attacco

Il Papa: la guerra del Golfo è un'avventura senza ritorno

Gladio, la denuncia a Cossiga

Si va verso l'archiviazione anche il pci sembra favorevole

di Alberto Rapisarda A PAGINA 2

Negri divorzia dal psdi

Il leader radicale lascia Cariglia «Non sa neppure stare a tavola»

di Filippo Coccarelli A PAGINA 7

Tragedia familiare a Torino

Uccide il figlio e si impicca La moglie muore di dolore

di Angelo Conti IN CRONACA

Saddam Hussein

WASHINGTON. Non saranno pronti a combattere per il 15 gennaio. Era già stato possibile arguirlo da alcune dichiarazioni del segretario alla Difesa e dei vertici militari nei giorni scorsi, ma adesso la notizia è ufficiale. Dick Cheney e Colin Powell, di ritorno dall'Arabia Saudita, sono andati a rapporto da Bush e gli hanno riferito che prima di metà febbraio lo Scudo del deserto non potrà entrare in azione. «Il 15 gennaio è una scadenza stabilita dai diplomatici - ha dichiarato un ufficiale del Pentagono -, non è una scadenza dal punto di vista dei militari».

I principali vuoti dello schieramento sono due. Innanzitutto, un paio di portaerei non sono ancora arrivate, nonostante abbiano ricevuto l'ordine di accelerare l'andatura. Dovrebbero essere senz'altro in zona operazioni entro il 15 gennaio, ma sono indietro con il lavoro di preparazione proprio a causa della velocità sostenuta, che non ha consentito di condurre esercitazioni. Mancano così all'appello due portaerei su sei.

E' poi incompleto il raggruppamento delle forze di terra, soprattutto a causa di un robusto ritardo dei movimenti dalla Germania, dovuto sia a fattori meteorologici sia a problemi logistici. Si calcola che oggi siano circa 100 mila (erano 300 mila sei mesi fa) i soldati americani ancora in Germania, molti di più di quanti dovrebbero esserci. E, smentendo quanto Bush aveva sostenuto nei giorni scorsi, il comandante in capo dello Scudo, Schwarzkopf, ha ammonito che la presenza al completo del contingente di terra (oltre 250 mila uomini) è indispensabile prima di qualsiasi attacco. Il Papa ha stigmatizzato, nel messaggio di Natale, l'ipotesi di una soluzione armata nel Golfo. «La guerra è avventura senza ritorno!» ha detto.

Paolo Passarini e Sandro Barrelloni

ALLE PAGINE 4 E 5

Dramma al San Camillo di Roma: i neonati chiusi in un sacco di plastica e buttati in un bidone del bagno

Partorisce due gemelli in ospedale e li getta nella spazzatura

La donna (115 chili) ricoverata per coliche, i medici non si accorgono che è incinta

ROMA. Nel reparto maternità dell'ospedale San Camillo - quando si è risvegliata dall'anestesia - Marianna Diglo Battista ha trovato davanti a sé due agenti che la piantonavano. Non c'erano per lei i fiori, i parenti, le visite alle puerpere che in un giorno di festa rendono quasi allegre le corsie e i corridoi di un nosocomio vecchio e grande come questo. Neanche i due gemelli che da sola aveva dato alla luce quando albeggiava, erano lì a consolarla della sofferenza e della lunga solitudine: li aveva fatti morire lei, e per questo adesso è in stato d'arresto, accusata di duplice omicidio volontario aggravato.

Quando si è risvegliata, Marianna non sapeva ancora di essere diventata un «caso». E forse non si renderà mai conto pienamente quanto sia inquietante - nell'Italia quinta potenza mondiale - la storia della sua gravidanza di sette mesi di cui équipes di sanitari ospedalieri non si accorgono, e quanto il Natale '90 resti segnato dalla sua immagine di quarantunenne, seminvalida per forti disturbi alla vista, un matrimonio fallito, da dieci anni passata da un paese d'Abruzzo a Roma, tuttofare in un ristorante di Porta Portese, in subaffitto nell'appartamento di un compagno di lavoro.

Marianna era arrivata al pronto soccorso del San Camillo, una prima volta, la vigilia di Natale verso mezzanotte. Era sola, e ripiegata su se stessa per forti dolori addominali. I medici volevano trattenerla. Quella donna li preoccupava, con una pressione alle stelle e - alta solo un metro e sessanta - con quei 115 chili di peso che le deformano e appesantiscono il corpo. Temevano una crisi ipertensiva, un guaio per il cuore. Ma Marianna non volle essere ricoverata. E si dileguò nella notte: un'infermiera aveva chiamato un taxi, ma lei già si era allontanata.

A Natale è tornata, poco dopo la mezzanotte, portata da un'ambulanza della Croce Rossa che la figlia sedicenne, Teresa, aveva chiamato. I dolori si erano fatti ancora più violenti. Anche questa volta, visita e antidolorifici per coliche intestinali. La pressione era tornata normale. Questa volta è stata ricoverata a medicina generale. Durante la notte Marianna ha continuato ad accusare dolori alla pancia e si è alzata più volte. Le vicine di letto e Teresa - che aveva ottenuto di rimanerle vicino - l'hanno sentita andare in bagno. Tra le 6 e le 7 la sosta è stata più lunga: un'ora. Al mattino la ragazza è stata mandata a casa. Alle 8, alla prima visita, il medico si è accorto che Marianna aveva macchie di sangue sul corpo, segni di emorragia: ha chiesto una visita ginecologica e un'ecografia. Solo verso le 11 la donna è stata portata a ginecologia. Intorno a lei intanto riprendeva la vita. Un infermiere, alle 9 circa, andava in bagno e dai cassonetti della spazzatura - lo ha ricordato dopo - ha sentito venire rumori. Però non ci ha badato. Nessuno ha ugualmente trovato strane le macchie di sangue che Marianna aveva lasciato dietro di sé nel bagno e nel corridoio.

Dopo un'altra ora, verso le 10, sono stati vuotati i cassonetti. Allora un infermiere ha scoperto - in un sacchetto di plastica nero - tamponi insanguinati, pezzi di placenta, i corpi di due neonati. Un maschio e una femmina, il primo meno maturo con una lesione al parietale, la seconda quasi perfettamente formata. Morti. I corpi di due creature di 6-7 mesi. Quasi contemporaneamente la polizia veniva chiamata e Marianna era portata in sala operatoria, sottoposta a raschiamento. Era chiarissimo che aveva appena partorito. Il mistero di quei due corpi senza vita per gli inquirenti così veniva subito risolto. Ma Marianna - quando ha ripreso coscienza - ha negato la gravidanza e tutto il resto. Si è chiusa in un silenzio incomprensibile. Né la figlia né i conoscenti sapevano che era incinta.

Liliana Madeo

Indice

IL NATALE DI BRERA

Notte sul Po con i contadini

Gianni Brera, il re dei giornalisti sportivi, racconta la sua veglia di Natale con gli amici «baroni del fiume»: grandi bevute parlando della Lega, di Garibaldi e di Gladio, dimenticando il calcio.

Paolo Guzzanti A PAGINA 17

ZERI RICORDA LONGHI

«Genio chiuso in una stanza»

Ricorre domani il centenario della nascita di Roberto Longhi, il grande storico e critico d'arte scomparso nel 1970. Lo ricorda a *La Stampa* Federico Zeri, allievo prediletto ma spesso in rotta con il Maestro.

Pierluigi Battista A PAGINA 19

Oggi il via alla procedura per decidere sulla denuncia

Primo round per Cossiga

«L'accusa di dp è infondata», dice il comunista Macis
Resta l'interrogativo: come voterà il partito di Occhetto?

ROMA. Oggi prende il via la procedura che potrebbe mettere in stato di accusa, per la prima volta nella nostra storia, il Presidente della Repubblica. E' un problema nuovo e gravissimo che si sovrappone ai tanti già aperti e li spinge in secondo piano. Entro la seconda settimana di gennaio si terrà il dibattito parlamentare su Gladio chiesto dal pci, pochi giorni dopo si saprà se scoppia la guerra con l'Iraq e il Parlamento dovrà decidere che fare e, infine, ci sarà la verifica sullo stato di salute del governo.

Il Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa, che dovrà condurre l'«istruttoria» sulla denuncia di dp contro Cossiga per alto tradimento e attentato alla Costituzione, riunisce oggi il suo ufficio di presidenza per decidere quando convocare la seduta plenaria. Secondo i desideri di Cossiga la data dovrebbe essere fissata al più presto, possibilmente il 2 o 3 gennaio, proprio per non paralizzare di fatto la vita politica del Paese.

La data della riunione che potrebbe dare il via all'indagine parlamentare sarà un primo segnale per capire le intenzioni dei partiti e delle correnti di partito. Sia di quelli ufficialmente critici verso Cossiga, sia di quelli che a parole si dichiarano dalla sua parte. Dietro una richiesta di allungare i tempi, infatti, Cossiga potrebbe vederci un modo in cui si tenta di tenerlo nella posizione imbarazzante di «imputato». Posizione che per l'immediato dovrebbe lasciar cadere l'audizione di Cossiga sulle vicende di Gladio davanti al Comitato per i servizi segreti.

Ieri il presidente della Commissione per i procedimenti di accusa, il senatore comunista Francesco Macis, ha già fatto capire che la denuncia di dp non dovrebbe essere un rischio per Cossiga. «Può avere un senso politico, ma sul piano dei procedimenti previsti dalla legge, non mi pare che ci siano elementi. A meno che dp non indichi prove specifiche». Secondo Macis «sarebbe opportuno sentire il Presidente della Repubblica» per sapere «se ritiene di avere qualcosa da dire».

La Commissione, per archiviare l'accusa contro Cossiga, ha bisogno di una maggioranza dei due terzi, ovvero di 28 commissari su 42. I partiti di governo, formalmente schierati con Cossiga, dispongono di 26 voti. Che faranno i comunisti?

«Interrompere il percorso verso la verità di Gladio con iniziative come questa di dp è irragionevole - risponde Luciano Violante, vicepresidente vicario dei deputati comunisti - E' una forma di estremismo disperato. La strada giusta è quella della Commissione d'inchiesta, come si è visto per la vicenda di Ustica. Se volevamo mettere Cossiga sotto accusa avremmo preso l'iniziativa da soli, non saremmo certo andati dietro dp. Questo di dp mi pare un diversivo che può fare accantonare il caso Gladio».

I comunisti non hanno ancora deciso ufficialmente che cosa fare, ma quel che dice Violante pare sicura garanzia di archiviazione di una denuncia che verrebbe considerata infondata e priva di prove.

Resta da vedere di che tono sarà il messaggio che il presidente Cossiga pronunzierà alla tv alla vigilia di Capodanno.

Se il pci confermerà l'atteggiamento di Violante, è probabile che il caso Cossiga si chiuda rapidamente. E potrebbe, poi, concludersi senza crisi la «verifica» di governo. I socialisti sono sempre più cauti e guardinghi. E il segretario della dc Forlani può dire fiducioso agli alleati di oggi che «tutto porta a considerare utile un rinnovato impegno di solidarietà e di governo tra i cinque partiti».

Alberto Rapisarda

IL POPOLO

«Il pci si è cacciato in un ginepraio»

ROMA. Fin dall'inizio della vicenda Gladio la dc ha assunto una posizione «chiara e lineare» di ricerca della verità, di «tutta la verità». Lo afferma il quotidiano democristiano *Il Popolo*, nel numero in edicola oggi, in un commento a firma del direttore Sandro Fontana nel quale si denuncia parallelamente «l'improvviso» atteggiamento del pci e di chi si è gettato sulla «vicenda Gladio con intenti furbeschi e strumentali», finendo «con l'infilarsi in un ginepraio di contraddizione senza scampo col risultato finale di perdere la faccia e di ritrovarsi con un pugno di mosche».

In particolare, Fontana sottolinea come in alcuni editoriali dell'*Unità* abbiano trovato spazio «indicazioni ed idee non molto dissimili da quelle, non incruente, professate da terroristi come Gallinari, intervistati con dovizia di spazio dal medesimo giornale». Secondo il giornale della dc, tutto ciò «spiega il clima da caccia alle streghe che ha caratterizzato l'intera campagna scandalistica contro il Capo dello Stato: clima che è all'origine della recente grottesca denuncia di democrazia proletaria. Ma spiega anche perché la posizione strumentale assunta dal pci abbia via via finito col manifestare risvolti quasi caricaturalia. Secondo *Il Popolo*, la lotta politica deve rimanere «entro ambiti di civiltà e non disperdere energie preziose in contese avvelenate». [Agi]

Luciano Violante

DALL'ITALIA

Riforma delle pensioni Cristofori perplesso

ROMA. Il progetto di riforma delle pensioni messo a punto dal ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin non convince Nino Cristofori. «Devo confessare che in questo caso - afferma il sottosegretario alla Presidenza - mi trovo più vicino alle tesi espresse da Franco Marini. Per la previdenza pubblica deve prevalere il criterio della flessibilità». Cristofori annuncia poi che la trattativa per la riforma della struttura del salario sarà avviata sin dai primi di gennaio. Infine replica alle critiche della Confindustria alla politica economica del governo definendole «quanto meno ingenerose». [Ansa]

Messaggio agli italiani di Vittorio Emanuele

ROMA. «Anche se non mancano preoccupazioni, un quadro meno fosco, rispetto ai passati anni presenta la situazione internazionale»: lo afferma Vittorio Emanuele di Savoia nel suo consueto messaggio di fine anno agli italiani. «E' da Roma - aggiunge - che ancora una volta partono iniziative e si formulano proponimenti per una vita di produzione e lavoro comune. La recente firma dei due trattati, per l'unificazione monetaria e per l'unificazione politica delle nazioni europee, lascia ben sperare». Il principe ricorda inoltre le «calamità naturali che hanno causato vittime e danni, distruggendo vite umane, beni e tesori di civiltà». «A quelle popolazioni colpite da tanta sciagura giunga il mio commosso ricordo da questa solitudine che non è isolamento, perché nessuna proscrizione può escludermi e nessuna distanza può separarmi dal popolo italiano». [Ansa]

Ex consigliere pci querela Orlando

PALERMO. L'ex consigliere comunale pci di Palermo ed ex vicepresidente della Commissione comunale bilancio Giuseppe Compagno ha deciso di querelare l'ex sindaco Leoluca Orlando e l'ex segretario generale del Comune Giuseppe Bosco, attualmente segretario generale del Comune di Roma. La querela è motivata da alcune dichiarazioni a loro attribuite, e da lui ritenute «infamanti», sul provvedimento della magistratura che ha ordinato al municipio di pagare 95 miliardi all'impresa Lesca Farsura del gruppo Cassina. In Consiglio comunale, Orlando ha sostenuto che nella Commissione bilancio vi sarebbe stato un «partito dei Cassina» favorevole al pagamento dei debiti. [Ansa]

Piano Solo, nel mirino anche Pasolini

Gli intellettuali e i politici da «deportare»

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. Paolo Pasolini, scrittore e regista; Gillo Pontecorvo, regista; Guido Quaranta, Candiano Falaschi e Ugo Baduel, giornalisti; Luciano Lama, Agostino Marianetti e Rinaldo Scheda; sindacalisti; Aldo Tortorella, Armando Cossutta e Abdon Alinovi, parlamentari; Mario Gozzini, «scrittore cattolico».

Sono alcuni dei «nemici» del generale Giovanni De Lorenzo, dodici nomi fra i 731 che il comandante dei carabinieri ed ex-capo del Sifar aveva intenzione di deportare durante il progettato colpo di Stato del 1964.

La lista degli «enucleandi» del Piano Solo - così venivano definiti coloro che dovevano essere arrestati e concentrati in vari luoghi della penisola per essere poi riuniti in una base della Sardegna allo scoccare dell'«ora X» - fu pubblicata a spizzichi e bocconi alla fine degli Anni Sessanta, quando il progettato golpe di De Lorenzo venne alla luce.

L'altro giorno, *l'Unità* ha ripubblicato un centinaio di nomi. Si tratta soltanto di una lista parziale, le persone di cui si parla sono una minima parte di quelle che, secondo quanto emerse nelle inchieste giornalistiche, parlamentari e giudiziarie, dovevano essere deportate su ordine del generale.

Proprio perché si tratta di un elenco parziale, è difficile intravedere nella lista degli «enucleandi» un criterio seguito da chi l'ha stilata. I nomi sono suddivisi per regione, e questo si spiega con il fatto che spettava ai comandanti delle varie Legioni dei carabinieri arrestare e prendere in consegna i «sovversivi» al momento opportuno. E' anche possibile che la compilazione delle liste sia stata affidata ad ufficiali ed informatori locali, persone che cioè conoscevano bene le situazioni nelle varie regioni.

Accanto a nomi famosi come quelli di Pasolini e dei deputati comunisti, infatti, ne appaiono altri per lo più sconosciuti e attivi solo sul piano locale. Le indicazioni di questi personaggi sono abbastanza particolareggiate. A Roma e nel Lazio vengono segnalati, ad esempio, Lazzaro Pompili (comunista, dirigente dei post-telegrafonici), Agostino Medelli (comunista, membro della cassa mutua artigiani), Mario Lolli, Armando Cavallari e Giacomo Marcotini, tre comunisti che lavoravano al Poligrafico dello Stato. Per altre zone compaiono i nomi del segretario della sezione psiup di Oristano (Pietro Pinna), di un sindacalista comunista delle acciaierie di Terni (Aldo Ramozzi), di un dirigente sindacale degli operai dell'Arsenale a Taranto (Florindo Lemma).

Il comune denominatore che unisce tutte queste persone, comunque, è l'essere attivisti sindacali o politici, militanti nei partiti di sinistra. Oppure l'essere degli intellettuali progressisti come Pasolini, Pontecorvo, Alfonso Leonetti e Gozzini, che nel 1976 sarebbe stato eletto senatore indipendente nelle liste del pci insieme con altri cattolici del dissenso.

Quando, nel corso dei vari processi e delle diverse inchieste, De Lorenzo e i suoi uomini furono chiamati a rispondere di questi elenchi, dissero che si trattava solo di normali liste di «persone con precedenti penali, attentatori e sovversivi vari». Ma come si può vedere, di pregiudicati e criminali comuni è difficile trovare traccia.

La destinazione finale degli «enucleandi», secondo quanto sta emergendo dalle inchieste di questi giorni, sarebbe stata la base di Capo Marrargiu, in Sardegna, il centro di addestramento dei «gladiatori». Sarebbe questo l'anello di congiunzione tra il piano Solo e la Gladio.

E' un punto, questo, sul quale si sono susseguite conferme e smentite, e che dovrebbe essere chiarito con la pubblicazione degli omissis del Piano Solo e del rapporto Manes promessa dal governo.

Alcune di quelle censure furono anch'esse rese note fin dal '68. Come quella apposta alla deposizione del generale Dagoberto Azzari. «Gli arrestati avrebbero dovuto essere concentrati *omissis*», suonava la dichiarazione dell'ufficiale. Questo il testo della parte censurata: «nell'aeroporto di Falconara e nel porto di Ancona, per essere poi fatti proseguire via aerea o via mare per un'isola di cui fu fatto vago cenno».

Entrato in vigore l'indulto per le condanne non superiori a due anni

Lasciano il carcere 3000 detenuti

Il sindacato di polizia: offesi i cittadini onesti

ROMA. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è entrato in vigore, dal 24 dicembre, l'indulto.

Sul provvedimento, che si applica per pene detentive non superiori a due anni e per quelle pecuniarie non superiori a dieci milioni, non mancano le polemiche, soprattutto da parte del Li.si.po., il libero sindacato di polizia.

Il decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre scorso, specifica fra l'altro, all'articolo 2, che è concesso indulto, per intero, «per le pene accessorie temporanee, conseguenti a condanne per le quali è applicato, anche solo in parte, l'indulto».

I reati esclusi dal beneficio concesso dal Presidente della Repubblica sono: devastazione, saccheggio e strage; associazione di tipo mafioso; strage; sequestro di persona a scopo di estorsione; riciclaggio di denaro proveniente da sequestri di persona o dal traffico di sostanze stupefacenti; attività illecite e associazione per delinquere.

L'indulto concesso ha efficacia per i reati commessi fino a tutto il 24 ottobre 1989, data dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale e viene revocato di diritto se chi ne ha usufruito commette, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del decreto, un delitto non colposo che comporti la condanna a una pena detentiva non inferiore a due anni.

Ma il provvedimento viene duramente contestato da alcuni settori della polizia. In particolare dal Li.si.po. (Libero sindacato di polizia) che si dichiara - in un comunicato - contrario all'indulto, giudicandolo «come un'offesa ai cittadini onesti».

Il sindacato sostiene inoltre che il decreto «sarà causa della messa in libertà di circa tremila detenuti condannati anche per gravi fatti di sangue».

Il segretario generale del Li.si.po., Carmelo Morgano, sottolinea, nella nota, «l'assurdità che proprio mentre si fa più grave l'attacco sferrato dalla criminalità, si pongono le condizioni per la liberazione dal carcere anche di chi si è macchiato di delitti odiosi».

«La responsabilità di tutto ciò - aggiunge nella sua nota Morgano - ricade su settori politici ben precisi, durissimi a chiacchiere, molto deboli, invece, in pratica».

«Il sindacato - conclude il segretario generale del Li.si.po. - denuncia l'indecisione di talune forze politiche, di fronte al problema rappresentato dalla legge Gozzini che, ogni giorno di più, evidenzia l'assurdità della sua stessa esistenza». [Ansa-Agi]

PERSONE

Televedere rosso il giorno di Natale

CHE sollievo, nel tardo pomeriggio di Natale, poter vedere alla tv «Un Giustiziere a New York». I fanatici di questo serial poliziesco crepuscolare sono molti, e forse non tanto perché si tratti d'un thriller specialmente emozionante o ben fatto. Anzi. Il Giustiziere è un anziano tronfio e presuntuoso pochissimo simpatico, sono spesso sceme le sue avventure di difensore civico (anche lesto di mano nelle sparatorie) dei deboli perseguitati dal crimine: però un poliziesco verso sera, quando la giornata di lavoro è finita e le imposte sono ormai state chiuse, riposa quanto un sonnellino; quarantacinque minuti spettacolari di sospensione d'impegni e doveri sono piacevoli quanto una piccola vacanza, ed è probabilmente questo che ha fatto il successo di tutti gli analoghi eroi del crepuscolo, Derrick e Koester, i miliardari signori Hart di «Cuore e batticuore», il vecchio Tarzan d'estate.

Nel giorno di Natale, poi, il Giustiziere diventava il solo rifugio: l'unico spettacolo in tutta la tv, su tutte le reti, in cui non si vedesse rosso (rosse stelle natalizie, nastri e addobbi rossi, rossi Babbi Natale, festivi abiti o tanga rossi d'ogni presentatrice, valletta, ballerina), in cui gli auguri non venissero reiterati fino alla vertigine, in cui non splendessero ovunque sfere lucenti, in cui ogni conduttore non ritenesse indispensabile assumere una particolare melensaggine d'occasione, in cui non venissero pronunciate ogni tre secondi le parole «famiglia» e «sereno». Tutte cose assolutamente legittime e giuste, si capisce: il Natale è effettivamente una festa famigliare che tutti desiderano serena, a Natale ci si riunisce coi parenti al pranzo tradizionale, si mangiano panettoni e torroni. Ma lo sappiamo tutti, e alla millesima volta che ce lo sentiamo ripetere si vorrebbe soltanto essere in agosto, oppure mettere a tacere con un bavaglio le voci teleauguranti: quello che è troppo è troppo.

Bisogna infatti registrare un nuovo mutamento, nell'evoluzione della festa di Natale. In principio, com'è noto, era un rito religioso cattolico inteso a rievocare e commemorare la Natività, la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme, al freddo e al gelo, povero tra i poveri. Poi il Natale è diventato una festa consumista universale o quasi, con compravendite, acquisti, quantità di cibo sproporzionate a chi fortunatamente mangi tutti i giorni, sprechi, scambi nevrotici e persino furibondi di doni pubblici e privati, soldi spesi come in un'ebbrezza autopunitiva. Adesso, terzo tempo, del Natale (come d'ogni cosa) s'è impadronita la televisione. Il Natale s'è mutato in un evento televisivo, con tutte le sue caratteristiche di serialità, iterazione, enfasi, esagerazione retorica, martellamento, pervasività, con estremismi dementi: per dire, un'agghiacciante intervista con un collettivo di tacchini scampati al massacro natalizio, ai quali un intervistatore maldestramente scherzoso chiedeva «non siete contenti d'essere ancora qui?»; e, suprema irrisione a un pennuto trascurato persino dal Wwf, il portaparola dei tacchini figurava rispondere fiducioso «ma gli altri sono andati in vacanza».

L'evento televisivo (lo si è visto con i Mondiali di calcio) è per sua natura soffocante, monolitico, unidimensionale, intride tutto, invade ogni spazio, non lascia respiro né scampo, tanto da provocare reazioni di rigetto magari inique, però inevitabili: abbasso il Natale, viva il Giustiziere.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

PATTO COL DIAVOLO

potesi - per ora un inquietante sospetto, suffragato però da sconcertanti movimenti - che Eltsin stia preparando il terreno per un'apertura verso i sostenitori dell'integrità territoriale dell'Urss. In fondo anche loro - proprio perché si apprestano a misure drastiche - hanno bisogno urgente di una figura di indubbio prestigio popolare. Non è il mercato che temono, ma il disordine. Non è il socialismo che difendono, ma il potere.

Così, alla fine di questo percorso tortuoso, bizantino e tragico, i riformatori scoprirebbero di avere lavorato per il re di Prussia. Temevano un Gorbaciov-dittatore, potrebbero trovarne un altro, di gran lunga più deciso e, per giunta, osannato dalle folle. Krusciov cadde così, odiato e ridicolizzato da tutti. Solo 25 anni dopo si capì quanto fosse stato importante - nonostante i suoi errori - per democratizzare la Russia.

Giulietto Chiesa

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Vanni Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cattica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1635 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di Domenica 23 dicembre 1990 è stata di 583.910 copie

Il leader del Cremlino ha fatto approvare la sua linea, ma Eltsin e la destra non disarmano

Per Gorbaciov la guerra continua

Sulla terra e sull'unione referendum a rischio

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per una manciata di voti favorevoli Gorbaciov è riuscito a far approvare dal congresso la sua linea, pur con sensibili concessioni alle opposizioni, e con una mossa a sorpresa ha nominato l'ex capo dei sindacati ufficiali, Ghennadi Janaev, candidato alla nuova carica di vicepresidente dell'Urss.

Mentre in gran parte del mondo la vita politica era ferma per le feste di Natale, al Cremlino si è svolta una sorda battaglia ricca di colpi di scena: incluso l'annuncio che il primo ministro Ryzhkov, divenuto nelle ultime settimane un temibile avversario per Gorbaciov, è stato colto da infarto.

Raccolti grazie a piccole sottigliezze tutti i possibili alleati (i deputati moldavi hanno fatto ritorno dopo il decreto con cui Gorbaciov condannava l'azione delle minoranze russa e turca in quella Repubblica) il presidente ha finalmente sottoposto al voto i documenti in cui è articolato il nuovo progetto politico.

I primi ad essere approvati sono stati quelli sui due referendum popolari: sulla proprietà privata della terra e sulla conservazione dell'Urss come stato federale. Le due consultazioni, che dovrebbero essere tenute autonomamente da ogni Repubblica, potrebbero restituire a Gorbaciov un mandato popolare da tempo perduto, ma certamente solleveranno ulteriori polemiche.

La gigantesca Repubblica russa ha infatti approvato una legge che consente la proprietà privata della terra, mentre quattro altre Repubbliche (Lituania, Estonia, Lettonia e Georgia) si considerano indipendenti dall'Urss e difficilmente accetteranno la legittimità delle consultazioni.

«Il referendum potrà essere tenuto in Lettonia solo in presenza di una dittatura militare» ha detto il deputato lettone Bojars. Il presidente lituano Landsbergis ha detto che il Cremlino «trama qualcosa per impedire il funzionamento del governo della Lituania». Al congresso il vicepresidente lettone Bishers ha negato discriminazioni contro le famiglie dei militari. Gli ha risposto l'ammiraglio Ivanov, comandante della flotta del Baltico, dicendo che «gli estremisti obbligheranno i militari ad usare le armi per difendere le famiglie. Come si può restare calmi quando molotov vengono lanciate contro le auto, quando vengono sparati colpi contro le guardie?».

Altre polemiche saranno provocate da due documenti approvati dal congresso: il progetto di trattato federale, pur modificato in modo da registrare le dichiarazioni di sovranità adottate dalle repubbliche, ed una risoluzione che invita Gorbaciov «ad utilizzare tutti i poteri per riportare la calma nelle Repubbliche». Il congresso ha votato contro la modifica del nome del Paese che dovrebbe restare Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche.

Il presidente russo Eltsin, leader riconosciuto delle forze radicali, ha già detto che la «sua» Repubblica resisterà alle pressioni del Cremlino, e dopo aver criticato l'attribuzione di nuovi poteri a Gorbaciov, ha disertato il congresso. «La Russia non tollererà limitazioni di sovranità - ha detto Eltsin - al contrario adotterà misure di risposta». Gorbaciov ha convocato i massimi rappresentanti delle Repubbliche (assenti Lituania e Estonia) chiedendo ancora una volta l'immediata approvazione di un accordo economico inter-repubblicano che assicuri per il '91 normali scambi economici, stravolti dalle misure protezionistiche adottate da molte Repubbliche.

Se indipendentisti e radicali sono rimasti insoddisfatti, anche i deputati dell'ala destra, raccolti nel gruppo Soyuz, hanno espresso malcontento per l'andamento del congresso che ha «ignorato le questioni principali, ad esclusione delle dimissioni di Shevardnadze tutto è andato come previsto».

In realtà non tutto è filato secondo i piani di Gorbaciov. Il congresso ha approvato le modifiche costituzionali, che prevedono l'istituzione del posto di vicepresidente, la trasformazione del consiglio federale in un organo di potere esecutivo e la sottomissione diretta del «gabinetto dei ministri» al presidente. Ma i deputati hanno sensibilmente limitato i poteri del vicepresidente, bocciando un comitato «di ispezione» statale che guidato dalla nuova figura avrebbe dovuto assicurare l'applicazione dei decreti di Gorbaciov.

Allo stesso modo, il congresso ha modificato il consiglio federale, del quale faranno parte non solo i presidenti delle 15 Repubbliche federate, come voleva Gorbaciov, ma anche quelli delle 20 Repubbliche autonome: una decisione che rende inoperante quello che era stato pensato come un organo di concordia nazionale.

Solo domani si terrà l'elezione del vicepresidente, assieme a quella per il rinnovamento di parte del soviet supremo, ma la vittoria del candidato gorbacioviano viene data per scontata. L'ingresso di Janaev nelle stanze del potere è stato mal accolta dai rappresentanti delle repubbliche «ribelli». «La sua elezione non farà che accrescere le tensioni tra Mosca e il Baltico» ci ha detto il deputato lituano Medvedev. Malgrado il mandato di fiducia la realizzazione dei documenti adottati si scontrerà con le resistenze delle Repubbliche: Gorbaciov sembra aver vinto la battaglia congressuale, ma la guerra si sposta ora alla periferia dell'impero.

Fabio Squillante

Un agente della milizia mantiene l'ordine nella fila all'ingresso di uno spaccio: è così per ogni negozio di Mosca (FOTO AP)

Janaev

Un nemico dei radicali

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cinquantatré anni, «comunista dal profondo del cuore», definito dal presidente Michail Gorbaciov come «un politico maturo, un uomo di saldi principi, un sostenitore attivo ed un partecipante alla perestrojka», l'ex capo dei sindacati ufficiali Ghennadij Janaev è il prescelto dal leader del Cremlino per occupare l'appena creata carica di vicepresidente dell'Urss: il congresso dovrà esprimersi oggi, ma la sua elezione viene data per scontata.

Nato nella regione di Gorkij, russo, egli ha guidato per anni la lega dei giovani comunisti, prima di entrare nella dirigenza sindacale, ed è attualmente membro della segreteria del partito comunista, di cui guida il gruppo parlamentare al congresso (730 deputati). «Lotterò contro il baccanale politico e contro il nichilismo, ma usando metodi democratici, non la repressione», ha detto Janaev rivolgendosi al congresso.

Nemico di ogni riforma radicale dell'economia, egli ha negato ogni pericolo di dittatura, ed ha affermato di non voler essere «una figura decorativa».

«E' un uomo senza volto, che non ha mai avuto alcuna responsabilità reale» ha detto un giornalista sovietico, ma in realtà Gorbaciov, che proprio ieri ha ribadito di non voler lasciare la testa del pcus, ha rafforzato con la sua scelta le posizioni dell'apparato di partito.

Non a caso la candidatura di Janaev è stata accolta con sconforto dai deputati radicali, e con interesse o approvazione da quelli conservatori: «E' una candidatura seria», ha detto il leader del gruppo «Soyuz» Jurij Blokhin, «è molto intelligente ed è un vero comunista», ha aggiunto l'anziano leader della destra Egor Ligaciov.

Quanto a Shevardnadze, cui Gorbaciov aveva detto di pensare come vicepresidente prima delle sue dimissioni da ministro degli Esteri, a un deputato che gli chiedeva come mai la scelta fosse caduta su un candidato politicamente così diverso, il presidente ha risposto che «Janaev e Shevardnadze hanno lavorato attivamente assieme, e se le loro idee non coincidono, sono comunque molto vicine». **[f. s.]**

I conservatori perdono un generale

Ryzhkov, ex fedelissimo che ha tradito il leader del Cremlino

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Stanotte Nikolaj Ivanovich ha avuto un colpo al cuore, un attacco cardiaco. E' in ospedale, per il momento la sua vita non è in pericolo». Con questo secco annuncio del presidente Michail Gorbaciov si è aperta ieri la seduta del congresso dei deputati dell'Urss, che poco dopo, in un telegramma, ha augurato al presidente del consiglio una rapida guarigione».

Nato il 29 settembre del 1929 in un villaggio della regione carbonifera di Donetsk (Ucraina), Ryzhkov aveva preso la guida del governo nel 1985, poco dopo l'inizio dell'era Gorbaciov, di cui è stato per anni amico e fedele alleato. Negli ultimi mesi tuttavia, il premier aveva assunto una posizione sempre più contraria ad una rapida riforma economica, e si era fatto interprete delle forze conservatrici.

L'attacco di cuore è arrivato alle tre e mezzo di notte: «E' il suo primo infarto, una cosa seria», ha detto ai giornalisti l'economista Stanislav Shatalin, «siamo tutti molto preoccupati, disgraziatamente non si può dire niente di rassicurante», ha aggiunto il portavoce di Gorbaciov, Vitalij Ignatenko. Il capo del governo si trova ora in prognosi riservata all'ospedale centrale di Kuntsevo, ma secondo Shatalin «la sua carriera è finita».

A contribuire alla crisi, secondo il candidato alla vicepresidenza Ghennadij Janaev, sono stati i continui attacchi cui l'opposizione radicale ha sottoposto Ryzhkov. Delle sue dimissioni si parla ormai da sei mesi, ma proprio nei giorni scorsi il premier aveva detto ai giornalisti che, se il congresso avesse bocciato la riforma istituzionale voluta da Gorbaciov, il suo governo sarebbe rimasto in carica. Nelle ultime settimane, infatti, Ryzhkov si era affermato come uno dei più temibili avversari per il presidente, e la sua uscita di scena non poteva essere più opportuna: proprio ieri, dopo aver annunciato la sventura capitata al capo del governo, Gorbaciov ha visto il congresso dei deputati approvare il suo progetto, anche se con un margine minimo.

Dopo un'infanzia poverissima, Ryzhkov si laureò in ingegneria in uno degli istituti di Sverdlovsk, la metropoli metalmeccanica degli Urali che vide la sua ascesa: direttore di reparto, poi d'industria, infine capo dell'intero complesso «Uralmash», il colosso della costruzione di macchine dell'Urss, strettamente legato all'industria militare. Entrato nel governo nel 1976, come ministro della costruzione di macchine pesanti e dei trasporti, Ryzhkov fu nominato membro della segreteria del pcus da Jurij Andropov, nel 1981, ma solo dopo l'ascesa al potere di Gorbaciov raggiunse i massimi vertici del Paese.

Nemico del piano dei «500 giorni», un programma radicale per l'introduzione in Urss di un'economia capitalistica, Ryzhkov aveva visto drammaticamente cadere la propria popolarità, ma non sembrava voler lasciare la lotta, anzi. Il mese scorso, in un «tour» delle industrie militari degli Urali, si era detto pronto a difendere il settore «fino alla morte» e, dopo una riunione in cui i direttori delle maggiori industrie gli avevano rinnovato il proprio appoggio, si era pronunciato apertamente contro la riforma costituzionale di Gorbaciov. **[f. s.]**

IL PRESIDENTE

«Ho ancora bisogno di Shevardnadze»

MOSCA. «Shevardnadze avrà ancora la possibilità di fare molto per il bene della perestrojka», ha detto ieri Gorbaciov, parlando in modo informale con i deputati sulle dimissioni del ministro degli Esteri.

In una pausa della sessione del Congresso dei deputati del popolo, Gorbaciov ha sottolineato che Shevardnadze ha il «diritto di reagire a modo suo ai processi in atto nella società». «Ritengo - ha aggiunto il capo del Cremlino - che Shevardnadze abbia già fatto molto per la perestrojka e che avrà ancora la possibilità di contribuire alla sua causa».

«Il problema è ora di sapere dove e come Shevardnadze proseguirà la sua attività. Per ora, gli ho chiesto di continuare a svolgere le sue funzioni e, dopo la fine del Congresso, vedremo», ha concluso Gorbaciov.

Commentando le dimissioni presentate da Shevardnadze giovedì scorso, Aleksander Dzasokhov - membro del Politburo e presidente della commissione esteri del Soviet supremo - ha smentito ieri alcune voci, secondo le quali le dimissioni del ministro degli Esteri sarebbero state decise in una riunione del Politburo del pcus: «E' stata una sorpresa sia per tutti noi sia per il presidente Gorbaciov». **[Ansa]**

Torcia umana

Al mausoleo di Lenin

MOSCA. Un giovane si è dato fuoco domenica davanti al mausoleo di Lenin, sulla Piazza Rossa di Mosca, ma i poliziotti sono riusciti a spegnere in tempo la «torcia umana». Lo ha reso noto ieri il giornale «Moskovski Komsomolets».

Il giovane ha detto che intendeva protestare contro «l'attuale regime sovietico», oltre che per essere stato «ingiustamente licenziato dalle forze armate sovietiche». L'aspirante suicida - di cui il giornale della gioventù comunista di Mosca non ha dato le generalità - proviene da Minsk (la capitale della Bielorussia).

All'ospedale, il giovane ha raccontato di essersi appartato in uno dei cortili della via Kuibiscev (a lato della Piazza Rossa) e di aver cosparso di benzina uno zaino da montagna che poi si è messo sulle spalle. Quindi, si è precipitato verso il mausoleo di Lenin e si è dato fuoco. **[Ansa]**

Il Patriarca

«Il Natale festa civile»

MOSCA. Il patriarca Aleksi II, capo spirituale della Chiesa ortodossa russa, ha inviato un messaggio al presidente della Russia, Boris Eltsin, chiedendogli di dichiarare feste nazionali il Natale e il Venerdì santo. Nel suo messaggio, il patriarca ha citato la nuova legge russa sulla libertà di coscienza che prevede la dichiarazione di festività nazionali in occasione delle grandi ricorrenze religiose.

Quest'anno, comunque, il Natale è stato celebrato in Urss da cattolici e protestanti con una partecipazione di popolo e una solennità senza precedenti proprio grazie alla nuova legge sulla libertà di coscienza, approvata dal Parlamento il 1° ottobre. Sebbene gli ortodossi celebrino il Natale il 7 gennaio, alcuni pope - in segno di fraternità - hanno assistito ieri alla messa solenne celebrata a San Luigi dei francesi, l'unica parrocchia cattolica di Mosca. **[Ansa]**

Dirottamento

Catturato pirata dell'aria

MOSCA. Il tentativo di dirottare negli Usa di un jet dell'«Aeroflot» in volo tra Mosca e Soci (sul Mar Nero) è stato sventato ieri dagli agenti antiterrorismo, che hanno arrestato il pirata dell'aria.

Subito dopo il decollo dalla capitale sovietica - come ha riferito l'agenzia «Interfax» - uno dei 342 passeggeri dell'Airbus «Il-86» ha consegnato al pilota un foglietto con la richiesta di fare rotta sugli Usa, minacciando - in caso di rifiuto - di far saltare l'aereo. Ma dopo un breve colloquio, l'equipaggio ha convinto il giovane della necessità di atterrare a Soci per un rifornimento. Qui una squadra di agenti antiterrorismo è intervenuta, arrestando il 22enne dirottatore.

Il giovane pirata dell'aria - un abkhazo - aveva chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici in Urss e il rilascio degli altri dirottatori in attesa di giudizio. **[Ansa-Agi]**

Pronti allo stato d'emergenza

Polizia previdente negli Urali Già stampati tutti i pass

MOSCA. A Celiabinsk, capoluogo regionale degli Urali, sono state stampate centinaia di tessere speciali per poter circolare nella città nel caso in cui fosse proclamato lo stato di emergenza. Lo ha reso noto il settimanale locale «Golos», citato dalla Pravda che esprime «perplessità» sulle spiegazioni della vicenda fatte dal vicecapo della polizia locale, Viktor Dushko: questi ha affermato che le tessere sono state fatte stampare «perché un buon amministratore provvede a tutto in anticipo... Supponiamo che domani proclamino lo stato di emergenza: ebbene, da noi già tutto è pronto». Commenta la Pravda: «Stando a Dushko, agli abitanti di Celiabinsk non resta altro che aspettare con rassegnazione e con pazienza la inevitabile proclamazione dello stato di emergenza nella città».

Il generale Vladimir Denisov, vicecapo di stato maggiore delle forze armate dell'Urss, ha smentito ieri le affermazioni di un alto esponente militare svedese, secondo il quale sarebbe imminente l'introduzione dello stato di emergenza su tutto il territorio sovietico. In dichiarazioni al quotidiano governativo Izvestija, Denisov definisce «infondato» quanto affermato dal comandante in capo delle forze armate svedesi, Bengts Gustafsson, il quale - in un'intervista al giornale «Aftonbladet» - ha detto che «uno spostamento segreto di truppe attualmente in corso in Urss potrebbe preludere allo stato di emergenza».

Il capo del Kgb Vladimir Kriuschkov ha smentito in una conferenza stampa di essere un fautore del ritorno alla guerra fredda, come pareva dal suo discorso di sabato al Congresso dei deputati del popolo, ma ha ribadito di essere «molto preoccupato» per la situazione nel Baltico e ha affermato che occorre «agire per evitare un peggioramento della situazione nella zona». **[Ansa]**

La crisi accelera il disarmo in Europa: le forze Usa ridotte del 70 per cento in pochi mesi

«Mancano navi e migliaia di uomini»

Golfo, slitta l'attacco

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non saranno pronti a combattere per il 15 gennaio. Era già stato possibile arguirlo da alcune dichiarazioni del segretario alla Difesa e dei vertici militari nei giorni scorsi, ma adesso la notizia è ufficiale. Funzionari del Pentagono hanno reso noto che Dick Cheney e Colin Powell, di ritorno dall'Arabia Saudita, sono andati a rapporto da Bush e gli hanno riferito che prima di metà febbraio lo Scudo del deserto non potrà entrare in azione. «Il 15 gennaio è una scadenza stabilita dai diplomatici - ha dichiarato un alto ufficiale del Pentagono - non è una scadenza dal punto di vista dei militari».

I principali vuoti dello schieramento sono due. Innanzitutto, un paio di portaerei (Theodore Roosevelt e America) non sono ancora arrivate, nonostante abbiano ricevuto l'ordine di accelerare l'andatura. Dovrebbero essere senz'altro in zona operazioni entro il 15 gennaio, ma sono indietro con il lavoro di preparazione proprio a causa della velocità sostenuta, che non ha consentito di condurre esercitazioni. Mancano così all'appello due portaerei su sei.

E' poi incompleto il raggruppamento delle forze di terra, per il ritardo dei movimenti dalla Germania, dovuto a fattori meteorologici e a problemi logistici. Smentendo quanto Bush ha sostenuto nei giorni scorsi, il comandante in capo dello Scudo, Norman Schwarzkopf, ha ammonito che la presenza al completo del contingente di terra (oltre 250 mila uomini) è indispensabile prima di qualsiasi attacco aereo o navale. In ogni caso, la crisi del Golfo ha anticipato i tempi della prevista riduzione delle forze convenzionali Usa in Europa. Si calcola che oggi siano circa centomila (erano 300 mila sei mesi fa) i militari americani rimasti nel Vecchio Continente. I soldati inviati in Arabia non dovrebbero far ritorno nelle basi tedesche o italiane.

La Casa Bianca, invece, nei giorni scorsi, aveva lasciato intendere che, anche se le forze di terra non fossero completamente dispiegate, potrebbe scattare un devastante piano di bombardamenti aerei. I capi militari nel Golfo hanno anche precisato che le truppe di terra attualmente in posizione non sono ancora sufficientemente preparate e hanno bisogno di parecchie settimane di addestramento.

Secondo fonti ufficiali del Pentagono, Schwarzkopf ha chiesto al capo di Stato Maggiore Powell di intercedere presso Bush perché non ordini un attacco prima che il dispiegamento militare sia pienamente in funzione. Altri vertici militari si sono detti convinti, comunque, che non verrà ordinato un attacco subito dopo il 15 gennaio, perché, in questo caso, mancherebbe l'elemento sorpresa.

La prospettiva della guerra, tuttavia, si avvicina nei fatti, a dispetto delle preoccupazioni di militari e politici. In tale situazione anche le contraddizioni cominciano a far tattica e una sorpresa diventa sempre più possibile. Ieri il comandante in capo del contingente inglese, Peter De La Billière, si è detto convinto che sarà l'Iraq a lanciare un attacco a sorpresa prima della scadenza del 15 gennaio.

Anche se da più parti si continua a credere che, all'ultimo momento utile, Saddam farà una mossa diplomatica per evitare il peggio, non c'è nessun elemento che incoraggi questa speranza. Intervistato dalla televisione messicana, il leader iracheno ha ripetuto che Allah è dalla sua parte e ha accusato gli Usa di stare dalla parte di un uomo corrotto come lo sceicco del Kuwait, che «si sposava ogni giovedì e non distingueva neppure più tra le spose e le figlie».

Ha suscitato allarme la notizia che tutti gli ambasciatori iracheni nei Paesi che fanno attualmente parte del Consiglio di sicurezza Onu sono stati convocati a Baghdad. Abdel al-Ambari, ambasciatore di Saddam all'Onu, ha poi cercato di tranquillizzare tutti, sostenendo che la convocazione è nata dall'opportunità di profittare della pausa natalizia per una normale consultazione.

Sul versante opposto, però, l'amministrazione americana ha ordinato a tutti i dipendenti governativi e al personale diplomatico «non essenziale» di abbandonare la Giordania e il Sudan entro il 15 gennaio. Per funzionari analoghi operanti in Paesi più vicini alla zona del probabile conflitto l'ordine era già stato impartito nelle scorse settimane.

Da Baghdad, l'incaricato d'affari dell'ambasciata Usa, Joe Wilson - che mantiene «quotidiani contatti» con le autorità irachene - ha fatto sapere che non ci sono schiarite nella battaglia delle date, che permetterebbe un estremo contatto diplomatico tra Stati Uniti e Iraq prima dell'inevitabile.

Il giornale israeliano Maariv, appoggiandosi a fonti diplomatiche, sostiene che dietro le quinte è stata concordata la data del 9 gennaio per una visita di Baker a Saddam. Ma il Dipartimento di Stato Usa ha definito la notizia priva di fondamento e Saddam ha ripetuto che i colloqui potrebbero modificare la sua posizione solo se portassero a una completa soluzione del problema palestinese.

Paolo Passarini

Misure di sicurezza eccezionali a Betlemme per evitare incidenti durante le festività di Natale [FOTO AP]

La censura islamica su Bob Hope

Show per i marines ma senza donne e giornalisti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Hanno censurato Bob Hope e hanno imposto il silenzio-stampa sul suo show nel deserto per non offendere gli arabi. E' successo il giorno di Natale. Hope, che ha 87 anni ed è ancora il comico più amato negli Stati Uniti, non se l'è presa troppo. Ha solo rimpianto di essere stato costretto a tagliare «a lot of jokes», un sacco di battute. Ma poi ha raccontato tutto ai giornalisti, con garbata ma corrosiva ironia.

«Ho mai ordinato, nella mia vita, di tenere la stampa fuori dai miei spettacoli? - ha cominciato con il dire a un giornalista, facendo finta di doversi giustificare -. Tesoro mio, questa non è stata una mia idea». «A maggio - ha raccontato - ho fatto una tournée in Europa e ho giurato che era il mio ultimo viaggio. Ma poi è saltato fuori questo matto (Saddam) e alla fine mi sono detto: bisogna ripartire».

E' dal 1941 che Hope fa spettacoli per le truppe. Questa volta sono stati pianificati sette spettacoli per gli uomini e le donne dello Scudo del deserto, alcuni in accampamenti sulla terraferma, altri su navi da guerra, tutti, comunque, in località segrete per «ragioni di sicurezza».

Quando un portavoce del Pentagono ha spiegato perché era stato deciso di non permettere alla stampa di seguire il primo spettacolo di Hope, quello, appunto, del giorno di Natale per 7 mila soldati in Arabia Saudita, il funzionario ha dichiarato che le ragioni sono due: «La prima è la sicurezza e la seconda è che la copertura della stampa di questi spettacoli e di questa visita, per quanto ben intenzionata, sarebbe molto probabilmente sfruttata dagli iracheni a scopi di propaganda». Potrebbero cioè dire che gli americani offendono i costumi e la religione musulmana.

«Hanno un mucchio di problemi - ha commentato Hope, con l'aria fintamente comprensiva, parlando degli uomini del Pentagono -. C'è il re d'Arabia in giro da queste parti e questa gente ha la sua religione e i propri convincimenti e bisogna quasi quasi adeguarsi».

Per cui, come ha raccontato il comico, ci sono state tre riunioni con i censori del Pentagono, che hanno chiesto l'eliminazione di un certo numero di «sketch» e in particolare di tutti quelli «a proposito di come le donne si vestono da queste parti». «Stia attento, mi hanno raccomandato».

E' stato anche deciso di eliminare dal «cast» dello spettacolo ogni presenza femminile, perché gli arabi non permettono le esibizioni delle donne. E così Ann Gillian, la cantante «pop» Marie Osmond e il gruppo «funk» Pointers Sisters, sono state lasciate nella stanza di un albergo di un emirato. Saranno recuperate per lo «show» che Hope farà per i marinai di stanza a Bahrain, che è un posto più liberale. «Niente ragazze sul mio aereo - ha commentato Hope -. E' una questione religiosa. Solo mia moglie Dolores, che deve cantare "Bianco Natale", ha avuto il permesso di venire. E' stata un'idea carina».

Hope, poi, ha fatto qualche battuta delle sue. «Bush non si è mica arrabbiato con il generale Waller, per quello che ha detto. L'ha solo chiamato e gli ha annunciato: D'ora in poi sarai conosciuto solo con il tuo primo nome». Cioè, come l'odiato Saddam, del quale non si dice mai il cognome. «A proposito di Saddam. Io ci ho lavorato un sacco e penso che lui si senta un po' come Babbo Natale, Saddam Claus. Propongo questo come suo nuovo soprannome. E avete mai pensato come si legge Saddam all'incontrario? Si legge Mad Ass». Che vuole letteralmente dire «Culo pazzo». [p. pa.]

Arrembaggio

Sequestrata nave irachena

LONDRA. Una nave carica di 240 donne, tutte militanti pacifiste, ma anche di merci per l'Iraq, è stata bloccata dalle marine occidentali nel Golfo presso la costa dell'Oman. L'equipaggio della «Ibn Khaldoon» - una quarantina di marinai, tutti iracheni - ha cercato di opporsi all'arrembaggio di gruppi da sbarco statunitensi e britannici che hanno attaccato calandosi da un elicottero e saltando da un gommone. Sono stati sparati colpi in aria, oltre a fumogeni e bombe paralizzanti. Dopo l'arrembaggio la nave è stata scortata in un porto di cui non è stato rivelato il nome, dove sono state scaricate le merci vietate dall'embargo. Fra di esse 12 mila tonnellate di zucchero e una grossa partita di riso. Il viaggio aveva lo scopo dichiarato di portare aiuti ai bambini iracheni: a bordo avrebbero dovuto esserci soltanto medicinali e latte liofilizzato. [Ansa]

Stato d'assedio a Betlemme per la Messa di mezzanotte celebrata dal Patriarca latino

«Golfo e Terrasanta chiedono pace»

Il Papa invoca il dialogo nel suo messaggio di Natale

CITTA' DEL VATICANO. «La guerra è avventura senza ritorno». Così Giovanni Paolo II ha duramente stigmatizzato l'ipotesi di una soluzione armata della crisi nel Golfo. E per dare maggiore forza al suo messaggio di pace ha scelto il giorno di Natale, parlando prima della tradizionale benedizione «urbi et orbi», di fronte ad una platea d'eccezione. Ai circa ventimila fedeli in piazza San Pietro si sono infatti aggiunti i milioni di spettatori collegati per una diretta tv che ha interessato [illegible] Paesi.

I problemi dell'area mediorientale hanno costituito il centro dell'accorata invocazione del Papa. «La luce di Cristo - ha esordito il Pontefice - è con le Nazioni tormentate del Medio Oriente. Per l'area del Golfo, trepidanti, aspettiamo il dileguarsi della minaccia delle armi. Si persuadano i responsabili che la guerra è avventura senza ritorno. Con la ragione, con la pazienza e con il dialogo, e nel rispetto dei diritti inalienabili dei popoli e delle genti, è possibile individuare e percorrere le strade dell'intesa e della pace». A questo punto, il Papa ha legato il problema del Golfo alla questione palestinese. «Anche la Terra Santa attende questa pace da anni: una soluzione pacifica all'intera questione che la concerne, una soluzione che tenga conto delle legittime aspettative del popolo palestinese e di quello che vive nello Stato d'Israele». Nelle stesse ore anche il Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Michel Sabbah, lanciava, dalla Basilica della Natività di Betlemme, un messaggio di pace e un invito al dialogo per la soluzione del conflitto arabo-israeliano. Durante la Messa di Mezzanotte nella piccola Basilica, stretta da un cordone di soldati israeliani e in una città deserta per lo sciopero generale proclamato dai capi dell'Intifada, il Patriarca ribadiva che «solo l'amore salverà questa terra satura d'ingiustizia».

Il nuovo appello del Papa per la pace segnala la preoccupazione con cui la Santa Sede guarda alla situazione nel Golfo e costituisce la punta dell'iceberg di un'opera di mediazione della diplomazia vaticana sui governi occidentali per evitare lo scatenarsi della guerra.

Giovanni Paolo II, comunque, nel suo messaggio di Natale ha passato in rassegna i problemi al centro delle sue preoccupazioni. Per l'Europa degli «abbattuti muri», ha detto, si affacciano «sfide ed orizzonti impegnativi» e il futuro sarà positivo solo se «l'edonismo e il materialismo pratico saranno superati e si spezzeranno anche le barriere che dividono tra loro i credenti». Né il Papa ha voluto dimenticare l'Africa. «Solo una cooperazione effettiva e rispettosa fra i Paesi ricchi e i popoli emergenti - ha spiegato - può impedire che il divario tra Nord e Sud divenga abisso crescente».

Dopo aver detto che «le ombre, che pur paiono addensarsi all'orizzonte, non riescono ad offuscare la luce di Cristo», Giovanni Paolo II ha manifestato la sua soddisfazione per il «disgelo religioso che interessa tanti giovani e adulti» come pure «per l'apertura dei popoli al Vangelo», ricordando la visita «ad limina» di numerosi vescovi vietnamiti, ma riferendosi implicitamente anche ai passi in avanti sulla strada della legalizzazione della Chiesa in Urss.

Sandro Berrettoni

I soldati americani fanno la coda per telefonare a casa il giorno di Natale (FOTO AP)

Uno schiaffo all'Intifada

Israele libera tre terroristi ebrei

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

I tre comandanti di un gruppo terroristico israeliano che operava in Cisgiordania all'inizio degli Anni Ottanta sono stati scarcerati ieri dopo aver scontato appena sei anni e mezzo di una pena che in origine prevedeva l'ergastolo. Presso il cancello del carcere erano ad attenderli molte decine di coloni ebrei in festa e un picchetto di esponenti di sinistra, che protestava per la «scandalosa» scarcerazione di persone macchiatesi di una serie di delitti.

«La loro liberazione - ha detto un dimostrante - lancia un sinistro messaggio nei territori occupati: per il palestinesi significa che la loro vita vale poco o niente, per i coloni, invece, che sono liberi di dettar legge».

La scarcerazione di Menachem Livni, Uzi Sharbaf e Shaul Nir è coincisa con l'apertura a Tel Aviv del processo contro Ami Popper, il giovane israeliano responsabile della strage di sette pendolari palestinesi a Rishon Le-Zion, nel maggio scorso. Nei territori è stata accompagnata, oltre che dai canti di giubilo dei coloni di Hebron, dove risiedono i tre, anche da una nuova impennata di violenza dell'Intifada. A Gaza un giovane palestinese ha aggredito, con un coltello in mano, una pattuglia militare nella centrale via Nassor ed è stato ucciso sul posto dopo aver ferito tre soldati. Poco lontano, a Rafah, un altro palestinese è stato ucciso dai militari mentre si aggirava col volto coperto e una scure in mano.

Negli anni 1980-'84, Livni, Sharbaf e Nir furono gli ideatori e, talvolta, anche i realizzatori di sanguinose azioni terroristiche antipalestinesi, in genere concepite come rappresaglia agli attentati di cui erano vittime i coloni ebrei dei territori occupati. All'aggressione contro un gruppo di seminaristi di Hebron, reagirono entrando nel cortile del collegio islamico cittadino uccidendo a raffiche di mitra tre studenti. All'ondata di scioperi e proteste per l'istituzione nei territori dell'imposta sul valore aggiunto, reagirono applicando cariche di dinamite alle automobili di quattro dei principali esponenti del «Comitato di indirizzo nazionale» palestinese: nelle esplosioni il sindaco di Nablus, Bassam Shak'a, perse entrambe le gambe; quello di Ramallah rimase pure ferito. Nel 1982 il gruppo terroristico sognava anche di far saltare in aria le moschee di Gerusalemme per bloccare l'attuazione dei «disfattisti» accordi con l'Egitto.

Livni ha attribuito alle attività svolte dal suo gruppo un grande successo politico, pur riconoscendo in esse un marginale difetto di forma. «Con le nostre azioni - si è vantato - abbiamo disorientato i palestinesi e abbiamo guadagnato anni cruciali che ci hanno consentito di rafforzare l'insediamento ebraico nei territori». Il difetto di forma consiste invece nell'aver usurpato prerogative statali: «Noi non ce la siamo sentita di eliminare le moschee - ha confessato il terrorista -. Spetta invece al legittimo governo israeliano di purificare quella sacra zona, dove un tempo sorgeva il grande Tempio, di tanta oscenità».

Filippo Donati

Rognoni

Natale al fronte per il ministro

DUBAI. «Più ci si avvicina al 15 gennaio e più cresce il pericolo. Dobbiamo realisticamente ammetterlo, ma altrettanto realisticamente dobbiamo dire che se c'è un'opportunità per una soluzione pacifica della crisi del Golfo essa va coltivata fino in fondo». Lo ha detto il ministro della Difesa Virginio Rognoni, conversando con i giornalisti nella base aerea di al-Dhafra, negli Emirati arabi uniti, dove ha trascorso il Natale con i soldati italiani. In vista della scadenza del 15 gennaio, ha detto ancora Rognoni, «abbiamo predisposto alcune ipotesi relative ai possibili scenari. Naturalmente, quando passeremo da uno all'altro sarà doverosa una riunione del Parlamento, dove il governo discuterà le sue decisioni». Il ministro ha anche parlato del prossimo arrivo di altri due aerei Tornado, dell'avvicendamento della fregata Orsa col cacciatorpediniere Audace e del possibile invio nel Golfo della nave da sbarco San Marco.

Il giorno di Natale, il cacciatorpediniere Zeffiro ha assunto l'aspetto di una nave da crociera, con le tavole imbandite sul ponte che ha ospitato l'intera comunità italiana di Dubai. Per la festa tutte le basi italiane nel Golfo sono state aperte ai familiari dei soldati. [Ansa]

L'imam Khamenei ribadisce la condanna: merita la morte

E Rushdie si è pentito

Ma gli ayatollah non si commuovono

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Salman Rushdie tende la mano, chiede perdono, ma Teheran non cede: e diviene più profonda così la spaccatura tra i musulmani inglesi e i correligionari iraniani. Quasi tutta la comunità islamica in Gran Bretagna sembra riconoscere ormai la sincerità dei contriti sentimenti dell'artista, sentimenti confermati a voce e per iscritto durante queste feste natalizie. Rushdie ha pronunciato parole che, un anno fa, avrebbe forse considerato umilianti. Ma la sua bandiera bianca non commuove né convince i leader di Teheran. Il loro verdetto è immutato: il blasfemo deve morire.

Ieri, l'ayatollah Ali Khamenei, guida spirituale degli iraniani, ha respinto con cipiglio il gesto di Rushdie. La condanna a morte, la fatwa, pronunciata dal suo predecessore, l'ayatollah Khomeini, nel febbraio '89, «è ancora valida», ha ammonito, «e non può essere revocata». Per Khamenei, è inconcepibile una remissione dei peccati di empietà commessi dallo scrittore, «anche se si pente, anche se diviene l'uomo più pio della sua epoca». E' quanto aveva già affermato all'inizio di dicembre Mohammed Khatami, ministro per la Cultura islamica. «Il verdetto di Khomeini è irreversibile».

Valide restano pertanto anche le truci istruzioni per l'assassinio del sacrilego autore. Già da vari giorni la «Fondazione 15 giugno», a Teheran, ripete che Rushdie deve prepararsi spiritualmente a una «morte coraggiosa»: e conferma le sue taglie, che sono le medesime offerte nel febbraio '89. Un «giustiziere» non iraniano, quale ne sia la nazionalità, riceverà un milione di dollari. Per un sicario iraniano, il compenso sarà più munifico, tre milioni di dollari. C'è chi è scettico su queste minacce, ma Scotland Yard non può ignorarle. Come ha detto di recente un suo funzionario: «Tutti questi milioni possono ancora aguzzare l'appetito di qualche fanatico o di qualche criminale».

Ben diverse le voci che giungono dalla comunità islamica in Inghilterra, i cui esponenti si sono incontrati la vigilia di Natale con Salman Rushdie, emerso dal suo nascondiglio. Secondo le poche informazioni diffuse dalla tv, Rushdie ha promesso che «I versi satanici» non saranno pubblicati in edizione economica; e si è impegnato a negare il suo benestare a nuove traduzioni del testo. In un documento da lui firmato, l'artista riconosce che «non esiste altro dio all'infuori di Allah e che Maometto è il suo ultimo profeta» e deplora e condanna i sentimenti anti-islamici manifestati da alcuni personaggi del libro. Insomma, si è inginocchiato compunto e contrito.

Anzi, ha «riabbracciato» la fede islamica, riferiscono i suoi interlocutori, soprattutto il teologo e storico Hesham El-Essawy. Uomo di grande prestigio, El-Essawy fu tra i primi, nel febbraio '89, a chiedere la morte di Rushdie, ma, dopo varie conversazioni telefoniche, si è convertito, nel '90, alla tesi opposta. A suo parere, la fatwa di Khomeini non ha più «giustificazioni teologiche». «Rushdie non poteva essere considerato un apostata, perché non era neppure un credente, era cresciuto in un'atmosfera di umanesimo laico». Ora, dunque, lo scrittore avrebbe scoperto la fede, sarebbe entrato nella famiglia dell'Islam. Ma come convincere Teheran? Come spezzare l'implacabile fatwa?

Mario Ciriello

I guerriglieri rifiutano la «tregua» del dittatore

Somalia, Barre legalizza i partiti d'opposizione

NAIROBI. Dopo 17 anni di monopartitismo, incalzato dalle azioni militari dei guerriglieri, il governo somalo ha concesso la legalizzazione dei partiti di opposizione. L'offerta è già stata respinta dai gruppi armati che lottano contro Siad Barre. «Ci saranno partiti democratici che rappresenteranno veramente il popolo quando la guerra contro il dittatore sarà stata vinta» ha dichiarato alla radio del Movimento nazionale somalo (snm) un portavoce dello stesso snm.

L'annuncio della legalizzazione dei partiti di opposizione, dato dal ministro dell'Interno Salad Hassan, era giunto lunedì mentre si faceva più serrata la morsa su Mogadiscio dei due principali movimenti di opposizione. I combattenti del Congresso somalo unito (usc) sono a 50 chilometri dalla capitale, mentre snm controlla gran parte della Somalia settentrionale. Durante una conferenza stampa il ministro dell'Interno aveva dichiarato che «ogni cittadino somalo, eccetto i membri delle forze armate e della magistratura, ha il diritto di formare o di aderire ad un partito». La legge, secondo quanto detto dal ministro, entrava immediatamente in vigore e doveva permettere ai partiti di opposizione di partecipare alle elezioni previste per febbraio.

Gli scontri delle ultime settimane hanno causato 200 morti, mentre l'offensiva del snm contro il regime di Barre (al potere dal '69) iniziata nel 1988 ha spinto 400 mila somali a cercare rifugio in Etiopia. La nuova costituzione, annunciata in ottobre, garantirebbe libertà di stampa, rispetto dei diritti umani, libertà di espressione ma i gruppi di opposizione l'hanno respinta come un tentativo di Barre per guadagnare tempo. [Ansa-Reuter]

Riunito il plenum del partito, crescono i sospetti dell'opposizione

Tirana, perestrojka a metà

Aperture economiche, freno al pluralismo

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Con un colpo all'acceleratore e uno al freno procede in Albania, con molte contraddizioni, il processo di democratizzazione avviato due settimane fa, del quale il partito dei lavoratori (comunista) si attribuisce l'iniziativa. Da una parte si aprono le porte agli investimenti stranieri, si esaltano l'economia di mercato e il pluralismo politico, si definisce «inevitabile» l'integrazione politica del Paese in un'Europa unita, dall'altra parte vengono messe pastoie organizzative alle prime libere elezioni e lo stesso segretario del partito e Presidente della Repubblica, Ramiz Alia, considerato il «Gorbaciov albanese», conferma la sua fedeltà al marxismo-leninismo.

E' come la quadratura del cerchio quel che si sta cercando di realizzare in questi giorni di Natale (che non sono festivi) qui a Tirana: un'ideologia marxista-leninista accoppiata a un'economia libera, quel che in Germania Est l'anno scorso chiamavano «sposare l'acqua col fuoco».

A porte chiuse, nel palazzo dell'Accademia delle Scienze vigilato dall'Esercito, dove da ieri mattina è riunita l'assemblea del partito per definire la piattaforma elettorale e designare i candidati delle elezioni, Ramiz Alia ha parlato chiaro. Ha ammesso gli errori del passato (l'autoisolamento e il centralismo), ma non ha deviato, come qualcuno forse si aspettava, dalla linea dell'ortodossia comunista. Scrittori e artisti, invitati a costituirsi in partito parallelo a quello al potere, hanno ravvisato un tranello e si sono rifiutati.

Concessioni pratiche sono però state fatte (o sono in corso di approvazione) dal conclave comunista nel settore economico che maggiormente preme alla popolazione di questo Paese depresso dal quale già 40 mila persone (su 3 milioni di abitanti) sono fuggite per cercare lavoro all'estero.

Come valvola di sfogo sono state aperte le porte all'emigrazione legalizzata e il versamento delle rimesse dei lavoratori espatriati.

Da tramite fungerà una banca svizzero-albanese, la «Iliria Bank» (la prima del genere) fondata il giorno di Natale con i capitali della banca di Stato albanese e la «Iliria Holding», una ditta elvetica. Appena due mesi fa la creazione di un simile istituto di credito sarebbe stata considerata una bestemmia. L'assemblea del partito - secondo indiscrezioni - sta discutendo i temi «La terra ai contadini» e «Settimana lavorativa di cinque giorni per le donne».

Se verranno approvati si tratterà (come ha detto un diplomatico) di una «rivoluzione copernicana».

Largo di vedute in economia, il regime si conferma invece restrittivo in democrazia applicata, deciso a non cedere il potere. In tal senso, la presidenza del Parlamento (comunista) ha respinto la richiesta dell'opposizione di posporre di tre mesi la data delle prime elezioni pluripartitiche fissate al 10 febbraio.

Il segretario della presidenza del Parlamento dice: «Non vi sono motivi obiettivi» per il rinvio, perché «tutti hanno quaranta giorni di tempo per prepararsi e pertanto sono nelle medesime condizioni».

Ma non è vero. Il partito comunista è organizzato capillarmente in tutto il Paese, ha denaro, sessioni, giornali, radio e televisioni, mentre il «partito democratico», che sta muovendo i primi passi, non possiede nulla di tutto ciò per raggiungere gli elettori. Il rinvio delle elezioni era una delle due condizioni poste dall'opposizione al governo per una «collaborazione democratica». L'altra condizione era la liberazione di tutti i prigionieri politici. Di essa non si parla. Se anche questa richiesta dovesse venire respinta, l'Albania, che è tranquilla da più di una settimana, potrebbe nuovamente infiammarsi.

Basta un nonnulla per agitare la popolazione, com'è accaduto il giorno di Natale, quando è corsa la voce che il già scarso latte (per ottenerlo bisogna mettersi in fila prima dell'alba), era avvelenato. La notizia era falsa, ma panico e indignazione si sono diffusi in tutta la capitale.

Tito Sansa

Giovani albanesi esultano a Shkodra, dove si è celebrata la prima messa di Natale dopo 23 anni di ateismo [FOTO REUTER]

In Serbia e Montenegro i comunisti vincono le elezioni

La Slovenia si dà 6 mesi per lasciare Belgrado

LUBIANA. La Slovenia ha fatto un altro passo verso l'indipendenza. Con una massiccia partecipazione (82 per cento) la popolazione ha partecipato al referendum sulla sovranità e l'indipendenza della Repubblica rispondendo affermativamente nella stragrande maggioranza dei casi (70 per cento). L'esito del referendum avrà ora una serie di conseguenze legislative. I partiti hanno già unanimemente fissato un termine di sei mesi per il distacco dalla Jugoslavia. Ma probabilmente le cose andranno molto più per le lunghe, sia per le resistenze delle altre Repubbliche (la Serbia in particolare) sia per le difficoltà materiali di concludere un trapasso così complesso in un periodo di tempo così breve.

Forte della sua popolazione etnicamente compatta, la Slovenia non vuole essere trascinata nel conflitto tra nazionalità scatenato dal nazionalismo popolare dei serbi. La scelta dell'indipendenza vuole essere un'avvicinamento all'Europa e un distacco dall'instabilità della federazione jugoslava. Il presidente sloveno Milan Kucan ha detto che il referendum «darà alla Slovenia il diritto di decidere se restare nella Jugoslavia o diventare un Paese europeo indipendente. Questa democratica decisione del popolo sloveno, che ci conferisce il diritto di decidere il nostro destino, non sarà a detrimento di nessuna altra nazionalità jugoslava».

Intanto si è concluso il primo ciclo di elezioni pluraliste in Jugoslavia, dopo 45 anni di regime comunista, completatosi con il voto di domenica scorsa in Serbia e Montenegro. Ed è proprio quest'ultima votazione, nella maggiore e nella più piccola delle Repubbliche componenti la Jugoslavia, ad incrementare le preoccupazioni per il futuro del Paese, da tempo ormai in preda al caos ed al proliferare di problemi che fanno temere la sua disgregazione o sviluppi interni ancor più pericolosi.

Serbia e Montenegro sono le sole delle sei Repubbliche ad aver mantenuto al potere i comunisti. In Montenegro, con il voto di domenica, si è confermato presidente il comunista Momir Bulatovic e già al primo turno del 9 dicembre i candidati comunisti avevano ottenuto ben 83 dei 125 seggi del parlamento di Titograd. In Serbia, il leader comunista Slobodan Milosevic si è assicurato il prossimo quinquennio di presidenza il 9 dicembre con oltre il 63 per cento dei voti ed i candidati del suo partito socialista (nuovo nome della lega comunista) hanno conquistato la stragrande maggioranza dei 250 seggi del parlamento: con 194 deputati sono in condizione di ignorare completamente qualsiasi velleità dell'opposizione.

Ben diverso è stato invece il risultato delle elezioni precedenti. In Slovenia e Croazia, che per prime hanno votato nella primavera scorsa, i comunisti sono passati all'opposizione e con un notevole distacco sugli altri partiti.

Diverso anche l'andamento delle votazioni. Nessuna protesta, o molto scarse, per la regolarità delle elezioni in Slovenia e Croazia. Ed altrettanto per quelle che hanno seguito (l'11 novembre in Macedonia ed il 18 in Bosnia-Erzegovina) e che hanno anche relegato i comunisti all'opposizione. In Serbia - ha dichiarato ieri a Belgrado un gruppo di osservatori americani che hanno seguito le operazioni - «le elezioni si sono svolte con irregolarità tali che difficilmente sarebbero state ammesse in Paesi occidentali». Non si mette in discussione l'elezione di Slobodan Milosevic. Ma per quanto riguarda quelle parlamentari si rileva che gli avvenimenti e le irregolarità «potrebbero avere ripercussioni sui futuri aiuti del parlamento americano alla Serbia».

L'anomalo processo di democratizzazione della Jugoslavia comunque procede e molti problemi devono essere affrontati nel Paese che è uscito dalla dittatura in modo molto più tranquillo di altri Paesi dell'Est, ma che nel suo interno ha problemi difficili, per la soluzione dei quali l'alternativa appare solo il dialogo.

Intanto il governo federale di Ante Markovic rimane più o meno in attività e qualche progresso è riuscito a compiere per risolvere la grave crisi economica del Paese. La sua vita è tuttavia in pericolo, da più parti si chiede una svalutazione del dinaro, la cui parità di sette unità per un marco tedesco è stata strenuamente difesa. Inoltre il bilancio federale è gravemente colpito dal mancato versamento dei contributi di Serbia, Croazia e Slovenia. Se non si troverà una soluzione si potrà giungere ad una crisi di governo che in una situazione del Paese come quella attuale potrebbe avere conseguenze disastrose. [Ansa]

Uzbekistan

In un anno si bruciano 70 donne

MOSCA. Nel 1990 ben settanta donne si sono tolte la vita dandosi fuoco a Samarcanda e dintorni, nella Repubblica centroasiatica dell'Uzbekistan, in segno di protesta per le insostenibili condizioni di vita a cui erano soggette per la mentalità islamica medievale tuttora imperante. Secondo quanto ha riferito Interfax, l'agenzia di Radio Mosca, il dato è stato fornito ieri durante una riunione del comitato regionale del pc.

M. Shadiev, un leader sindacale, nel sottolineare nel suo intervento che le donne vengono date in sposa contro la loro volontà e sono vittime di maltrattamenti e offese da parte del marito e dei familiari, ha lamentato che non si è finora fatto alcunché per migliorare la condizione femminile in Uzbekistan, come d'altra parte in molte altre Repubbliche centroasiatiche di tradizione e religione musulmane. [Agi]

DAL MONDO

Minacciano il suicidio 60 minatori serbi

BELGRADO. Sessanta minatori barricati nei pozzi di un giacimento di zinco della cittadina di Ljubovija, in Serbia, minacciano di suicidarsi facendo esplodere della dinamite se non venissero accolte le loro richieste di aumenti salariali. Le autorità locali avevano annunciato la chiusura del giacimento che accumula perdite da anni. Gli operai della miniera in questione percepiscono un salario di circa 250 mila lire al mese, che è il minimo contrattuale della categoria. [Agi]

Colpo di Stato nel Surinam

L'AIA. L'esercito ha assunto il potere nel Surinam promettendo libere elezioni entro 100 giorni. A controllare il piccolo Paese sudamericano, ex colonia olandese (terra natale dei giocatori milanisti Gullit e Rijkaard), è ora il capo delle forze armate Ivan Graanoogst. E' il secondo intervento dei militari nel governo in dieci anni, motivato dai generali con la crescente sfiducia nel Paese verso il governo di Ransewak Shankar, eletto nell'87. Il golpe è stato condannato dall'Olanda che ha deciso la sospensione degli aiuti, da cui dipende buona parte dell'economia. [Ansa]

«I diplomatici rubano le opere d'arte all'Iran»

TEHERAN. Diplomatici di 25 ambasciate straniere a Teheran «sono stati recentemente implicati in un traffico di oggetti d'arte» per un valore stimato di oltre mille miliardi di lire. Lo hanno detto ieri due responsabili del ministero dell'Informazione iraniano, senza però precisare il numero, i nomi e le nazionalità dei diplomatici né il tipo degli oggetti d'arte. Si sono invece limitati ad aggiungere che «funzionari iraniani, che avevano contribuito a questo traffico, sono stati arrestati». [Ansa]

Il sovrano bloccato e rispedito in Svizzera

Bucarest caccia l'ex re rientrato dopo 43 anni

BUCAREST. Il tentativo semiclandestino dell'ex re Michele di Romania di rientrare in patria si è concluso in una burrascosa nottata alle prese con la polizia e in una sbrigativa espulsione a bordo di un Antonov-24 che ha riportato l'ex monarca, la moglie e la figlia minore Sofia in Svizzera, loro terra d'esilio.

E' stata un'odissea di poco meno di dodici ore nel Paese dove il sessantanovenne Michele ha così riposto piede per la prima volta dopo 43 anni, dai primi del gennaio del 1947 quando fu costretto all'esilio dal governo comunista.

Scambiando qualche parola con i giornalisti all'aeroporto prima di essere costretto a imbarcarsi su un volo speciale delle linee aeree romene, l'ex monarca ha definito la sua seconda espulsione come «uno spiacevole affare di Stato».

Michele, accompagnato dalla moglie, Anna di Borbone-Parma, dalla figlia Sofia e da diversi sostenitori e da un fotoreporter, era giunto all'aeroporto internazionale Otopeni di Bucarest alle 18 della sera di Natale. La primogenita Margarita l'aveva preceduto da diversi giorni.

Secondo la versione dell'ex re, egli ha presentato il suo passaporto diplomatico danese all'addetto al controllo e lo ha riavuto indietro debitamente timbrato con un visto d'entrata, ma le autorità si sono improvvisamente allarmate quando si sono rese conto con chi avevano a che fare. Le autorità romene sostengono che il timbro non era un visto e che l'entrata nel Paese è avvenuta «in spregio alla legge».

Fatto sta che Michele e gli accompagnatori hanno lasciato l'aeroporto a bordo di due jeep che erano in attesa e hanno imboccato la strada per Curtea de Arges, località a 140 chilometri da Bucarest dove sorge un monastero ortodosso con le tombe degli antenati dell'ex re. L'intenzione del gruppo era di passare la notte sul posto, prendere parte ad una messa per poi ripartire nella serata di ieri. Ma poco dopo il ministero degli Interni ha diffuso un comunicato in cui accusava il gruppo di essere entrato nel Paese senza visto. A una quarantina di chilometri dal monastero, le due jeep sono state costrette a fermarsi ad un posto di blocco nei pressi della città di Pitesti.

Un convoglio di poliziotti ha scortato le due jeep verso Bucarest fermandosi nei pressi dell'aeroporto. La sosta si è protratta per diverse ore, perché Michele insisteva per ripartire con il suo aereo privato, mentre il governo l'aveva messo sotto sequestro. Alla fine, il convoglio ha raggiunto l'aeroporto dove altre ore sono andate in discussioni tra Brincoveanu e altri collaboratori dell'ex re con le autorità aeroportuali. Danielle Maillefer, portavoce di Michele, che ha accompagnato Margarita nel viaggio in Romania, ha detto che il primo ministro Petre Roman aveva «fortemente sconsigliato» il viaggio dell'ex re, «senza, tuttavia, pronunciare un no o un sì deciso».

Verso le tre di notte le due jeep sono state accompagnate sulla pista di decollo dopo che l'ex re aveva fatto sapere per mezzo di un portavoce che non avrebbe mai accettato di partire con un aereo diverso da quello con cui era arrivato, «eccetto di fronte all'uso della forza». Una cinquantina di soldati impedivano l'accesso alla pista agli estranei. Alle 5,40 di mattina è decollato l'Antonov-24 per Zurigo dove Michele e gli altri hanno preso una coincidenza che li ha riportati a Ginevra, città d'esilio degli ex reali. [Agi]

Serenamente è mancato

GEN. C.A. (ris.)
Domenico Reale
di anni 88

L'annunciano con profondo dolore la moglie **Irma Bragolli**, la figlia **Isabella** col marito **Piergiovanni Bussolini**, il figlio **Roberto** con **Gigliola** e **Valeria**, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.
— **Torino**, 26 dicembre 1990.

Alessandra, Emanuela e **Umberta** piangono l'adorato nonno **MIMMO**, indimenticabile fonte di immenso affetto, luminoso esempio di vita e di virtù.

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore di Roberto Reale per la morte del padre
Domenico Reale
— **Torino**, 26 dicembre 1990.

L'Amministratore Delegato, i **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore di Roberto Reale per la scomparsa del padre
Domenico Reale
— **Torino**, 26 dicembre 1990.

Gli **amici** della **Cronaca** partecipano al lutto di Roberto:
Gianni Armand Pilon
Edoardo Ballone
Pier Paolo Benedetto
Eleonora Bertolotto
Gianni Bisio
Marina Cassi
Claudio Cerasuolo
Angelo Conti
Simonetta Conti
Florenzo Cravetto
Antonio De Vito
Giuliana Dellini
Eva Ferrero
Claudio Giacchino
Brunella Giovara
Cesare Martinetti
Ezio Mascarino
Giuseppe Minello
Emanuela Minucci
Marco Neirotti
Carlo Novara
Guido Novaria
Guido Paglia
Giampiero Paviolo
Nino Pietropinto
Adriano Provera
Giuseppe Sangiorgio
Maria Valabrega
Pier Luigi Gribis
Cesare Vai

Anna, Pier Angelo e **Giacomo Camalli Garabello** partecipano al profondo dolore della famiglia Reale per la scomparsa del caro **MIMMO**.
— **Biella**, 27 dicembre 1990.

Paola, Antonella e **Renato Rizzo** sono vicini a Roberto e famiglia in questo momento di dolore.

Cristianamente è mancata
Maria Rubiotti ved. Arduino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Luisella**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Franca**, la consuocera **Santina**, il nipote **Mario** e famiglia. Un ringraziamento al dott. Quario, alle suore del reparto Sant'Anna Piergiorgio Frassati ed in particolare a suor Angela per le affettuose cure prestate.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Signore ch'Elle abbia in felicità quanto ci diede in affetto.

Il 20 dicembre ci ha lasciati per il Cielo
Margherita Oreglia

Lo annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti per volontà dell'estinta, la nipote Suor **Luisa**, figlia di Maria Ausiliatrice, la carissima amica **Caterina Canibus**, la cognata **Aurora Motta** ved. **Oreglia**, i nipoti **Mario** con **Milena**, **Luciano**, cugini e parenti tutti. Ora le sue ceneri riposano accanto ai suoi cari nel cimitero di Benevagienna.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Carla Besarzan con i nipoti **Laura, Carlo** e **Piero Castiglioni** piangono la scomparsa della cugina carissima
Margherita Oreglia
— **Verona**, 27 dicembre 1990.

Preside, Insegnanti ed **ex-allievi** dell'**Istituto Oreglia** ricordano con gratitudine e rimpianto la
prof. Margherita Oreglia
fondatrice della scuola
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Le sue ex-allieve:
Elsa Comis
Caterina e **Anna Falchero**
Enrichetta Ferrero
Maria e **Anita Gallina**
Sonia Guidotti
Mario Marigo
Fiorella Merlo
Cesarina, Maria e **Renza Rinaldi**
ricordano con affetto e riconoscenza la
prof. Margherita Oreglia
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Amalia Turletti ha perduto una cara maestra di scuola e di vita, la
prof. Margherita Oreglia
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Nell'accorato ricordo della lanoudezza **Maddalena Camerano** partecipa.

Nidia Todeschi si unisce al dolore dei famigliari e dell'amica Caterina Canibus.

Mariano Schiochi e famiglia partecipano al dolore dei famigliari e della signorina Canibus.

Jolanda e **Renato Buttò** ricordano con affetto
Margherita Oreglia
e commossi partecipano al dolore della famiglia e di Caterina Canibus.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

E' mancato
cav. Giuseppe Valsoanej (Gepin)
[illegible]

Lo piangono la figlia **Rosetta** col marito **Gino Fenoglietto**; le nipoti **Franca** e **Katty** con rispettive famiglie. Funerali in Valprato Soana venerdì 28 dicembre ore 10,30.
— **Valprato**, 27 dicembre 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Domenico Aruanno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Donata**, i figli **Nicola, Michele** con **Simonetta** e le adorate nipotine **Valentina** e **Stella**. Funerali sabato 29 alle ore 11,45 nella Cappella dell'Ospedale Molinette.
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

E' mancata
Secondina Bianco ved. Trevisio

Addolorati lo annunciano la figlia **Adriana** col marito **Renato Gieni**, i nipoti **Paola, Giorgio** con **Marisa** e **Andrea**, cognata e parenti tutti. Funerali venerdì 28 dicembre ore 8.15 parrocchia di S. Rita.
— **Torino**, 25 dicembre 1990.

Si uniscono al dolore di Adriana e famiglia **Rita Aurelio Laura Alessandra Fulvia**.

Rita, Renata, Renzo, Maria Teresa, Vittorio e **Rinaldo** ricordano con affetto zia **DINA**.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Partecipano con affetto al dolore di Adriana e Renato gli amici:
Teralfio e **Piera Bazzetti**
Anna De Marco
Vittorio De Marco
Cesare e **Miranda Dozzi**
Beppe e **Lina Groppi**
Angelo e **Nori Joly**
Carlo e **Angela Joly**
Giusa Manai
Bruna Pubulin
Paolo e **Tullia Possetti**
Franco e **Maria Ravizza**
Franco e **Magda Vigliano**.

Mario e **Silvano** piangono nonna **TREVISIO**.

Serenamente è mancato
Riccardo Calvetti

L'annunciano addolorati la moglie **Vigiola**, i figli **Giuliana** e **Dario**, sorella e parenti tutti. Funerali in Balangero giovedì 27 alle ore 14,30 partendo da via San Firmino 6.
— **Balangero**, 25 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lino Becchio
anni 68

Ne danno doloroso annuncio la moglie **Ida**, i figli **Sandra** con il marito **Adriano**, e **Franco**, la sorella **Nuccia** con il marito **Renzo**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì ore 14,30 da via Rovigo 16.
— **Volpiano**, 26 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Silvana Scalfari in Vincenzi

Ne danno il triste annuncio il marito col figlio, la sorella, il fratello ed i parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Madonna dei Poveri in Collegno.
— **Collegno**, 27 dicembre 1990.

Cristianamente è mancata
Rosina Fassio ved. Lana

Ne danno il triste annuncio, le figlie **Renata** con **Claudio** ed **Elena**; **Laura** con **Massimo, Vittoria** ed **Umberto**, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestata ai dottori Obert, Veglio, Amo, Nobili ed al personale medico e paramedico della 1ª Chirurgia dell'Ospedale Martini Nuovo. Non fiori ma offerte all'associazione S. Vincenzo. Funerali in Azeglio giovedì 27 ore 14,30 nella chiesa parrocchiale, partendo dall'Ospedale alle ore 13,30.
— **Torino**, 25 dicembre 1990.

Ciao **ROSINA** ci mancherai, **Mariarosa Vittorio** e figlie.

«Venne la sera e Gesù disse: Passiamo all'altra sponda»

Improvvisamente, il giorno di Natale, dopo averci tanto amato, ci ha lasciato
Carlo Ghisio
medico chirurgo

Con infinita tristezza l'annunciano la moglie **Nuccia**, i figli **Marina** con **Antonio, Aldo** con **Maria**; gli adorati **Paola, Francesca, Carlo** e **Roberto**; la nipote **Mariuccia** con **Lorenzo** e **Carla**, parenti ed amici. Funerali giovedì 27 ore 8,15 nella parrocchia di S. Pellegrino, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Fontanetto Po (Vc).
— **Torino**, 25 dicembre 1990.

Ciao, **NONNO CARLO**. **Paola, Francesca, Carlo** e **Roberto** ricorderanno sempre il tuo sorriso e la tua bontà.

La famiglia **Ardissone** e **Demontis** partecipano al dolore.

Le famiglie **Panzeri** e **Racca** si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro
dr. Carlo Ghisio
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Gli amici **Bossolino, Crosetto, Marando** commossi partecipano.

Il **Condominio di Corso Vittorio 201** partecipa al lutto della famiglia.

Giacomo Ferrero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ghisio.

Gli amici e colleghi
Giovanni Barbano
Carlo Barocelli
Enrico Cecchi
Daniela Demarie
Luciana Facchio
Gianni Gaschino
Roberto Grimaldi
Mauro Moratti
Lorenzo Mussano
Franco Paz
Mara, Bruno Pezzullo
Franca Pomari
Rita Trinchero
e **Tutto il Personale infermieristico della Divisione di Cardiologia dell'ospedale Maria Vittoria** prendono parte al dolore di Aldo Ghisio.

Bianca, Riccardo Saviolo e **Marco Capra** partecipano al dolore degli amici Aldo e Maria.

Dopo lunga malattia è mancata
Maria Natoli in Marchisio

La piangono i figli **Gianna, Edoardo, Carlo, Alessandra, Neri, Roberto**, il marito **Mario**, le cognate **Piera, Carla** con **Pino** e figli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 dicembre 1990.

Carla Zimaglia col marito e col figlio partecipa con profondo dolore la scomparsa della **SORELLA**.

E' mancata
Pierina Corna in Lavezzaro
di anni 80

La piangono il marito **Dino**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 28 c.m. ore 14,30 partendo dall'ospedale S. Croce di Moncalieri.
— **Moncalieri**, 26 dicembre 1990.

(Continua a pag. 8)

Iscritto per due anni, l'esponente radicale si dimette: mangiano come tutti, ma si sbrodolano

La mia tragica naja nel psdi

Negri: Cariglia addio, siete i più ingordi

ROMA. Due anni vissuti (pericolosamente) nella tribù socialdemocratica, e adesso addio. La lettera di dimissioni di Giovanni Negri, dal gennaio 1989 iscritto al psdi, parte oggi. Sarà accettata con sollievo.

«E' stato un po' come fare la naja. Un'esperienza tragica ma dal mio punto di vista anche interessante». Suona così il sintetico e ormai distaccato bilancio di un rompiscatole radicale, finito - misteri della strategia transpartitica - nel partito di Cariglia e company. Due anni di terribile reciproca convivenza.

E ora nemici come prima. Burrascoso l'addio. Le ultime dal fronte interno presentavano un Negri sceso in campo sul terreno della moralizzazione. «Buchi neri» nel bilancio. E bordate per Cariglia, «che invoca il senso dello Stato e intanto si tiene accanto, come capogruppo, l'onorevole Filippo Caria che in passato si è scientificamente sottratto alle forze dell'ordine dandosi alla latitanza». Naturalmente Caria ha risposto: «Sono affermazioni folli fatte da un folle». E ha deferito Negri ai probiviri. Invano, perché nel frattempo questi ha deciso di dimettersi. E di raccontare, come un antropologo, la sua avventura tra i socialdemocratici: visti da vicino.

Come se li immagina i probiviri del psdi?

Organismo misterioso, atmosfera da bar di *Guerre stellari*.

Suggestivo. Ma non ha paura di cadere nel cliché del psdi brutto, sporco e cattivo?

Non credo che questo partito sia l'unico oggetto inutile e deleterio nel panorama politico. Eppure, dal punto di vista della partitocrazia, ha un suo specifico, che colpisce subito. La dc mangia da anni e, a tavola, sa tenere le posate, anche d'argento. Il psi mangia, ma con le mani. Il pci è l'ospite di riguardo, invitato per ultimo. Il psdi, invece, non solo mangia il pollo con i peperoni con le mani, ma si sbrodola sempre. I peperoni cascano, insudiciano la camicia. Ecco, anche a tavola i socialdemocratici sono i più vistosi, fanno tenerezza.

Se ne rendono conto?

Certo. All'inizio, quando non avevano ancora capito che tra me e loro c'era una totale incompatibilità di codici mentali, venivano perfino a sfogarsi: «Lo fanno tutti, ma a noi ci beccano subito». Sono personaggi strani e anche patetici, come quel manager pubblico che durante una perquisizione avrebbe inghiottito un documento. Straordinario: «Un'assunzione di responsabilità» commentai.

Ma perché allora, così diverso da loro, tentò quest'avventura impossibile?

Era nella logica transpartitica. Pensavamo che l'area socialista potesse diventare il motore di una modernizzazione, dall'interno, del sistema politico. E poi, nel 1989, la piccola azienda socialdemocratica era aggredita dalla grande ditta craxiana. Si salvò anche per il nostro concorso. Ma occorreva che riprendesse a far politica. E invece, passato il pericolo, è continuato a essere un piccolo pezzo di nomenklatura.

Quando ha avuto il sospetto che non sarebbe cambiato?

Quasi subito. «Sai - mi dice uno - con i ministeri che abbiamo non possiamo far molto. Ci vorrebbe la Difesa». «Io punterei agli Esteri - rispondo - perché le questioni internazionali...». «Ma che hai capito? - m'interrompe - io parlavo di quello che puoi fare sul piano degli appalti. La Difesa è ottima: dagli scarponi alle caserme». Questo era il volto morbido, perfino bonario.

Ricordi dei primi mesi?

La sede grigia, sfatta, triste, con un malinconico ritratto di Turati. Poi il linguaggio, anzi i linguaggi, perché ce n'erano due: quello ufficiale, stantio e recitativo, e quello vero, più brutale, che si parla nel mondo degli affari. Ricordo anche la scoperta del modello organizzativo: un classico, moderno sistema feudale con vassalli, valvassori, valvassini che cercano sistematicamente di accoltellarsi, e servi della gleba che mugugnano per una diversa ripartizione della mensa.

Lo statuto?

Carta straccia sostituita da ferree leggi di gerarchia e obbedienza. Così per le tessere. In certe zone è impossibile iscriversi. In altre, dove c'è conflitto, si utilizza il «metodo del fabbro», nel senso che gli avvicendamenti dei gruppi dirigenti nelle sezioni sono segnalati dall'arrivo dell'artigiano che cambia le serrature. Sul tutto - debbo riconoscere - una straordinaria professionalità nella scienza del potere: centrali del latte, Usl, municipalizzate, Rai. Un lavoro incessante. Con le dinastie che ce la mettono tutta.

Dinastie?

A Roma contano i Costi, Silvano e Robinio. Il primo è quel sottosegretario che un giorno, dopo due anni, il ministro Formica voleva almeno «vedere in faccia»: non c'era mai. Lavora insieme al fratello battendo battesimi, cresime, eccetera. Cariglia ha piazzato un fratello all'Eni e un altro fratello alla Rai. E anche il cassiere Ciampaglia, di recente, ha un fratello direttore a viale Mazzini. Centinaia di assessorini con macchina, radiotelefono e segretaria. A far da cinghia di trasmissione tra la partitocrazia e i sudditi. In vista delle elezioni.

Che devono essere un'altra interessante esperienza...

Già. Alle europee dovetti vedermela con l'allora ministro Ferri, supposto magistrato dabbene che se ne andava in giro con l'elicottero e spendeva cifre paurose. Agghiacciante l'esperienza alle amministrative al Sud, quando la Camorra s'infilava nelle liste, anche del psdi, e si regolavano i conti a suon di lupara. Ricordo il segretario che partecipava ai funerali e parlava degli assassinati come martiri dell'idea.

Il segretario Cariglia.

Un uomo pacato, che spesso si lamenta. Con lui protestavo, e mi dava ragione: «Vorrei ma non posso». Piantavo grane: «Vedi - mi disse un giorno - noi abbiamo la sensazione che tu sia ancora radicale. Invece ti vogliamo tutto socialdemocratico. Diventa come noi e avrai uno spazio enorme. Anche perché - aggiunse - qui dentro di gente che sa fare un discorso non ce n'è mica tanta».

E intanto l'ideale transpartitico del pr andava a rotoli.

Mi sembravo sempre più il ragazzo della via Pal. O un marziano. E giorno dopo giorno mi accorgevo che era del tutto irragionevole pensare di poter cambiare la nomenklatura dall'interno. Con i referendum noi radicali siamo stati bravissimi. L'intuizione c'era e il Forum dei democratici, con Massimo Severo Giannini e Alfredo Biondi, ne è la riprova. La strategia della disseminazione, invece, non ha funzionato. Devo riconoscerlo. Il psdi come la partitocrazia, è inossidabile.

Filippo Ceccarelli

REFERENDUM

«Il governo non si appelli alla Consulta»

ROMA. «Il comitato promotore dei referendum elettorali si augura che le indiscrezioni di stampa sulla costituzione in giudizio del Governo davanti alla Corte Costituzionale per sostenere l'inammissibilità dei referendum siano destituite di fondamento». Il comunicato aggiunge: «Nella maggioranza dei precedenti referendum (19 casi su 36) il governo non si è costituito in giudizio. Così è stato, in particolare, per i referendum più significativi riguardanti il divorzio, l'aborto, il nucleare, la giustizia, ivi compreso quello sul metodo di elezione del Consiglio superiore della magistratura. Il governo non si è mai costituito su questioni non ricomprese sul suo programma o per le quali sussistevano posizioni differenti all'interno della maggioranza».

«I referendum elettorali - spiega ancora la nota - sono stati sottoscritti anche da autorevoli membri del governo (per esempio Rognoni e Formica) e da oltre 100 parlamentari della maggioranza: non solo di molte correnti dc, ma anche del pli, del pri e del psdi. Sarebbe pertanto assai grave... un cambiamento di indirizzo da parte del governo sui referendum elettorali. Un elementare senso di correttezza per una questione che non tocca governo e maggioranza ma tutti i cittadini dovrebbe indurre il governo a non compiere questo passo». [Agi]

Giovanni Negri (foto grande) e il segretario psdi, Antonio Cariglia

L'esordio come ministro dell'Industria con Fanfani nell'87, Andreotti l'ha richiamato l'estate scorsa

Piga, un tecnico in prestito alla politica

Nella notte l'improvvisa scomparsa dell'ex presidente Consob

Il ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga, stroncato da infarto

CORTINA D'AMPEZZO. Franco Piga, ministro delle Partecipazioni Statali, è morto ieri sera in seguito ad un malore che lo ha colpito nella sua abitazione di Cortina d'Ampezzo. Il ministro, che aveva 63 anni, era giunto la vigilia di Natale a Ronco di Cortina, dove era solito trascorrere le feste. Il malore lo ha colto verso le 22.30. Le sue condizioni sono peggiorate durante il trasporto all'ospedale. Al momento della morte, sull'autoambulanza si trovava anche una figlia.

Si definiva «un tecnico di area democristiana che ha a cuore i problemi di modernizzazione del Paese, al di là della stretta appartenenza a questo o quel partito». E l'ex presidente della Corte Costituzionale Leopoldo Elia lo ha descritto come «una salamandra capace di passare attraverso tutti i fuochi». Una definizione dura che però non dispiaceva a Franco Piga: gli sembrava quasi un riconoscimento della sua eccezionale abilità di amministratore.

Una grande preparazione, che affondava le radici in una tradizione famigliare. Il padre di Franco Piga, infatti, fu - come lo ricordava il figlio - «un liberale giolittiano, un uomo colto, un magistrato molto preparato» che nell'immediato dopoguerra fondò l'Associazione dei magistrati e fu eletto giudice costituzionale, anche se morì prima dell'insediamento della Corte.

Franco Piga è nato a Roma il 18 marzo del 1927. A soli 21 anni si è laureato in Legge. Entrato giovanissimo in magistratura come pretore, nel 1958 ha superato l'esame per l'ammissione al Consiglio di Stato. Allo studio dei grandi problemi all'alta amministrazione lo ha introdotto nel 1955 Enrico De Nicola. Così quando, dal 1969 al 1974, ha ricoperto la carica di capo di gabinetto della presidenza del Consiglio, poteva già contare su una conoscenza completa dei meccanismi della funzione pubblica.

E' stato professore presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione a Caserta e ha insegnato all'Università di studi sociali di Roma.

Presidente del Consorzio di credito delle opere pubbliche (Crediop) dal 1971 al 1980, nel 1984 viene nominato presidente della Commissione di vigilanza sulle Società per azioni e sulla Borsa (Consob). Il 15 giugno '87 è stato eletto alla Camera. Già ministro dell'Industria nel 6° governo Fanfani, nel luglio scorso ha lasciato la carica di presidente della Consob poichè Andreotti lo ha chiamato a sostituire il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani quando la sinistra dc ha lasciato il governo.

Piga si è trovato subito di fronte un problema che aveva già dovuto affrontare come presidente della Consob, quello dell'ormai impossibile convivenza di Eni e montedison nella joint-venture chimica Enimont. Nonostante le enormi difficoltà, è riuscito a pilotare la vicenda fuori dalle secche giudiziarie in cui si era incagliata fino alla definitiva scelta della Montedison di uscire dalla società, lasciando Enimont in mano all'Eni con un'operazione che sarà lanciata proprio nei prossimi giorni sul mercato. [r. i.]

Accesso libero solo agli ex-deputati, ai funzionari dei ministeri e ai giornalisti parlamentari

Montecitorio chiude ai visitatori abusivi

Troppa ressa, da gennaio traffico limitato nel Transatlantico

ROMA. Numero chiuso e «pass» multicolori. Queste le novità che entreranno in vigore dal prossimo 1° gennaio a Montecitorio, per regolamentare l'accesso degli estranei al Palazzo.

La razionalizzazione dei permessi d'ingresso permanenti alla Camera dei deputati è stata decisa, in via sperimentale e per una durata di sei mesi, dall'Ufficio di presidenza dopo un dibattito durato quasi un anno. L'obiettivo, si dice, è quello di evitare che l'eccessivo affollamento della Camera renda sempre più spesso «il Transatlantico simile a piazza Navona alla vigilia della Befana».

L'importante, spiega il vicepresidente della Camera Michele Zolla, che ha esaminato la questione dal punto di vista della sicurezza, era «individuare le persone chi per ragioni istituzionali e come portatrici di interessi generali, hanno titolo di accesso permanente e definirne rigorosamente il numero».

Oltre a stabilire un tetto alle presenze, c'è stata la scelta della «compartimentazione» e cioè della regolamentazione della possibilità di circolare all'interno del Palazzo. Finora la difficoltà maggiore era stata quella dei sistemi di controllo. Adesso, in attesa dell'introduzione di un sistema più sofisticato, si è deciso di diversificare i colori dei «pass»: le persone autorizzate a frequentare i palazzi della Camera riceveranno una tessera con fotografia e, in base al diverso colore, i commessi potranno individuare immediatamente chi cercherà di superare il proprio «livello di accesso».

La tessera più ambita sarà naturalmente quella - con ogni probabilità di color bianco - che consentirà l'accesso al Transatlantico, il grande salone davanti all'aula dove è possibile lo «struscio» con ministri, segretari di partito e deputati. Un badge di un vistoso arancione contraddistinguerà invece i semplici visitatori giornalieri, ai quali alcune zone saranno vietate.

Il numero complessivo degli aventi diritto al «pass» permanente rimarrà comunque piuttosto alto, la cifra totale dovrebbe aggirarsi intorno alle duemila unità. Tra le categorie ammesse ci sono gli ex-deputati; i funzionari degli organismi costituzionali e di quelli con rilievo costituzionale (con un limite fissato in 3 accrediti); i funzionari dei ministeri (in generale 9 per ciascun dicastero); un funzionario per ogni Regione italiana; un funzionario per ciascuno dei circa cinquanta tra enti pubblici e associazioni rappresentative selezionati in base all'elenco pubblicato sugli «Annali di statistica» dell'Istat; i giornalisti parlamentari (oltre 400); i dipendenti dei gruppi parlamentari; i collaboratori dei 630 deputati, dell'ufficio di presidenza e dei presidenti delle commissioni; i consulenti della Camera e, infine, i dipendenti delle ditte fornitrici.

Tra tutti costoro gli unici che avranno accesso al Transatlantico saranno gli ex-deputati, i funzionari dei ministeri e degli organismi costituzionali e i giornalisti. Per i dipendenti dei gruppi varrà invece una sorta di «lottizzazione»: potranno varcare la soglia del Transatlantico quattro dipendenti del gruppo democristiano, tre di quello comunista, due di quello socialista e uno soltanto per tutti gli altri.

Roberto Verney

Pagamenti ogni due mesi, informazioni rapide

Più facili le pensioni per gli italiani all'estero

ROMA. Novità per i pensionati italiani residenti all'estero: dal 1° gennaio, infatti, cambieranno parzialmente le regole di riscossione degli assegni Inps. I ratei verranno pagati ogni due mesi - così come avviene per i residenti nel nostro Paese - e non più ogni quadrimestre.

I pagamenti verranno disposti, attraverso le banche che effettuano il servizio per conto dell'Inps, direttamente dalle sedi provinciali che hanno liquidato la pensione. Fino ad ora, era invece la direzione generale dell'ente a Roma che spediva ai singoli istituti gli ordini di pagamento.

L'operazione decentramento interesserà, in conclusione, oltre 171.000 pensionati, la maggior parte dei quali originari di Cosenza (6200), Udine (6400) e Treviso (4200). Ad essi sono da aggiungere 4 mila titolari di pensioni originari di Chieti, 3700 di Agrigento e 3400 di Reggio Calabria.

Grazie a questa innovazione, sarà più facile per i nostri connazionali e per i loro parenti che sono rimasti in Italia prendere contatti direttamente e per telefono con l'Inps allo scopo di assumere informazioni o chiedere chiarimenti sulla loro situazione previdenziale.

In un primo momento continueranno tuttavia a rimanere in carico alla direzione generale dell'Inps i pagamenti disposti in favore dei titolari delle pensioni liquidate in convenzione internazionale con il Brasile, l'Uruguay, la Svezia e l'Australia. Anche questi pensionati, tuttavia, riscuoteranno i loro assegni ogni due mesi.

Nulla cambia, invece, per quanto riguarda le modalità di pagamento delle pensioni il cui importo continuerà ad essere inviato con assegno direttamente a casa del pensionato. [Agi]

Fu membro del Cln

E' morto il padre di Occhetto

ROMA. Adolfo Occhetto, padre del segretario del partito comunista, è morto ieri a Roma poche ore dopo essere stato colpito da ictus.

Era nato a Napoli nel 1913, ma ha trascorso la maggior parte della sua vita tra Torino e Roma. Laureatosi in scienze economiche, Adolfo Occhetto è entrato nella Resistenza nel capoluogo piemontese verso la fine della guerra, divenendo membro del Comitato di liberazione.

Per questa attività clandestina, nel 1944 fu catturato dai tedeschi; ma riuscì a fuggire quando era già sul treno che lo avrebbe dovuto condurre in un campo di concentramento in Germania.

Nel corso del dopoguerra si è occupato di attività editoriali, divenendo anche amministratore delegato della casa editrice Einaudi. Adolfo Occhetto viveva a Roma dal 1961. [Ansa]

CRISI ENERGETICA

Un corso di termodinamica i politici ne hanno bisogno

HO ricevuto recentemente da Levio Bottazzi, vice presidente della Federelettrica, dati e statistiche da lui esposti al convegno «Europa, è l'ora delle tasse ambientali», tenutosi lo scorso mese a Torino. Questi dati dovrebbero farci riflettere sulle occasioni perdute, e sui danni che può infliggere una fiscalità perversa e vessatoria.

Il peggio è cominciato nel 1972, anno in cui la crisi del petrolio fece salire alle stelle il prezzo del greggio e l'Enel dovette superare notevoli problemi economici e di approvvigionamento.

Questi problemi furono aggirati rispolverando il sovrapprezzo termico (ST) e la cassa conguaglio, un marchingegno amministrativo che scaricò l'onere suppletivo sull'utenza minore e che fornì all'Enel ed alle aziende municipalizzate un forte incentivo a sprecare petrolio in un momento in cui il buonsenso consigliava di andare nella direzione opposta. Agli effetti nefasti dello ST si aggiunga una politica di dumping e di prezzi stracciati dell'elettricità per le grandi utenze e nelle ore notturne (meno di 10 lire al KWh) e si giunge al delirio.

Il risultato più visibile di questa politica aberrante è stato il clamoroso fallimento dei piani energetici varati dal 1975 al 1985, l'abbandono delle fonti rinnovabili ed in particolare di quelle idroelettriche e tutto questo mentre i responsabili di questo sfascio intonavano pie litanie incitanti al risparmio energetico.

Quasi il 70% dell'olio combustibile usato nella Cee per la produzione di elettricità viene bruciato in Italia e le grandi industrie hanno reagito all'abbondanza comprando energia elettrica dall'Enel per usi termici, pratica quanto mai aberrante. Nel 1987 la grande industria ha consumato 57 TWh (1TWh = 1 miliardo di KWh) di cui ben il 40% a tariffe fortemente scontate con un onere complessivo per la comunità di oltre 750 miliardi di lire.

Per ridurre la dipendenza dal petrolio si è parlato, a lungo ed a sproposito, del nucleare come la sola ed ovvia via di uscita. Non ho verso il nucleare quella reazione istintiva di rifiuto a priori che caratterizza molti ambientalisti. Alcune cifre potranno tuttavia aiutarci nel ridimensionarne il ruolo.

La tipica centrale nucleare (quale quella proposta per Trino) ha la potenza di circa 2000 MegaWatt e potrebbe farci risparmiare circa l'1,5% delle importazioni annue di petrolio. Non ho sottomano la cifra esatta ma penso che l'Italia avrebbe bisogno di nuovi impianti per oltre 10 mila megawatt per uscire dalla crisi energetica.

Il Cip 15/89 ed il Cip 26/89 hanno imposto un cambiamento di rotta che dovrebbe avere effetti benefici. Gli sconti sul sovrapprezzo termico verranno gradualmente aboliti, inoltre l'incentivazione della cogenerazione e delle fonti rinnovabili ed un tariffario più realistico hanno già indotto le grandi industrie a trattare con l'Enel la costruzione di grandi impianti di cogenerazione per un totale di 8000 megawatt, di cui circa la metà in raffineria di petrolio.

Il risparmio ottenuto raggiungerà i 5-6 Mtep/anno, il doppio di quanto previsto, e non ottenuto, dal piano energetico 1988 e pari a quanto sarebbe ottenibile da 4 centrali nucleari.

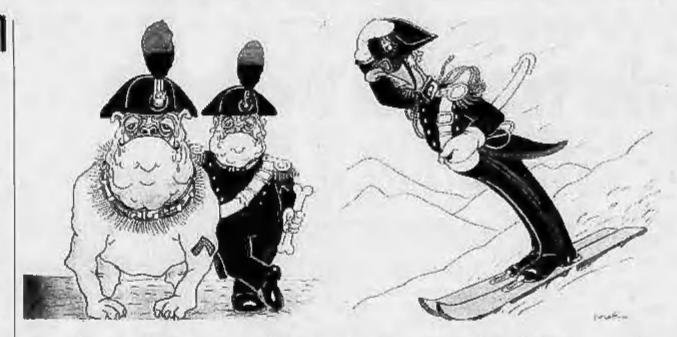
Continuo a preferire una centrale nucleare ben costruita ad una a carbone ma, nell'attesa, vorrei proprio sincerarmi che la centrale sia veramente necessaria. Forse la battuta d'attesa creata dal referendum non è stata così dannosa come molti sostengono ed ha avviato quel processo di razionalizzazione della macchina energetica italiana che si impone da tempo anche nel caso in cui si ritorni al nucleare.

Rimangono aberrazioni da manuale. La perla più nota riguarda l'art. 24 «Promozione del teleriscaldamento da cogenerazione» (d.d.l 1803 Senato 19-4-90 e Camera d.d.l 4809). Questo articolo prevede dall'1-1-1997 l'imposta di consumo per usi civili sul metano usato per cogenerazione.

Cito in proposito un esempio locale che ha validità nazionale. La Aem torinese ha appena ultimato un grande impianto di teleriscaldamento basato sulla centrale termoelettrica di Moncalieri. L'effetto dell'art. 24 sarebbe quello di decuplicare il prezzo del metano se il calore di scarico venisse usato per il riscaldamento, risparmiando petrolio e rispettando l'ambiente.

Nel 1997 converrebbe all'Aem scaricare acqua calda direttamente nel Po e smetterla con il teleriscaldamento. L'art. 24 è un esempio estremo di tassa antiecologica ma non è purtroppo l'unico.

Ho letto sui giornali che 90 deputati hanno firmato una proposta di legge intesa ad introdurre il latino nelle scuole elementari. Io proporrei un corso obbligatorio di termodinamica per tutti i parlamentari.

Tullio Regge

Così Forattini vede l'unità cinofila (a sinistra) dell'Arma e il gruppo di carabinieri sciatori. I disegni umoristici contenuti nella nuova agenda dei carabinieri sono 12

Piccola rivoluzione nell'agenda '91: i carabinieri si prendono in giro

L'Arma arruola l'umorismo

Forattini al servizio della Benemerita

La miglior difesa è l'attacco, i carabinieri lo sanno benissimo. Ecco spiegata la scelta dei disegni che illustrano la nuova agenda dell'Arma che, assolutamente fuori commercio, viene distribuita in questi giorni agli ufficiali superiori e regalata a chi, fra i civili, ha mostrato di essere particolarmente vicino alla Benemerita.

Sino all'edizione 1989 la pubblicazione era stata sempre proposta in veste austera: copertina blu notte, immutata da un decennio, con rare immagini, molto impegnate. Soprattutto divise storiche, facciate di caserme, celebri battaglie.

Quest'anno la rivoluzione. Copertina rosso vivo poi, uno al mese, la sfilata dei carabinieri di Forattini: militari con il volto da bulldog (unità cinofile), a cavalcioni di un triciclo (i motociclisti), con in mano una tazza di tè (i corazzieri), con salvagente a ciambella (i subacquei). Dodici immagini destinate a sottolineare un vento nuovo in un ambiente fedele nei secoli alla tradizione, ma sempre più disponibile alla autocritica, alla propria rilettura, ad esorcizzare argomenti tabù.

«Non è la prima volta che l'agenda tratta argomenti umoristici - spiega il maggiore Tullio Del Sette, comandante dell'Ufficio Relazioni Esterne della Benemerita, ed ideatore della pubblicazione - e non è neppure la prima volta che ricorriamo a Forattini, che abbiamo già ospitato sul nostro mensile *Il Carabiniere*. Questa volta si trattava di passare in rassegna, cercando un taglio nuovo, tutte le specializzazioni che vengono offerte ai giovani carabinieri. Anche lo stesso concetto di agenda si è evoluto: non più la monotona teoria delle pagine giornaliere, ma un agile planning settimanale».

Del Sette non nasconde che la novità ha destato sorpresa, in qualche settore dell'Arma. Non comunque nel comandante generale Antonio Viesti, che l'ha apprezzata moltissimo: «Con tutti i grattacapi che ci ritroviamo - ha commentato -, indugiare qualche attimo nell'umorismo e nel buonumore non fa certo male. Ogni tanto abbiamo bisogno di evadere un po'».

Conferme, quindi, ad un nuovo modo di concepire il rapporto fra i carabinieri e la gente che alcuni fra gli ultimi comandanti generali hanno perorato. Si sta cercando, non senza qualche difficoltà, di smitizzare un poco la figura del distaccato carabiniere, per aiutarla ad essere meglio compresa.

Il primo segnale sul calendario '87, che dedicava la prima pagina alla figura del maresciallo. Poi la sorpresa dell'88, con lo stesso calendario a proporre dipinti di Nino Caffè: il i carabinieri erano raffigurati in pose decisamente insolite, colti persino ad amoreggiare sui prati. Ci fu un po' di imbarazzo, qualche austero ufficiale si rifiutò di regalarlo agli amici, ma alla fine la novità venne accolta con grande simpatia. Al punto che il «calendario Caffè» è ora un pezzo pregiato, abbastanza raro, ricercatissimo dai collezionisti. Ha anche una valutazione ufficiale, intorno alle 100 mila lire.

Ed ora? Al Comando generale si pensa già alla prossima edizione dell'agenda che, per il 1992, potrebbe dare un altro colpo alla proverbiale rigidità dei regolamenti e degli schemi dell'Arma. Il maggiore Del Sette parla di «ricerca di un nuovo tema culturale oppure storico», ma poi non esclude nemmeno di riportare a piè pagina una selezione delle migliori barzellette sui carabinieri.

Angelo Conti

(Segue da pagina 6)

La vita e la morte sono una cosa sola così i fiumi e il mare che tanto amava.

IL GENERALE DI BRIGATA
dott. Silvio Bertola
ha lasciato nel rimpianto la figlia **Danila** con la mamma, le piccole **Nadia** ed **Alessia**, la sorella **Lina** col marito **Enrico Pralesi** e **Dolia**, **Elvia**, cugini. La salma sarà benedetta nella Cappella della Clinica San Luca, Eremo di Pecetto, sabato 29 alle ore 10,15. Eventuali offerte al Centro Tumori per la lotta contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 dicembre 1990.

Il colonnello **Tommaso Contell** si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia **Aviotti** partecipa.

Partecipa al lutto il generale **Dario Veggi** e famiglia.

120° Corso Artiglieria Genio partecipa commosso al dolore della famiglia.

E' mancato
Umberto Tirelli
Lo annunciano con tristezza il fratello **Curzio**, la sorella **Aida** i cognati **Nando Muratore** e **Giovanna**, i nipoti **Angela**, **Pino**, **Luciana**, **Sandra** con le loro famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 28 dicembre alle ore 8 nella Chiesa di San Gioacchino, piazza Dei Quiriti.
— **Roma**, 27 dicembre 1990.

Dino ricorderà **UMBERTO** sempre.

Beppe e **Piero** piangono **UMBERTO**

Bice ricorderà **UMBERTO** l'amico di sempre.

Il **Personale tutto** della **Ditta Tirelli Costumi** partecipa costernato e addolorato al lutto per la scomparsa del suo titolare
Umberto Tirelli
Commendatore della Repubblica Italiana
Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres de la Republique Française
— **Roma**, 27 dicembre 1990.

Al tramonto del 22 dicembre serenamente e cristianamente è mancato il
dott. prof. Riccardo Rinaldi
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Adriana**, **Giorgio** e **Gianfranca**, la nipote **Chiara** col marito **Silvano** e la piccola **Emanuela**.
— **Loano**, 22 dicembre 1990.

Giulia, **Giacomo**, **Fiorenza** commossi partecipano.

Ercole, **Osvaldo** e **Gladys** sono vicini affettuosamente ad Adriana e Giorgio.

Cesarina Ettore Jean e **Frédéric** ricordano il caro zio **RICCARDO**.

Ci ha lasciato
rag. Giuseppe Giorcelli
Lo annunciano la moglie **Franca**, il figlio **Guido** con **Maryvonne** e figlie, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali si sono svolti mercoledì u.s. nella parrocchia di San [illegible].
— **Sanremo**, 24 dicembre 1990.

Guia e **Giada** ricordano il caro **NONNO**.

Iride e **Piero**, **Nella** e **Giorgio** sono vicini a Franca ricordando il caro **BEPPE**.

Affettuosamente vicini a Franca piangono l'indimenticabile amico **BEPPE**
Elsa Gianni Mosca
Ester Umberto Nardini
Bianca Natale Rigazzi
Antonietta Zucchino.

E' serenamente mancata munita dei conforti religiosi
Lucy Mazzonis di Pralafera Lanzone
Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Pio**, **Nanni** e **Francesca**, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Ciao **LUCY**, tua **Letizia**

Si uniscono al dolore di Francesca gli amici:
Ade e **Anna Malo**
Kiko e **Adolfo Pucciani**
Paola e **Piero Castelli**
Mimi e **Paolo Costa**.

E' mancato ai suoi cari
Battista Dellarole
L'annunciano la moglie **Franca**, il figlio **Andrea**, la sorella **Enrica**, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore [illegible] del 28 dicembre ospedale Molinette.
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

I cugini **Belossini**, **Dellarole**, **Orecchia**, **Rossino**, **Quaglia**, **Vecco** e **Varvelli** sono affettuosamente vicini a Franca e Andrea.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Cancelli
Addolorati l'annunciano la moglie **Elsa**, i figli **Roberto** e **Luisa**, il fratello **Angelo** con i nipoti e tutti i familiari. Funerale venerdì 28 corrente ore 9 Cappella Ospedale Giovanni Bosco, via Pergolesi 30, indi la cara salma sarà tumulata in Vigevano nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

Marina Armando Simona ricordano zio **CARLO**.

E' cristianamente mancato
Aldo Terreno
Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna**, i figli **Silvana** e **Bruno**, i nipoti **Nicola** e **Simona**, il genero **Armando** e la nuora **Sandra**. I funerali avranno luogo il 27 dicembre alle ore 14,30 presso la Cappella dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto dell'ospedale.
— **Moncalieri**, 25 dicembre 1990.

Alberto e **Simona** sono affettuosamente vicini a Bruno, Sandra e Simona.
— **Torino**, 26 dicembre 1990.

Partecipano al dolore cognati **Ezio** e **Dina**, nipoti **Paola** e **Bruno**.

E' mancato
dott. Arturo Di Liddo
Lo annunciano la moglie **Carla Greppi**, le figlie **Mariangela**, **Tiziana** con **Maurizio** e **Maria**, **Raffaella** con **Francesco** e **Federica**. Le esequie avranno luogo venerdì 28 ore 10 nella Parrocchia Natale del Signore. La salma sarà tumulata in Vercelli.
— **Torino**, 25 dicembre 1990.

Liliana Beppe Maggiora partecipano commossi.

E' mancato
Natale Perino
anni 78
Lo annunciano la figlia **Giovanna**, **Sergio** e **Laura**. I funerali a Monasco, giovedì 27 alle ore 15. Un particolare ringraziamento alla direzione e personale de «La Quiete dei Principi» di Mazzè.
— **Mazzè**, 24 dicembre 1990.

Metallurgica Piemontese. **Direzione** e **Personale** partecipano al dolore della signora Giovanna per la scomparsa del **PADRE**.

L'**Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del rag.
Giacomo Mola
dipendente dell'Istituto
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

La moglie **Anna**, i figli **Raffaella** e **Giuseppe**, il fratello **Carlo** piangono la perdita del grande amore di
Giacomo Bologna (Braida)
I funerali avranno luogo a Rocchetta Tanaro giovedì 27 dicembre alle ore 14,30.
— **Rocchetta Tanaro**, 26 dicembre 1990.

Maurizio piange la scomparsa del caro amico **GIACOMO** e si stringe a Anna, Raffaella e Beppe.
— **Erbusco**, 26 dicembre 1990.

Ricordando con affetto e commozione le grandi doti umane e l'impegno di
Giacomo Bologna
espresse nel mondo enologico, si uniscono al dolore della moglie Anna e dei figli Raffaella e Beppe, **Albano** e **Annamaria Zanella**, **Maria**, **Brando**, **Tiziana** e **Maurizio Zanella**, **Erika**, **Simon**, **Emanuela** e **Standert Zuurbier**.
— **Erbusco**, 26 dicembre 1990.

La **Cà del Bosco Azienda Agricola** prende parte al grave lutto che ha colpito il mondo del vino con la scomparsa di
Giacomo Bologna
— **Erbusco**, 26 dicembre 1990.

Dario Pogliani esprime il suo più profondo cordoglio e la sua più sincera partecipazione ai familiari per la scomparsa di **GIACOMO** ricordandone l'indomabile volontà e la grande umanità.
— **Erbusco**, 26 dicembre 1990.

Giuseppe Cimmelle e **Marco Ponsiglione** si stringono affettuosamente ad Anna, Raffaella e Beppe piangendo la scomparsa del loro maestro ed amico **GIACOMO**.
— **Napoli**, 26 dicembre 1990.

La **F.lli Gancia & C. S.p.A.** partecipa con cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di
Giacomo Bologna
— **Canelli**, 26 dicembre 1990.

Vittorio Vallarino Gancia partecipa commosso al dolore di Anna e figli per la scomparsa del caro amico **GIACOMO**.
— **Canelli**, 26 dicembre 1990.

Giovanna e **Alberto di Gresy** si uniscono al dolore di Anna, Raffaella, Giuseppe e ricorderanno sempre **GIACOMO**.
— **Anzere (Ch)**, 27 dicembre 1990.

Ciao **GIACOMO**, **Nino Audisio**.

Vicini ad Anna, Raffaella e Beppe nel ricordo dell'amico **GIACOMO**, **Piero**, **Gianni**, **Paolo**, **Roberto Coppo**.
— **Canelli**, 26 dicembre 1990.

Giuliano Noè, **Giancarlo Scaglione** e **Collaboratori** dello **Studio Enoè** partecipano al dolore di Anna Raffaella e Beppe per la perdita del caro **GIACOMO**.
— **Nizza Monferrato**, 27 dicembre 1990.

Giulio, **Stefano**, **Fabio** e **Mariuccia Gallo** ricordano con grande affetto e stima
Giacomo Bologna
maestro di vita.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Giancarlo Scaglione e famiglia addolorati per la perdita dell'amico **GIACOMO** sono affettuosamente vicini ad Anna, Raffaella e Beppe.
— **Loazzolo**, 27 dicembre 1990.

Franco Caligaris
Giorgio Cepra
Giuseppe Nicola
Romano Revizza
costernati partecipano al dolore della famiglia.

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del sig.
Alessio Gaveglio
già dipendente dell'Istituto
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

Sii tu contento della vita trascorsa in mezzo ai tuoi simili, ma sii tu ancora più felice a contatto con l'Universo intero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Osvaldo Grisolia
medico dentista
anni 89
Con infinito dolore lo annunciano la moglie **Renza**, le figlie **Silvana** con **Edo**, **Marco** e **Maria Lorenza**; **Marina** con **Antonio**, **Alessandra** e **Antonella**; **Giusi** con **Massimo**, **Francesco** e **Roberta**; il fratello **Clidio** con **Giovanna**, **Cristina** e **Susanna**. Un vivo ringraziamento ai medici che lo hanno curato, in particolare la dott. Nilde Tonda, agli infermieri Marisa ed Ermanno. I funerali avranno luogo oggi ore 11,45 nella parrocchia di San Secondo.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Egle e **Gabriella Forchino** [illegible] il caro
dott. Osvaldo Grisolia
partecipano commosse al dolore della famiglia.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Centrale del Latte gestione industriale**, partecipa al lutto del suo presidente avv. Antonio Forchino e della famiglia Grisolia per la perdita del
dott. Osvaldo Grisolia
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Irene e **Alberto**, **Sergio** e **Mercy** sono affettuosamente vicini a Renza, Silvana, Marina e Giusi.

Prendono parte al dolore dei famigliari famiglia **Crupi** e **Marchisio**.

Serena, **Vittorio Girardi** coi figli si stringono affettuosamente ai familiari tutti.

Margherita Berta Viranda e famigliari partecipano al dolore della signora Renza e dei figli per la scomparsa del carissimo, fraterno amico
dottor Osvaldo Grisolia
— **Cuorgnè**, 26 dicembre 1990.

Partecipano al lutto della famiglia:
Gualtiero e **Mariateresa Richard**
Aldo e **Pia Gamba**
Pepe e **Lidia**
Giorgio e **Dorina Mina**
Vittorio Cocciolo.

Partecipano al dolore **Ezio Rosanna Elena**.

Ci ha lasciato
Silvio Visentin
Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, genero, nuore e nipoti. Funerali ore 8,15 sabato 29 Parrocchia Sacro Cuore. Sentiti ringraziamenti al prof. Peano di Campagna e all'équipe del prof. Resegotti per l'assistenza prestata.
— **Torino**, 25 dicembre 1990.

Ciao **NONNO**, **Cristina**, **Silvia**.

Ricordandoti con affetto i tuoi nipoti **Mauro** ed **Emanuela** con **Gian Piero**.

Irene e **Gianni Moro** affettuosamente partecipano.

Sono vicini a Cristina e famiglia **Massimo** papà mamma e **Gabriella Olivetti**.

Igino Gianna Arbosti sono affettuosamente vicini a Carla e Bruno.

Improvvisamente è mancato
Francesco Moriondo
anni 89
Addolorati lo annunciano le sorelle: **Caterina** ved. **Gaido**, **Margherita**, **Anna**, la cognata **Maria Mario** ved. **Moriondo**, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., ore 10,15 partendo dall'abitazione via Lamarmora 4 (Moriondo).
— **Moncalieri**, 26 dicembre 1990.

Nella fede è serenamente mancata il 24 dicembre
Teresa Peyrani ved. Berardo
Addolorate lo annunciano **Silvietta** con **Raffaello Fantacci**, **Marialuisa** con **Rodolfo Romeo** e i cari nipoti **Olderigo**, **Mariasole**, **Raffaella**, **Mario Gesù**, **Carola** e **Nicoletta**. I funerali giovedì 27 ore 10 Cappella del Mauriziano.
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

Ermelinda, **Luciana**, **Ugo Gerardi** partecipano con affetto al vostro dolore.

Affettuosamente sono vicini a Marialuisa e famiglia i cognati, le cognate, le nipoti e i nipoti tutti.

Pina, **Ubaldo**, **Ugo Barbero** e famiglia ricordano con affetto la cara cognata e zia **TERESA**.

Sono affettuosamente vicini a Marialuisa e Silvia gli amici:
Lidia Beppe Ferrari
Marinella Giorgio Garola
Piera Angelo Giustetto
Rì Franco Marchisio
Mirella Gabriele Serafini ed i loro figli.

Elena Peyrani con **Costantina**, **Giambattista** e rispettive famiglie ricordano con profonda tristezza la carissima cugina **TERESA** e sono affettuosamente vicini a Silvietta e Marisa.

Rita e **Anna Peyrani** con **Maria Teresa**, **Ferdinando**, **Riccardo**, e le rispettive famiglie prendono parte con profonda commozione al grande dolore che ha colpito Silvietta, Marisa e tutti i famigliari per la scomparsa della carissima zia **TERESA**.
— **Torino**, 25 dicembre 1990.

Eugenio Casalegno e famiglia partecipano al dolore di Marisa e Silvietta.

La cognata **Maria Berardo**, i nipoti **Luigi Mimmo** e famiglia ricordano con affetto la zia **TERESA**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Martini
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Elda**, la figlia **Livia** con **Gianmaria**, gli adorati nipotini **Francesca** e **Guglielmo**, la nipote **Eliana** con **Giuseppe**, **Monica**, la consuocera e parenti tutti.
Torino, 23 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato
Giacomo Chiesa
anni 93
Cav. Vittorio Veneto
L'annunciano i figli **Antonio**, **Francesco**, **Rita**, **Mario** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 29 ore 10 dall'abitazione via Buonarroti 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mappano di Caselle**, 26 dicembre 1990.

E' mancata
Franca Aimeri in Rossetti
Insegnante
di anni 48
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Piergiorgio**, il figlio **Michele**, la famiglia **Gaido-Rossetti**.
— **Carmagnola**, 27 dicembre 1990.

E' mancata ai suoi cari
Rosaria Izzo in De Rosa
Insegnante pensionata
Ne danno doloroso annuncio: il marito, le figlie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,45 nella cappella ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 23 dicembre 1990.

E' mancato
Luigi Chiapusso
ex vigile urbano
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Renata**, i figli **Davide** e **Lalla**, la nuora **Stefania**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Maria Chelo per le amorevoli cure prestate. La cara salma riposa nel cimitero di Susa.
— **Grugliasco**, 24 dicembre 1990.

Ricordano con affetto il caro **LUIGI**:
Famiglia **Vottero**
Famiglia **Giubbilei**
Famiglia **Lavorio**
Famiglia **Maina**
Luciano Paletti
Umberto Pesando
Felice Masera
Renato Moroni.

Bianca Ciavorella è vicina alla famiglia per la scomparsa di **LUIGI**.

Le cugine **Grazia** e **Iliana** sono affettuosamente vicine ad Augusta e famiglia partecipando con profondo dolore alla dipartita del
dott. Antonio Lanzavecchia
— **Torino**, 27 dicembre 1990.

La **Coopers & Lybrand Consulenti di Direzione S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Roberto Giacometti per la morte del padre
Ferdinando Giacometti
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

Ha raggiunto la sua Franca ed il suo Dando
Carlo Audisio
anni 87
Tristemente lo piangono la sorella **Marisa** e parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 15 a Candia Canavese.
— **Torino**, 24 dicembre 1990.

E' mancata in Sommariva Bosco
Elisabetta Racca in Rolfo
anni 77
L'annunciano il marito **Giovanni**, la figlia **Luciana**, la sorella **Francesca** e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco giovedì 27 c.m. alle ore 14,30.
— **Sommariva Bosco**, 27 dicembre 1990.

E' cristianamente mancato
Aldo Ferraris
Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 in parrocchia.
— **Montanaro**, 27 dicembre 1990.

E' mancata ai suoi cari
Gina Vottero ved. Visconti (nonna bis)
Ne danno l'annuncio la figlia **Giulia** con il marito **Pier Luigi**, i nipoti **Antonella** e **Fernando** ed i piccoli **Erica**, **Fabio**, **Francesca**. Funerali venerdì 28 ore 8,15 Parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).
— **Torino**, 26 dicembre 1990.

Maria Dal Molin e famiglia sono affettuosamente vicini a Giulia.

Carla e **Piero** si uniscono al dolore di Giulia.

E' mancata
Ottavia Villa ved. Ardore
anni 85
Lo annunciano il figlio **Domenico**, moglie, figlie **Maria** e **Caterina**, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Dino Molinaro e signora Luisa Fornaciari. Funerali oggi ore 14,30 via Roccamalone 5. E' partecipazione e ringraziamento.
— **San Mauro**, 25 dicembre 1990.

La **Meclex S.p.A.** annuncia con tristezza e smarrimento l'improvvisa e repentina scomparsa del suo agente collaboratore amico
Angelo Nadali
Ricordandone bontà, sensibilità ed esperienza si unisce al profondo lutto della consorte Signora Giovanna e dell'intera famiglia. La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 27 dicembre nella Cappella del Cimitero Maggiore Musocco in Milano.
— **Erba (Milano)**, 27 dicembre 1990.

ANNIVERSARI

1980 — 1990
Eligio Reteuna
Sei sempre nei nostri cuori.

27 - 12 - 1989 — 27 - 12 - 1990
Giuseppe Capitelli
Ricordandoti sempre con infinito rimpianto S. Messa 28-12-1990 ore 18 in Sant'Agnese.

1980 — 1990
Raoul Sari
Sempre rimpianto da moglie e figlia.

1984 — 1990
Aldo Salvo
Vivi sempre nei nostri cuori.

1989 — 28 dicembre — 1990
dott. Umberto Panciera
Sei sempre nei nostri cuori. S. Messa oggi 27 dicembre ore 18 parrocchia S. Margherita - Str. S. Vincenzo 146.

1980 — 1990
Ha vissuto pienamente le sue idee e i suoi ideali anche per tutti quelli che non riescono a farlo nel corso della loro vita. Non ci ha lasciato in eredità solo i suoi sogni ma la sua voglia di vivere nel presente per quanto sgradito possa essere. E' il ricordo che **Carla da Paoli** porta [illegible]
Nino Carazzoni
— **Novara**, 23 dicembre 1990.

27 - 12 - 1989 — 27 - 12 - 1990
Giovanbattista Carasso
Sei sempre ricordato.

1984 — 1990
Piero Lutatto
Ricordandoti è volerti bene. Tua **Lucia Nari Giorgio** e **Cinzia**.

1989 — 1990
Giovanni Boccardo
Sempre nei nostri cuori. Santa Messa parrocchia San Vincenzo Ferreri (Borgo Mercato) sabato 29 corr. ore 18.
— **Moncalieri**, 27 dicembre 1990.

1985 — 1990
Augusta Borgogno Torchio
Averti come mamma è stato un grande dono. **RENATA**.

1980 — 1990
Teobaldo Zaninello zio Mario
Un fiore perenne per molti inconsciamente negati.

1986 — 1990
Ezia Zorgniotti
Sempre con noi.

Primo caso di eutanasia: la ragazza non era più nutrita da dodici giorni

Finita la lunga agonia di Nancy

Era in coma dal 1983

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

E' finita nel giorno di Natale l'agonia di Nancy Cruzan. La ragazza è morta definitivamente alle tre del pomeriggio dell'altro ieri, nel letto del Missouri Rehabilitation Center di Mount Vernon, dove è rimasta in coma per quasi otto anni, da quando cioè vi fu ricoverata nel gennaio 1983 in seguito a un incidente stradale. I «tubi» che per tutto questo tempo l'avevano tenuta in vita erano stati staccati il 14 dicembre e i medici avevano detto che sarebbe morta in una quindicina di giorni. E' accaduto un po' più presto, mentre fuori dell'ospedale alcuni manifestanti continuavano a sostenere il diritto di Nancy a vivere.

Pochi giorni fa diciannove di loro erano stati arrestati per avere tentato di entrare nell'ospedale e riattaccare i tubi che nutrivano Nancy, e la loro azione aveva riportato in primo piano il dilemma lacerante di cui Nancy era diventata il simbolo: quello sull'eutanasia. Nel suo caso, come si ricorderà, l'ordine ai medici di staccare i tubi era venuto dal tribunale, dopo che alcune testimonianze avevano convinto il giudice che proprio quello sarebbe stato il desiderio della ragazza, se fosse stata in grado di esprimerlo. E quella decisione era stata a sua volta resa possibile da una sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti, con la quale si riconosceva per l'appunto la necessità di rispettare il desiderio del paziente, nel caso in cui fosse stato possibile accertarlo con prove «certe e inequivocabili».

In qualche modo la fine di Nancy apre dunque una breccia in quel dilemma, e sancisce una sorta di vittoria di coloro che da tempo si battono per il «diritto a morire con dignità», senza cioè essere costretti a vegetare per anni grazie al supporto delle sofisticate apparecchiature di cui godono oggi gli ospedali. Lo sapevano bene i medici del Missouri Rehabilitation Center, che hanno parlato esplicitamente di «vittoria amara», e lo sapevano bene i manifestanti di cui si diceva, che hanno immediatamente individuato nel caso di Nancy un punto cruciale della «battaglia per la vita». L'ospedale di Mount Vernon, nei loro cartelli, è stato ribattezzato «Missouri Euthanasia Center», e il loro timore ora è che i 20 mila casi analoghi pendenti negli Usa possano sfociare in una soluzione simile.

Al capezzale di Nancy, al momento del trapasso, erano naturalmente i suoi genitori, che per anni si sono battuti per quello che hanno sempre chiamato il «diritto alla pace» della loro figliola. Questo non è il momento delle parole, ha detto il loro avvocato ai cronisti che - anch'essi come i manifestanti - sono rimasti per quasi due settimane in attesa, ansiosi di dare per primi la notizia della morte annunciata. Più tardi, forse domani, ci sarà una dichiarazione del padre, le cui parole al momento della sentenza del tribunale («sono maledettamente fiero di Nancy») sono già diventate un punto di riferimento nella rivendicazione del «diritto a morire con dignità».

Nancy Cruzan, prima dell'incidente stradale, era una brillante ragazza di 25 anni che di mestiere faceva l'insegnante agli handicappati gravi. Quando fu estratta dall'automobile capovolta non respirava già più. Le macchine dell'ospedale riuscirono a riattivare l'attività dei suoi polmoni, ma i danni nel frattempo subiti dal cervello le avevano ormai bloccato alcune funzioni essenziali. Per esempio non era più in grado di inghiottire, e per questo a tenerla in vita c'erano i famigerati tubi della discordia, che non le evitavano lo stato di coma. Ora da quello stato è uscita, in un modo che forse è un sollievo e forse un pericolo. Il dilemma non è chiuso.

Franco Pantarelli

Nancy Cruzan la ragazza in coma da otto anni è morta a 12 giorni da quando è stata staccata la macchina che la teneva artificialmente in vita

NEW YORK

Otto omicidi in otto ore

NEW YORK. E' stata una cruenta notte di Natale quella vissuta quest'anno a New York dove otto persone sono state assassinate nell'arco di otto ore, secondo informazioni fornite ieri dalla polizia. La città americana ha così confermato di essere il regno mondiale della violenza, gli episodi di sangue non hanno infatti risparmiato neppure il Natale. Teatro di quattro omicidi, tra la notte di lunedì e martedì, è stato il quartiere del Bronx dove tra le vittime si conta un bambino di venti mesi che è morto in seguito a percosse inflittegli presumibilmente dalla madre.

Gli altri morti sono stati registrati nei quartieri di Brooklyn e in quello del Queens. In quest'ultimo è stato ucciso, tra gli altri, un giovane che, carico di doni natalizi, stava rientrando a casa. Nella maggior parte dei casi si è trattato di aggressioni a scopo di rapina culminate nell'assassinio. [Ansa-Afp]

Domenica un'altra zingarella uccisa dal freddo, il vescovo attacca l'amministrazione comunale

Valentina, bruciata viva nella culla di carta

Tragedia nel campo nomadi di Cagliari: la vittima aveva 7 mesi

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Valentina aveva sette mesi: è morta, la sera di Natale, nella culla di cartoni e stracci divorata dalle fiamme innescate da una candela; era la cuginetta di un'altra piccola zingara, Tania, 20 giorni, stroncata dal gelo domenica scorsa nella misera capanna realizzata con assi di legno e teli di plastica in un accampamento di zingari alla periferia di Cagliari.

Luminarie nelle strade, feste e regali in molte case, morte e dolore nel ghetto di una tribù di nomadi d'origine jugoslava. Le due facce del Natale si sono contrapposte crudamente nel capoluogo isolano. E hanno scatenato aspre polemiche. Nonostante l'approvazione di una legge regionale, poco o nulla è stato fatto a Cagliari per garantire alla folta colonia di zingari metropolitani una vita degna di questo nome. Lo ha ricordato durante la Messa di mezzogiorno del 25 l'arcivescovo Ottorino Pietro Alberti.

Il presule parlava solo dopo il primo atto della sconvolgente tragedia, la morte della piccola Tania Seferovic, spentasi tra gli stracci che i genitori Julius e Salina le avevano sistemato attorno nel tentativo di creare un po' di tepore, sotto il tetto di lamiera inchiodato su quattro assi gonfie di umidità. All'alba la temperatura è scesa all'esterno attorno allo zero, dentro la baracca altrettanto, o quasi. La piccola ha emesso qualche gemito, la fronte scottava. I genitori l'hanno trasportata con un furgone in ospedale. Non è servito.

La sera di Natale, nella baracca di Julius e Salina Seferovic si piangeva, mentre la pioggia fitta e insistente si infiltrava tra le assi sconnesse e imputridiva il cartone delle pareti. Due cugini dei genitori in lacrime, Seride e Romilda Seferovic, 27 e 25 anni, hanno sistemato la figlioletta Valentina, sette mesi, in una culla di cartone, coprendola di stracci, poi sono usciti per la visita di condiglianze, lasciando una candela accesa nella miseranda abitazione. Erano all'incirca le 19,30. Forse la tremolante fiammella ha consumato la cera, oppure la candela si è piegata. In un attimo, alimentato dal cartone pressato e dalla legna utilizzata per la costruzione, si è sviluppato il rogo che si è esteso ad altre quattro baracche.

Romilda Seferovic ha tentato di lasciarsi tra le fiamme, ma è stata trattenuta dal marito; poi ha inutilmente cercato di salvare la povera Valentina il cugino che due giorni prima aveva perso la figlioletta stroncata dal gelo. Solo gli idranti dei vigili del fuoco sono riusciti ad aver ragione del rogo. Ancora lacrime tra gli zingari. Ma anche rabbia: contro i vigili del fuoco, agenti e carabinieri giunti in forze a tragedia ormai compiuta. Ma soprattutto contro le autorità che non riescono a spendere i fondi stanziati per realizzare un campo sosta attrezzato, e che sono sordi alle reprimende dell'arcivescovo e alle insistenti richieste d'aiuto delle associazioni che si prodigano a favore dei nomadi. E ieri il responsabile di una delle associazioni non ha escluso che l'incendio costato la vita alla bambina possa essere stato appiccato da un piromane. [c. g.]

VERSILIA

Assassinato e chiuso in un sacco

VIAREGGIO. Squassata dalle bombe, zittita dagli spari delle pistole, stretta nella morsa di bische, traffico di coca e prostituzione la Versilia chiude questo Natale troppo freddo con un morto ammazzato. Il terzo a partire da ottobre nella guerra tra bande per la spartizione del territorio. La vittima è morta per soffocamento, legata con puntiglio dentro un sacco di plastica nero e affidata alle acque di un fosso. Si chiamava Marco Palma, 29 anni, diplomato ragioniere a pieni voti, ragazzo modello fino a tre anni fa. Poi l'incontro con Carmelo Musumeci, 35 anni, catanese residente a Viareggio, noto alle cronache per i clamorosi processi, capo di una delle bande in guerra. E' attorno a lui che, in base ai sospetti, la strategia rivale mirerebbe a fare terra bruciata. Gli ammazzano luogotenenti e amici, lo hanno costretto a rendersi irreperibile. Il cadavere del giovane non presenta ferite da proiettile. Non sembra nemmeno aver subito violenze, eccettuato un leggero segno attorno al collo provocato, molto probabilmente, dalla corda che legava il sacco. Palma mancava da casa dal 23 novembre scorso. [d. b.]

Il presidente della società: è la manovra sleale di qualche concorrente, ingaggeremo un detective per smascherarlo

Un corvo avvelena il mercato delle bollicine

Inviato a migliaia di medici dossier anonimo che accusa un'acqua minerale

ROMA. Come è già accaduto nei servizi segreti, anche in pubblicità si stanno verificando «deviazioni». Stessi metodi. Da un paio di settimane, migliaia di medici italiani ricevono in casa strani dossier: in sedici pagine, rigorosamente anonime, sono riprodotti articoli di giornale che riferiscono di un infortunio giudiziario della società «Uliveto», quando gli impianti di imbottigliamento della società toscana furono trovati inquinati e la produzione fu bloccata per alcuni giorni.

L'obiettivo degli anonimi informatori, sull'insegnamento del Sifar del generale De Lorenzo, è mettere in cattiva luce l'acqua minerale concorrente, screditarla presso i medici che l'apprezzavano, possibilmente sostituirla nei loro cuori con qualche altra marca.

Nel dossier, infatti, non sono entrati gli articoli che seguirono nei giorni seguenti, quando la produzione ha ripreso. E se gli articoli in sé non avevano nulla di calunnioso, una raccolta così parziale ha intenti chiaramente diffamatori. «E' un malvagio opuscoletto - dice il presidente della società, Franco De Simone - che ci mette non poco in imbarazzo».

I nemici della Uliveto hanno scelto il metodo della lettera anonima: il loro opuscolo, in carta grigia riciclata, porta un'intestazione, «L'associazione consumatori», che è un falso, imitazione di una delle tante sigle dei difensori dei consumatori.

Dentro si possono leggere, ben ordinati e fotocopiati, articoli del 6, 7, 8 e 9 novembre scorso. Qualche titolo, per capire il tono complessivo: «Sotto accusa l'acqua Uliveto», «Vietata la produzione dell'acqua Uliveto», «Guerra dell'acqua a Uliveto». Soltanto alla quattordicesima pagina, piccolo piccolo, un trafiletto riferisce: «Acqua Uliveto: chiusa una fonte, prosegue la vendita».

L'operazione «antipubblicità» è scattata ai primi di dicembre: una diffusione capillare in tutt'Italia, da Bari a Torino, l'opuscolo anonimo è stato recapitato a migliaia di medici, con preferenza per pediatri e gastroenterologi. «Sono proprio i medici che più avevamo curato», dicono sgomenti all'Uliveto. Qualche copia è arrivata anche alle catene di supermercati e ai grandi alberghi.

I responsabili della società hanno avuto tra le mani il primo di questi opuscoli durante un congresso medico, tenuto a Catania il 10 dicembre. Dopo di allora un diluvio di segnalazioni, che segnalano un'organizzazione complessa. A Roma le buste portano il timbro postale di Torino Nord; in Puglia ci sono ragazzini che sistemano gli opuscoli nelle cassette; ad Ancona stanno arrivando mischiati agli auguri di Natale. L'unica regione immune, per ora, sembra la Campania, ma si attendono le prime comunicazioni con l'anno nuovo.

«Non sappiamo bene che fare - dice il presidente della Uliveto, De Simone -, dovremmo forse presentare un esposto contro ignoti. Ma non servirebbe a niente. Io però vorrei proprio sapere chi è che ha messo in piedi un congegno del genere. Mi piacerebbe affidarmi a un investigatore privato».

La mia società ha dato molto fastidio a qualcuno: in soli cinque anni, grazie ad azzeccate campagne publicitarie, è passata da 1 milione a 100 milioni di confezioni vendute. E sicuramente - sostiene il presidente della società d'imbottigliamento - l'operazione dei dossier è stata impostata da un concorrente che ha larghi mezzi finanziari. Non può quindi essere l'iniziativa di una piccola società. Bisogna pensare, invece, a una tra quelle dieci grandi società nazionali che si dividono il mercato.

«E' molto spiacevole - dice ancora de Simone - scoprire che un imprenditore ricorra a questi mezzi. E poi io li conosco tutti bene. Ma tant'è. Però su alcuni di loro io sono pronto a giurare. Sono sicuri galantuomini la Ifi-Danone che controlla Sangemini, Fabia e Boario; la san Pellegrino, la Levissima, la san Benedetto, la san Bernardo».

E gli altri? Non ha proprio nessun sospetto, il signor De Simone? «Non so, non voglio dire. Sono stato presidente per tanti anni della Fiuggi, fino a quando non è subentrato l'attuale proprietario, Ciarrapico. Poi sono passato all'Uliveto. Ma non credevo di aver nemici».

Francesco Grignetti

Si insiste sulla pista del razzismo: analogie tra i due raid nel capoluogo emiliano e quello a Rimini

«Bologna assassina» e gli zingari fuggono

«Dopo Pontevico siamo sotto tiro»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La porta sgangherata continua a sbattere. «E' vuota quella roulotte», dice lo zingaro Lerje, immobile con le braccia conserte. «L'hanno abbandonata. Sono andati tutti via. Anche gli altri amici sono andati via. Sparano, uccidono. Che dobbiamo fare?» Il campo nomadi di via Gobetti ora sembra più grande, mezzo vuoto.

Domenica mattina, i killer hanno fatto fuoco nel mucchio: due morti, due feriti. Un commando di uomini incappucciati, come sicari del Ku Klux Klan. Ora gli zingari slavi, «rugané», se ne vanno, inseguiti dal terrore. Sono rimasti gli italiani, i «sinti», che stanno lì di fronte, tutti in piedi con le mani in tasca a guardare l'esodo. «Ci sparano addosso, abbiamo paura», dice Lerje, «non era mai successo prima». Ivano, che è italiano e ha sposato una nomade, cerca di convincere chi l'ascolta che l'obiettivo del raid erano gli altri, gli slavi, e per questo sono loro che se ne vanno: «L'origine di queste aggressioni va ricercata in fatti come quello di Pontevico, quando un gruppo di zingari slavi uccise un'intera famiglia, o in altri ancora, come il rapimento della piccola Santina Renda. I morti sono della nostra comunità per puro caso». Di fronte, sotto una casa diroccata di mattoni rossi, il campo si svuota. Una Mercedes fiammante sgomma sul ghiaccio per portare via la carcassa di una roulotte. Lerje guarda immobile.

E anche negli altri accampamenti, è cominciato l'esodo. In via Santa Caterina di Quarto, dove i killer ferirono 9 persone all'inizio di dicembre, non è rimasto più nessuno. Solo una sbarra, al limitare del prato. Altrove, si organizzano turni di guardia, seduti attorno a un fuoco. Bologna assiste stranita. Nella città illuminata a festa, ci sono ancora i volantini del pci: «Il pericolo è grande. A Bologna opera una vera e propria banda di assassini razzisti. Bisogna prenderli subito». Il sindaco, Renzo Imbeni, fa la voce dura: «Noi siamo per l'accoglienza e la tolleranza nei confronti dei nomadi e degli extracomunitari. Stiano tranquilli, queste intimidazioni, queste vili aggressioni rivolte anche contro di noi, contro le nostre scelte, non ci faranno cambiare politica». Piazze e vie sono quasi deserte, i negozi chiusi, i portici vuoti. Alla veglia per i tragici fatti di via Gobetti, nella cripta della cattedrale di San Pietro, ci sono appena 150 fedeli. Un po' meno delle altre volte, ammette Claudio Stagni, il vescovo ausiliare. «La situazione è brutta. E uno dei rischi più gravi è quello dell'indifferenza», dice il prelato. «Bisogna dare un segnale, occorre reagire».

Adesso sembra difficile, però. La verità è che Bologna è come se fosse estranea a questa ferita, quasi volesse farsi da parte. Quello di domenica mattina in via Gobetti era il quarto blitz contro i nomadi, in due settimane. E adesso, il capo della Mobile Salvatore Surace parla senza mezzi termini di «aggressione razzista», e ripete che non gode di «alcun credito» la tesi di una guerra intestina fra zingari slavi e italiani. Alcuni indizi, poi, legherebbero i due episodi più gravi, quello di tre giorni fa e quello di Santa Caterina di Quarto, quando i killer ferirono nove nomadi: in entrambi i casi, gli sparatori si sono serviti di una Fiat Uno bianca e hanno fatto fuoco con una mitraglietta 7,62. Gli inquirenti indagano anche su un'altra aggressione, avvenuta a Rimini una settimana fa, al Blue Line: un tunisino morto e alcuni feriti. «Raid razzista», lo definì il procuratore capo Roberto Sapio. Ma non sono tutti d'accordo. Qualche dubbio solleva proprio l'ultimo blitz, quello di via Gobetti. Rodolfo Bellinati, 27 anni, una delle vittime, era tossicodipendente e aveva precedenti per detenzione d'armi. E alcuni inquirenti hanno osservato che gli identikit dei 4 killer richiamano, a loro giudizio, «i tratti somatici slavi».

Eppure, gli zingari sono sicuri: «Nessuna guerra, queste sono favole». Ivano si stringe nella giacchetta di jeans: «Razzismo. Vendetta. Ce l'hanno con gli slavi. Andate a vedere i loro campi, andate...» E' un piccolo elenco, un piccolo giro nelle periferie della città. Alle Roveri, zona industriale, sono rimaste due roulottes, in mezzo al fango. A Santa Caterina di Quarto hanno sgombrato tutto. Alla Barca, cinque roulottes: ma per trovarle, bisogna scendere per un tratturo fangoso, andar giù vicino al Reno, fra i rovi e le sterpaglie coperte di brina. A San Lazzaro di Savena fanno i turni di ronda, un fuoco acceso e in tre o quattro seduti sulle casse vuote, come ad aspettare gli indiani. Alla Persicetana hanno piazzato i blocchi di cemento all'ingresso del campo, per impedire alle macchine di entrare. E le volanti della polizia continuano a correre dietro alle Fiat Uno bianche segnalate in tutti gli accampamenti della città. In via Gobetti, alla sera, fermano una Fiat Uno grigia. Gran trambusto, si odono tre botti come spari. Arriva la polizia, attimi di panico. «Non è niente, un equivoco». Si ricomincia. Domani è il giorno dei funerali. Sarà lutto cittadino.

Pierangelo Sapegno

Una pattuglia della polizia sorveglia il campo nomadi dove è avvenuto il raid [FOTO ANSA]

ROMA

La Pantanella chiuderà entro marzo

ROMA. Entro marzo il problema dei 1500 extracomunitari accampati nell'ex pastificio Pantanella sarà risolto. Questo l'impegno dopo il vertice fra il presidente del Consiglio Andreotti, il vicepresidente Martelli, il prefetto Voci, il questore Improta e il sindaco Carraro. E' stata una «riunione per il coordinamento delle strutture» ha detto il portavoce della presidenza del Consiglio, Mastrobuoni, precisando che il punto su cui l'accordo è stato unanime è che «al degrado della Pantanella si deve porre rimedio; non ci saranno ghetti ma sono state individuate zone dove costituire gli insediamenti». Dove? Al di là del raccordo anulare, un'ipotesi che non piace alle organizzazioni di volontariato: «Trasferire gli extracomunitari oltre il raccordo anulare - hanno detto - equivale a deportare la Pantanella fuori da ogni possibile integrazione». Intanto la notte scorsa nell'ex pastificio tre stranieri sono rimasti feriti. Il primo, di circa 20 anni e non ancora identificato, è stato trovato in stato di pre-coma con una grave insufficienza respiratoria dopo un pestaggio. Un'altra lite è nata per l'uso di un fornelletto. A contenderselo il tunisino Yussef Hadessalam (ferito da una coltellata alla fronte), 30 anni, e un suo connazionale. 15 giorni di prognosi, infine, per un algerino di 28 anni, Mohamed Karache, ferito alla spalla. [Ansa]

Sparatoria a Milano: un morto e 5 arresti

Finisce in trappola banda dell'eroina

MILANO. Dopo la sparatoria con i carabinieri avvenuta la notte di Natale a Trezzano sul Naviglio, in cui era stato ucciso un complice, altri quattro catturati e sequestrata una partita di 30 chili di eroina proveniente dalla Turchia, un sesto componente della banda di trafficanti di stupefacenti è stato arrestato.

Il nuovo arrestato è Rocco Musitano, 18 anni, di Platì, il cui nome si aggiunge così a quelli della vittima, Pasquale Perre, 25 anni pure di Platì e degli altri arrestati: Antonio Musitano, 20 anni di Platì, Giovanni Sorrentino, 30 anni di Torre del Greco, Vito Calamusa, 29 anni, di Calatafimi e il turco Ilhan Kirteler, 19 anni residente a Milano, nipote del grosso trafficante di eroina Amsa Turkuresin, arrestato a Milano dai carabinieri 20 giorni fa.

L'operazione era nata seguendo il filone del traffico di eroina dalla Turchia all'Italia. E' stata così individuata questa organizzazione, che riforniva in particolare la piazza di Bologna, ma aveva la base operativa nel Milanese.

Alcuni carabinieri del nucleo di Bologna, che ha agito in stretta collaborazione con quello di Milano, si sono finti componenti di una banda di rapinatori di furgoni portavalori che voleva investire i proventi delle proprie imprese in una grossa partita di eroina. Dopo i primi contatti, era stato stabilito l'acquisto di 30 chili di eroina pura per un miliardo e mezzo di lire. L'ultimo appuntamento per il pagamento in contanti e il ritiro dell'eroina è stato quindi fissato in provincia di Milano, dove i trafficanti tenevano la droga. L'incontro è avvenuto il pomeriggio della vigilia di Natale.

Per la consegna della droga c'è stata una lunga trattativa, poi, a tarda notte, cadute le maschere, tra carabinieri e trafficanti c'è stata una sparatoria che ha provocato una vittima e l'arresto dei componenti della banda. Ora le indagini continuano per individuare altri complici. [Ansa]

Trovato nella sua auto a Livorno, è un giallo

Ingegnere della Snam ucciso a colpi di pietra

LIVORNO. Un ingegnere di 36 anni, Fabrizio Fidora, è stato trovato ucciso nella sua auto in una strada alla periferia Nord di Livorno, nella zona del Picchianti, un quartiere con vari insediamenti industriali. L'uomo, che aveva le mani legate, presentava alla testa ferite inferte con un corpo contundente, forse una pietra. Dopo l'omicidio, l'assassino ha dato fuoco alla macchina, una Golf bianca targata Livorno, dentro la quale è stato trovato il corpo di Fidora, ma le fiamme si sono spente subito per mancanza d'ossigeno nell'abitacolo, tanto che il corpo del professionista non presentava tracce di ustioni.

Il delitto è stato scoperto da un dipendente di un piazzale per la sosta dei camion, attiguo alla strada poderale dove è stato commesso l'omicidio. L'uomo nel primo pomeriggio del giorno di Natale aveva notato la Golf ferma per varie ore sempre nella stessa posizione e aveva segnalato la cosa al centro operativo della questura.

Fabrizio Fidora, dipendente della Snam Progetti di Milano, era uscito dalla casa dei genitori (il padre, Vittorio Fidora, è stato direttore anni fa della raffineria Agip Plast di Stagno, alla periferia di Livorno) domenica sera verso le 22,30. I familiari, non vedendolo rientrare nell'abitazione di Montenero, ne avevano segnalato la scomparsa.

L'omicidio dovrebbe risalire alla notte fra domenica e lunedì. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Cardi, che attende i risultati dell'autopsia, compiuta nel pomeriggio presso l'obitorio dell'ospedale di Livorno. Gli uomini della squadra mobile livornese sono al lavoro per ricostruire i movimenti della vittima nelle ore immediatamente precedenti il delitto. [Ansa]

Polemica sulla proposta di beatificare Isabella di Castiglia

Regina, [illegible] senz'aureola

Contrari gli ebrei e i musulmani
«Fu lei a esiliarci dalla Spagna»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

E' una proposta che scotta, quella giunta al Vaticano da dinamiche e pugnaci associazioni spagnole. Scotta, perché [illegible] accolta, attizzerà un tempestoso casus belli, [illegible] cui [illegible] Chiesa di Roma si troverà sotto il fuoco congiunto di ebrei e musulmani.

La bufera già soffia, storici e teologi già snudano le loro [illegible] spade. La domanda è questa: merita la regina Isabella l'elevazione alla sfera dei santi? Per moltissimi spagnoli, non vi [illegible] dubbi sulle sue mirabili virtù. Il Vaticano deve beatificare e canonizzare [illegible] sovrana «con procedura d'urgenza». Ma per ebrei e musulmani, la don[illegible] è [illegible] diavolessa.

E' più che comprensibile, questa collera ebraica ed isla[illegible]. Isabella, chiamata «La Catolica» per l'ardore della sua fede, firmò i decreti che, tra il 1492 [illegible] il 1502, condannarono all'esilio migliaia di israeliti e di musulmani, tutti coloro che si rifiutavano di convertirsi [illegible] cristianesimo.

Non basta. Sotto la direzione di Isabella di Castiglia (nata nel 1451, [illegible] nel 1504) l'Inquisizione concentrò le sue implacabili, e sovente crudelissime, attività sui Moriscos e sui [illegible]nos, ovvero su saraceni [illegible] ebrei battezzati [illegible] figli [illegible] battezzati. Marrano [illegible] il «porco», in spagnolo, dall'arabo muharram, «cosa vietata», perché né ebrei né musulmani toccavano la sua carne.

Altro che santa: protestano dunque gli avversari dell'idea giunta [illegible] queste settimane a Roma da Madrid. Avversari che sono particolarmente bellicosi in Inghilterra e tra i quali appaiono notabili di [illegible] Chiese cristiane. Si odono anche [illegible] cattoliche, come quella del reverendo Gerald Mahon, presidente della Commissione vescovile per le relazioni tra cattolici ed ebrei: «Scriverò subito al Vaticano per manifestare le mie preoccupazioni. Non [illegible] può presentare Isabella [illegible] un esempio di condotta cristiana». E' un'indignazione che nulla attenua, neppure la consapevolezza delle eccezionali doti politiche della sovrana e la sua influenza morale su una Corte che prima di lei era corrotta e dissoluta.

Proprio perché la forza delle sue convinzioni religiose era irrefrenabile, Isabella deviò più di una volta dalla via della saggezza: [illegible] ne sono prova la proscrizione degli ebrei e la persecuzione dei «mori». Sir Sigmund Sternberg, presidente dell'International Council of Christians and Jews, dichiara: «Vogliamo che Roma archivi il progetto [illegible] riesamini la storia». Hesham el-Essawy, presidente in Inghilterra della Islamic Society for Religious Tolerance (e fautore da qualche mese di [illegible] revoca della condanna [illegible] morte contro Salman Rushdie) insorge: «Musulmani ed ebrei dovevano convertirsi, spada alla gola. Isabella [illegible] [illegible] un angelo, bensì un demone».

Ben diverso il ritratto dipinto dagli opuscoli distribuiti [illegible] Madrid: «Isabella è il modello cui devono ispirarsi adolescenti, donne, madri e capi di governo».

Ma perché questa improvvi[illegible] campagna pro Isabella? Fra due anni [illegible] Spagna celebrerà la scoperta dell'America nel 1492 e molti a Madrid sarebbero felici di [illegible] la grande festa nazionale [illegible] la canonizzazione della regina che rese possibile, e finanziò, il viaggio di Cristoforo Colombo. E' [illegible] strada ardua. Occorrono due miracoli, uno per la beatificazione ed uno per la canonizzazione. Per ora, Isabella non è neppure «venerabile», non v'è certezza che sia [illegible]morta «in concetto di [illegible]tità». Salvo sorprese, gli allarmi ebraici e islamici sembrano proprio prematuri.

Mario Ciriello

La regina Isabella, detta «La Catolica»

Mondiale scacchi

Kasparov rimane sul trono

LIONE. Il sovietico Garry Kasparov ha conservato il titolo mondiale [illegible]i scacchi dopo avere pareggiato, ieri sera, la ventiduesima partita del campiona[illegible] del mondo contro il compatriota Anatoli Karpov. Lo sfidante, che giocava [illegible] i neri, doveva assolutamente vincere questa partita-chiave per conservare una possibilità [illegible] strappare [illegible] titolo a Kasparov, che conduceva per 11,5 punti a 9,5 e [illegible] quale bastava quindi solo un pareggio per raggiungere i dodici punti necessari per conservare il titolo.

La sfida tra i due [illegible] non era solo un confronto ad altissimo livello nella specialità, ma anche uno scontro personale e ideologico tra due uomini che [illegible] hanno mai fatto mistero della loro rivalità.

Ieri il campione uscente Kasparov è arrivato puntuale all'appuntamento davanti alla scacchiera, alle ore 17, ma [illegible] ha effettuato subito la prima [illegible] perché ha atteso per un po' l'arrivo dello sfidante, che è giunto in ritardo di dieci [illegible]ti. Ma prima che lui arrivasse, Kasparov ha [illegible] [illegible] giocherellare con i pezzi, ed ha avviato le ostilità avanzando il pedone [illegible] re. Quando Karpov è arrivato, ha risposto con mossa identica. Cominciava così, secondo il classico impianto dell'apertura Ruy Lopez, l'ultima battaglia, conclusa a tarda sera con il trionfo del campione uscente. [Ansa]

Polemiche sul matrimonio tra lo psicanalista condannato per truffa e una collaboratrice

Verdiglione, un «sì» avvelenato

La Lega Lombarda attacca il sindaco Pillitteri
«Non doveva essere lui a celebrare il rito»

MILANO. Armando Verdiglione, lo psicanalista condannato per truffa, tentata estorsione, circonvenzione d'incapace, e in attesa di giudizio per altre accuse, [illegible] è sposato [illegible] Cristina De Angeli Frua, [illegible] collaboratrice e coinvolta nelle disavventure giudiziarie della fondazione che porta il nome del professore. Il matrimonio, a Villa Palestro, è stato celebrato il [illegible] dicembre dal sindaco Pillitteri; testimoni (per lo sposo) la parlamentare psi Alma Agata Cappiello e (per la sposa) l'avvocato Paride Accetti, già assessore comunale psi allo sport. Verdiglione e Frua avrebbero voluto una cerimonia riservata; la notizia però è in qualche modo trapelata, e, nel cortile della villa comunale, gli sposi hanno trovato un fotografo. Verdiglione si è coperto [illegible] volto con [illegible] braccio; Frua ha ripetuto il desiderio di discrezione. Dopo la cerimonia, la coppia è stata ospite di un amico, poi è partita per una breve luna di miele. Armando Verdiglione ha da poco finito [illegible] scontare, [illegible] domicilio, la pena a 4 anni e 2 mesi inflittagli dalla magistratura milanese e confermata dalla Cassazione. Intanto, la Fondazione omonima continua l'attività, così come l'editrice ed altre [illegible]cietà da lui animate. In tribunale e in appello, [illegible] [illegible] tempo, [illegible] personalità della cultura erano intervenute per [illegible]fendere l'attività dello psicanalista; è probabile che le polemiche riprenderanno fra qualche mese, all'inizio del nuovo process[illegible] per altre imputazioni, in parte simili alle precedenti.

Il matrimonio, celebrato dal sindaco, ha suscitato le proteste della Lega Lombarda-Lega Nord. «E' evidente che questo fatto», scrive tra l'altro un co[illegible] della Lega, «travalica il significato di atto pubblico (che può tranquillamente esse[illegible] rimesso a [illegible] funzionario delegato) in quanto coinvolge [illegible] personaggio inquietante della [illegible] città. La celebrazione da parte del sindaco ha un rilievo politico, che in questo caso è consurabile, agli occhi dei mila[illegible] onesti». [p. r.]

Armando Verdiglione cerca di nascondersi ai fotografi prima del matrimonio

DALL'**ITALIA**

Agguati in Calabria uccisi due uomini

REGGIO CALABRIA. Due morti ieri sera nella guerra della 'ndrangheta. Un veterinario, Francesco Vadalà, 40 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da due killer a Bova Marina. Vadalà era figlio di Carmelo, 69 anni, esponente della 'ndrangheta della fascia ionica meridionale [illegible] Reggio, recentemente condannato a 29 anni per l'omicidio di Francesco Crisopulli. Vadalà è stato raggiunto dai sicari mentre parcheggiava l'auto non lontano da [illegible]sa. I killer hanno sparato con un fucile caricato a pallettoni [illegible] [illegible] pistola. Il secondo agguato nella notte [illegible] Brancaleone: Orazio Sgrò, proprietario di [illegible] negozio di ferramenta, 49 [illegible], è stato ritrovato in contrada Raz[illegible], ucciso da diversi colpi di pistola. Secondo i primi accertamenti di polizia e carabinieri Sgrò era incensurato.

Gela, dopo [illegible] missione [illegible] un killer

GELA. La faida [illegible] Gela è proseguita la vigilia di Natale con l'uccisione del pregiudicato Giuseppe Di Pietro, 23 anni. Uno d[illegible] killer, Giuseppe Ferrigno di [illegible] anni, è stato ferito e catturato dai carabinieri. Il complice invece è riuscito a dileguarsi a bordo di un motorino. Il delitto è stato commesso nell'autosalone che il giovane gestiva in periferia. Feriti due clienti, i fratelli Angelo e Nicola Schembari. Ferrigno appartiene al clan mafioso del latitante ca[illegible] Giuseppe Madonia. L'uc[illegible] era invece affiliato a quello di Salvatore Iocolano. [a. r.]

Due pescatori albanesi di[illegible] una [illegible]

BRINDISI. Due pescatori alba[illegible] h[illegible] dirottato un peschereccio su Brindisi ed hanno chiesto asilo politico. E' accaduto domenica, ma la notizia si è appresa solo ieri. Aqif Haruni, 32 anni, e Wladimir Milo, di 29, sono stati ospitati in un centro di accoglienza. Altri quattro pescatori albanesi, chiusi in cabina dai dirottatori mentre dormivano, si trovano a bordo dell'imbarcazione, in attesa di poter ripartire. [Agi]

«Una bomba in chiesa» Interrotta la [illegible]

CORTINA. La messa di [illegible]notte a Cortina è stata interr[illegible]ta dalla polizia, che ha fatto sgomberare la chiesa dopo una telefonata anonima al commis[illegible]iato che annunciava la presenza di una bomba. Dopo un'ispezione, i fedeli, circa ottocento, so[illegible] rientrati e la celebrazione è ripresa. [Agi]

SOLUZIONI **DEI** [illegible]

DAMA
Si vince giocando 1) 42-38, 36x47 2) 37-31 26x37, 3) 38-32!, 47x40, 4) 45x34, 37x28, 5) 39-33, 28x30 6) 35x2: e il Bianco vince. Una magnifica «chiusa» finale.

MASTER [illegible]
La combinazione finale corretta è A A B G.

PAROLIERE
8 lettere [illegible]. 7 lettere [illegible], asulati, natanti, ndrata, rubata, tartana, tartina, taurina, [illegible], 6 lettere: anitra, atlana, atiani, augusti, guitla, guitti, sinata, rinati, rugata, rugati, tartan, linaia, tirata, [illegible], titani, [illegible], urtati. [illegible] lettere: aiuta, audi, guati, irata, irati, natia, [illegible]til, ratti, rutti, tanta, tanti, tardi, tinta, tinti, trina, [illegible], triti. Totale 44 parole.

[illegible]BBO NATALE!
E' facilmente intuibile che il ragazzino sta dicendo «B[illegible] NATALE!». Quindi, Babbo Natal[illegible] dice: «BUONE FESTE A TUTTI I LETTORI!».

MATEMATICAMENTE
A Carlo spettano 2 milioni più che ad Emilio. Il numero totale M dei [illegible] vinti si ottiene dalla seguente equazione: 3 (M + 20) - 4 (M-21) = M da cui M = 72. Ora chiamando x la quota di Aldo avremo che a Bruno spetta[illegible] 3x milioni, a Carlo 3/2x, a Dario 9/4x e a [illegible] 5/4x. Sommando avremo che 72 = [illegible]/4x da [illegible] x = 8. A Emilio toccano quindi 5/4 × 8 = 10 e a Car[illegible] 3/2 × 8 = 12, [illegible] due milioni in più.

REBUS (5,7)
L G Gesù - B lime = LEGGE SUBLIME

SCACCHI
La partita è proseguita con 1. D d8, [illegible]8 2. Te8 Rf7 3. Cg5, D e5, 4. T e5, abbandona. Una variazione di un tema classico. L'incontro è stato giocato nell'ambito di un torneo match fra tre greci e le tre sorelline ungheresi.

LAMA PASCAL IMBUTO [illegible]EMO
IGOR [illegible]IO P BRE[illegible] [illegible]RCATA
FENELON DOG[illegible] D TEATINI
ANT UM M SILVIOPELLICO
[illegible] [illegible] CEMENTAZIONI DAINI
SEMINARIOVESCOVILE T
STRADADELLABIRMANIA VA
MORTADELLA URIA DS ARAL
M[illegible]RTELL[illegible]TA [illegible] [illegible]BERATO
CATA[illegible] [illegible]O O GASTEROPODI
EC C A[illegible] [illegible] [illegible]ETTIMANAL[illegible] [illegible]
CONCERNENTI RECITA DUSE
I VINCERE PIAN[illegible] ROMBO

Decisione del giurì

E' [illegible] assolto lo spot tv super-spericolato

MILANO. L'autista della Galbani potrà continuare la sua corsa spericolata negli spot [illegible] tv pur di far giungere freschissimi i prodotti che trasporta per i negozi. Lo ha stabilito [illegible] giurì per l'autodisciplina della pubblicità, assolvendo quelle immagini di [illegible] spot che erano apparse [illegible] comitato dell'organismo «le manovre più spericolate di cui può essere capace un guidatore irresponsabile». Per il comitato, che riconosceva la necessità di far giungere quanto prima al consumatore un prodotto «fresco e senza conservanti», le immagini proposte erano, [illegible] fatto, una istigazione ai giovani a guidare come mat[illegible]. Il giurì ha osservato che «difficilmente [illegible] filmato può presentarsi a costituire la proposizione di modelli di comportamento di tipo realistico e quindi potenzialmente imitabili dagli automobilisti». [illegible] qui l'assoluzione. [Agi]

Cari bambini, prima di leggere questa pagina, leggete la pagina accanto. Ma fatelo insieme con i vostri genitori o con i vostri insegnanti. Perché non parla solo di voi. Parla anche di loro. Riporta infatti il testo della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" approvata dall'Onu nel 1989. Un'importantissima iniziativa per i diritti dei bambini di tutto il mondo. E' difficile da capire? E' scritta con il linguaggio dei "grandi".

Ecco perché questa pagina parla invece di una seconda iniziativa, pensata apposta per aiutarvi a capire il valore della prima. Realizzata da "La Stampa" in collaborazione con "Telefono Azzurro" e "Il Giornale dei Bambini", l'iniziativa si chiama "Bambini, riscriviamo i nostri diritti" ed è rivolta a tutti voi bambini delle scuole elementari e medie inferiori d'Italia.

E' un grande invito a scegliere uno o più articoli della vostra Convenzione e a riscriverli con le vostre parole. Avrete così una nuova Carta dei diritti riscritta da voi. Proprio per questo, ancora più vostra. Se volete, potrete anche arricchirla con temi, poesie, racconti o disegni. L'importante è che facciate valere due tra i vostri diritti più importanti: la sensibilità e la fantasia. Naturalmente i vostri genitori o i vostri insegnanti potranno consigliarvi e aiutarvi a comprendere gli articoli più difficili.

Inviate i vostri lavori, realizzati in gruppo o individualmente, entro il 31 gennaio '91 alla casella postale n° 711 Edizioni Sonda (To). Una giuria di scrittori ed esperti selezionerà gli elaborati che andranno a costituire la nuova Convenzione riscritta dai bambini. Potrete leggerla con LA STAMPA nei primi giorni di aprile sullo speciale "Il bambino dimenticato". La parte restante dei lavori potrete vederla in una mostra itinerante che toccherà molte città italiane.

Vi piace l'idea? Allora, buon divertimento. E' un vostro diritto.

Editrice
LA STAMPA

il Giornale dei Bambini

"BAMBINI, RISCRIVIAMO I NOSTRI DIRITTI".
UNA GRANDE INIZIATIVA REALIZZATA DA "LA STAMPA" IN COLLABORAZIONE CON "TELEFONO AZZURRO" E "IL GIORNALE DEI BAMBINI".

Il Telefono Azzurro. Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza 051/222525. Linea gratuita solo per bambini fino a 14 anni 1678/48048. Per contributi c/c 22040406. Relaz. esterne: Via Marsala 16, 40126 Bologna, tel. 051/237101.

La famiglia del commerciante di Sassari lancia un appello. Vertice da Scotti

«L'hanno rapito, ha solo debiti»

Sardegna, nuovo sequestro

Il commerciante Salvatore Scanu è scomparso la vigilia di Natale

SASSARI. E' scomparso la mattina della vigilia di Natale, mentre, poco dopo le 5, si dirigeva in auto verso il box che gestisce al mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Qualche [illegible] più tardi, quando è scattato l'allarme, era probabilmente già legato [illegible] imbavagliato, in una grotta, guardato [illegible] vista da banditi armati.

Salvatore Scanu, 58 anni, sposato, quattro figli, proprietario di uno stabilimento per la produzione di pomodori pelati, ma anche di un centro commerciale in costruzione, [illegible] la nuova vittima dell'Anonima sequestri sarda. Ha passato Natale prigioniero di una banda, mentre non è stato restituito alla famiglia, come la famiglia sperava, l'imprenditore [illegible] Dolianova, Gianni Murgia, preso in ostaggio il 20 ottobre.

Gli ultimi mesi dell'anno hanno purtroppo visto in Sardegna la «resurrezione» dell'Anonima che pareva, [illegible] [illegible] del tutto vinta, almeno costretta all'inattività. E i banditi hanno colpito ai due capi dell'isola, prima a [illegible] tiro di schioppo da Cagliari e, lunedì, alla periferia di Sassari. Come ogni giorno, Salvatore Scanu ha lasciato alle 5 la sua villa rosa a bordo di una Golf bianca e si è diretto verso il mercato ortofrutticolo della città. Sofferente di ipertensione (la famiglia ha già lanciato un appello perché gli venga somministrato un medicinale), non aveva perso il gusto del lavoro, nonostante la solida posizione raggiunta: quando se ne presentava la necessità, era [illegible] primo a scaricare dai camion cassette di frutta e ortaggi.

Ma la [illegible] auto, la vigilia di Natale, non ha varcato il cancello del mercato. Forse è stato addirittura bloccato sulla stradetta sterrata che conduce alla [illegible] abitazione. Stupiti per l'assenza (Salvatore Scanu è un abitudinario), i dipendenti hanno [illegible] lanciato l'allarme verso le 9. Sono scattate le ricerche di polizia e carabinieri, le unità cinofile hanno preso la strada delle campagne mentre si levavano in volo gli elicotteri. Tutto inutile. Dell'imprenditore non è stata trovata traccia, e neanche della sua vettura. Per ore sulla vicenda ha[illegible] aleggiato più interrogativi. Che pian piano si sono ristretti a due: un incidente o un sequestro, e il mancato ritrovamento della Golf ha cancellato il primo. Anche se è un particolare insolito per [illegible] banditismo isolano: raramente i fuorileggo perdono tempo a nascondere la macchina di [illegible] ostaggio, oppure la utilizzano per trasportarlo verso la prigio[illegible] scelta nelle [illegible] impervie del Nuorese.

Chiusi per due giorni in un silenzio impenetrabile («per favore lasciateci [illegible] pace», hanno risposto al citofono della villa alla periferia di Sassari), i familiari del commerciante hanno convocato ieri [illegible] conferenza stampa. Ha parlato un fratello di Salvatore Scanu, Lorenzo, vicedirettore della Banca Popolare di Sassari e presidente della Cantina Sociale di Sorso e Sennori. «Se [illegible] sequestro si tratta - ha detto - i banditi han[illegible] commesso un grosso errore. Sì, abbiamo tantissimi interessi, ma tutte le iniziative della famiglia sono finanziate dalle banche. In soldoni mio fratello è pieno di debiti. Non vorrei proprio che i banditi pensassero di aver messo le mani su un uomo ricco».

Proprietario di un'azienda conserviera (l'«Antonella» che a Zeddiani, [illegible] poca distanza da Oristano, produce pomodori pelati), Salvatore Scanu è interessato alla realizzazione di un centro commerciale (dovrebbe diventare il più importante nel Sassarese), possiede terreni, e s'interessa dell'azienda per la commercializzazione [illegible] frutta e verdura che ha un terminale a Milano, dove lavora il figlio, Giuseppe, [illegible] anni.

L'ultimo colpo messo a segno a Sassari dall'Anonima sequestri risale al 1979, quando venne preso in ostaggio l'imprenditore Pupo Troffa, tenuto prigioniero per nove mesi e picchiato durante la detenzione.

Intanto il ministro dell'Interno, Scotti, ha convocato per le 15,30 di oggi un vertice sui sequestri di persona con i responsabili di polizia, carabinieri, guardia [illegible] finanza e Alto commissariato per la lotta contro la mafia.

Con Scanu sono otto gli ostaggi ancora in mano ai banditi: hanno passato Natale in catene Andrea Cortellezzi (rapito a Tradate il 17 febbraio dello scorso anno), Mirella Silocchi, Vincenzo Medici, Domenico Paola, Augusto De Megni, Giovanni Murgia e [illegible] medico calabrese Agostino De Pascale.

Corrado Grandesso

CASO DE MEGNI

I frati offrono mediazione

ASSISI. I francescani [illegible] Assisi [illegible] disponibili a fare da mediatori tra i rapitori del piccolo Augusto De Megni, sequestrato da quasi tre mesi, e la famiglia. «Siamo completamente disponibili, in qualsiasi momento, ad incontrare chi detiene Augusto, per risolvere la questione che tiene tanto in apprensione la famiglia e la comunità intera». Lo ha dichiarato padre Nicola Giandomenico, custode del sacro convento di Assisi. «Francesco insegna ad essere sempre pronti nei confronti di chi soffre - ha aggiunto [illegible] frate -. Abbiamo indicato due linee telefoniche, ma i sequestratori potranno scegliere e decidere come vogliono [illegible] contattarci, in qualsiasi momento del giorno e della notte. Questo è il nostro impegno di Natale». In questi giorni, durante le omelie nelle chiese di tutta l'Umbria, si è invocata la liberazione [illegible] tutti i rapiti in mano dell'Anonima. (Agi)

Il tecnico non può lasciare l'Uganda

Salomon, la Rai accusa Ostaggio dell'esercito

Rilasciato dai ribelli, è prigioniero in una caserma: «Andreotti ci aiuti»

Giorgio Salomon, prigioniero in Uganda dal 19 dicembre

KAMPALA. «Per noi l'hanno rapito. L'ha sequestrato l'esercito, alla faccia di Convenzioni e norme internazionali». Vittorio Panchetti è il direttore dei rapporti con l'estero della Rai. Lunedì mattina, vigilia di Natale, è arrivato nella capitale ugandese con l'ambasciatore italiano Alessio Carissimo, che era rientrato a Roma una settimana fa per le feste. La sua stanza, allo Sheraton, è il quartier generale della task force che si sta occupando del caso Salomon, il cineoperatore Rai rapito il 19 dicembre da una banda di ribelli, rilasciato tre giorni dopo e da quel momento in mano all'esercito.

«Quanto sta succedendo non ha spiegazioni. [illegible] rifiutano non solo di farcelo vedere, ma [illegible] che di dirci dove lo tengono», aggiunge il funzionario [illegible] viale Mazzini, qui [illegible] l'ordine di rientrare in Italia solo con Salomon. Il cineoperatore trentino [illegible] stato rilasciato dopo tre giorni di marcia nella savana. I ribelli l'avevano liberato in cambio di «pubblicità»: la divulgazione della notizia dell'assalto alla troupe Rai dalla Bbc in uno dei quattro notiziari trasmessi ogni giorno; la pubblicazione di loro foto (scattate da Salomon) su alcuni periodici.

Ma, nel momento in cui il misterioso sequestro finiva, si apriva una nuova puntata del giallo. Giorgio Salomon è stato intercettato da un medico chirurgo [illegible] origine americana mentre vagava alla ricerca di aiuto vicino a Kigtum. I due, a piedi, stavano andando nella missione comboniana più vicina quando sono stati fermati da [illegible] jeep [illegible] a bordo quattro militari delle truppe regolari. Hanno riconosciuto Salomon (aveva al collo il pass concesso dal governo il 3 dicembre), l'hanno costretto a salire sull'auto, e il chirurgo ha potuto «trattare» una condizione: che l'italiano non restasse solo. E così i militari hanno preso anche un missionario: padre Giuseppe Bragotti, 60 anni, milanese d'origine, passaporto americano.

[illegible] quel momento, una setti[illegible] fa, Salomon e Bragotti sono spariti. In un primo momento li hanno portati nella caserma di Lira, non lontano dal lago Vittoria, a 200 miglia dalla capitale. Un missionario li ha visti passeggiare nel cortile della postazione militare. Poi il buio assoluto. E un episodio oscuro. L'ambasciatore Carissimo, la mattina del giorno di Natale, [illegible] è presentato al cancello d'ingresso della caserma militare di Lira. Era [illegible] in veste ufficiale, con l'auto di servizio. Ha chiesto di poter entrare [illegible] parlare con il comandante o almeno di sapere le condizioni di salute di Giorgio Salomon. Non gli hanno praticamente risposto, chiudendogli il cancello in faccia. Nel pomeriggio Carissimo ha sollecitato un'udienza con il presidente della Repubblica, Museveni, appena rientrato da un viaggio, [illegible] ha inviato una relazione a [illegible] Michelis.

«A questo punto c'è una [illegible] speranza: l'intervento diretto del governo italiano». Stefano Ziantoni, giornalista di Raiuno, lavorava con Salomon da un mese. E' rimasto anche lui a Kampala: «Il nostro lavoro era finito. Avevamo girato alcuni documentari su "professione missionario" per "Piacere Rai Uno" e quando siamo stati aggrediti dai ribelli, che ci hanno anche sparato contro, stavamo rientrando a Kampala. No, [illegible] abbiamo effettuato [illegible] ripresa sull'attività dei ribelli. Ora se [illegible] si fanno sentire Andreotti e De Michelis rischiamo di restare a marcire in questo Paese. I militari non prestano ascolto ai civili, l'unica soluzione è un intervento diretto del presidente Museveni».

[illegible] esistono ipotesi sul sequestro-bis di Salomon? Perché quello che doveva essere un normale interrogatorio di un ex ostaggio dei ribelli si è trasformato in un rapimento? «Sospettiamo - conclude Panchetti - che in questi giorni l'esercito stia cercando di inventare capi d'accusa contro il nostro opera[illegible]. Per far credere che l'agguato alla nostra troupe fosse stato organizzato prima forse per far pubblicità [illegible] ribelli. Ma sono solo supposizioni: qui si va avanti con appuntamenti fissati [illegible] disdetti, voci [illegible] mezze parole. Una sola cosa [illegible] certa: per l'esercito, ufficialmente, Giorgio Salomon [illegible] esiste. E questo non può che angosciarci». [fla. cor.]

Omicidio in centro

Senza tregua la faida di Arzana

NUORO. Ancora [illegible] omicidio nell'ambito della sanguinosa faida [illegible] Arzana, il [illegible] del Nuorese sul versante orientale dell'isola. Bruno Ferrari, 34 anni, di Arzana, è stato ucciso a colpi di fucile a pallettoni ieri sera poco dopo [illegible] 19 mentre si trovava nella centrale [illegible] Sardegna.

L'assassino, compiuto [illegible] delitto, è riuscito ad allontanarsi facendo perdere le proprie tracce. Inutile qualsiasi soccorso alla vittima, raggiunta dalle fucilate al torace ed alla testa. L'ultimo delitto compiuto ad Arzana nell'ambito della faida è avvenuto il 13 marzo scorso quando venne assassinato nelle campag[illegible] del paese il pensionato Eligio Piras di 60 anni. Il clima di terrore che regna in paese ha impedito per cinque volte, a causa della mancanza di candidati, lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Con la morte di Bruno Ferrari salgono a 63 gli omicidi compiuti in Sardegna dall'inizio dell'anno. (Agi)

L'attentato, avvenuto la notte di Natale, rivendicato da «un gruppo di anarchici»

Bomba contro la Radio Vaticana

E' esplosa nell'auditorium vicino all'emittente

ROMA. Una bomba contro [illegible] Radio Vaticana. L'attentato dinamitardo, rivendicato la sera del giorno di Natale con una telefonata anonima all'agenzia Ansa, martedì notte nell'auditorium dell'Accademia Nazionale [illegible] Santa Cecilia, [illegible] via della Conciliazione, proprio dietro al colonnato del Bernini della basilica di San Pietro.

Lo scoppio ha provocato, fra l'altro, la rottura di alcuni vetri blindati di una porta-finestra della United service organization, il circolo delle forze armate statunitensi, [illegible] caduta di intonaci e la rottura [illegible] vetri della sede della Radio Vaticana. Davanti alla sede di Napoli dell'Uso, due anni fa, saltò in aria un'auto-bomba che [illegible] stata piazzata dal terrorista giapponese Yunzo Okudaira [illegible] dalla sua compagna Fusako Shigenobu, provocando [illegible] morte di cinque persone e di[illegible] feriti tra passanti italiani e marinai [illegible] una portaerei americana che partecipavano a una festa. E per questo gli investigatori [illegible] un primo momento pensavano che l'obiettivo degli attentatori, ritenuti probabilmente dei terroristi, fosse proprio l'Uso.

L'esplosione di martedì notte è stata per fortuna di debole potenza: gli artificieri dei carabinieri [illegible] della polizia, che nel sopralluogo hanno trovato frammenti della carta che solitamente avvolge i petardi, ritengono che a scoppiare possa [illegible] stato un «bombone» contenente, pare, almeno [illegible]to grammi di polvere nera.

L'ordigno [illegible] stato deposto nell'atrio dell'ingresso dell'Auditorium di piazza Pio. L'attentatore l'ha fatto passare attraverso le sbarre di ferro del cancello. Al numero 3 della piazza c'è [illegible] sede della Radio Vaticana, mentre all'Uso si accede dall'ingresso in via della Conciliazione [illegible]. L'esplosione, avvenuta verso le due, è stata nettamente avvertita dai gesuiti che gestiscono la Radio e che hanno la residenza a Borgo Santo Spirito. E' stato proprio il custode della casa ad avvertire telefonicamente il corpo di vigilanza pontificia e, quindi, i carabinieri.

L'intero stabile, costruito da Pio XI per l'Azione Cattolica, [illegible] di proprietà dello Stato Vatica[illegible]. Per lo scoppio si è aperto un buco di dieci centimetri di diametro sul pavimento dell'ingresso dell'Auditorium, con il distacco di diversi pannelli di marmo [illegible] [illegible] rottura [illegible] cristalli rinforzati delle porte. Nell'ufficio americano [illegible] sono rotti due vetri, mentre nella sede della Radio Vaticana, che trasmette in tutto il mondo, [illegible] stato danneggiate alcune salette per riunioni. Nell'atrio dopo il sopralluogo degli artificieri, polizia e carabinieri non hanno trovato alcun elemento che possa aiutare gli inquirenti a identificare gli autori del gesto. L'Auditorium è chiuso [illegible] 19 dicembre, quando il «Süddeutsche Vokal-Ensemble», diretto da Rolf Beck, ha eseguito l'Oratorio di Natale [illegible] [illegible] Bach, e riaprirà solo il 4 gennaio.

La rivendicazione dell'attentato è arrivata a tarde [illegible] all'agenzia Ansa. Poco dopo le 21 di martedì, con una breve telefonata uno sconosciuto (dalla voce di [illegible] uomo di circa 30-40 anni e senza inflessioni dialettali) ha detto: «Siamo noi anarchici che abbiamo messo la bomba contro la Radio Vaticana all'1,15». Lo sconosciuto ha dettato poi un comunicato nel quale ha affermato: «Anche noi abbiamo festeggiato il Santo Natale come più ci pare, attaccando con la dinamite Radio Vaticana spacciatrice di droga ideologica». Dopo pochi minuti, però, l'uomo ha richiamato l'Ansa e, per dare credito alla rivendicazione, ha fornito alcuni particolari sull'ordigno sostenendo che era composto da «tre metri di miccia arrotolata e nove candelotti avvolti in un sacchetto di plastica». La Digos ritiene che la rivendicazione sia attendibile. L'ipotesi fatta dagli artificieri sul tipo di esplosivo (polvere nera e [illegible] dinamite) deve comunque essere confermata dalle analisi di laboratorio. [r. cri.]

Unico segno di speranza nel Natale dei terremotati: la nascita di un bambino

Sicilia, bufera tra le tendopoli

Panico per nuove scosse

CATANIA. Paffuto, capelli scuri, il nasino un po' all'insù: il volto della felicità, nel Natale dei terremotati. E' il primo bimbo nato nella tendopoli, proprio nella notte del 25 dicembre. Manco [illegible] dirlo, i [illegible] genitori lo hanno chiamato Natale. E' il terzogenito della famiglia Furnò, che con il terremoto del 13 dicembre ha perso la [illegible] e vive ora in un'aula scolastica di Carlentini. Lunedì sera, mentre [illegible] paese stava per radunarsi nel pallone tensostatico trasformato in refettorio e chiesa, la signora Melina Ferrara ha avuto le doglie. Il marito, Filadelfo, muratore, l'ha subito accompagnata all'ospedale di Lentini, dove la signora ha partorito alle 6 del [illegible] dicembre. Il piccolo Natale ha già ricevuto d[illegible] di doni. «Il suo corredino è rimasto [illegible] le [illegible] - dice mamma Melina - ma non dovrà ugualmente mancargli nulla».

Del bimbo, di questa «speranza per il futuro», ha parlato martedì anche l'arcivescovo di Siracusa, Giuseppe Costanzo, che [illegible] detto Messa nella piazza centra[illegible] di Carlentini: «Nostro Signore ci ha duramente provati - ha detto alle tremila pe[illegible] che hanno partecipato al rito -, adess[illegible] ci ha fatto sentire la [illegible] tenerezza di padre amorevole». Alla cerimonia hanno preso parte anche il presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi, sindaci, e il professor Enzo Boschi, presidente della commissione grandi rischi.

Boschi, «sfidando i giornalisti», [illegible] ha detto, ha scelto di trascorrere in mezzo [illegible] terremotati le feste di fine anno: «Questo è un momento storico per il rischio sismico - ha detto alla fine della cerimonia religiosa -, bisogna subito approvare un regolamento urbanistico per costruire [illegible] criteri antisismici [illegible] questa che è una zona ad alta sismicità. Adeguare queste zone, costerebbe quanto il raddoppio dell'autostrada Firenze-Bologna».

Il 25, per i terremotati, è [illegible] comunque un altro giorno difficile. Sin dal 23 dicembre, su tut[illegible] la Sicilia orientale si è abbattuto un forte temporale con vento e mareggiate. La pioggia è caduta ininterrottamente per quasi due giorni. Tutte le tendopoli, che si trovano nei campi sportivi di ciascun paese, sono rimaste allagate. [illegible] [illegible] volontari hanno lavorato per tutto il giorno di Natale per spalare il fango che si era accumulato fra i rifugi e installare delle passerelle. Il vento ha anche abbattuto alcune tende. Il villaggio Valtur di Brucoli, dove [illegible] sono centinaia [illegible] senzatetto, è rimasto isolato a causa dello straripamento di un torrente. Centinaia [illegible] chiamate ai centralini dei vigili del fuoco a Catania [illegible] Siracusa, per allagamenti, crolli, cadute [illegible] cornicioni. Le costruzioni, già danneggiate [illegible] sisma, hanno subito ulteriori lesioni. A Carlentini è venuta giù [illegible] palazzina di tre piani, già evacuata, nella [illegible] zona d[illegible] si sono verificati i maggiori danni. Come se non bastasse, il giorno della vigilia [illegible] arrivata un'altra scossa di assesta[illegible] [illegible] destare maggiore apprensione fra la gente. Terzo grado della scala Richter, non forte [illegible] sufficiente per far tornare la paura.

Il presidente della Regione Nicolosi [illegible] incontrato [illegible] giorni scorsi tutti i sindaci delle città interessate dal sisma. Ad amministratori e senzatetto ha spiegato il decreto legge che stanzia 150 miliardi. «Per spendere bene questi soldi - ha detto - [illegible] che la gente si dia da fare, cerchi la casa dove andare ad abitare, se la costruisca da sé. Valutati i danni, daremo il denaro per riparare o ricostruire. Se frazioniamo in tante piccole questioni il problema, sarà più facile risolverlo».

«Mi appello all'onestà dei politici - aveva detto a sua volta il vescovo di Siracusa durante l'omelia, a Carlentini - perché [illegible] si lascino tentare [illegible] divisioni politiche [illegible] compiano fino in fondo il loro dovere e non si lascino vincere [illegible] interessi personali».

Fabio Albanese

[illegible]

Un sisma, ma senza danni

TERNI. Una [illegible] di [illegible] del quarto grado è stata avvertita dalle popolazioni della città [illegible] Terni alle 15,46 di martedì. Non si lamentano danni in città, mentre da Stroncone, centro montano del comprensorio, già interessato da precedenti sismi, [illegible] state segnalate [illegible] vigili del fuoco piccole crepe che hanno allargato le fenditure già presenti. [illegible] [illegible] [illegible] stata registrata dalle apparecchiature dell'osservatorio sismico «A bina» di Perugia, con una profondità di circa [illegible] km, in direzione Nord-Est di Terni. «La scossa è stata isolata - ha commentato il direttore dell'osservatorio padre Martino Siciliani - ed è avvenuta in superficie, ecco perché è stata avvertita con chiarezza. Il fenomeno è stato seguito più tardi da due boati, [illegible] [illegible] c'è stata liberazione di altra energia elastica; l'effetto quindi [illegible] stato isolato, tanto che la scorsa notte le apparecchiature hanno registrato solo microsismi». [Ag[illegible]

I soldati distribuiscono pasti caldi [illegible] senzatetto [illegible] Carlentini [Ansa]

Gravi danni in Calabria e Basilicata

Sud, piove da 3 giorni Frane [illegible] allagamenti

Sgombero per 80 famiglie a Matera Strade interrotte, paesi isolati

ROMA. Natale e Santo Stefano rigidi [illegible] [illegible] al Nord, piovosi al Sud. [illegible] Calabria e Basilicata [illegible] maltempo [illegible] provocato frane e allagamenti: molto [illegible]ri i danni. Quattro le vittime di ieri sulle strade italiane: due in provincia di Padova, uno a Bologna e un altro nel Casertano.

Il bilancio degli incidenti nella giornata di Natale [illegible] [illegible] di sette morti e numerosi feriti: lo [illegible] più grave, nel quale hanno perso la vita quattro giovani, è avvenuto sulla statale adriatica. Due le vittime sulla Salerno-Reggio Calabria, altrettante sulla statale Messina-Catania.

In Calabria, dove piove ininterrottamente dalle prime ore di lunedì, una frana ha provocato l'interruzione della strada statale 280 «dei due mari», che collega Catanzaro all'autostra[illegible] Salerno-Reggio Calabria e della tratta ferroviaria Catanzaro-Lamezia Terme.

Molti rallentamenti sulle strade lungo tutta la fascia jo[illegible]. In difficoltà due quartieri della stessa Catanzaro, dove i vigili del Fuoco [illegible] dovuti intervenire in forze per le decine di allagamenti nelle case. Nel Crotonese la situazione si fa più pesante [illegible] il passare delle ore. Molti paesi [illegible] isolati per smottamenti.

Frane anche in Basilicata. Un'ottantina di famiglie sono state sgomberate [illegible] comuni materani di Castronuovo, Aliano, Gorgoglione, Sant'Arcangelo. Ad Aliano 16 famiglie sgomberate hanno occupato le [illegible] che dovevano essere assegnate ai terremotati, innescando così altre tensioni. Sono straripati i fiumi Basento e Sinni.

Il maltempo ha causato guai anche in Sicilia: a Patti, in provincia di Messina, ha messo fuori uso l'acquedotto e reso imbevibile l'acqua dei rubinetti. Le famiglie sono state costrette [illegible] preparare il pranzo di Natale [illegible] l'acqua minerale.

Dove alla pioggia si [illegible] aggiunta la nebbia, [illegible] sono stati intralci al traffico stradale e autostradale. Una serie di tamponamenti ha completamente paralizzato ieri il traffico sulla corsia nord della A1 Roma-Napoli, all'altezza di Cassino, sulla quale si sono formati circa dieci chilometri di code.

La nebbia ha causato tampo[illegible] a catena anche sulla A5 nel tratto Aosta-Nus, che hanno coinvolto una trentina di vetture. Nessun ferito. L'autostrada è stata successivamente chiusa al traffico. Strade intasate meno del previsto in Valle d'Aosta: l'assedio dei turisti natalizi si [illegible] mantenuto piuttosto moderato.

A Santo Stefano la situazione è migliorata sulle strade dell'Emilia; che il giorno [illegible] Natale si era svegliata sotto la neve.

[r. cri.]

Fu capo partigiano

Fi[illegible] perde lo [illegible] Francovich

FIRENZE. E' morto [illegible] Firenze Carlo Francovich, [illegible] dei promotori dell'insurrezione antifascista di Firenze nel 1944. Francovich, 80 anni, è stato uno dei ma[illegible] esperti della storia del Risorgimento, disciplina che ha insegnato prima a Siena e poi a Firenze.

Fondatore dell'Istituto storico della resistenza [illegible] Toscana, del quale è stato presidente f[illegible] alla morte, è autore, tra l'altro, dei volumi sulla «Storia della Resistenza a Firenze» e sulla «Storia della [illegible] italia[illegible] nel Settecento». Nato [illegible] Fiu[illegible], si trasferì [illegible] Firenze dopo la prima guerra mondiale e intraprese giovanissimo l'opposizione al fascismo nell'area liberal-socialista, insieme a Calogero, Capitini e Calamandrei.

Militò in Giustizia e libertà [illegible] successivamente nel partito d'azione clandestino. Durante la resistenza organizzò formazioni partigiane nella [illegible] Sud di Firenze. Dopo la liberazione fu uno dei promotori di Unità popolare e, nel 1956, aderì al partito socialista. Lo storico Giorgio Spini lo ha ricordato [illegible] un uomo che «si considerava e fu considerato fiorentino a pieno titolo, anche se mantenne le proprie radici intellettuali mitteleuropee».

Il sindaco di Firenze, Giorgio Morales, [illegible] un messaggio alla famiglia, ha espresso «il dolore della città per la perdita di un cittadino tra i migliori». «Personalmente - ha aggiunto il sindaco - perdo un amico, un compagno ed un maestro».

Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, ha inviato alla famiglia un telegramma di commosso cordoglio nel quale si afferma: «Come storico Francovich ha affrontato a fondo i temi della formazione dell'Italia laica e democratica [illegible] dalle origini rivoluzionarie e ha perseguito costantemente lo scopo di saldare l'indagine sul primo [illegible] quella sul secondo Risorgimento, da lui animata e guidata anche come fondatore e presidente dell'Istituto [illegible] per la storia della Resistenza. Sempre fedele al messaggio rosselliano di giustizia [illegible] libertà - conclude il messaggio di Spadolini - egli ha rappresentato una vo[illegible] autorevole [illegible] peculiare in quel vasto movimento fiorentino che dai sacrifici e dalle esperienze del partito d'azione ha preso diramazioni diverse, ma tutte importanti ai fini della storia e della difesa della Repubblica». [Ansa-Agi]

Il Comune ritira i permessi per le auto

Portofino chiude Troppi [illegible] falsi

PORTOFINO. A Portofino si entra [illegible] «pass» falsi, e il Comune corre ai ripari. Entro metà mese, l'amministrazione rilascerà nuovi lasciapassare, di formato e colore differenti da quelli attualmente in circolazione. La soluzione è stata adottata dalla giunta, guidata [illegible] Giovanni Artioli, per regolarizzare una situazione che col tempo si è deteriorata sino [illegible] snaturare il significato per cui era [illegible] limitare l'accesso delle auto a Portofino.

I «pass» erano stati rilasciati dal Comune ai residenti [illegible] agli ospiti che potevano contare su un proprio parcheggio, dopo l'istituzione d[illegible]l «blocco» di punta Cervara: [illegible] sorta di «passaggio obbligato» per le auto dirette alla celebre «piazzetta» voluto dal prefetto di Genova [illegible] Zirilli per risolvere il problema della sicurezza della statale 227 (la strada che collega S. Margherita con Portofino) e garantirne la percorribilità ai mezzi pubblici e di soccorso. [illegible] provvedimento è in vigore dall'estate 1989 ed è applicato durante i giorni festivi e prefestivi: dalle [illegible] alle 19 dieci vigili di Santa Margherita [illegible] Portofino, divisi [illegible] due turni, costringono le auto dirette al borgo a sostare all'altezza di punta Cervara, in attesa che si liberi un parcheggio a Portofino.

Non tutti gli automobilisti, però, devono arrestarsi davanti al «blocco». Il via libera, oltre [illegible] bus e autoambulanze, l'hanno anche [illegible] [illegible] dei residenti e dei proprietari di locali [illegible] strutture ricettive munite di parcheggio autonomo. Un'opportunità con[illegible] dal Comune, che ha rilasciato appositi «pass».

«All'inizio il permesso - spiega [illegible] vicesindaco di Portofino, Alfredo Vecchione - dovevano averlo solo un certo numero [illegible] residenti [illegible] di ospiti con garage proprio, oltre ai clienti dei due park pubblici e dell'albergo "Splendido". Poi però c'è stato qualcuno che ha pensato di fabbricarsi il lasciapassare in [illegible] E così [illegible] numero è aumentato».

Quanti sono i lasciapassare ora in circolazione? «E' difficile dirlo. Probabilmente circa 250. Troppi. Dovrebbero [illegible] un'ottantina di meno». [f. p.]

La stilista segue l'esempio di Valentino e Ferré: in Italia si passa inosservati

[illegible] non seduce più l'alta moda

Anche Mila Schön preferisce le sfilate parigine

Mila Schön

MILANO. E' un momento magico per la stilista dalmata da molti anni cittadina milanese [illegible] creatrice di originali modelli sia nell'Alta Moda che nel Prêt-à-porter. A Parigi ha ricevuto il prestigioso premio The Best, che riconosce i meriti di un'eleganza più che negli abiti, nello stile del lavoro e della vita. E' stata molto festeggiata insieme ad Anna Molinari, la giovane firma di Blumarine, altra italiana [illegible] figurare nel [illegible] dei premiati The Best.

Ma di recente Mila Shön [illegible] [illegible] ottenuto l'ambito premio San Giusto, riservato ai triestini - e la Schön ha trascorso a Trieste l'adolescenza - che hanno brillato nella loro professione.

«E' stato bellissimo - dice Mila Shön - intanto un tuffo nel passato, ho rivisto con [illegible]ne la casa dove abitavo [illegible] la famiglia, la scuola elementare, il ginnasio; poi l'affascinante livello di cultura delle persone presenti alla premiazione. E in[illegible] la città, così particolare, in una sera stupenda, chiara [illegible] ventosa».

Sarà forse sulla scia di quest'attenzione al suo lavoro che Mila Schön ha deciso. Basta [illegible] Roma e anche lei, [illegible] già da tempo Valentino e Ferré per Dior, [illegible] con un salto a Parigi dove presentare, in [illegible] cornice internazionale, [illegible] per stampa che compratori, i [illegible] levigati, sobri eppure seducenti modelli.

«A Roma - precisa Mila Schön - farò sfilare nel corso di un meeting fra moda e arte, alcuni dei miei abiti ricamati secondo i moduli pittorici di Calder, Mondrian, Kandinsky. Tanto per assicurare una mia presen[illegible] durante la settimana dell'Alta Moda. Perché, naturalmente, [illegible] dispiace molto abbandonare la cornice al mio lavoro e una fedeltà lunga [illegible] ininterrotta in Roma. Ma mi corre l'obbligo di pensare alla mia «griffe» e a tutto ciò che sta dietro [illegible] essa, lavoro di maestranze e fortuna del prêt-à-porter».

Mila Schön [illegible] ha ripetuto quanto dichiarato al presidente della Camera nazionale della moda, Giuseppe Della Schiava: occorre rilanciare la passerella romana, affinché il suo posto nel calendario delle manifesta[illegible] modistiche internazionali raccolga la necessaria attenzione, o risolvere il nodo della sua esistenza.

E' inutile riempire i saloni delle sfilate con scelte signore romane, rappresentanti dei ministeri, dell'aristocrazia, nella più completa [illegible] di osservatori della stampa, che non siano italiani, e soprattutto di compratori.

«Una sfilata d'alta Moda comporta mesi di lavoro, impegno economico e fatica fisica e mentale. Non possiamo non essere sinceri con noi stessi e convenire che sfilare [illegible] Roma è come non sfilare affatto. A Parigi, a parte la sede e il ruolo d'una città ritornata in forze nella piena creatività della moda, c'è rispetto, persino entusiasmo per lo stilismo italiano. Potremo contare, comunque, su oltre millecinquecento giornalisti, provenienti da tutto il mondo».

Lucia Sollazzo

IL TEMPO

TORINO · MILANO · VENEZIA · GENOVA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALI · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

[illegible] un'area [illegible] instabilità è ancora presente sulle regioni italiane.

[illegible] su tutte [illegible] regioni condizioni di variabilità perturbata, [illegible] precipitazioni che saranno nevose al Nord anche in pianura e al Centro-Sud sulle zone appenniniche. Possibilità [illegible] schiarite temporanee, più ampie ed estese sulle regioni settentrionali nord-occidentali. Nottetempo [illegible] al primo mattino banchi di nebbia al Nord e nelle valli del Centro e della Campania.

[illegible] senza variazioni di rilievo

VENTI: ovunque moderati con locali rinforzi dai quadranti occidentali [illegible] regioni di Ponente, dai quadranti orientali [illegible] regioni di Levante

MARI: [illegible] mossi i bacini meridionali, mossi gli altri mari [illegible] moto ondoso [illegible] [illegible].

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile [illegible] precipitazioni che al Nord saranno nevose, anche a quote basse, e al Centro-Sud sulle zone appenniniche. Eventuali schiarite saranno a carattere temporaneo. [illegible]tempo e al primo mattino banchi di nebbia al Nord e nelle valli del Centro e della Campania.

CITTA' [illegible]

Bolzano	−10	1	Firenze	−3	9	Bari	0	11
Verona	−6	6	Pisa	0	11	Napoli	2	13
Trieste	4	6	Ancona	0	7	Potenza	−1	4
Venezia	−0	7	Perugia	0	8	S.M.Leuca	7	12
Milano	−6	4	Pescara	−2	11	R. Calabria	10	15
Torino	−5	3	L'Aquila	−10	2	Palermo	12	14
Cuneo	−2	3	Roma Urbe	−3	11	Catania	11	16
Genova	5	14	Roma Fium	0	12	Alghero	1	12
Bologna	−5	5	Campobasso	2	7	Cagliari	2	11

[illegible]

Amsterdam	4	7	pioggia	Lisbona	6	15	nuvoloso
Atene	5	9	nuvoloso	Londra	5	11	pioggia
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	8	20	sereno
Berlino	−1	3	nuvoloso	Madrid	−2	8	sereno
Bruxelles	4	2	nuvoloso	Montreal	−17	−5	nuvoloso
Buenos Aires	19	28	sereno	Mosca	−8	−2	sereno
Copenaghen	0	4	[illegible]	New York	−6	−1	nuvoloso
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	2	8	pioggia
Francoforte	2	3	nuvoloso	Pechino	−10	2	sereno
Gerusalemme	4	17	sereno	Rio de Janeiro	20	35	pioggia
Ginevra	np	np	—	Sydney	20	26	variabile
Helsinki	−3	−3	nuvoloso	Tokyo	8	9	pioggia
Honolulu	17	24	pioggia	Varsavia	−7	−2	sereno
Il Cairo	14	20	sereno	Vienna	−1	4	nuvoloso

SCHEDE DELLA SALUTE

Il misterioso mondo delle allergie

Non c'è forse fenomeno più curioso e al tempo stesso misterioso delle allergie: improvvisamente, talvolta in modo assolutamente imprevedibile, il nostro organismo reagisce in maniera enorme a "qualcosa" che lo disturba, manifestando disagi spesso molto fastidiosi.

Questa scheda sui disturbi allergici, si propone di spiegarli in modo pratico e chiaro. In fondo alla pagina trovate l'elenco del prontuario dei numeri di emergenza che completa l'operazione.

LA PIÙ DIFFUSA DELLE ALLERGIE: IL RAFFREDDORE DA FIENO

In questo caso gli imputati [illegible] i pollini vegetali

È [illegible] la forma di allergia più [illegible] e popolare: il raffreddore da fieno. Lo [illegible] così perché si scatena nel periodo del taglio dell'erba, a causa [illegible] pollini delle piante la cui stagione va da marzo a settembre. Si manifesta come quasi tutte le allergie [illegible] una produzione esagerata di istamina nella mucosa nasale, congiuntivale [illegible].

[illegible] reazione esagerata del nostro organismo a nemici inesistenti

L'allergia è sempre una reazione esagerata del nostro organismo che, per un errore di valutazione, ritiene di trovarsi di fronte a [illegible] nemico [illegible]. Questo nemico è appunto un polline nell'aria, [illegible] polvere, del pelo [illegible] animale o, a [illegible] con altre parti, una sostanza alimentare o un tessuto. L'allergia è insomma una difesa eccessiva.

Individuare l'allergene e tenersene alla larga è il primo provvedimento

Individuare [illegible] prove l'allergene (cioè la [illegible] scatenante dell'allergia) e tenersene alla [illegible] è ovviamente il primo dei provvedimenti da prendere. [illegible]ccessivamente si [illegible] provvedere con medicinali adatti o, meglio ancora, [illegible] un vaccino specifico. Nelle allergie respiratorie si [illegible] antistaminici e, [illegible] gravi, adrenalina o cortisone.

LE ALLERGIE PROFESSIONALI: [illegible] VERO HANDICAP

Una ipersensibilità che si sviluppa con l'abitudine lavorativa

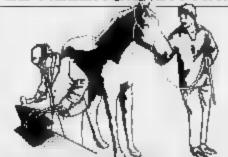
A differenza delle allergie [illegible] e improvvise, [illegible] le cosiddette "allergie professionali", [illegible] cioè a un particolare ambiente [illegible] lavoro, si sviluppano a posteriori, in seguito cioè a una reiterata esposizione a certe determinate sostanze. È come se ci trovassimo cioè in presenza di una specie di intossicazione.

L'asma del farmacista e quella [illegible] tappezziere: due fenomeni rischiosi

Tra [illegible] più fastidiose allergie professionali ci sono proprio l'asma del farmaci[illegible] (dovuta [illegible] contatto con tante [illegible]stanze chimiche manipolate) e quella del tappezziere (uso delle colle). Ricordiamo poi l'asma del fioraio (pollini), dello stalliere (fieno e pelo di cavallo) e del panettiere, a [illegible] delle farine cereali "respirate" sul lavoro

Un aspetto psicosomatico che [illegible] va mai [illegible] dal medico

Di fr[illegible] [illegible] allergia, specie se professionale, non bisogna mai trascurare l'aspetto psicosomatico del fenomeno, cioè le sue origini diciamo così "mentali". Frustrazione, insoddisfazione, voglia di cambiare ambiente possono in certi individui particolarmente "chiusi" manifestarsi [illegible] queste reazioni. Che [illegible] poi la parola del corpo.

LE ALLERGIE DA ANIMALI SONO MOLTO DIFFUSE

Uno stretto legame con certe "reazioni" in presenza di polvere

[illegible] [illegible] diffondendo sempre più le cosiddette allergie "animali". Sono fenomeni d'irritazione respiratoria [illegible] si manifestano in presenza di cani, gatti e di tutto ciò che favorisce l'accumulo di polvere, [illegible] moquette, tappeti, materassi, ecc. Ciò sarebbe dovuto ad un minuscolo insetto, l'acaro, che si annida nella polvere e nella peluria.

Eruzioni cutanee, riniti e starnuti, ma anche congiuntivite

In questo quadro allergologico, le più comuni manifestazioni sono le eruzioni cutanee e i pruriti, le riniti, gli starnuti, e la tosse. Spesso tende a manifestarsi un'altra forma insidiosa di allergia agli animali: la congiuntivite. Un'affezione che, da allergica, con lo sfregamento delle mani può diventare una vera e propria infezione

Quando insorge [illegible] vero quadro asmatico bisogna intervenire [illegible] urgenza

Finora abbiamo parlato in generale [illegible] "asma". L'asma è comunque una complicanza dell'allergia in chiave respiratoria, che si manifesta con difficoltà talvolta gravi. Le alterazioni possono indebolire il cuore (ventricolo destro) e portare all'enfisema polmonare. È necessario in questi casi ricorrere d'urgenza [illegible] specialista

LE ALLERGIE DERMATOLOGICHE O DI CONTATTO

Le reazioni ai metalli non "preziosi": un fatto di mentalità

Tra le allergie dermatologiche più diffuse c'è quella verso alcuni metalli [illegible] nobili: anelli, orecchini, collane in argento o in similoro finiscono per creare a volte sulla pelle vere e proprie irritazioni, talvolta anche [illegible]. Lo psicologo direbbe che in larga parte interviene una certa "mentalità" [illegible] rifiuta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corpo.

Fibre naturali al posto delle meno costose fibre sintetiche

Un discorso analogo si può fare per i tessuti a contatto con la pelle i quali, se non realizzati con filati o fibre naturali, finiscono per creare problemi. In questo caso però il motivo scatenante l'eruzione è solitamente connesso con la [illegible] perfetta traspirazione delle fibre sintetiche e al loro sfregamento [illegible] cute sensibile

Il problema [illegible] [illegible] di bellezza e dei cosmetici in genere

Un'altra allergia dermatologica (mani[illegible]ata per la maggior parte dalle donne) è quella relativa a creme e cosmetici. Anche in questo caso l'allergene è contenuto nelle sostanze chimiche utilizzate per la realizzazione del cosmeti[illegible]. Si tratta per lo più di cosmetici dozzinali. I prodotti venduti in farmacia sono [illegible] solito indenni da problemi.

LE ALLERGIE ALIMENTARI SONO SPESSO PERICOLOSE

Una questione di enzimi, [illegible] anche di abitudini a tavola

Il settore delle allergie alimentari è sicuramente [illegible] [illegible] più complesso. È quasi sempre difficile stabilire infatti le origini di una "intolleranza da cibo", essendo i cibi cucinati [illegible] molti ingredienti, che possono essere di volta in volta freschi o meno freschi. È un pro[illegible] di enzimi, certo, ma anche [illegible] abitudini alimentari.

Pesci, crostacei, fragole e melone sul banco degli imputati

Di solito tra i cibi scatenanti una reazio[illegible] allergica (eruzioni cutanee, pruriti, arrossamenti, ma anche più gravi manifestazioni, tipo diarrea e vomito) ci sono certi particolari tipi di pesci e i crostacei. Ma anche innocue fragole e succosi meloni possono procurare in alcune persone fastidiosi pruriti o "bolle" [illegible] e là per il corpo.

Anche in questo caso [illegible] prima regola [illegible] mangiare [illegible] prudenza

Per isolare un allergene alimentare ci vogliono spesso mesi e [illegible] di prove: si va, insomma, per tentativi sotto dieta controllata. Nella pratica, quando sospettiamo [illegible] allergia, è bene che ci asteniamo da quel cibo per cautela, anche se ci fa gola. Oltretutto il ricordo di [illegible] spiacevole malessere non fa che creare [illegible] condizioni per uno nuovo

È sicuramente un aspetto della "vita organica" dell'uomo ancora da esplorare completamente. Per molti, nonostante esami e cure, l'allergia rimane ancora misteriosa e inspiegabile. Una reazione cutanea o un malessere intestinale, [illegible] irrefrenabile prurito o una repentina congestione delle prime vie respiratorie, una digestione pesantissima o [illegible] bruciore alla gola... diversissimi sono i modi in cui si manifesta l'allergia. Che fare? Innanzi tutto bisogna capire che cosa sia esattamente, perché si [illegible]nifesta e come. È quello che cerchiamo di fare, [illegible] al solito, in questa pagina. Che è anche l'ultima di questa prima serie. Il successo che voi, amici lettori, gli avete tributato lascia infatti prevedere a presto un bis, con altri, sempre interessantissimi argomenti. Arrivederci.

PER OGNI INFORMAZIONE RELATIVA ALLE SCHEDE DELLA SALUTE TELEFONARE DALLE 9,30 ALLE 12,30 - DALLE 14,30 ALLE 18,30 AL

Segnale internazionale di pericolo — Segnale internazionale di divieto — Segnale internazionale di attenzione

[illegible] 1678-22070

In caso d'emergenza

Pubblichiamo "numeri utili" d'emergenza dei maggiori prontosoccorsi italiani.
Si tratta di strutture pubbliche, con le quali [illegible] può mettere in contatto 24 ore su 24 in caso di necessità.
Il prontuario telefonico si può ritagliare e conservare.

PRONTO SOCCORSO [illegible] E SERVIZIO [illegible]

Oristano. (0783) Guardia Medica Ospedale San Martino 74333; Croce Rossa Italiana 74318
Padova. (049) Guardia Medica notturna e festiva 774477; Croce Rossa Italiana 775077
Palermo. (091) Guardia Medica Ospedale Civico 592122-6661111; Croce Rossa Italiana 6221308-450142
Parma. (0521) Pronto Soccorso Ospedali Riuniti 94841, Guardia Medica 285210; Croce Rossa Italiana 252233-252178; Elisoccorso [illegible]
Pavia. (0382) Guardia Medica notturna e festiva 29600; Croce Rossa Italiana [illegible]
Perugia. (075) Guardia Medica notturna e festiva 34024; Emergenza trasporto sanitario 44144; Croce Rossa Italiana 61341
Pesaro. (0721) Pronto Soccorso ospedale [illegible] Salvatore 32957; Autoambulanza Pesaro 411222, Urbino [illegible]
Pescara. (085) Ospedale Misericordia 77771; Croce Rossa Italiana 4211333
Piacenza. (0523) Guardia Medica notturna e festiva 31995; Ospedale Civile 4911; Croce Rossa Italiana 24787
Pisa. (050) Guardia Medica 501180; Croce Rossa Italiana 542444; Autoambulanza Misericordia 501100
Pistoia. (0573) Guardia [illegible] 368378; Croce Rossa Italiana 20222-21769; Croce Verde 33354
Pordenone. (0434) Ospedale Civile 399698; Croce Rossa Italiana 523109
Potenza. (0972) Guardia Medica Ospedale Provinciale San Carlo 611111. Autoambulanza 611111
Ragusa. (0932) Pronto Soccorso Ospedale 621410; Guardia medica notturna e festiva 623946-24406; Croce Rossa Italiana 621111; Croce Verde [illegible]
Ravenna. (0544) Guardia Medica notturna e festiva 33011; autoambulanza 33011
Reggio Calabria. (0965) Ospedale Civile 347111-20010, Guardia Medica notturna e festiva 590230-25504, Croce Rossa Italiana 24444
Reggio Emilia. (0522) Pronto Soccorso Ospedale Maria Nuova 296438-23303; Guardia Medica Ospedale L. Spallanzani 454110; Croce Rossa Italiana 433333; Croce Verde 454545
[illegible] (0746) Pronto Soccorso Ospedale 499508-09; solo notturna e festiva 483888; Croce Rossa diurno 40700, notturno 41357
Roma. (06) Pronto Soccorso Policlinico 4462341, Ospedale A. Gemelli 3054343, Umberto I 490663, S. Eugenio 59041; Croce Rossa Italiana 5100
Rovigo. (0425) Guardia Medica notturno e festivo 393717; Pronto soccorso autoambulanza 361388
Salerno. (089) Pronto Soccorso Ospedale [illegible]; Guardia medica notturna e festiva 241233-750022; pronto intervento autoambulanza 233330
Sassari. (079) Guardia Medica Ospedale S.S. Annunziata 217345; Croce Rossa Italiana [illegible]
Savona. (019) Guardia Medica 824444; Pronto Soccorso autoambulanza [illegible]
[illegible] (0577) Pronto Soccorso Ospedale 299466-299111; Croce Rossa Italiana [illegible]
Siracusa. (0931) Pronto Soccorso Ospedale 68555; Croce Rossa Italiana 65266; Croce Bianca 782617
Sondrio. (0342) Ospedale Civile 210202; Croce Rossa Italiana 213355
Taranto. (099) Ospedale Civile S.S. Annunziata 9851, [illegible] Medica città nuova 21997, città vecchia [illegible]; croce Rossa Italiana 370500
Teramo. (0861) Pronto Soccorso 429646; Autoambulanza 429832
Terni. (0744) Pubblica Assistenza 428160-460278; Croce Rossa Italiana 53333
Torino. (011) Pronto Soccorso e servizio domiciliare urgente 5747; Croce Rossa Italiana 517751; Croce verde 542576/549000
Trapani. (0923) Pronto Soccorso Ospedale 563550-809450, notturno e festivo 29629; Croce Rossa Italiana 27283; Croce Verde 539741
Trento. (0461) Unità sanitaria locale 922622; Croce Bianca 921313
Treviso. (0422) Guardia Medica notturno e festivo 549777; Pronto soccorso autoambulanza [illegible]
[illegible] (040) Pronto Soccorso Ospedale 7764325; Croce Rossa Italiana 768888
Udine. (0432) Guardia Medica notturna e festiva 499462; Unità coronarica mobile 482248; Croce Rossa Italiana 45155
Varese. (0332) Guardia Medica Ospedale di Circolo 265000, Croce Rossa Italiana 281000
Venezia. (041) Pronto Soccorso [illegible] 664311; Guardia Medica notturna e festiva [illegible]stre 937366; Autoambulanza Venezia 5230000, Mestre 988988
Vercelli. (0161) Pronto Soccorso Ospedale S. Andrea 57500-5931; Servizio medico domiciliare 52050, Croce Rossa Italiana 213000
Verona. (045) Pronto Soccorso Borgo Roma [illegible], Borgo Trento 932120; Autoambulanza e elicottero 582222
Vicenza. (0444) Guardia Medica notturna e festiva 993470; pronto soccorso autoambulanza 922000; Croce Rossa Italiana 514222
Viterbo. (0761) Pronto Soccorso Ospedale 236652, notturno e festivo 224221; Croce Rossa Italiana 234033

Intervista lunga cinque bottiglie di vino con il re dei giornalisti sportivi
Sul fiume e tra le nebbie sino all'alba, mangiando il «ragot», rimpiangendo l'eros

Brera notte di veglia con i baroni del Po

Un Natale quasi da cospiratore fra i carbonari della sua «setta»: «I miei amici sono grandi contadini, uomini antichissimi [illegible] nobili»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' un uomo timido, tanto quanto sembra aggressivo. Dice: «quel cretino di mio figlio» ed intende esattamente il contrario. Ammette che lombardi e siciliani hanno in [illegible] quell'understatement, il sottotono ritroso, che è il contrario della sguaiatezza, dei sentimenti sbudellati e sciorinati.

Usa un linguaggio franco [illegible] osceno da osteria e da vecchi amici. Ho rinunciato a riprodurlo, ma a malincuore. Per il nome del sesso femminile ha una devozione che sfiora l'innocenza. Traccia sulla tovaglia le linee [illegible] una geografia fantastica, piena di etnie, tribù scandinave, nominando piatti, etimologie, nomi ostrogoti da cui si levano aliti di nebbia.

Il suo Natale è stato un Natale riservato, festeggiato [illegible] qualche giorno d'anticipo nelle brume, un Natale quasi da cospiratori fra i carbonari della sua set[illegible] amicale a Spessa Po.

La nostra intervista [illegible] durata cinque bottiglie d'ottimo vino, [illegible] termine delle quali ci siamo alzati sobri come equilibristi, pronti entrambi [illegible] immergerci in una Milano gioiosamente gelida.

Come cronista di questo incontro devo avvertire il lettore che non conoscevo Brera, benché abbiamo lavorato per anni nello stesso giornale; e che non [illegible] mai stato un suo lettore, fatti salvi un paio di assaggi [illegible] capire [illegible] «fenomeno Brera», perché faccio parte della minoranza etnica che si irrita vedendo il cosiddetto mondo del calcio: ciò può spiegare qualche [illegible] imperdonabile (per altri) ingenuità. Ci siamo dati sempre, e con affettuo[illegible] rispetto, del lei, contrariamente alla volga[illegible] consuetudine dei giornalisti che fra loro danno sempre per scontato lo [illegible] «tu» corporativo.

E' un uomo melanconico, che patisce l'ingiuria del tempo, perché rende più aspra la [illegible]ria dell'eros.

E allora: come è andato questo Natale [illegible] controtempo sulle rive del Po?

Sono ancora un po' stralunato. Abbiamo fatto l'alba. E' un luogo straordinario, sul fiume. Fuori c'è una balera, [illegible] un acquario [illegible] tutti i pesci del Po. Grande cucina, grande bevuta. Gente amica, gente timida. [illegible] ho portato un panettone vero, di quelli da cinque chili, fatto in pasticceria. Io lo faccio così, [illegible] Natale: di notte, nella nebbia, con i [illegible] amici contadini.

Che genere [illegible] contadini?

Gente antichissima. Contadini nobili. Come i baroni del sud. Qui baroni non ce ne sono e così la parte dei nobili l'hanno fatta i contadini. Gente che ama le [illegible]sta, [illegible] spiedo, i cani, la nebbia. Gente che [illegible] schissà l'üga, per intendersi: cioè spremere l'uva e fare il vino. Dico grandi contadini, mica roba da ridere.

[illegible] menu?

Due tipi [illegible] salame, li ammazza[illegible] il maiale e fanno [illegible] raccolto [illegible] mille anni fa. E poi il togamìe di «ragot». Sa cos'è il ragot?

No.

E' quello che da [illegible] si chiama cassuela, in italiano il bottagio. Ma [illegible] provincia di Pavia, come in Alsazia, [illegible] chiama il ragot: das ist ein Ragot. E poi piedini di maiale con [illegible] musetto, [illegible] [illegible] le tradizionali [illegible].

[illegible] cucinato anche lei?

Per carità; in cucina ci deve stare chi sa starci. Ha cucinato [illegible] madre del sindaco, che è una bellissima signora somala: una afri[illegible] lombarda, pensi [illegible] po'.

Sicché il sindaco lombardo è anche lui un po' africano.

Eh, [illegible]. Anche suo figlio è venuto bello e bruno come lei... però, non più bruno di un meridionale, un bruno normale.

Lo sa, lei che non ama i meridionali, che nel Sud lei [illegible] letteralmente venerato da migliaia di persone?

Balle. [illegible] leggono perché [illegible] di calcio. [illegible] scrivo di futbol perché capisco il futbol. Tutto lì.

Le piace più il pesce o la [illegible]ne?

Son cresciuto [illegible] pessioli fritti e rane. Ora ho la [illegible] [illegible] pesce. Ma l'ho amato. Come le [illegible] dei poveri, tutto. [illegible] quelle sono ricco. Io sono per lo slow food, che è il contrario del fast food: il cibo dell'osteria, quello onesto, non questi risotti sospetti, queste frittate orrende che si trovano adesso.

Che ne pensa della Lega?

Son contento che sia nata la Lega. Lo dico chiaro, ma senza animosità. Son contento perché finalmente anche la mia gente, sempre così zitta, [illegible] paziente, che borbotta e subisce, [illegible] prova di esistere, di c[illegible].

Della politica che pensa?

Che è l'unico mezzo onesto per perseguire i propri interessi. Con la politica tu dici: voglio questo [illegible] questo e lotti per averlo.

Dice: «Sono contento che sia nata la Lega, ora la gente lombarda dà prova di esistere»

Ideologie stramorte, suppongo.

Ma quali ideali! Se sei un proprietario, cerchi chi difende i tuoi interessi. [illegible] sei un affittuario idem. Guardi che non c'è grettezza in quel che dico; è così che stanno le [illegible].

Che cosa le piace di più, di Milano?

San Babila. La chiesa di San Babila che è la più milanese di tutte, che è circondata di grattacieli come se fosse [illegible] Amsterdam o [illegible] New York, perché, vede, di San Babila si dice che [illegible] romanica, ma il romanico è un'invenzione francese dell'Ottocento, [illegible] esiste, è stile lombardo, come il vero gotico, che è [illegible] qui...

Rimpiange l'unità d'Italia?

Rimpiango gli italiani. Se tu ti fiderai degli italiani, sempre avrai delusioni; questo lo diciamo io e Guicciardini.

E Garibaldi?

Bravissima persona, ma un coglione.

Pensa che [illegible] virtù sia tutta qui [illegible] soltanto qui, fra i suoi lombardi?

Ma no, [illegible] no, che diamine. Forse un po' noi di rive gauche, sul fiume, [illegible] dei grandi ingenui... ma già sull'altra riva, quelli fanno il vino [illegible] imbrogliano... grandi figli [illegible] mignotta. [illegible] creda; Carlo Cattaneo? Un altro coglione: come si fa a sostenere che gli italiani hanno [illegible] primato?

Gianni Brera: il caso Gladio? «Pretesti degli italiani per sentirsi vivi»

Ma di che? I tedeschi hanno avuto Goethe e [illegible] tecnologia, gli austriaci Freud, Musil, l'impero, l'amministrazione, noi... fino a qualche anno [illegible] neppure sape[illegible] l'italiano.

Le piacerebbe una guerra di secessione italiana? [illegible] almeno una [illegible] [illegible] guerra?

Preferisco fare l'italiano del Nord, che si sente superiore ai meridionali, che non il terrone rispetto [illegible] tedeschi.

Le leghe intanto stanno crescendo anche al Sud.

Idiozie. I meridionali [illegible] hanno bisogno di alcuna lega: sono [illegible] una lega.

Ha amici?

Fin troppi. Ma poi ho un caratte[illegible]ccio e li tratto male.

Lei è un uomo triste?

[illegible]. Anche a [illegible] di questo tormento dell'essere italiano: non l'ho scelto io di nascere italiano.

Qual [illegible] stato il [illegible] rapporto con la lingua italiana?

A 13 anni balbettavo soltanto [illegible] koiné dialettale lombarda, [illegible] poi l'inquilino [illegible] dentro, quella specie di demone che [illegible] sta nell'anima, ha cominciato a protestare che così [illegible] si poteva [illegible] dare avanti, e così h[illegible] dovuto adattarmi alla lingua italiana, anche inventandomela un po'.

Da bravo lombardo, dunque: come Manzoni.

Manzoni era un francioso. A me [illegible] mi fregava proprio niente dello stile, sa? Altro che «aurora dalle dita [illegible] rosa» e altre balle: io scrivevo attaccando diritto col tiro [illegible] porta, senza tanti arzigogoli.

[illegible] critici e fini letterati andavano pazzi per lei.

Cosa vuole che capissero: loro volevano soltanto sapere dell'Inter e del Milan, della Juve e del Toro, e siccome io il futbol lo so, loro leggevano avidamente e trovavano la mia prosa incantevole. Questa loro devozione al tifo, e quindi la loro necessità di leggermi, li ha spinti a dire sul conto della mia scrittura delle cose assolutamente idiote. Hanno volu[illegible] fare [illegible] caso letterario sui miei articoli sportivi soltanto per giustificarsi del fatto che si pascevano di cronache di futbol.

Chi per esempio?

Ma per esempio Del Buono, [illegible] Umberto Eco prima che diventasse [illegible] botanico internazionale con [illegible] sue rose. Io [illegible] [illegible] pezzo sul calcio [illegible] un'ora [illegible] mezzo. E lui dopo averlo letto scriveva un saggio per dire che io ero un Gadda spiegato al popolo.

Le secca essere un [illegible]mo giornalistico-letterario?

Per i miei romanzi, no. Per il giornalismo c'è una grande civetteria nell'interpretare il mio modo di scrivere che è semplicemente [illegible] servizio dell'immediatezza. Guardi che [illegible] mi [illegible] da adesso: lavoro in un giornale che non ha [illegible] numero [illegible] lunedì. E quindi, non potendo scrivere la cronaca a caldo, la mia lingua si è inaridita...

Però lei gode del privilegio [illegible] un'intera pagina [illegible] «Repubblica». Una bella gratificazione.

Sì, quella [illegible] cui dico quel [illegible] mi pare sulla vita e sul mondo. Lì mi diverto. Ma stare [illegible] a rimestare sulla filosofia della pedata mi fa girare un po' le scatole.

E i suoi romanzi come [illegible] scrive?

Quello è un fatto fisico. Mi metto alla macchina quando [illegible] prudono i polpastrelli. E vado diritto per dieci, dodici, quindici settimane.

Le piace dare di sé l'immagi[illegible] di un erotomane?

Forse una volta. Oggi resto un appassionato della materia, ma sventuratamente platonico. Sa, devo vedermela col mio amico Gustavo, che [illegible] il passato del ver[illegible] gustare. Io e il mio capomastro non andiamo mica tanto più d'accordo.

Eros e Priapo alla Brera.

Semmai come *Lui* [illegible] *Io* di Moravia. Io amo descrivere la carnalità, gli intrecci spudorati, le passioni fra i pagliai, le grandi storie di [illegible] nei cascìari. [illegible] hanno chiesto un romanzo, [illegible] cara amica che lavora in una [illegible] editrice me lo [illegible] chiesto, e io le ho portato la scaletta di una storia. Non ne ho più saputo nulla. Deve essersi scandalizzata e offesa.

E' timido e triste, scrive romanzi erotici. «L'ultimo ha turbato la casa editrice»

Com'è questa storia?

E' la storia di uno che non ce la [illegible] con le donne, [illegible] è [illegible] paracadutista. Suo fratello invece [illegible] [illegible] gran chiavone, [illegible] salta in aria con una bomba mentre fa la pesca di frodo. Allora il fratello superstite si trova fra le mani [illegible] bella fidanzata del [illegible], ma gli sembra [illegible] essere il passerino con l'elefantessa, allora il padre, di notte... (qui il racconto [illegible] avanti [illegible] argomenti molto espliciti in un ricco intreccio servito da una nomenclatura che [illegible] può [illegible]re ridotta all'eufemismo, sicché conviene rinunciare; ndr.).

Lei racconta queste straordinarie storie [illegible] sesso [illegible] una chiave quasi macchinale, con gelido distacco. Perché?

Perché così è [illegible] realtà: l'uomo, quando fa l'amore, chiama [illegible] lavoro le sue vescicole seminali, mentre la donna [illegible] al [illegible] piena del suo [illegible].

Natale e le feste, le provocano turbamenti erotici?

Ma che vuole che mi turbi: ho una moglie di settant'anni, tre figli, s[illegible] nipoti...

Le piace essere un capoclan?

Dopo dieci minuti vorrei fuggire. Li amo tutti, il mio figlio più cretino dice delle [illegible] bellissime che a me sembrano [illegible].

Lei una volta amava [illegible] teatro. L'ama ancora?

Sono agorafobico. Dove c'è gente, io scappo.

Che ne pensa [illegible] caso «Gladio»?

Pretesti degli italiani per sentirsi vivi. Gli italiani, dia retta a me, seguitano [illegible] lottare contro una storia che li ignora del tutto.

Che c'entra con «Gladio»?

Dico che la [illegible] non si può rigirare come la frittata: ma via! I comunisti avevano un carro armato sotto ogni pagliaio, mitragliatrici e [illegible] ovunque...

Lei allora da che parte stava?

Partigiano. Aiutante del comandante Cino Moscatelli. Io [illegible] [illegible] capitano [illegible] il mio comandante di divisione [illegible] Aldo «Iso» Aniasi. Guardi questo naso: questa [illegible] stata una «maschinepistole» tedesca in Valdossola. E sa una cosa? Io ho combattuto, ma non ho mai ucciso. Avevo il mio «Sten» col dito sul grilletto, quei due tedeschi davanti, e non sparai. Allora, invece, fra i partigiani c'era una furia distruttiva, una gioia sanguinaria nell'uccidere. E [illegible] ho vista di gente accoppata per puro sadismo, di prigionieri linciati, ho [illegible] [illegible] compagni che andavano a fare le raffiche, cioè a sparare col mitra, sui maestri di scuola... e poi ricordo quelli che hanno dovuto ammazzare i loro prigionieri perché li avevano ridotti [illegible] un modo tale da non poterli far vedere in giro... E adesso [illegible] mi vengano a scandalizzarsi su «Gladio», per favore, [illegible] ognuno ha la [illegible] bella storia da raccontare, [illegible] vuole.

Da che genere di famiglia viene lei?

Mio padre era talmente povero che odiava gli operai milanesi, li chiamava sbruffoni.

Lei oggi [illegible] molto ricco?

Mi hanno fregato con i diritti d'autore, [illegible] se [illegible] fosse [illegible] per il cinema sarei ridotto malissimo.

Qual è il [illegible]ese straniero che le piace di più?

Israele. Per via della razza. Fra gli ebrei sto benissimo.

[illegible] gli americani?

Sono così razzisti che si incazza[illegible] a sentir parlare di razzismo. Adesso mi aspettano dei giornalisti [illegible] *New York Times* che vogliono un mio giudizio su Maradona: gli dirò che Maradona è il creolo che si vendica di loro uomini bianchi, che Maradona [illegible] Toro Seduto.

Lei parla inglese?

Ai miei tempi a scuola ti insegna[illegible] [illegible] tedesco. E poi ho impara[illegible] il francese lavorando a Parigi.

Degli europei chi ama [illegible] più?

Forse i francesi. Ma ai tedeschi dico sempre che amo i tedeschi perché i migliori tedeschi siamo noi lombardi.

E gli austriaci?

Da bravo lombardo non [illegible] amo. E loro [illegible] amano [illegible] Ipocritamente ci chiamano «fleissige Lombarden», gli operosi lombardi.

Paura della morte?

Spero [illegible] morire in [illegible]. [illegible]' un pensiero che mi venne quando ero paracadutista.

Per quanto tempo [illegible] stato paracadutista?

Tre anni, prima di andare partigiano.

Che farà per capodanno?

Non mi frega niente [illegible] capodanno.

Lei crede davvero che esista una patria lombarda?

Diamine sì: ma non è limitata alla sola Lombardia delle carte geografiche... E' molto più grande.

Qual è [illegible] complimento più gratificante che si è sentito rivolgere?

L'ultimo che mi ha colpito è stato quello di un tale che [illegible] ha detto: «Lei è un bel capobranco...».

E infatti: lei [illegible] un capobranco. C'è Gianni Brera, e ci sono i breriani...

Ma via.

E' ancora un forte bevitore?

Che vuol dire forte? [illegible] beve a qualità, [illegible] a quantità. Anche le oche bevono molto.

Se potesse rinascere?

Vorrei rinascere kirghiso.

Perché così lontano?

E' vero: mej che la Val Padana, gh'a n'è minga.

Paolo Guzzanti

Un film su Lacenaire, criminale giustiziato nel 1836

«Sono dandy e assassino»

Colto e poeta affascinò Stendhal
Visse per uccidere, cercò il patibolo

Lacenaire è stato immortalato da Prévert e Carné nel film «Les enfants du Paradis»

PARIGI

E' passato alla storia dandy del crimine». Pierre-François Lacenaire era colto, elegante, latinista e poeta, uomo affascinante e abile parlatore. Ma anche un gran criminale. Per sfidare la società che detestava, volle «suicidarsi con la ghigliottina». Commise i più orrendi crimini, fino a ottenere la condanna cui aspirava. Fu eseguita all'alba del gennaio 1836, per mano del noto «Monsieur de Paris», il boia Sanson. Poche prima il punto finale alle sue *Memorie*, scritte alla Conciergerie tre mesi precedenti la morte: «Voi che leggerete queste pagine che trasudano sangue a ogni riga, voi che le leggerete solo quando il boia avrà pulito la lama sporca del mio sangue, vi prego, abbiate un pensiero per me. Addio!».

Fu trasformato subito in mito dai romantici. Affascinò Stendhal che ne trasse ispira per *Lamiel*. André Breton vide in lui uno dei più nobili creatori dell'«humour noir». Jacques Prévert e Marcel Carné lo immortalarono negli *Enfants du Paradis*, in una parte secondaria interpretata da Marcel Herrand.

Se oggi torna d'attualità per via di un nuovo film, appena giunto sugli schermi cinematografici, *Lacenaire* di Francis Girod (la sceneggiatura è stata l'ultimo lavoro, prima della morte, di Georges Conchon). Il film racconta la storia del letterato assassino dipingendo un ammirevole quadro della Francia di Luigi Filippo. Nel ruolo principale brilla Daniel Auteuil, salutato dalla critica come il più grande dei giovani attori (è fresco il successo che ha avuto ad Avignone con le *Fourberies de Scapin* per la regia di Jean-Pierre Vincent).

Quando la testa Lacenaire cadde nel paniere, egli aveva solo anni. Nato nei pressi di Lione in famiglie della buona borghesia, ribelle già da piccolo, ebbe una vita breve ma densa crimini. Al primo omicidio, compiuto per vendicarsi di uomo che l'aveva ingannato, provò disagio. Tanto da assolversi, quella volta: «Dove non c'è piacere, non c'è crimine». Pensò di non essere ancora pronto per svolgere personalmente la mis cui si sentiva chiamato e rubò carrozza per farsi arrestare e, in carcere, trovare il suo uomo: qualcuno che uccidesse per lui. Trovò Avril, uomo del popolo, criminale per necessità, che divenne compagno (di vita oltreché di misfatti) ma che, messo alle strette, non esitò a denunciarlo. Lacenaire gli rese il favore morirono insieme, ghigliottinati lo stesso giorno, dopo una lussuosa cena di riconciliazione concessa loro dal direttore del carcere, per il quale Lacenaire era un ospite di tutto riguardo. Giunto al culmine della «carriera», Lacenaire disse ad Avril come fosse riuscito, in fretta e gioia, a ribaltare quel credo iniziale: «Presto capii che dove c'è crimine, non c'è piacere».

Davanti alla corte d'assise, nel corso del processo che ebbe luogo nel novembre del 1835, fu arrogante tenne la parola quasi sempre lui. Toccò il punto più alto della sua «ignominiosa bellezza», ammaliò il pubblico presente. Era il non per difendersi per mettere in scena il suo modo di essere. Non per nascondere il male commesso per farne brillare tutto l'orrore. Desiderando la condanna suprema, nessuna vendetta era possibile di lui.

contro tutti. L'odio per il vivere sociale - in cui non vedeva altro che ingiustizia compiacenza - era nato e cresciuto con lui. Non preferiva i repubblicani ai monarchici: «Se avessi voluto fare la carriera dell'onest'uomo sarei bonapartista Bonaparte, carlista sotto Carlo X filippista oggi, in tutta e pensare di essere opportunista». Né condivideva le ragioni rivoluzionari: «Le rivoluzioni profittano pochi intriganti e fanno troppi morti».

Le Memorie, un libro incredibilmente forte, vennero pubblicate pochi mesi dopo l'esecuzione, nell'estate del 1836. Lacenaire aveva incaricato di ciò Allard, il capo della polizia (interpretato nel film da Jean Poiret), a lui legato da strana, ambigua amicizia. Lo scrittore Jacques Arago, anche lui vicino a Lacenaire fino all'ultimo, vegliò a che la censura, cui Allard dovette sottoporre le memorie, fosse ridotta minimo. Centosettantadue righe caddero, i punti in cui Lacenaire affrontava temi religiosi o attaccava senza veli persone rispettabili. Con lo stesso criterio vennero censurate le poesie e gli estratti dei verbali del processo pubblicati in appendice. Il libro andò comunque a ruba. I brani stralciati scomparvero poi dagli archivi della polizia. Monique Lebailly che nel ha curato la prima e unica riedizione delle memorie (ed. de l'Instant) dice di aver trovato solo porte chiuse quando ha voluto di far riemergere quelle centosettantadue righe.

Molti punti restano oscuri, nella vicenda di Lacenaire. Il regista Girod si limita a riportarli, velati dell'ambiguità che ha fatto il loro fascino. Il personaggio di Hermine, ad esempio, la fanciulla tolta dalla strada cui Lacenaire provvedette finché fu vivo e affidò poi alle cure di Allard e Arago (fin troppo sollecitì, l'uno e l'altro, nell'accontentarlo). Era sua figlia? Fu amante? Oppure Lacenaire riversò di lei una volontà di riscatto?

«Il solo godimento che l'esistenza mi ha dato, oltre a quello di scrivere, stato sedurre», disse al E mise ogni cura nell'affinare quel privilegio. Molti furono i sedotti: Gérard de Nerval, Mérimée, George Sand, Dumas. Non Théophile Gautier, per quale Lacenaire fu «vero criminale, falso poeta». Mentre Victor Hugo così lo ritrasse: «Un bel volto, labbra che parevano ciliege, splendidi capelli neri, la luce della primavera negli occhi. Un uomo che aveva tutti i vizi e aspirava a tutti i crimini».

Gabriella Bosco

Vienna: la mostra dello stilista nel museo

Capucci, i cavalieri le armi e la moda

VIENNA

La mostra dello stilista Roberto Capucci, aperta al Kunsthistorisches Museum, rimarrà memorabile, non soltanto per i cultori dell'alta moda. Il merito principale spetta al direttore dell'Armeria Imperiale che esposto i bellissimi abiti accanto alle armature antiche, in prevalenza del '500 e produzione italiana. Tale accostamento genera nel visitatore serie di riflessioni. Vien fatto di pensare ne avrebbe cavato il filosofo Georg Simmel, autore famoso libretto *La moda*, pubblicato nel 1895, cioè negli stessi anni in cui Kunsthistorisches Museum Vienna venne costruito.

Un modello del 1989 esposto a Vienna

Negli ultimi tempi, mostre di stilisti nei musei ce ne sono state parecchie. Per limitarci quelle in corso: *Mademoiselle Chanel* Museo Bunkamura a Tokyo il *Teatro della moda*, con abiti Lanvin, Balenciaga, Schiaparelli ed altri, al Metropolitan Museum di New York. Ma forse nessuno più di Capucci era adatto per la geniale iniziativa viennese. Le antiche armature conservate Vienna erano, per lo più, da parata o da torneo. Studiate in modo da dare, esemplarmente, maggiore imponenza al personaggio che la indossava. Con eleganti decorazioni incise o a sbalzo, niellate ombreggiate a punzone, cui spesso ricorrevano i «lacci d'amore» e motti connessi. In definitiva, più che armi guerresche, modelli di comportamento.

Basta riandare alla produzione di Capucci, fin dall'esordio-rivelazione nei Fashion Shows Giorgini a Firenze, nei primi Anni Cinquanta, per la conferma curiose affinità con tali armature. Infatti, i suoi modelli sembravano pensati per tornei amorosi. Egli mirava, fin da allora, a trasformare gli abiti in modelli di vita. Ideati con molto studio, confezionati con cura in ogni dettaglio, sono sempre un puro godimento estetico. Ma soprattutto, la veste delle idee, trasformazione della donna in una ideale scultura.

Significativamente, dei primi fotografi delle collezioni fu Ugo Mulas, che veniva chiamato «il fotografo degli scultori». Né va dimenticata la formazione all'Accademia Belle Arti di Roma e le esperienze Parigi, a fianco dei mostri-sacri della *haute couture*. Nonché il bisogno, via via crescente, poter creare in piena libertà, senza le scadenze delle due tradizionali «passerelle» annuali. Diciamo, stilista aristocratico, che ammette l'esistenza di linee diverse della moda per le differenti scale sociali. Ma, per quanto lo riguarda, ha scelto la linea «alta».

Non si cura delle possibilità di creare abiti riproducibili in serie, pensa che «vestire una donna sia un rito, una magia». Insomma, crea ideali modelli di esistenza. I quali, come in una piramide, si propagheranno fino alla base, coinvolgendo tutta la società. Dunque, compiti diversi per la moda italiana che può così continuare a giocare un ruolo

Fu quanto accadde nel Rinascimento, quando gli armaioli, specie lombardi, conquistarono l'egemonia europea. Non c'era grande personaggio in Europa che non ricorresse a loro per parate e tornei importanti. Una maestria unanimemente riconosciuta. Una macchina produttiva perfetta, un'alta specializzazione organizzazione di lavoro, una rete commerciale efficientissima.

Alcuni storici vi hanno visato il prototipo dell'impresa moderna. Con Milano centro propulsore Brescia che contava cinquecento armerie e si difendeva dalle contraffazioni con bolli marchi. Mentre Ducato di Mantova eccelleva per le armature, usate per nozze doni regali, di altissima qualità.

Riflessioni che spontanee nel visitatore. Senza contare il piacere di confrontare gli innumerevoli particolari degli abiti di Roberto Capucci quelli delle armature di gala, per esempio, di Carlo V o Ferdinando d'Asburgo. Incuriosisti dai molti strati, dai cento colori, del modello capucciano «Bouganville», che si apre armoniosamente con i movimenti corpo. dalle armature dette «spigolato», di moda al tempo dell'imperatore Massimiliano I. Sono testimonianze di moda che, per ragioni intrinseche alla stessa natura, muta in continuazione. Rimanendo sempre, come diceva Georg Simmel, «una forma sociale di ammirevole utilità».

Francesco Vinciforio

LETTERE AL DIRETTORE

Il «delirio» degli psichiatri e l'appetito dei giornalisti

Potere quasi assoluto sul paziente

Il disegno di legge presentato dal Consiglio dei ministri, com'è ormai certo, concede allo psichiatra un potere quasi assoluto sul paziente. Quale concezione angelica hanno mai dell'uomo i suoi estensori? Quale grado scientificità, precisione clinica attribuiscono alla psichiatria? Quanto sappia lo psichiatra lo han detto molti e molto tempo fa quel democratico sincero che è Marcello Pera proprio *La Stampa*. Vorrei che intervenisse ancora.

Chi vigilerà gli psichiatri? I parenti inattendibili (Torre), da curare, educare (H. E. Richter, R. D. Laing, Esterson), spesso ostili paziente, colpevolizzanti e propensi ad abbandonarlo? Quanti sforzi di quell'eccezionale Henri Baruk per impedirlo... Quante conferme dagli operatori psichiatrici in questi ultimi vent'anni. Perché escludere da diritti e poteri di controllo gli amici, la ragazza, gli educatori, i compagni lavoro amati dal paziente prima della malattia? Gli psichiatri devono sorvegliati poiché documentatamente provato che essi possono «delirare», e a lungo, dissimulare con i mezzi più spregiudicati il loro «delirio» e le conseguenze. Tipico esempio: quello circa l'innocuità dell'elettrochoc su tutti i soggetti, costituzioni, forme più diverse, circa la sua azione benefica, se non risolutiva, in tutti i casi.

L'uso indiscriminato, gli abusi sono perfino stati ammessi da psichiatri sui giornali (Reda, Casacchia) oltre che denunciati già nel '52 da H. Baruk. La radio, i giornali hanno ricevuto numerosissime proteste; certo i crudeloni degli psichiatri non troveranno mai, su cartelle clinica, ammissioni di errori né di danni, usata sempre paravento dell'ignoranza perfino come strumento terroristico per spegnere le critiche. Oggi si scrivono libri i ciechi metodi di choc, in particolare contro quello elettrico, pure esaltato un tempo come gloria italiana; oggi si sa che per anni gli psichiatri stati incapaci di distinguere i sintomi della malattia da quelli iatrogeni dall'elettrochoc.

Un altro aspetto questo «delirio interpretativo» era l'affermare che serie di applicazioni del suddetto ospediente «terapeutico» non potevano essere avvertite dal paziente se posto in narcosi e informato, mentre in realtà il soggetto, un melancolico, si ritrovava alla fine durevolmente confuso, alterato nell'architettura muscolare, disarmonico nella psicomotricità impaurito: l'elettrochoc è stress (Burucci '51), causa abbattimento (Casacchia), ammanco affettivo con anafrodisia, frigidità (H. Baruk), di il paziente soffre (altro che apatia), danni alle funzioni tonogene dell'encefalo, sindrome extrapiramidale, respirazione cronicamente deficitaria polmone schiacciato in certi casi ecc...

Fedele Florio
Barbania Canavese (Torino)

Auguri a Saddam Bush e Gorbaciov

E' tempo di riflessioni, in questo periodo dell'anno che volge lo sguardo al 1991, poi sarà 2000, cioè XXI secolo.

Lo stordimento dovuto a una velocità centrifuga non periferica porta a non considerare il significato profondo, oserei dire vicino alla totalità, che il Muro di Berlino, Saddam Hussein, gli extracomunitari in Europa rappresentano, anzi sono. E' una sensazione quasi fisica, non solo intellettuale. Tutto precipita in breve tempo, e per gli uomini è difficile orientarsi.

Forse, nel 1991, sarò accompagnato dalla pubblicità negli ascensori e dirò agli amici che fortunato ad abitare al piano rialzato. Per molti che come me nel 1968 avevano 9 anni, l'eredità di cittadino quasi uccisa nel 1978 con caso Moro e le Br; all'età di 19 anni, al primo anno di università. Due anni dopo John Lennon viene ucciso dalla follia che dilaga.

Le testimonianze si chiamano: *Apocalypse Now*, *The Dead* (Gente di Dublino), *Angeli sopra Berlino*; tutto sommato niente di allegro. Poi pensiamo di farcela, di maturare più tardi perché i nostri genitori, persone che han visto e sanno cos'è la guerra, ci proteggono troppo.

A anni suonati, quando ci si sente vicini alle proprie origini, arrivano i sepolcri delle lettere di Moro e Gladio ad azzannarci la gola. Comunque auguri, nonostante il terremoto, buona fortuna a tutti, special modo all'Europa che ne ha bisogno, a Saddam Hussein, a Michail Gorbaciov e a George Bush. Un augurio i Rambo devono unirsi disarmati.

Raffaele Caravolo, Torino

RISPONDE O.d.B.

Caro O. d. B. una volta ti ho scritto a *Linus* per rimproverarti qualcosa poco di vent'anni fa, perché era tutta una confusione. Allora ero una figlia che non capiva il mondo in cui le toccava vivere. Oggi sono una madre che lo capisce ancora meno. Ho un figlio nel Golfo Persico. Mi ribello a che televisione nel giulebbe delle feste chiami i militari laggiù dislocati «i nostri ragazzi». Ragazzi li dovremo poter chiamare solo noi genitori, quelli che li vogliono mandare al macello.

Laura C., Roma

Buon 1991 senza andare al macello

GENTILE signora Laura, di solito tengo a che queste lettere al giornale regolarmente firmate. Ma, dato che ha figlio le armi, non vorrei proprio che le sue intemperanze potessero nuocergli. Non ricordo neppure io per cosa abbia potuto allora quando dirigevo quell'inquieto giornalino, ma non dubito che fosse per rimproverarmi. La rubrica della corrispondenza è fatta per consentire ai lettori di sfogarsi, di provarsi a rettificare gli errori veri o presunti della testata preferita oltreché, s'intende, del mondo intero.

L'espressione «mandare al macello», forse, è un po' antiquata. E' un concetto da prima guerra mondiale, che può valere ancora per gli Stati Uniti che continuano a mandare i loro soldati a combattere e morire in tutto il mondo, che per appartenenti al Vecchio Mondo risulta superato almeno in questa circostanza. Se davvero il 15 gennaio, o prima o dopo, arriverà al peggio, «andremo al macello» senza capire bene il perché. Potrebbe anche darsi che il semplice, brutale «perché» non consista nella necessità di salvaguardare l'indipendenza di uno Stato feudale come il Kuwait, nel fatto che la lunga pace mondiale si è ormai corrotta in un tal numero di conflitti locali o comunque di focolai di conflitti ulteriori e che, quindi, s'imponga un pretesto unificatore.

Speriamo di no, naturalmente. Auguriamoci che l'aspra guerra a parole non si trasformi in spaventosa guerra reale, auguriamoci che si possa godere ancora di un rinvio. E auguriamoci che, di rinvio in rinvio, il «ragazzo» abbia il tempo di diventare un uomo, un padre e di cominciare a temere per la propria prole. Buon 1991 militesente, gentile signora Laura. E, dato che nel della lettera ho avvertito con una certa nostalgia un che di accusatorio, le chiedo, comunque, scusa. Chi tiene una rubrica di corrispondenza con i lettori non può sottrarsi al dovere, è sempre colpevole. Colpevole d'ufficio.

Oreste del Buono

Dachau-Buchenwald il morte

Sono uno dei pochi sopravvissuti ai campi di prigionia tedeschi K (denominati anche «di sterminio» per i motivi). Sono stato ospite a Dachau e Buchenwald. La più terribile delle esperienze da me vissute in guerra riguarda trasferimento in treno, in Germania, con carri merci (molti dei quali aperti) dal campo di Buchenwald al campo di Dachau.

Il trasferimento ebbe la durata di ventuno giorni, durante i quali ci venne dato da mangiare tre volte. Del bere, è meglio non ricordare. Ogni mattina aprivano il carro e toglievano via i morti. Durante quei giorni si stabilirono, fra un gruppo noi, dei sentimenti incancellabili. allora li cerco, ma non sono ancora riuscito a ritrovare tutti i diciotto che eravamo, loro famiglie.

Ecco perché sono costretto a rivolgermi a *La Stampa*, chiedendo per l'«intrusione», ma con la speranza di vedere pubblicato questo mio appello a coloro che si trovavano quel treno in quei giorni, dal 5 aprile al aprile 1945.

Dante Benedetti
Civitanova Marche (Macerata)

Il «trattamento testi» non è l'italiano

Di fronte alla notizia che nella scuola secondaria superiore l'insegnamento dell'italiano si chiamerebbe «trattamento testi», i lettori de *La Stampa* del 22 dicembre saranno rimasti sbalorditi e avranno pensato che la commissione (della quale sono il coordinatore) abbia perso senno.

In realtà, l'articolista (anonimo) e il solito sfrenato titolista hanno preso un abbaglio: il «trattamento testi» è uno specifico insegnamento dell'indirizzo «economico» e riguarda l'impiego delle procedure delle tecnologie informatiche per l'elaborazione di testi scritti. E' un insegnamento molto utile e interessante fini generali, cioè per saper comunicare mediante testi ben articolati e impostati anche nella loro configurazione grafica che deve riflettere ed esprimere miglior modo il contenuto del discorso, e per questo motivo ha precise attinenze con i vari insegnamenti linguistici, compreso l'italiano.

Ma stiano ben tranquilli tutti, e sia più convinto (e più attento) l'articolista: l'insegnamento dell'italiano non ha cambiato nome e natura. Ed è chiaramente e fortemente incardinato nelle attività che mirano a sviluppare le «abilità linguistiche» (capacità di usare la lingua per i diversi scopi e nelle diverse forme), la capacità di «riflessione sulla lingua» (conoscenza riflessa delle sue strutture e del rapporto tra pensiero, sociale e linguaggio) e l'«educazione letteraria» (capacità di affrontare con competenza e sensibilità lettura dei testi letterari.

prof. Francesco Sabatini
coordinatore della Commissione per il programma di italiano membro della «Commissione 40»

Bibite, tramezzini

Curiosità per curiosità. Facendo i conti su quanto pubblicato sabato 15 dicembre da *La Stampa* (Ansa) risulta che nel primo giorno del vertice romano della Cee i giornalisti colà inviati per informarci si sono pappati a testa «a spese del popolo bruto»: 1,5 primi piatti, 1,5 cornetti; 10 tra panini, tramezzini, tranci di pizza ecc.; 4 pasticcini; 50 gr di parmigiano; ½ cappuccino, 2,5 caffè.

E hanno annaffiato il tutto con 7,5 litri di bibite. Beati i poveri spirito!

Gabriella Betti
Vimercate (Milano)

«Era il campione straordinario di una cultura vecchia e angusta»

Federico Zeri ricorda i suoi tempestosi rapporti con il Maestro

«Lo considero il nostro miglior scrittore dopo D'Annunzio»

Roberto Longhi (nella foto sopra) e (di fianco) il suo allievo Federico Zeri. «Mi [illegible] insegnato a leggere i quadri»

Il grande storico e critico d'arte nasceva cent'anni fa: è stato un protagonista del '900

«Longhi, genio chiuso in una stanza»

Le risse con Berenson, la stroncatura di Picasso

ROMA

RICORRE domani il [illegible]tenario della nascita di Roberto Longhi, il grande storico e critico d'arte scomparso nel 1970. Un'occa[illegible] propizia per ricordare il fondatore di *Paragone* e uno dei saggisti sommi della cultura italiana di questo secolo. Ne parliamo con Federico Zeri, nello scenario della sua splendida villa-museo di Casali di Menta[illegible], a pochi chilometri da Roma. Il celebre storico dell'arte è stato discepolo di Longhi, [illegible] anche allievo in rotta con il grande maestro. L'atmosfera natalizia non smorza la *vis* polemica [illegible] l'irriverenza caratteristiche di Zeri. Che però è ben lieto di restituire un ritratto appassiona[illegible] e ricco di chiaroscuri di uno dei maggiori protagonisti della vita intellettuale [illegible] Novecento:

Professor Zeri, in che consiste quello che una volta ha chiamato il suo «debito intellettuale» [illegible] Longhi?

Roberto Longhi è stato per [illegible] un grandissimo maestro: debbo a lui i miei occhi. Mi ha insegnato [illegible] vedere i quadri e a leggerli come se fossero parte della nostra vita quotidiana. Mi ha insegnato a scrivere, anche facendo uso di una certa brutalità. [illegible] era molto che ci conoscevamo, e già aveva preso l'abitudine di investire me, che ero molto più giovane di lui, con frasi del tipo: «Scrivi talmente male che [illegible] dovresti mai prendere la penna in mano». Aveva un talento straordinario e un'incredibile capacità di attirare a [illegible] i giovani migliori: Giuliano Briganti, Mina Gregori, Carlo Volpe, Ferdinando Bologna. Aveva in sé qualcosa di magico [illegible] [illegible] sempre stato del parere che quegli occhi [illegible] e circondati di scuro, assieme [illegible] quella [illegible] incoercibile tendenza a [illegible] fossero la prova dell'oscura origine zingara di Longhi. E' un'impressione, naturalmente. Ma è un fatto che i genitori di Longhi fossero due girovaghi che andavano di f[illegible] in fiera per cantare e saltellare sul palco. Lo «zingaro» Longhi non era un figlio di papà. Per questo lo sento vicino a me.

E se dovesse indicare il più grande pregio di Longhi, che cosa segnalerebbe?

La sua straordinaria capacità di scrittore. Non esito a dire che considero Longhi [illegible] più grande scrittore italiano dopo D'Annunzio. Certe sue pagine le conosco ormai [illegible] memoria, ma ogni volta che mi capita di rileggerle ho sempre l'impressione di avere a che fare con dei capolavori assoluti. Penso ad alcuni saggi apparsi negli Anni Venti sul trimestrale *Pinacotheca*, la rivista che Longhi [illegible]rigeva assieme a Emilio Cecchi. Oppure a quell'autentica opera d'arte che è l'*Officina ferrarese*.

E come avvenne il [illegible] primo incontro con questo «genio della scrittura»?

Fu il mio grande amico Umberto Barbaro, l'uomo che aveva messo in piedi [illegible] Centro sperimentale [illegible] cinematografia dopo la guerra, a sollecitare quell'incontro. Che avvenne in [illegible] di Briganti, in via Giulia, nel 1946. Chissà perché, Longhi si presentò a me con un altro nome, quello di Alberto Salbene, che poi era un collezionista di Milano. Forse perché aveva apprezzato le mie qualità, fatto sta che alla fine della conversazione Longhi svelò la sua [illegible] identità: da quel momento cominciammo a frequentarci assiduamente. Fino a che il nostro rapporto non si spezzò in modo definitivo.

Per colpa [illegible] chi? Forse a causa del proverbiale «caratteraccio» [illegible] Longhi?

Certo, anche per questo: Longhi era invidioso dei giovani ed era sua abitudine calamitare i discepoli più capaci per poi stroncarli, spronare i cervelli per poi soffocarli. Bisogna aggiungere però che Longhi era anche esacerbato a causa dell'isolamento culturale in cui fu costretto a vivere nell'immediato dopoguerra. Non gli si perdonava l'amicizia con Giuseppe Bottai, o più precisamente il fatto che Longhi avesse lasciato l'insegnamento per venire a Roma a fare il consigliere di Bottai. Ricordo di aver assistito a Modena, mi pare fosse il 1951, a un vero e proprio duello a base [illegible] insulti tra Longhi e Carlo Ludovico Ragghianti, che negli Anni Trenta avevano diretto assieme a Ranuccio Bianchi Bandinelli la *Critica d'Arte*. «Fascista» fu il termine più delicato urlato da Ragghianti all'indirizzo [illegible] Longhi. [illegible] non dimenticherò quel giorno in cui Frederick Antal, il grande storico dell'arte che era stato con Bela Kun durante la rivoluzione ungherese del 1919 e che era [illegible] rapporti [illegible] grande amicizia [illegible] Longhi, diede pubblicamente del «mascalzone» all'ex consigliere di Bottai. Fu allora che vidi Longhi [illegible] le lacrime agli occhi.

E perché Longhi cominciò a fare la guerra a lei, cioè a [illegible] dei suoi allievi prediletti?

Perché non voleva che frequentassi Antal. Ricordo che ogni volta mi recavo da questo personaggio affascinante in [illegible] stato di totale soggezione, come un cristiano che va [illegible] conferire con San Giovanni Evangelista. Per merito di Antal lessi tra il '47 e il '50 quantità mostruose di letteratura marxista. Dico «merito» perché [illegible] anche il [illegible] io l'ho superato, posso dire di averne avuto una conoscenza di gran lunga superiore a quella che ispira i marxisti che [illegible] oggi per snobismo e fatuità scrivono sul *Manifesto*. Insomma: Longhi non mi perdonò mai l'autentica venerazione che nutrivo per l'uomo che gli aveva dato del «mascalzo[illegible]». E così cominciò ad architettare contro di me [illegible] terribili.

E anche tra voi ebbe luogo la canonica scenata di separazione?

No, la rottura tra noi [illegible] con[illegible] gradualmente e da parte [illegible] attraverso [illegible] estenuante stillicidio [illegible] angherie. Per esempio Longhi fece di tutto per impedirmi di vincere il premio Viareggio nel 1957 per [illegible] mio libro *Pittura e Controriforma*. O per impedirmi di pubblicare presso Sansoni, per ben sette [illegible], il [illegible] Catalogo della Galleria Pallavicini. Mi impedì persino di ottenere una cattedra, [illegible] per questo gli serberò gratitudine eterna. A un certo punto dissi basta. Ero in vacanza nelle Isole Vergini e quando ebbi modo di leggere [illegible] *Paragone*, [illegible] rivista fondata da Longhi e della cui redazione facevo parte sin dal 1950, l'ennesima recensione viperina e malevola contro grandi personaggi della storia dell'arte del nostro secolo [illegible] Erwin Panofsky e Pierre Francastel, allora mi decisi a scrivere, su [illegible] carta da lettere color giallo mango, le mie dimissioni dalla rivista.

E Longhi come reagì?

Male, naturalmente. Qualche anno dopo lo andai a trovare. Lui parlava con [illegible] suo segretario e faceva come se io non fossi presente. Alla fine mi rivolse la parola, ma solo per rimproverarmi di un mio presunto errore d'attribuzione. Dissi tra me che quella sarebbe stata l'ultima volta che l'avrei visto. [illegible] difatti le [illegible] andarono così. Quando Longhi morì, [illegible] 1970, non andai al suo funerale. [illegible] non scrissi nessun biglietto [illegible] condoglianze alla vedova Anna Banti.

Ragghianti, Antal, Federi[illegible] Zeri. La lista degli uomi[illegible] con cui Longhi ebbe memorabili litigi [illegible] può non comprendere [illegible] grande Bernard Berenson. Sulla rottura tra Berenson e Longhi lei ha scritto: «Questo è argomento da rimandare a una prossima volta». E' questa la volta buona?

E va bene. Ma ne parlo a malincuore. Negli anni Venti Longhi era diventato l'esperto di un grande antiquario, Alessandro Contini Bonacossi, mentre Berenson era l'esperto [illegible] Lord Duveen of Millbank. Fu l'ingresso nel campo degli antiquari del collezionista e banchiere newyorkese Julius Bache a sconvolgere l'equilibrio. Contini fu convinto a vendere quadri a Bache [illegible] Berenson fece di tutto perché quei quadri fossero rispediti al mittente, nonostante il parere del «consigliere» [illegible] Contini. Scoppiò tra i due «esperti» una rissa che [illegible] tardò a trasformarsi in un reciproco, frenetico odio. Longhi cominciò [illegible] scrive[illegible] cose terribili sul conto di Berenson, e una volta lo chiamò addirittura «il Colosso rodico tra le cui cosce entra [illegible] merce di Sir Duveen». Dal canto suo Berenson [illegible] Longhi nientemeno che di «scippi scientifici». Ma sotto sotto i due si stimavano. E nel '57, sulle ceneri ancora calde del comune amico Contini Bonacossi, rinacque per incanto la loro grande amicizia.

Torniamo al suo rapporto con Longhi. I dissapori personali [illegible] riflettevano [illegible] dissidio culturale più profondo?

Certamente. Spenti i furori polemici, oggi penso a Longhi come al campione straordinario di [illegible] cultura italiana vecchia [illegible] angusta. In confronto ad altri della sua generazione, e se [illegible] eccettuano figure come il da [illegible] ancora venerato maestro Pietro Toesca [illegible] Giuseppe Fiocco, Longhi ha la statura di un gigante. Ma era sordo a tutto ciò che [illegible] rientrasse nei suoi parametri. Picasso, lo considerava un «caricaturista». Trovava incomprensibili [illegible] sculture negre. Non capiva l'iconologia, l'iconografia, la sociologia dell'arte. Non capiva l'arte bizantina e chiamava le icone simil-arte. Insomma giudicava l'arte di tutti i tempi con il metro con cui si giudica l'arte italiana [illegible] Cimabue al Tiepolo. Era uno di quegli intellettuali della vecchia Italia per cui [illegible] giro [illegible] mondo lo si faceva nella propria camera. Per questo risulta straordinario che un uomo così pieno di limiti abbia attinto le vette del genio.

Lei fa parte della Fondazio[illegible] Longhi, o sbaglio?

No, non sbaglia. Anna Banti, donna intelligente ma inasprita, forse aveva intuito che io consideravo [illegible] marito [illegible] uomo grande [illegible] lasciato in solitudine. [illegible] negli ultimi [illegible] la Banti prese l'abitudine [illegible] sfogarsi con me. Io che [illegible] avevo mandato nemmeno un telegramma alla morte del marito, ero diventato la persona che più voleva [illegible] a sé.

Pierluigi Battista

Parigi, morto a 69 anni il pittore antifranchista: cantò i «segadores» e i disperati

Ortega: la Spagna con nostalgia e furore

Marchiati con le sbarre del carcere anche i suoi dipinti

[illegible] pittore spagnolo José García Ortega è morto ieri [illegible] Parigi. Aveva 69 anni. Grande oppositore [illegible] regime franchista: esule in Francia, ha lavorato a lungo in Italia.

ERA forse naturale vedere in José Ortega, impareggiabile nel dar vita ai suoi «segadores», un «pittore del mondo contadino», [illegible] un artista della «tavolozza impegnata», ricordandolo quindicenne, nel 1936, [illegible] dipingere per le vie di Madrid [illegible] solidarietà con le milizie popolari antifasciste. Era nato nella Mancha, ad Arroba de los Montes, nel 1921. Ave[illegible] trovato le ascendenze culturali nel Picasso tragedo [illegible] *Guernica*, nell'urlo lacerante di certe teste di Gonzales, per risalire [illegible] al Goya testimone angosciato d'un mondo [illegible] violenze e di sanguinose repressioni, così vicino a quello vissuto da Ortega sotto il «terrore franchista». Nel [illegible] tempo [illegible] colloca invece [illegible] l'autentico, ispirato suo realismo, [illegible] la squisita, astratta intransigenza di Tapies e la drammatica gestualità di Saura. Egli stesso interprete lucido, appassionato come pochi altri, giunto a fonde[illegible] il «vigore» della denuncia e il «rigore» della forma [illegible] cui era approdato, altrettanto facendo con l'esigenza di affondare le sue radici nel «realismo» ma con l'aspirazione a [illegible] «astrazione concettuale».

«La fonte della mia ispirazione è la realtà», aveva confermato Ortega, chiarendo subito, però: «Tutto dipende dall'angolo di visuale... Per esempio il sole di mezzogiorno è eguale per il playboy che si abbronza sulla spiaggia [illegible] Torremolinos e per il contadino [illegible] miete il grano nei campi di Siviglia. La realtà non è fuori dall'artista, ma [illegible] [illegible] lui». E ancora: «Con la mia realtà cerco di trasformare la natura. [illegible] Spagna il cielo d'estate [illegible] azzurro anche a mezzanotte, [illegible] io dipingo un cielo nero perché [illegible] mio modo di concepire la realtà [illegible] confonde con l'angoscia dell'uomo».

Non scelse mai un colore perché ai suoi occhi fosse soltanto bello [illegible] per ritrarre un fenomeno puramente atmosferico: «Quando dipingo un cielo non voglio dire che la notte cade sui campi, ma proprio sull'uomo. I colori del grano sono il giallo e l'ocra, ma amo dipingere il g[illegible] [illegible] colore dell'oro, perché il grano è ricchezza».

In maniera più esplicita, ancora nel 1972, chiariva lo spirito con il quale aveva rivisitato Dü[illegible]: «Con [illegible] scopo di fare qualco[illegible] che serva per oggi, partendo da quanto lui fece pensando che potesse servire per i suoi tempi». Quasi col pudore [illegible] chi stava per svelare il dramma da lui intimamente vissuto, [illegible] anche confessato: «Come il toro, cantato dal nostro grande poeta Miguel Hernandez, son [illegible] marcato dal lutto di una tragedia profonda, una lotta terribile, una guerra civile, fra noi, spagnoli. E poiché [illegible] me l'arte non è un passatempo (...), sento oggi la stessa necessità sentita ieri da Dürer»: l'aspirazione a una «legge morale», [illegible] un «ordine etico».

Al termine della guerra civile, aveva lavorato come decoratore, finché nel '50 subì due processi per cospirazione. Pagò [illegible] cinque anni di carcere nelle prigioni di Alcalá de Henares, Ocaña, Dueso: in [illegible]ti dipinti l'insisten[illegible] di certe strisce verticali sovrapposte all'orizzontalità dei campi evoca, nel colore stesso, [illegible] inferriate che lo avevano fatto «impazzire d'angoscia».

Passato a Parigi, nella folta diaspora spagnola, Ortega diede alla sua pittura [illegible] slancio d'una [illegible] finalmente libera, d'un can[illegible] che senza affievolire i contenuti contestatari seppe infondervi tutto l'amore e il furore dei suoi contadini oppressi.

«Reposo», [illegible] disegno a china di José Ortega che risale agli Anni [illegible]. Sotto, un'immagine [illegible] pittore

Dal 1964 Ortega prese [illegible] dividersi tra Parigi e Roma (dove espose per la prima volta a La Nuova Pesa presentato da Antonello Trombadori), ma lo si vide spesso anche a Torino, fin dal '66, e a Milano, mentre il [illegible] realismo acquistava il senso poetico proprio d'un visionario, come accade nelle stupende incisioni ideate per la *Storia del [illegible]rocco* di Francisco Quevedo (Fògola, Torino 1967), [illegible] autentico capolavoro grafico, nel quale s'avverte il significato di quella terra in cui giustamente Mario De Micheli vedeva «il corpo stesso della Spagna prigioniera di remote e nuove contraddizioni».

Ed è la terra arida, sulla quale, sotto i cieli più grevi, neri, ma anche viola e amaranto, Ortega ha dipinto gli inconfondibili [illegible] falciatori: «Tristi ciclopi sperduti», come li vide Rafael Alberti, «occhi torti anneriti / sacchi di pena /... [illegible] vanno, [illegible] falciano / sussurrano, cantano, orteganо / dura luce di bianco e di nero / Dentatura / rotta da un feroce pennello». Con quell'«ortegano» che basta a riassumere la singolarità di un'arte che ha saputo [illegible]re anche una dimensione visiva alla nostalgia, e concretezza ad una pittura fatta tutta di «lavoro-pane-vita».

Angelo Dragone

CINEMA ITALIANO A VARSAVIA

Duecentocinquantomila spettatori hanno assistito ai film italiani inseriti nella «settimana» di Varsavia. La manifestazione s'è chiusa con un ricevimento all'ambasciata italiana, presenti molti rappresentanti della cinematografia polacca, fra cui Wajda (foto) e Zanussi.

CAROTENUTO BURBERO A ROMA

Mario Carotenuto debutta domani al Ghione di Roma in «Il burbero benefico» di Goldoni. Traduzione e adattamento di Roberto Lerici, musiche di Trovajoli, regia dello stesso Carotenuto, che interpreta il ruolo di Geronte. Altri protagonisti, Michele Trotta, Sophie Marland, Alba Mandati.

VITA DI GASSMAN DIVENTA UN FILM

«Memorie dal sottoscala», il libro [illegible] Vittorio Gassman, diventa film. L'attore si accinge a portare sul grande schermo il romanzo, in parte autobiografico, che, rivisto e ritoccato, sarà basato sulle sue particolari e a volte dolorose avventure psicologiche, rilette in chiave grottesca.

Incontro con l'attore che ha terminato «The Rookie»

E' tornato al poliziesco «Per me il lavoro è divertimento»

Clint Eastwood come appare in «The Rookie». Con questo film l'attore è tornato al poliziesco classico pieno di azione e di humour. Abbandonerà la politica, dice «Ci deve essere un ricambio continuo»

LOS ANGELES.

SE tendiamo inconsciamente a confondere gli attori con i loro ruoli nello schermo, con Clint Eastwood l'errore è ancora più facile. Qual [illegible] vero Clint? [illegible]' quello con l'occhio di ghiaccio dei film di Sergio Leone o è quello colto e sensibile che si mette dietro la macchina da presa e, [illegible] «Bird», ti porta sullo schermo la vita del trombettista jazz Charlie Parker?

Anche nel corso di quest'anno il messaggio che arriva dal lavoro dell'attore californiano [illegible] è misto. Prima ti dirige «White Hunter, Black Heart», un omaggio a John Huston. Poi, proprio in questi giorni, ti viene fuori con «The Rookie», un poliziesco vecchio stampo in [illegible] Eastwood, oltre a fare il regista, è anche [illegible] protagonista a fianco di Charlie Sheen. Non basta neppure vederlo da vicino, perché la prima impressione lasciata da Clint Eastwood può essere fuorviante.

Un pacifico giustiziere

Si presenta come un signore alto e robusto, con il volto abbronzato e con uno sguardo distaccato. Ma appena comincia a parlare, la [illegible] [illegible] bassa e melodiosa fa pensare piuttosto a [illegible] gentile sessantenne in pace con se stesso e con il mondo. Sentiamolo.

A un quarto [illegible] secolo dal film di Sergio Leone «Per [illegible] pugno [illegible] dollari», a venti anni dal suo primo «Dirty Harry», l'immagine popolare di Clint Eastwood resta quella del giustiziere pronto a prendere la legge nelle sue mani. Che [illegible] c'è di vero?

La gente mi vede e si aspetta che tiri fuori la 44 Magnum. Ma nella vita reale, io non possiedo nemmeno una pistola. Il problema è che, [illegible] attore, sei chiamato a recitare diversi ruoli. Con alcuni hai un legame filosofico, [illegible] altri no. Ma spesso proprio questi ultimi sono i più interessanti. Per quanto mi riguarda, poi, c'è un'altra storia. Negli anni dei primi «Dirty Harry» tutti tendevano a inscatolare qualunque cosa in categorie politiche e la serie venne bollata [illegible] un'opera reazionaria e [illegible] destra. Ma non [illegible] così, abbiamo fatto «Dirty Harry» soltanto perché [illegible] [illegible] bellissima «detective story».

Eppure, appena Eastwood devia dai suoi ruoli tradizionali, perde immediatamente [illegible] una bella fetta del suo pubblico. Quali considerazioni ricava da questo dato di fatto?

Nel [illegible] degli anni ho fatto tante cose non convenzionali, andando contro il parere del mio agente, dei miei avvocati, di tutti i miei consiglieri. Mi dicevano [illegible] fare questo e quest'altro, non è roba [illegible] Clint Eastwood. [illegible] io non [illegible] voluto dar loro ascolto e sono andato avanti per la mia strada. Come dice John Wilson, il mio personaggio in «White Hunter», [illegible] devi pensare al pubblico. Devi fare il film così come lo vedi e poi il pubblico o lo accetta o lo rifiuta». Naturalmente nessuno vuole che il proprio film venga mostrato a una platea vuota. Ma io continuo a fare i miei film dando il meglio [illegible] me e sperando che trovino una udienza.

Visto che siamo in tema di audience, parliamo del suo ultimo film, «The Rookie». Accanto a lei, come protagonista, troviamo Charlie Sheen. C'era forse un preciso disegno [illegible] proporre Clint Eastwood al pubblico più giovane?

No, «The Rookie» è una storia scritta per un poliziotto vecchio o per uno più giovane. L'ho trovata una storia bella e divertente e dunque ho accettato. Tutto [illegible]. Scelgo i miei film a seconda di come mi colpiscono. «White Hunter» mi ha colpito in un certo modo, «Bird» in [illegible] altro, «The Rookie» mi ha offerto l'occasione [illegible] tornare a un «action movie». Mi ha attratto, poi, il fatto che questo è un poliziesco molto leggero, con molti momenti di humour.

Un [illegible] dove troviamo anche un Clint Eastwood in [illegible] d'amore. E' l'inizio di una nuova carriera?

Ci sono in effetti un paio [illegible] scene con Sonia Braga, ma niente di particolarmente eccitante, almeno secondo gli standard di oggi. Quanto al futuro, non [illegible] so, dipende dai progetti che mi vengono offerti. Mi viene in mente Cary Grant, che quando si ritirò disse che lo faceva perché non voleva vedere un uomo della sua età impegnato in [illegible] d'amore sullo schermo. Non mi ricordo quanti anni aveva, ma certo [illegible] ancora un aspetto sensazionale. E poi, ci sono così tanti attori giovani.

Passiamo a «White Hunter, Black Heart», al film su John Huston. Che [illegible] l'ha indotta a riportare sullo schermo le vicende [illegible] dute durante la produzione de «La regina d'Africa»?

Il personaggio di Huston, il suo carattere un po' alla Hemingway, le [illegible] ossessioni. In più, sapevo che questo è il genere di film che, attualmente, [illegible] si fa più. E questa, per me, è stata [illegible] spinta in più per realizzare il progetto.

L'ossessione [illegible] Huston è la caccia all'elefante. Che emozioni le suscita questa passione?

Oggi c'è più interesse e sensibilità ai problemi di tipo ecologico, quali per esempio la possibile estinzione di magnifiche creature come gli elefanti e i rinoceronti. Che esistano persone che le uccidono solo per le corna o per le zanne mi sembra [illegible] e deplorevole e questo, nel film, viene fuori. [illegible] nel 1953 era diverso, la caccia [illegible] l'ultimo simbolo della mascolinità, rispondeva a un bisogno quasi primordiale dell'uomo. Mi ha affascinato in particolar modo il fatto che Huston, mentre svolgeva una cosa impegnativa come dirigere un film, po[illegible] trasferire tutta la [illegible] energia in questa ossessione. Ma per quanto mi riguarda, ripeto, io sono contrario a queste pratiche.

Passiamo a [illegible] tema completamente diverso, alla politica. Quando lei si presentò candidato a sindaco di Carmel, la cittadina californiana in cui risiede, molti pensarono che questo [illegible] solo il primo passo, che presto si sarebbe trovato a seguire le orme [illegible] un altro suo collega attore, di Ronald Reagan. C'è qual[illegible] di vero?

Quando ho preso la decisione di entrare in lizza come candidato per la [illegible] di sindaco di Carmel, pensavo che al più la notizia sarebbe [illegible] raccolta da qualche agenzia. Invece, sin dall'inizio, mi sono ritrovato esattamente dove non volevo essere, al centro dell'attenzione e di ipotesi del tutto inverosimili.

La politica? Non è per me

Volevo solo fare il sindaco di Carmel e dopo due anni ho scelto di non ripresentarmi perché ho pensato che [illegible] ottenuto quello che mi ero proposto e che era ora di lasciare spazio ad altri. Sono dell'idea che in politica ci deve [illegible] [illegible] ricambio continuo ed è per questo che appoggio le campagne per limitare i termini dei politici. Anche a livello nazionale, vedo molti candidati che entrano in politica, che restano ancorati alla stessa carica per [illegible] anni e che finiscono per non dare niente alle comunità e agli Stati che rappresentano.

Quanto alle mie ambizioni, mi viene in mente «Magnum Force», un film di cui sono stato protagonista. A un certo punto dico: «Ogni uomo deve [illegible]scere i propri limiti». [illegible]co, io [illegible] la [illegible] cosa, so che la politica non è la mia professione.

Giunto a 60 anni e con 15 film come regista alle spalle, si sente molto cambiato?

Col passare degli anni, la [illegible] visione della vita cambia, [illegible] inevitabile. Ti guardi indietro e scopri di osservare [illegible] [illegible] con occhio diverso da quello che [illegible] venti, dieci e anche soltanto cinque anni fa. Ma questo non mi toglie il desiderio di voler continuare a crescere, a espandere i miei orizzonti. Nel lavoro, vedo poi che [illegible] il passare del tempo imparo [illegible] più, acquisto sicurezza. Insomma [illegible] sento più tranquillo, mi rendo conto [illegible] iniziare un film [illegible] [illegible] nervosismo di un tempo.

Pensa mai al ritiro?

Mai. Ho avuto i miei alti e bassi, ma non mi sono mai divertito tanto come adesso. Posso continuare sinché sarò un vecchietto. La chiave, mi pare, è di non ripetersi, di non diventare stantio. Ma questa è [illegible] cosa che non farò.

Lorenzo Soria

Emiliano, 62 anni, [illegible] ripetere di non essere [illegible] artista, ma semplicemente un artigiano: la scomparsa ieri a Roma

E' morto Umberto Tirelli, il principe dei costumisti

Lavorò a lungo con Visconti, fu collaboratore di Zeffirelli, Pizzi e Vera Marzot

ROMA. E' morto ieri Umberto Tirelli, [illegible] teatrale e storico del costume, nato a Gualtieri (Reggio Emilia) il [illegible] maggio del 1928. I funerali si svolgeranno a Roma domani [illegible] 8 nella chiesa [illegible] San Gioacchino ai Quiriti.

UMBERTO Tirelli amava ripetere di [illegible] essere un artista, ma semplicemente un artigiano, il che può suonare umile ma in realtà, venendo da parte di chi aveva sempre operato in un ambiente ricco [illegible] presunti geni creatori quanto povero di veri professionisti, non lo era affatto. E Tirelli pur affermando di non saper disegnare, dei costumi conosceva naturalmente tutto, tanto quanto [illegible] guardava i segreti della loro confezione - questo grazie al lungo tirocinio nella Safas, [illegible] gloriosa sartoria teatrale [illegible] di Giuditta Roux - quanto le loro evoluzioni nella storia; e questo grazie ai propri studi personali e alla propria insaziabile attività di collezionista. Appassionato setacciatore di vecchi bauli in [illegible] gentilizie, quando fondò la ditta che porta il suo [illegible] Tirelli [illegible]tinuò [illegible] arricchirla con vestiti autentici di ogni epoca, mettendo insieme quella che è forse oggi la raccolta privata più ampia del mondo, [illegible] grotta di Alì Babà per i costumisti, che potevano e possono attingervi sia per imitare, sia per usare capi autentici; una parte di questa collezione incomparabile [illegible] donata qualch[illegible] addietro a Palazzo Pitti, come nucleo [illegible] quel Museo del Costume che forse [illegible] giorno anche l'Italia possiederà.

Cresciuto insieme con [illegible] straordinaria generazione di costumisti e scenografi, Tirelli [illegible]va fondato molto [illegible] più di una bottega specializzata nell'assecondarne gli estri: la sua sartoria di via Pompeo Magno [illegible] allo

Umberto Tirelli ha [illegible] la sua passione per gli abiti d'epoca e l'esperienza con Visconti nella piacevole autobiografia «Vestire i sogni»

stesso tempo un cenacolo che raccolse molti talenti (come Piero Tosi, Franco Zeffirelli, Pier Luigi Pizzi, Vera Marzot...) e [illegible] palestra alla quale si formarono molti fra gli esponenti più illustri di questa specialità in cui gli italiani non [illegible] secondi a nes[illegible] (Giuseppe Crisolini Malatesta, Alberto Verso, Gabriella Pescucci...). I coetanei di Tirelli come lui [illegible] si erano formati lavorando con Luchino Visconti. Alla scuola di Luchino e dei suoi costumisti solo un babbeo e un presuntuoso [illegible] avrebbe impa[illegible] il mestiere, scrisse Tirelli nella sua piacevole autobiografia «Vestire i sogni»; e del rigore unito alla passione [illegible] [illegible] Visconti era [illegible] [illegible] faro sulle scene italiane del dopoguerra aveva fatto [illegible] bandiera anche lui. Tirelli era quello che si dice [illegible] personaggio. [illegible] vantava delle proprie origini contadine e manteneva un legame stretto con la terra e le vigne della sua Emilia, parlando [illegible] abbassava mai le [illegible] ed era incapace di pronunciare correttamente una parola straniera; [illegible] oltre a possedere quello spiccato senso pratico che gli consentì di creare quasi dal nulla e quindi di governare [illegible] fiorentissima azienda della quale la [illegible] Hollywood avrebbe presto imparato la strada («Momenti di gloria» e «Amadeus» sono solo [illegible] fra i film i cui costumisti vinsero Oscar attingendo [illegible] suo magazzino), fu un uomo dal gusto squisito, amico di letterati e di artisti, ed egli stesso eccellente giudice di libri come di [illegible]pinti e di musica lirica. Il suo temperamento aggressivo poteva renderlo momentaneamente temibile, almeno quando [illegible] si capiva che il principale stimolo [illegible] [illegible] leggendarie sfuriate era l'intolleranza della mediocrità e del pressappochismo; ma la sua generosità personale era, a conoscerlo, molto più notevole dei suoi strilli. Con la sua tenacia egli riuscì a creare in [illegible] mondo effimero come quello dello spettacolo qualcosa [illegible] stabile, di altissima qualità. Del resto il [illegible] lavoro era una emanazione di un amore intensissimo per le cose belle, fossero fiori paesaggi o frutti dell'attività umana. E' doloroso che tutto questo [illegible] venuto a mancare [illegible] presto a qualcuno che sapeva apprezzarlo tanto, e in modo così costruttivo.

Masolino d'Amico

CHE FANNO

Moretti ministro per Luchetti in un film di ordinaria politica

Daniele Luchetti ha detto, ■ proposito del ■ nuovo film «Il portaborse», interpretato da **Silvio Orlando**, da **Nanni Moretti** nella parte d'un ministro e da **Anne Roussel**, prodotto dalla Sacher di Moretti-Barbagallo, storia d'un professore ingenuo assunto per scrivere i discorsi di un ministro che a poco ■ poco si lascia conquistare dalla corruzione: «Volevo descrivere la vita quotidiana dei politici che sono al potere in questi ultimi anni e che si dicono progressisti. Anziché denunciarne privilegi e sopraffazioni (per questo bastano i giornali) volevo mostrare co■to, ■, ■, possiamo venir comprati senza neppure accorgercene».

La Dellera e Castellitto

Eddy Mitchell, ■ cantante-attore francese (era coprotagonista di «I Love You» di Ferreri), si ■ visto annullare dalle autorità dell'Arabia Saudita i due spettacoli che doveva tenere per il contingente ■ truppe francesi nel Golfo il 22 ■ 23 dicembre. Motivo addotto: l'eccesso ■i pubblicità intorno all'evento, con l'arrivo di 40 giornalisti, tv e radio. Più discreto, **Bob Hope** ha potuto invece dare spettacolo per le truppe Usa.

Richard Attenborough ha scelto ■ protagonista della biografia cinematografica di Charlie Chaplin, centrata sugli anni giovanili, che comincia a girare a febbraio per ■ Universal, a Londra e poi negli studi di Città del Messico: è **Robert Downey Jr.**

Giancarlo Parretti, l'affarista italiano che attraverso la Pathé Communications ha comprato la Metro Goldwyn Mayer/United Artists, ha licenziato circa 200 persone ■ ha intenzione ■ licenziare il 40% di tutto ■ personale; ha chiuso il settore video del gruppo, ridotto il settore della produzione di film. I dipendenti sono costernati anche dai modi del licenziamento: una ■ nota ha ordinato loro di lasciare il luogo di lavoro; liquidazione, una settimana di paga per ogni ■ di lavoro alla Mgm/Ua.

Marco Ferreri comincia il ■ gennaio a girare «La carne», storia di cannibalismo amo■ con **Francesca Dellera** e **Sergio Castellitto**. **Mauro Bolognini** comincia ■ girare «La villa del venerdì», tratto ■ **Alberto Moravia**, con **Julian Sands** ■ **Joanna Pacula**.

Arthur Miller, 75 anni, ha scritto ■ nuovo testo teatrale dopo cinque anni di silenzio. «The Ride Down Mount Morgan» andrà in scena in settembre ■ Londra: «A Londra c'è un'atmosfera più amichevole, e trovare attori d'alta qualità è meno difficile che negli Stati Uniti», ha spiegato il drammaturgo americano.

Roman Polanski, **Frank Whaley** e **Natalia Nagoda** («La piccola Vera») sono il trio protagonista di «Icons» (Icone), thriller romantico, primo film americano girato interamente a Mosca. Il regi■ ■ **Deran Sarafian**.

Jim Sheridan, l'Oscar-regi■ de «Il mio piede sinistro», ha presentato a New York il suo nuovo film «The Field» (Il campo), con **Tom Berenger**, **John Hurt**, **Brenda Fricker**, **Sean Bean**. **Richard Harris**, 60 anni, recita nel film il ruolo di un patriarca irlandese. L'attore, che non lavorava da otto anni, ■ detto: «La mia carriera era finita, ■ gente pensava che io fossi morto. Ho dovuto insistere molto col regista per farmi dare la parte». C'è riuscito e il film gli ha portato fortuna: a maggio recita ■ Londra in teatro «Enrico IV» di Pirandello.

Parla Tornatore: «Nuovo Cinema» stasera ■ Raitre in prima visione tv

Film, vedi alla voce Paradiso

«Non voglio più sentir parlare di crisi Bisogna aiutare gli autori italiani bravi»

Tornatore fra i campioni dell'anno ■ Gorbaciov, Andreotti, Schillaci

ROMA. In un solo cinema di Tokyo l'hanno visto mezzo milione di giapponesi, in Francia ha registrato due milioni e seicentomila presenze, negli Stati Uniti è il film straniero (in versio■ originale con sottotitoli) che ha incassato di più degli ultimi dodici ■: così si sintetizza il ■ internazionale di «Nuovo Cinema Paradiso» - premiato con l'Oscar - che Raitre trasmette questa sera alle 20,30 in prima ■ tv. «Io - dice Giuseppe Tornatore - credo che ■ rivedrò in famiglia, a Bagheria, insieme ■ i miei genitori».

Il film del trentatreenne regista siciliano ■ certamente l'evento cinematografico del 1990, tanto è vero che ■ suo autore, in un recente sondaggio, figura tra i «campioni dell'anno» in compagnia di Michail Gorbaciov, Giulio Andreotti, Silvio Berlusconi, Domenico Sica, Salvatore Schillaci, Oriana Fallaci. Ma «Nuovo Cinema Paradiso» ha avuto soprattutto il merito ■ aver costretto il pubblico italiano ad andare a vedere un film italia■. «E' tuttavia sconcertante per noi autori - dice Tornatore - vedere che lo spettatore italiano per scegliere un film ■ produzione nazionale esiga un evento. Nessuno ■ andato a vedere "Nuovo Cinema Paradiso" prima che si imponesse ■ Cannes ■ vincesse l'Oscar. Alla ■ prima uscita ■ incassato ■ Italia soltanto 230 milioni: oggi ha superato gli otto miliardi». E aggiunge: «Questo prova ancora una volta quanto sia importante il lancio e la promozione di un film. Una cultura che noi italiani non abbiamo, mentre gli americani ne sono maestri».

In Italia l'opera seconda di Tornatore (la prima fu «Il Camorrista» con Ben Gazzara) ha concluso praticamente l'altra sera lo sfruttamento commerciale sul grande schermo a Giffoni Valle Piana, un piccolo centro della provincia ■ Salerno che da vent'anni, durante l'estate, ospita la più qualifica■ rassegna europea del cinema per ragazzi. «Abbiamo polemicamente programmato ■ Natale il film di Tornatore - dicono gli organizzatori del Giffoni Film Festival - per dimostrare che il cinema non è morto, malgrado ■ Salerno in questi giorni non sia possibile vedere un film di prima visione perché gli esercenti hanno chiuso tutti i locali».

«Personalmente - sottolinea Tornatore - vorrei che con il nuovo anno fossero banditi convegni ■ dibattiti sulla crisi del cinema italiano. Se continuiamo ■, fra un po' vedremo alla voce "crisi" del Devoto Oli associato indelebilmente il sostantivo "cinema italiano". Un po' p■ scaramanzia e ■ po' perché tutto ciò frena l'entusiasmo ■ l'intraprendenza dei giovani autori. Non mi piace la politica del trionfalismo, ■ non si può continuare ■ parlare ■ crisi: ci sono oggi film italiani ■ registi giovani che vanno visti ■ aiutati perché ■ validi. ■ non si può ignorare che all'estero - parlo del Giappone, della Francia, degli Stati Uniti - si considera il ■ ■ la "nuova stagione del cinema italiano": non si riferiscono certo soltanto al mio exploit, ■ anche ai film di Marco Risi, Maurizio Nichetti, Gianni Amelio e altri».

Tornatore non nasconde, ancora oggi, che «Nuovo Cinema Paradiso» ha rischiato ■ fargli cambiare mestiere ■ di porre fine alla luminosa ■ del produttore Franco Cristaldi. «Non tanto per i soldi - precisa Tornatore - quanto perché si era innamorato del film e un mancato successo rappresentava per lui un fallimento esistenziale». D'altra parte per capire ■ crisi di ■ uomo ■ cinema come Cristaldi è sufficiente rileggere ■ telegramma che indirizzò ■ ■ maggio 1988 (data dell'inizio delle ■ di «Nuovo Cinema Paradiso») a Tornatore: «Ripongo in lei la massima fiducia da tutti i punti di vista. Mai il mio augurio è stato così fervido ■ ■. Con questo film dobbiamo assolutamente entrare nel Paradiso del cinema». «Allora - ricorda il regista - Cristaldi mi dava ■ del lei e per ironia della sorte con la troupe alloggiavamo in quei g■ all'Hotel Paradiso ■ Cefalù».

Da quel lontano maggio del '88 luci e ombre hanno accompagnato il cammino, non facile, di quest'opera cinematografica. «E' inutile negarlo - spie■ Tornatore - nel film ci ■ molte cose che mi rendono orgoglioso, ■ nello stesso tempo, c'è sempre qualche ricordo che mi amareggia. Uscì senza successo nel novembre 1988. Poi esplosero le polemiche sul■ lunghezza. A Napoli fu smontato lo stesso giorno in cui uscì una recensione favorevole sul «Mattino», a Milano l'esercente strappò ■ contratto ■ a Palermo il gestore del cinema, pur di ■ dare conto della mancata programmazione, faceva dire di essere partito per Mosca. E a marzo del 1989, per disperazione ■ per sfida, decisi di tagliare un blocco di quaranta minuti che oggi si ritrova nell'edizione diffusa in videocassetta. ■ ■ il film uscì una seconda volta nelle sale - con un nuovo manifesto - ma continuò a non fare ■ lira. Una ■ la cassiera del Ritz di Ro■ mi disse, al telefono che in sala c'era soltanto il signor Girotti che piangeva nel rivedersi, giovanissimo, sullo schermo della piazza di Giancaldo, il paesino della Sicilia dove "Nuovo Cinema Paradiso" è ambientato».

Poi, all'improvviso, arrivarono ■ Gran Premio ■ Cannes, l'Oscar di Hollywood e il riconoscimento ■ grosso pubbli■ internazionale. «Ma quei tagli, fatti contro voglia - dice Tornatore - non li ho mai dimenticati. Anzi, a distanza di tempo, ho voluto rivedere l'edizione lunga per capire se ■ semplicemente una questione mia, di testardaggine, o se avevano ragione quanti sostenevano l'opportunità di accorciare il film. ■ ho concluso che i tagli non erano ■ fare: ■ versione lunga, oltre a essere la meno consolatoria, rimane quella più fedele al ■ progetto originale che scrissi nell'e■ del 1987».

Ernesto Baldo

Alessandria, il soprano diretto da Humburg

La Fabbricini ex Traviata si fa virtuosa per Rossini

ALESSANDRIA. Reduce dai fasti scaligeri, Tiziana Fabbricini, nuovo astro della lirica italiana, lanciata lo scorso aprile da Muti nella «Traviata» verdiana, è tornata per le feste natalizie nelle sue terre d'origine. Dopo un recital nella sua città, Asti, l'artista si è esibita nel teatro Comunale di Alessandria, sullo stesso palcoscenico su cui quattro anni fa aveva debuttato in «Lucia ■ Lammermoor».

Sul podio dell'Orchestra Filarmonica Italiana è salito per l'occasione Will Humburg che ha proposto pagine di Mozart e Rossini, alternando ■ vocali a lavori sinfonici ■ esiti non sempre inappuntabili.

In apertura, ad esempio, si è ascoltata una «Jupiter» mozartiana alquanto discutibile per eleganza e duttilità di suono e per vitalità dinamica. Altro discorso, invece, nella seconda parte, per la Ouverture del «Barbiere di Siviglia» risolta da Humburg ■ dall'orchestra con vitalità, piglio ■ gusto ironico.

Tiziana Fabbricini ha confermato di essere ■ belle realtà della lirica d'oggi. Ha ottime doti naturali sostenute da un bagaglio tecnico di prim'ordine. Sa cantare con estrema dolcezza, fraseggiare bene, ■■ra con apparente facilità ogni difficoltà tecnica. Deve, forse, maturare ■ sul piano stilistico, acquisire una maggiore personalità interpretativa.

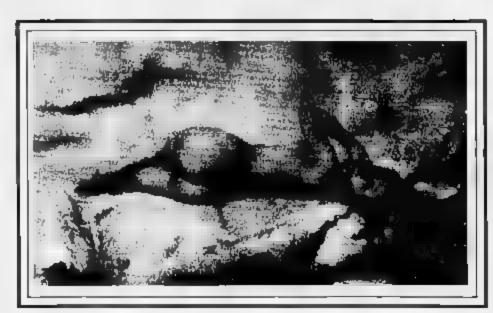
La ■ prova ad Alessandria ha avuto momenti di straordinario livello qualitativo. L'aria della Contessa «Dove sono i bei momenti» dalle «Nozze di Figaro» è stata restituita ■ ■ raffinatezza, un gioco di colori davvero eccellenti, che hanno entusiasmato ■ non foltissimo pubblico. Meno interessante era risultata invece la lettura dell'aria di Costanza «Martern aller Arten» dal «Ratto dal serraglio», apparsa non così adatta alle corde espressive della Fabbricini.

Tiziana Fabbricini nuovo astro della lirica italiana lanciata ■ aprile da Muti nella «Traviata» è tornata per le feste natalizie nelle sue terre d'origine

In Rossini l'artista ha potuto esibire ■ ■ repertorio virtuosistico, proponendo una versione notevolmente arricchita sul piano melismatico di «Una ■ poco fa» dal «Barbiere di Siviglia» che ha richiamato alla memoria il raffronto, a dire la verità, fin troppo abusato nel caso della Fabbricini) l'edizione a ■ tempo incisa dal Maria Callas. E, ancora ■ Rossini, la giovane cantante astigi■ ha offerto «Bel raggio lusinghier» da «Semiramide» con limpido e brillante fraseggio.

Applausi naturalmente calorosi e fra i bis non poteva man■ una pagina da «Traviata»: l'«Addio al passato» ■ terzo atto, che ha costituito forse ■ momento più emozionante della serata.

Ai primi di gennaio Tiziana Fabbricini rappresenterà la Scala ■ l'Italia in Unione Sovietica nell'ambito di un grande spettacolo promosso in occasione del cambio del nome di Leningrado, ribattezzata Pietroburgo.

Roberto Iovino

Il mitico musical degli Anni 60 al Colosseo

Hair, vecchio pacifismo e canzoni affascinanti

TORINO. ■' sempre la stessa storia. Torna dal passato uno spettacolo che ha fatto epoca e, prima di vederlo, senti montare una minuscola ansia. Ti chiedi se abbia conservato ■ forza ■ lo scintillio d'un tempo, ti domandi ■ resista quel piccolo nucleo poetico (o politico o documentario) che lo renda ancora necessario. Le preoccupazioni sono particolarmente acute ■ si tratta di «Hair», la rock-opera di Rado-Ragni-McDermot che, sul finire degli Anni 60, sconvolse l'America ■ la sua filosofia anarco-pacifista, con la denuncia della storia bellica americana (mentre gli Stati Uniti ■ Nixon affogava■ nel pantano del Vietnam). Lo slogan «Fate l'amore e non la guerra» attraversava gli Anni 70 come una corrente di utopia propositiva; ■ Flower Power si opponeva con disarmata dolcezza agli altri, e più efferati, poteri del Paese.

■ gli Anni 80, ■ sapete, han■ alzato un confine tra noi e quella ideologia mitemente eversiva. Ecco perché, entrando al Colosseo dove lo spettacolo è andato ■ scena, si sta un po' in allarme. Il fatto che i bravi attori della Broadway Musical Company di New York diano il benvenuto al pubblico ■ mazzolini di fiori, ■ brevi colloqui privati, non fa che acuire questa sensazione. Oddio, come si può stare oggi in ■ tribù di figli dei fiori?

Né lo spettacolo riesce a dare una risposta soddisfacente al dubbio. La vicenda di Berger e del suo gruppo hippy che accoglie il «borghese» Claude ■ procinto di arruolarsi e ■ converte all'ideologia pacifista, resta come immobilizzata ■ un quadretto d'epoca. Certo, in scena il vitalismo è grande, così come è incontenibile lo spirito di questa comunità multirazziale tesa a■ inaugurare una nuova età dell'oro legata all'età dell'Acquario. Ma la drammaturgia è gracile, si fonda su brevi siparietti, su quadri sommariamente enunciati. Soprattutto nella prima parte, quella che guarda dall'interno una comunità hippy, il ■ panteismo, sessismo, egualitarismo. Nella seconda il discorso tenta di farsi più complesso con la ■nuncia di tutte le guerre d'America: concedendosi il gusto dei «tableaux vivants», il regista Johnny Worthy fa sfilare, davanti a un Claude fumato, l'ipocrita epopea della Frontiera, lo sterminio degli indiani, la guerra di Secessione e i più recenti conflitti, fino all'ultima disastrosa epopea, che inghiotte per errore l'ultra pacifista Berger.

Una scena di «Hair» ■ Colosseo ■ musical degli Anni ■ ■ ■ entusiasmare soltanto per le ■ che trasformano il finale in un ■ rock

Tutto nobile, ma tutto raggelato e semplicistico. Per fortuna ci ■ le splendide canzoni ■ Galt McDermot a tirar su ■ morale ■ chi sta in platea. «Aquarius» e «Let the Sunshine», ■ citarne due, ■ brani profondamente radicati nella memoria di chi ha almeno trent'anni; ■ ■ trascinanti, solari, rapinosi. Nessuna sorpresa se, alla fi■ il pubblico del Colosseo balza in piedi e comincia ■ cantare ■ a ballare ■ ■ straordinaria consonanza con chi sta ■ scena. Neanche ■ un concerto rock.

Osvaldo Guerrieri

TIVU' E TIVU'

Il pubblico abbassa l'audience di questo Natale senza fantasia

CIRCHI, giochi a premi, Charlie Chaplin, tanti film. Rai e televisioni private non hanno fatto grandi sforzi di immaginazione per i tre giorni natalizi; il pubblico, da parte sua, ha dimostrato quest'anno di saper evitare gli arpioni del video, nonostante le giornate di festa: neppure Paperissima, il 25 dicembre, è riuscita a restare sui suoi consueti livelli di audience. Ormai i ragazzi di Ricci erano abituati a raccogliere ogni sera milioni di telespettatori, il massimo per quest'anno così povero di novità e di idee. Ma l'altra sera la trasmissione con Ezio Greggio e Lorella Cuccarini è arrivata soltanto a 4 milioni e settecentomila spettatori. Eppure quest'ultima puntata era una specie di «summa» di tutti gli errori televisivi della stagione. Non è bastato. La concentrazione sui panettoni di Natale ha battuto la curiosità di chi si diverte a scoprire come anche i ricchi piangono e anche i divi sbagliano.

Non è andato bene, l'altro pomeriggio, neppure il programma di Canale 5 condotto da Athina Cenci e Carlo Croccolo, «Un Natale un po' speciale», che doveva offrire un pomeriggio di festa con ospiti e pasticcini, la Wertmüller che cantava (malissimo), la Bouchet che diceva una poesia facendo la sua ginnastica in bilico sugli arditi tacchi e Daniele Formica in buffa versione gaelica. Una giuria di bambini votava, e intanto passavano le ore. Oggi, con i risultati dell'Auditel, la sorpresa, piuttosto lieta: la trasmissione è stata seguita da un milione e 400 mila persone. Un milione e mezzo di spettatori non è poi così poco, ma certo non è neppure molto per chi è abituato alle cifre gonfiate dei giorni di festa. Peccato per Canale 5, ma è bello pensare che almeno una volta, proprio a Natale, quando tutti sono più buoni, o, pare, anche più critici, quell'insieme così poco omogeneo del pubblico tv abbia deciso di non sintonizzarsi sulle banalità.

La Bouchet sempre bella su Canale 5

E quindi di non sintonizzarsi affatto, di non premiare la mancanza di fantasia che ha brillato come un'antipatica stella sull'albero di Natale dei video. Il programma più originale di tutti (idea piccola piccola, ma felice) si è rivelato «Racconti di Natale», in onda sui Raitre la sera del 24 dicembre: aspettando i Bambinel, attori, scrittori, giornalisti, politici hanno raccontato il loro Natale più significativo. Ognuno è stato conciso, misurato, simpatico. Si poteva cadere nel patetico, e invece tutti hanno resistito narrando le loro storie con ironia e autocritica. Si poteva cadere nell'ovvio, e invece nessuno ha rispolverato storie banali. Bravi i protagonisti (erano Carlo Verdone, Miriam Mafai, Rosetta Loy, Ottaviano Del Turco, Alba Parietti, Tina Anselmi, Natalia Aspesi, Colette Rosselli, Paolo Villaggio, Giosetta Fioroni, Juliette Gréco, Mariuccia Mandelli, David Maria Turoldo, Sergio Castellitto) e bravi i curatori del programma, Francesco Bortolini e Lilli Fabiani, che hanno saputo scegliere con accortezza i loro bersagli.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Il Novecento di Bertolucci

NOVECENTO

1977, 22,45 Raitre; dur. 85'

Un grande affresco, con una cura quasi maniacale per i particolari, di Bernardo Bertolucci: la saga dell'Italia dai primi del Novecento alla fine della Seconda Guerra Mondiale attraverso la storia parallela di due famiglie emiliane, una di ricchi proprietari terrieri e una di contadini e dei loro due figli coetanei Olmo Dalco (Gerard Depardieu) e Alfredo Berlinghieri (Robert De Niro). Ci sono tutti i fatti politici e sociali di quegli anni, scioperi, lotte contadine, fascismo, resistenza, intrecciati con quelli privati, amori illeciti, eredità, drammi grandi e piccoli. Il film è lungo ben 310 minuti, va in onda stasera la prima parte, domani sera la seconda.

1972, 20,30 Raidue; dur.

Nel Nuovo Messico i coloni statunitensi si sono appropriati con la violenza delle terre degli indigeni. Uno di questi, Luis Chama, si oppone con una banda allo strapotere bianco. Contro di lui sono lo sceriffo della contea e i proprietari terrieri. I peones si arrangiano come possono, i coloni sono molto più organizzati e hanno dalla loro parte il terribile Joe Kidd (Clint Eastwood). Ma quest'ultimo cambia bandiera quando lo informano che il suo amico e aiutante non è stato ucciso dai messicani ma dai bianchi. La sua prodezza farà la differenza e i peones otterranno un po' di giustizia. La regia è di John Sturges.

GREASE

1978, 20,30 Retequattro; dur. 110' più spot

Dopo il successo di «La febbre del sabato sera», John Travolta tenta il bis con questa improbabile commedia musicale ambientata in un college americano Anni Cinquanta. Lui è Danny Zuko, capo dei bulli della scuola. Lei è Sandy (Olivia Newton-John), dolce fanciulla australiana. Si sono conosciuti e amati durante l'estate, ma quando lei si trasferisce nella scuola di lui, Danny si finge indifferente per non perdere la fama di duro e rubacuori. Una trasformazione repentina della ragazza in affascinante vamp risolverà la situazione per il meglio. Trama esile, ma la colonna sonora è indovinata.

Olivia Newton-John in «Grease» su Retequattro

CUORI

1984, 20,30 Telemontecarlo; dur. 85' più spot

Carlo Verdone, Marina Suma e Lello Arena sono i protagonisti di questa storia d'amore e d'umorismo. Un marinaio e un cuoco, imbarcati su un mercantile, perdono la testa per la stessa donna.

IL

1983, 20,30 Odeon Tv; dur. 92' più spot

Alberto Sordi è l'interprete e il regista delle disavventure di un guidatore di taxi romano che non rinuncia a esporre ai clienti il suo modo di vedere la vita. Sul taxi di Sordi salirà, tra gli altri, anche Giulio Andreotti.

IL TRENO PIU' PAZZO DEL MONDO

1984, 22,30 Italia 7; dur. 91' più spot

Appartiene allo stesso filone del più celebre «L' più pazzo del mondo» questo film di Richard Leister. Tra i viaggiatori dell'improbabile treno Michael O'Keefe e Pamela Stephenson.

OGGI SEGNALIAMO

PARTO

22,40 Retequattro

«Cronaca», il settimanale di attualità diretto da Emilio Fede, entra in sala parto per «documentare la gioia e il dolore di nuove nascite». «Dedichiamo questo servizio al mistero della nascita, alla sofferenza del parto, ma anche alla gioia del primo vagito», sottolinea Fede. Segue la storia di Katia, una ragazza di 25 anni che, grazie ad un intervento chirurgico, ha riacquistato la vista.

COMUNE

10,30 Canale 5

Si parla di sterilità e di inseminazione artificiale a «Gente comune». Ospiti del talk-show di Silvana Giacobini sono Raffaele Magli, il primo ginecologo che ha sperimentato in Italia l'inseminazione artificiale, l'andrologo Maurizio Bossi, la ginecologa Francesca Chelo, il giornalista Roberto Capone e il filosofo del diritto Maurizio Mori. A loro il compito di discutere sulla pericolosità di scavalcare i limiti imposti dalla natura e ricorrere alla scienza pur di avere un figlio.

SPECIALE BILLY JOEL

19,30 Videomusic

Vincitore di cinque Grammy Award, l'equivalente dell'Oscar cinematografico in campo musicale, e autore di grandi successi, Billy Joel è anche un grande performer. In questo concerto lo si può ascoltare in «Big shot», «Allentown», «Baby Grand», «Hungry Young Man» e «Goodnight Saigon».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **6,55-10,15 Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
- **10,15 Un anno nella vita.** Telefilm *Non si può vivere* ... re
- **11,05 Poliziotti in città.** Telefilm. *Una visita dal dentista*, con Paul Sorvino.
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05** Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno.** *In diretta con l'Italia*
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark,** a cura di Piero Angela. *Libellule e damigelle*. Di John Foster
- **14,30 Primissima.** *Attualità culturali del TG1*. A cura di Gianni Raviele
- **15 — Cronache italiane,** a cura di Franco Cetta
- **15,30 L'albero**
- **16 — Big!** Varietà per ragazzi
- **18,05 Fantastico bis.** *Appunti sugli Anni 80*
- **18,45 Un anno nella vita.** Telefilm. *Realtà difficile da accettare*. Con Sette Ford
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **19,50 Che tempo fa**
- Macao Raiuno - Rtp - Tve - Jrt - Tdm presentano **Giochi senza frontiere.** Superfinale 1990. Partecipano le squadre di Bergamo (Italia), Guimaraes (Portogallo), San Marino (Repubblica San Marino), Jaca (Spagna), Macau (Macao), Trogir (Jugoslavia). Ideazione giochi Popi Perani, regia di Luis Nestor Ribeiro. Commentano Ettore Andenna e Feliciana Iaccio. Produttore per la Rai Graziella Reali Prod. Rtp/Tdm
- **23,10** Dalla Basilica di San Marco in Milano **Omaggio a Mozart.** Soprano Margaret Marshall Orchestra Academy of St. Martin-in-the-Fields. Direttore Sir Neville Marriner. Regia Luciano Arancio. Un concerto Philips Classic per la Mozart Edition realizzato con il Gruppo Arca e il Sole 24 ore. 2ª parte
- **0,20 Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- **7-9,30 Tutti per uno - Buone feste ragazzi. C'era una volta..., L'albero azzurro; Lassie,** telefilm
- **9,30 Radio anch'io '90.** Con Gianni Bisiach
- **10,20 Tavolozza italiana.** Storie e leggende dei nostri castelli
- **Capitol,** serie TV
- **11,55 I fatti vostri.** Un programma di Michele Guardì. Conduce Fabrizio Frizzi
- **13,30 TG 2 - Economia**
- **13,45-15,35 Supersoap**
- **13,45 Beautiful,** serie TV
- **14,15 Quando si ama,** serie TV
- **15,05 Destini,** serie TV
- **15,35 Lo schermo in casa.** *Mancia competente* (1932). Film commedia. Regia di Ernst Lubitsch. Con Miriam Hokins, Kay Francis
- **17,05 Villa Arzilla,** telefilm. *Picnic*
- **17,45 Alf,** telefilm. *Il tacchino è scomparso*
- **18,10 Casablanca.** Di G. La Porta e F. Scaglia
- **18,20 TG 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café.** Di Andrea Olcese
- **18,45 Un giustiziere a New York,** telefilm - **Meteo 2,** previsioni del tempo
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30 Joe Kidd.** film western (1972), regia di John Sturges. Con Clint Eastwood, Robert Duvall, John Saxon, Don Stroud, Stella Garcia. *Nel Nuovo Messico i coloni statunitensi si sono appropriati delle terre dei peones. Si scatena una sanguinosa lotta, a risolverla viene chiamato Joe Kidd*
- **22,40** La Rai presenta **Villa Arzilla,** *telesorriso*. Telefilm comico. Ideato e diretto da Gigi Proietti. Scritto da Mario e Piero Castellacci. Con Ernesto Calindri, Florenzo Fiorentini, Marisa Merlini, S. Marino. 6° episodio
- **23,55 Appuntamento al cinema**
- **0,05** Cinema di notte. **Funny Lady** (1974). Film commedia musicale. Regia di Herberg Ross. Con Barbra Streisand, James Caan, Omar Sharif

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 24

- **11,15** Trento. **Concerto di complessi bandistici del Trentino**
- **12-14 Meridiana**
- **12 — Vita degli animali,** *Il pesce rosso*
- **12,30 Per un cavallo in Italy**
- **13 — Il mangiare.** *I colli fiorentini*
- **13,30 La città del libro.** *Guarda Coliseum*, 2ª parte
- **14,30 Regioni specchio: il Lazio.** *Lidi di Ulisse, La montagna spaccata*
- **15,30** Silvella di Tre Baseleghe. **Ciclocross**
- **16 — Piancavallo: Free Style**
- **16,30 Pianeta Italia calcio**
- **17,15 I mostri.** Telefilm. *Marziani in linea*
- **17,40 Throb.** Telefilm. *Brave incontro*
- **Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
- **Schegge di radio a colori**
- **TG 3 - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,25 Una Cartolina spedita da Barbato**
- **20,30 Nuovo Cinema Paradiso** (1988). Film commedia. 1 visione tv. Regia di Giuseppe Tornatore. Con Philippe Noiret, Salvatore Cascio, Leo Gullotta, Jacques Perrin, Isa Danieli, Enzo Cannavale
- **22,45 Novecento** (1977). 1ª parte. 1° tempo. Film drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Donald Sutherland, Burt Lancaster. *L'epopea di due famiglie, una della grande borghesia e una contadina, diventa simbolo della storia italiana fra i primi del Novecento e la seconda guerra mondiale. Protagonisti il «ricco» Alfredo Berlinghieri e il «povero» Olmo Dalco, coetanei, attraverso eredità, amori, guerre, piccoli e grandi drammi*
- **0,05 Novecento.** Film. 1ª parte. 2° tempo

CANALE 5

- **8 — La famiglia Brady,** telefilm
- **8,30 I figli del secolo,** film con Dean Martin, Jerry Lewis, regia di George Marshall
- **10,30 Gente comune,** talk-show
- **12 — Il pranzo è servito,** conduce Corrado
- **12,45 Tris,** condotto da Mike Bongiorno
- **13,30 Cari genitori,** condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — I 4 di Chicago,** film con Frank Sinatra, Bing Crosby, regia di Gordon Douglas
- **17 — Doppio slalom,** condotto da Paolo Bonolis
- **17,30 Babilonia,** conduce Umberto Smaila
- **18 — Ok il prezzo è giusto,** gioco condotto da Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- **19 — Gioco dei 9,** quiz, conduce Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
- **19,45 Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
- **20,25 Striscia la notizia,** la voce dell'incoscienza; presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
- **20,40 TeleMike,** quiz, conduce Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi
- **23,15 Maurizio Costanzo Show,** talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- **0,55 Striscia la notizia,** la voce dell'incoscienza, replica
- **1,10 Starsky and Hutch,** *Preavviso di morte*, telefilm
- **2,10 Mac Grouder e Loud,** *Bersaglio umano*, telefilm

ITALIA 1

- **7 — Bim Bum Bam Natale,** cartoni
- **10 —** Calcio: avventure sotto l'albero. **Il giardino della felicità,** film con Elizabeth Taylor, Ava Gardner, regia di George Cukor.
- **12 — Poliziotto a quattro zampe,** telefilm
- **12,30 Tale padre tale figlio,** telefilm
- **13 — Happy Days,** telefilm
- **13,30 I ragazzi della 3A C,** telefilm
- **14,30 Cinque ragazze e un miliardario,** *Primi amori*, telefilm
- **15,30 Antartica,** news
- **16 — Bim Bum Bam Natale,** conducono Carlo, Carlotta, Ambora, Manuela, Roberto, Uan e Ambrogio
- **18,35 Natale in** (Vacanze al Drive In), show
- **20 — Niente paura c'è** *Viaggio sulla Luna*, cartoni
- **20,30 Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre,** film con Bud Spencer, Raimund Harmsdorf, regia di Michele Lupo, Italia 1979, fantastico. *Lo sceriffo di una piccola cittadina americana si trova a dover affrontare l'incontro con un piccolo extraterrestre*
- **22,25 Un anno di calcio,** sport
- **23,25 Grand Prix,** sport, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich, a cura di Oscar Orefici
- **Il giustiziere della strada,** *Testa o croce*, telefilm
- **1,35 Lady Blue,** *Fratelli di sangue*, telefilm

RETE 4

- **8 — Hotel,** *Care memorie*, telefilm
- **9 — La casa nella prateria,** *Casa... dolce casa*, telefilm, 3ª parte
- **10 — La mia piccola solitudine,** telenovela, repliche n. 30-31
- **12 — Super Ciao Ciao,** cartoni animati conducono Paola, Marco, Flavio, Four e Fourino
- **13,30 pomeriggio,** con Patrizia Rossetti
- **13,35 Sentieri,** teleromanzo
- **14,30 La donna del mistero,** telenovela
- **16,30 Andrea Celeste,** telenovela
- **17,30 Amandoti,** telenovela
- **18 — Febbre d'amore,** teleromanzo
- **19 — C'eravamo tanto amati,** attualità, conduce Luca Barbareschi
- **19,55 Linea continua,** attualità, conduce Rita Dalla Chiesa
- **19,45 Marilena,** telenovela, n° 78
- **20,30 Grease** (brillantina), film con John Travolta, Olivia Newton-John, regia di Randal Kleiser, Usa, 1978, musicale, colore. *Anni 50, Stati Uniti. In una scuola superiore arriva dall'Australia l'ingenua Sandy. Per caso incontra Danny Zuko, con cui ha avuto una travolgente storia d'amore in estate che è finita per non riconoscerla per non rovinarsi la fama di duro e rubacuori. Inutile dire che tra musica, scherzi, gare in automobile, arriverà il lieto fine con Sandy trasformata in affascinante vamp*
- **22,40 Cronaca,** news, programma di Emilio Fede
- **23,25 Dr. Creator, specialista in miracoli,** film con Peter O'Toole, Mariel Hemingway, regia di Ivan Passer. Usa, 1985, brillante, colore
- **1,35 Arabesque,** *La maschera della morte*, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; **7,20** Gr regione; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Come la pensano loro; **9** Radio anch'io '90; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Quei fantastici anni difficili; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** Gr 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; **20** Bric a' Brac; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Jazz; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,10** Un poeta, un attore; **8,15** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di terza; **9,34** Le consonanze; **10** Speciale Gr 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr Regione - Ondaverderegione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** La leggenda del bevitore; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I parte); **22,48** Le ore della notte (II parte) «La discussione»; **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo di Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il club dell'opera; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason (I); **15** Diapason (II); **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** I quattro Rusteghi, commedia musicale; **23,20** note; **23,40** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 22,55

- **14 — La via dell'impossibile,** film con C. ...
- **15,45 Florence Nightingale,** film con Jaclyn Smith
- **18,20 Autostop per il cielo**
- **19,30 C'era questo, c'era quello**
- **Cuori nella tormenta,** film con Carlo Verdone
- **22,20**
- **23,15 Le immagini del 1990**
- **1 — La petroliera fantasma,** film

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **16 — L'uomo e la Terra,** documentario
- **16,30 Un'avventura di Salvator Rosa,** film
- **18 — Gli inafferrabili,** telefilm
- **19,30 Transformers,** cartoni animati
- **20 — Il meglio di Sportacus**
- **Il tassinaro,** film 2ª parte
- **22,30 American Ball**
- **23 — Altissima pressione,** film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,55

- **12,50 A come animazione**
- **13,15 Sport ieri e oggi**
- **14,15 Speciali**
- **14,55 Documentario**
- **15,50 A tu per tu**
- **16,55 Passioni,** telenovela
- **17,30 Speciali**
- **18 — Telefilm**
- **19 — Speciali**
- **20,20 Il colore viola,** film
- **23,10 Telefilm**
- **24 — Hockey su ghiaccio**
- **0,45 Teletext notte**

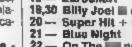
TELE +2

- **13 — U.S.A. sport**
- **15,45 Bordo ring,** boxe
- **16,45 Wrestling sportlight**
- **17,30 Calcio internazionale**
- **18,30 Sportime**
- **19,45 Tuttocalcio**
- **20 — Campo base**
- **20,30 Il grande tennis**
- **22,15 Gol d'Europa**
- **23,15 ring,** boxe
- **24,15 Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- **9 — Cinquestelle in regione,** attualità
- **12,30 Medicina 33,** attualità medica: Neuroscienze, ipertensione, invecchiamento cerebrale. La cataratta, insonnia.
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 Vite rubate,** telenovela
- **20,30 Speciale Cinquestelle**
- **Italia Cinquestelle**

VIDEOMUSIC

- **7 — On the Air Mattina**
- **9 — I Video della mattina**
- **13 — Super Hit**
- **14 — Hot Line**
- **16 — On The Air pom.**
- **18 — Eurochart**
- **19,30 Billy Joel in concerto**
- **20 — Super Hit + Oldies**
- **21 — Blue Night**
- **22 — On The Air notte**
- **0,30 Blue Night, replica**
- **1,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **14 — Amanti,**
- **17,15 Kung Fu,** telefilm
- **18,15 Wonder woman**
- **19,15 Usa Today**
- **19,30 Star Trek,** telefilm
- **20,30 Stripes - Un plotone di svitati,** film di Ivan Reitman, con Bill Murray, Harold Ramis
- **22,30 Il treno più pazzo del mondo,** film di Richard Lester, con David Wayne, Pamela Stephenson
- **0,20 Hawk l'indiano,** telefilm

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20

- **8 — Teleclub,** programma del mattino
- **15 — Ai grandi magazzini**
- **15,30 Il ritorno di Diana**
- **16,30** , teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal**
- **18,30 Tv magazine,** programma
- **20,25 La debuttante**
- **21,15 Semplicemente Maria,** teleromanzo
- **22 — Bianca Vidal,** teleromanzo

[illegible] FRESCO PER LA CHEMFIN

Aumento di capitale da 6,6 a 25 miliardi in forma gratuita, modifica dell'oggetto sociale e cambio della denominazione: sono questi i punti all'ordine del giorno della prossima assemblea della Chemfin, [illegible] finanziaria guidata da Gianni Varasi, convocata per il 15 gennaio prossimo.

AL VIA LA FUSIONE IN CASA GARDINI

I soci della Ferruzzi Agricola avranno tempo fino al 7 gennaio per esercitare il diritto [illegible] recesso in vista della fusione della società con la Montedison. Le richieste di rimborso delle azioni saranno probabilmente abbondanti, vista la differenza tra [illegible] prezzo attuale dei titoli e il prezzo di recesso.

IN FORSE LE NOZZE TWA-PAN AM

Il presidente della Twa, Carl Icahn, accusa la Pan Am di mettere in pericolo [illegible] fusione tra le due linee aeree. Icahn afferma che la Pan Am ha [illegible]sertato un incontro e aggiunge che l'operazione potrebbe saltare se la Pan Am vendesse [illegible] suo collegamento «shuttle» con Washington [illegible] Boston.

L'anno finanziario si chiude all'insegna dell'incertezza mentre in Usa dollaro e listino riprendono quota

L'ombra del Golfo (e di Mosca) sui mercati

Mai così scarsi gli scambi a Tokyo e Wall Street, Parigi in calo

Il '90, anno della grande paura per la finanza, si chiude all'insegna dell'incertezza. Né a Tokyo (in lieve rialzo) né a New York (apertura di cauto ottimismo) [illegible] è respirata ieri aria di dramma. Tuttavia, a Tokyo [illegible] seduta è stata ancora [illegible] volta caratterizzata da pochissimi scambi, [illegible] è questa una particolarità che sembra da qualche giorno affliggere tutti i mercati, dall'Atlantico al Pacifico passando per l'Europa. Quasi che gli eventi dell'ultima settimana abbiano avuto un effetto paralizzante: venerdì [illegible] Wall Street ha registrato il più basso volume di scambi dal 26 dicembre del 1986.

La c[illegible] [illegible] è illogica: le dimissioni di Shevardnadze, i movimenti di truppe in Medio Oriente hanno disorientato completamente il mondo finanziario. Difficile è infatti la lettura delle conseguenze di quanto sta accadendo, e troppi gli interrogativi senza risposta. Tutti gravi: [illegible] quali linee [illegible] muoverà la politica sovietica? A metà gennaio, con lo scadere dell'ultimatum, i marines americani sferreranno l'attacco? Le difficoltà di Gorbaciov hanno restituito al dollaro la funzione di bene rifugio: lunedì 24 a New York, la moneta americana ha quotato 1162,25 contro [illegible] lira, 1,5455 contro marco, 136 contro yen. Ieri la valuta Usa si [illegible] mantenuta forte a Tokyo, chiudendo a 136,25 mentre [illegible] rimasta stabile su alcuni mercati europei come Milano, dove è stata trattata a 1159 contro le 1159,4 del fixing di lunedì. Ma è migliorata sul marco a 1,5325 contro l'1,5139 di venerdì [illegible] Francoforte, ed ha avuto un forte rialzo a Parigi: 5,1925 contro 5,1620 [illegible] venerdì. [illegible] Parigi, [illegible] si [illegible] impennato l'oro: [illegible] lingotto è stato trattato a [illegible] contro 63.950 franchi [illegible] venerdì.

Le incognite internazionali si sovrappongono alle mille incertezze nelle quali si muovono i quadri economici dei Paesi Industrializzati. In Giappone, l'indicatore fondamentale dell'economia diffuso ieri dall'Epa, l'Agenzia della pianificazione economica, segnala che in ottobre, per [illegible] secondo mese consecutivo, si è [illegible] sotto il 40%, considerato un livello di guardia. Dopo sette mesi di espansione [illegible] [illegible] si era mantenuto sopra il 50%, questo indicatore era già precipitato in settembre al 30,8%. Tuttavia, un funzionario dell'Epa ha attribuito queste performance negative a fattori stagionali.

Sempre ieri le tre maggiori banche nipponiche hanno annunciato che abbasseranno in gennaio dello 0,3% il prime rate a lungo termine, alimentando nuove aspettative su un ribasso dei tassi di interesse. Nonostante questi ritocchi, il governatore della banca centrale, Yasushi Mieno, ha escluso che sia mutata la politica monetaria, aggiungendo che il calo della crescita economica del Giappone nel 1991 dal 6,2% al 3,8% potrebbe contribuire [illegible] [illegible] maggiore stabilità dei prezzi.

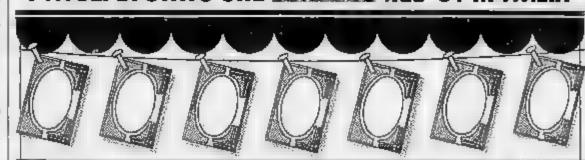
In Europa, alla luce della nuova crisi sovietica, troppo [illegible] [illegible] i timori legati all'unificazione tedesca per doverli [illegible] nuovo ricordare. Francoforte ha subito segnalato [illegible] pericolo scendendo [illegible] oltre il 7% nella scorsa settimana. Insomma, i tedeschi [illegible] stati i primi a spaventarsi. L'allarme si è riflesso su tutti i mercati circostanti: Parigi ha lasciato sul campo prima della chiusura di Natale quasi [illegible] 5% e [illegible] ha perso un altro 1,73%, Zurigo non è sfuggita al contagio. E l'Italia? Milano in sei giorni è scesa del 6,5%. Le indicazioni da Parigi non promettono nulla di buono.

Quanto a Londra, nonostante sia riuscita a chiudere venerdì i battenti in pareggio, la situazione [illegible] è brillante. L'econo[illegible] inglese segna il passo in modo deciso. Un segnale per tutti: a Londra, per [illegible] commercio, l'operazione Natale si è chiusa [illegible] perdita.

In Italia, tutti si ingegnano a buttare acqua s[illegible] fuoco. Il ministro del Tesoro Guido Carli cerca [illegible] mantenersi ottimista: ammette un rallentamento, non una recessione. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino respinge la parola «recessione» [illegible] si dice convinto che Giappone [illegible] Germania faranno da traino. Sta di fatto che se l'industria, salvo [illegible] di [illegible] profonda, continua a marciare, è l'azienda Italia che fa paura, come risulta dalle cifre del deficit pubblico [illegible] cui, tra l'altro, i ministri del Tesoro e del Bilancio sono diretti responsabili.

I dati americani sono di difficile lettura, viziati in questo momento dal dollaro forte e da Wall Street in discreta salute: [illegible] New York lo shopping [illegible] Natale è stato disastroso, ma i dati dei nuovi cantieri e della bilancia commerciale di ottobre indicano [illegible] grossa ripresa delle esportazioni [illegible] delle importazioni, segnali tutti di vitalità. In tanta incertezza, una notizia curiosa. ha riaperto la settimana scorsa, dopo 41 anni [illegible] fermo, [illegible] Borsa di Shanghai, un segnale che i banchieri di Hong Kong giudicano «molto interessante».

Valeria Sacchi

I TITOLI DI STATO CHE SCADONO NEL '91 IN ITALIA

MESE	CCT [illegible]	CCT CEDOLE	CTE (C) RIMBORSI	CTE (C) CEDOLE	BTE (D) (C)	BOT [illegible]	TOTALE
GENNAIO	7.204	6.586	—	146	1.251	52.500	67.687
FEBBRAIO	7.025	5.492	—	191	—	51.993	64.701
MARZO	(A) 10.801	7.655	—	329	832	52.250	71.867
APRILE	5.000	6.945	—	307	827	51.000	64.079
MAGGIO	7.406	7.905	—	439	827	40.500	57.077
GIUGNO	7.488	3.693	—	—	—	49.055	60.236
LUGLIO	7.712	5.381	1.050	441	[illegible]	47.500	62.909
AGOSTO	8.500	3.188	—	127	—	44.750	56.565
SETTEMBRE	8.500	6.697	1.050	585	—	49.500	66.332
OTTOBRE	8.000	5.830	—	247	1.659	52.500	68.236
NOVEMBRE	(B) 8.997	8.270	—	417	—	43.633	59.317
DICEMBRE	5.191	3.078	—	115	1.656	50.305	60.345
TOTALE	**91.824**	**68.720**	**2.100**	**3.334**	**7.877**	**585.486**	**759.351**

(A) 1.300 DI BTP; (B) 3.546 DI BTP; (C) ECU / LIRA = 1.500; (D) COMPRENSIVO DI CEDOLA E RIMBORSO; (E) DI CUI 257 055 [illegible] RINNOVI A 3 E 6 MESI IPOTIZZATI SULLA [illegible] DI QUELLI IN SCADENZA

Più [illegible] 60 mila miliardi al mese. E' questa la richiesta del Tesoro per il '91 per far fronte [illegible] rimborsi dei titoli di Stato in scadenza nell'anno. A questa cifra andrà aggiunta la quota dovuta [illegible] deficit e non coperta [illegible] [illegible] [illegible] tributarie. Anche l'anno prossimo, quindi, sarà difficile per il direttore generale chiamato a sostituire Mario Sarcinelli

Mario Sarcinelli

Sotto il profilo tecnico, va [illegible] [illegible] marcata crescita dei Cct e l'elevata richiesta in [illegible]. Nel primo [illegible] i rimborsi e le [illegible] richieste dello Stato possono favorire [illegible] discesa [illegible] rendimenti. Sarà il [illegible] per spingere sui valori a lungo termine. [illegible] dovrebbero scendere almeno fino alla primavera

Usa, la mina delle banche

I fallimenti fanno più paura E Citicorp aumenta le tariffe

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

L'ultimo allarme dalle banche Usa arriva dalla Citicorp. A partire da gennaio le commissioni [illegible] servizi saliranno in media del [illegible]. E non [illegible] tratta di un aumento isolato. Il sistema del credito è in crisi (la stessa Citicorp ha annunciato perdite per 3-400 milioni di dollari nell'ultimo trimestre) [illegible] tutti corrono [illegible] ripari. L'era della deregulation, [illegible] la concorrenza al ribasso per accaparrarsi i clienti, finisce così. «La maggior parte degli istituti - spiega Edward Furash, consulente bancario - sta facendo di tutto per [illegible]tare le entrate nel tentativo di controbilanciare il calo dei prestiti e le perdite per i più alti co[illegible] di assicurazione d[illegible] depositi».

All'origine della crisi, infatti, c'è il crack delle casse di risparmio (per gli economisti la vera origine della recessione) con le conseguenze sul [illegible]. I fondi di garanzia stanno per estinguersi, se si continua [illegible] [illegible] [illegible] verso l'insolvenza. A lanciare il grido d'allarme è stato nei gior[illegible] scorsi William Seidman, presidente del Fdic (Federal Depo[illegible] Insurance Corporation, appunto l'ufficio federale che gestisce i fondi). Il Fdic è l'ente che provvede a rifondere i correntisti delle banche che falli[illegible]. Se uno ha un conto in un istituto di credito che dichiara bancarotta, [illegible] Fdic gli garantisce un rimborso fino [illegible] 100.000 dollari, proprio [illegible] un'assicurazione. Anche le entrate dell'ente sono come quelle di un'assicurazione, nel senso che [illegible] le polizze pagate dalle banche «sane» [illegible] fornire le somme necessarie a compensare i guasti causati da quelle che falliscono.

Il problema sorto ora, dice Seidman, è che da ormai quattro anni [illegible] uscite, cioè i soldi spesi nei rimborsi, superano regolarmente le entrate, cioè [illegible] denaro delle polizze. In cassa, ha spiegato ancora Seidman, ci [illegible] rimasti circa 4 miliardi di dollari, [illegible] somma «chiaramente insufficiente» [illegible] coprire i fallimenti di banche che si verificheranno nel corso del 1991. Secondo le proiezioni dell'ente federale, le banche che chiuderanno nel prossimo anno saranno dalle 170 alle 200. In pratica, i 4 miliardi di dollari do[illegible] servire a garantire fondi per almeno [illegible] miliardi.

Che fare? Il provvedimento più urgente da prendere, dice Seidman, [illegible] un aumento consistente dei fondi di garanzia. Ma - aggiunge subito dopo - a fornire il denaro [illegible] «devono essere le banche, [illegible] i contribuenti». George Bush, del resto, non può chiedere nuove tasse.

«Noi pensiamo - dice ancora Seidman - che le banche abbiano le risorse per affrontare la situazione e ci aspettiamo che lo facciano». Ma lo stesso Seidman ha ripetutamente affermato, in tempi recenti, che bisognava stare attenti a [illegible] chiedere «troppo» alle banche. Ora che la recessione non è più «eventuale» [illegible] reale, gli argomenti sostenuti in passato da Seidman sembrano ancora più probanti. Ma proprio per questo rischiano di acquistare un significato politico esplosivo. Seidman, quindi, ha preferito insistere sulle «risorse delle banche» piuttosto [illegible] sulle iniziative federali.

Franco Pantarelli

Rossignolo racconta la sua sfida: con un socio svedese vuole rilanciare l'azienda elettronica che ha rilevato dalla Rel

La Seleco cambia programma, va in onda il privato

«In quest'operazione rischiamo i nostri quattrini, non chiediamo sussidi allo Stato»

TORINO. Gian Mario Rossignolo, «gran ministro» delle attività italiane del gruppo Wallenberg (dalla Riv alla Zanussi), sorride. Eppure, a prima vista, sembra un grande incosciente. Lui, manager di successo, ha appena rilevato dalla Rel, la fi[illegible] pubblica dell'elettronica, il capitale della Seleco. Proprio quando torna di moda [illegible] ricorso alla mano di Sta[illegible], insomma, Rossignolo si impegna in prima persona in una privatizzazione a rischio.

Il settore, infatti, [illegible] [illegible] dei più facili. E [illegible] solo perché la Seleco [illegible] accumulato perdite per centinaia di miliardi in questi anni (pure il '90 chiude in rosso anche se per meno di 20 miliardi) [illegible] perché nell'elettronica di consumo l'Europa non è certo un terreno facile. Ci sono concorrenti forti da sempre e [illegible] i competitori aggres[illegible]. La Matsushita, per [illegible]pin, colosso giapponese che dopo aver rilevato il 26% della tedesca Loewe ha ieri annunciato di di voler produrre [illegible] Germania i suoi modelli.

Insomma, una bella impresa. Magari da solo... «No - risponde - un socio [illegible] l'ho. A fine anno Hans Werthén, presidente dell'Electrolux, andrà [illegible] pensione e si affiancherà a me. Conosce i conti Seleco [illegible] è uno dei maggiori esperti del settore». La nuova Seleco parte con queste credenziali: [illegible] capitano d'industria, Rossignolo, che diventa proprietario e uno svedese che ha guidato un colosso europeo, pronto a vivere un'avventura particolare dalla nuova casa veneziana.

E i soldi? «In parte li metterò io, in parte Werthén. Certo [illegible] vorranno dei finanziatori. Siamo stati avvicinati da diversi gruppi imprenditoriali della zona ma io non credo al semplice impegno finanziario [illegible] industriali che operano al di fuori dell'elettronica. A quel punto è necessario cercare delle merchant banks cui offrire un piano preciso. E i contatti, concreti, già ci sono».

Strana storia, quella della Seleco, da anni nel gran calderone della Rel. E' [illegible] vicenda fatta di grandi investimenti e di grandi ambizioni, di progetti [illegible] settore e di possibili contatti con partner stranieri (più sulla carta che in realtà). Eppure, senza la delibera del Cipi poco prima del Natale, l'invio dei [illegible]bri [illegible] Tribunale era l'unico sbocco possibile. «Mi so[illegible] occupato - spiega Rossignolo - di Seleco per una ragione storica. Se vuole racconto la storia». Faccia pure... «Quando l'Electrolux fece la sua offerta per la Zanussi l'allora ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ci impose di rilevare anche [illegible] quota nella Seleco. E gli svedesi accettarono». E poi? «Poi successe che gli svedesi videro sparire i soldi [illegible]za metter mano nella gestione. E si stufarono. Si aprì la prospettiva di un contenzioso infinito, anche giudiziario».

A quel punto si trovò unna formula di compromesso: la Sofin di Rossignolo («A Pordenone c'erano 1800 dipendenti - racconta - e non mi andava di finir coinvolto in una chiusura senza fare nuovi tentativi») entrò nella gestione mentre la svedese Electrolux, proprietaria della Zanussi, veniva liberata da ogni impegno. «Nel giro di un an[illegible] - continua il neo proprietario - ho avuto modo di lavorare con gente mia alla guida di lavoratori in gamba. Anche [illegible] sindacato e il ministro Battaglia hanno capito la situazione». La formula è quella solita: prodotti [illegible] qualità; design all'italiana (sta per nascere una serie di televisori grande schermo [illegible] radica per clienti vip); una rete commerciale (e i contatti con l'Electrolux non guastano) [illegible] grado di sfondare nella vecchia e nuova Germania unita con accordi con i grandi magazzini locali.

«Nei prossimi tre anni - annuncia Rossignolo - saremo in attivo. E ci siamo impegnati [illegible] solo a rilevare fin da subito quote della Rel ma anche ad acquistare il capitale [illegible] resta in mano pubblica entro tre anni. I crediti vantati dallo Stato [illegible] stati trasformati in titoli privilegiati che rileveremo, sempre ad un prezzo prefissato, entro dieci anni. Questa è una privatizzazione vera in [illegible] qualcuno rischia quattrini propri e non chiede sussidi allo Stato».

Ma c'è differenza tra fare il manager e il manager imprenditore? «In Italia penso di sì. All'estero un dirigente risponde agli azionisti, ai sindacati-padroni, come [illegible] Svezia o in Germania, ad autorità tipo le Regioni, come capita sempre in Germania. Da noi si vive ancora in una sorta di feudalesimo in cui uno prende [illegible] figlio di vent'anni e lo mette alla presiden[illegible] [illegible] una società quotata. E in [illegible] situazione del genere un manager, per esser tale, sente la voglia di essere un po' padrone». L'ultima nota riguarda la Rel. Con la chiusura del caso Seleco la finanziaria potrebbe chiudere i battenti e restituire soldi al Tesoro. Ma già si annunciano altri aiuti a pioggia. La storia continua.

Ugo Bertone

Il neo proprietario della Seleco l'imprenditore [illegible] manager Gian Mario Rossignolo. Ha rilevato l'azienda dalla Rel

Alimentari e tessile davanti alla crisi

Contro la recessione si punta all'estero

Ferrero: in Germania aria di boom
L'abbigliamento scopre il Giappone

MILANO. Il calo della produzione industriale di ottobre (-3,5%) conferma un rallentamento che la Confindustria definisce «recessione». L'allarme del presidente degli industriali Sergio Pininfarina è corretto. Ma, almeno in questi termini, non corrisponde all'impressione che si ricava parlando con gli imprenditori. Naturalmente, la recessione esiste, eccome, in aree specifiche: basti pensare all'informatica (vedi Olivetti) che soffre in tutto il mondo e all'automobile, dove le vendite sono stagnanti. O alla filatura per cui è stato chiesto lo stato di crisi. Si tratta di prodotti ben definiti che, di riflesso, inducono stati [illegible] sofferenza nel mondo dei fornitori a loro legati. Per il resto il mondo industriale non sembra ancora avvertire una vera [illegible]. Si direbbe, insomma, che questa recessione sia a macchia di leopardo: là dove colpisce, colpisce duramente. Al di fuori di queste zone d'ombra, la parola «recessione» viene considerata eccessiva. Soprattutto per un buon motivo: il polmone tedesco che, con l'unificazione, rappresenta un volano importante.

«Quest'anno, con le vendite [illegible] partiti tardi, a causa di [illegible] settembre straordinariamente caldo. Ma poi, da ottobre in avanti, le vendite sono state normali. Certo il mercato italiano oggi non è un mercato florido» dice Giulio Coppi, consigliere delegato della Ferrero «In Germania la Ferrero ha una grossa fabbrica con 2000 operai che, ormai da otto, dieci mesi, lavora senza soste anche sabato e domenica. E questo succede ormai in tutte le industrie dolciarie della Germania occidentale»

Gli effetti dell'unificazione tedesca non sono ancora arrivati ai fabbricanti di calzature, che vivono un momento infelice. Spiega Leonardo Soana direttore dell'Ance, l'associazione nazionale che li rappresenta. «Il [illegible] era partito con buone prospettive, e per i primi [illegible] mesi abbiamo sperato che il ciclo negativo, che dura da quattro anni, fosse finito. Viceversa, da settembre la situazione si è completamente ribaltata. Abbiamo avuto un grosso alt [illegible] mercati esteri e, inoltre, siamo stati molto penalizzati dal calo del dollaro».

Per i calzaturieri, [illegible] note dolenti sono arrivate dagli Stati Uniti, il secondo mercato di esportazione dopo la Germania, che nel 1989 aveva assorbito 36 milioni [illegible] paia contro i 92 milioni esportati in [illegible], e che da qualche mese si sono bloccati. «Anche l'Italia - aggiunge Soana - segna il passo e sempre più numerosi sono i segnali di ritardi nel pagamento da parte dei negozianti. Certo il Giappone è la nuova frontiera, ha fatto passi da gigante, ma resta marginale: [illegible] 1989 ha importato tre milioni di paia» Conclusioni: alcune aziende nelle Marche e nei dintorni di Firenze rischiano la chiusura, ma Soana ammette «Probabilmente esiste [illegible] problema di sovraproduzione».

Per rimanere nella moda, il rallentamento si avverte nell'abbigliamento «E' un rallentamento che potrebbe diventa-[illegible] conferma Paolo Lombardi, direttore di Magliecalze «Il Sistema Moda risente [illegible] un momento negativo soprattutto sul mercato nazionale. Ci sono incertezze generali, la paura della guerra, e poi la gente aveva comperato tantissimo, ha [illegible] armadi pieni. [illegible]incia a parlare di crisi di stilisti, la griffe prende meno, e la parola d'ordine è: un 1991 all'insegna del risparmio di certi costi». Effettivamente, alcune firme hanno cominciato a [illegible]gliare i [illegible]i. Tuttavia anche la Moda ha le sue nuove frontiere: il Giappone, che fino a quattro anni fa era in ottava posizione, è diventato quest'anno il terzo mercato per l'export del settore dopo Germania e Francia, soffiando la posizione agli Stati Uniti. E la Germania ha tirato: +14% di importazioni dall'Italia. [illegible] la maglieria? «Il freddo e anche i venti di guerra portano ad un nuovo amore per la lana, e dunque per la maglieria» risponde Lombardi «Si tende a risparmiare sul riscaldamento, e allora bisogna infilarsi i calzettoni».

Malgrado [illegible] più selettiva e prudente, [illegible] gente continua a comperare: il gruppo Standa, ad esempio, chiude l'anno con un aumento del 4,5 per cento nelle vendite rispetto [illegible] 1989, nonostante si siano persi in dicembre due sabati a causa degli scioperi. E poi va bene l'elettronica di consumo, come conferma Alessandra Galli, responsabile delle relazione esterne della Philips Italia «Nel 1990 si sono [illegible] venduti bene i televisori, soprattutto a grande schermo, per via dei mondiali, e anche la videoregistrazione ha avuto una crescita sostenuta del 15 per cento. Ma il mercato nuovo, con incrementi del [illegible]% è quello delle videocamere».

[v. s.]

Sergio Pininfarina

Agostino Paci (Intersind) parla di salario e replica a Donat-Cattin e sindacati

Contratti sì, ma alla tedesca

«Abolire la scala mobile»

Agostino Paci, presidente dell'Intersind

ROMA. «Prima si fa, meglio è per tutti. Bisogna abolire la scala mobile e rivedere seriamente il sistema contrattuale». A [illegible]chi giorni dalla conclusione della tormentata vicenda dei metalmeccanici, Agostino Paci, presidente dell'Intersind (l'associazione sindacale delle aziende a partecipazione statale) rilancia l'urgenza della trattativa triangolare governo-sindacati-imprenditori per frenare l'aumento dell'inflazione e realizzare condizioni di maggiore competitività in vista delle scadenze europee. «Speriamo che si possa anticipare il confronto - aggiunge - da giugno a febbraio. La situazione è tale che non si può perdere tempo».

L'Intersind è già pronta [illegible] negoziato, ma intanto Paci n[illegible] può sorvolare le critiche espresse dal ministro del lavoro Carlo Donat-Cattin sul suo comportamento al tavolo dei metalmeccanici, né tanto meno su «avventate valutazioni» di alcuni esponenti sindacali. «Non è affatto fondato - precisa Paci - [illegible] giudizio del ministro [illegible] la presunta identità delle intese contrattuali raggiunte da [illegible] e dai privati. Solo nel nostro contratto è stata introdotta, e non è cosa [illegible] poco conto, una [illegible] e puntuale disciplina della contrattazione, che potrà costituire [illegible] punto [illegible] riferimento per la trattativa costo del lavoro. E non parlo delle nostre proposte». E, subito dopo, reagisce con fermezza a chi, nel sindacato, ha criticato il ruolo svolto dall'Intersind: «Sono veramente indignato, ma queste valutazioni si commentano da sole: è l'ulteriore testimonianza, se ve ne fosse bisogno, di [illegible] sindacato che continua ad annaspare nelle sue difficoltà e che, incapace di fare le scelte giuste al momento giusto, cerca alibi, tentando di scaricare le proprie responsabilità sulle spalle dei propri interlocutori».

Che cosa chiederà nel confronto sulla ristrutturazione del salario e della contrattazione?

La nostra proposta forte è l'abolizione [illegible] tutti gli automatismi, a partire dalla scala mobile. L'attuale sistema, secondo noi, va sostituito con un negoziato a livello nazionale con cadenza da stabilire.

Annuale, come in Germania?

Si tratta [illegible] vedere. Noi pensiamo ad [illegible] cadenza biennale. In tal modo si allargherebbe l'area contrattata del salario, [illegible] i sindacati dovrebbero esserne molto interessati di fronte ai persistenti pericoli di frantumazione della rappresentanza dei lavoratori.

Per il riassetto della contrattazione?

Bisogna definire bene il ruolo della contrattazione nazionale e di quella aziendale. Il livello nazionale dovrebbe servire sostanzialmente a garantire il potere di acquisto delle retribuzioni, invece il livello aziendale dovrebbe riguardare gli incrementi salariali laddove ci siano miglioramenti di produttività e redditività. Su questa strada, nel nostro settore, abbiamo già percorso con il sindacato una parte del cammino. Un accordo indica chiaramente gli obiettivi da raggiungere. Sotto questo profilo, anche l'intesa per i metalmeccanici si distingue chiaramente da quella della Federmeccanica. Il sindacato ha riconosciuto il principio che la ricchezza si distribuisce, se c'è.

Si potrà innovare pure nel modo e nei tempi delle trattative?

Si possono, certamente, fissare procedure che rendano più spediti i negoziati: ad esempio, la presentazione delle piattaforme [illegible] due o tre mesi prima della scadenza del vecchio contratto e un impegno reciproco a concludere entro tale termine. E' chiaro, però, che tutto dipende dalla volontà delle parti. Il [illegible] dei metalmeccanici è emblematico: le piattaforme sono [illegible] presentate tre [illegible] dopo la scadenza, la trattativa è cominciata ad aprile e siamo andati avanti [illegible] un sindacato che non ha mai espresso posizioni sufficientemente unitarie.

In attesa del confronto sul costo del lavoro, ritiene che si possano fermare i rinnovi nel pubblico impiego?

Credo che [illegible] blocco sia difficile, perché alla scadenza di un contratto si maturano aspettative legittime. L'operazione da fare è, comunque, molto più complicata. Lo Stato, come da[illegible] di lavoro, deve rispettare le compatibilità. Invece, [illegible]prattutto nella passata stagione contrattuale, ha concesso aumenti così robusti da creare non pochi problemi alle imprese private e a partecipazione statale.

Come giudica il [illegible]

Il bilancio è insoddisfacente. Abbiamo perso troppo tempo per il contratto [illegible] metalmeccanici, che avrebbe potuto es[illegible] migliore, più innovativo solo che i sindacati avessero colto alcune opportunità.

Le sue previsioni per il 1991, anche in relazione alla crisi [illegible] Golfo?

La [illegible] del Golfo, paradossalmente, può accelerare i tempi del confronto su salario e contrattazione. Le difficoltà spingono a far presto.

Che ne pensa della decisione dell'Enimont di farsi rappresentare dalla Confindustria, nonostante la maggioranza sia nelle [illegible] delle partecipazioni statali?

No comment. Non è un problema dell'Intersind.

Gian Carlo Fossi

UN '91 CALDO

Le trattative aperte

ROMA. Chiusa la partita dei metalmeccanici, per sindacati e governo si preannuncia un 1991 «caldo» sul fronte contrattuale. Per circa 4 milioni e mezzo di lavoratori e oltre 3 milioni e mezzo di dipendenti del pubblico impiego urge il rinnovo [illegible] contratto [illegible] lavoro scaduto. A giugno inoltre (salvo anticipi sollecitati da più parti) ci sarà il negoziato sulla riforma della struttura del salario e della contrattazione. In attesa di rinnovo sono gli edili, i tessili, gli alimentaristi, i funzionari delle banche, i braccianti, i forestali, i dipendenti dell'autotrasporto merci, alcune categorie dello spettacolo, una parte dei chimici (vetro pubblico), i dipendenti delle imprese assicurative, i petrolieri pubblici, gli elettrici. E a questi si aggiungono oltre 3 milioni e mezzo di dipendenti del pubblico impiego, che già preannunciano aspre battaglie, soprattutto dopo l'invito della Confindustria al governo perché rinvii le trattative.

Lavezzari, Ciarrapico, Caltagirone: l'ascesa degli imprenditori vicini al presidente

Quanti affari all'ombra di Giulio

Il '90 d'oro degli amici di Andreotti

ROMA. Qualcuno compra, qualcuno vende aziende. Il [illegible] delle acque minerali Giuseppe Ciarrapico ha rilevato dall'Iri la Copack, ai primi posti in Italia nella produzione [illegible] bottiglie di plastica. Il costruttore Franco [illegible] Caltagirone, presidente della Vianini, ha invece messo gli occhi sulla Condotte (controllata dallo stesso ente) per espandere l'attività. L'industriale [illegible] derurgico Carlo Lavezzari [illegible] ceduto da qualche mese la maggioranza di Lavezzari Lamiere Sud, Lavezzari Tecnologie e Zincor Italia all'Ilva, la caposettore dell'Iri per l'acciaio che deteneva quota di minoranza.

Sono affari slegati [illegible] loro, in settori distanti. Ma c'è un filo comune. Ciarrapico, Caltagirone e Lavezzari [illegible] tre amici stretti del presidente del Consiglio, il dc Giulio Andreotti. [illegible] questo periodo, gli imprenditori andreottiani [illegible] un gran da fare con le Partecipazioni statali. Lavezzari (che ha fra i clienti del suo Grand Hotel Cristallo di Cervinia proprio il capo del governo) ha addirittura fatto il grande salto: pur restando alla guida del gruppo industriale giovedì 20 è stato designato dal comitato di presidenza Iri a presiedere l'Iritecna, il colosso per infrastrutture e impiantistica nato fondendo Italstat e Italimpianti. Dal mondo privato Lavezzari balza così in campo pubblico, spinto da un altro vecchio amico [illegible] Andreotti, Franco Nobili, da [illegible] anno presidente dell'Iri. E' lo [illegible] percorso delle sue imprese. Appaiono vicine al traguardo le trattative per vendere all'Ilva anche la Tecnotubi, un'azienda del Bresciano specializzata [illegible] tubi saldati. Adesso, dopo la nomina all'Iritecna, bisogna vedere quale [illegible] lo sbocco del negoziato. Il destino ha creato un intreccio beffardo: vicepresidente dell'Iritecna con il ruolo di capo azienda è stato designato Mario Lupo, che per sei [illegible] conserverà la presidenza dell'Ilva.

Il presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti (foto grande), l'industriale Giuseppe Ciarrapico (a sinistra), il presidente dell'Iri Franco Nobili (in alto a destra) e Carlo Lavezzari (in basso a destra).

Lavezzari è anche titolare della Lavezzari Impianti che copre in parte uno dei comparti dell'Iritecna. Qualcuno ha ipotizzato anche la sua cessione, ma non ci sono indicazioni ufficiali. Lo scenario è complicato, benché gli imprenditori [illegible] dreottiani che trattano con le Partecipazioni statali sembrino conoscere [illegible] insidie dell'ambiente. [illegible]' il caso di Ciarrapico, ambasciatore del presidente del Consiglio nel mondo degli affari. L'Efim, il [illegible] dei tre enti per le imprese in mano pubblica, ha fermato per volere del neopresidente Gaetano Mancini le intese [illegible] in cantiere da una sua finanziaria, l'Ernesto Breda (provocando le dimissioni [illegible] presidente Giuseppe Cosentino). Così è rinviata [illegible] vendita già impostata della Sigma, società immobiliare della Breda, a Ciarrapico che [illegible] attende il sì dell'ente (di [illegible] è vicepresidente da [illegible] [illegible] Mauro Leone, andreottiano).

Di Ciarrapico si parla molto anche per l'affare Seat. Si tratta della divisione della Stet (finanziaria Iri per le telecomunicazioni) che realizza elenchi del telefono [illegible] Pagine gialle. Il 26 novembre è stato nominato responsabile della divisione Tom[illegible] Rea, dirigente della Sip, fedelissimo di Andreotti. Subito dopo si è diffusa la notizia che l'Edipol (società di Ciarrapico che stampa i quotidiani «Ciociaria Oggi» e «Latina Oggi») ha scritto ai sindacati annunciando di aver chiesto commesse all'Iri, fra cui la stampa delle guide telefoniche. Il 5 dicembre due senatori comunisti, Lorenzo Gianotti e Orazio Montinaro, hanno sollecitato chiarimenti [illegible] un'interrogazione e solo il giorno dopo Ciarrapico ha precisato di non aver «mai fatto» richieste per le Pagine gialle.

Il tempo dirà se la commessa [illegible] concreta o no. Parallelamente ci vorrà qualche mese per verificare se la Condotte entrerà nel gruppo Vianini di Francesco Caltagirone (solo lontano parente dei fratelli processati e assolti per il crack che negli Anni Settanta mise a disagio Andreotti). Ufficialmente non c'è nulla. I vertici Italstat hanno dato mandato all'Imi di vendere la Mantelli, un'altra impresa di costruzioni, più piccola. Per trovare acquirenti per Condotte e Italstrade, secondo alcune voci l'Imi sarebbe stata interessato personalmente dal presidente uscente dell'Italstat, Et[illegible] Bernabei. Ma [illegible] è chiaro quale presenza l'Iritecna avrà nelle costruzioni.

Anche un altro costruttore romano, Mario Federici, era interessato al gioco delle voci sulle candidature per l'Iritecna. Nella capitale poi, sotto gli occhi di Andreotti, è nata [illegible] superbanca (la Cassa di risparmio ha incorporato Bancoroma e Santo Spirito). E il Credito italiano (controllato dall'Iri) ha siglato un patto con la Federconsorzi per raccordare la partecipazione nella Banca dell'Agricoltura del conte Giovanni Auletta Armenise, anche lui vicino a Andreotti.

Roberto Ippolito

FLASH

Più disoccupati secondo l'Ocse

Il tasso medio di disoccupazione nei 24 Paesi dell'Ocse è rimasto stabile in ottobre rispetto a settembre, pari al 6,1%. Secondo l'Ocse il mercato del lavoro [illegible] è indebolito nella maggior parte dei Paesi anglosassoni e in Svezia, mentre l'occupazione è aumentata per il terzo mese consecutivo in Germania. L'Ocse ha rivelato inoltre che per quanto riguarda i dati di novembre «il recente periodo di stabilità» sembra giunto alla fine e la disoccupazione risulta in aumento.

Ricorso sulla fusione Farmitalia-Erbamont

La fusione per incorporazione della Farmitalia Carlo Erba assorbita dalla Erbamont, sempre del gruppo Montedison, è nuovamente oggetto [illegible] iniziative giudiziarie. Un operatore di Borsa, che ipotizza un illecito acquisto di azioni proprie, si è infatti rivolto alla procura della Repubblica di Milano. Secondo il ricorrente il gruppo Erbamont per acquisire la società farmaceutica avrebbe di fatto utilizzato il capitale di quest'ultima, depauperandola [illegible] danno dei piccoli azionisti. Il magistrato ha convocato le parti per il 18 gennaio.

Caleranno nel '91 i consumi di acciaio

[illegible] in lieve flessione nel 1991 il consumo mondiale di acciaio. La previsione, contenuta nell'ultimo [illegible] della «Rassegna congiunturale» curata dal centro studi della Confindustria, indica in 773 milioni di tonnellate [illegible] totale dei consumi per il prossimo anno [illegible] una diminuzione dello 0,8% rispetto al [illegible]. Una flessione più consistente dei consumi è prevista per il Giappone (-3,7%) e per gli Stati Uniti (-2,7%). Il [illegible] di acciaio nella Cee dovrebbe invece segnare una contrazione dell'1,7% che porterà il totale a 120 milioni di tonnellate.

BARIELLA GAGLIARDI SAFFINO

VOGLIAMO PARLARE DELL'ABBONAMENTO. L'ANNO SCORSO È STATO UN AFFARE PER I LETTORI. CI PUO' ANTICIPARE I PROGRAMMI QUEST'ANNO O...

...O SI DI UN SEGRETO?

UN AL GUARDATE PURE!

INCREDIBILE... 780 LIRE LA COPIA... E' IL PREZZO DI QUATTRO ANNI FA!

UN RISPARMIO NETTO DI 150.000 LIRE!

Tariffe abbonamento 1990/91

Copie settimanali	Numero copie	Tariffe annuali	Costo copia
7	359	280.000	780
6	308	254.000	825
5	257	225.000	875
4	208	215.000	1.034
3	156	168.000	1.077
2	102	112.000	1.098
1	51	56.000	1.098
		Tariffe semestrali	
7	180	150.000	833
6	154	138.000	896
5	128	122.000	953
4	104	108.000	1.038
		Tariffe trimestrali	
7	90	85.000	944
6	77	75.000	974
5	64	65.000	1.016

CON LA **TESSERA "ABBONATI LA STAMPA"** - OFFERTA AL PREZZO SIMBOLICO DI 9.000 LIRE - I TITOLARI HANNO A DISPOSIZIONE. CONSULENZA MEDICA TELEFONICA CON VISITE A DOMICILIO NOTTURNE E FESTIVE GRATUITE • CONDIZIONI SPECIALI PER CONTI CORRENTI BANCARI, PRESTITI INVESTIMENTI • EMERGENZA IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, 24 ORE SU 24, CHIAMATA E MANO D'OPERA GRATUITE FINO ALLA DURATA UN'ORA • CENTRALE OPERATIVA (TEL. 011/839.79.13) PRONTA GIORNO NOTTE PER QUALSIASI PROBLEMA • SCONTO CARBURANTI E LUBRIFICANTI • TARIFFE SPECIALI NOLEGGIO AUTO E FURGONI HERTZ • PRENOTAZIONE E SCONTI ALBERGHI • SCONTO 7%, PRENOTAZIONE TELEFONICA BIGLIETTERIA A DOMICILIO PER I TRAGHETTI DIRETTI IN CORSICA, SARDEGNA GRECIA. *OLTRE AD UN PRATICO LIBRETTO PER CONOSCERE E SFRUTTARE AL 100% TUTTI I VANTAGGI DELLA TESSERA.*

FINO A 3 VIDEOCASSETTE DOMOVIDEO DA SCEGLIERE FRA:

1 - BAMBINO E IL GRANDE CACCIATORE
2 - CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO...
3 - LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO
4 - UN MALEDETTO IMBROGLIO
5 - IL FANTASMA DELL'OPERA
6 - ASTERIX E CLEOPATRA
7 - IL NOME DELLA ROSA
8 - PROFONDO ROSSO
9 - DESERTO ROSSO
10 - LA DOLCE VITA
11 - AFRICA ADDIO
12 - IL LAUREATO
13 - CHORUS LINE
14 - AMICI MIEI
15 - LUCKY LUKE

SE **INVECE** PREFERITE IL "GRANDE POTETE SCEGLIERE CHE DÀ **5 INGRESSI** NEI CINEMA DI TORINO **A 25.000**

NON È TUTTO! GLI ABBONATI DI TORINO, HANNO 2 POSSIBILITÀ IN PIÙ: L'ABBONAMENTO "METROPOLI" CHE, CON UN SUPPLEMENTO DI SOLE 75.000 LIRE, PERMETTE DI RICEVERE "LA STAMPA"

A CASA ENTRO LE 7.30

E PIÙ DÀ UNA PENNA AURETTA REGALO...

ANCORA UNA COSA! L'ABBONATO CHE PORTA UN NUOVO ABBONATO (CHE SOTTOSCRIVE UN ABBONAMENTO ANNUALE) RICEVE IN DONO UN VOLUME RILEGATO "VISTA SUL PO" O "LA STORIA NEL PALLONE" E...

L'ABBONAMENTO '91. COME E DOVE.

LA STAMPA

che conoscete tutti i vantaggi dell'abbonamento, non resta che approfittarne. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli di via Roma 80, dove potrete anche indicare l'offerta eventualmente scelta. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato "La Stampa", Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovete indicare nella causale to il tipo di offerta scelta. Per qualsiasi altra informazione, il servizio abbonati (Salone "La Stampa", via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

*La scelta tra ski-pass Sestrières, tessera cinema Agis e videocassette Domovideo è riservata a chi sottoscrive abbonamento di valore superiore a L.100.000. La tessera "Abbonati La Stampa" è invece disponibile per tutti gli abbonati, indipendentemente dal tipo di abbonamento

[illegible] STECCA VINCE [illegible]

SAN MARINO. L'ex campione del mondo Maurizio Stecca (nella foto) ha sostenuto ieri l'ultimo test in vista della sfida di fine gennaio col dominicano Reyes per il titolo mondiale Wbo dei piuma: sul ring di Serravalle di San Marino ha battuto per kot alla 2ª ripresa lo statunitense Darryl Jones.

CIPRO-ITALIA TV OLTRE 10 MILIONI

MILANO. Sono stati 10.500.000 con uno share del 60,57% i telespettatori del 1° tempo di Cipro-Italia di sabato (nella foto l'esordiente Eranio). La punta massima di contatti è stata di 14.284.000. Buon seguito anche per lo sci: 2.140.000 venerdì per la diretta del gigante di Coppa del mondo.

OGGI IN TV

12,30	Campo base, rep.	Tele + 2
13,00	Usa sport, replica	Tele + 2
13,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
15,00	**Hockeypista.** Panorama serie A e sint. Imit Novara-S.B. Mercato Monza	Retemia
15,30	**Ciclocross.** G.P. Sollo	Raitre
15,45	**Pugilato.** Bordo ring, rep.	Tele + 2
16,00	**Sci.** Da Piancavallo, Free Style	Raitre
16,30	**Calcio.** Pianeta Italia, calcio dilett.	Raitre
18,30	**Pallanuoto.** Italia-Jugoslavia	Retemia
18,45	**Wrestling.** I giganti	Tele + 2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
20,00	**Tennis.** Il grande tennis 1990	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
22,00	**Motocross.** Superbowl	Retemia
22,20	**Sci.** Pianeta neve	Tmc
22,15	**Calcio.** Gol d'Europa	Tele + 2
22,25	**Calcio.** Un anno di calcio	Italia 1
22,30	**Auto.** Rubrica Rallye	Retemia
23,15	**Pugilato.** Supermosca: Tapia (Usa)-Valenzuela (Mess); Akeem (Nig.)-Martinez (Usa)	Tele + 2
23,55	**Motori.** Parigi-Dakar	Italia 1
0,15	**Tennis.** Grande tennis, rep.	Tele + 2

La conquista del Pallone d'oro non inorgoglisce l'asso tedesco dell'Inter, ma neppure lo appaga

Matthaeus vuole tutto

Battiamo la Sampdoria, poi vinciamo scudetto e Coppa Uefa

APPIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Malgrado l'abbiano ricoperto d'oro, Lothar Matthaeus scende dal piedestallo della gloria calcistica e sembra riuscirci senza alcuna difficoltà. Soltanto ed [illegible] tedesco «doc» e un po' speciale come lui è possibile passare dallo splendore di Parigi alle nevi di Kitzbühel (dove ha incontrato Beckenbauer direttore sportivo dell'Olympique Marsiglia, ma non hanno parlato di Milan e di Coppe), quindi alla quiete della Pinetina dove è tornato ad indossare la divisa da calciatore, quella da fatica degli allenamenti.

E fra compagni che gli hanno fatto festa, Matthaeus ha ammesso di avere scritto la sua letterina natalizia pur non promettendo a Gesù Bambino di fare il bravo in campo. Ha spiegato: «Non ho fatto promesse, la lettera me la sono scritta personalmente precisando due traguardi immediati: lo scudetto e la Coppa Uefa. Anche perché un calciatore viene ricordato per gli scudetti e le manifestazioni che vince. Non certo per un Pallone d'oro, per quanto sia un riconoscimento prestigioso».

Sempre pratico e realista il fuoriclasse dell'Inter, davvero diverso da molti stranieri nel suo rapporto con l'esterno. E pensare che quando arrivò in Italia gli habitués della Pinetina fecero una diagnosi sbagliata: gran sviolinatore, dissero e scrissero, un altro tedesco come Haller. Macché, tutto il contrario, anche se Lothar è la gentilezza in persona. E' davvero un «crucco» fuori dell'ordinario, esemplare e corretto in campo e fuori dal campo. Tanto è vero che considera la sincerità la sua dote maggiore e l'eccesso di fiducia che ripone nel prossimo quella peggiore.

«Però sono fatto così, mi fido della gente, credo nella gente». Oltre il calcio ama il tennis, considera la Ferrari la migliore auto del mondo pur se viaggia in Mercedes. Vorrebbe la pace nel mondo. Che gli italiani imparassero ad essere puntuali e meno inquinanti. Insomma, Matthaeus è un tipo d'uomo che sembra uscito dalle pagine de «La storia infinita», scritta, non è una coincidenza, da un suo connazionale.

Ha già dedicato il Pallone d'oro al presidente Pellegrini, a Trapattoni e ai suoi compagni interisti «perché è grazie a loro che sono arrivato ad essere il Matthaeus attuale, più maturo, più convinto delle proprie possibilità rispetto a quello prima maniera».

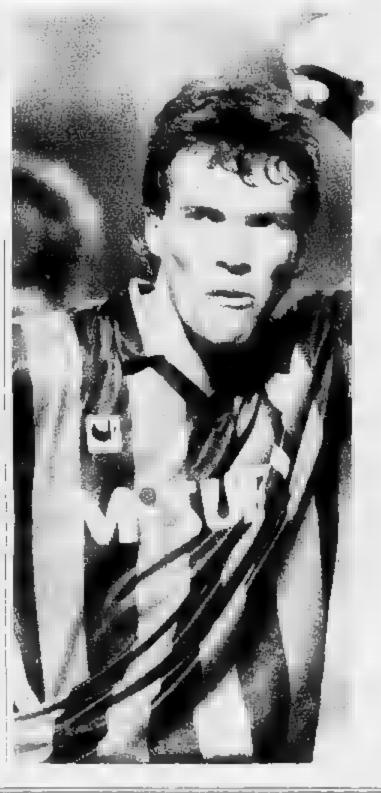
«E devo dire grazie - precisa - anche a Beckenbauer e alla Germania campione del mondo se sono arrivato a questo premio quale miglior calciatore dell'anno. Anche Totò Schillaci meritava di vincere e la conferma viene dai punti che ha raccolto. Se l'Italia si fosse imposta nella finale del Mondiale, sicuramente il trofeo sarebbe andato al bianconero. Io ho disputato una buona stagione, ho giocato bene anche prima e dopo il Mondiale e credo che questo abbia convinto buona parte della giuria. Sono stato più costante anche se ho constatato [illegible] una volta di non [illegible] amici in Olanda: l'unico giornalista che mi ha ignorato è stato un connazionale di Gullit».

Intanto ha già ordinato ad un orefice 18 palloncini d'oro da regalare al più presto ai compagni di squadra. Quindi il [illegible] marzo, quando riceverà sul prato di San Siro il premio francese (prima del Inter-Milan) li inviterà tutti a cena dove si permetterà, e offrirà, il suo piatto preferito: coniglio in umido, con qualche bicchiere di vino che ormai gli piace come la birra. Il suo futuro sembra già scritto: «Ho un contratto con l'Inter valido sino al '93 ma mi piacerebbe rimanere per altre due stagioni in nerazzurro come libero». Poi, confida, farà l'arredatore.

«Adesso - continua - le feste sono passate, è il momento di tornare alla realtà. Ci attende la Sampdoria, una delle migliori squadre d'Europa e noi dovremo affrontarla con lo stesso impegno mentale ed agonistico espresso contro Aston Villa e Partizan nonché in campionato. Se andiamo a Marassi per pareggiare, siamo fritti. Dopo una settimana di riposo, possiamo soltanto migliorare anche perché avremo un Brehme in più anche se mancheranno ancora Ferri e Battistini».

Proprio Brehme si aggiunge al gruppo ricordando [illegible] avesse raggiunto l'accordo con la Sampdoria: «Venne da me il signor Borea ed io fui felicissimo di concludere la trattativa con la società di Genova. Rimandammo però la firma del contratto, cosicché quando un'ora dopo telefonò Matthaeus dicendomi che sarei andato con lui a Milano, accettai subito. Poi mi chiamò Giuliani, dicendo che la Sampdoria aveva dato via libera all'Inter...».

Nel momento felice nerazzurro, qualche nota negativa. Ferri rischia una lunga assenza: ora i medici parlano di interessamento ai legamenti del ginocchio destro. Battistini ha registrato una ricaduta. Tutto okay per Brehme oggi in campo a Legnano nell'amichevole organizzata per il suo test. Ai terreni della riviera, Trapattoni preferisce quelli gelati della Lombardia anche se a Legnano, alcuni anni fa verso Capodanno, si infortunò Altobelli causa il campo gelato.

Giorgio Gandolfi

Lothar Matthaeus è tornato ad allenarsi con l'Inter dopo aver festeggiato a Parigi e a Kitzbuehel la conquista del Pallone d'Oro: «Quello che [illegible] davvero - ha detto - è vincere lo scudetto». Il nerazzurro si prepara intensamente alla sfida contro la Sampdoria: «Dovremo giocare con grande impegno»

Diego, altre polemiche

Maradona: pago per il [illegible] nel Mondiale '90

BUENOS AIRES. Diego Maradona si è definito «ribelle giustificato» in un'intervista telefonica all'agenzia giornalistica Noticias Argentinas. Rispondendo alle domande sul suo futuro, il giocatore è stato vago: l'ipotesi di passare al Boca Juniors per poi andare a Tokyo gli sembra «difficile ma possibile». Circa la presunta offerta multimilionaria giapponese, Maradona dice: «E' interessante, ma bisogna pensarci bene. Dire di no significherebbe rinunciare a guadagnare più soldi, però vincere un campionato con il Boca e la Coppa Libertadores sono sogni che mi voglio concedere».

Prima di tutto bisogna risolvere i problemi con il Napoli e Maradona (che ieri non si è allenato con i compagni facendo sapere di avere [illegible] fegatol [illegible] vuole lasciare la società «sbattendo la porta». Spiega: «Ho già detto che intendo smettere con il Napoli, ma vediamo che [illegible] succede con Ferlaino. L'ultimo atto è stata la causa che mi ha intentato dopo la partita con la Lazio. Lui, però, può essere sicuro di niente, perché anch'io [illegible] meglio andare fino in fondo: Potrebbe finire che il presidente, per non pagare 6 milioni di dollari, debba sborsare [illegible] 12».

Diego ritiene che si sia una campagna di stampa contro di lui, in Argentina e in Italia. Nell'intervista ha detto di non aver finora parlato, ma che gli italiani lo vogliono cacciare in qualsiasi modo per fargli pagare la vittoria dell'Argentina Nazionale nei Mondiali. «Mi danno addosso con durezza, lo taccio, perché le parole si dimenticano con il tempo, mentre la finale tra Argentina e Germania non la cancella nessuno. Sta scritta nella storia e l'Italia non potrà mai giocare la finale dei Mondiali 90. Per questo mi attaccano e per questo me ne voglio andare».

I napoletani non lo trattano male, ha precisato Maradona, ma in genere «leggono quello che scrive la stampa del nord, anche se, poiché conoscono Maradona, [illegible] che in generale [illegible] stupidaggini». Ha aggiunto: «I tifosi già sanno che me ne andrò. L'ho detto e debbono sentirsi dispiaciuti per come mi attaccano».

Circa l'Argentina, Diego sostiene di essere pronto a giocare in nazionale, ma prima «debbono darmi delle risposte logiche». «Sono il tifoso numero [illegible] della nostra selezione - ha precisato - [illegible] non so nulla di questa fase che si è aperta con il nuovo ct Basile».

Il presidente dell'Associazione calcio argentina (Afa), Julio Grondona, avrebbe fatto sapere di voler parlare con Maradona, che attende da lui delle spiegazioni. Una riguarderà i ringraziamenti - non condivisi da Maradona - che Grondona mandò a Dino Viola, presidente della Roma, per il trattamento ricevuto dall'Argentina a Trigoria.

Heinzer, Girardelli e Furuseth all'attacco: ma l'azzurro può vincere la Coppa?

Tomba a caccia di punti-rischio

Dovrà rompere gli indugi e tentare il SuperG

TOMBA

Nato a Bologna il 19-12-66. Ha esordito in Coppa nel 1986 (51°). Da allora ha vinto sedici gare di cui undici slalom e cinque giganti

Spec.	punti	media	tot. fin.
SLALOM	40	10	90
GIGANTE	57	19	133
SUPERG.	0	0	0
DISCESA	0	0	[illegible]
Totale	[illegible]	—	223

FURUSETH

E' nato a Jessheim in Norvegia il 7-1-67. Esordio in Coppa nel 1987 (78°). Ha vinto cinque gare di cui due giganti e tre slalom.

Spec.	punti	media	tot. fin.
SLALOM	73	18,2	163,8
GIGANTE	6	1,5	11,2
SUPERG.	10	10	40
DISCESA	0	0	0
Totale	88	—	215

GIRARDELLI

Austriaco corre per Lussemburgo. Nato a Lustenau il 18-7-63. Dal [illegible] ha conquistato tre Coppe [illegible] vittorie in tutte le specialità.

Spec.	punti	media	tot. fin.
SLALOM	46	11,5	103,5
GIGANTE	32	10,6	74,2
SUPERG.	0	0	0
DISCESA	0	0	0
Totale	78	—	177,7

HEINZER

Svizzero è nato a Rickenbach l'11-4-1962. Debutto in Coppa nel 1981 (37°). Finora ha vinto cinque discese e 2 combinate. Forte anche in superG.

Spec.	punti	media	tot. fin.
SLALOM	0	0	0
GIGANTE	0	0	0
SUPERG.	20	20	80
[illegible]	56	18,6	167,4
Totale	[illegible]	—	247,4

Stamane Alberto Tomba, dopo due soli giorni di vacanza, riprende gli allenamenti. A Vigo di Fassa il bolognese starà sino alla fine della settimana con il suo tecnico personale, Gustavo Thoeni. Slalom, gigante e anche superG nei programmi di lavoro. L'azzurro ha concluso la prima fase della Coppa del Mondo in testa, con 97 punti, 9 lunghezze di margine sul norvegese Christian Ole Furuseth, 18 su Marc Girardelli e 21 sullo svizzero Franz Heinzer.

Un vantaggio esiguo se si considera che [illegible] complessivamente ancora 20 gare al termine della sfida bianca: 8 discese libere, 8 slalom, 4 giganti, 3 superG e 2 combinate. E bisogna anche dire che Alberto, pur aggiudicandosi tre prove, ha già seminato per strada dei risultati che avrebbero potuto portarlo ben più lontano dai tre avversari. I sicuri piazzamenti mancati nei due speciali di Madonna di Campiglio e Kranjska Gora e le due prove (un gigante e uno slalom) annullate nell'estate a Mount Hutt in Nuova Zelanda.

«Avrei potuto [illegible] facilmente - ha ammesso lo stesso Tomba - una quarantina di punti in più, [illegible] esagerare. Adesso [illegible] potrò più permettermi di sbagliare. Il tutto necessario per sperare nella Coppa sarà fra il 232 e il 250 punti». I conti sono presto fatti. Ammesso e non concesso che uno degli avversari diretti non ingrani la quinta marcia, vincendo a ripetizione, il Nostro dovrà raccogliere almeno 153 punti nelle nove occasioni che ancora gli restano nelle specialità in cui sinora ha primeggiato, cioè i cinque slalom e i cinque giganti che restano da disputare.

Impresa non impossibile ma comunque molto difficile da centrare, con una media di circa 17 punti a prova, per ottenere i quali sarebbero necessari piazzamenti fra il primo e il terzo posto, sempre che non salti fuori in qualche gara. La verità è che Alberto Tomba dovrà ancora una volta rivedere la propria posizione nei confronti delle gare cosiddette di velocità e segnatamente il SuperG. Il campione ha già fatto sapere che non sarà al via, quasi certamente, di quello di Garmisch del 6 gennaio. Gara che fra l'altro sarebbe anche valida come selezione per gli azzurri aspiranti a un posto in questa disciplina ai successivi Mondiali di Saalbach, nella quale lo stesso sciatore bolognese vorrebbe essere presente («Perché a Valloire, dove sono caduto, fino a quel momento ero più veloce del vincitore Frank Piccard. Spero proprio che il st Schmalzl mi darà fiducia»).

Tomba dunque temporeggia, anche nell'attesa di vedere cosa faranno Furuseth, Girardelli e Heinzer. Ma non può aspettarsi favori da tutti. Il norvegese finora ha raccolto molto poco in gigante e verosimilmente potrà recuperare nelle prossime prove. Senza dimenticare che il buon Christian Ole è deciso a fare le due discese di Kitzbuehel e Wengen per tentare la combinata. La combinata del resto fa gola anche a Heinzer che ha ancora 6 discese a disposizione e 3 superG. Lo svizzero in passato si era già imposto due volte nella prova multipla, a Val d'Isère e in Val Gardena.

Tuttavia, con tutta probabilità, il più pericoloso fra gli sfidanti di Tomba è Marc Girardelli, in miracoloso recupero dopo un inizio di stagione in sordina, causato da problemi fisici. Un Girardelli è l'unico che può, pur non vincere, fare punti in ogni specialità, come dimostrano le 3 Coppe del Mondo che ha già portato a casa.

La strada del SuperG, dunque, rimane quasi obbligata per Alberto Tomba se vorrà finalmente vincere la Sfera di cristallo. Deve correre il rischio e superare le remore psicologiche che lo bloccano (insieme alle resistenze famigliari) per diventare un campione completo che sicuramente si nasconde dietro allo specialista degli slalom.

Cristiano Chiavegato

I PUNTI

Ancora venti gare valide

Nelle tabelline pubblicate a sinistra vengono indicati nella prima colonna i punti sinora conquistati nelle singole specialità e in totale dai quattro candidati alla vittoria finale in Coppa del Mondo; nella seconda la media dei punti-gara ottenuta. La terza colonna riporta i punteggi teorici raggiungibili dagli stessi atleti sulla base di quelli fino a questo momento registrati (in 4 slalom, 3 giganti, 1 superG e 3 discese). Se [illegible] ci [illegible] prove annullate - che secondo i nuovi regolamenti non potranno essere recuperate - in totale alla fine della stagione saranno 11 le corse valide per i punteggi (9 slalom, 7 giganti, 4 superG e 9 discese), visto che è stato cancellato già per maltempo il superG che era in programma a Val D'Isère. In più verranno conteggiate 5 combinate (discesa e slalom di Kitzbuehel e Wengen). In totale, dunque, [illegible] stati assegnati 11 punteggi e ne mancano ancora 20 prima della fine della stagione.

Rigenerato dalla Nazionale a Cipro, il regista bianconero attende fiducioso il confronto di San Siro

Il Milan dirà cosa vale la Juve

Marocchi: ci manca soltanto lo scudetto

TORINO. Giancarlo Marocchi ha ritrovato a Cipro l'azzurro perduto. Ai Mondiali, Azeglio Vicini gli preferì l'esperienza del milanista Carlo Ancelotti e poi la forma e la duttilità di un altro juventino, Gigi De Agostini. Per Marocchi, Roma [illegible] stata una pagina non scritta.

«Ancelotti ha ottenuto uno spazio che [illegible] già suo [illegible] De Agostini se n'è ritagliato [illegible] pezzo con grande merito: solo con [illegible] Cecoslovacchia [illegible] andato in panchina, con le riserve, per il resto ho fatto [illegible] spettatore ma ho trascorso un bel mese e, pur non avendo potuto viverla da protagonista, la Coppa del Mondo rimane un ricordo, un trofeo da aggiungere alla Coppa Italia e alla Coppa Uefa», filosofeggia il centrocampista. A venticinque anni è più facile digerire certi bocconi amari.

Nella nuova stagione è stato promosso titolare [illegible] l'Olanda, nella vittoriosa amichevole [illegible] Palermo e [illegible] Ungheria nel criticato 1-1 [illegible] Budapest che gli costò il posto [illegible] l'Urss a Roma. Dopo lo 0-0 con i sovietici, Vicini gli ha restituito la maglia n. 10 a Limassol.

«Finalmente ho disputato una gara importante, [illegible] un ruolo dove era necessario ragionare [illegible] po' [illegible] più: l'umiltà e la concentrazione ci hanno permesso di sfruttare [illegible] divario tecnico; [illegible] per essere utilizzato con continuità dipende da me», sospira Marocchi. Domenica, a San Siro, avrà di fronte Ancelotti ma, più che del suo ex rivale, [illegible] preoccupa del Milan.

«Giocheremo in [illegible] stadio prestigioso, contro un'avversaria titolatissima: sia noi che loro [illegible] vogliamo chiudere bene l'anno, tenendo d'occhio anche i riflessi che la sfida potrà avere sulla classifica perché i punti in palio, trattandosi [illegible] uno scontro diretto, sono pesantissimi e valgono doppio», osserva.

Come [illegible] presentano le due squadre? «Apparentemente siamo [illegible] entrambe meno in forma dell'Inter», sorride. E riflette: «I nerazzurri, che sembravano fare sfracelli, hanno solo un punto più di noi e la lotta per il titolo non si [illegible] ancora delineata. Chi [illegible] ad allungare il passo [illegible] ad [illegible] [illegible] lunghezze di vantaggio può resistere fino [illegible] fondo. Ci proveremo».

Nella [illegible] stagione, la Juventus perse 3-2, ma se si esclude quello scivolone, [illegible] Milan ha avuto grossi problemi nelle altre tre partite, una di campionato e due [illegible] Coppa Italia. Come lo spiega? «Contro le squadre d'alto livello, e noi lo eravamo, [illegible] Milan ha sempre 'remato', ma non credo che adesso avrà timori particolari, anzi sarà forse più arrabbiato».

Sul campo di... patate milanese, chi avrà il danno maggiore? [illegible] [illegible] più tecnici, loro più potenti, ma il terreno sarà [illegible] handicap per tutti».

La zona di Sacchi, contro quella di Maifredi. Quali le differenze? «C'è molta curiosità per una sfida inedita. Il Milan, in fase difensiva, ha [illegible] Baresi che si stacca di più [illegible] in attacco il gioco converge molto [illegible] Van Basten, mentre noi abbiamo molte alternative».

Disponibili Baggio e De Agostini, l'assenza di Julio Cesar, squalificato, obbligherà Maifredi a riproporre la formazione che ha pareggiato in casa con il Cagliari, priva anche di Fortunato convalescente dal piccolo intervento chirurgico al piede. «A Milano farò il turista, come mi capitava ultimamente», dice Fortunato con un vago accento polemico. E Schillaci (ieri in permesso [illegible] oggi in campo ad Orbassano) è reduce dalla deludente prestazione [illegible] Cipro.

Quali le reali possibilità della Juve? «Con la Fiorentina abbiamo vinto per merito di Totò. A lui interessa il gol, a noi che giochi come contro i viola. Sono ottimista».

Cosa manca ancora alla Juventus? «Vincere [illegible] Milano».

E [illegible] si aspetta Marocchi dal '91? «Solo [illegible] un paio d'anni, da quando [illegible] a Torino, gioco seriamente. Le Coppe sono belle e spero di conquistarne altre, ma vorrei vincere qualche scudetto. Aspetto il primo».

[illegible]

JUVENTUS		MILAN
22	SCUDETTO	11
8	COPPA ITALIA	4
-	SUPERCOPPA ITALIANA	1
30	TOTALE IN ITALIA	16
1	COPPA CAMPIONI	4
1	COPPA COPPE	2
2	COPPA UEFA	-
1	SUPERCOPPA EUROPEA	2
1	COPPA INTERCONTINENTALE	3
6	TOTALE EXTRA ITALIA	11
36	TOTALE	27

I rossoneri in Versilia

Van Basten a casa, febbricitante
Forse raggiunge oggi i compagni

MILANO. Al Milan, oltre che contestare le «sabbie mobili» dello stadio di San Siro, non piacciono neppure i terreni ghiacciati di Milanello. Così Sacchi, per preparare al meglio la sfida di domenica [illegible] la Juventus, ieri sera con la squadra ha raggiunto in pullman Forte dei Marmi alla ricerca di un clima [illegible] migliore e di campi meno pericolosi per le gambe dei suoi giocatori. I rossoneri sabato pomeriggio torneranno in ritiro a Milanello fino al momento di scendere a San Siro.

«E' nostra intenzione ripetere l'esperimento anche nella prossima settimana - spiega il tecnico rossonero - perché non è possibile fare [illegible] buona preparazione in questo ambiente glaciale. Si corrono troppi rischi inutili mentre noi dobbiamo salvaguardare per prima cosa l'incolumità fisica».

Poi Sacchi se l'è presa [illegible] la Federcalcio che [illegible] sospende almeno per 15 giorni il campionato italiano. «Bisognerebbe seguire l'esempio di quasi tutte le altre nazioni europee - spiega - e prevedere una sosta più lunga del nostro torneo. Questo servirebbe non solo per dare un po' di respiro agli addetti ai lavori che sono sottoposti [illegible] un continuo stress con ripercussioni negative sul loro rendimento in campo e fuori, [illegible] anche per stemperare la tensione che si crea con il passare delle settimane sugli spalti [illegible] i tifosi. Secondo me [illegible] po' di relax farebbe bene a tutti».

Poi Sacchi si è dilungato [illegible] elogi per il prossimo avversario augurandosi che «la nuova Juventus di Maifredi si accontenti [illegible] fare un buon campionato, ma [illegible] ottimo perché lo scudetto lo vogliamo conquistare noi [illegible] non vorremmo doverlo contendere oltre che all'Inter anche alla Juventus».

E, [illegible] per ribadire i suoi concetti, Sacchi spiega che «quella [illegible] la Juventus sarà una sfida maschia, basata su [illegible] grande agonismo, ma senza spettacolo perché il campo non lo permetterà, anche [illegible] in questi giorni il Comune ha provveduto [illegible] una parziale rizollatura della zona centrale».

Della comitiva che ha raggiunto Forte dei Marmi, oltre agli infortunati Maldini ed Evani, non faceva parte Van Basten, bloccato da un lieve attacco febbrile; se guarito, raggiungerà i compagni oggi. C'era invece Franco Baresi, ristabilito dallo stiramento che lo [illegible] costretto [illegible] rinunciare alla Nazionale. Il libero rossonero ha signorilmente commentato l'assegnazione del «Pallone d'oro» a Matthaeus: «Anche [illegible] quel trofeo la mia vita non cambia. Ed è giusto che l'abbia conquistato il capitano della nazionale campione del mondo». I rossoneri alloggeranno in un hotel di Forte dei Marmi e si alleneranno a Massa Carrara.

Nino Sormani

TORINO

La squadra di Mondonico a Finale Ligure pensando al Parma

Tutti al mare, senza Muller

La formazione granata impegnata in amichevole con i dilettanti locali
Il brasiliano atteso stasera, ma non ha confermato il posto sul volo da Rio

TORINO. I granata vanno [illegible] mare per ritrovare l'ispirazione smarrita a Pisa. La squadra di Mondonico parte infatti stamane per Finale Ligure, dove alle 15 incontrerà in amichevole la formazione locale (che milita in Prima Categoria) per preparare il match casalingo di domenica prossima contro il Parma.

Non fanno parte della comitiva Marchegiani, che ha ancora [illegible] braccio destro immobilizzato [illegible] gesso, e Muller, atteso dal Brasile soltanto per il tardo pomeriggio di [illegible] (ma [illegible] giocatore fino a ieri sera non aveva ancora confermato la sua prenotazione sul volo Varig per l'Italia). All'allenamento di ieri, al Filadelfia, mancavano anche gli altri due stranieri Martin Vazquez e Skoro, il cui rientro a Torino era previsto solo p[illegible] la sera inoltrata. Lo spagnolo e lo jugoslavo domenica dovrebbero [illegible] quasi sicuramente scendere in campo, mentre per [illegible] brasiliano ci sono almeno due incognite da risolvere.

«Muller avrà problemi di fuso orario da smaltire - ha detto Mondonico - [illegible] poi bisognerà vedere se si sarà ristabilito dalla contrattura alla gamba destra. Se me [illegible] chiederà e se si dimostrerà in forma, potrei anche schierarlo nella rosa che affronterà [illegible] Parma, ma non voglio mandare nessuno al massacro». Poche speranze quindi per il brasiliano, che difficilmente potrà recuperare [illegible] due giorni la forma perduta ormai molte settimane fa.

Del resto lo stesso Mondonico [illegible] ha sottolineato di voler sostanzialmente riproporre contro [illegible] Parma la stessa formazione schierata a Pisa. «E' importante dare un'occasione di riscatto a chi è stato sconfitto - ha aggiunto il tecnico -. Contro [illegible] Pisa abbiamo spesso mantenuto il possesso del pallone, ma non siamo riusciti [illegible] dare la nostra impronta alla partita. Ci hanno battuto sul piano dell'entusiasmo, che è l'arma in più delle squadre provinciali e in particolare la qualità più temibile proprio del Parma».

Dopo aver retto il confronto contro Milan, Napoli e Juventus, il Torino rischia dunque di essere ridimensionato [illegible] squadre meno accreditate, come Pi[illegible] e Parma. «L'ho sempre detto che sono le "provinciali" [illegible] metterci nei pasticci - ha dichiarato ancora Mondonico -. [illegible] non stiamo attenti, anche il Parma può diventare una pericolosa buccia di banana. Questa volta però avremo dalla nostra parte una gran voglia [illegible] riscatto [illegible] l'entusiasmo che [illegible] infonderci il nostro pubblico. E' questa la chiave del match: l'entusiasmo. Nel nostro campionato, la prima in classifica può perdere anche con'ro l'ultima, [illegible] non scende in campo con il giusto approccio mentale».

Già, ma c'è anche chi ritiene che i problemi d[illegible] Torino siano legati soprattutto [illegible] Martin Vazquez, rivelatosi recentemente inferiore alle speranze che lo stesso spagnolo aveva alimentato [illegible] precampionato. «In Italia c'è solo Maradona che può fare la differenza - ha concluso Mondonico - tutti gli altri [illegible] al massimo buoni giocatori. Rafa [illegible] pagando lo scotto del [illegible]viziato, [illegible] prima di lui accadde anche ai vari Platini, Matthaeus, Gullit e così via. [illegible] poi, francamente, io non sono affatto deluso dal suo rendimento».

Giorgio Viberti

Mondonico assolve Martin Vazquez

SI GIOCA **ALLE 15**

Nell'amichevole [illegible] oggi a Finale Ligure, il Torino schiererà: Di Fusco; Bruno, Annoni; Baggio, Fusi, Carillo; Lentini, Sordo, Bresciani, Martin Vazquez, Skoro. Nel 2° tempo subentreranno Tancredi, Policano, Romano, Mussi, Cravero e Benedetti. Bresciani, Sordo, Skoro, Vazquez [illegible] Carillo giocheranno [illegible] minuti; tutti gli altri disputeranno anche un allenamento ulteriore, su un campo vicino allo stadio di Finale. Domani doppia seduta per tutti, compreso Muller che stasera dovrebbe raggiungere la comitiva. Sabato mattino allenamento, poi rientro a Torino.

Boskov sicuro di poter bloccare l'Inter

Trap, questa volta avrai un dispiacere

GENOVA. Sotto l'albero di Natale Boskov ha trovato [illegible] nazionale in più, Lombardo. Nessuna traccia, invece, della formula magica per sfatare la maledizione che perseguita la Sampdoria da quando Mantovani ha assunto la presidenza della società: i blucerchiati, da undici anni [illegible] questa parte, a Capodanno hanno sempre perso: «E' vero - ammette Vujadin Boskov -, ma le tradizioni sono fatte apposta per essere interrotte. E questa è l'occasione migliore, visto che la partita con l'Inter è fondamentale nel[illegible] [illegible] allo scudetto».

Un appuntamento che non gli ha fatto gustare pienamente le feste. Ieri mattina Boskov [illegible] arrivato a Bogliasco con il [illegible] quadernino già pieno di schemi. Trabocchetti per il suo amico Trapattoni? Manco per idea: «A questi livelli la pretattica [illegible] ridicola. Ci conosciamo perfettamente, impossibile escogitare sorprese. Alla Sampdoria, per di più, mancherà Mannini squalificato. Perciò [illegible]na alternativa: Pellegrini sarà il libero, Vierchowod marcherà Klinsmann, mentre Lanna si occuperà [illegible] Serena. Ma l'uomo più pericoloso dell'Inter è ovviamente Matthaeus e per il tedesco ho pronto Pari, [illegible] mi dà [illegible] massima garanzia».

Matthaeus ha appena conquistato [illegible] Pallone d'oro. Segna con [illegible] regolarità impressionante. Non sarebbe meglio studiare qualcosa di particolare per fermarlo? «No, [illegible] [illegible] stretto a sconvolgere l'assetto della squadra. Pari, poi, è abituato [illegible] marcare le mezze punte. Con Maradona, ad esempio, ha sempre fatto ottime figure».

Resta la tradizione da sfatare: «E' vero, però Capodanno non c'entra. Due anni fa, proprio con l'Inter, perdemmo il match decisivo della stagione. Ma era già marzo, allora eravamo distanziati di sei punti [illegible] perdendo, precipitammo [illegible] otto lunghezze. Questa volta siamo indietro di due, dovendo recuperare la partita con la Roma».

Rispetto a due anni fa, poi, la Samp ha compiuto un notevole salto di qualità: «Esatto. Ora, per esempio, possiamo contare su un Lombardo completamen[illegible] maturato. L'esordio [illegible] Nazionale e il gol segnato a Cipro secondo me sono stati fondamentali per la sua definitiva consacrazione».

E Vialli? Come ha digerito la mancata convocazione? «Nes[illegible] problema, ha accettato con serenità la scelta di Vicini. La sosta natalizia gli ha poi consentito di progredire ancora. Sul piano fisico [illegible] tornato [illegible] massimi livelli. Nella partita con l'Inter da lui potrebbe venire la spinta decisiva».

La trasferta della Nazionale a Cipro ha giovato moltissimo alla Sampdoria: «E' motivo di orgoglio per noi che due nostri giocatori abbiano segnato in una partita delicatissima per la qualificazione ai campionati europei. E poi abbiamo recuperato completamente Vierchowod. Sembrava distrutto ed è tornato ad essere il miglior difensore d'Europa».

Per finire una punzecchiatina a Trapattoni: «Ha detto che l'Inter viene a Marassi per vincere in modo da iniziare la fuga-scudetto. Significa che giudica la Samp un test decisivo. Ha ragione, ma stavolta [illegible] convinto che gli daremo [illegible] grosso dispiacere».

Renzo Cerboncini

SPORT **FLASH**

[illegible] vietato [illegible] [illegible] tifosi viola

FIRENZE. La questura di Firenze ha emesso quattordici ordinanze nei confronti di altrettanti tifosi della Fiorentina, vietando loro «l'accesso ai luoghi dove si svolgono competizioni agonistiche». I nomi dei tifosi [illegible] [illegible] stati resi noti, ma si tratta di persone che «hanno preso parte attiva [illegible] episodi di violenza», in particolare il danneggiamento di pullman dell'azienda municipalizzata [illegible] Trasporti Torinesi in occasione dell'incontro di campionato Juventus-Fiorentina del 2 dicembre scorso.

Picco ko: niente Parigi-Dakar

MILANO. Sono partiti ieri da Milano gli [illegible] equipaggi (31 moto, 30 auto e 23 camion) che parteciperanno alla Parigi-Dakar. Il concentramento è previsto per domattina a Rouen (Francia), da dove la carovana si trasferirà per l'imbarco a Marsiglia. La gara incomincerà il 3 gennaio [illegible] Ghat in Libia. Nella comitiva italiana manca il motociclista vicentino Franco Picco, che è caduto nell'ultimo allenamento, riportando la sospetta frattura [illegible] bacino.

Sci, [illegible] azzurri a Limone

LIMONE. Da oggi [illegible] domenica gli azzurri della nazionale A maschile di sci [illegible] in allenamento a Limone Piemonte sotto la guida del responsabile del settore slalom, Stefano Dalmasso.

Rugby, tragico placcaggio

AGRIGENTO. Un [illegible] rugbista [illegible] una squadra di serie C, Luigi Lo Bue, di professione medico ad Agrigento, è deceduto l'altro ieri per trauma cranico dopo che domenica, durante la gara Fiamma Panormus-Agrigento (serie C2), in seguito [illegible] un placcaggio aveva battuto [illegible] [illegible] perdendo conoscenza. Entrato in coma irreversibile, ha cessato di vivere la s[illegible] di Natale.

Morto l'ex genoano Orlandini

BUENOS AIRES. L'ex calciatore Rodolfo Orlandini, uno dei primi oriundi argentini ingaggiati dal calcio italiano (giocò nel Genoa dal 1931 al '37), [illegible] morto a Buenos Aires all'età di [illegible] anni.

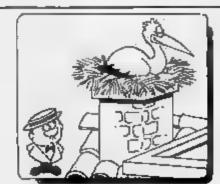
Falcao ferito giocando [illegible] tennis

PORTO ALEGRE. Falcao, dt del Brasile, è stato sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica al naso: si era ferito per una caduta giocando a tennis [illegible] [illegible] campo di cemento.

Ciclismo, Bugno al Ghisallo

COMO. Bugno, Saronni e Corti hanno donato al Santuario della Madonna del Ghisallo le maglie che simboleggiano le loro vittorie. Il vincitore del Giro d'Italia '90 ha consegnato [illegible] rettore Don Luigi Farina l'ultima maglia rosa; Saronni la maglia dell'ulti[illegible] [illegible] della sua carriera [illegible] infine Corti la maglia azzurra con la quale ai Mondiali di Barcellona '84 conquistò l'argento.

Volley, Alpitour in Coppa Italia

CUNEO. Ultimo impegno delle eliminatorie di Coppa Italia per l'Alpitour, che stasera ospita le Terme Acireale Catania.

Bilancio di un anno: ai rossoneri Coppa Campioni, Supercoppa e Intercontinentale

Milan '90, un impero senza confini

Berlusconi e Sacchi, un tandem nato per vincere

IL Milan '90 ha sorvolato l'Italia (tutta non lo ama, sicuramente tutta ne il gioco e gli invidia lo spirito d'iniziativa Berlusconi) per confermarsi in Europa e nel mondo. Arrigo Sacchi parla, e con ragione, dell'alto livello qualitativo e delle professionalità del suo gruppo, ma le sconfitte nel campionato vinto dal Napoli e nella Coppa Italia conquistata dalla Juve bruciano. «Dalla vita non si può avere tutto» ha però ammesso lo stesso presidente. Un segno persin inatteso di umiltà.

grande slam sognato ogni stagione non prescinde dalle vicende di casa nostra, il Milan ha che consolarsi: vittorie in Coppa Campioni (1-0 al Benfica di Eriksson nella finale del 23 maggio), nella Supercoppa europea contro la Sampdoria fra ottobre e novembre (andata a Genova e ritorno a Bologna, per sfuggire alle trappole di San Siro), infine l'8 dicembre l'a fresco successo nella Coppa Intercontinentale. A Tokyo, 3-0 all'Olimpia di Asuncion.

Dal Giappone i milanisti hanno portato l'undicesimo trofeo internazionale per la bacheca del club. Ormai più ricca di quella del Real Madrid, fermatosi a nove nelle ultime stagioni di stallo provocate principalmente dai rossoneri. Il Milan voleva il sul club più prestigioso d'Europa e lo ha avallato confronti diretti, andando a dare lezioni di football proprio Santiago Bernabeu. Un merito di gioco, questo, da sottolineare. Anche l'ultima Coppa dei Campioni rossonera è passata sulla pelle dei rivali madrileni. Berlusconi ha ringraziato due volte squadra: il lancio del canale tv in Spagna ave bisogno di quella spinta.

Si valuta sui 100 miliardi l'impegno di Berlusconi nel Milan dal . Nel riscontro popolare, i colpi grossi sono legati ai degli stranieri. teora Borghi (1986, tre miliardi), la coppia dell'87 Van Basten (un miliardo e sette)-Gullit (11 miliardi), Rijkaard dell'88 (9 miliardi e mezzo). importanti allo stesso modo le spese italiane: 8 miliardi per Donadoni, 5 e mezzo per Ancelotti, due cardini.

Anche qualche spreco. Mas preso venduto e ripreso, i 4 miliardi e mezzo di Galderisi, un fallimento, i pagati al Toro per Fuser improvvisamente (o misteriosamente, visto il rendimento) rivalutato da Vicini. Ma colpi importanti giocatori pagati poco e diventati pilastri. Un miliardo e mezzo per Colombo, che Sacchi ha spremuto come un limone prima di dirgli arrivederci e grazie.

La programmazione ra non rivolta solo agli elementi di punta. Carbone e Gaudenzi, gli ultimi rinforzi che stanno passando dalla routine ruolo di protagonisti. da sottolineare i frutti del vivaio: Costacurta e Stroppa giocano a costo zero (stipendi esclusi, ovvio). Stroppa è forse il milanista più interessante per le qualità potenziali che esprime, malgrado la concorrenza lo obblighi impegno parziale.

Del gruppo-giocatori attuale, Baresi, Maldini, Tassotti, Filippo Galli ed Evani le «eredità» valide, importanti, che turbolenta gestione Farina ha lasciato a Berlusconi. altri tasselli si sono aggiunti via via attraverso scelte meditate. Qualche errore? Il calcio è anche fatto di innamoramenti (di Berlusconi per Borghi, di Sacchi per Fuser...) e di sorprese.

Il presidente e il suo staff Galliani e Ramaccioni, l'allenatore e il gruppo di collaboratori tecnici, il parco giocatori, i medici, i massaggiatori, le pubbliche relazioni che fanno capo a Guido Susini, i rapporti con i 70 mila abbonati: un enorme ed efficace lavoro di gruppo dietro le vittorie che fanno vetrina.

Il 1990 ha ribadito il dominio mondiale. Il '91 nasce fra voglie di successi italiani, anche, e impegni restare al vertice luto. Un programma pesante. Aiuta a credere il ritorno di Gullit alla condizione ottimale. Ma nel '91 Baresi e Tassotti compiranno 31 anni, Ancelotti 32... Puntare ai trofei e programmare. Il Milan di Silvio Berlusconi ha già dimostrato non fermarsi alle vittorie.

Bruno Perucca

finalissima con il Benfica Eriksson, il Milan riconquista la Coppa Campioni con gol Rijkaard. Nella foto: la gioia di Gullit e Giovanni Galli al 90'.

A Tokyo il Milan incontra nella finale intercontinentale i paraguaiani dell'Olimpia Asuncion. La partita : i rossoneri, nettamente superiori, vincono facilmente (3-0) e tornano da trionfatori. foto piccola: Van Basten con il trofeo riconquistato

Samp e Juve fanno piazza pulita

Tornano a brindare con la Coppa Coppe e l'Uefa

MENTRE il Napoli domina la scena in Italia, chiudendo al primo posto il campionato (turbato dalle polemiche scatenate dalla monetina che colpì Alemao sul campo dell'Atalanta) e conquistando anche la Supercoppa italiana (a spese della squadra bianconera), per la Juventus e la Sampdoria 1990 è veramente un anno da incorniciare in chiave europea.

Un anno che ha segnato profonde svolte soprattutto nel club bianconero, una rifondazione societaria e tecnica che non cancella il passato ma guarda, occhi più moderni, verso il Duemila.

La Signora degli scudetti è tornata a vincere. Non il pionato, che era storicamente la sua specialità, ma due trofei ad eliminazione, la Coppa Italia e la Coppa Uefa, rompendo digiuno che durava dall'86, quando Lecce centrò il 22° titolo nazionale. Un'accoppiata prestigiosa, compiuta con Milan mondiale di Arrigo Sacchi e nell'euroderby con la Fiorentina Roberto Baggio, juventino in pectore. Un due di Coppe targato Dino Zoff.

E' stato anche l'anno dei grandi cambiamenti. A febbraio le di di Giampiero Boniperti da presidente, dopo quasi un ventennio, e maggio il divorzio, annunciato da quattro mesi, tra la Juventus e Zoff. Un divorzio reso più sofferto dai brillanti risultati nelle Coppe e con il terzo posto in campionato, a pari merito con l'Inter di Giovanni Trapattoni.

Il capolavoro di Zoff è quello di tenere compatto un gruppo di professionisti turbato dalle voci di mercato: i stranieri, Zavarov, Barros e Aleinikov, il capitano Tricella e il difensore Bruno sapevano di sul piede di partenza e Sergio Brio era al capolinea della carriera.

Gli altri, anche quelli come il futuro re dei bomber al mondiale, Totò Schillaci, legatissimi a Boniperti, e Stefano Tacconi, paladino Zoff, fecero in pieno il loro dovere.

E i tifosi, solidali con Zoff, hanno dato grande aiuto alla squadra che ha allungato il suo record in Coppa Italia (otto) ed ha bissato la Coppa Uefa dopo quella del '77, che fu la prima perla di una collana di trionfi fermatasi a Tokyo nell'85, la corona Intercontinentale che completò Grande Slam dell'era bonipertiana, con Trapattoni sulla panchina.

La decisione, già presa dai vertici, di assumere Gigi aifredi, è diventata irrevocabile e Zoff, a differenza di Trapattoni, che se ne andò vincente ma per scelta, ha fatto valigie con il magone. E a testa alta.

Per la Sampdoria, invece, un successo scontato. La Signorina genovese è entrata nell'arengo europeo la Coppa delle Coppe vinta nella lontana Goeteborg con i belgi dell'Anderlecht.

Paolo Mantovani, un presidente appassionato, meritava questa grossa soddisfazione, un riconoscimento per i sacrifici. Lo meritavano anche i tifosi blucerchiati che si finalmente liberati da un antico complesso nei riguardi del Genoa: i rossoblù hanno nove scudetti, ma nessun alloro internazionale.

La squadra di Vujadin Boskov era matura per una simile impresa, dopo aver conquistato tre Coppe Italia, due consecutive, e aver fallito, nella finalissima di Berna, più per gli acciacchi dell'ultima ora che per il valore del Barcellona di Johann Cruyff, il trofeo continentale nella stagione precedente.

L'esperienza e lo spessore tecnico di Vialli, Mancini, Dossena, Vierchowod, Cerezo, Katanec, la crescita di Pagliuca, Mannini e Lombardo, la serenità di un ambiente che ha imparato a non drammatizzare quando le cose non girano per il verso giusto ma che, adesso, anche con l'arrivo di Mikhailichenko, coltiva sogni più ambiziosi. E più che legittimi.

Bruno Bernardi

Bis dopo 13 anni. I bianconeri festeggiano la vittoria in Coppa Uefa

Il re di Coppe. Vialli esulta: la Coppa delle Coppe è della Sampdoria

IL MONDIALE

A Napoli nella semifinale contro l'Argentina i rigori ci condannano

Italia, la sconfitta più amara

Il trofeo, con pieno merito, alla Germania

IL calcio è tutto meno che un gioco. E' una parte non secondaria della vita, non solo italiana. Il Mondiale '90 ha avuto profondi riflessi sugli umori della gente, sui discorsi da bar, sulle chiacchiere da ufficio, sul vita dei presidenti delle federazioni e dei tecnici. Riflessi pesanti soprattutto in Italia, per via della benedetta vittoria annunciata e fallita. All'estero, gioia sportiva in Germania per la vittoria, esultanza in Camerun, e soddisfazione politica in Inghilterra per il pareggio fra hooligans e forze dell'ordine (qualcuno dice addirittura che abbiano vinto le seconde, per il peso nelle mischie).

In questo quadro, Italia '90 è stata per parentesi a lungo favolosa capovoltasi in tragedia. Dovevamo essere i superman, padroni di casa e dominatori. Invece siamo stati normali, uomini come gli altri. A ripensarci, che la nazionale non abbia riconquistato il titolo è stato un dispiacere grandissimo solo la della sconfitta con l'Argentina a Fuorigrotta. Prima tanti applausi, e qualche «bravo» anche per la conquista del 3° posto a Bari.

Ma quella notte napoletana ha pesato molto. Gli azzurri era a due passi dal traguardo massimo, quando Maradona ciso mettergli i bastoni fra le ruote. Il suo capolavoro non è stata la punizione che Caniggia ha trasformato nel gol del pareggio «uccellando» Zenga. Aveva già fatto tutto prima, aumentando la con la sua denuncia del presunto razzismo calcistico che aveva spaccato il pubblico di Napoli e turbato la vigilia azzurra.

Il nostro Mondiale è finito ai rigori, calciati meglio dalla peggior Argentina degli ultimi anni, squadra che ribadiva il suo «non gioco» nella finale contro la dirompente Germania premiata, oltre alla Coppa, dal primo posto di Matthaeus e dal terzo di Brehme nella classifica europea del pallone d'oro.

Con l'Italia mondiale, il trofeo di France Football sarebbe finito senza dubbio a Schillaci. Conta chi vince. Per gli azzurri, dopo la beffa, la partita festa di Bari e il terzo posto. Quella tutti insieme - italiani e inglesi, molti a maglie scambiate - è stata un bellissimo ricordo. Come i balletti di Milla.

Altre allegrie (ironiche) per le uscite a tutto campo di Higuita, la vacanza mondiale degli olandesi in blocco, i gol sbagliati Muller (allora è vizio, commentavano acidi i tifosi granata) per il Brasile, il ritmo lento degli uruguagi ripagati dall'assunzione in blocco a Cagliari. Quanto a ripercussioni sugli ingaggi, ritocchi per molti con in prima fila Schillaci (ma già vale un aumento in base ai parametri dei compagni). In fatto di ingaggi, sorpresa massima per l'arrivo di Taffarel nel Parma, prima di scoprire che il mercato brasiliano interessa la Parmalat.

Il Mondiale e le partite dell'ultimo spezzone di una stagione finita con la goleada della improvvisata Nazionale di Cipro, hanno portato avanti e chiuso un 1990 senza sconfitte per Vicini. Sembra un buon bilancio, non basta. Italia '90 una sconfitta sportiva, alla quale si è aggiunta quella organizzativa (locale) provocata dalle pessime condizioni dei prati di molti stadi. Peccato, perché è stata una buona stagione. Quella dell'esordio di Schillaci, della conferma piena di Baggio, dell'esaltazione delle qualità di Baresi. Della rivelazione di Alba Parietti, anche. E chiusa dagli elogi per Eranio e Lombardo i due esordienti convocati fra molte ironie. Qualcuno già mormora: «Se avessero giocato contro l'Argentina...».

[b.p.]

Intelligente soluzione tecnica che si rende utile soprattutto d'inverno in condizioni di scarsa aderenza

Largo alla trazione integrale

Oltre 60 modelli disponibili in Italia

Le vetture [illegible] 4 [illegible] motrici disponibili nel mercato italiano sono oltre 60. [illegible] computo esclude i fuoristrada propriamente detti, che [illegible] più del doppio e che in fondo hanno aperto la via alle berline con trazione integrale, entrate nei listini delle Case soltanto in epoca recente.

Restando appunto alle sole berline, [illegible] alle station wagon da queste derivate, i prezzi vanno dal minimo della Fiat Panda Trekking (13.784.000) al massimo assoluto della Porsche Carrera [illegible] cabriolet (perché nel [illegible] delle 4×4 c'è anche qualche sportiva) che [illegible] quasi 138 milioni. Tra i due estremi ce n'è per tutte le borse: per non citare che qualche modello preso a caso, ecco i quasi 17 milioni della Subaru Justy, i 17.688.000 dell'Autobianchi Y 10 4WD, i 23.625.000 [illegible] una versione della Ford Sierra, i 29.247.000 della Citroën BX1, i 37.640.000 della Opel Vectra, i 40.157.000 della Volkswagen Passat 1800 i G60 Syncro, i 41.303.000 della Delta HF integrale (ecco un'altra sportiva di razza, e di successo), gli 80 milioni e passa della Mercedes 300 E 4 Matic, gli 82.545.000 dell'Audi Quattro Turbo [illegible] V.

Proprio l'Audi è stata la marca che per prima, nel 1982, aveva proposto la trasmissione sulle quattro ruote, con un tale successo tecnico e di immagine da indurre molte altre marche a seguirne le orme. La stessa Audi ha in listino oltre due dozzine di modelli 4x4, in maggioranza dotati del sistema frenante antibloccaggio Abs. Ma per il mercato italiano [illegible] sono disponibili 10 nelle varie versioni. E' un bel «pacchetto», preceduto però dalle 12 vetture della Subaru.

In questo panorama troviamo [illegible] diverse soluzioni costruttive: c'è il sistema a trazione integrale permanente, cioè con le quattro ruote motrici sempre in presa; oppure con l'asse posteriore inseribile per mezzo di apposito comando da parte del guidatore. A quest'ultimo tipo appartengono fra l'altro l'Alfa Romeo 33 4×4. Esiste anche qualche esempio particolarmente sosfisticato di innesto automatico o semiautomatico (Mercedes 4 Matic, VW Syncro) che agisce in funzione dell'aderenza istantanea di una [illegible] più ruote.

Appunto la questione dell'aderenza con il fondo stradale (e quella specifica delle pendenze superabili, caratteristica tipica dei fuoristrada) [illegible] il punto principale delle vetture a 4 ruote motrici. In proposito, è evidente che [illegible] parla soprattutto di fondo stradale innevato [illegible] ghiacciato o sdrucciolevole in genere, quando appunto la possibilità di trasferire coppia [illegible] potenza uniformemente sulle quattro ruote consente una motricità quasi ideale.

E' per questo motivo che il campo di impiego più favorevole per le vetture [illegible] 4 ruote motrici [illegible] nei Paesi nordici o nelle zone montagnose. La trazione integrale dà insomma il meglio di sé quando nevica o quando le strade sono ricoperte da uno strato gelato. In salita, [illegible] accelerazione, nelle situazioni più difficili di circolazione, non [illegible] può desiderare di meglio. E' sufficiente ricordare che in discesa e in fase di frenata il comportamento delle 4×4 non si discosta da quello delle vetture [illegible] trazione anteriore.

Si deve dire, restando in Italia, che dopo gli entusiasmi iniziali della clientela, la domanda delle auto a trazione integrale [illegible] è un po' affievolita negli ultimi due anni, specialmente nelle regioni settentrionali dove il mercato di queste vetture è più vivace, appunto per motivi climatici. C'è una ragione precisa: abbiamo superato due inverni senza precipitazioni nevose, e in conseguenza il volume delle 4×4 vendute è calato. Adesso [illegible] abbastanza probabile che, di fronte alle recenti nevicate [illegible] alle previsioni che si ripetano, come già accade [illegible] Sud, dovrebbe registrarsi una ripresa. Sarebbe la migliore dimostrazione che quella che si rivolge alle auto di questo tipo [illegible] una clientela matura, che non si lascia suggestionare dalle mode.

Ferruccio Bernabò

LE PRINCIPALI 4x4 **SUL MERCATO**

Italiane. Alfa Romeo 33 1.7 IE, 33 1.7 IE Sport Wagon; Autobianchi Y10 Fire 4WD; Fiat Panda 1000; Lancia Delta e Dedra integ.
Francesi. Citroën BX 19 4x4 GTI, BX 19 4x4 Break TZS; Peugeot 405 1.9 GR [illegible] 4, 405 Mi 16 x 4, 405 1.9 SW GR x 4; Renault [illegible] 2.0i Quadra TXI, 21 2.0i Quadra TX, 21 Nevada 2.0i 4x4 GTX.
Tedesche. Audi 80 1.8 Quattro E Super, 90 2.0 20V Quattro, 100 2.2 Turbo Quattro, 100 Avant Quattro, 200 2.2 Turbo 20V Quattro, Coupé 2.0 20V Quattro; BMW 325iX 4x4 [illegible] 325iX Touring 4x4; Ford Sierra 2.0i Twin Cam 4x4, Scorpio 2.9i V6 4x4 Ghia; Mercedes 260 E 4 Matic, 300 E [illegible] Matic, 300 Turbodisel 4 Matic; Opel Vectra 2.0i SEH 4x4, Vectra [illegible] 2.0i 16V 4x4, Calibra 2.0i 16V 4x4; Porsche 911 Carrera 4 Coupé, Targa 4, Cabriolet 4; VW Golf 1800i 4x4 Country; Jetta 1800 Syncro CL e Passat 1800i Syncro.
Giapponesi. Mazda 323 1.8 turbo 16V 4WD GTX, 626 2.0i 16V GT; Mitsubishi Space Wagon 2.0i 4WD; Subaru Justy J12 4WD S/II, L 1.8 Station Wagon 4WD GL, Legacy 1.8 4WD GL; Toyota Corolla 1.6i 16V SW 4WD e Celica 2.0 Turbo 16V 4WD.

L'Alfa Romeo Sport Wagon, una familiare a trazione integrale semipermanente

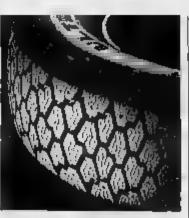
Gli interessanti risultati di una serie di test

E sulla neve avanti con gomme invernali

L'inverno sta mettendo a dura prova gli automobilisti, specie [illegible] Sud. E' frequente l'esigenza di montare le catene [illegible] utilizzare gomme da neve a meno di non possedere un «4x4».

Le catene (sia quelle di tipo tradizionale sia i semplici sistemi moderni) [illegible] tuttavia una soluzione di emergenza per chi normalmente viaggia in zone pianeggianti e solo ogni tanto deve andare in montagna. Le catene si montano sulle ruote motrici, il che aiuta certamente la trazione ma crea uno scompenso nelle frenate.

Una soluzione più costosa [illegible] globalmente più valida [illegible] rappresentata, appunto, dalle gomme da inverno (indicate anche con la sigla «M + S»). Esse devono essere usate sulle 4 ruote per garantire uguale aderenza all'avantreno e al retrotreno.

Le prove compiute [illegible] condizioni di forte innevamento [illegible] vetture sia a trazione anteriore che posteriore, dotate di impianto Abs, hanno dato risultati

Il disegno di una tipica gomma da neve

che non lasciano dubbi sull'utilità di questo tipo di pneumatico. I test misurano la capacità [illegible] accelerare con partenza da fermo, la tenuta di strada in curva e la possibilità [illegible] frenare con [illegible] certo modello di automobile dotato di gomme da neve oppure normali.

La prima prova verifica lo sforzo di trazione prima che le ruote comincino a slittare. Ebbene, se si fa uguale a 100 lo sforzo ottenuto con la vettura munita di pneumatici invernali, lo stesso, [illegible] le gomme normali, si riduce [illegible] circa [illegible] 20% per entrambi i tipi di vetture. Questo significa che in piano l'auto riesce a malapena a muoversi e che in salita rimane ferma.

Ora, ammettiamo che la nostra macchina stia comunque viaggiando e sia necessario frenare sulla neve: le prove dimostrano che con gomme normali occorre uno spazio di frenata più che doppio rispetto a quello necessario se si hanno coperture invernali. E' facile immaginare [illegible] cosa succede se lo spazio è occupato da altri veicoli.

Quanto sopra è vero anche (e soprattutto) con l'Abs perché [illegible] dispositivo non può cambiare l'aderenza delle gomme sulla strada. L'Abs impedisce soltanto alle ruote di bloccarsi e permette [illegible] pilota di sterzare.

Nel test di guidabilità si compie il cosiddetto «slalom», ossia una [illegible] [illegible] curve [illegible] destra e sinistra in rapida successione. Prendendo [illegible] base il tempo impiegato con gomme da neve risulta che la vettura [illegible] trazione posteriore è in questo [illegible] leggermente avvantaggiata se viaggia con coperture normali: [illegible] impiegherà infatti un tempo superiore del 56% contro il 72% in più [illegible] macchina [illegible] trazione anteriore. Ciò dipende dalle caratteristiche proprie dei due tipi di trazione, ma soprattutto dall'abilità dei collaudatori [illegible] volante.

Per concludere vorremmo esortare gli automobilisti a una grande prudenza su strade innevate, ma soprattutto alla coscienziosa verifica dello stato di [illegible] delle proprie gomme. E' facile vedere vetture [illegible] una [illegible] più coperture lisce, [illegible] una [illegible] più coperture diverse dalle restanti, ossia in condizioni di eccezionale pericolosità.

Gianni Rogliatti

CONFRONTO TRA [illegible] NORMALI [illegible] DA [illegible]

[illegible] (forza)		
	100	GOMME DA [illegible]
Trazione ant.	-20%	[illegible] NORMALI
Trazione post.	-20%	

FRENATA (spazio)		
	100	GOMME DA NEVE
Trazione ant.	+212%	GOMME [illegible]
Trazione post.	+217%	

SLALOM (tempo)		
	100	GOMME DA NEVE
Trazione ant.	+172%	GOMME NORMALI
Trazione post.	+156%	

FLASH [illegible]

Altre due versioni per la Peugeot 205

La gamma della Peugeot 205 si arricchisce con due nuove versioni. Si tratta delle 205 Style [illegible] Color Line, dotate dello stesso motore, il 4 cilindri di 1124 cc e [illegible] Cv (157 km/h). Disponibili con carrozzeria a 3 o 5 porte, [illegible] Style [illegible] la Color Line [illegible] differenziano per le diverse dotazioni [illegible] serie. La prima costa, chiavi [illegible] mano, 11 milioni 460.000 lire (3 porte) e 12 milioni 020.000 (5), la seconda, più accessoriata (vetri azzurrati, tergilavalunotto, sedile posteriore ribaltabile) 11 milioni 980.000 [illegible] 12 milioni 780.000.

Toyota, in Italia inedito pick-up Hilux

La Toyota si lancia in Italia nel mercato dei veicoli commerciali leggeri. La filiale italiana della Casa giapponese mette in vendita (20 milioni 250.000 lire, chiavi in mano) [illegible] pick-up Hilux Cabina Singola 4x2, un cassonato [illegible] motore Diesel a iniezione indiretta di [illegible] cc [illegible] 83 Cv. Il piano [illegible] carico ha una superficie di oltre due metri quadrati.

[illegible] e golf insieme in [illegible] [illegible] rivista

E' nata a Torino, e [illegible] per andare [illegible] in edicola, [illegible] [illegible] rivista bimestrale [illegible] motori e sport: si chiama Drive, e presta attenzione anche al mondo del golf, la cui diffusione è in aumento anche in Italia. La copertina è stata disegnata da Giorgetto Giugiaro, la direzione è di Cesare Castellotti.

Ecco i saloni [illegible] stagione [illegible]

Se il Motor Show di Detroit aprirà la stagione internazionale [illegible] saloni dell'automobile ai primi di gennaio, in Europa la rassegna inaugurale [illegible] svolgerà a Bruxelles, in Belgio, dal 17 al 27 dello stesso mese. Seguiranno le mostre di Amsterdam (7-17 febbraio), Ginevra (7-17 marzo), Belgrado (29 marzo-7 aprile), Stoccolma (12-21 aprile), Oslo (3-12 maggio), Barcellona (4-12 maggio), Francoforte (12-22 settembre), Praga (18-28 ottobre). Il panorama sarà chiuso dal Motor Show di Tokyo, vetrina dell'industria giapponese, in programma dal 25 ottobre all'8 novembre.

Maggior lusso e raffinati contenuti tecnologici per l'ammiraglia Fiat

Croma, a gennaio si cambia

Anche un turbo a geometria variabile

La squadra di Paolo Cantarella sta per aprire la grande partita del 1991. Se la stagione internazionale dell'auto avrà inizio negli Usa con il Salone di Detroit (12-20 gennaio), il primo prodotto europeo lanciato in pista sarà la Croma versione Anni Novanta. La Fiat presenterà a metà del prossimo mese la nuova edizione della berlina, apparsa nel dicembre 1985 e lievemente ritoccata nell'88, [illegible] subito dopo la metterà in commercio in Italia e in Europa con l'obiettivo di venderne [illegible] mila esemplari all'anno.

L'ammiraglia Fiat, una ammiraglia che nell'ambito del progetto comune con Lancia Thema, Alfa Romeo 164, Saab 9000 ha finora giocato le [illegible] carte soprattutto sul piano della praticità e della versatilità d'uso (il suo ampio portellone posteriore ha fatto scuola), crescerà per contenuti tecnologici, lusso [illegible] confort. «La Croma - dicono in Fiat - è molto apprezzata per il suo rapporto valore-prezzo, ma così il controvalore sarà [illegible] maggiore. E il prodotto, sottoposto a un continuo miglioramento, offrirà un nuovo livello di qualità».

Finora sono state vendute oltre 300 mila Croma, di cui 170 mila (il 60%) nel nostro mercato [illegible] 130.000 (40%) all'estero. Un modello, quindi, che ha avuto successo in ambito europeo e in un segmento di alta gamma estremamente combattuto. In Italia sono piaciute in primis la versione CHT a benzina e la 2.5 turbodiesel, poi affiancata da quella [illegible] il motore a gasolio a iniezione diretta (senza precamera di combustione, [illegible] primato tecnologico), fuori la 2.0 a iniezione elettronica.

Perché si cambia? In questi anni la clientela si è evoluta, nel mercato sono affiorate nuove tendenze, l'automobilista cerca sempre «qualcosa in più». Soprattutto più accessori, maggiori comodità, contenuti più raffinati. Senza dimenticare, naturalmente, che [illegible] entrati in scena nuovi modelli di altri costruttori. «Bisogna cercare continuamente di migliorare i propri prodotti, fa parte [illegible] confronto commerciale e sintetizza quella sfida della qualità che rappresenta uno dei nostri caposaldi» spiegano a Torino.

Ecco allora la Croma versione Anni Novanta per un settore che rappresenta [illegible] Italia oltre 140 mila auto e una quota, sostanzialmente stabile, del 6% del mercato totale. Sparisce la 1.6, restano la 2.0 CHT, la 2.0 i.e. e la 2.0 i.e. turbo, la 1.9 turbodiesel i.d. [illegible] 2.5 turbodiesel, fiancheggiate dalle vetture della gamma Europa, cioè con [illegible] catalizzatore. Allestimenti [illegible] alta classe, eguali per tutte, una piccola serie di optionals sofisticati (pelle, Abs, aria condizionata, sospensioni autolivellanti), nuovi cambi automatici ZF a 4 rapporti.

Quella del cambio è solo una delle novità tecnologiche che arricchiranno la berlina Fiat. Perla della nuova Croma sarà il propulsore a gasolio di 1929 cc - quello a iniezione diretta - sovralimentato con [illegible] turbocompressore Garrett [illegible] geometria variabile. E' una novità di carattere mondiale, sviluppata dalla Fiat insieme [illegible] la Garrett: tra l'altro, dovrebbe in generale richiamare l'attenzione sul Diesel, motorizzazione che in Italia meriterebbe ben altro trattamento per la [illegible] ecologicità e la sua risparmiosità.

Il turbo a geometria variabile, il cui principio di funzionamento si basa sulla possibilità [illegible] inclinare più o meno le 12 alette del diffusore, investite dal flusso dei gas combusti, riduce il ritardo [illegible] tempo [illegible] l'azionamento dell'acceleratore [illegible] l'effettiva erogazione della potenza, evita sprechi di energia eliminando la valvola waste-gate [illegible] amplia il campo di funzionamento ottimale del compressore. Una soluzione, quindi, giocata non tanto per aumentare la potenza (si passa da 90 a 94 Cv) quanto la guidabilità della Croma: motore più silenzioso, dolce [illegible] progressivo, risposte pimpanti sotto i 2.500 giri, minor uso del cambio.

Anche le motorizzazioni [illegible] benzina sono state migliorate. E se il CHT [illegible] stato recentemente affinato, i due litri a iniezione elettronica [illegible] dotati di alberi controrotanti di equilibratura in base alla [illegible] collaudata tecnica applicata sulle Lancia Thema. Avremo un gruppo [illegible] vetture tra i 90 e i 160 Cv, tra i 180 e 215 km/h.

La Croma si presenterà anche [illegible] un inedito aspetto nel frontale, più basso e morbido, con la calandra e il taglio dei gruppi ottici in stile [illegible] quelli di altri modelli Fiat (Tipo, Uno, Tempra). Ma ben più sostanziosi appariranno gli interventi nell'abitacolo: plancia di nuovo disegno, tessuti raffinati, pelle, impianto di climatizzazione migliorato, cristalli atermici, retrovisori a comando elettrico con ribaltamento. Una Fiat così lussuosa da non credere.

Michele Fenu

Studi della Citroën sulla qualità della vita in auto

Cercando il confort

Se una vettura è ideata in modo corretto la fatica non varia anche dopo ore di guida

In questi ultimi tempi uno degli argomenti chiave del panorama automobilistico riguarda [illegible] [illegible] fort. La qualità della vita è diventato un fattore irrinunciabile, sia per l'accresciuto benessere [illegible] per [illegible] maggior numero [illegible] ore che si trascorrono in vettura.

Ora, se un'automobile [illegible] impostata in modo corretto, la fatica fisica e mentale [illegible] chi sta al volante, misurata anche dopo molte ore di guida, non deve mostrare alcuna variazione significativa. I valori devono es[illegible] quelli caratteristici di una persona in riposo.

E' quanto emerso da una ricerca, suddivisa in tre fasi, denominata «Progetto Confort», commissionata nel 1988 dalla Citroën Italia e affidata ad una équipe del Centro nazionale delle ricerche (Cnr), diretta dai professori Cortili e Spaggiari.

La prima analisi, conclusa l'anno scorso, aveva permesso di stabilire quale fosse l'abitabilità ideale delle vetture in funzione delle esigenze del guidatore; nella seconda, condotta quest'anno e i cui risultati sono stati illustrati nei giorni scorsi a Milano, l'analisi è stata allargata alle reazioni che le sollecitazioni meccaniche di un'auto in movimento determinano sul pilota e sugli eventuali passeggeri; la terza, che sarà completata nel 1991, riguarderà lo studio dell'ambiente nelle sue componenti di microclima, inquinamento e livelli [illegible] rumorosità.

Nell'incontro di Milano, al quale [illegible] partecipato anche [illegible] psicologa, la professoressa Rossi dell'Istituto superiore di Educazione Fisica, sono stati illustrati i fattori che determinano fatica fisica [illegible] mentale, alterando lo stato di benessere del guidatore e dei trasportati. Tali fattori sono costituiti dalle condizioni [illegible] percorso (tipo [illegible] strada, traffico, situazione del tempo, guida diurna o notturna, lunghezza dell'itinerario); dalla rispondenza [illegible] veicolo alle esigenze di guida (potenza, tenuta di strada, frenata ecc.); dalle caratteristiche ergonomiche dell'abitacolo (dimensioni e ambiente).

La vettura usata per questo tipo di test è stata, naturalmente, una Citroën. In questo caso la nuova XM con motore tre litri. Con l'ammiraglia francese sono stati compiuti due itinerari (uno autostradale, l'altro collinare misto) con un tempo medio di 7 ore per ogni prova.

Gli indicatori di fatica fisica e mentale sono stati scelti su basi strettamente scientifiche, co[illegible] ad esempio, l'attività elettrica dei muscoli della nuca prima, dopo [illegible] durante il periodo di guida [illegible] la misura dei tempi di reazione [illegible] stimoli acustici. Ad esempio, [illegible] studio della fatica mentale è stato realizzato registrando l'attività elettrica cerebrale che si verifica nel cervello in risposta [illegible] stimoli fisici ai quali [illegible] soggetto deve rispondere il più rapidamente possibile.

Per questa misura - ha chiarito la professoressa Rossi - [illegible] soggetto, chiuso in una camera isolata acusticamente ed elettricamente, è stato sottoposto a due prove rappresentate da diverse frequenze di suoni ai quali doveva rispondere o non rispondere [illegible] seconda dei casi. Ambedue le prove sono state superate bene, [illegible] che su un'auto comoda la fatica mentale è ridotta [illegible] minimo.

A conclusione i professori che hanno condotto la ricerca hanno affermato che «guidare o stare a bordo di una vettura confortevole, anche per lunghi percorsi, equivale ad una condizione [illegible] riposo fisico e di giu[illegible] lavoro mentale».

Renzo Villare

QUI MERCEDES

Il nuovo potente (400 Cv) motore della Serie S batte ogni record di ecologicità

Quel dodici cilindri è tutto verde

Con un sofisticato sistema di gestione elettronica

Riprendiamo [illegible] discorso sulla nuova Mercedes-Benz Serie S, annunciata «vedette» del Salo[illegible] internazionale di Ginevra del prossimo anno. Si era accennato all'inedito dodici cilindri a V di sei litri di cilindrata, motore di punta di questa ammiraglia (sono previsti anche due 8V, di 5 [illegible] 4,2 litri [illegible] cilindrata e un 6 cilindri in linea di 3,2 litri).

Accreditato di oltre [illegible] cavalli [illegible] potenza, è certamente - ne parliamo al presente, anche se bisognerà attendere ancora qualche mese prima della sua effettiva commercializzazione - un motore eccezionale nelle prestazioni. Ma, anche e [illegible] prattutto, [illegible] tengono a sottolineare i tecnici tedeschi, uno dei motori più puliti, cioè meno inquinanti allo scarico, mai portati in una produzione di serie.

Tutte le scelte del progetto hanno abbinato alle prestazioni l'obiettivo ambiente. Comprese quelle relative alla gestione del motore, che [illegible] totalmente affidata all'elettronica (iniezione e accensione) ma [illegible] di tipo integrato. E' stata infatti utilizzata l'iniezione Bosch LH-Jetronic - elettronica di tipo sequenziale, con misuratore di portata aria [illegible] filo caldo» [illegible] controllo indipendente per ogni cilindro del battito in testa e della fasatura [illegible] durata dell'iniezione - perché, rispetto al non meno sofisticato sistema integrato Motronic, offriva la possibilità di qualche «funzione» in più, utile appunto per la depurazione dei gas di scarico.

Ad esempio, il controllo dell'iniezione di aria fresca a valle delle valvole di scarico, un accorgimento che, in combinazione con opportune regolazioni della fasatura dell'iniezione [illegible] delle valvole di aspirazione, consente di ottenere temperature più elevate [illegible] gas combusti negli avviamenti a freddo. [illegible] questo modo i tecnici della Mercedes-Benz hanno potuto dimezzare il tempo necessario al catalizzatore per raggiungere la temperatura di esercizio (400-600 gradi centigradi [illegible] circa sessanta secondi).

Sempre a vantaggio di una più rapida salita in temperatura del catalizzatore negli avviamenti [illegible] freddo, per evitare dispersioni [illegible] calore, i principali componenti dell'impianto di [illegible] (collettori, tubazioni e lo stesso contenitore del catalizzatore) sono realizzati con strutture [illegible] doppia parete, coibentate con speciali materiali isolanti resistenti alle alte temperature.

Ancora in tema ecologia, la sofisticatezza dell'iniezione di tipo sequenziale consente di «tagliare» l'alimentazione ad un singolo cilindro cui sia venuta [illegible] mancare l'accensione. In tal modo [illegible] evita l'afflusso di carburante incombusto al catalizzatore (dove per l'elevata temperatura si incendierebbe, col rischio [illegible] danni irreparabili).

Più [illegible] generale, si può dire che nella nuova serie S l'elettronica ha sotto il suo controllo un po' tutta la dinamica della vettura: oltre all'antibloccaggio ruote Abs (naturalmente di serie), è infatti previsto un sofisticato sistema antislittamento Asr, che interviene sia frenando la ruota motrice che tende a perdere aderenza, sia, quando necessario, direttamente sul motore, riducendo la coppia motrice.

Tutto ciò non costituisce novità assoluta, ma sulla nuova Serie S vi [illegible] almeno un paio di particolarità esclusive in più. Innanzitutto, per garantire il massimo [illegible] affidabilità anche nel tempo, tutte le centraline sono [illegible] raggruppate e [illegible]tette [illegible] un unico contenitore stagno, collocato nel vano motore [illegible] climatizzato dall'aria dell'abitacolo.

Inoltre, per ottimizzare le prestazioni globali, i vari sistemi - iniezione e accensione, Abs e Asr - [illegible] stati interfacciati per mezzo di un «bus di dati»: ad esempio, l'informazione proveniente da un sensore ruota viene elaborata dalla centralina dell'Abs [illegible] da questa, attraverso il bus [illegible] dati, [illegible] a disposizione dell'Asr.

Raffaele Sanguineti

Alla scoperta delle Case della ex Ddr

Passato glorioso perso per 45 anni

Anche nel mondo dell'auto [illegible] continua a parlare dei mercati e dei Paesi dell'Est e, in particolare, di quella che fu la Ddr, ormai assorbita nella grande Germania. Sembra quasi impossibile che [illegible] ex Germania orientale abbia potuto contare per oltre 45 [illegible] soltanto su due marche di vetture, la Trabant e [illegible] Wartburg, i cui prodotti - un tempo conosciuti all'Ovest unicamente dagli specialisti - sono rimasti praticamente immutati dal dopoguerra. E tutto ciò in un'area dal passato glorioso dal punto di vista automobilistico e industriale.

Prima del 1945 la più illustre delle Case operanti nella [illegible] Germania dell'Est fu la Horch. Fondata da August Horch nel 1899, [illegible] divenne ben presto fra le più note d'Europa per la qualità tecnica dei suoi modelli. All'inizio del secolo non ne produceva più di due la settimana. Ogni componente veniva costruito direttamente in fabbrica, comprese le candele.

Proprio a causa del modo [illegible] troppo ricercato ed esclusivo di realizzare i [illegible] prodotti, August Horch venne ben presto posto in minoranza. Nel 1909, seguito da un nutrito gruppo di tecnici e persino di operai, fondò una nuova società.

Ma dal momento che gli venne vietato di utilizzare ancora il suo nome (Horch in tedesco significa «ascolta»), fu escogitato [illegible] modo intelligente di aggirare l'ostacolo chiamando la [illegible]va marca «Audi», ovvero in latino l'imperativo di Horch. Avendo il medesimo significato, le parole Horch [illegible] Audi si prestarono a un grazioso gioco [illegible] omonimie. Una pubblicità mostrava una Audi rivolta a un gruppo di pedoni: «Horch (ascolta) [illegible] una Audi».

A riportare in auge la Horch dopo la parentesi del primo conflitto mondiale fu Paul Daimler. Figlio di Gottlieb, uno dei padri dell'automobile in assoluto, Paul Daimler progettò un modello dotato di motore a 8 cilindri [illegible] linea, il primo di questo frazionamento costruito in Germania. Seguirono, ma molto più tardi, un dodici e un [illegible] cilindri a V.

A sua volta la Audi fu [illegible]rbita dalla DKW nel 1928, ma il nome Audi riemerse in Occidente nel [illegible] ed [illegible] oggi associato a quello della Volkswagen. La società, [illegible] effetti, fa parte del Gruppo di Wolfsburg.

Dal consorzio formato nel 1932 dalla DKW, dalla Audi, dalla Horch [illegible] dalla Wanderer allo scopo di [illegible] talune di quelle marche entrate in crisi, nacque l'Auto Union il cui marchio [illegible] fabbrica furono quattro anelli intrecciati. [illegible] distingue oggi la Audi, l'unica marca di quelle quattro sopravvissuta perché la Wanderer [illegible] di produrre automobili nel 1941, [illegible] DKW nel 1966, [illegible] la Horch venne nazionalizzata nel 1956 assumendo tutt'altra identità.

Quel consorzio di marche, sotto il [illegible] Auto Union, ebbe un grande momento di gloria e fu quando nel 1933-'34 il prof. Ferdinand Porsche, che da poco si era messo [illegible] proprio, progettò [illegible] monoposto per la stagione [illegible] corse 1934. Particolare [illegible] questa vettura era il motore centrale-posteriore ispirato a una macchina, la «Tropfenwagen» [illegible] carrozzeria avente la forma di una goccia d'acqua allungata. Era dovuta [illegible] Edmund Rumpler. Nella storia dell'automobile occupa un posto preminente. La «Tropfenwagen», i cui organi meccanici erano raggruppati davanti all'assale posteriore, aveva un CX di appena 0,28. A 70 anni di distanza le auto in produzione che possono vantare un coefficiente come quello sono un'assoluta minoranza.

Porsche propose il suo progetto all'Auto Union che lo fece proprio. Il fatto che l'Auto Union da Gran Premio entrasse in concorrenza con la Mercedes piacqua a Hitler che vedeva nella rivalità fra le due marche uno stimolo per entrambe. Alla Mercedes questa intromissione piacque meno perché si vide dimezzare il contributo che [illegible] regime nazista aveva devoluto allo sport automobilistico.

Auto Union [illegible] Mercedes diedero luogo a epici duelli [illegible] 1934 al 1939, cioè sino allo scoppio della seconda guerra mondiale, [illegible] la prima, proprio in virtù del suo schema originale era una macchina difficile da guidare. Uno dei suoi migliori interpreti fu il nostro Tazio Nuvolari.

Si calcola che dal 1898 al 1945 [illegible] meno di 157 costruttori di automobili grandi, piccoli e piccolissimi abbiano operato nella ex Germania orientale, ma dopo la cessazione del secondo conflitto mondiale, un'industria automobilistica aveva in pratica [illegible] di esistere.

Piero Casucci

La Gilera CX alla ribalta nel settore delle 125

Sospensioni innovative e design aerodinamico

Al recente Motorshow di Bologna la Gilera ha presentato la CX, il modello 125 ad alto contenuto tecnologico. Nel mercato delle ottavo di litro inflazionato da macchine sportive di tipo stradale e fuoristrada, le Ca[illegible] italiane cercano alternative di prodotto [illegible] la proposta Gilera è quanto [illegible] più innovativo sia stato pensato per la produzione di serie negli ultimi anni, e non solo nel settore delle moto [illegible] 125 cc.

L'impostazione di questo veicolo, destinato a un impiego stradale, trascende dalla sua cilindrata perché qui la classica «motoleggera» assume la fisionomia della «granturismo»: comfort, globalità delle prestazioni e impatto visivo sono ricercati al di là (ma non a discapito) delle prestazioni velocistiche assolute, finora parametro fondamentale di confronto nella categoria.

In quest'ottica ha un preciso significato [illegible] fatto che la Gilera non dichiari né la potenza né la velocità massima, autoescludendosi dalla pericolosa corsa ai super dati dichiarati dai [illegible]struttori. In tal modo la Casa italiana offre un primo segnale concreto di quel calmieramento delle prestazioni assolute che da più parti si auspica per un settore motociclistico destinato ai piloti sedicenni.

La suggestione visiva della Gilera CX è notevole. La carenatura [illegible] completamente sigillata (non si vede nessuna parte del motore e del telaio) e si protende verso l'avanti. La parte anteriore, molto originale ma non perfettamente equilibrata [illegible] il resto della carrozzeria, avvolge la ruota, fungendo anche da parafango.

La novità tecnica più interessante è questa: la classica forcella telescopica ha ceduto il passo a una unità con un solo braccio asimmetrico. Simile per impostazione al carrello anteriore di [illegible] aereo, la sospensione anteriore monobraccio realizzata dalla Gilera in collaborazio[illegible] [illegible] la Paioli, consente significativi progressi in un settore di estrema importanza e non presenta alcuna controindicazione teorica, come invece accade per molte altre soluzioni alternative.

I principali vantaggi della nuova sospensione rispetto alla classica telescopica sono presto detti: peso inferiore del 13%, rigidità flessionale superiore del 40%, centramento del disco freno nella mezzeria della ruota, maggiore libertà stilistica dovuta ai minori ingombri della forcella all'altezza del cannotto di sterzo.

Quest'ultima caratteristica ha permesso di ottenere il caratteristico [illegible] della CX, rastremato e protettivo, con diminuzione significativa del coefficiente di penetrazione aerodinamica (l'ormai famoso Cx) che è sceso del 12% rispetto al modello MX 1. E' la prima 125 Gilera provata nella galle[illegible] del vento. Anche la sospensione posteriore adotta un forcellone monobraccio, con sistema a progressività variabile.

Ecco la nuova Gilera CX, una moto di 125 cc dalla forma aerodinamica destinata ai giovani

Le ruote assomigliano [illegible] quelle di un'auto, essendo montate a sbalzo e avendo forma lenticolare sul lato opposto alla sospensione. La loro parte interna, fortemente nervata per ottenere l'adeguata robustezza, potrebbe però essere facilmente soggetta a imbrattamento.

Per quanto riguarda l'unità motrice, nella CX viene montato il classico 125 Gilera con cor[illegible] ed alesaggio 56 × 50,5 mm, ammissione a lamelle e contralbero di equilibratura. Rispetto ai precedenti modelli ora la valvola sullo scarico [illegible] a controllo elettronico.

La commercializzazione della CX partirà a metà gennaio. Il prezzo, chiavi in mano, è lire 6 milioni e [illegible] mila lire.

Fabio Fazi

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 27 Dicembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Soltanto nei due giorni festivi la zona blu del centro è stata riaperta senza limiti a tutte le auto

E ritornano le targhe alterne

Ancora pari e dispari fino a San Silvestro

Auto con targhe pari e dispari, ieri pomeriggio, hanno affollato piazza San Carlo

Passati Natale [illegible] Santo Stefano, tornano le targhe alterne: oggi tocca alle automobili [illegible] numero finale dispari circolare all'interno della zona blu, domani a quelle pari. [illegible] così sarà fino all'ultimo dell'anno.

[illegible] poi? Le sorprese contenute nella complicata ordinanza del sindaco [illegible] traffico in centro nel periodo natalizio [illegible] [illegible] finite: come il 25 e 26 dicembre, anche il 1° gennaio ci sarà il [illegible] libera a tutte le auto. [illegible] [illegible] 2 al 5 gennaio [illegible] entrerà nella città proibita di nuovo a targhe alter[illegible] e, a partire dal 6, sarà tutto come una volta, prima di quel lunedì 10 dicembre che segnò l'inizio del sistema dei pari [illegible] dei dispari; la zona [illegible] chiusa per tutti, ma solo al mattino, dalle 7,30 alle 13.

Con una novità, però: i giorni di chiusura non saranno più sei ma cinque alla settimana. In at[illegible] di arrivare a un blocco fino alle sette e mezzo di sera, la giunta ha già deciso di applicare uno sconto di ventiquattr'ore sul periodo di chiusura: oltre alla domenica, non ci sarà alcuna limitazione al sabato. Un bel regalo post-natalizio ai commercianti.

E via Roma? Era stata il rebus di inizio festività: non figurava tra le vie [illegible] al contrordine firmato dal sindaco, e tutti avevano inteso che la pedonalizzazione serale decisa dall'assessore Agostino Risaliti fosse tacitamente confermata. Invece un'altra ordinanza [illegible] hoc stabiliva che anche via Roma dovesse sottostare agli stessi divieti delle altre strade del centro. Con l'Epifania tornerà nelle mani [illegible] pedoni dalle [illegible] alle 24 di ogni venerdì, sabato e domenica.

Quanto durerà? In teoria, per tutto il 1991. Nella riunione con cui la giunta decise di introdurre il sistema delle targhe alterne [illegible] centro, sabato 8 dicembre, sindaco e assessori presero un altro impegno: allungare definitivamente la chiusura fino alle 19,30, ma solo un anno [illegible]po [illegible] rilasciato [illegible] concessioni edilizie per [illegible] costruzione di nuovi parcheggi. Uno slittamento, secondo alcuni: in un primo tempo, infatti, la giunta [illegible] vincolato la chiusura lunga alla ristrutturazione di una sola autorimessa, quella di [illegible] Roma, capace di contenere, a seconda delle scelte tecniche, da 170 a 250 macchine.

In attesa di nuovi provvedimenti, [illegible] tracciano i primi bilanci dell'ultima, contestata ordinanza del Comune. Prevedibile soddisfazione dei commercianti del centro e altrettanto prevedibile delusione di residenti e vigili urbani. Gli uomini del comando di corso [illegible] Febbraio, in particolare, minacciano nuove agitazioni: dopo lo sciopero della sezione viabilità che la [illegible] settimana ha provocato la paralisi del traffico nella zona blu, tutti i reparti dovrebbero incrociare le brac[illegible]

Due i motivi. Uno professionale: i vigili chiedono misure più [illegible] contro il traffico, e una chiara definizione del loro ruolo. L'altro [illegible] [illegible]: a cinque mesi dalla fine dei Mondiali di Italia '90, devono [illegible] [illegible] i compensi per gli straordinari di luglio.

Dicono: «In queste ultime due settimane [illegible] diventati bersaglio degli automobilisti che [illegible] approvavano il sistema delle targhe alterne in centro. E nonostante i ritardi nel pagamento degli straordinari [illegible] ci siamo opposti al piano Natale. Passata l'emergenza, chiediamo però al Comune [illegible] occuparsi anche dei nostri problemi». [g. a. p.]

TO-AOSTA

Allarme sull'autostrada

Giornata nera per la Torino-Aosta. Ieri l'autostrada è stata chiusa due volte nel giro 24 ore. Nella notte tra Natale e Santo Stefano, poco prima della mezzanotte, [illegible] telefonata ai casellanti della barriera [illegible] Aosta [illegible] annunciato che [illegible] bomba avrebbe fatto saltare un viadotto: all'una la polizia stradale ha dovuto chiudere il tratto tra Verrès e Châtillon. La riapertura [illegible] avvenuta ieri mattina alle dieci: gli agenti hanno accertato che si era trattato di [illegible] scherzo. Nel pomeriggio, alle tre, nuova emergenza. Quattordici automobili sono state coinvolte in un gigantesco tamponamento, provocato da un banco di nebbia, alle porte [illegible] Aosta: per fortuna [illegible] sono stati feriti gravi. Per riuscire a sciogliere [illegible] coda di dieci chilometri che s'è formata subito dopo, la stradale ha chiuso l'ultimo tratto dell'autostrada. Fino alle 17, i turisti s[illegible] usciti prima a Nus, poi [illegible] Châtillon.

Via Carlo Alberto [illegible] deserta nonostante il «liberi-tutti» dell'ordinanza di Risaliti

Due coppie erano partite da Torino per fare facili spese di Natale nel Savonese

Tanti centomila, [illegible] tutti falsi

Erano troppo allegri: arrestati

A sinistra, una delle banconote [illegible] 100 mila lire false sequestrate. Qui accanto, **Loreto Mollo**, arrestato

Dieci milioni in contanti, tutte banconote da 100.000 lire, [illegible] lo stesso numero di serie: PB 053 116 H. Proprio questo particolare ha tradito quattro spacciatori torinesi. E' successo a Millesimo, la vigilia di Natale. Loreto Mollo, 55 anni, salernitano, corso Trapani 109; la convivente Marisa Marchetti, [illegible] anni, di Barge (Cuneo); Cosimo Presciano, 40 anni, tarantino, via Abate Chanoux 33; e la moglie Milena Mastromauro.

Il quartetto era partito da Torino per fare le «spese di Natale» nel Savonese. I[illegible] tasca un rotolo di banconote da 100 mila lire. Fasulle, ma abbastanza ben imitate, a cominciare dalla filigrana.

A Millesimo i quattro si sarebbero fatti notare per [illegible] [illegible] allegria nello spendere denaro in un paio di negozi. Ma sono caduti in una tabaccheria, dopo aver acquistato alcune stecche di sigarette che intendevano pagare [illegible] due banconote da 100 mila lire. Un errore perché quelle due banconote avevano entrambe lo stesso numero di serie. Il tabaccaio ha compiuto un rapido controllo poi, con una scusa, è entrato nel retrobottega ed ha chiamato i carabinieri. I quattro torinesi [illegible] stati colti con le mani nel sacco: in tasca avevano quasi 4 milioni in banconote fasulle. Ed altri 6 milioni e 100 mila lire sono stati recuperati nel corso delle perquisizioni della loro vettura e delle loro abitazioni torinesi.

Secondo i carabinieri del Nucleo operativo di Torino si tratta di spacciatori particolarmente attivi. Sfruttando al meglio la buona tecnica di stampa, avrebbero già piazzato nei giorni [illegible] si un buon numero di pezzi. I carabinieri consigliano chi avesse dei dubbi a controllare il [illegible] di serie, che è [illegible] lo stesso. Anche il «filo metallico» che corre perpendicolarmente sulle banconote [illegible] risulta più sbiadito, in quanto realizzato soltanto a stampa.

Loreto Mollo è una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine torinesi. Cinque anni fa [illegible] titolare della «Tbm Fashion», una piccola fabbrica di oggetti di tela che in realtà era solo il paravento di un vasto giro di stupefacenti. All'interno della ditta, che [illegible] sede in via Muriaglio [illegible] bis, a Borgo San Paolo, erano stati trovati tre etti di eroina tipo white, occultati in una borsa appena fabbricata. In precedenza Loreto Mollo aveva collezionato qualche altro piccolo precedente per furto.

Le indagini puntano ora ad individuare la stamperia clandestina. I carabinieri [illegible] tenente Fabrizio Polvani stanno controllando alcune tipografie sospette, nell'hinterland torinese. [a. con.]

Ma non è stato sereno il Natale degli extracomunitari

«Riconoscere le diversità»

Saldarini solidale con gli immigrati

Sopra, [illegible] marocchino vende fiori per strada. L'arcivescovo **Giovanni Saldarini** (foto a fianco) ha ricordato la difficile condizione degli immigrati che vivono a Torino negli auguri per [illegible]

Notte di Natale in Duomo, con la veglia di preghiera e la messa di mezzanotte celebrata dall'arcivescovo Saldarini, alla presenza di numerosi fedeli che hanno affollato le navate di San Giovanni. «Occorre imparare [illegible] riconoscere le diversità», ha detto Saldarini nell'omelia. E' stato l'accenno al problema degli extracomunitari che vivono a Torino. Un invito che era stato ribadito nell'ultimo numero di «La voce del popolo», settimanale cattolico torinese. Insieme con gli auguri di Buon Natale, due suggerimenti alle famiglie cristiane: destinare [illegible] percentuale delle spese straordinarie previste nel periodo natalizio a «situazioni di povertà», e «invitare in casa al pranzo di Natale [illegible] extracomunitario che non ha nessuno, cercando che non resti un gesto isolato».

Ma questo Natale appena trascorso per le migliaia di extracomunitari di Torino non è stato una giornata da ricordare. Lunedì mattina un incendio ha distrutto due carrozze ferroviarie ferme sui binari 16 [illegible] [illegible] della stazione Lingotto. Due vagoni che - si è scoperto - venivano utilizzati abitualmente come dormitorio da molti extracomunitari. A bordo non c'era nessuno, ma fino all'ultimo i vigili del fuoco hanno temuto che qualcuno fosse rimasto dentro. L'incendio è stato probabilmente provocato da un falò acceso nelle carrozze per ripararsi dal freddo.

La notte della vigilia, un episodio di violenza [illegible] danni di un marocchino di 24 anni, che è stato picchiato e derubato [illegible] una strada periferica di Lombardore. Aziz Basraoui, originario di Medìa, [illegible] stato aggredito da tre ragazzi italiani mentre si trovava alla guida dell'auto dell'azienda in [illegible] lavora, il mobilificio Hanover Italia di Vauda Canavese. Calci e pugni, poi [illegible] rapina. Ba[illegible] è stato soccorso da un'automobilista [illegible] passaggio, che [illegible] ha accompagnato all'ospedale di Cirié. Guarirà in dieci giorni.

Poche ore prima, un raid notturno provocava gravi danni alla ex scuola media «Ariosto» (Mirafiori Sud) destinata ad ospitare un centinaio di extracomunitari: tentativi d'incendio, vetrate distrutte utilizzando le pertiche della palestra e alcuni crocefissi. E scritte razziste: «Marocchini zulù [illegible] li vogliamo».

Ma l'ex scuola diventerà ugualmente un [illegible] [illegible] accoglienza, secondo il progetto già approvato [illegible] Comune. E' prevista per i primi di gennaio l'assemblea di quartiere, chiamata a esprimere un parere. La gente ha reagito [illegible] stupore alla notizia: «Durante la messa di Natale qualcuno [illegible] è anche [illegible] a piangere - racconta don Matteo Migliore, parroco [illegible] San Luca, a pochi metri dalla scuola -. Al [illegible] per cento sono immigrati a Torino dal Sud negli Anni 60. Tutta gente che sa bene cosa significa la parola "razzismo"». Da febbraio la parrocchia di San Luca ospita 35 extracomunitari, che lavorano in imprese di pulizia e piccole officine. Per loro questo è stato un Natale sereno: tutti invitati a pranzo dalle famiglie di Mirafiori Sud che hanno accolto il suggerimento dell'arcivescovo. Ma durante la notte nuove scritte [illegible] comparse in via Negarville e dintorni: «Martelli: tutti i negri a casa tua», «Negri, tornate a fare la fame».

Brunella Giovara

Tragedia di Natale

Uccide il figlio la moglie [illegible] e lui si impicca

Tragedia la notte di Natale in un palazzo di via Viberti, a Pozzo Strada. Un uomo [illegible] 70 anni ha ammazzato in garage [illegible] figlio handicappato, poi [illegible] tornato a casa e ha trovato la moglie - malata di cancro - morta dal dolore. Alla fine [illegible] è tolto la vita, impiccandosi.

Una successione agghiacciante. L'uomo si chiamava Saverio Giffuni, ed era bidello in pensione. La moglie Lucia Filippo, 63 anni, era stata dimes[illegible] tre giorni prima del Natale dall'ospedale. La diagnosi dei medici era senza speranza: tumore. [illegible] figlio, Gino Giffuni, 31 anni, emofilico, psicolabile, non aveva [illegible] lavoro fisso.

Sembra che all'origine della strage [illegible] sia stato un diverbio tra padre [illegible] figlio. Nel letto di Gino sono state trovate tracce di sangue e di vino: prima di scappare in garage, era stato ferito alla testa con un bottiglione.

A PAGINA 3

Il condono di Natale

[illegible] di pena per 150 detenuti delle Vallette

Natale [illegible] [illegible] per centocinquanta detenuti delle Vallette che in carcere non torneranno più. Il condono di due anni per alcuni reati minori è stato varato proprio la vigilia delle feste di fine anno e, a Torino, abbassa la popolazione del penitenziario maschile a meno d'un migliaio di persone. Il provvedimento ha anticipato l'uscita dal carcere di parecchi detenuti, ma [illegible] stato escluso per reati gravi. Niente «sconti» per i responsabili di sequestri e riciclaggio del denaro, associazione per delinquere di stampo mafioso, strage, spaccio di ingenti quantità di stupefacenti. Il condono avrebbe dovuto scattare con l'entrata in vigore del nuovo codice penale, nell'ottobre '89, ma la decisione era slittata di mese in mes[illegible] Ora, la sua attuazione ha significato superlavoro in Procura, e non nelle migliori condizioni.

A PAGINA 2

Corsa contro il tempo in Procura per garantire l'applicazione del provvedimento arrivato tardi

Vallette, libertà per 150

L'indulto «svuota» le carceri torinesi

Il condono di due anni varato proprio alla vigilia di Natale ha svuotato in parte le carceri torinesi. Tra il 24 [illegible] il 25 dicembre, centocinquanta reclusi hanno lasciato le Vallette, facendo scendere per la prima volta da parecchi anni [illegible] questa parte la popolazione carceraria sotto il migliaio di unità.

Il condono ha anticipato l'uscita dal carcere di parecchi detenuti, ma è [illegible] escl[illegible] per i responsabili dei reati più gravi: sequestri di persona, [illegible]sociazione di stampo mafioso, strage, riciclaggio [illegible] denaro da sequestri, spaccio di ingente quantità di droga.

L'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, il 24 ottobre dell'89, doveva essere accompagnata dalla [illegible] dell'indulto. Uno sfollamento delle carceri era, infatti, ritenuta condizione indispensabile per far pulizia [illegible] gran parte dell'arretrato, chiudendo migliaia di vecchi procedimenti. Ma la decisione è stata rinviata di mese in mese, alimentando nelle carceri un clima di tensione, esplosa poi con le proteste per le ventilate modifiche alla legge Gozzini.

Il varo dell'indulto è avvenuto, purtroppo, alla chetichella [illegible] cioè senza che da parte del ministero di Grazia e Giustizia fossero date agli operatori le necessarie e tempestive segnalazioni. La vigilia [illegible] Natale il ministero si è limitato ad informare la Procura generale della Corte d'appello, lasciando [illegible] quest'ultima l'incarico [illegible] mettere in moto l'ufficio ese[illegible] della Procura della Repubblica.

Mentre alla Procura generale le posizioni processuali dei detenuti sono computerizzate, alla Procura della Repubblica (dove l'informatizzazione sarà completata alla fine del prossi[illegible] gennaio) è, però, ancora necessario fare un controllo fascicolo per fascicolo. Così, nella tarda mattinata del 24 dicembre scorso, il sostituto procuratore generale Pietro Miletto aveva già firmato ben 400 ordini di scarcerazione (solo una cinquantina per detenuti delle Vallette, il resto [illegible] carceri del Piemonte e del resto d'Italia). E per il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto, ufficialmente informato della [illegible] dell'indulto soltanto alle 12 della vigilia, quando ormai [illegible] personale stava lasciando gli uffici del palazzo di giustizia in via Tasso, è cominciata una corsa contro il tempo.

Il personale dell'ufficio esecuzione, dislocato in via Bologna nell'edificio dell'ex Nebiolo, è stato bloccato al lavoro assieme ad una delle squadre della polizia giudiziaria della Procura. Una maratona di centinaia di telefonate, telex [illegible] fax, conclusasi felicemente il giorno dopo, grazie alla collaborazione di tutti gli operatori. Il magistrato ha firmato oltre duecento provvedimenti di scarcerazione, cento dei quali per detenuti delle Vallette e il resto per carceri del Piemonte e [illegible] altre Regioni italiane.

Ha commentato il dottor Marabotto: «Si sapeva da giorni che il provvedimento sarebb[illegible] stato varato, ma [illegible] se ne conosceva l'esatta portata, vale [illegible] dire per quali reati sarebbe [illegible] escluso. [illegible] quindi non [illegible] potevano fare previsioni molto precise. Il fatto che il testo dell'indulto fosse stato pubblicato dai giornali [illegible] [illegible] sufficiente. Avremmo potuto prepararci per tempo se il ministero ci avesse ufficialmente informato il 22, o anche il 23 dicembre». Per le guardie carcerarie dell'ufficio matricola, impegnate [illegible] ricevere telex [illegible] [illegible] [illegible]guire le scarcerazioni, la vigilia e il Natale sono stati due giorni convulsi, da dimenticare.

Claudio Cerasuolo

COME FUNZIONA

Due anni di condono

L'indulto concesso dal Capo dello Stato [illegible] delega del Parlamento prevede uno sconto non superiore a due anni di reclusione per le pene detentive e non superiore a dieci milioni per le pene pecuniarie, sole [illegible] congiunte alle pene detentive. [illegible] presidente della Repubblica [illegible] delegato a concedere l'indulto, per intero, per [illegible] pene [illegible] temporanee per le quali [illegible] applicato, anche soltanto in parte, l'indulto.

Questo l'elenco dei reati più gravi per i quali è stato escluso il provvedimento: articolo 285 del codice penale (strage, devastazione e saccheggio); 416 bis (associazione a delinquere di stampo mafioso); 422 (strage); 630 (sequestri di persona [illegible] scopo di estorsione); 648-bis (riciclaggio di denaro o di beni provenienti da [illegible]questri [illegible] persona o dal traffico di droga); articolo 71 della legge sugli stupefacenti nella vecchia formulazione del 22 dicembre 1975 (spaccio aggravato o per l'ingente quantità o per [illegible] numero di persone associate nel traffico di droga).

Il sostituto procuratore Giuseppe Marabotto

Il sostituto procuratore generale Pietro Miletto [illegible] firmato per Natale 400 scarcerazioni. Sotto: un'immagine delle Vallette

Business a Est

Arrivano i russi vendi-jazz

Si chiamano Yuri Durbaliov, Aleksander Bocharov e Yuri Sushko. Rappresentano l'Unione degli Artisti Teatrali Russi. «No sovietici bolscevichi: russi, di Russia Federation, you know, Eltsin», precisano, orgogliosi del loro presidente. Sono qui per vendere i loro spettacoli agli italiani e [illegible] artisti nostrani da portare [illegible] Mosca. Sono venuti anche a Torino, ripartendo con un taccuino pieno di nomi: compreso, ovviamente, quello di Paolo Conte, classico «made [illegible] Italy» da esportazione. Addio, «scambi culturali» in stile mini[illegible]ro: [illegible] la libera iniziativa, gli affari sono affari, e adesso lo show business è davvero un business anche al Cremlino. L'Unione degli Artisti funziona ormai come una normale agenzia occidentale. A Mosca hanno saputo che dalle parti [illegible] Torino c'è una città, Ivrea, dove si tiene un festival dedicato al jazz europeo: e dato che finalmente l'Europa [illegible] dall'Atlantico agli Urali, si sono affrettati ad offrire il jazz dell'Est.

A Ivrea li hanno ricevuti sindaco, vicesindaco e [illegible] [illegible] po' curiosi, un po' perplessi, vediamo che cosa ci raccontano. Gli Yuri & Aleksander hanno [illegible] piglio molto professionale; gli difetta ancora la scioltezza manageriale dei promoter occidentali, ma imparano in fretta. «Abbiamo gruppi [illegible] solisti jazz di ogni genere, dal tradizionale all'avanguardia», dicono, e tirano giù conti e proposte. L'accordo si farà, a marzo Ivrea ospiterà [illegible] jazzisti moscoviti, poi si parlerà di mandare in Russia i musicisti italiani, e già che ci siamo si può pensare anche al Carnevale del '92, «abbiamo un allestimento di teatro forse adatto», spiegano i russi. Sindaco, vicesindaco [illegible] as[illegible] regalano libri [illegible] souvenir, i contatti continueranno.

Poi gli Yuri & Aleksander scoprono che Ivrea è città dell'Olivetti [illegible], guarda le coincidenze, anche alla televisione di Mosca le previsioni del tempo sono sponsorizzate Olivetti. Nessuno accenna, invece, alla faccenda delle spie sovietiche accusate di [illegible] carpito segreti militari proprio ad Ivrea: storie vecchie, ormai lo stato delle relazioni è sull'amichevole brioso.

Seconda tappa a Torino, incontri con gli [illegible] alla Cultura di Comune [illegible] Provincia. E Sergio Ramella, dell'Aics, che fa l'anfitrione in qualità di boss del jazz torinese, accompagna gli ospiti moscoviti in giro per locali dove si [illegible] Ascoltano, prendono appunti. [illegible] sembra [illegible] stare nelle «Tre sorelle» [illegible] Cecov: «A Mosca, [illegible] Mosca» [illegible] il grido che sale da ogni cuore swingante, [illegible] arrivano i russi [illegible] anche possibile il viaggio in senso opposto, e quale musicista non sogna di portare la propria [illegible] oltre l'ex Cortina di Ferro? Agli Yuri [illegible] Aleksander è piaciuto il trombettista Flavio Boltro, talento torinese. Ecco, lui potrebbe andare. E dagli amici italiani hanno sentito parlare bene [illegible] Paolo Conte: [illegible]he idea sarebbe l'avvocato sulla Piazza Rossa.

Gabriele Ferraris

Entro gennaio il responso dei tecnici, poi la scelta del partner e la nascita della società mista: oggi se ne parla in giunta

Metrò, l'ultima parola ai Saggi

Un «comitato» sceglierà tecnologia e costruttore

Ecco la «griglia» del futuro metrò [illegible] [illegible] linee 1 (Lingotto-piazza Massaua), 4 (Mirafiori-Falchera) e 3 (esistente in superficie, da piazza Hermada a Vallette-stadio). [illegible] discussione, ora, c'è la linea [illegible] che, dall'ex stabilimento [illegible] via Nizza, arriverà in sotterranea sino a corso Francia

Il metrò accelera. E, nel tentativo di arrivare entro gennaio alla scelta delle procedure da adottare per costruirlo, già stamane, [illegible] sindaco Valerio Zanone [illegible] l'assessore alle grandi opere, Ricciotti Lerro, proporranno l'argomento metropolitana all'attenzione dell'ultima giunta del 1990, convocata nel primo giorno non festivo dopo Natale.

Un tema [illegible] facile, che, appena accennato, ha subito rial[illegible] l'onde del sospetto fra i partiti della maggioranza, scatenando il «no» dell'opposizione di sinistra all'eventualità di «trattative private» che escludano la gara internazionale.

E di fronte ad equilibri non proprio stabili, il sindaco Zano[illegible] [illegible] l'assessore Lerro, ma anche i due vicesindaci, il sociali[illegible] Marziano Marzano [illegible] il dc Franco Pizzetti, hanno deciso di affrettare i tempi, con [illegible] ragionamento: non [illegible] possibile scegliere subito, con «trattativa diretta», chi possa studiare un progetto per poi realizzarlo? E allora la scelta sia indicata da un comitato di «saggi» che metta a confronto i vari sistemi di metrò. Insomma, ancora una commissione per valutare ciò che, negli anni, [illegible] stato esaminato decine di volte, su un problema che tutti, vecchi [illegible] nuovi amministratori, ormai dovrebbero conoscere a fondo, tanto se ne [illegible] discusso fra crisi di giunta [illegible] verifiche [illegible] maggio[illegible] del passato.

Ma, di fronte al pericolo di vanificare ancora [illegible] volta tutto fra polemiche, scontri e litigi, la giunta darà nuovamente un incarico [illegible] studio, definirà quanti e chi saranno i membri della commissione.

Che dovranno fare esattamente? Avranno il compito [illegible] mettere a confronto i vari sistemi-metrò, dal Val al Breda, all'Ansaldo. I tempi per questa analisi [illegible] dovranno, tuttavia, allungarsi troppo. Il sindaco e la giunta vorrebbero, infatti, arrivare ad indicazioni chiare entro gennaio, per poi decidere quali procedure seguire, quale tecnologia scegliere. In modo da far costituire, [illegible] febbraio [illegible] marzo, una società mista (con i privati, ma a preminente partecipazione pubblica) che sia capace di realizzare e gestire il futuro manufatto, cioè la linea Uno del metrò in galleria, dal Lingotto [illegible] piazza Massaua, con stazioni principali a Porta Nuo[illegible] [illegible] [illegible] interscambio ferroviario in zona Porta Susa.

Ma prima [illegible] giungere ad un'apertura [illegible] cantieri attesa da oltre 30 anni, l'attuale maggioranza deve [illegible] sciogliere numerosi nodi. Nodi politici. Infatti, mentre il capogruppo del psi Beppe Garesio non ha [illegible] ad ipotizzare nella Fiat il partner «più indicato» per la futura società mista che avrà l'incarico di costruire questo primo tratto di metrò, parte della dc (al seguito del capogruppo Porcellana) punta sulla gara d'appalto internazionale. Ma [illegible] tutti i democristiani sono su questa linea. Il gruppo andreottiano di Vito Bonsignore non fa misteri: una trattativa diretta con l'azienda [illegible] [illegible] Marconi, a [illegible] pari opportunità tecnologiche e progettuali, abbrevierebbe significativamente i tempi.

Insomma, oggi in giunta si discuteranno questi problemi. Zanone e Lerro tenteranno di trovare l'accordo unanime almeno sulle procedure, varando come primo passo la commissione di esperti.

Chi [illegible] guiderà? Un [illegible]ggetto tecnico, il più possibile al di sopra delle parti, dicono [illegible] Palazzo Civico: probabilmente l'Atm.

Giuseppe Sangiorgio

L'assessore alle grandi opere, Ricciotti Lerro, socialista. Tra i compiti più immediati e rilevanti fra quello [illegible] avviare la realizzazione del metrò. [illegible] stamane spiegherà la sua strategia [illegible] giunta

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 27 Dicembre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta tempo variabile e perturbato, con probabili precipitazioni anche a carattere nevoso sulle regioni alpine, possibilità di schiarite. Venti moderati da Ovest. Visibilità buona, [illegible] riduzioni notturne per foschie. Temperatura: [illegible]

[illegible]

[illegible]	
MASSIMA	3,3
MINIMA	-2,2
MEDIA	0,2

[illegible] DI CASELLE			
MASSIMA	[illegible]	MINIMA	-4,2
PRESSIONE			1020 hPa
UMIDITA'			[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

[illegible]	17,9	6 dicembre 1967
MINIMA	-11,8	17 dicembre 1940

[illegible]			
MASSIMA	1,8	MINIMA	-1,5

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	45,6
Normale di questo mese	[illegible]
Totale di questo anno	631,5

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL [illegible] sorge alle ore 8 e 7 minuti; tramonta alle ore 16 e 54 [illegible]

LA [illegible] si leva alle ore 12 e 56 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 4 e [illegible] minuti.

Luna piena 2 dicembre ore 9

[illegible] quarto 8 dicembre [illegible] 3

Luna nuova 17 dicembre ore [illegible]

Primo quarto 25 dicembre [illegible] 4

[illegible] a [illegible] milioni di km dalla Terra, distanza in aumento

[illegible] proiettato nella parte orientale della Costellazione del Sagittario

[illegible] occorrono 128 ingrandimenti per vederlo ampio come la Luna

GIOVE: appare di colore giallo è 3 volte più luminoso di [illegible].

SATURNO: si sposta da Ovest verso Est lentamente, di 1° ogni 8 giorni

IL [illegible] in queste notti è particolarmente visibile la stella rossa [illegible] Betelgeuse o Alfa Orionis

Specchio dei tempi

Ma occorre davvero un cartello o basta il buon senso per vedere un passo carraio? - Una curiosità pagata a caro prezzo - Un ritardo nella lettura del contatore e varia la tariffa dell'acqua - [illegible] [illegible] bus

Un lettore [illegible] scrive:

«Pongo un quesito: quali [illegible] [illegible] le condizioni perché un "passo carraio" [illegible] veramente tale e quindi posteggiarvi sia passibile di contravvenzione.

«A detta dei vigili di Torino ogni portone a livello [illegible] strade è [illegible] per sé un passo carraio da lasciar libero [illegible] che vi sia alcuna indicazione. Secondo me il passo carraio dovrebbe essere ben definito, invece né nei verbali dei vigili, né nel [illegible]dice stradale si precisa nulla. Si dà il caso che molti portoni che danno sul piano stradale all'interno abbiano scale e comun[illegible] non consentano l'ac[illegible] alle auto; pertanto non dovrebbe essere sufficiente l'essere un portone [illegible] tali caratteristiche per costituire motivo di divieto di posteggio. A conferma di questa mia interpretazione [illegible] venuta la notizia che ho letto [illegible] un giornale, secondo la quale perché vi sia "passo carraio" occorrono alcune condizioni ben definite: oltre ad avere la caratteristica [illegible] cui sopra bisogna apporre un cartello rettangolare di cm 45x25, di colore bianco e con scritta nera; l'autorizzazione ad apporre tale cartello può essere rilasciata solo dal sindaco al quale bisogna far richiesta. Se non vengono osservate queste norme [illegible] passo carraio è abusivo. C'è [illegible] più, secondo la legge n. 122 del 1989, il sindaco, ricevuta la richiesta dell'interessato, incarica i vigili urbani [illegible] accertare se vi siano le condizioni per la concessione del "divieto di sosta". Ho parlato di questa legge ad un vigile di Torino, [illegible] [illegible] ho avuta una risposta evasiva; mi è sembrato che non la conoscesse. E' possibile che i vigili [illegible] Borgomanero la conoscano e quelli di Torino no? O le leggi dello Stato possono essere applicate [illegible] maniera diversa da Comune [illegible] Comune?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei denunciare quanto accaduto [illegible] me e [illegible] altre centinaia [illegible] persone in uno dei giorni di inaugurazione del centro commerciale Ikea di Grugliasco [illegible]. A seguito di pubblicità tambureggiante [illegible] richiamato dalla novità di questo tipo [illegible] centro vendita, mi sono recato a curiosare il centro; arrivando a Grugliasco da Strada Antica di Grugliasco mi son reso conto che [illegible] c'erano posti all'inter[illegible] dei parcheggi che erano stati completati [illegible] parte [illegible] ho deciso di parcheggiare sul ciglio stradale, a bordo di [illegible] campo coltivato a qualche centinaio di metri, verso le [illegible] 12,30.

«All'uscita, dopo un paio d'ore, ho scoperto che su tutte le auto parcheggiate come la mia c'era una multa per sosta vietata da 75.000 lire.

«Chiedo che vengano annullate, perché profondamente ingiuste. Mi chiedo, in proposito, come il sindaco abbia potuto concedere agibilità e permessi di apertura di un centro di questa importanza (e dopo tutta la pubblicità fatta per richiamare gente) senza che fossero completate le opere d'urbanizzazione, quali accessi al centro, strade, parcheggi. Perché multare persone ingenuamente cadute nell'errore di far visita ad un centro commerciale in uno [illegible] suoi giorni di massima affluenza, inconsapevoli che cigli [illegible] strade "quasi di campagna" sono da ritenersi terreno vietato al parcheggio?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Scrivo [illegible] [illegible] [illegible] molti utenti [illegible] Piossasco; per segnalare quanto segue sperando che qualcuno ci venga in aiuto. Gli addetti alla lettura dei contatori dell'acqua, [illegible] di rilevare i [illegible] ogni semestre, come stabilito, effettuano le letture ad intervalli variabili in modo che un semestre si registra un [illegible] inferiore al minimo impegnato pagando dei mc non consumati e [illegible] altro semestre si registra un consumo massimo [illegible] conseguenza scattano le tariffe a prezzo maggiore».

Al[illegible] Martinatto, Torino

Un lettore ci scrive:

«Parlo a nome degli oltre 2000 abitanti del Borgo San Bernardo di Carmagnola che l'1-7-1989 dalla sera alla mattina si sono visti privare del collegamento dell'autolinea A.T.I. di Saluzzo che da oltre vent'anni gestisce l'autotrasporto tra Carmagnola, Carignano - La Loggia e Torino.

«Essendo quasi tutte [illegible] corse attestate in p.za Martiri a Carmagnola centro, la beffa è ancora più forte nel vedere che le corse procedono poi vuote a Borgo San Bernardo per il deposito dei pullman in garage.

«E ciò, nonostante molti utenti paghino l'abbonamento fino a San Bernardo aggiornato regolarmente di [illegible] buon 20% annuo. A nulla sono valse [illegible] quasi 600 firme raccolte l'anno scorso, né le continue proteste con il sindaco di Carmagnola e l'azienda [illegible] trasporto A.T.I. che si addossano reciproche responsabilità».

Pasquale Giannettino

Nel garage [illegible] Viberti 11, il cadavere di **Gino Giffuni**, 31 anni, ucciso a colpi [illegible] cric dal padre **Saverio**, 70 anni (nella foto a fianco, in alto) che si è quindi suicidato. Sotto, la madre, **Lucia Filippo**, 63 anni, gravemente malata di tumore: è stata stroncata da una [illegible] cardiaca subito dopo aver saputo della morte del figlio. La tragedia è avvenuta la notte di Natale, dopo l'ennesima discussione tra padre e figlio, accusato [illegible] non aver mai assistito la madre in ospedale

Pozzo Strada, improvvisa tragedia in un elegante alloggio di via Viberti

Sterminio nella notte di Natale

Pensionato uccide il figlio a colpi di cric
La moglie muore di dolore e lui si impicca

Tragedia, la notte di Natale. Un padre [illegible] il figlio, la madre malata [illegible] stroncata dal dolore, infine l'uomo [illegible] uccide, impiccandosi. Una successione agghiacciante in un palazzo di via Viberti 11, proprio di fronte ai giardini pubblici, in una delle zone più tranquille della città. Un fatto difficile da comprendere. Che va «letto» a ritroso, [illegible]minciando da ieri mattina alle 10, quando sono stati ritrovati i cadaveri.

L'allarme arriva alla centrale del 112 alle [illegible]. Al telefono c'è Salvatore Sortino, [illegible] anni, da Giaveno. E' cognato dei coniugi Saverio e Lucia Giffuni. Racconta ai carabinieri: «Ho chiamato ieri pomeriggio, per fare gli au[illegible]ri di Natale. Non ha risposto nessuno, pensavo si riposassero. Ho riprovato stamane. Il telefo[illegible] continua a suonare [illegible] vuoto, non vorrei si fossero sentiti male». Per il maresciallo Belfiore della Centrale operativa è un intervento di routine: dirotta [illegible] radiomobile, avverte i vigili del fuoco, fa intervenire un'ambulanza della Croce Verde. I vigili raggiungono [illegible] balcone al terzo piano, rompono un vetro, aprono la porta che dà sulla rampa di scale. I carabinieri del Nucleo operativo cominciano gli accertamenti. I corpi vengono trovati così.

Salvatore Sortino, 60 anni, cognato dei coniugi Giffuni: «Ho telefonato il giorno di Natale per fare gli auguri, e nessuno rispondeva. Pensavo che si fossero sentiti male, [illegible] ho avvisato i carabinieri». L'allarme è giunto al 112, alle [illegible] di ieri mattina

Qui abitava la famiglia **Giffuni**, [illegible] terzo piano di questo palazzo di via Viberti

Lui. Saverio Giffuni, 70 anni, originario della provincia di Potenza, ex bidello a riposo, si è impiccato all'infisso della porta che divide l'ingresso dall'ampio salone. La morte è [illegible] istantanea, [illegible]rse per rottura delle vertebre. E' vestito con cura, la camicia pulita, appena stirata. Ai piedi, le pantofole.

Lei. Lucia Filippo [illegible] Giffuni, 63 anni, anche lei [illegible] Potenza, [illegible] domestica, è cadavere sul letto matrimoniale. Indossa una vestaglia, con qualche piccola macchia di sangue. Ci sono invece più nette tracce di sangue sui calzini, sotto la pianta dei piedi. E' composta: il capo appoggiato [illegible] due cuscini, la coperta sin sul collo. E' stata dimessa tre giorni fa dall'ospedale, un brutto tumore.

Il figlio. Gino Giffuni, 31 anni, torinese, emofilico, psicolabile, senza lavoro fisso. E' riverso in un ampio garage (cinquanta [illegible] quadrati), vicino alla sua Panda beige, con la testa fracassata. Le lesioni sembrano provocate da un cric, abbandonato tre metri più lontano, nei pressi della 128 verde e della Uno azzurra del padre. Indossa una giacca [illegible] vento ed ha perso moltissimo sangue.

L'alloggio è tenuto con ordine quasi maniacale. Però con qualche anomalia, che insospettisce i carabinieri del capitano Muggeo, del tenente Polvani, del maresciallo Ria. Innanzitutto nel salone, sul tavolo centrale, sono stati allineati titoli di credito, due mazzette [illegible] banconote (per circa 3 milioni), documenti bancari.

Nella [illegible] di Gino, il figlio, c'è sangue sul muro [illegible] su un mobile. Il cuscino è lordo [illegible] vino [illegible] di sangue, fra le coperte ci sono frammenti di vetro verde, da bottiglione. [illegible] un foglietto posato [illegible] un mobile [illegible] giovane [illegible] scritto: «Voglio andare con una donna vera, non sempre con prostitute». Sul comodino una confezione di preservativi. In uno dei bagni ci sono altre tracce di sangue, nel cucinino - dentro al bidone della spazzatura - cocci di bottiglia, simili a quelli rinvenuti nel letto.

Il garage è ugualmente in ordine. Le tre vetture ben parcheggiate, [illegible] Panda con il cofano alzato. Da una cassapanca man[illegible] una matassa [illegible] corda (la stessa usata da Saverio Giffuni per impiccarsi), solo [illegible] cric è [illegible] terra, apparentemente [illegible] disordi[illegible]. Il portone [illegible] chiuso [illegible] chiave dall'esterno. Le chiavi, leggermente insanguinate, [illegible] nel solito cassetto, in casa.

L'alloggio risulta lasciato in eredità ai Giffuni dalla vedova di un alto magistrato torinese (Umberto Gai, morto a 92 anni nel '75): i coniugi Giffone l'avevano assistita sino al 1985, quando morì.

Sulle prime sembra arduo far quadrare tutti questi particolari. Interviene il sostituto procuratore Prunas, il medico legale Varetto, anche il comandante del Gruppo carabinieri, [illegible]. Gallitelli. C'è un summit con gli uomini del Nucleo operativo. Poi viene formulata un'ipotesi, che via via prende consistenza, sino a sfiorare la certezza.

La ricostruzione. E' la notte di Natale. [illegible] Gino Giffuni ed il padre scoppia l'ennesimo litigio. Da più di un [illegible] sono all'ordine del giorno: l'ex bidello rimprovera al figlio di [illegible] essere mai andato [illegible] trovare la madre in ospedale, di averlo lasciato solo ad assisterla. Poi tutto sembra chetarsi: Gino va a dormire. Ma l'ira in Saverio resta. L'uomo aspetta che il figlio si appisoli, poi va in tinello, si arma [illegible] un bottiglione [illegible] vino. Lo spacca sulla testa del figlio, ormai addormentato. Gino reagisce, [illegible] al[illegible] pur sanguinante, urla al padre che è pazzo. Lui [illegible] emofilico, una simile ferita p[illegible] essergli fatale. Dice che andrà in ospedale, che lo denuncerà. Gino s'infila la giacca [illegible] vento e scende in garage, barcollando. Il padre lo rincorre, lo raggiunge mentre sta per salire sulla Panda. Lo colpisce ancora con il cric. Gino [illegible] in [illegible] lago di sangue. Muore dopo una breve agonia. Il padre richiude il portoncino, a doppia mandata. Sale le scale.

[illegible] la moglie, anche se malata, è riuscita ad alzarsi, ed ha ripulito con uno straccio la stanza del figlio. Dal sangue e dal vino. Le tracce sotto i calzini parlano chiaro. Poi torna a letto sconvolta. E' gravemente malata, una crisi cardiaca l'uccide. Il marito se [illegible] accorge appena rientra in casa, cerca di soccorrerla: è inutile. Allora la compone nel letto, poi [illegible] in bagno, si lava, si riveste. E mette in pratica quello che era già un suo proposito. Annoda la fune alla porta. Poi sale su una sedia, infila la [illegible] nel cappio, e si lascia cadere.

Angelo Conti

Mobili antichi rubati

«Solo controlli [illegible] i furti [illegible]»

Si sta trasformando in un giallo la vicenda dei dieci restauratori torinesi sospettati di essere coinvolti [illegible] serie di furti di mobili antichi nell'Astigiano. Uno [illegible] loro, Mario Messina, 48 anni, ribadisce la sua innocenza [illegible] rivela [illegible] non aver ricevuto avviso di garanzia dalla Procura di Asti: «I carabinieri hanno perquisito [illegible] mio negozio, non lo nego. Però non hanno sequestrato alcun mobile. Non faccio parte di organizzazioni, con quei furti non c'entro».

Anche gli altri nove commercianti hanno ricevuto la visita dei carabinieri di Canelli. E anche loro, adesso, protestano: «Si è trattato [illegible] controllo. Non ci sono avvisi di garanzia».

[illegible] legale [illegible] Messina, Aldo Perla, conclude: «Il mio cliente è estraneo a quella vicenda. Abbiamo già fornito al magistrato gli elementi che lo dimostrano. La storia per noi è chiara: si tratta di un errore».

[illegible]

Casalinghe, chi scherza sui lavori di sera?

Le stangate non sono una novità per i consumatori. «Ma quello che non riesco a sopportare - ha telefonato Cesarina di Torino, casalinga, 39 anni, due figli, un marito - è la beffa. E di beffa si tratta quando, nell'ultimo decreto, si stabiliscono due tariffe per l'energia elettrica di uso domestico, più cara di giorno, inferiore dopo le 21,30 (o sabato e domenica)».

Sabato mattina, una trasmis[illegible] Rai ha affrontato il problema. Il ministro Battaglia ha ribadito la necessità [illegible] rispar[illegible] energetico, ma ha respinto l'ipotesi dei troppi sacrifici richiesti ai consumatori: «Si tratta soltanto di fare un [illegible] più razionale dell'energia elettrica». Come? «Mettendo in funzione lavatrice e lavastoviglie e ferro da stiro dopo le 21,30».

Cesarina esplode: «Forse, le [illegible] serali saranno quelle [illegible] tempi romani politici, ma certo non [illegible] tempi di casalinghe (e forse neanche di impiegate che escono dall'ufficio nel primo pomeriggio). Chi lavora in casa, come [illegible], non pensa neanche un minuto di mettersi a lavorare di sera: a meno che non stia tutto il giorno a guardare le telenovele. E quello che mi ha più indignata è l'intervento della Federcasalinghe: dicono di rappresentare la maggior parte di noi e per loro stirare [illegible], mettere [illegible] funzione la lavatrice di sera, [illegible] tutto bene. Possibile che siano casalinghe [illegible] due bambini di 9 e 4 anni da portare [illegible] scuola al mattino (io mi alzo alle 6,30 [illegible] vado a letto alle 22-22,30 o mi addormento in poltrona), con il marito che torna per pranzo e cena, la casa da pulire, il bucato, le camicie da stirare, e tutto il resto?».

Nella stessa trasmissione, l'Unione nazionale consumatori ha proprio parlato di «beffa», di tariffe ridotte soltanto per potenza impegnata di oltre 6 Kw, mentre la maggioranza dei consumatori impegna 3 Kw, [illegible] 4,5.

Quel che indigna i consumatori è che i politici abbiano [illegible]rreno facile nel «diagnosticare cure» per i consumi domestici. Certo, non fanno i casalinghi. Forse per questo, per loro, non ci sarebbero difficoltà a mette[illegible] in funzione lavatrice [illegible] lavastoviglie nella notte (visto che di notte si tratta dopo le 21,30 e visti i tempi dei nostri attuali elettrodomestici, circa un'ora, anche più): «Non hanno mai provato né lo faranno mai e la scarsità di donne al Governo ha la sua parte in queste decisioni (a meno che le nostre donne politiche si siano dimenticate di quando non avevano una cameriera)».

Lo sfogo di Cesarina è comune a tante casalinghe che gestiscono stipendi e mandano avanti la famiglia. L'orario delle 21,30 per alcuni lavori di casa è quanto di più ingiusto si possa pen[illegible] proprio per le donne che alla famiglia dedica[illegible] tutte se stesse.

Ma non basta. Mettere in funzione una lavatrice [illegible] una lavastoviglie (non vogliamo neppure parlare di dover stirare di notte, anche se c'è chi è costretto a farlo, indipendentemente dalle tariffe energetiche) significa anche [illegible] un rischio. Se non si resta svegli finché il programma della macchina non s'è concluso, si rischia di ritrovarsi la casa allagata l'indomani mattina. E' già accaduto in molte famiglie [illegible] danno è grave.

Inoltre, perché voler credere che il rumore degli elettrodomestici non dia fastidio? Se [illegible]no vecchi e lo stabile non ha pareti insonorizzate anche il vicino di casa sarà coinvolto nel lavaggio dei panni; ma quel che più conta sono le dimensioni medie degli alloggi italiani. Il rumore, per quanto ridotto nelle apparecchiature più moderne, dà fastidio alla famiglia media che vive in due-tre camere e cucina.

Altro discorso per il boiler elettrico: da anni i consumatori sanno che è meglio accenderlo la notte per avere l'acqua calda il mattino e poi spegnerlo durante il giorno. Inutile, quindi, tentare di insegnare qualcosa di nuovo. Ma come la si [illegible] con il forno elettrico del quale sono dotate molte cucine moderne? Fo[illegible]e i nostri politici ci consiglieranno anc[illegible] di cucinare la notte?

Simonetta

Un egiziano in carcere per l'accoltellato nel tugurio di via Barbaroux

Tunisino ucciso, c'è una pista

Taglieggiava gli africani?

Li ha affrontati [illegible] quella povera stanza al terzo piano di [illegible] Barbaroux [illegible] dove, ogni notte, decine [illegible] extracomunitari trovano abusivamente rifugio; voleva rapinarli: «Datemi tutti i soldi». In tre e quattro hanno reagito, con coltelli e un moncone di bottiglia, e lo hanno [illegible] ucciso. Uno di loro è stato arrestato l'altra mattina dagli agenti della Mobile: si chiama Mohamed Ferchichi, ha 26 anni, è egiziano di nascita, ma risulta abitante in Tunisia. La sua posizione è [illegible] al vaglio degli inquirenti.

Il [illegible] fermo porta un po' di luce su un delitto avvenuto all'inizio di dicembre: una vicenda per molti giorni avvolta da fitto mistero. La stessa vittima è stata identificata con certezza solo pochi giorni fa. Si chiamava Mohamed Belauam, aveva 26 anni; era già stato più volte fermato da carabinieri e polizia (furti, rapi[illegible], minacce) ma aveva sempre dato generalità diverse: Ben Arfois Moussa, Bzen Ali Fathi, Brahim Ftiss; quei [illegible] erano tutti falsi.

Lo hanno identificato nei giorni scorsi i parenti giunti dalla Tunisia.

Ora [illegible] che quella notte Belauam voleva rapinare un gruppo di connazionali. Ogni settimana passava in quei tuguri occupati abusivamente: «Dovete darmi dei soldi». Una forma di racket: se [illegible] paghi [illegible] tangente ti obbligo ad [illegible] dar via.

I precedenti di Belauam (o Moussa, Fathi e Ftiss come aveva detto [illegible] chiamarsi) parlano [illegible] altre violenze: era già stato denunciato e arrestato per furti e rapine, aggressioni e percosse.

La casa dove sono avvenuti l'aggressione e il delitto: il cadavere del giovane tunisino è stato trovato nell'androne. Sopra, [illegible] polizia durante i rilievi

Due mesi fa Belauam [illegible] già avuto un violento litigio con Mohamed Ferchichi; e, quel giorno, proprio Ferchichi aveva riportato [illegible] grave ferita alla mano destra. Era stato costretto ad andare in ospedale; ai medici aveva detto di essersi ferito da solo, cadendo su una bottiglia. Ora si è saputa la verità: lo aveva aggredito Belauam, dopo il ferimento Ferchichi aveva giurato di vendicarsi.

Adesso si indaga per identificare le altre persone che quella notte hanno aggredito e ucciso Belauam. Quel delitto seguì di pochi giorni alcune «voci» raccolte dai responsabili dell'ufficio stranieri della Cisl: «In quella [illegible] c'è chi, al martedì, passa e pretende [illegible] mila lire per ogni stanza [illegible] pata clandestinamente». Quelle «voci» parlavano di un gruppo di persone, italiani e tunisini.

In via Barbaroux [illegible] c'è un vecchio palazzo, chiuso e vuoto da tempo perché pericolante; lì, da qualche settimana, trovavano rifugio una trenti[illegible] [illegible] extracomunitari. Nei primi giorni di indagini, dopo [illegible] delitto, si parlò [illegible]he di droga: «Alla sera c'è un continuo via vai; spacciatori che vanno a rifornirsi».

E gli inquilini dei palazzi vicini, i commercianti del quartiere, parlarono di «frequenti e violenti litigi». Qualcuno ricordò anche misteriosi incendi, avvenuti poche settimane prima. Ora affiora questa amara realtà. Un racket di quei tuguri, muri sbrecciati, senza finestre, senza luce, materassi a terra: 100 mila lire alla settimana per potervi dormire.

Ezio Mascarino

La vittima **Mohamed Belauam**, 26 [illegible]. Più volte fermato, aveva sempre dato generalità diverse: Arfois Moussa, Bzen Ali Fathi, Brahim Ftiss. Lo hanno identificato i parenti giunti dalla Tunisia

Un sondaggio

Revigliasco «tradisce» Moncalieri

La borgata di Revigliasco vuole «divorziare» [illegible] Moncalieri per unirsi a Pecetto. E' il risultato emerso dal questionario-sondaggio del Comitato per l'autonomia amministrativa della frazione. Ai [illegible] mila abitanti sono stati distribuiti circa mille questionari, uno per famiglia. Dopo qualche settimana, il Comitato ha tirato [illegible] somme: 445 questionari restituiti, di cui 421, pari al 94,6 per cento, favorevoli alla scissione dal Comune di Moncalieri. Solo il 5,4 per cento si è dichiarato contrario o indifferente. Inoltre, il 90 per cento delle famiglie favorevoli alla separazione ha indicato Pecetto come sbocco amministrativo.

La ventata di autonomismo si è sollevata durante le prime assemblee organizzate da un gruppo di Verdi Arcobaleno della zona. Una serie di carenze da attribuirsi alla passata amministrazione, come l'assenza di impianti sportivi, mancanza di [illegible] per anziani, punti d'incontro, trasporti e servizi socio-sanitari, hanno fatto scattare l'allarme. Il questionario aveva la funzione di sondare l'opinione pubblica prima di procedere ad un eventuale referendum consultivo.

«Il metodo [illegible] cui è stato condotto il sondaggio può essere criticabile, però i risultati parlano chiaro. La maggioranza che ha risposto e si è interessata al problema appoggia il comitato», dice Franco Berruto, del fronte «secessionista». Il comitato, che s'appella alla nuova legge sulle autonomie locali, non ha ancora fatto i conti [illegible] l'amministrazione di Moncalieri che si è incontrata di recente nel «covo» dei separatisti. Il sindaco Rosario Simonetta: «Revigliasco deve darci [illegible] tempo di avviare il programma».

Niente giunta

A Venaria psdi contro psdi

Sarà ancora il dc Lino Alessi a guidare l'amministrazione di Venaria [illegible] prossimi cinque anni. Ma, [illegible] i quattro partiti della maggioranza formatasi [illegible] giugno prima del commissariamento della città (dc-psi-psdi-pri) hanno già firmato un accordo per la formazione della nuova giunta, l'elezione [illegible] sindaco e assessori, prevista dall'ordine del giorno del primo Consiglio dopo [illegible] voto del [illegible] dicembre, è [illegible] rinviata all'8 gennaio.

A determinare il rinvio, la mancata presentazione del nome del consigliere psdi che dovrà ricoprire l'incarico di assessore: i tre eletti, Vullo, [illegible] Luca e Badulato, appartengono infatti a due diverse correnti all'interno del partito: De Luca conta sull'appoggio del segretario di sezione Sebastiano Gurrieri, Badulato e Vullo hanno dalla loro [illegible] vicesegretario Lapone. A dirimere il bisticcio, espresso in lettere di fuoco inviate [illegible] segretario provinciale Rolando, in Consiglio si è presentato il responsabile provinciale degli enti locali psdi, Ottaviano Battistolla: «Sono venuto a metter pace: De Luca e Badulato si divideranno la legislatura, due anni e mezzo per uno».

Resta da decidere, però, chi dei due comincerà per primo: «Speriamo che si chiariscano rapidamente i problemi interni ad altre compagini, non si potrà aspettare in eterno», dicono Borgese e Demarchi (dc), che dovrebbero sedere in giunta accanto [illegible] Alessi. Della situazione si potrebbe avvantaggiare il repubblicano Ferrauto, che a maggio aveva offerto l'appoggio esterno alla maggioranza. Pci, verdi e Lega Nord esprimono «disappunto» e ironizzano: [illegible] il buon giorno si vede dal mattino».

Tre «normali» clienti sfoderano la lupara e svuotano la cassaforte

Via con gioielli da 400 milioni

Banditi all'attacco nel lungo ponte

Sembravano clienti dell'ultima ora, incerti sul regalo fare alla fidanzata. Ma all'improvviso hanno imbracciato un fucile canne mozze e due pistole e hanno svuotato cassaforte e vetrinette, portando via 400 milioni, preziosi e gioielli.

La rapina è stata compiuta la mattina della vigilia di Natale, alle 11,40, nella gioielleria di Felice Giordano, via Monastir 14. I banditi erano tre. Hanno immobilizzato i coniugi Giordano, la madre del proprietario un cliente. Poi, calma, hanno cominciato a svuotare scaffali vetrine e con le borse piene se ne sono andati. Quando la polizia è intervenuta, i banditi erano già lontani. Secondo i poliziotti, non si tratterebbe di rapinatori «professionisti».

Ancora la del 24, dieci minuti dopo, alle 12, due giovani hanno rapinato la tabaccheria di Annita Quaglia, in via Paisiello 24, portando via l'incasso, 500 mila lire.

Quello giorno, nel pomeriggio, altre due rapine. Due giovani, passamontagna pistole, hanno rapinato il supermercato Oviesse, in corso Traiano Immobilizzato responsabile, Salvatore Lombardo, hanno preso due milioni, fuggendo su una Regata grigia.

Poco dopo Rosolino Consabella, 38 anni, è stato medicato all'ospedale Mauriziano; stato fermato in piazza Solferino da un malvivente che dopo averlo ferito con un coltello, lo ha rapinato di mila lire.

Poi un furto in un alloggio di via Pietro Micca 21, nel grattacielo di piazza Solferino. I ladri sono entrati nell'appartamento della professoressa Bianca Sarzano, portando via più di cento milioni gioielli.

Mezz'ora dopo furto gli agenti di una volante hanno però fermato i presunti autori, tre zingari, due sono minori, recuperando l'intero bottino.

E' finito in la notte di Natale, per rapina, Giovanni Serra, 22 anni, viale dei Mughetti 27: era fermato dagli agenti della Mobile in corso Siccardi, poco dopo aver scippato per strada Edoardo Moscheni.

L'equipaggio volante valuta i gioielli recuperati: sono la refurtiva proveniente dall'alloggio della professoressa Sarzano piazza Solferino. A Nicola De Vito il giovane che ha tentato di rapinare un carabiniere ed è stato arrestato

Rapina

Minacce con siringa

Quel ragazzo, che camminava solitario Torricelli, la sera di Natale, deve essere sembrato preda ghiotta per Nicola De Vito, 25 anni, tossicodipendente, via Guala 65. L'ha seguito per qualche metro poi gli ha puntato una siringa insanguinata alla schiena. La vittima ha reagito, si è lasciato condurre in un portone, ed ha consegnato portafogli, un bracciale ed una catenina d'oro. In valore di circa un milione.

Il malvivente ha poi ingiunto al giovane di contare sino a 100, prima di uscire in strada, ed ha allungato passo per fuggire. Ma ha fatto appena tre metri, bloccato dall'ingiunzione: «Fermo, carabinieri!».

Il rapinatore si è voltato e si trovato di fronte la vittima, questa volta con la Beretta bifilare nella destra, ed il tesserino dell'Arma nella sinistra. Il carabiniere, in forza alla compagnia San Carlo, ha costretto il rapinatore seguirlo in caserma, dove è stato in flagranza di rapina.

BIANCA &

licenziamento Nebiolo Macchine

Siglato all'Unione industriale l'accordo per la Nebiolo Macchine grafiche Settimo. La società che fa capo al vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco cessa a fine l'attività, non procederà ad alcun licenziamento. Nella gestione subentrerà la Montenegro srl che avrà ancora come azionista riferimento Patrucco, ma diminuiranno i dipendenti che 330; 140 saranno riassunti subito, altri 30 a fine '91 e anco altri tra due anni, gli altri entreranno in integrazione.

Alpignano dice alla

Tutti d'accordo ad Alpignano per la circonvallazione alla statale 24. A dividere maggioranza pci-dc-verdi-pri, aveva provato il psi presentando una mozione dove si ribadiva «l'assoluta necessità dell'opera»: le perplessità dei verdi avrebbero potuto causare una spaccatura. Ma nell'ultimo consiglio le divisioni si ricompattate all'unanimità è stata approvata l'intesa.

Donna si uccide coi gas di scarico

L'hanno trovata ieri sulla sua auto, ferma in corso Mortara. Katia Zanelli, 44 anni, San Donato 88, si era tolta la vita infilando nell'abitacolo un tubo collegato allo scarico della vettura. Accanto al corpo alcune lettere, indirizzate marito.

Ladro prese dopo il colpo

Hanno rubato vestiti per mezzo milione di lire, ma i carabinieri le hanno acciuffate. Due nomadi, Maddalena De Colombi, 23 anni e Antonella Antonemi, 27 anni, abitanti nel campo di corso Unione Sovietica a Torino, arrestate mentre cercavano di uscire marce da Città Mercato di Rivoli.

Protesta inquilini delle popolari

A Grugliasco 120 inquilini delle case popolari Riesi hanno deciso di più gli affitti. Stasera alle 20,30 si ritrovano per discutere un programma di lotta con il Sunia mentre nei prossimi giorni attueranno la stessa protesta gli abitanti di Tevere Cascina Vica. Gli affitti vengono considerati troppo alti.

Rivoli e parole di Soldati

Rivoli s'affida ad uno scrittore di prestigio per promuovere la immagine culturale. Il Comune realizzato un calendario la prefazione di Mario Soldati, autore del brano tratto da «Le due città» che descrive il Rivolese.

segretario pci San Mauro

Giuseppe Bucci, 45 anni, funzionario Comune di Torino, stato riconfermato segretario del pci San Mauro. Al gresso dei comunisti sanmauresi, la mozione Occhetto ha ottenuto il 81 per cento di sì.

DROGA

Aveva 38 anni

Impiegato Pt muore di overdose

Lo hanno trovato nel bagno, una siringa in mano; nella aveva lasciato lettera, «da aprire dopo la mia morte». Sette pagine, cui racconta le sue sofferenze, le sue difficoltà. Mariano aveva 38 anni, lavorava come impiegato alla Posta centrale di via Alfieri. Ad aprile morto padre, Pino, per infarto. La mamma è stata appena dimessa dall'ospedale: una serie di esami, nulla di grave; ma lui si era preoccupato, aveva paura di poter rimanere solo.

Da una settimana aveva trovato ospitalità presso una noscente, Concetta Fida, 51 anni, corso Giulio Cesare 140; «Mi fermo da lei qualche giorno, così mia madre più tranquilla, c'è mia sorella ad accudirla», aveva detto. E lì, in quella casa, la scorsa notte è ucciso. Domenica si era confidato con un'amica: «Sono preoccupato, ho forti dolori petto, non vorrei morire anche io di infarto». Ieri notte Concetta Fida ha trovato riverso nel bagno, una siringa in .

Ricordato a Murisengo, la cascina della speranza

L'ultimo «buco» di Lorenzo

Don Ciotti: sos contro l'emarginazione

Un Natale di denuncia per don Ciotti. Da Murisengo, la cascina dove da 15 anni una comunità tenace combatte la battaglia contro dipendenza da eroina, durante la ha ricordato ai presenti (oltre alle sei giovani coppie e ai loro tre bimbi ospiti della comunità anche numerosissimi abitanti del piccolo centro) la necessità di affrontare la fragilità dell'uomo interventi concreti. Con brevi cenni ha riproposto problemi non nuovi, sempre drammatici: l'emarginazione, la malattia, droga, il carcere.

Ha voluto ricordare Lorenzo «un uomo adulto; 35 anni, padre di famiglia». Bresciano, di passaggio da Torino è morto la notte di sabato a Porta Nuova, ucciso dall'ultimo buco. Ha detto: «Ha avuto una vita difficile Lorenzo, tanti problemi, tanta angoscia; ce l'ha fatta». Una sconfitta che deve essere stimolo a non stare a guardare. Ciotti ha parlato dei malati di Aids, adulti e bambini. Ha pregato per Rosy che sta morendo all'ospedale dopo che lo anno a Natale l'Aids si era portato il fratello.

E ha ricordato i cinque ospiti della comunità della collina, dove vivono in attesa della morte, «ma in un clima di vita» assistiti da una grande famiglia. E poi i bambini che la malattia ha già ghermito (come la piccola Martina che vive un'altra comunità collinare con due coetanei) o che sono sospesi nel limbo della sieropositività.

Le due comunità sono in di convenzione il Comune per poter accogliere un numero superiore malati. E Natale per Ciotti «vuol anche dire assumersi le proprie sponsabilità, ognuno propri livelli». E trovare il coraggio della denuncia delle dell'emarginazione di cui non ultimo sintomo è l'abbandono scolastico che ha colpito 8 mila ragazzi nella provincia di Torino lo scorso anno: 6 mila hanno lasciato le superiori e mila la media dell'obbligo. Un abbandono che può aprire le porte alla marginalità. [m. cas.]

Don Luigi Ciotti

L'annata dei primati continua: 40 per cento in più di turisti in Valsusa

Sci, la dei centomila

Archiviato il Natale, è già boom di Capodanno

La carica dei centomila è scattata. Dopo la prova generale del lungo ponte natalizio, da oggi le stazioni sciistiche dell'alta Val di Susa accolgono le nuove ondate turisti che festeggeranno San Silvestro Capodanno sulla neve. Naturalmente tra fiaccolate, spettacoli pirotecnici, fiumi di champagne. Fino al 2 gennaio in alberghi pensioni si registra il tutto esaurito; rispetto all'anno scorso, secondo i dati raccolti Sestriere, si registra un per cento di presenze in più. Quasi impossibile trovare un buco anche Bardonecchia, stanno arrivando un po' ovunque massicce prenotazioni per le settimane bianche dopo-feste.

In queste festività di fine è tornata la clientela dei bei tempi: la consueta «vipperia» industriale sportiva al Colle e nelle località della Via Lattea, con robuste colonie di liguri, milanesi, toscani, romani. Per l'assalto di fine anno tutti gli impianti della Via Lattea, Bardonecchia, Beaulard, Pian del Frais sono aperti piste innevate. L'ultima spruzzata è giunta notte scorsa, ma nel frattempo i 235 addetti della Sestrieres spa hanno provveduto a perfezionare manto, specie in quota, l'ausilio dei cannoni per l'innevamento artificiale (400 di attività). Non solo la macchina dello gira a pieno ritmo. Anche la pista per la guida sul ghiaccio registra grande successo; e da oggi c'è l'attrazione in più della palestra per il golf. Tanto sport per arrivare in forma al cenone: il veglione al ristorante quota quest'anno dalle 100 alle mila, 300 mila il galà del Principe di Piemonte.

Tra le manifestazioni da segnalare l'arrivo del Babbo Natale più spericolato, che scenderà oggi alle 15 a Sansicario in parapendio e distribuirà doni ai bambini. La gran fiaccolata si terrà invece domenica alle 21,30 mentre il nuovo anno verrà salutato con lo sparo tre colpi a salve dallo spettacolo pirotecnico. Altre fiaccolate dei maestri di sci si terranno domenica 30 a Claviere, Beaulard e sulle nevi del Pian del Frais di Chiomonte mentre a Sauze d'Oulx i maestri di sci scenderanno del lunedì 31 alle 20,30. A Sauze d'Oulx inoltre sabato 29 alle 22 presso il campetto Clotes si terrà uno spettacolo notturno sulla di sci acrobatico.

Per i fondisti, sono giorni di «abbuffata» dopo due anni di magra. Piste aperte dappertutto, ma è Val Chisone concentra quest'anno la clientela torinese (Praly e Pragelato le mete più note). La ricerca di percorsi panoramici favorito il decollo dell'anello realizzato a Serre Marchetto di Pinasca dal Comune. Il tracciato si snoda in fitto bosco di larici betulle, con suggestivi «balconi» naturali sul Monviso. [f. m.]

Al Sestriere sono tornati i vip del mondo sportivo e dell'industria

Le leggi della moda si impongono anche nei veglioni per il Capodanno '90/'91

Coi capelli cotonati ballo il twist

Tornano alla grande i favolosi Anni 60

Mille auguri (e bacio d'obbligo) sotto il vischio, per l'ultimo giorno dell'anno. Una ricorrenza che tutti aspettano con gioia, studiando con attenzione come trascorrere le ultime ore prima dell'inizio del [illegible] anno.

La tradizione insegna che il Capodanno va assolutamente trascorso in compagnia. E allora, che cosa è meglio di un veglione? Tutti lo detestano, ma alla fine tutti ci vanno. E' l'occasione per rivedere i vecchi amici e per fare nuove conoscenze, [illegible] tirare fuori dall'armadio gli abiti più pazzi, con la voglia di una serata fuori dall'ordinario, sicuramente [illegible] di giri.

Tutti insieme, appassionatamente, aspettando la mezzanotte più importante di tutto l'anno. A tavola, magari davanti ad alcuni cibi particolari cui non si può proprio rinunciare. Come l'uva, le lenticchie, il ri[illegible] che - insegna la tradizione - sono simbolo di abbondanza (soprattutto di denaro). Oppure le nocciole e le mandorle, che fin dai tempi antichi richiamano l'idea della fecondità e della ricchezza.

Superstizioni? No, piuttosto innocue credenze cui fa piacere dar retta, un po' per scherzo, un po' sul serio. Solo una volta l'anno, la notte di San Silvestro, quando ci si affaccia su un anno nuovo di [illegible] e si desidera un futuro prospero e soprattutto felice.

E allora, tra un brindisi e l'altro, tornano a galla tutti gli antichi detti: se è vero che la no[illegible] maggiore o minore fortuna dipende dalla prima persona che ci verrà a far visita o che incontreremo allo scoccare della mezzanotte, allora è bene sapere che è di buon augurio incontrare un vecchio, un soldato, un frate, un marinaio.

Vestiti, acconciature e musiche degli Anni 60, dice la moda, nelle grandi feste organizzate per il prossimo Capodanno. [illegible] nei veglioni anche la tradizione saluterà il 1991

E, seguendo la tradizione, si sparerà ancora alle streghe

Ma [illegible] conoscere il futuro che ci aspetta, dal primo giorno di gennaio in poi, ci sono altre pratiche che affondano le radici nelle tradizioni contadine. In molte regioni sopravvive l'usanza di esporre sul davanzale [illegible] scodella d'acqua: negli arabeschi di ghiaccio che si formeranno c'è scritto il futuro. Perché non provare?

Alla curiosità di sapere cosa ci riserva l'anno nuovo si unisce il desiderio di distruggere quanto di male c'è stato nel passato: spesso questo si concretizza col bruciare [illegible] simulacro dell'anno vecchio (di solito un fantoccio che rappresenta un vecchio cadente), nella distruzione di cose vecchie e rotte (attenzione quindi a passare sotto le finestre dei tradizionalisti più accaniti).

Il fuoco è un elemento ricorrente nelle celebrazione festiva e compare con l'uso di falò e roghi, relitto di antiche feste agresti, ma anche con fuochi artificiali e scoppi, che [illegible] tempo si credeva allontanassero gli spiriti maligni.

In certe campagne, allo scopo di allontanare le streghe dalle case, si bruciava [illegible] pino, oppure si sparava abbondantemente in aria, un'attività che veniva appunto chiamata «sparare alle streghe». E' qu[illegible] l'origine dei tradizionali botti di fine d'anno, simbolo dell'allegria e dell'entusiasmo con cui si abbandona qualcosa di vecchio e si va incontro al nuovo.

Riti vecchi e nuovi, compreso il veglionissimo: mense imbandite, scherzi e cotillons e i brindisi a raffica. L'importante, come sempre, è stare allegri e in compagnia, magari allietati da uno spettacolo di cabaret, dall'intermezzo di un comico, dalle musiche dell'orchestra. Perché un veglione [illegible] musi[illegible] un [illegible] veglione, e l'abito [illegible] (anzi, da ballo) è d'obbligo. Prima la cena, poi via [illegible] le danze.

Quest'anno gli organizzatori esperti in [illegible] di fine d'anno prevedono un ritorno dei motivi più in voga negli Anni Sessanta. Sono quindi d'obbligo, per la notte di San Silvestro, abiti, accessori e acconciature in stile (chi non ricorda i capelli cotonati alla Mina?), per un Capodanno «a tema», nel ricordo degli anni del boom economico, con la segreta speranza che il miracolo di trent'anni fa si ripeta.

Due vittorie consecutive hanno allontanato la squadra torinese dal fondo classifica

L'Auxilium adesso sogna i playoff

Guerrieri: playout traguardo minimo

«Il girone di andata è finito bene, avere 10 punti anziché 6 ci permette finalmente di respirare, [illegible] non è il caso di darci alla pazza gioia soltanto per un paio di vittorie». Dido Guerrieri, tecnico dell'Auxilium, commenta con saggezza e scaramanzia la prima doppietta stagionale di vittorie (con il Messaggero e, nel turno prenatalizio, a Reggio Calabria con la Panasonic) [illegible] ha permesso ai torinesi di allontanare lo spettro della retro[illegible] diretta in serie A2.

«Facendo i debiti scongiuri - riprende Guerrieri - Fi[illegible] e Panasonic sono definitivamente alle nostre spalle, proveremo a metterci altre formazioni, non solo Napoli e Filanto. Per tradizione [illegible] mie squadre vanno più forte nel girone di ritorno, speriamo che sia così anche quest'anno: i playout sono il nostro obiettivo minimo, [illegible] cercheremo [illegible] acciuffare i playoff per la coda. Non chiedetemi su quale squadra [illegible] può fare la corsa per entrare nelle prime dieci: a rigor di logica, l'unica che potrebbe perdere [illegible] treno è la Sidis Reggio Emilia, ma già adesso è l'undicesima... Quindi, ai playoff è meglio [illegible] pensarci, continuando a vivere alla giornata, senza affrontare ogni [illegible] come [illegible] fosse quello che decide tutta la stagione».

«La cosa più importante - insiste il tecnico dell'Auxilium - è che la squadra arrivi in forma e concentrata alla seconda fase del campionato, e che non ci sia delusione se dovesse disputare soltanto i playout».

Tra le tante incognite che, secondo Guerrieri, [illegible] girone di andata non [illegible] riuscito a risolvere, c'è anche l'Auxilium: «Non puoi mai dire di un giocatore che è in forma a subito stecca: l'ultimo esempio è quello di Pellacani, ottimo a Varese e con il Messaggero, inguardabile a Reggio Calabria. Invece Milani contro la Panasonic ha realizzato canestri importanti, come già gli era riuscito a Firenze, ma si ripeterà anche in altre partite? L'unica certezza, per il momento, è che Della Valle [illegible] insostituibile: senza [illegible] lui [illegible] siamo mai riusciti a vincere; I [illegible] risultati dipendono dal suo rendimento: [illegible] Carlo riuscirà a giocare come ai bei tempi, nel ritorno possiamo recuperare [illegible] terreno perduto».

«Dawkins e Kopicki - prosegue Guerrieri - sono gli altri punti fermi, ma vorrei anche elogiare Zamberlan: [illegible] il veronese [illegible] avesse interpretato bene il ruolo di guardia, non avremmmo potuto schierare con successo il quintetto lungo, tattica che ha messo [illegible] difficoltà Messaggero e Panasonic. In ogni caso, questa è senz'altro una delle stagioni più stressanti che abbia vissuto nella mia carriera di allenatore».

E dopo il giro di boa, si ricomincia dalla Knorr, l'avversaria che ricorda all'Auxilium il vittorioso esordio in campionato: «Purtroppo - dice Guerrieri - a Bologna [illegible] ritroveremo la stessa squadra inconcludente dell'andata. Brunamonti e Binelli [illegible] guariti, la Knorr si sta ritrovando, sa che [illegible] può più fallire essendo ancora in bilico tra playoff e playout. Speriamo in una domenica fortunata, ma Bologna [illegible] [illegible] un bivio della nostra stagione: possiamo rientrare tra le prime dieci anche perdendo la prossi[illegible] partita. L'importante, ripeto, è non farsi prendere dal panico alla prima sconfitta o, all'opposto, dall'euforia [illegible] dovesse [illegible] arrivare la terza vittoria consecutiva».

Renato Botto

Della Valle, pupillo di Guerrieri

HOCKEY GHIACCIO

Conclusa la prima fase del campionato di B2

Un Valpellice ambizioso lotta per la promozione

Domenica si è conclusa la fase eliminatoria del campionato di hockey ghiaccio, serie [illegible]: in gennaio, da sabato 5, le sei squadre [illegible] lizza [illegible] affronteran[illegible] per promozione e retrocessione. La classifica [illegible] viziata però da [illegible] risultato sub judice (la Federghiaccio non si è anco[illegible] pronunciata sul match sospeso a Varese tra i padroni di casa e il Courmayeur Aosta) che potrebbe mutare la composizione dei playoff.

Allo stato attuale (la situazione non muterà se sarà accolto il reclamo della formazione valdostana) il Courmayeur, capolista indiscusso del torneo (in nove incontri si è arreso soltanto nella trasferta di Torre Pellice) affronterà proprio il Varese, quarto, mentre il Chiavenna - che ha chiuso alle spalle dei valdostani - ospiterà [illegible] Valpellice, terzo a 4 punti dalla capolista. La squadra di Cotto Morandini, guidata dal ceko Nadrchal, sembra aver ritrovato nelle ultime battute (e l'ha dimostrato nello scontro diretto [illegible] il Varese, vinto per 5-4) nuovo vigore [illegible] volontà di far gioco e risultato.

Nessuna sorpresa, invece, riguardo ai playout: i torinesi dei Draghi, che si aspettavano qualcosa di più dalla prima fase (ma hanno pagato [illegible] la man[illegible] di ghiaccio nelle gambe), con un solo punto all'attivo, affronteranno, sempre da sabato 5, il Sant'Orso [illegible] Cogne, al meglio dei tre incontri. **[p. l. g.]**

PALLAVOLO

Momento magico dei pinerolesi in B1 maschile

Tec Fin Kernel è risalita [illegible] due punti dal vertice

Nel grigio Natale della pallavolo torinese, una delle pochissime note positive le offre in B1 maschile la Tec Fin Kernel: il 3-0 siglato sabato scorso a Padova contro il Silvolley, rivale diretto nella lotta al vertice, accompagnato dal 3-1 [illegible] a segno [illegible] giorni prima sul quotato Ferrara, consegna infatti ai pinerolesi i galloni di nuova squadra leader [illegible] torneo e [illegible] lancia in orbita promozione.

«La vera capolista del campionato [illegible] il Belluno - precisa il ds Fernando Franchino -, [illegible] i veneti, che [illegible] precedono di due lunghezze, devono [illegible] affrontare tutti gli scontri diretti negli ultimi 5 turni [illegible] andata».

La Tec Fin, invece, superato brillantemente il [illegible] terribile dicembre; prima di girare la boa di metà stagione, dovrà [illegible]perare un solo esame difficile, [illegible] Belluno, il 12 gennaio.

«Non è [illegible] [illegible] [illegible] illudersi - prosegue Franchino -, ma [illegible] vittoria di Verona ci ha definitivamente sbloccati dopo il pesante ko di Piacenza, [illegible] ora stiamo davvero giocando bene. Anche fuori casa scendiamo in campo decisi a imporre la nostra maggior caratura [illegible].

Oltre ai collaudati Vignetta, Merlo, Ariagno, Magliano e Ippolito, il magic moment della Tec Fin ha portato alla ribalta il centrale livornese Castelli, pompiere a Pinerolo, e il bomber cuneese Carletti che si [illegible] perfettamente inseriti [illegible] [illegible] sempre più determinanti. **(r. c.)**

Paga 164 volte

A Vinovo supervincite con Moder

A Vinovo ha vinto [illegible] nebbia (cinque corse, poi tutti [illegible] casa) ma hanno indiscutibilmente vinto parecchio anche i pochi fortunati che hanno puntato qualche lira [illegible] un certo Moder, [illegible] anni della scuderia Riva del Sole, allenato e guidato da Angelo Pasolini. Il baio da Ceox (un solo piazzamento marginale nelle altre 8 corse fornite) ha infatti pagato 1647 al totalizzatore, cioè 164 volte la posta. In altre parole chi ha puntato 6 mila lire sul vincente, ha incassato un milione tondo.

Protagonista in negativo del pomeriggio è stata comunque la nebbia. La visibilità [illegible] andata via via peggiorando sino a costringere i commissari a sospendere il penultimo convegno di [illegible] dell'anno (l'ultimo si effettuerà domenica 30). Le tre corse [illegible] disputate probabilmente [illegible] verrano più recuperate. La prova di maggior interesse, fra quelle concluse, [illegible] stata [illegible] il doppio chilometro per i 3 anni: ha vinto Minny, una puledra [illegible] [illegible] progresso. In testa sin dal primo metro ha controllato la situazione, approfittando anche delle disavventure di Megen e Miss Malera, che l'avevano tallonata da vicino nel primo giro. Megen [illegible] uscito di [illegible] sull'ultima curva, dove ha ceduto. Miss Malera aveva invece rotto poco prima. In retta d'arrivo solo una formalità per Minny (A. Guzzinati) che ha concluso [illegible] 1.20 davanti a Monsido, al largo, [illegible] Montagnoso. Quote: 18; 15,20,20; 73; 48.600.

Parecchie sorprese nelle altre quattro [illegible] disputate: a cominciare dalla vittoria di Nusle Time (che ha finalmente finito [illegible] percorso) sino a quella di Moder. Di normale amministrazione, invece, i successi di Lop di Casei e Luez. **(a. con.)**

SPORT [illegible]

Hockey, Orange Girls di vittoria in [illegible]

Orange Girls protagoniste nell'hockey indoor femminile. Sabato scorso le torinesi hanno disputato la 2ª giornata del campionato Ragazze e, con i successi [illegible] Bra (7-3) e Cus Tori[illegible] (4-0), hanno consolidato [illegible] loro primato a punteggio pieno al termine dell'andata. Il giorno dopo a Torino, la stessa squadra, rinforzata dalla tedesca Kipping [illegible] [illegible] Giulia Chawla e Daniela Micol (ex Villar Perosa), ha giocato il 3° turno della fase eliminatoria della B, battendo Cus Genova (2-0) e Moncalvese (5-2) e pareggiando (4-4) col Genova 80. Orange Girls e Genova 80 guidano la classifica a pari punti (14 in [illegible] partite).

Pallamano, l'Exes ancora [illegible]

Quinta sconfitta consecutiva nella C maschile di pallamano per l'Exes Rivalta, battuta in trasferta per 23-21 dal Cedrale. I rivaltesi torneranno in campo sabato 12 gennaio a Biella.

Podismo: premiate [illegible] società amatoriali

Durante [illegible] Festa [illegible] Podismo, Angelo Cremascoli, presidente provinciale del Coni, ha premiato le società amatoriali Raffa (vincitrice Grand Prix), Avis Torino (prima su strada), Cedas Fiat (maratonina), Agip (marcia) e Dora Baltea (montagna).

Basket: sono 15 i convocati [illegible] Gontero

Il tecnico Bruno Gontero (Ginnastica To) ha scelto 15 giocatori per [illegible] selezione regionale che parteciperà al trofeo Decio Scuri per nati nel '75 e '76: sono Rolando, Nicola, Mosca, Gaddo, Maspes, Frigino e Bongiovanni (Auxilium To), Antelmi (Kolbe To), Romeo (Galvagno To), Mantova (Dravelli Moncalieri), Laguzzi (Serravalle Scrivia), Cattaneo (Derthona), Pesce (Collegno), Fasolis (Astense) e Tonna (Borgomanero).

Affetto ed un aiuto concreto donato dai lettori agli anziani più soli

Le Tredicesime dell'amicizia

Continua la distribuzione degli assegni

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dei lettori per donare le «Tredicesime dell'amicizia» (assegni da 500 mila lire) agli anziani soli ed in difficoltà.

In memoria del mio caro papà, G. 2.000.000; «Pitrè» str. San mauro 141 1.650.000; associazione commercianti s. Donato, per natale più sereno 1.700.000; M.A. 1.500.000; buon natale agli anziani dai «Ciapa Rat» 1.300.000; Banca Antoniana Torino 1.000.000; Valentina a Vittorio 1.000.000; Buon Natale, O.M.G.G. 1.000.000; buon natale a tutti i Cristina 1.000.000; buon natale tutti i nonni Alessandra 1.000.000; gli di Buttigliera Alta 800.000.

Tanti auguri a tutti 630.000; G.P. 600.000; G.G. 500.000; Giorgio Dario 500.000; Manuela Giorgia 500.000; in ricordo di che non c'è più, Gabriele e Davide 500.000; A.M.P. 600.000; Maria e figli in memoria del suo caro fratello Ercolino 500.000; A.F. 500.000; G.G. 500.000; in ricordo di Solema De Vincenzi 500.000; C.F. 500.000; Samuela per ricordando i miei nonni 500.000; L.M.V. in memoria di papà e mamma 500.000; Gabriella, Furio e Silvia 500.000; P.A.R. 500.000; L.U. 500.000; in memoria di nonno Alfonso e di Paola 500.000; C.M.L. 450.000; ricordando Mimmi e il papà 400.000; memoria Monticone Teresa ved. Salverani Suppo 390.000.

Condomini, inquilini, amministratore e custode c.so Peschiera 140,142,146 via Gambasca in memoria di Ferrero Ercolino 366.000; A.F. 350.000; Bis 300.000; un docente dell'Università della Terza Età 300.000; M.G. 300.000; mamma Pinasca 300.000; a ricordo di Nino 300.000; in ricordo di Bettina Valobra ; Daria 300.000; A.B. 300.000; Saracco Giovanna 300.000; Fava Gian Paolo 300.000; per i nostri defunti Aldo e Emma 300.000; memoria dei cari genitori 300.000; Daniele e company 252.000; Marco 250.000; in ricordo di Giuseppina 250.000; i dipendenti della ditta «Valla» 250.000; Paolo 250.000; L.S. 250.000; gli amici di Pessinotto in memoria di Mohamed 240.000; Elena per nonna Rosi 210.000; Gianni Grazia 200.000; Giovanni 200.000; Sandra Adriano 200.000; allievi professori in ricordo di nonna Irene 200.000; P.B. 200.000; «Penuria et fame ben spesso sogliono esser compagne della pestilenza» 9-sett.-1598 G.F. Gravosio 200.000; Luca e Stefano 200.000; F.L. 200.000; S.L. in ricordo dei nonni Francesco e Giustina 200.000; Di Carlo Salvatore 200.000; Marco ricordo dei nonni 200.000; in memoria di mio papà 200.000; Ferruccio 200.000; Francesca 200.000; Marisa e Riccardo per gli anziani 200.000; Gianfranca ricordando i genitori 200.000; A.S.A. Rosso per un nonno 200.000; Giuseppe in ricordo dei suoi defunti 200.000; Gianni e famiglia 200.000; Carmela e colleghe 200.000; Antonio e Maria Teresa 200.000; per i miei nonni 200.000; Cintu, Lidia Pinotu 200.000; per irene 200.000; Sirit 200.000; A.M. 200.000; Bruno 200.000; In ricordo dei nostri cari 200.000; ricordando papà, Nella, Ernesto Mario 200.000; Lavagno 200.000; Ferri Baltuti Vito 150.000; Sacco 125.000.

Associazione Telefono Azzurro 100.000; Rosina Virginio 100.000; P.N. 100.000; in ricordo di nonna Linda 100.000; Valerio, Bruna nica 100.000; M.T. Mosca 70.000; Massimo in ricordo del nonno Nino 50.000; Wanda Palma 50.000; Giovanni Maddalena in loro 50.000; a ricordo dei genitori 30.000; ricordando i miei cari 20.000; Fabio per il nonno Metrio 200.000; In memoria Maria Mauro ved. Bientinesi, le famiglie Bindocci, Cubello, Gravina ; B.C. 150.000; le quattro cuginette 150.000; Michela la serenità di un 150.000; Emanuela Piero 150.000; in memoria del maestro Luigi Castelluzzo 150.000; Veronica Francesca 150.000; i condomini di via Castelgomberto 21 in memoria di Petruzzo Luigi 150.000; buon natale 150.000; M.G. in memoria di papà 150.000; pensionate 150.000; Carletto 150.000; in memoria dei miei genitori M.R. 150.000; Roberto e Tiziana 100.000; Guido memoria di Arghira 100.000; Anna Saverio in memoria dei genitori e zia Cristina 100.000; M.V.E. 100.000; in memoria di Franco de Raimondo Laura 100.000; Ponza Costanzo 100.000; Betta 100.000; In ricordo di papà Francesco 100.000; da Elisa 100.000; V.R.D.G. 100.000; Mario Giacinta Gilardi, Borghetto S. Spirito 100.000; affettuoso ricordo di mamma e Maretta di Mietta 100.000; Mario e Carla 100.000; F. Bosso per i cari 100.000; N.P. 100.000; Villani Maria 100.000; M.S. 100.000; Carla e Marzia 100.000; Laura 100.000; Patrizia e Giancarlo 100.000; Poggio Maria Caterina 100.000; in memoria di Tere, Giovanni, Mariuccia e Dante 100.000; Silvana, Roberto e zio 100.000; Maria e Ettore Barile 100.000; G.G. 100.000; in memoria dei ri, Arge e Maria 100.000; in di Giovanni Vietta 100.000; Alberto e Luca 100.000; Carla e Sergio 100.000; D.S. 100.000; in memoria di zio Giacomo 100.000; Gianni, Marco Mariella 100.000; Luigi e Mariella 100.000. (continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti a «Specchio dei tempi» per le Tredicesime da donare agli più soli e quelli per la ricerca contro il cancro si possono fare agli sportelli La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo nella lettera solo assegni e non co, indirizzate a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando indirizzo mittente, cui inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione, nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

utili e orari dei musei sono per di spazio

LE TV PRIVATE

Telestar

15,30 Starlandia, cartoni
16,30 Perduto amore
17 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
18 — Brillante, telenovela
19 — Mio figlio Dominic
20 — I Ryan, telefilm
20,30 Sicario 77 vivo o morto, film
22,30 Tv Rex, quotidiano
24 — Julia, telefilm
0,30 Airline, telefilm

Telecupole Cinquestelle

8,30 Leonela, telenovela
11,30 Vite rubate, telenovela
12,40 Tg4, notiziario
13 — Medicina 33, rubrica
13,30 L'ingranaggio
15 — Vite rubate, telenovela
16 — Pomeriggio insieme
17,30 Leonela, telenovela
18,00 rubate, telenovela
19,30 Tg4, notiziario
20 — Antologia della trattoria dei ricordi
22,30 Tg4, notiziario
22,40 Spettacolo
24 — Excelsior, spettacolo

Videogruppo

13,45 Videonotizie
14 — Samba d'amore
16 — Cartoon stories
17,55 Videonotizie
18 — Good Times, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Good Times, telefilm
20 — Felicità dove sei
20,30 Campane a festa
22,30 Videonotizie
23,45 Videonotizie
24 — La parola dell'impossibile, film

Telestudio

8 — I favolosi eroi, cartoni
9 — Hallo Witch, telefilm
— Maria, novela
11,30 Telefilm
12,30 I favolosi eroi, cartoni
19 — I protagonisti della vita piemontese
1,30 Hallo Witch, telefilm

Telecity

7 — Kung fu, telefilm
7,50 Wonder Woman
9 — Il meglio del West
9,30 Telecity per voi
12,30 Il meglio del West
13 — Rambo, cartoni
13,45 Today, news
14 — Amanti, miniserie

###

16 — Pomeriggio con simpatia
16,30 Momento magico
17,30 Super Book, cartoni
18 — Jayce, cartoni
18,50 Ken il guerriero
19,15 TGG
19,30 Jayce, cartoni
20 — Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 the catch
22 — Sanford and
22,30 Cronache del Piemonte e d'Aosta
23 — Catch the catch
— Sanford and Son

Tv

13,15 Sport ieri e oggi
14,15 Speciali
14,55 Documentario
A tu per tu
16,55 Passioni, telenovela
17,30 Speciali
18 — Telefilm
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22,55 Tg sera
23,10 Telefilm
24 — Hockey su ghiaccio
0,45 Teletext notte

###

10 — Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm
11,30 Capriccio e passione, telenovela
13 — I temerari, film
17 — Star Blazers, cartoni
17,30 Rocket Robin Hood
18,30 Capriccio e passione, telenovela
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Bill Cosby Show
20,30 Il pirata Barbanera
24 — I contrabbandieri Kenya

G.R.P.

15 — Il tesoro Pancho Villa, film
17 — I samurai senza padrone, telefilm
18 — La provinciale
19 — G.R.P. Monitor
19,35 The detective, telefilm
20,30 Il tenente O'Hara
21,30 Sportobello, rubrica
23 — Il fiore all'occhiello
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Vinovo corre, rubrica
24,30 Angoscia, telefilm

Rete 7

11 — Programma per ragazzi
12 — Cuore di pietra
13,50 Informa 7, notiziario
14 — Cartoni junior
18 — Programma per ragazzi
19,45 Informa 7, notiziario
20,15 Krishna, cartomanzia
20,45 Texas selvaggio, film
,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
23,30 7, notiziario

Canavese

16 — Cappuccetto a pois
17 — TG
17,15
18,30 Cappuccetto a pois
19 — Police Surgeon, telefilm
19,30 TG
20 — Happy end, telefilm
— Giornale di provincia
22,45 Cilimu
23 — TG

Video Biella

15 — Cappuccetto a pois
17 — TG
17,15 Musicale
18,30 Cappuccetto a pois
19 — Police Surgeon
30 TG
20 — Happy end, telefilm
21 — Giornale di provi
22,45 Cilimu
23 — TG

Telesubalpina

16,30 Il piccolo Cesare, film
18,30 Cartoni animati
19 — La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo: Messico
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
21,30 Filodiretto: «Cose ricordare del 1990 e quali le prospettive per il 1991?»
23 — Il Regionale, notiziario
23,30 Frames... - Frammenti di cronaca

Altitalia

15,15 Rosa De Lucas
16,15 Il passo di forte Osage, film
18 — Fiore all'occhiello
19,15 Telegiornale

20,30 Compagno B, film
— Telegiornale Notte
22,30 Fiore all'occhiello
23 — Malù Muller, telefilm
24 — Avenida Paulista

Quarta Rete Tv

14,30 Tuono Blu, telefilm
16 — Uno sceriffo contro tutti, miniserie
17,30 Marron Glacé
18,30 Mago Merlino, telefilm
19 — TG 4
19,30 Rosa De Lejos
20,20 TG 4 cronaca
20,45 Calcio fans
22,15 Goliath attende
23,15 TG 4 sport
23,25 Dolce notte
24 — Dolce notte

Videouno

16,10 Outsider, telefilm
17 — Charlie, telefilm
17,45 Hanna & Barbera
18,45 Videouno notizie.
19 — Hanna & Barbera
20,30 Charlie, telefilm
21 — Superclassifica show
22 — Videouno notizie

Tele Settimo

17 — Mondo della magia
17,30 Film
19 — Favole Esopo
19,30 Tenente
20,30
22 —
23,30 Beverly Hill, telefilm

Rete

16 — Tarzan e i segreti della jungla, film
— Corpo speciale Sandbagers, telefilm
19 — Star Blazers, cartoni
19,45 I protagonisti della vita piemontese
20,30 Maria, telenovela
21,30 Capriccio e passione, telenovela
23,30 L'odio è il mio Dio

###

19 —
19,30 King Leonard, cartoni
20 — Sport nel mondo
21 — Ingresso libero
22 — Sport nel mondo
23,15 Ingresso libero

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati tempestiva zione delle emittenti.

DOVE [illegible]

[illegible]

Poli per le feste

Appuntamento di rigore per i torinesi durante le feste natalizie [illegible] Paolo Poli e [illegible] teatro. Quest'anno si ride con il «Coturno e la ciabatta», uno spettacolo che ha debuttato nel novembre scorso, tratto da un libro [illegible] Alberto Savinio. L'adattamento teatrale è di Poli insieme con [illegible] fedele collaboratrice Ida Omboni, la regia dello stesso Poli, le [illegible] di Lele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì. Stasera, alle [illegible] Teatro Carignano, la «prima» torinese. Il [illegible] è [illegible] dal volume «Narrate, uomini, [illegible] vostra storia», una raccolta [illegible] biografie semi-immaginarie di illustri personaggi in chiave di allegra demitizzazione. Poli e Omboni ne scelgono sei, lontani per epoca e storie: sono Verdi, Paracelso, Folicità Cavallotti, Isadora Duncan, Gemito e anche il mitico Ulisse. Lo spettacolo si avvale di frequenti cambi di costumi, camuffamenti e un largo uso dei colori. Poli compare in scena indossando ogni volta [illegible] tenuta diversa, originale e assurda: da caccia alla volpe, da muscoloso boscaiolo, da maliarda. Variano anche i fondali dipinti, ispirati ad artisti [illegible] Depero, Dalì, Morandi e naturalmente anche Savinio e De Chirico. Si replica fino al 6 gennaio. Biglietti: poltrone [illegible] mila lire, palchi 55 mila (più 13 mila di ingresso palco), galleria 19 mila lire. Prenotazioni agli uffici del Teatro Stabile di [illegible] Roma 49, dalle 9 alle 18, telefono 557.62.46.

CINEMA

Da rivedere

In attesa di Capodanno, un po' di cinema. Al Massimo, nella Sala Due, continua la rassegna «Film da rivedere» con il film [illegible] Mario Mattoli «I due orfanelli», una pellicola del 1947 con Totò e Carlo Campanini. Le proiezioni [illegible] due, alle 16,30 e alle 20,45. Alle 18,15 e alle 22,30 c'è invece «Totò le Mokò» (1949), un esilarante film di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, Carla Calò, Gianna Maria Canale e Carlo Ninchi. Al Massimo Uno, per la rassegna «Personale di Bertrand Tavernier», «Quarto comandamento», con Julie Delpy e Bernard Donnadieu, film del 1987. Proiezioni alle 17,30, alle 20,10 e alle 22,30. E in tempo di feste, non si dimenticano i bambini. Per loro, la rassegna «Cartoonland [illegible] - Festival dei cartoni animati» offre oggi [illegible] cartoni animati di Natale». Orari: 16,30; 18,30; 20,30 e 22,30, alla Sala Tre [illegible] Massimo. L'appuntamento è sempre in via Montebello 8, telefono 87.10.48. Il biglietto di ingresso costa [illegible] mila lire.

Al «Drive In» di via Genova angolo via Valenza alle 17,30 «Al di là di tutti i limiti», di Marek Kanievska, con Andrew Mc Carthy e Jami Gertz. Il film viene proiettato nell'ambito dell'iniziativa «Mondi giovanili torinesi - Prima mostra mercato dell'espressività giovanile», l'ingresso costa 3 mila lire.

Proiezioni [illegible] ciclo continuo al Museo della Montagna (telefono 58.87.37) del video «Due pattini e un banco». Dalle 9,30 alle 19,15.

[illegible]

Come una volta

«Florilegio», il nuovo circo di Darix Togni in stile ottocentesco anche oggi offre due spettacoli nel tendone del piazzale di corso Traiano alle 16,30 e alle 21. Due ore di divertimento per grandi e piccoli con il mangiatore di fuoco, il lanciatore di coltelli, il fachiro nella bara di cristallo e altri interessanti numeri che fanno rivivere l'antica tradizione [illegible] Biglietti a 20, 30 e 40 mila lire per gli adulti, 15, 20 e 30 mila lire per i bambini.

Ecco i film di queste feste per grandi e piccoli

Famiglia al cinema

Sirene, tartarughe e fiabe

Dal film «Tartarughe Ninja alla riscossa» di Steve Barron

Le pellicole per famiglia caratterizzano, com'è tradizione, il fine anno cinematografico.

Immancabile, ad esempio, il film [illegible] Walt Disney che in questo caso non [illegible] neanche d'annata, ovverosia la solita riedizione, ma una novità, almeno per il mercato italiano (negli States [illegible] uscito lo [illegible] anno [illegible] sando oltre [illegible] milioni di dollari). S'intitola **La Sirenetta** ed è ispirato alla celebre fiaba di Hans Christian Andersen. Si narra la storia di Ariel, la sedicenne figlia del potente re [illegible] mare Tritone che, salita in superficie, salva dal naufragio il principe Eric e [illegible] ne innamora. Per conquistarlo, ottiene dalla perfida strega Ursula di [illegible] donna per tre giorni. La sceneggiatura e la regia sono di John Musker e Ron Clements, la stessa accoppiata di **Basil l'investigatopo**. Vincitore di due premi Oscar (per [illegible] colonna sonora e la canzone originale), questo ventottesimo lungometraggio d'animazione della Disney è in prima visione al Capitol e al Doria.

L'altro film a cartoni animati tuttora nelle sale è **Babar** del canadese Alan Bunce. [illegible] centro della tenera vicenda il simpatico elefantino creato nel 1931 dal francese Jean De Brunhoff e protagonista in seguito di numerosi volumi venduti in milioni di copie nei venti Paesi ove [illegible] stato tradotto. Nel film, Babar rievoca le epiche gesta con cui si oppose all'invasione dei rinoceronti. Proiezioni pomeridiane (15,30 e 17) allo Zeta d'Essai.

L'Ideal propone **La storia infinita 2** di George Miller, il regista australiano de «L'uomo del fiume nevoso». [illegible] sei anni [illegible] distanza dal successo internazionale firmato dal tedesco Wolfgang Petersen e tratto [illegible] l'omonimo best seller di Michael Ende, [illegible] giovane Bastian viene di nuovo «catturato» dal mondo delle fiabe. Obiettivo: salvare i [illegible] abitanti [illegible] i valori che rappresentano. Il cast annovera Jonathan Brandis, Kenny Morrison e Clarissa Burt, l'attrice americana impegnata ogni fine settimana [illegible] Raidue.

Al Lux sono infine [illegible] scena [illegible] **Tartarughe Ninja alla riscossa**. Sorpresa della stagione americana [illegible] 170 miliardi di lire «rastrellati» al botteghino e una vasta gamma di «gadgets», il film [illegible] Steve Barron, autore in passato del giovanilistico «Electric dreams», racconta la singolare storia di quattro rettili diventati giganti [illegible] causa di una sostanza radioattiva. Specialiste in arti marziali e insaziabili mangiatrici di pizza, le quattro «star» dai nomi rinascimentali (Donatello, Leonardo, Michelangelo, Raffaello) combattono nell'occasione [illegible] feroce [illegible] banda di teppisti metropolitani al grido di battaglia «Cowabunga».

Daniele Cavalla

Novità

[illegible] il fax diventa giornale

Siete in [illegible] albergo alle Maldive e vi manca tanto il risultato della vostra squadra del cuore o notizie sintetiche sui fatti del mondo? Niente paura: da Torino, tutte le mattine, potete avere un quotidiano fresco di stampa in lingua italiana. Com'è possibile in luoghi dove arrivano pochi giornali? Grazie alla tecnologia e [illegible] un'idea [illegible] giovane imprenditore torinese. Titolare della Publifax, un'agenzia che smista e spedisce per conto terzi migliaia di facsimili ogni giorno, l'ing. Giulio Ferrari ha inventato Faxnews, probabilmente il primo quotidiano italiano via fax, nato il 2 ottobre sc[illegible]

[illegible] tratta di un giornale [illegible] testata registrata e [illegible] sede [illegible] Torino. Quattro pagine compilate da altrettanti redattori per un servizio che ha già trovato consensi, sebbene il costo [illegible] sia fra i più popolari: dalle 30 alle 100 mila lire al giorno, a seconda della distanza e della durata dell'abbonamento, che si può stipulare anche solo per alcuni giorni (per informazioni telefonare allo 011/65.12.866, fax n. 55.76.393).

Per i viaggi aziendali [illegible] stato ideato il giornale-fax personalizzato [illegible] il marchio dell'eventuale organizzatore. E [illegible] tre [illegible] nave va, per chi ama le crociere e non soffre il mal di mare leggendo, Faxnews arriva dritto dritto via satellite. Un passo [illegible] avanti verso il villaggio globale. **[s. za.]**

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Sotto la [illegible] è tutto rock

In questi giorni di feste, [illegible] la città semivuota, [illegible] vuole coraggio per tenere in piedi un'iniziativa vivace e ambiziosa come il «punto musica» che il «Comitato per la promozione delle espressioni giovanili» ha creato nel tendone installato in [illegible] Valenza angolo via Genova, sull'area del «Drive In». Ogni giorno concerti, film musicali, discoteca. Oggi si comincia alle 15,30 con l'esibizione di alcune rock band torinesi; alle 17,30 verrà proiettato un film; ma il clou [illegible] stasera, dalle 20,30 in poi, con il «Memorial John Lennon».

Domani sera al «Drive In» ospita il concerto di due gruppi rock, i Broken Glass e i Cristal Lake; sabato ci saranno i Lix Bolero: la sera del 31 veglione di Capodanno con gli Skiantos.

Il 1991 si inizierà con una serata dibattito dedicata a Elvis Presley, mentre il [illegible] gennaio sarà di scena il cabarettista Federico Bianco. Il cartellone del «Drive In» prevede poi un concerto jazz, [illegible] 4 gennaio, con i Culture Collision. Il 5 toccherà e Persiana Jones [illegible] Le Tapparelle Maledette: la band canavesana presenterà dal vivo il suo primo ellepi «Impazzire». Gli spettacoli nel teatro tenda di via Valenza proseguiranno fino al 15 gennaio. In particolare, segnaliamo i concerti degli Elektradrive il 12 e di Jimmy Joe & The Pepper Brothers (band che comprende anche l'ineffabile Marco Carena) il 13.

Magritango e bluesman

Non [illegible] molti, i concerti in programma stasera: soltanto tre, ma di ottimo livello. Intanto, [illegible] «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) sono [illegible] di scena i Magritango, band torinese che produce [illegible] rock davvero particolare, con influenze mediterranee e arrangiamenti [illegible] grande effetto. Alla Birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) stasera suonano gli Eby Joe, un gruppo guidato da Tony D'Urso, rockettaro torinese di fama: il nome del leader è [illegible] garanzia di qualità. Infine, il «Black Cat» [illegible] via Pacchiotti 63/d presenta stasera (ore 22) la Good Time Boogie Band: guidato dal chitarrista Max Carletti, il gruppo riunisce ottimi musicisti jazz e blues torinesi, che in questa particolare formazione danno [illegible] meglio di sé per una [illegible] divertente e trascinante, ma sempre fedele alle radici della tradizione afroamericana. Da ascoltare.

In alternativa ai concerti, ci sono [illegible] serate in discoteca: ma anche qui il panorama non è vivacissimo, in attesa dell'esplosione capodannesca. Stasera possiamo segnalare - oltre ai classici «Dance Caprice» al «Big» (corso Brescia 28) e «Urban Party» e «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) - la «Noche de fiesta» al «Gallery» di Chivasso (via Platis 2) e «Waiting for [illegible] years», un'anteprima di Capodanno al «Tapiro Rullante» di via Caprera 50.

Prevendite e concerti

Prima di tutto, una raccomandazione: chi volesse assistere ai concerti che Paolo Conte terrà al Teatro Regio il 20 e 21 gennaio, [illegible] perda tempo. Il 2 gennaio riprenderanno le prevendite alla biglietteria del Regio, e si prevede un fulmineo tutto esaurito: la settimana scorsa era stata messa in vendita una prima tranche [illegible] posti, accaparrati nel giro di poche ore. Intanto, si [illegible] iniziate alle [illegible] del teatro Colosseo in via Madama Cristina 71 le prevendite per i concerti di Angelo Branduardi, il 15 gennaio, e Pierangelo Bertoli, il 19.

Segnaliamo un ottimo show domani sera alla discoteca «Duo» [illegible] Cigliano: la ska-band milanese Casino Royale si esibirà affiancata da un mito [illegible] musica ska, il giamaicano Laurel Aitken.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Nuovo locale

Al conte sarebbe piaciuto il tronchetto

[illegible] Val Pattonera 135
Ambiente raffinato
Cucina piemontese e creativa
[illegible] mila con quattro vini
Ch. dom. sera e lunedì
Tel. 011/661.30.88

Il piccolo eden dei ristoranti «comme [illegible] faut» torinesi s'è arricchito di un nuovo nome, e speriamo che continui a conferma [illegible] le prime favorevoli impressioni. Bisogna arrampicarsi, si fa per dire, in collina per raggiungere Villa Somis, edificio tardo liberty in uno di quegli angoli malinconici e civili che fanno ancora apprezzare Torino. Fu la villa dei conti Somis (nobiltà sabauda) e, sebbene ampiamente ristrutturata, ancora oggi elegante ambiente. Dall'ottobre scorso è trasformata in scicchettoso ristorante [illegible] Antonio Chiodi Latini ai fornelli. Cuoco «scapigliato» costui, nel senso che, lombardo dell'Alto Bresciano, sa coniugare la spessa cucina piemontese a sapori trasgressivi e a estro nella presentazione. Ribadiamo, creatività innestata alla tradizione e mai nouvelle cuisine.

Locale raffinato, ma abbordabile. Nel senso che, con 70 mila vini inclusi (quattro cambi), si affrontano [illegible] portate che vanno dalla zuppetta di fagioli con rane, ai tortelli [illegible] manzo, allo strudel di [illegible] con fonduta e tartufo sino ai deliziosi dessert dove, e parere nostro, [illegible] il tronchetto di nocciola alla salsa cruda di cachi. Per San Silvestro, le portate saliranno a dodici, ma a 150 mila. Semel in anno...

Tradizione

[illegible] un simbolo di prosperità

Verso il Capodanno
Usanze gastronomiche
La loro simbologia
Perché chicchi e caviale
Alcuni esempi
(Austria e Mitteleuropa)

L'immaginario di un popolo dipende dal suo calendario delle feste. Così si potrebbe dire parafrasando un'interpretazione dello storico Le Goff. E in effetti la festa del Capodanno è una di quelle che caratterizzano le tradizioni e le abitudini di un Paese, di [illegible] società. Cena di San Silvestro con abbondanza di riso e di legumi perché crescono in pentola, profusione di castagne, fichi secchi, nocciole e uva passa che sono fra i più significativi prodotti della terra e simbologia del chicco che [illegible] per dare vita alle ricche messi. Ancora oggi, nei villaggi contadini della Mitteleuropa, nell'ultimo giorno dell'anno si va in giro per le strade con le tasche piene di granoturco oppure, [illegible] nella Wachau austriaca, si regalano [illegible] chicchi di [illegible] agli amici in segno di augurio.

Sì, perché in base ad antiche e radicate credenze, l'anno nuovo sarà vissuto come s'è trascorso l'ultimo giorno dell'anno vecchio. Dunque segnali di opulenza e di dolcezza per moltiplicarli nel futuro in [illegible] di progressione geometrica della felicità. E accanto ai semi e ai dolci anche salmoni, ostriche, caviale, tartufi, eterni simboli dell'arte gastronomica collegata ad Afrodite. Perché no?, anche questi [illegible] piacevoli messaggi augurali.

GLI [illegible]

CONCERTO

Domani al Nuovo

Domani alle 20,45 al Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, concerto di musica classica organizzato dalla Circoscrizione 8 e dall'Associazione Mythos. La «Camerata delle Arti» eseguirà brani [illegible] Danzi, Mozart, Bozza, Poulenc e Foot. Ingresso libero.

[illegible]

Al «Nigra»

Domani alle 21 il Centro Studi Costantino Nigra, in via Cigna 18, organizza una [illegible] per festeggiare il [illegible] anno. Partecipa Piera Bottino con le previsioni astrologiche.

DIAPOSITIVE

Sul Nepal

Domani alle 21 lo «Sci Club Mozzenile» organizza al bocciodromo di Sabbione un incontro sul tema «Serata Nepal in ricordo di Marco Fassero». Saranno proiettate le diapositive scattate [illegible] Giovanni Casassa Sian, Bruno Turinetti e Enzo Schettino.

ISCRIZIONI

Alla maratona

Sono aperte le iscrizioni alla 19ª edizione della «Grande Maratona [illegible] San Silvestro» che partirà [illegible] 30 alle 9 da corso Stati Uniti [illegible]. Il percorso è [illegible] 15 chilometri e la tassa d'iscrizione è di [illegible] lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/206.08.22 dopo le 20,30.

INAUGURAZIONI

Un piano bar

Alle 21 inaugurazione del nuovo ristorante e piano bar «Il Palazzo» in via Po 11. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 011/830.833.

[illegible]

Violino e piano

Sabato [illegible] alle 21, nella Sala delle Feste in via Nazionale 20 a Pragelato, concerto di violino e pianoforte con la partecipazione dei musicisti Alessandra e Massimiliano Genot. Saranno in programma musiche [illegible] Johann Sebastian Bach, Mozart, Beethoven, Schumann.

AZIENDE

Un corso

Proseguono le iscrizioni ai corsi di g[illegible] aziendale organizzati dall'Istituto Superiore di Organizzazione (corso Montevecchio 62): marketing, finanza, organizzazione e tecniche di comunicazione. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/533.642.

[illegible]

Un incontro

E' in preparazione l'incontro tra Serge Leclaire e gli psicanalisti torinesi che si terrà il [illegible] gennaio '91 nei locali de «La questione psicanalitica» in via San Pio V 29. E' il primo appuntamento di un'iniziativa francese per riunire gli analisti in [illegible] movimento europeo.

[illegible]

A Torino Regina

Sono aperte le iscrizioni al centro «Torino Regina» in via XX Settembre 65, per il «Seminario sul mercato e tecniche congressuali». Tel. 011/544.165.

Come acconciare i capelli nella notte «più lunga» e allegra dell'anno

Chignon per lei e gel per lui

Alcuni suggerimenti dei coiffeur torinesi

Acconciatura di Jean-Louis David

L'acconciatura più chic per Capodanno? Uno chignon Anni Sessanta, [illegible] troppo: elaborate architetture di capelli che s'intrecciano morbide senza l'aiuto di artificiose cotonature e quintali di lacca. I parrucchieri torinesi sono tutti d'accordo: per la notte di San Silvestro vincerà lo stile «ragazza del Piper», ma sarà mitigato nei suoi eccessi da un tocco [illegible] romanticismo e naturalezza in più. «Per la notte più lunga dell'anno suggerisco acconciature raccolte di gusto retrò, magari impreziosite con fiocchi in seta, e fili [illegible] perle» dice Jaro (via Cavour 19) -; a chi ama rievocare i favolosi Sixties, invece propongo [illegible] tuose acconciature a banana e monumentali chignon destinati a non passare inosservati, ma addolciti da qualche ciocca lasciata in libertà».

Anche Guido Rotella (piazza Cln 255) propone pettinature di gusto romantico: «Per la notte di Capodanno trovo ideali le pettinature raccolte, molto aderenti sui lati e più voluminose [illegible] al centro testa - sottolinea il giovane coiffeur - l'importante è che qualche ciocca cada ribelle su fronte o guance. Chi predilige le acconciature di grande effetto, infine, può imprigionare i capelli in una fascia colorata in tinta con l'abito». L'acconciatura di Capodanno proposta dai saloni di Jean-Louis David (via Monte Asolone 7, via Lagrange 31/h, via Lagrange 11/b, via Tripoli 4) è un voluminoso chignon sdrammatizzato [illegible] un'impertinente frangetta stile Audrey Hepburn: pettinatura ideale per brunissime teen-ager. A chi ha i capelli corti la scuola del coiffeur parigino consiglia capelli aggressivi «sparati» all'indietro [illegible] l'aiuto di phon e gel. Per le romantiche, infine, c'è il caschetto dall'onda «assassina»: la pettinatura-culto che tanto piaceva a Liz Taylor.

E per i cavalieri [illegible] queste dame vagamente Anni Sessanta? Dino D'Affatato (corso Vittorio Emanuele 83) [illegible] dubbi: «Insieme con il grande ritorno dello smoking ricompaiono le pettinature stile Clark Gable: sfumatura alta e capelli tirati a lucido da abbondanti dosi [illegible] gel». Si ispirano alla mitica Hollywood anche le acconciature di Salvatore Delfino (via Sacchi [illegible]: «A Capodanno trionferà [illegible] classico - rileva il coiffeur - e il modello [illegible] cui rifarsi è senz'altro Rodolfo Valentino».

Bando agli effetti speciali, quindi. Chi credeva che almeno [illegible] Capodanno l'uomo potesse [illegible] (sfoggiando ironici cerchietti e civettuoli codini) si sbaglia: «Sono stravaganze da teen-ager che [illegible] Torino sono morte prima di nascere - aggiunge Delfino -. La pettinatura più richiesta in questa città, così tradizionale, è un buon taglio immobilizzato dal gel». Meno severa con certe «follie» è Nadia Duz (via XX Settembre 58): «Gli uomini classici si pettineranno tirando indietro i capelli con un lucidante, [illegible] i più spiritosi bloccheranno riccioli e ciocche in un codino fermato da un nastro in tinta col papillon».

[illegible]

TEATRI

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca [illegible]): [illegible] 14,30-18; 20,30-23. Biglietto unico. Tel. 6569

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte dal Circo [illegible] Belle Epoque. A Torino in [illegible] Traiano (fronte via Gusta) fino [illegible] 27 gennaio con due repliche giornaliere: ore 15,00 e 21 visita zoo 10/16 informazioni tel. 317.3963/4. Prevendita: [illegible] «La Stampa» via Roma 80, tel [illegible], feriali ore 14/18 [illegible] ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno [illegible] panettone, spumante, cotillons e festa in [illegible] al **Florilegio di Darix Togni**.

RITROVI

[illegible] TE[illegible] [illegible] 15 «il passo di [illegible]za» [illegible] 21 discoteca e musica Anni [illegible]. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel 447.7171) Ore 21 La Troupe

ARLECCHINO: ore 15,30 danze. Ore 21 revival musica Anni 80, orch. Rommy

ARLECCHINO: prenotazioni in sala con prev. biglietti per il veglionissimo di S. Silvestro. In orario apertura del locale

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 danze e ritmi per tutti; ore 21 liscio D.O.C. Interviene il M° Corona

CLUB 84: È in atto la prevendita dei biglietti con prenotazione dei posti per il veglionissimo di S. Silvestro: 15,30/1 presso la cassa del locale. Tel 68[illegible]

[illegible] **CARLOS DANCING** V. Donizetti 6, [illegible] 650.39.65.

[illegible] **PARC MUSIC-HALL**: [illegible] 21 grande successo «I Ragazzi del Sole». Prenotazioni 521.5538 - 521.5275.

EXTREME DANZE (via Genova 268, tel. 605.0817): Orchestra Gianferrara

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero

K 11 Volpiano (To): sabato Giorgio Lusona, [illegible] Artisti [illegible] Tempi, [illegible] Veglionissimo di Capodanno

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 21 tanta allegria e spettacolo con l'Orchestra I Caprice.

NUOVO GARDEN (tel. 655.869): ore 15 discomusica liscio con le danzante, pasticceria a tutti.

[illegible] danze classica elegante: danze ore 21.

ATLANTIC HOTEL (Borgaro T.se): salone feste veglione Capodanno [illegible] Nuovi Kristal 8 elementi, cotillons, danze, [illegible], vini e champagnes inclusi L. 200.000

RISTORANTE RUBINO: cenone con musica M° [illegible] vini e champagnes L. 120.000

BLUE NOTE - [illegible] by night, piano bar, Gaki e Franki. Per prenotazioni tel. 964.3434 Condove.

CENTRO IPPICO prestigioso ristorante - [illegible]: augura buone feste e vi ricorda il Gala di Natale e il Gran Cenone di Capodanno con l'orchestra del maestro Fiorito. Colliloma Frossasco (To) Telefono 011 / 317.30.73 - 0121 / 352.262. [illegible] posti

DISCOTECA MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.

DISCOTECA MON REVE: un completo e favoloso Capodanno. Pren. t. 740618

IL PAPARAZZO piano Bar Ristorante via Po 11, tel 878.926. Prenot. veglione.

MY CLUB (via M. Cristina 88, tel 669.9596) R.S. Veglionissimo di Capodanno, ballo, giochi, premi, cotillons. Prenotatevi

PATIO DISCOTECA (Moncalvo 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE MACUMBA (Pinerolo): cenone di Capodanno con serata danzante. Tel. 0121/74.115-58.626.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino. La Plana's Trio e Afrodina.

TRILUSSA: se magna e nun se russa, Natale tutto con noi. Pren. tel. 514.496 - 436.1468

TRILUSSA: Vieni a Capodanno, [illegible] la serata più pazza dell'anno.

GALLERIE E [illegible]

ABACO (via Gioberti [illegible] bis - Tel. 590.426) Prosegue fino al 4 gennaio 1991 [illegible] personale del pittore Renzo Bortoluz. Apertura lunedì - sabato 9-12; 16-19.

ARTE CLUB (v. [illegible] Rocca 39 - Tel. 838.331) Incisori giapponesi: Surimono.

[illegible]. **PIAZZA** (Battisti [illegible]: 15,30-19,30 [illegible]. 10-12,30/15,30-19,30 Natale in chiaro.

FREE-ART (v. dei [illegible] 42 - tel. 839.8905): Nitsch (opere scelte)

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - Tel. 532.662): Maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Enrico Baj o la patafisica: ricognizione grafica. Siamo aperti 10-13, 16-20.

IL VECCHIO MELO (v. San Dalmazzo 6/c) Incisioni dal [illegible] al [illegible] secolo. Tel. 543.641. Or.: 10-19,30.

LO STILE ATTILIO RIVA (v. [illegible] Villa 5, tel. [illegible]21 352.964, Frossasco): Mastroianni, Ruggeri, Brindisi, Schifano opere '700-'800, restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15-19 sabato ore 9-12; 15-19 via Pinerolo 11 tel. 0121 353.888 - 352.310 mobili antichi e riproduzioni dal martedì al sabato 9-12; 15-19 domenica 15-19.

PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti [illegible] Russia a Parigi». Or. 10-14; 15-18,30. Chiuso il lunedì. Fino [illegible] 24 febbraio 1991.

SALA ESPOSIZIONI Palazzo della Giunta Regionale (Piazza Castello n. 165, Torino) Mostra di Mario Vaschetto fino al 5 gennaio. Orario: feriali 10/19, festivi chiuso.

SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cossano 5 - Torino - Tel. 650.9123): «Torino segni [illegible] immagini». Or.: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: (tel 885 408): [illegible].

ARTEINCORNICE [illegible] Vanchiglia 11(c): opere d'arte per un dono di N[illegible].

BERMAN: Angiolo Volpe «Maremma».

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18 - Tel. 540.993): Maestri contemporanei. Or.: 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po [illegible]): «Animali eccellenti» collettiva a tema di Artisti del [illegible] e contemporanei

LA GIOSTRA (Asti): Maestri moderni.

LA PARISINA (c.so Moncalieri 47): Zoran Music. Yuri Kuper. Ore 16-19,30.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti. Acqueforti 1970-1990.

[illegible] (piazza Vittorio 10): miniformato.

NARCISO (p.zza C. Felice 18): «38 Vedute [illegible] Venezia», di Federica Galli.

PIRRA [illegible] (corso Vittorio [illegible], tel. 543.393): Enzo Faraoni.

L'Orchestra Stradivari diretta da Daniele Gatti

E' musica austera

Con Mozart torna il demoniaco

A distanza [illegible] pochi giorni, dopo aver brillantemente diretto l'orchestra della Rai, Daniele Gatti era tornato all'Auditorium per l'Unione Musicale con l'Orchestra Stradivari formata dai migliori musicisti diplomati al Conservatorio G. Verdi [illegible] Milano.

Decisamente Gatti ama i programmi austeri, come ha confermato l'altra [illegible] accostando i «Cinque Pezzi op. 44» di Hindemith, a cavallo tra [illegible] tardoromanticismo [illegible] Bach; indi il giovanile «Tempo Lento» [illegible] Webern che, se uno [illegible] conosce l'autore, può far pensare addirittura ad un Ciaikovski da camera; infine, il [illegible] monocromo dell'«Apollo musagete», composto da Stravinski nel 1927 [illegible] volto [illegible] raffigurare una classicità in bianco e nero, severa e scabra.

Poi è venuto il bis, il demoniaco «Adagio [illegible] fuga in do minore» di Mozart, ed è come se si fosse aperta una voragine di fuoco le cui fiamme hanno oscurato in pochi minuti il ricordo delle musiche ascoltate prima: anche per merito dell'esecuzione che è stata la più tesa e vibrante dell'intero concerto.

Daniele Gatti ha nuovamente convinto per l'incisività del gesto e la tensione espressiva del risultato sonoro; gli archi dell'Orchestra Stradivari sono parsi ben affiatati e con un ulteriore lavoro di lima potranno verosimilmente raggiungere sonorità più omogenee [illegible] più fuse. Il pubblico, non molto folto, dell'Unione Musicale ha ascoltato con molta attenzione e ha applaudito alla fine gli esecutori, facendo buon viso a questo programma che, come grado [illegible] festosità, era più adatto alla Quaresima che al Natale. (p. gal.)

Daniele Gatti, un musicista che ama i programmi austeri

Con l'Accademia dello Spirito Santo diretta da Sergio Balestracci

Un Natale di Corelli & Vivaldi

E la Scalafiotti conclude la rassegna all'Erba

Il miglior concerto [illegible] Natale che nei giorni scorsi i torinesi hanno avuto modo di ascoltare [illegible] stato senza dubbio quello tenutosi nell'affollata chiesa dello Spirito Santo, protagonisti l'orchestra e il coro dell'Accademia omonima diretti da Sergio Balestracci. Il principale motivo [illegible] lode si deve all'originalità della proposta, che al meraviglioso [illegible] tradizionale «Concerto per la notte di Natale» [illegible] Arcangelo Corelli ha abbinato un'opera [illegible] meno nota e comunicativa, il «Gloria» in re maggiore RV 589 per soli, coro e orchestra di Antonio Vivaldi.

Se gli scintillanti concerti natalizi hanno la funzione sociale di raccogliere sotto lo [illegible] tetto una più [illegible] meno vasta comunità e [illegible] ridestare nei suoi membri sentimenti possibilmente autentici [illegible] fratellanza [illegible] probità, quelli senza aggettivi [illegible] stelle comete hanno garanzie di riuscita nella misura in cui propongono qualcosa di nuovo. L'intelligenza della proposta dell'Accademia del Santo Spirito [illegible] deve proprio alla capacità di coniugare la solennità della festa religiosa con l'evento secolare: «Il "Gloria RV 589" è infatti - si legge nella nota a cura del direttore - uno dei tre scritti da Vivaldi nella tonalità di re maggiore, e si conserva manoscritto alla Biblioteca nazionale di Torino». Alla comunità raccolta nel luogo sacro viene restituito in forma spettacolare un elemento fondante del suo patrimonio storico-artistico. I ringraziamenti vanno all'Accademia tutta, [illegible] in particolare ai «soli» Cristiana Cordero, Grazia Abbà e Giuseppe Zambon. Una [illegible] ancora per Paolo Faldi, solista all'oboe nel «Concerto RV 454».

Da segnalare poi la conclusione della breve rassegna «Giovane pianismo italiano», che nel giro di 15 giorni ha dato [illegible] pubblico l'opportunità di fare conoscenza con ben 4 validi interpreti. Al Teatro Erba [illegible] di scena l'altra sera Marina Scalafiotti, e s'è ascoltata con piacere nell'esecuzione della giovane torinese la non frequentatissima 8ª Sonata di Prokofiev: in primo luogo perché a contatto con il «mozartismo cubista» del secondo movimento ha avuto modo al meglio [illegible] risaltare il pianismo della Scalafiotti.

Fra gli altri lavori eseguiti spicca la stranissima Toccata di Schumann, opera giovanile in cui l'inconfondibile slancio tipico dell'autore si trova deliberatamente imbrigliato in [illegible] rete [illegible] trama fitta tra le cui maglie, come nelle luminescenze della beethoveniana [illegible]p. 53, si poteva scorgere il profilo di una splendida crisalide. [a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — p. Giulio Cesare 67, [illegible]. 85.65.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Presunto innocente — *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare [illegible]. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Tel. 85.65.21. Ingr. 9000 / [illegible] 6000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77. Tel. 29.71.97 - 14,30/16,05 17,40/19,15/20,50/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo [illegible] oggi come imbianchini maldestri, sosia [illegible] gangsters, impiegati [illegible] pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio — [illegible] V. Emanuele II [illegible]. T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Mar[illegible] pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [illegible]

Ambrosio P. — [illegible] V. Emanuele II 52. T. 54.70.07. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto [illegible] forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Arlecchino — corso Sommeiller 22. Tel. 58.71.90. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Stasera [illegible] casa di Alice — *di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90)* — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo [illegible] gnato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, [illegible] Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

Capitol — via [illegible] Dalmazzo [illegible]. Tel. 54.06.05. Or. 15,25 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta [illegible] sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. 54.01.10. Or. 16,10 18,15/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Agis 6000
Taxi [illegible] — *di Pavel Lounguine con Piotr Mamonov, Piotr Zaitchenko (Urss-Francia '90)* — In una Mosca squallida il legame ossessivo fra un tassista [illegible] mentalità ristretta e un geniale sassofonista alcolizzato. N. V. 1h [illegible]' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. 54.52.45 - Or.: 14,40 16,40/18,40/20,40/22,40. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Verso sera — *di F. Archibugi con M. Mastroianni, S. Bonnaire, Z. Incrocci (Italia '90)* — Le due anime del movimento del '77 si confrontano [illegible] rapporto fra un intellettuale comunista alto-borghese e la nuora ribelle. N.V. 1h 37' **Commedia**

Cristallo — via Gorio 5. Tel. 650.71.00. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 01' **Comico**

Doria — via Gramsci 9. Tel. 54.24.22. Or. 15,25 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La [illegible] — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [illegible], a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel [illegible] di diventare una [illegible]. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Eliseo Grande — p.[illegible] Sabotino. Tel. 447.52.41. [illegible]: 16,15 19,15/22,15. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla [illegible] impossibile [illegible] soluzioni o quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Eliseo Blu — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

[illegible] — piazza Sabotino. Tel. 447.52.41. Or. 15,45 18/20,15/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5. Tel. 871.642. Or. 15,30 17,15/19,30/20,45/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in [illegible] due attori del passato si [illegible] nel mondo [illegible] oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... [illegible] 1h 30' **Comico**

Erba — c.so Moncalieri 241. Tel. 696.55.47. Or. 18,50 20,40/22,30. Ingresso 9000
Tre scapoli e una bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, [illegible] Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono [illegible] gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Faro — via Po 30. Tel. 83.22.[illegible] - Ap.: 16,15 Sp. 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000
Giorni di tuono — *di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che [illegible] per affermarsi nel [illegible] delle corse automobilistiche deve scegliere se [illegible] crificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. 316.20.57. Or. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

[illegible] — v. C. Colombo 31 bis. Tel. 500.760. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.43.16. Or. 16,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
La storia [illegible] 2 — *di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90)* — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

King Kong — CINESTUDIO via Po [illegible]. Tel. 839.75.02. Or. [illegible] 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000
Linea mortale — *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Lilliput — via XX Settembre 15 [illegible]. Tel. 53.71.00. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata [illegible] e [illegible]bile come killer da un misterioso servizio. [illegible] V. 1h 53' **Giallo**

Lux — Galleria S. Federico. [illegible]. 54.12.83. Or. 15,10 17,05/18/20,40/22,35. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa — *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare [illegible] York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

[illegible] 1 — via Pomba 7. Tel. 812.41.73. Or. 16 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tre scapoli e [illegible] bimba — *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo [illegible] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Nazionale 2 — via Pomba 7. Tel. 812.41.73. Or. 15 17,20/19,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. [illegible]
[illegible] nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile [illegible] soluzioni o quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Nuovo [illegible] — via Venaria 9. Tel. 749.23.62. Ap. 20,10 Ult. 22,30. Ingr. 9000
Robocop 2 — *di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90)* — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, [illegible] va lottare contro una nuova e potente droga e contro [illegible] crudele robot al servizio del male. N.V. 1h 56' **Fantastico**

Olimpia 1 — via Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Or. 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Fantozzi alla riscossa — *di [illegible] Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '[illegible])* — Riassunto della ditta, Fantozzi [illegible] da prestanome e finisce in galera. [illegible] la moglie Pina pubblicando le [illegible] memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Olimpia 2 — via Arsenale 31. Tel. 53.24.48. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma [illegible]bile e rimane sulla Terra per aiutare [illegible] ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 53.14.00. [illegible]. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Rocky V — *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito [illegible] pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 51.01.45. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile [illegible] soluzioni o quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

[illegible] — via Acqui 2. Tel. 83.05.21. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30. Ingr. 9000 / Agis 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [illegible] abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Vittoria — via Roma 336. Tel. 51.17.89. Or. 15,55 18,10/20,20/22,30. Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vacanze di Natale 90 — *di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, [illegible] Sica, [illegible] Greggio (Italia '90)* — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Zeta — via Colleasca 12. Tel. 749.29.07. Ingr. 9000 / Rid. 6000
[illegible] I ragazzi **Gaber**, [illegible] Nolvana Ellipse. [illegible], anim. Col. Or.: 15,30; 17. **Un [illegible] mia tavola**, [illegible] J. Campion [illegible] Kerry Fox, A. Koog (premio spec. giuria Venezia 1990). Ore 19,45; 22,30.

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.138) - Ingr. 4000 — Oggi chiuso. Sabato **Lassù qualcuno è impazzito**

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)

Cuore — via Nizza 56 (tel. 657.586) — Oggi riposo. Domani [illegible] **Tracy**

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Ritorno al futuro III** — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Lanteri — c. [illegible] Cesare 60 (tel. 284.134) — Riposo

Massaua — piazza Massaua 9 ([illegible]795.803) — Vedi teatro di Torino

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **La stazione** — di e con Sergio [illegible], [illegible] Buy, E. Fantastichini. Orario: [illegible],30; 22,30

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.79) — Riposo.

Drive In — via Valenza ang. via Genova (tel. 630.080)

TEATRI

[illegible] Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151

Piccolo Regio — p. Castello 215. Tel. 88.151

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67. [illegible]. 287.871-248.2276. Tram 4; Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Abbonamento «Invito a teatro» 4 spettacoli a scelta su 6 in cartellone L. 54.000. Dall'8 al 10 gennaio il Gruppo della Rocca in **Elogio della pazzia** da Erasmo da Rotterdam ed altri.

Alfa Teatro — via Casalborgone [illegible]. Tel. 812.61.14/812.61.17. Torino

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 535.440. Tram 13. Bus 14/14s/50/59/59s/67
Da domani sera ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano [illegible] Bramieri [illegible] Gianfranco Jannuzzo in [illegible] **attori [illegible] fanno sempre**. Due [illegible] di T[illegible] e Vaime. Regia Pietro Garinei. Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Araldo — via Chiomonte 3. Tel. 331.764. Tram 15/16. Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Ore 21,15 **Ristorante**, di D'Introna, Melano, Raviocchio. Grande successo comico. Inf. e pren. ore 16-19. Il 31 dic. ore 21,30 **Notte di Capodanno.** Spettacolo, brindisi e festa prolungata. Bigl. L. 35.000 in prev. ore 16-19 cassa.

[illegible] — piazza Rossaro. Tel. 880.74.981. Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6. Tel. 537.898. Tram 13/15. Bus 61
Ore 21 Stag. in abb. TST fuori abb. Paolo Poli in **Il coturno e la ciabatta,** di Omboni-Poli da Savinio. Repliche fino al [illegible] gennaio. Biglietteria T.S.T. v. Roma 49 ore 9-18. Per inf. [illegible] 01 [illegible] 8246-544.582.

Colosseo — via M. Cristina [illegible]. [illegible]. 669.8034. Tram 16/18. Bus 67 linea 6
Dal 2 gennaio 1991 è aperta la prevendita biglietti per i seguenti spettacoli: **Dall'8 al 13 gennaio '91** Leo Gullotta in **Vaudeville**. Dal 24 al 27 genn. Ornella Vanoni in concerto. Dal [illegible] genn. al 10 feb. Dario Fo in **Zitti, [illegible] precipitando**. Prev. cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 669.8034.

[illegible] — corso Moncalieri 241. Torino. Tel. 696.55.47
Stagione teatrale 1990-91 — da sabato 29-12 Compagnia Torino spettacoli [illegible] **Trappola per topi,** di Agatha Christie, [illegible] Enza Giovine.

Garybaldi [illegible] — via Garibaldi 4. [illegible] Torinese
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti 4-13 gennaio prima nazionale di **Kookaburra** con A. Zamboni, [illegible]. Settimo Voltaire. In seconda serata **Terra** di e con P. Roman. 22-27 genn. prima naz. di **Emily e Therese** con G. Bonino e R. Legato, prod. Settimo Voltaire. Inf. tel. 601.17.48.

Gianduia — v. S. Teresa 5. tel. [illegible]
Marionette Lupi — Dal 6 gennaio [illegible] 16 a grande richiesta ritornano le fiabe più belle **Cenerentola e Pinocchio** con le meravigliose Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche via S. Teresa [illegible], tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15. Tel. 513.705
Ore 21 Raffaele De Vita in **La veridica storia di** R. De Vita. Regia Gianfranco Mazzoni. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 513.705. E' in vendita la Juvarra [illegible]: molto più di un abbonamento.

Lingotto

[illegible] — c.so M. D'Azeglio 17. Tel. 655.652. [illegible] 42/47/67

Teatro Matteotti — via Matteotti 1. Tel. 64.03.700. Moncalieri

[illegible] di Torino — piazza Massaua 9. Tel. 795.803. Bus 36/38/62/62s
Oggi riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in **Giromin a vaud marlessel,** successo comico con H. Lori, V. Lottero e Margherita Fumero. Informaz. e prenot. cassa teatro ore 10-12; 16-19. Tel. [illegible].803.

Voltaire — via Cavour 9. [illegible]. 541.438
Oggi riposo. Prossimi appuntamenti Odin Teatret in **Memoria** di E. Barba. Leo De Berardinis in **Totò principe di Danimarca.** Living Theatre in **Rules of civility**. Abb. a 8 spett. 70.000 interi, 50.000 ridotti. Inf. e pren. 531.780.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23. Tel. 545.338 — riposo

[illegible] Uno — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 5000
Quarto comandamento — *di Bernard Tavernier con Julie Delpy, Bernard Donnadieu.* Versione italiana. Or.: 17,30; 20,10; 22,30.

Massimo [illegible] — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 5000
Omaggio a Totò ore 16,30 e 20,45 **I due orfanelli** *di M. Mattoli con Totò, Carlo Campanini*. Ore 18,15 e 22,30 **Totò le Mokò** *di C. E. Bragaglia con Totò A. M. Canale.*

Massimo Tre — via Montebello 8. [illegible]. 871.048. Tram 15. Ingresso L. 5000
Festival del cartone animato ore 16,30-18,30-20,30-22,30 **I cartoni animati di Natale.** Compilation dei classici ispirati al Natale con Topolino, Paperino, Tom & Jerry, Jack Frost, La Piccola Fiammiferaia.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Le donne di Mandingo**, con Cicciolina e Moana Pozzi. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30

[illegible] c. P. Oddone 31, t. 484.521. **Irresistibile seduzione [illegible]ca**, con E. Allen e J. Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] c. [illegible] Margherita 106, t. 521.2385. **Affamata**, con Cristine Manon, [illegible] Sam. Col. Viet. [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Sorelline bagnate (Les belles soeurs)** (1ª visione), con Nadine e André Chazel. Col. Viet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Erotic girls**, con G. Carrera, S. St Claire. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Amber Lynn personal best**, con Amber Lynn, Tamara Longley. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Orgia transessual**, 1ª vis. con [illegible]lois Richard, Schreiner Charly. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Particolari iniziazioni [illegible] collegio adolescente.** [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Double Satisfation**, con M. Spell, A. Kosmalos. [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible] v. Buozzi 6, t. 530.353. **Una don[illegible] [illegible] guardare**, 1ª [illegible] con Pamela Prati, Giorgio Ardisson, Mauro Vestri, Cinzia De Carolis. [illegible]. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

[illegible]
[illegible] Fantozzi alla riscossa

BUSSOLENO
NARCISO: La storia [illegible]

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Fantozzi alla riscossa

CESANA TORINESE
S. SICARIO: La sirenetta

[illegible]
MARILYN: [illegible] sirenetta
SPLENDOR: Rocky V

CHIVASSO
CINECITTA': La sirenetta
[illegible] Fantozzi alla ri[illegible]
POLITEAMA: Storia infinita [illegible]

CIRIE'
NUOVO: La sirenetta

[illegible]
[illegible] Rocky V
[illegible] storia infinita 2
[illegible]: [illegible]nze di [illegible] 90
STUDIO [illegible] sirenetta

[illegible]'
MARGHERITA: [illegible] a [illegible] di Alice
PERONA: La sirenetta

GRUGLIASCO
ROMA: Tartarughe Ninja [illegible] riscossa

[illegible]
ABCINEMA: Ore disperate
BOARO: riposo
POLITEAMA: Vacanze di Natale 90

MONCALIERI
KING KONG [illegible] storia infinita 2

MONTANARO
[illegible] Le [illegible] piacere. Viet. [illegible]

[illegible]
HOLLYWOOD: Atto di forza
ITALIA: Fantozzi alla riscossa
RITZ: La sirenetta

[illegible] D'OULX
[illegible] Rocky V

[illegible]
FRAITEVE: [illegible] deserto

SUSA
CENISIO: Giorni di tuono

[illegible]
[illegible] alla riscossa

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat
sotto il segno
della convenienza

AUTOFRANCIA

L'usato più bello
della città sotto il segno
della serenità

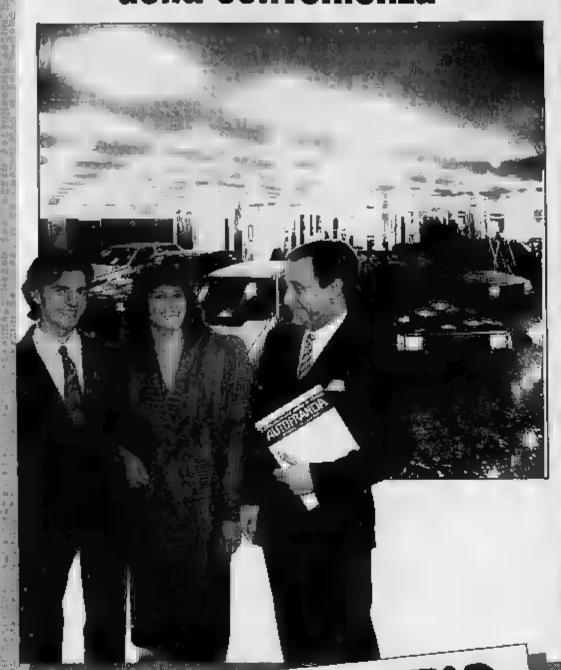
200
AUTOCCASIONI
PRONTA CONSEGNA
OFFERTA SPECIALE

SE AVETE UN'AUTO DA ROTTAMARE VE LA VALUTIAMO*
1.000.000

12 MESI A INTERESSI ZERO

48 MESI CON META' INTERESSI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

GARANZIA 12 MESI

AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat
sotto il segno
della professionalità

BENVENUTI IN CASA FIAT

SABATO NOI SIAMO APERTI, VOI SIETE INVITATI.
LES CHOCOLATS TORINO HA IL PIACERE DI OFFRIRVI LE SUE DOLCI SPECIALITA'

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO
AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

NB PER STUDIO AUTOFRANCIA

Polemica sulla proposta di beatificare Isabella di Castiglia

Regina, [illegible] senz'aureola

Contrari gli ebrei [illegible] i musulmani «Fu lei a esiliarci dalla Spagna»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

E' una proposta che scotta, quella giunta al Vaticano da dinamiche e pugnaci associazioni spagnole. Scotta, perché [illegible] accolta, attizzerà un tempestoso [illegible] belli, in cui la Chiesa di Roma si troverà sotto il fuoco congiunto di ebrei e musulmani.

La bufera già soffia, storici [illegible] teologi già snudano le loro erudite spade. La domanda [illegible] questa: merita la regina Isabella l'elevazione alla sfera dei santi? Per moltissimi spagnoli, non vi [illegible] dubbi sulle sue mirabili virtù, il Vaticano deve beatificare e [illegible] la sovrana «con procedura d'urgenza». Ma per ebrei e musulmani, la donna è una diavolessa.

E' più che comprensibile, questa collera ebraica ed islamica. Isabella, chiamata «La Catolica» per l'ardore della sua fede, firmò i decreti che, tra [illegible] 1492 e il 1502, condannarono all'esilio migliaia di israeliti [illegible] di musulmani; tutti coloro che si rifiutavano di convertirsi al cristianesimo.

Non basta. Sotto la direzione di Isabella di Castiglia (nata nel 1451, morta nel 1504) l'Inquisizione concentrò le sue implacabili, [illegible] sovente crudelissime, attività sui Moriscos e sui Marranos, ovvero su saraceni od ebrei battezzati o figli di battezzati. Marrano è il «porco», in spagnolo; dall'arabo muharram, «cosa vietata», perché né ebrei né musulmani toccavano la sua carne.

Altro che santa: protestano dunque gli avversari dell'idea giunta in queste settimane a Roma da Madrid. Avversari che sono particolarmente bellicosi in Inghilterra [illegible] tra i quali appaiono notabili di [illegible] Chiese cristiane. Si odono anche voci cattoliche, come quella [illegible] reverendo Gerald Mahon, presidente della Commissione vescovile per le relazioni tra cattolici ed ebrei: «Scriverò subito al Vaticano per manifestare le mie preoccupazioni. Non [illegible] può presentare Isabella come un esempio di condotta cristiana». E' un'indignazione che nulla attenua, neppure la consapevolezza delle eccezionali doti politiche della sovrana e la sua influenza morale [illegible] [illegible] Corte che prima di lei [illegible] corrotta [illegible] dissoluta.

Proprio perché la forza [illegible] sue convinzioni religiose [illegible] irrefrenabile, Isabella deviò più di una volta dalla via della saggezza: [illegible] ne sono prova la proscrizione degli ebrei e la persecuzione dei «mori». Sir Sigmund Sternberg, presidente dell'International Council of Christians and Jews, dichiara: «Vogliamo che Roma archivi il progetto e riesamini la storia». Hesham el-Essawy, presidente [illegible] Inghilterra della Islamic Society for Religious Tolerance (e fautore da qualche mese di una revoca della condanna a morte contro Salman Rushdie) insorge: «Musulmani ed ebrei dovevano convertirsi, spada alla gola. Isabella non era un angelo, bensì un demone».

La regina Isabella, detta «La Catolica»

Ben diverso il ritratto dipinto dagli opuscoli distribuiti a Madrid: «Isabella è il modello cui devono ispirarsi adolescenti, donne, madri e capi [illegible] governo».

Ma perché questa improvvisa campagna pro Isabella? Fra due anni la Spagna celebrerà la scoperta dell'America nel 1492 e molti [illegible] Madrid sarebbero felici [illegible] [illegible] la grande festa nazionale con la canonizzazione della regina che rese possibile, e finanziò, il viaggio [illegible] Cristoforo Colombo. E' una strada ardua. Occorrono due miracoli, uno per la beatificazione ed uno per la canonizzazione. Per ora, Isabella non è neppure «venerabile», non v'è certezza che sia morta «in concetto di santità». Salvo sorprese, gli allarmi ebraici e islamici sembrano proprio prematuri.

Mario Ciriello

Mondiale scacchi

Kasparov rimane sul trono

LIONE. [illegible] sovietico Garry Kasparov ha conservato il titolo mondiale [illegible] scacchi dopo avere pareggiato, ieri sera, la [illegible] duesima partita del campionato del mondo contro il compatriota Anatoli Karpov. Lo sfidante, che giocava con i neri, doveva assolutamente vincere questa partita-chiave per conservare una possibilità [illegible] strappare il titolo a Kasparov, che conduceva per 11,5 punti a 9,5 e al quale bastava quindi solo un pareggio per raggiungere i dodici punti necessari per conservare il titolo.

La sfida tra i due [illegible] non era solo un confronto ad altissimo livello nell[illegible] specialità, ma anche uno scontro personale e ideologico tra due uomini che [illegible] hanno mai fatto mistero della loro rivalità.

Ieri il campione uscente Kasparov è arrivato puntuale all'appuntamento davanti alla scacchiera, alle ore 17, [illegible] non ha effettuato subito la prima mossa perché ha atteso per un po' l'arrivo dello sfidante, che è giunto in ritardo di dieci minu[illegible]. Ma prima che lui arrivasse, Kasparov ha smesso [illegible] giocherellare con i pezzi, ed ha avvia[illegible] le ostilità avanzando il pedone di re. Quando Karpov [illegible] arrivato, ha risposto [illegible] mossa identica. Cominciava così, secondo il classico impianto dell'apertura Ruy Lopez, l'ultima battaglia, conclusa a tarda [illegible] con il trionfo del campione uscente. [Ansa]

Polemiche sul matrimonio tra lo psicanalista condannato per truffa e una collaboratrice

Verdiglione, un «sì» avvelenato

La Lega Lombarda attacca il sindaco Pillitteri «Non doveva essere lui a celebrare il rito»

MILANO. Armando Verdiglione, lo psicanalista condannato per truffa, tentata estorsione, circonvenzione d'incapace, e in attesa di giudizio per altre accuse, si è sposato [illegible] Cristina De Angeli Frua, sua collaboratrice e coinvolta nelle disavventure giudiziarie della fondazione che porta il [illegible] del professore. Il matrimonio, [illegible] Villa Palestro, è stato celebrato il [illegible] dicembre dal sindaco Pillitteri; testimoni (per lo sposo) la parlamentare psi Alma Agata Cappiello e (per la sposa) l'avvocato Paride Accetti, già assessore comunale psi allo sport. Verdiglione e Frua avrebbero voluto una cerimonia riservata; la notizia però è [illegible] qualche modo trapelata, e, nel cortile della villa comunale, gli sposi hanno trovato un fotografo. Verdiglione si [illegible] coperto il volto con un braccio; Frua ha ripetuto il desiderio [illegible] discrezione. Dopo la cerimonia, la coppia è stata ospite di un amico, poi è partita per una breve luna di miele. Armando Verdiglione ha da poco finito [illegible] scontare, a domicilio, la pena a 4 [illegible] [illegible] 2 mesi inflittagli dalla magistratura milanese e confermata dalla Cassazione. Intanto, la Fondazione omonima continua l'attività, così come l'editrice ed altre società da lui animate. In tribunale e in appello, a suo tempo, numerose personalità della cultura erano intervenute per difendere l'attività dello psicanalista; è probabile che le polemiche riprenderanno fra qualche mese, all'inizio del nuovo processo per altre imputazioni, in parte simili alle precedenti.

Il matrimonio, celebrato dal sindaco, ha suscitato le proteste della Lega Lombarda-Lega Nord. «E' evidente che questo fatto», scrive tra l'altro un comunicato della Lega, «travalica il significato [illegible] atto pubblico (che può tranquillamente essere rimesso a un funzionario delegato) [illegible] quanto coinvolge un personaggio inquietante della nostra città. La celebrazione da parte del sindaco ha [illegible] rilievo politico, che in questo caso è censurabile, agli occhi dei milanesi onesti». [o. r.]

Armando Verdiglione cerca di nascondersi ai fotografi prima del matrimonio

DALL'ITALIA

Gela, dopo l'agguato catturato un killer

GELA. La faida [illegible] Gela [illegible] proseguita la vigilia di Natale con l'uccisione del pregiudicato Giuseppe [illegible] Pietro, 23 anni. Uno dei killer, Giuseppe Ferrigno [illegible] [illegible] anni, [illegible] stato ferito [illegible] catturato dai carabinieri. Il complice [illegible] è riuscito a dileguarsi a bordo di un motorino. Il delitto è stato commesso nell'autosalone che il giovane gestiva in periferia. Feriti due clienti, i fratelli Angelo e Nicola Schembari. Ferrigno appartiene al clan mafioso [illegible] latitante catanese Giuseppe Madonia. L'ucciso [illegible] invece affiliato a quello di Salvatore Iocolano. [a. r.]

Cliente in ostaggio [illegible] [illegible] sedicenne

ROMA. Un ragazzino di 16 anni, P. P., sorpreso dalla polizia mentre rapinava una farmacia, ha preso [illegible] ostaggio [illegible] cliente ed ha sparato [illegible] colpo [illegible] pistola contro gli agenti prima di essere catturato. Il giovane ha fatto [illegible] nella farmacia brandendo la pistola del padre, una Beretta 7,65 regolarmente denunciata. Il ragazzo è stato arrestato per rapina, sequestro di persona, tentato omicidio e porto abusivo di pistola. [Ansa]

Firenze, prostituta uccisa a bastonate

FIRENZE. Una giovane prostituta, Giuseppina Rocchi, 31 anni, di Lucca, è stata assassinata a bastonate nella notte tra martedì e mercoledì in una stradina di campagna nei pressi di Firenze. La donna è stata ritrovata seminuda, coi polsi legati e il cranio sfondato. [Agi]

Due pescatori albanesi [illegible] una [illegible]

BRINDISI. Due pescatori albanesi hanno dirottato un peschereccio su Brindisi ed hanno chiesto asilo politico. E' accaduto domenica, ma la notizia si è appresa solo ieri. Aqif Haruni, [illegible] anni, e Wladimir Milo, [illegible] [illegible], sono stati ospitati in [illegible] centro di accoglienza. Altri quattro pescatori albanesi, chiusi in cabina [illegible] dai dirottatori mentre dormivano, si trovano a bordo dell'imbarcazione, in attesa di poter ripartire. [Agi]

«Una [illegible] in chiesa» Interrotta la messa

CORTINA. La messa di mezzanotte a Cortina è stata interrotta dalla polizia, che ha fatto sgomberare la chiesa dopo una telefonata anonima al commissariato che annunciava la presenza di una bomba. Dopo un'ispezione, i fedeli sono rientrati e la celebrazione è ripresa. [Agi]

SOLUZIONI [illegible]

DAMA
Si vince giocando 1) 42-38, 36x47; 2) 37-31, 26x37; [illegible] 38-32!, 47x40; 4) 45x34, 37x28, 5) 39-33, [illegible], 6) 35x2, e il Bianco [illegible]. Una magnifica «chiusa» [illegible].

[illegible] MIND
La combinazione finale corretta è: A A R G

[illegible]
8 lettere: aiutanti, 7 lettere: aiutata, aiutati, [illegible], [illegible], tartana, tartina, taurina, urlanti, 6 lettere: anitra, ariana, [illegible], auguri, guitta, guitti, rinata, rinati, rugata, rugati, tartan, tinata, tirata, tirati, titani, urlata, urlati, 5 lettere: [illegible], aiuti, guati, irata, irati, [illegible], [illegible], ratti, [illegible], tanta, tanti, [illegible], [illegible], tinti, trina, trita, trii. Totale 44 parole

BABBO [illegible]
E' facilmente intuibile che il ragazzino sta dicendo «BABBO NATALE!». Quindi, Babbo Natale dice: «BUONE FESTE A TUTTI I LETTORI!»

[illegible]
A Carlo spettano 2 [illegible] più che ad Emilio. Il numero totale M dei milioni vinti si ottiene dalla seguente equazione: $8(M+20) - 4(M-21) = M$ da cui $M = 72$. Ora chiamando x la quota di Aldo avremo che a Bruno spettano 3x milioni, a Carlo 3/2x, a Dario 9/4x e a Emilio 5/4x. Sommando avremo [illegible] 72 = 36/4x da cui $x = 8$. A Emilio toccano quindi $5/4 \times 8 = 10$ e a Carlo $3/2 \times 8 = 12$, cioè due milioni in più

REBUS (5,7)
L e G Gesù - B lime = LEGGE SUBLIME

[illegible]
La partita è proseguita con 1. D:d8, A:d8; 2. Te8, Rf7, 3. Ce5, D:e5; 4. T:e5, abbandona. Una variazione [illegible] un tema classico. L'incontro è stato giocato nell'ambito di un torneo match fra tre greci e le tre sorelline ungheresi.

L	A	M	A		P	A	[illegible]	C	A	L		I	M	B	U	T	O		N	E	M	O
I	[illegible]	O	R		R	I	O		P		B	R	E	L		A	R	C	A	T	A	
F	E	N	E	L	O	N		D	O	G	E		D			T	E	A	T	I	N	I
[illegible]	N	T		[illegible]	M		[illegible]		S	I	L	V	I	O	P	E	L	L	I	C	O	
R		[illegible]		C	E	M	E	N	T	A	Z	I	O	N	I			[illegible]	A	I	N	I
	S	E	M	I	N	A	R	I	O	V	E	S	C	O	V	I	L	R				T
S	T	R	A	D	A	D	E	L	L	A	B	I	R	M	A	N	I	A			V	A
M	O	R	T	A	D	E	L	L	A		U	[illegible]	I	A		D	[illegible]		A	R	A	L
	M	A	[illegible]	T	E	L	L	A	T	A				S		O	B	E	R	A	T	O
C	A	T	A	[illegible]		E	[illegible]		O		G	[illegible]	[illegible]	T	E	R	O	P	O	D	I	
E	C		C		A	I		O		S	[illegible]	T	T	I	M	A	N	A	L	I		N
C	O	N	C	E	R	N	E	N	T	I		R	E	C	I	T	A		D	U	S	E
I		V	I	N	C	E	R	[illegible]		P	I	A	N	O	L	A		R	O	M	B	O

Decisione del giurì

E' stato assolto lo spot tv super-spericolato

MILANO. L'autista della Galbani potrà continuare la sua corsa spericolata negli spot in tv pur di far giungere freschissimi i prodotti che trasporta per i negozi. Lo ha stabilito il giurì per l'autodisciplina della pubblicità, assolvendo quelle immagini di [illegible] spot che erano apparse al comitato dell'organismo «le manovre più spericolate di cui può essere capace un guidatore irresponsabile». [illegible] il comitato, che riconosceva [illegible] necessità di far giungere quanto prima [illegible] consumatore un prodotto «fresco e senza conservanti», le immagini proposte erano, di fatto, una istigazione ai giovani a guidare come matti. Il giurì ha osservato che «difficilmente il filmato può presentarsi o costituire la proposizione di modelli di comportamento di tipo realistico e quindi potenzialmente imitabili dagli automobilisti». Di qui l'assoluzione. [Agi]

L'hanno ricoverato all'ospedale di Cuorgnè, riesplode la polemica

Muore dopo la partita a bocce

Infarto scoperto in ritardo?

E' morto d'infarto per una partita di bocce. Adriano Carlino, anni, di San Ponso, è spirato mentre i medici del pronto soccorso di Cuorgnè tentavano di rianimarlo, un paio ore circa dopo il ricovero in ospedale. Prima era stato sottoposto ad una serie di controlli per capire di cosa trattava. Ma soltanto secondo elettrocardiogramma sono state rilevate disfunzioni al cuore.

E' successo l'antivigilia Natale, un dramma che rinnova le polemiche sul funzionamento del nosocomio di Cuorgnè. Racconta la moglie Adriana, anni: «Mio marito non ha mai avuto problemi di quel genere. Non fosse stato per una forma di gastrite, che lo costringeva ad una continua dieta, godeva di buona salute». E proprio ad attacco di gastrite, più violento degli altri, ha pensato Adriano Carlino, l'altra sera, quando ha iniziato ad accusare tremendi dolori allo stomaco.

«Lo abbiamo visto impallidire stringersi il petto. Diceva di poter più resistere», hanno raccontato i suoi compagni di gioco. L'hanno caricato in macchina e portato al pronto dell'ospedale di Cuorgnè. Per oltre un'ora e mezzo i medici hanno pensato che si trattasse ulcera perforata, o di qualche problema legato in qualche modo alla gastrite. «Lo abbiamo comunque sottoposto immediatamente ad elettrocardiogramma, il tracciato però era lineare e non evidenziava problemi particolari», spiegano in ospedale. Soltanto quando Adriano Carlino ha iniziato sentire forti dolori al braccio sinistro, i sanitari hanno deciso fargli un secondo cardiologico, più per precauzione che per effettiva necessità.

Racconta ancora la moglie Adriana: «Quando mi è stato detto che si trattava di un attacco di cuore io avrei voluto farlo trasferire immediatamente in altro ospedale, a Ivrea o Torino. Ma c'erano delle difficoltà. Mi hanno spiegato che prima dovevano prepararlo per il viaggio, perché in quelle condizioni non avrebbe potuto andare in posto. E così abbiamo dovuto aspettare l'arrivo del rianimatore di altri medici prima che facesse effettivamente qualcosa».

La morte Adriano Carlino ha fatto riesplodere le polemiche attorno all'ospedale di Cuorgnè: «Se ci fosse stata a disposizione un'équipe specializzata forse quell'uomo si poteva salvare - dicono alcuni medici -. La tempestività, si sa, in certi casi è indispensabile. Qui, invece, tutto è lasciato alla buona volontà dei singoli, costretti a fare ogni giorno i conti con una cronica di strutture».

Abile bocciatore, Adriano Carlino considerato negli ambienti sportivi uno dei migliori giocatori del Canavese. Al suo lavoro, in un'azienda metalmeccanica di Salassa, alternava gare in tutto il Piemonte. La sera dell'antivigilia Natale era uscito per andare al bocciodromo di Priacco di Cuorgnè per quella partita. Lui, il favorito, era deciso a vincere anche quest'anno il trofeo per affermare la superiorità.

Alla moglie Adriana e alla figlia di 10 anni, Emanuela, aveva promesso che sarebbe ritornato presto. Il giorno dopo tutta la famiglia sarebbe partita per una vacanza montagna. Invece la tragedia.

Lodovico

I MEDICI

«In pochi e senza mezzi»

Ospedale di nuovo sotto accusa Cuorgnè. La morte Adriano Carlino fa riaffiorare sospetti polemiche, dopo i casi della donna morta di parto e del carabiniere costretto a subire l'amputazione di una gamba seguito ad primo intervento. Una decina di giorni fa, i medici avevano denunciato le carenze della struttura all'Usl. «Ogni anno in pronto soccorso passano mila pazienti. Ci mancano i mezzi e gli organici sono insufficienti. Siamo costretti a lavorare in condizioni di precarietà». Accuse documentate: all'ospedale Cuorgnè diciotto posti, tra primari ed aiuti, scoperti. Il presidente dell'Usl, Albino Bellino, ha assicurato che entro il febbraio del '91 saranno banditi i concorsi, ma fra i medici c'è scetticismo. Dopo la minaccia dello sciopero, hanno invitato il presidente a dimettersi. «Tutto è affidato alla buona volontà e alla professionalità dei medici: una responsabilità troppo grande».

Adriano Carlino, 38 anni, di S. Ponso

Aveva 105 anni

Si è spenta la trisnonna di Brusasco

E' morta la trisnonna-record Brusasco: Luigia Arietti, che il settembre scorso aveva compiuto 105 anni, si è spenta la notte scorsa nella casa riposo San Luigi. qualche giorno lo scompenso cardiaco di cui soffriva si era aggravato.

Nella zona era conosciuta me «Maria forna», per aver a lungo gestito in frazione Tapparello il forno del pane. Tre mesi fa, per le sue 105 candeline, tutto il paese l'aveva festeggiata; alla casa di riposo erano venuti il sindaco Roberto Tosi e la banda musicale.

«Se n'è andata senza soffrire, spegnendosi come una candela», spiega la nuora Mariuccia. L'ultima nipote dell'ultracentenaria è due anni fa: si chiama Giada, abita a Rimini e l'ha resa trisnonna. «Il segreto della longevità - aveva tato Luigia Arietti il giorno del compleanno da primato - è fare sempre la propria strada cercando di non arrabbiarsi mai».

I funerali si svolgono oggi alle 14,30 partendo dalla casa riposo San Luigi.

Dossier della Regione: sotto tiro le licenze delle seconde case

Tutti gli abusi del Rucas

Le irregolarità riscontrate nel corso di un'indagine durata anno
Villette e mansarde «gonfiate», rispettate le norme delle zone sismiche

Abusi edilizi del Rucas nel mirino della Regione. La località turistica ai confini tra le province Cuneo Torino è stata oggetto di un'indagine urbanistica durata un anno. Ora le centinaia di torinesi che hanno acquistato mansarde ed alloggi per le vacanze il fine settimana attendono l'esito dell'inchiesta della magistratura, alla quale la Regione ha trasmesso gli atti.

Sono emerse irregolarità che l'assessore regionale all'Urbanistica Mario Carletto ha comunicato al sindaco di Bagnolo ed alla Procura competente di Saluzzo. Scrive Carletto al sindaco Elio Ribotta, in merito alle vicende urbanistiche di Montoso: «L'11 luglio scorso questo assessorato ha contestato la legittimità delle concessioni edilizie rilasciate per la realizzazione di fabbricati. Contemporaneamente ha invitato il sindaco ad provvedimenti competenza».

Ma il sindaco risulta abbia mai risposto alla nota di luglio della Regione Piemonte. Di qui la richiesta dell'assessore Carletto: «Si sollecita l'invio notizie in merito all'adozione detti provvedimenti, al fine evitare configurarsi di comportamenti omissivi». Come dire, che non interviene al più presto per sanare la situazione, sindaco potrebbe essere inquisito penalmente. Che cosa ha risposto il sindaco Ribotta al pressante invito dell'assessore Carletto? «Se volete saperne di più, venite a controllare in Comune».

La vicenda delle case delle mansarde «gonfiate» di Montoso Bagnolo aveva preso le mosse un fa quando due artigiani torinesi - Carmine Corvino, via Gioberti 19/7, Orbassano e Lino Sanfilippo, via Trieste 12, San Mauro - avevano acquistato due mansarde in un condominio, scoprendo che tali appartamenti era tutt'altro che regolari.

Per cominciare le stanze erano più grandi. «Venne fuori - raccontano i due artigiani -, che la costruzione delle mansarde era avvenuta prima della concessione edilizia per il completamento dell'edificio. Da quel giorno non abbiamo più avuto pace, ci trovati in pasticcio più grande di noi, del quale non riuscivamo a districarci. costruttore, che a fronte dei 100 e 70 milioni pagati ci aveva rilasciato ricevute di 22 e 15 milioni, ci rinviava al Comune. In municipio i tecnici sostenevano che il problema era del sindaco, il sindaco ci mandava dall'assessore. Abbiamo preso carta penna e presentato denuncia».

Dalla denunciâ dei due artigiani è scattata anche l'inchiesta urbanistica della Regione, la quale nel luglio scorso ha spedito al sindaco il dossier con l'elenco delle irregolarità riscontrate. Non solo abusi edilizi: essendo il territorio di Rucas compreso in zona sismica le abitazioni dovrebbero rispondere ai requisiti di sicurezza specifici per le aree rischio. Ma ciò non è stato fatto per decine di condomini e villette.

Giuliano

L'annata dei primati continua: 40 per cento in più di turisti in Valsusa

Sci, la carica dei centomila

Archiviato il Natale, è già boom di Capodanno

Al Sestriere sono i vip del mondo sportivo e dell'industria

La carica dei centomila è scattata. Dopo la prova generale del lungo ponte natalizio, da oggi le stazioni sciistiche dell'alta Val di Susa accolgono le nuove ondate di turisti che festeggeranno San Silvestro Capodanno sulla neve. Naturalmente fiaccolate, spettacoli pirotecnici, fiumi champagne. Fino al 2 gennaio in alberghi e pensioni registra tutto esaurito: rispetto all'anno scorso, secondo i dati raccolti a Sestriere, si registra un 40 per cento di presenze in più. Quasi impossibile trovare un buco anche Bardonecchia, stanno arrivando un po' ovunque massicce prenotazioni per le settimane bianche del dopo-feste.

In queste festività di fine è tornata la clientela dei bei tempi: la consueta «vipporia» industriale e sportiva al Colle e nelle località della Via Lattea, con robuste colonie di liguri, milanesi, toscani, romani. Per l'assalto di fine anno tutti gli impianti della Via Lattea, Bardonecchia, Beaulard, Pian Frais sono aperti con piste ottimamente innevate. L'ultima spruzzata è giunta la notte scorsa, ma nel frattempo i 235 addetti della Sestrieres spa hanno provveduto a perfezionare il manto, specie in quota, l'ausilio dei cannoni per l'innevamento artificiale (400 di attività). Non solo la macchina dello sci gira pieno ritmo. Anche pista per la guida sul ghiaccio registra grande so: e da oggi c'è l'attrazione in più della palestra per il golf. Tanto sport per arrivare in forma al cenone: il veglione al ristorante quota quest'anno dalle 100 alle 200 mila, mila galà del Principe Pi

Tra le manifestazioni da segnalare l'arrivo del Babbo Natale più spericolato, che scenderà oggi alle 15 Sansicario in parapendio e distribuirà doni ai bambini. La gran fiaccolata terrà invece domenica alle 21,30 tre il nuovo verrà salutato lo sparo di tre colpi a salve e dallo spettacolo pirotecnico. Altre fiaccolate dei maestri di sci si terranno domenica 30 a Claviere, Beaulard e sulle nevi del Pian del Frais di Chiomonte mentre a Sauze d'Oulx i maestri di sci scenderanno dal Clotes lunedì 31 alle 20,30. A Sauze d'Oulx inoltre sabato alle 22 presso il campetto Clotes terrà uno spettacolo notturno sulla neve sci acrobatico.

Per i fondisti, sono giorni di «abbuffata» dopo anni di magra. Piste aperte dappertutto, è in Val Chisone che si concentra quest'anno la clientela torinese (Praly e Pragelato le mete più note). La ricerca di percorsi panoramici ha favorito il decollo dell'anello realizzato Serre Marchetto Pinasca dal Comune. Il tracciato snoda in un fitto bosco larici betulle, con suggestivi «balconi» naturali sul Monviso.

[f. m.]

PROVINCIA FLASH

Impiegato uccide nello a Susa

Incidente mortale nella serata di Natale a Susa: ha la vita un impiegato delle Imposte dirette, Bernardino Salvatico, anni, residente a Susa in corso Inghilterra 27. Salvatico a bordo della sua Fiat Uno diretto verso Bussoleno e è scontrato frontalmente con la Thema condotta da Mario Lovecchio, Susa, sia Luciano Couvert 47, che viaggiava con moglie e figlio. Salvatico morto durante trasporto alle Molinette. Lovecchio guarirà in pochi giorni, la moglie Rosetta Panaro, 38 anni, mentre il figlio Ferdinando, 8 anni, ha riportato la frattura dell'omero destro.

Foglizzo, preso dopo il furto

Un ragazzo di Mario Rosso di Foglizzo, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri Rivarolo. In compagnia di un complice, riuscito a fuggire, svaligiando il negozio di abbigliamento «Lucky» di via Farina 56. Su un'automobile parcheggiata poco distante, i militari hanno trovato capi di abbigliamento per milioni.

Rivarolo, picchiato presidente Pro loco

Brutta avventura notte Natale per Luigi Dal Cason, presidente della Pro Loco di Rivarolo. E' stato aggredito a calci e pugni da un gruppo di giovani teppisti. Dal Cason era avvicinato ad un capannello ragazzi invitandoli a il lancio petardi. I giovani lo hanno spinto a terra preso a calci, dandosi subito dopo alla fuga.

Emergenza radio Iscrizioni a Chivasso

Sono aperte a Chivasso le iscrizioni al Ser (Servizio emergenza radio), unità ausiliaria protezione civile guidata dal presidente Franco Piccolo. La sede, aperta tutti i venerdì, è in piazza del Municipio.

Caselle, rientrano i pci

Dopo i fulmini del segretario provinciale Giorgio Ardito, che ha riunito la segreteria del pci di Caselle la vigilia di Natale, hanno fatto ammenda i due consiglieri maggioranza pci-dc indipendenti Massimo Lizzi e Mario Palazzolo (pci), che in Consiglio avevano appoggiato l'opposizione votando con minoranza bilancio previsione del '91 diverso da quello predisposto dalla giunta. «La nostra approvazione - scrivono i due - è derivata anche da inesperienza amministrativa: intendiamo continuare a far parte della maggioranza».

Schianto grave Chivasso

Mario Costanzo, 47 anni, operaio Enel, Chivasso, via Paolo Regis 13, è stato ricoverato con trauma in ospedale. Al volante della propria Alfa 33, sul cavalcavia della Torino-Milano, si è schiantato contro la Renault condotta da Guglielmo Sparacino, 33 anni, Caluso, via Europa 27, rimasto illeso.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Giovedì 27 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SERVONO DUE MILIARDI

Una sottoscrizione per S. Maria

Per salvare la più antica chiesa di Alessandria (nella foto) è stata aperta una «colletta». I primi contributi [illegible] annunciati [illegible] Comu[illegible] (100 milioni) e Provincia [illegible]. SERVIZIO DI Franco Marchiaro A PAGINA 4

MORTO IL PARTIGIANO BORO

Grea Cupic, il popolare comandante «Boro» della divisione partigiana «Mingo», deputato e dirigente d'azienda in Jugoslavia, [illegible] morto a Skopje. Aveva 73 anni. La salma è stata sepolta a Cupic, [illegible] a Sebenico. Le gesta di «Boro» sono leggenda fra i partigiani e fra la gente dell'Ovadese e dell'Appennino. Grea partecipò alla lotta antifascista [illegible] venne condannato a morte, ma la sentenza fu tramutata in carcere a vita. Mandato in Italia, l'8 settembre fuggì dal carcere di Fossano, finì a Rocca Grimalda dove incontrò i partigiani e raggiunse la montagna. Commissario di brigata, nel rastrellamento della Benedicta portò in salvo un centinaio di uomini. Con altri superstiti formò [illegible] gruppo; prese corpo la «Divisione Doria» dal [illegible] del comandante Vito Doria. Boro fu [illegible] comandante, Oscar Barillari «Ruggero» commissario politico. [illegible] Olbicella salvò quasi tutti i passeggeri di una corriera attaccata dai tedeschi. Negli scontri di Piancastagna morì «Mingo» [illegible] la divisione che prese il suo nome fu affidata, per volontà degli stessi partigiani, a «Boro».

SERVIZIO DI Renzo Bottero A [illegible] 4

MORTO BOLOGNA, RE DEL VINO

Se [illegible] è andato [illegible] dei cavalli di razza dell'enologia piemontese. A Giacomo Bologna questo paragone forse non sarebbe dispiaciuto: egli era [illegible] grande del vino e amava i purosangue. In un libro di qualche anno fa, era stato descritto con la terminologia che si usa nelle schede organolettiche di degustazione: corpo robusto, carattere franco e limpido, tipicità tutta piemontese che valorizzano personalità prorompente. Giacomo Bologna, [illegible] anni, era già una leggenda. Le [illegible] bottiglie sono nei ristoranti più famosi del mondo, le sue etichette fanno tendenza. E' stato lui, nel momento di maggior crisi p[illegible] la Barbera piemontese, a dimostrare a tutti con la sua «Monella» (dal [illegible] di una sua vigna [illegible] Rocchetta) che quel [illegible] era «grande, unico, irripetibile». La storia di Giacomo Bologna parte da lontano, da quel bar ristorante Braida che con mamma Caterina in cucina e papà Giuseppe [illegible] cantina aveva conqui[illegible] palati e simpatie illustri. A Rocchetta Tanaro erano di casa industriali, politici, giornalisti, sportivi.

SERVIZIO DI Sergio Miravalle A PAGINA [illegible]

A CIGLIANO

Ska, ritmo dai Caraibi

L'appuntamento è per domani sera al music-club Due: sulla pista Laurel Aitken, uno dei «padri» di questo sound scatenato, e i Casinò royal.

SERVIZIO [illegible] Giovanni Barberis A PAGINA 5

A PAGINA 4

Novi: tentata rapina

[illegible] direttrice mette in fuga i banditi

Al magazzino Almi, [illegible] via Girardengo: la donna ha azionato il sistema d'allarme. Un malvivente l'ha colpita con il calcio della pistola poi si è allontanato con il complice, senza bottino.

Banda in azione

False monete per truffare gli [illegible]

Ad Alessandria e in provincia i raggirati sarebbero già una dozzina. Si sono visti portar via tutti i loro risparmi. Gli inquirenti sono sulle tracce del presunto capo della [illegible]

Sanzioni irrisorie per chi non sgombera i cumuli davanti alle case ed ai negozi

Il bluff delle multe anti-neve

Ad Alessandria e Acqui soltanto 8 mila lire. A Tortona e Novi addirittura non si rischia nulla. E le vie restano ingombre

Se l'esempio non viene dall'alto

IRRISORIO: che è fatto o sembra fatto per irridere». Così il dizionario sull'unico termine adeguato per definire l'entità delle multe da infliggere a chi non sgombera dalla neve il tratto di strada davanti alla propria abitazione. I derisi, [illegible] questo caso, sono soprattutto coloro che, ligi alle norme ed al buon senso, i cumuli di fronte a casa li hanno fatti portar via per tempo: guardando alle 8 mila lire di sanzione previste ad Alessandria, o addirittura al «nulla» che si rischia a Novi o Tortona, si staranno probabilmente rodendo il fegato dalla rabbia. Sì, perché affittare una pala meccanica e un camion adatti allo sgombero costa [illegible] media 120 mila all'ora.

E dire che in questi giorni si sono sprecati «inviti» e «ordinanze» dei sindaci ai cittadini, affinché collaborassero all'opera di polizia delle strade. Visti i risultati, appare evidente che hanno avuto lo stesso effetto delle «grida» manzoniane.

In questo campo per convincere la gente esistono solo due modi: il buon esempio o la minaccia. Che esempio abbiano dato gli enti pubblici nel risolvere il problema neve è sotto gli occhi di tutti. «Minacciando» sanzioni di questo tipo hanno perso anche la credibilità. Del resto, in molti casi avrebbero dovuto essere proprio le «autorità» a pagare le multe per ciò che non hanno fatto. Così, meglio chiudere tutti e due gli occhi, per equità: imparziali co[illegible] la [illegible] che resiste nelle vie e nelle piazze, ostacolando chi ha spalato e chi è rimasto a guardare.

Piero [illegible]

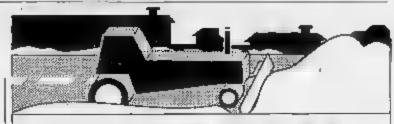
ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ogni abitante, per tutto lo spazio che fronteggia la [illegible] abita[illegible] [illegible] tenuto a far sgombrare la strada dalla neve, la quale con badile e scopa dovrà essere spinta nei canali che attraversano la città». E dove non c'erano canali? «Si ridurranno a cumuli le nevi per quindi trasportarle fuori di città in sito donde, squagliandosi, [illegible] rechino danno a cammino e a fondo veruno». Così, nel 1842, recitava a Tortona il bando del cavalier Leopoldo Massa Saluzzo, «giudice di polizia e pel governo delle acque».

Oggi a Tortona non sono previste sanzioni per chi non toglie la neve, identica situazione a Novi. Ad Alessandria e negli altri centri maggiori (Casale, Valenza, Acqui e Ovada) ordinanze del sindaco o regolamenti di polizia urbana prevedono l'obbligo ai privati di togliere la neve dai tratti di strada antistanti [illegible] proprietà.

Disposizioni spesso ignorate, anche perché molti, davanti alle esigue sanzioni, preferiscono il rischio di una contravvenzione. I vigili urbani fanno pagare 8 mila lire ad Alessandria, identica cifra viene stabilita come oblazione dal sindaco di Acqui. A Casale la sanzione amministrativa può arrivare a 20 mila lire; l'importo viene stabilito caso per caso dai sindaci a Valenza e Ovada.

Multe comunque [illegible] che non vengono neppure elevate, salvo eccezioni come ad Alessandria, d[illegible] i vigili dicono che le contravvenzioni sono state [illegible]. Pochi i multati a Casale, nessun verbale ad Acqui, Valenza e Ovada.

D'altra parte tra i primi a non far spalare la neve davanti a molti edifici [illegible] proprio i Comuni, gli enti pubblici, quelli militari. «I privati pagano poco o nulla, [illegible] quelli che dovrebbero dare il buon esempio sono i pri[illegible] a contravvenire [illegible] regolamenti», osservano i vigili urbani in diversi centri della provincia.

LE MULTE PER CHI NON SGOMBERA

ALESSANDRIA	OTTOMILA LIRE
CASALE	VENTIMILA LIRE
NOVI LIGURE	NON PREVISTA
TORTONA	NON PREVISTA
ACQUI TERME	OTTOMILA LIRE
OVADA	DECIDE IL SINDACO
[illegible]	DECIDE IL SINDACO

E chiudono [illegible] occhio per «equità».

I risultati a 20 giorni dalla nevicata? Per vederli basta [illegible] giro nelle vie delle diverse città. Alcune strade sono state pulite, in altre restano [illegible] loti cumuli trasformati in blocchi di ghiaccio. In tante vie dei centri storici la neve [illegible] che spalata è stata pestata. [illegible] la nevicata è già costata centinaia di milioni ai Comuni.

Franco Marchiaro

Ovada, incidente la vigilia di Natale

Muore [illegible] 16 anni cadendo in moto

E' morto a 16 anni (li aveva compiuti il 7 dicembre) la vigilia di Natale [illegible] un incidente stradale: sbalzato dal sellino della moto condotta da un coetaneo, è stato travolto da un'auto. [illegible] Federico Ricci. Abitava con i genitori e [illegible] sorella ad Ovada, in piazza Assunta 4.

L'incidente [illegible] avvenuto verso le 17,15 di lunedì sul tratto Molare-Ovada della 456 del Turchino, nel punto in cui la statale incrocia le strade della Rebba e del Faiello. Ricci viaggiava sulla «Honda 125» condotta da un amico, Giuseppe Grattarola, 16 anni, di Molare. La moto è rovinata a terra e Ricci è stato investito da un'auto che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta.

La [illegible] della morte di Federico Ricci ha destato viva impressione ad Ovada, dove i genitori, Franco e Giuliana, sono molto conosciuti: gestiscono una privativa in via G. Costa.

La camera [illegible] è stata allestita nella chiesa degli Scolopi. Il funerale sarà celebrato oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale.

Federico Ricci

Cinque feriti, [illegible] gravi, in altri tre incidenti stradali, avvenuti durante le feste natalizie in provincia, [illegible] Gamalero, Castelnuovo Scrivia [illegible] Casale Monferrato.

[illegible] 3

A Castelletto Monferrato uno «scontro di confine» tra due Diocesi

La disfida della messa di Natale

Nessun rito di mezzanotte al villaggio Valverde

CASTELLETTO M.
NOSTRO SERVIZIO

Tra alessandrini e casalesi s[illegible] più facili i motivi di rivalità che di amicizia, anche in tempi recenti. Basti ricordare la «voglia» di Casale di farsi [illegible] provincia autonoma o le polemiche sul problema rifiuti. Alla vigilia di Natale il campanilismo ha contagiato anche la Chiesa. Motivo del contendere il «no» [illegible] don Franco Josi, parroco di Castelletto, ad una [illegible] officiata nel suo territorio da un collega alessandrino.

Risultato: niente messa di mezzanotte nel salone del Circolo sociale del Villaggio Valverde di Castelletto, meglio noto come Villaggio commercianti perché abitato da oltre 150 famiglie di negozianti alessandrini. Tra questi Cesarino Fissore, presidente della Confcommercio.

Cappellano dell'associazione è monsignor Remigio Cavanna, alessandrino. A lui Fissore si era rivolto perché officiasse [illegible] mezzanotte [illegible] 24 dicembre la messa natalizia a Valverde.

Ma l'invito non è piaciuto a don Josi, [illegible] quale negli [illegible] mesi aveva anche indetto un referendum tra i parrocchiani del villaggio: la maggioranza si era detta favorevole a passare alla Diocesi alessandrina. Dalle due curie, quella del capoluogo [illegible] quella casalese, però non [illegible] stata ancora presa alcuna iniziativa in [illegible]rito. Così si è arrivati al «casus belli» di Natale. Don Josi, già impegnato a celebrare la messa in paese, ha comunque posto il veto - dicono i commercianti - ad un'altra funzione religiosa [illegible] Valverde.

Dell'opposizione è stato informato il vescovo di Alessandria, Charrier, che ha avuto un colloquio con il collega casalese, Cavalla. Il «no» però non è rientrato.

[f. m.]

C'E' [illegible]

Una Pieve millenaria ma dimenticata

Nessuno ha raccolto l'appello di Fabbrica Curone

Gli impegni, finanziari in primo luogo [illegible] anche per battere la burocrazia, del parroco don Luigi Aguzzi e di tutti gli «amici della Pieve» hanno dato i loro frutti: il tetto della millenaria Pieve di Fabbrica Curone, riparato qualche anno fa con non pochi sacrifici, ha retto anche sotto il peso della abbondante nevicata degli scorsi giorni.

«Così - dice il presidente della Pro loco, Ernesto Ferrari - la Pieve è salva. Ma sarebbe più giusto dire: il tetto è salvo. Allo stesso tempo è assicurata la funzionalità della chiesa, come sempre è stato dai giorni della sua costruzione, tra il Mille ed il 1100, ad oggi. Ma, va subito ricordato, resta ancora tanto da fare, perché se il tetto resiste la struttura scricchiola».

La Pieve di Fabbrica Curone, matrice di tutte le chiese dell'alta vallata, ha un campanile che è stato aggiunto nel 1606. Recentemente restaurato, dopo decine [illegible] decine [illegible] petizioni e perorazioni, è sicuro. Restano invece pericolanti le volte, le mensole, gli architravi delle finestre. I muri perimetrali [illegible] screpolati e fatiscenti.

La Pieve è del Mille. Di quell'epoca ne esistono altre due nel Tortonese: a Volpedo e Viguzzolo. E' un capolavoro [illegible] gotico che negli ultimi trecento anni ha visto forse più muratori che fedeli. Negli ultimi trent'anni sono state spese alcune centinaia di milioni. Quasi mille anni di storia pesano, anche se le strutture si [illegible], a dire il vero, dimostrato all'altezza degli assalti del tempo e delle intemperie.

La chiesa deve essere stata costruita su un tempio pagano [illegible] cui esistono [illegible] le tracce. Dietro all'altare maggiore c'è una buca e sul fondo un [illegible]ico di ciottoli azzurri: un segmento di ruota e [illegible] tronco d'albero i cui rami scompaiono sotto la base dell'altare. «Forse il mosaico prosegue - dice [illegible] parroco -, bisognerebbe smantellare tutto il pavimento. Però la mia chiesa ha già sofferto troppo ed io non sono curioso».

Nella cappella dell'Assunta vi sono i reperti che don Aguzzi, lavorando [illegible] picco e pala, ha tirato fuori dalla terra: capitelli, rosoni rosicchiati, tronconi [illegible] colonne, decorazioni. Sono le testimonianze e frammenti della storia di Fabbrica [illegible] di questa parte della Val Curone.

Ma, ed è quello che più preme al parroco [illegible] i fedeli, la Pieve necessita di altre opere, di nuovi restauri, [illegible] si vuole salvaguardare un «pezzo» importante di storia e di arte.

Negli scorsi anni gli interventi di alcuni politici sembrava [illegible] smosso le acque. Ma così non è stato. Mentre i parrocchiani e don Aguzzi fanno, limitatamente alle forze, [illegible] loro dovere versando annualmente un contributo per la Pieve, [illegible] sembra che [illegible] Torino sia stato accolto l'appello accorato del paese.

«Possibile - dice don Aguzzi - che per ottenere il pronto intervento debba accadere il disastro? I Re Magi da noi [illegible] arrivano, neppure gli istituti bancari, che negli scorsi anni rispondevano almeno negativamente alle lettere di richiesta di aiuto, [illegible] mantengono il massimo silenzio».

Nessuna risposta, [illegible] nessun aiuto. Mentre la Pieve necessita di una costosa e continua opera di manutenzione, [illegible] rafforzamento, [illegible] restauro, [illegible] si vuole evitare che vada perduto un monumento di fede e di storia.

Natale è appena passato, tra pochi giorni è l'Epifania, il giorno che ricorda l'arrivo nella grotta di Betlemme dei Re Magi con i doni. A Fabbrica Curone [illegible] fiduciosi: forse ci saranno i Re Magi anche per la loro antica Pieve.

Franco Marchiaro

Costruita [illegible] il Mille e il 1100. La Pieve di Fabbrica prima degli ultimi restauri

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione depressionaria afro-mediterranea, sui mari ad Ovest della Penisola, interes[illegible] le nostre regioni. Le condizioni del tempo [illegible] mantengono instabili nelle zone meridionali con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Al Nord e al Centro, nuvolosità variabile, con isolate piogge sulle regioni centrali. Aumento [illegible] nuvolosità, dal pomeriggio, sulle zone alpine, con precipitazioni sul settore orientale.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso. **Venti:** deboli o moderati. **Temperatura:** stazionaria. **Visibilità:** foschie [illegible] e banchi di nebbia nelle prime [illegible] del mattino. **Viabilità:** su strade [illegible] autostrade traffico normale; con tratti ghiacciati durante [illegible] notte. Sono [illegible] chiusi per [illegible] i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible]
Massima: [illegible]; minima: —7; media: —4

[illegible] ANNO FA
Massima 2; minima 0; media 1.

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino 2	Novara 2
Asti 2	Aosta 4
Cuneo 3	Vercelli 7

[illegible] **Sole** sorge alle 8,7 e tramonta alle 16.54. La **Luna** si leva alle 12,56 e cala (il giorno successivo) alle 4.19.

LETTERE AL GIORNALE

Anziani «scippati» della panchina

Siamo [illegible] gruppo di anziani [illegible] invalidi di Castellazzo Bormida i quali indirizzano questa lettera aperta al sindaco perché rammaricati per l'eliminazione della panchina in spalto Crimea. Non ci sembra possibile sia stato così e tanto meno giusto.

Per tanto tempo, con sedie, sgabelli e altri «mezzi di fortuna», siamo andati a sederci nel[illegible] stesso posto, per una tradizione, ma anche perché quel cantuccio assicurava ombra [illegible] spazio. Così il Comune sistemò una panchina, per dare un contributo, piccolo ma concreto, [illegible] risolvere i problemi della terza età, evitando a [illegible] anziani [illegible] dover portare da [illegible] [illegible] sedile.

Però ora, con un colpo di spugna, per i capricci di una singola persona, tutto questo se ne va. E' vero, la panchina è stata solo spostata, ma [illegible] è più lo stesso spazio ideale. E poi se un domani un altro capriccioso [illegible]cidesse che la panchina non gli va bene in quel posto?

In fin dei conti [illegible] pur sempre suolo pubblico, di tutti e sembra impossibile che le pressioni di un solo privato, forse per una fissazione o un po' di cattiveria, possano pilotare l'amministrazione, anche se non tutta la giunta era d'accordo.

Vorrà dire che nel '91 torneremo a portarci i sedili da casa per ritrovarci nello stesso spazio, visto che il Comune non ha voluto darci una panchina. Con la speranza di non dover pagare la multa per l'occupazione dello spazio pubblico.

Con la speranza, signor sindaco, che queste quattro chiacchiere di alcuni suoi cittadini la inducano [illegible] riconsiderare l'opportunità di rimettere quella panchina. Accontentando, con un semplice gesto di simpatia, un gruppo di anziani.

Anziani [illegible] invalidi della [illegible] Gattara-Torrione
Seguono le firme
Castellazzo Bormida

[illegible] [illegible] leggende? [illegible] [illegible] [illegible] Centro

S'è costituito il Centro per la raccolta delle voci e leggende contemporanee. Scopo è coordinare la raccolta dei dati sulle cosiddette «voci» e leggende contemporanee e favorire la circolazione dell'informazione sull'argomento, per promuovere lo studio del fenomeno.

Basta un momento di riflessione per ricordarci quante storie, quante «voci» - strane, affascinanti, ma prive di verifica - giungono di continuo alle [illegible]stre orecchie. Ad esempio, a chi non è mai capitato fra le mani un volantino contenente una laconica lista degli additivi [illegible]mentari considerati pericolosi, anzi cancerogeni?

E' [illegible] insieme di errori grossolani eppure circola ancora. E i volantini che mettono in guardia da fantomatici spacciatori che regalerebbero trasferibili all'Lsd davanti alle scuole?

Il Centro oltre a [illegible] di rintracciare l'origine di una voce o leggenda, punterà l'attenzione sulle modalità di trasmissione di queste «narrazioni».

Il recapito del Centro è: Casella postale 53, Alessandria.

Paolo Toselli, Alessandria

Passaggio pedonale ancora impraticabile

Voglio innanzitutto ringraziare «La Stampa» per gli articoli che ha dedicato ai disagi causati dalla lentezza negli interventi per sgomberare la città dalla neve. Ma evidentemente abbondano gli orecchi da mercante. Cito un caso, piccolo ma significativo. In piazza Libertà, all'angolo davanti al palazzo della Prefettura e della Provincia e agli uffici della Sip, c'è [illegible] varco pedonale tuttora invaso da neve e ghiaccio. Bisogna fare miracoli di equilibrio per transitare: eppure basterebbero due colpi di piccone e di pala per liberare il passaggio.

Lettera firmata, Alessandria

LA FOTO DEI RICORDI

«Veterane» a quattro ruote al pianoro de La Gioia

Uno dei primi raduni automobilistici a Caldirola. Siamo verso la metà degli Anni Trenta: le corse in salita non erano ancora riconosciute come specialità, ma arrivare fin quassù fu, per molti automobilisti, già di per sé una bella impresa

(ARCHIVIO I. FERRARI)

[illegible] CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Tania Fracchia, Valentina Fortuna, Luca Mamprin, Mattia Galliano, Marina D'Onofrio, Stefano Osino, Manuel Pelliccia.

MORTI. Felicità Pasino, 75 anni; Giovanni Verzelli, di 87; Clotilde Gosio, di 85; Maria Seminario, [illegible]; Pietro Omodeo, di 85.

CASALE MONFERRATO

MORTI. Dario Pera, 87 anni; Giuseppina Molino, di 82.

[illegible] **SPOSERANNO.** Giuseppe Arisio, 43 anni, operaio, [illegible] Venera Biletta, [illegible] 41, operaia; Giorgio Schizzerotto, 31 anni, coll. stampa, con Cinzia Solerio, di 23, commerciante.

ACQUI TERME

NATI. Irene Pappa.

MORTI. Maria Vico, [illegible] anni; Giuseppa Astengo, di 77.

[illegible]

[illegible] [illegible] Mantovani, Mattia Miotto, Valeria Mangano, Agnese Parodi, Samuele Baricchi.

MORTI. Giovanni Capurro, 61 anni; Alessandro Calvi, di 59; Giuseppe Qualco, [illegible] 81; Federico Balenzona, [illegible] 83; Maria Rebora, di 76; Luigi Polastri, di 69, Erasma Brana, di 93.

VALENZA

NATI. Veronica Ferrando.

MORTI. Carlo Garlandi, 92 anni.

IN BREVE

[illegible]

Giovani della Grecia ospiti della città

Sono arrivati ieri a Tortona dalla Grecia i giovani studenti della polisportiva «Esperos» di Bisanzio. Sono stati invitati dal Centro [illegible] aggregazione di zona Oasi nell'ambito di una serie di scambi di visite tra Italia e Grecia promossi dalla Cee. Il gruppo, 20 giovani, sarà ospite della città fino al 3 gennaio: i greci visiteranno il Tortonese [illegible] diver[illegible] località [illegible] Piemonte.

[illegible]

Cinque concorsi per posti in Comune

Il Comune di Alessandria ha indetto cinque concorsi pubblici per titoli ed esami per un posto di istruttore direttivo contabile (scadenza: 11 febbraio); quattro posti [illegible] istruttore direttivo amministrativo (11 febbraio); un posto [illegible] funzionario contabile (18 febbraio); [illegible] posto di dirigente farmacia (18 febbraio); un posto di geometra (18 febbraio). Informazioni all'Ufficio personale, tel. 302.265.

SALE

Nuovo capogruppo dell'Associazione alpini

Oliviero Cadamuro è il nuovo capogruppo dell'Ana (Associazione nazionale alpini) di Sale. Resterà in [illegible] tre anni.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso [illegible] 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso [illegible] [illegible] 116
Percorr. strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) [illegible] (or.: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.56
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 529.[illegible]
Cabella Ligure: Croce Verde [illegible]
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
[illegible] Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
[illegible] Croce Rossa 842.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.380
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
[illegible] M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 89.61

[illegible]CA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 858.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
[illegible]a: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

[illegible] [illegible]
Alessandria: 53.119
Casale M[illegible] 26.12
Acqui Terme: 58.308
Novi Ligure: 0131/862.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862.798
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: [illegible] (segreteria: 25.23)
[illegible]
CONTRO LA DROGA
[illegible] 222.671 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (Alt 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro [illegible] Tuara)
Valenza: 954.756 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. civ. «Bovone» 223.256
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino [illegible]: (011) 57.78.361
[illegible]to Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 858.888
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI [illegible] [illegible]

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Alessandria: 66.265 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.640

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.623
Casale: 25.16 - 55.666
Acqui Terme: 522.88 - 770.270
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 946.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.[illegible] - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 88.4[illegible]
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 446.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 853.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.759
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 446.244
Casale: 71.033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
[illegible]: 446.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO
[illegible]

[illegible] 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: [illegible]
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 881.484
Valenza: 941.329

[illegible] [illegible] TURISTICHE

Alessandria: [illegible] 021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Ip: via G. Bruno
[illegible] via G. Bruno
Agip: Lungotanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. Borsalino
Ip: corso Romita
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle San Bartolomeo
ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Alpi
Erg - Gpl: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Montshell: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via M[illegible] 59
[illegible] [illegible] Volta 34
NOV[illegible]
Agip: via Mazzini 56
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Raggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 65
Esso: provinciale Novi-Ovada (km. 2)
OVADA
Esso: piazza Castello (automatico)
Monteshell: via Voltri
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvall
Ip: [illegible]. per Villaromagnano
TORTONA
Agip - Gpl: Rondò
Esso: statale per Genova
Fina: [illegible]a Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
[illegible]: via Circonvallazione
[illegible]
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cellini
Mobil: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Goito 34
[illegible]: corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Osimo del dottor Pittaluga*, corso Roma (diurna); *Ospedale*, via Venezia (diurna e notturna)
Acqui Terme: *Bollente*, piazza [illegible] Bollente
[illegible] [illegible]: *Comunale Porta Milano*, via Milano
Novi Ligure: *Cristiani*, [illegible] IV Novembre
Ovada: *Moderna*, via [illegible]
Tortona: *Centrale*, piazza Duomo
Valenza: *Raselli*, via Cavour

[illegible]

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; stazione ferroviaria, [illegible]
Acqui Terme: [illegible] Italia, 53.280; [illegible]. ferr., [illegible]
Arquata [illegible] stazione FS, 66.270
[illegible] [illegible] stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, [illegible]
Ovada: agenzia [illegible]a, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: [illegible]. Bollazzi, 65.280
Tortona: staz. ferr., 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: staz. ferr., 43.671

Viaggiava sulla moto guidata da un amico: all'improvviso la sbandata

Sbalzato a terra e travolto

Il giovane ovadese, 16 anni, è stato urtato da un'auto che stava arrivando in senso opposto
Nella caduta ha perso il casco. Oggi i funerali. Faceva parte del gruppo boy-scout

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' morto a 16 anni (li aveva compiuti il 7 dicembre) alla vigilia di Natale in un incidente stradale: sbalzato dal sellino della motocicletta condotta da un coetaneo, è stato travolto da un'auto. La vittima è Federico Ricci. Abitava con i genitori e una sorella in piazza Assunta 4.

L'incidente è avvenuto verso le 17,15 di lunedì sul tratto Molare-Ovada della 456 del Turchino, nel punto in cui la statale incrocia le strade della Rebba e del Faiello. Ricci viaggiava sulla «Honda 125» condotta da un amico, Giuseppe Grattarola, 16 anni, di Molare (via Bonaria 2). I giovani [illegible] diretti a Ovada.

La motocicletta era preceduta da una «Panda», che si era immessa sulla statale da via Faiello, condotta da Anna Bobbio, [illegible] anni, di Ovada (via Galliera 14). Sull'auto c'era anche Ermida Minetti, 55 anni, via Galliera 10. Non si sa che [illegible] sia accaduto di preciso (i carabinieri di Ovada, al comando del maresciallo Pisano stanno [illegible] completando le indagini). E' certo, però, che la moto è finita a terra, forse dopo aver urtato l'auto o per una frenata. Federico Ricci è stato sbalzato contro una «Volkswagen» che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta, da Ovada.

Il conducente dell'auto (su cui viaggiava anche Sabrina Crocco, 18 anni, di Ovada, [illegible] Saracco 170), Diego Ottria, 23 anni, di Rocca Grimalda, località Garessio, cascina Cascinetta 60, nulla ha potuto fare per evitare l'investimento. Tra l'altro, a Ricci si è sfilato il casco ed il ragazzo ha battuto violentemente il capo contro la vettura. La morte è stata istantanea, per sfondamento della base cranica.

E' intervenuto subito un medico, il dottor Mauro Villa, [illegible] non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane. Grattarola, invece, guarirà in [illegible] giorni: all'ospedale di Ovada è [illegible] medicato per una ferita al mento ed escoriazioni.

La notizia della morte di Federico Ricci ha destato viva impressione ad Ovada, dove i genitori, Franco e Giuliana, sono molto conosciuti: gestiscono una privativa in via Giacomo Costa.

Il ragazzo, che lascia anche una sorella, Roberta, 20 anni, studentessa all'Università Cattolica a Milano, frequentava la seconda liceo. Si era formato nell'ambiente degli scouts dei padri Scolopi. Tutti ricordano con affetto Ricci e ne sottolineano la rettitudine, a cominciare da padre Ugo Barani, suo insegnante.

La camera ardente è allestita nella chiesa degli Scolopi. Il funerale sarà celebrato oggi alle [illegible] nella chiesa parrocchiale.

Renzo Bottero

Sereno con gli amici. Federico Ricci (in primo piano) con i boy-scout

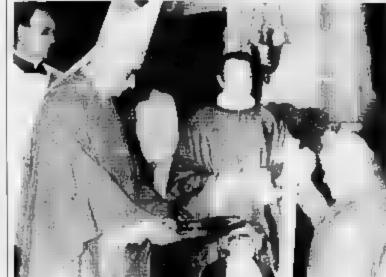
CINQUE FERITI IN TRE INCIDENTI

In occasione delle festività natalizie, si [illegible] registrati in provincia incidenti anche a Gamalero, Castelnuovo Scrivia e Casale. Il bilancio è di cinque feriti, fortunatamente non gravi.

Marco Pastorino, 19 anni, di Vignole Borbera, è rimasto vittima di uno scontro al bivio di **Gamalero**, lungo la Acqui-Alessandria. Alla guida di [illegible] «Austin Rover», proveniente da Gamalero stava immettendosi sulla statale quando si è scontrato [illegible] la «Regata» del genovese Gian Battista Medica, 46 anni, che viaggiava verso Acqui. Pastorino guarirà in 30 giorni, illeso Medica.

Un incidente, la vigilia di Natale, anche lungo la provinciale **88 tra Castelnuovo Scrivia e Sale**. La «Renault turbo» guidata da Marco Canegallo, 18 anni, di Sale, nell'affrontare una curva è finita in un campo. Con Canegallo c'erano altri due giovani di Sale, entrambi di [illegible] anni, Davide Daglio, via Montebello, e Gianmarco Grammatica, via Mendina. La peggio è toccata a Gianmarco Grammatica che all'ospedale di Tortona, dove è stato ricoverato, è stato giudicato guaribile in un mese. Guariranno in una settimana, invece, Canegallo e Daglio.

Infine, [illegible] monferrino è finito fuori strada per evitare una vettura che [illegible] gli [illegible] dato la precedenza proveniendo da una strada di campagna. E' Francesco Imarisio, 43 anni, di Villanova, che viaggiava a bordo di una «Mini Innocenti». A Casale, sulla statale per Vercelli, stava percorrendo il tratto tra il primo e il secondo rondò, quando un'auto, il cui conducente è rimasto sconosciuto, è sbucata da una strada laterale invadendo la corsia. Imarisio ha sterzato bruscamente, ma ha perso il controllo dell'auto, che ha capottato in un campo. Per liberare l'automobilista è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Francesco Imarisio guarirà in circa [illegible] settimana. [r. al.]

RINNOVATA L'OFFERTA DEI FILIPPI

Tradizione ultrasecolare. I «Filippi» arrivano in chiesa appesi ad [illegible]

ALESSANDRIA. Si è rinnovata [illegible] mattina nella parrocchia di Felizzano l'antica tradizione dell'«offerta dei Filippi» che si ripete ogni anno il giorno di S. Stefano, patrono del paese, seguita dalla consegna di sette borse di studio e dall'inaugurazione della nuova illuminazione [illegible] lanterne a braccio di piazza Paolo Ercole.

Durante la [illegible] delle 10,30 celebrata dal vescovo Fernando Charrier, assistito dal parroco don Sergio Zuccotti, il sindaco Luigi Corneglio all'offertorio si è avvicinato all'altare e [illegible] un grosso cero sorretto da un paggetto ha staccato dieci monete d'argento, i «Filippi», offrendoli al patrono.

Ha così ripetuto il gesto compiuto per la prima volta oltre 430 anni fa da Bernardino Realino, podestà di Felizzano dal 1550 al 1558.

La cerimonia vuol ricordare [illegible] episodio di sopraffazione punita: infatti nel '500 il signorotto locale aveva convogliato le acque del Tanaro a suo esclusivo profitto. I contadini, però, si ribellarono, ruppero le dighe e la vicenda finì in tribunale: il signorotto fu costretto a offrire al Comune dieci scudi d'argento, chiamati «Filippi» perché coniati dal re Filippo di Spagna.

I felizzanesi, considerandolo l'«obolo dell'ingiustizia», decisero di donarlo al patrono. Così avviene simbolicamente ogni anno con antico cerimoniale.

Al termine della manifestazione il sindaco, presente il [illegible] Fernando Charrier che [illegible] benedetto il presepio del Centro Sociale, ha consegnato le borse per studenti intitolate ai felizzanesi Dina Molteni, Eugenio Foà, Giuseppe Pilotti e Luigi Penno. Se le sono aggiudicate, oltre ai fratelli Marco, Cesare e Alessandro Savini, Antonella Gagliostro, Silvia Mirone, Monica Fontana e Piercarlo Azzone. [s. c.]

Indagini dei carabinieri su una banda che da alcuni giorni sta agendo ad Alessandria e in tutta la provincia

Anziani raggirati da una gang di pataccari

Le vittime sarebbero già una dozzina. Il metodo è quello ormai sperimentato delle false monete antiche da comperare o dei documenti da consegnare in cambio di una lauta mancia. Il presunto capo dei truffatori, un torinese, sarebbe stato identificato dagli inquirenti

ALESSANDRIA. E' [illegible] un Natale particolarmente triste, quello appena trascorso, per una dozzina di anziani della provincia di Alessandria, che si sono visti portare via tutti i loro risparmi da una banda di abilissimi truffatori.

Le indagini vengono condotte dai carabinieri del reparto operativo e dopo lunghi accertamenti qualche risultato è già stato raggiunto, come l'identificazione di uno dei presunti responsabili.

Ma la banda di lestofanti [illegible] è stata ancora sgominata. Anzi, a quanto risulta, continua ad operare e qualche altra preda potrebbe ancora finire nella sua rete.

Da qui la raccomandazione che i carabinieri rivolgono a tutti gli anziani: diffidare da chi li avvicina con il miraggio di facili guadagni e nel dubbio informare subito le forze dell'ordine.

Secondo quanto è emerso dalle indagini finora svolte, la «gang» sarebbe composta da [illegible] o sette persone, tutti con ruoli e compiti intercambiabili a seconda del tipo di truffa che vogliono compiere, che comunque appartiene sempre alla casistica più classica.

In sostanza [illegible] ha come presupposto la credulità e l'avidità delle vittime designate, persone anziane che dopo essere state «stordite» a parole, [illegible] esitano a ritirare in banca i loro risparmi ed in qualche caso a riscuotere addirittura buoni fruttiferi per consegnarli ingenuamente nelle mani dei truffatori.

Della banda, soltanto un personaggio avrebbe un ruolo fisso, quello di spacciarsi per un cittadino straniero, svizzero o francese, a seconda dei casi, ed è proprio lui ad essere stato identificato: sarebbe un torinese, non nuovo ad imprese del genere.

Due i tipi di raggiro più usati dalla banda. Di solito le persone [illegible]iane, preferibilmente uomini, vengono avvicinate per strada, meglio se in un'area di mercato.

Un signore elegante e dalla parlantina fluente blocca il vecchietto ed esprimendosi in un francese piuttosto approssimativo chiede l'indirizzo di un notaio affermando che deve consegnargli monete antiche di grande valore.

Mentre il «francese» cerca di ottenere informazioni, entrano in scena uno o due compari, che intervengono come per caso nel colloquio e, visionate le monete, ne decantano i pregi.

A questo punto al vecchietto [illegible] offerta la possibilità di concludere un buon affare e di solito il terzetto riesce addirittura a convincere la vittima a recarsi in banca per ritirare i risparmi. Quindi avviene lo scambio.

Tocco finale, la richiesta di mettere «nero su bianco» i termini della cessione.

Il pensionato viene accompagnato dinanzi ad una tabaccheria e invitato ad entrare per acquistare la carta bollata perché si possa redigere regolarmente l'atto di [illegible]dita.

Inutile dire che quando il vecchietto esce dal negozio, del terzetto e dei soldi non vi è più traccia.

Pressoché analogo il secondo tipo di truffa, con l'unica variante che invece delle monete antiche i truffatori offrono i documenti necessari per una donazione.

«Non abbiamo tempo di recapitarli - dicono i tre - e chi li attende è disposto ad una grossa ricompensa. Se vuole può farlo lei, [illegible] dopo averci versato una cauzione». Anche in questo caso il trucco ha buone possibilità di riuscire.

Truffe del genere sono state compiute un po' in tutta la provincia e negli ultimi tempi la banda starebbe operando [illegible] che nel capoluogo, pare [illegible] buo[illegible].

Roberto Scagliotti

ATTENTI [illegible]

ALESSANDRIA. Anche Inps e Usl mettono in guardia pensionati e commercianti dalla possibilità di essere vittime di truffe. L'Istituto nazionale della previdenza sociale, infatti, informa i pensionati che sedicenti ispettori dell'Inps si recano nelle abitazioni di titolari di pensione e chiedono di controllare il libretto, la rata mensile e la regolarità dei pagamenti per poi andarsene con il denaro. L'Inps avverte che nessuno è autorizzato a tali controlli a domicilio: ogni spiegazione deve essere chiesta agli sportelli.

L'Usl, invece, segnala che persone non identificate propongono ai commercianti alessandrini l'abbonamento a rivi[illegible] di igiene, presentandole [illegible]me se fossero pubblicate dal Servizio di igiene pubblica. Nel presentare l'iniziativa, viene lasciato intendere che l'abbonamento potrebbe comportare un occhio di riguardo da parte del personale del servizio.

Sia nel caso dei sedicenti ispettori sia degli abbonamenti, la raccomandazione è di informare tempestivamente le forze di polizia. [r. sc.]

Bosio, sentenza ribaltata nel processo d'appello: non dovrà restituire mezzo miliardo di risarcimento

Assolto per i cinque incendi alla [illegible] cascina

In primo grado fu ritenuto colpevole di truffa alle società assicuratrici

ALESSANDRIA. Accusato di aver dato fuoco per cinque volte, dal 1981 al 1985, ad una fattoria di [illegible] proprietà riuscendo a farsi rifondere i danni dall'assicurazione, un agricoltore, condannato il 7 febbraio 1989 dal tribunale di Alessandria a tre anni e due mesi di reclusione, di cui due anni condonati, è stato assolto in appello a Torino perché il fatto non sussiste.

E' Dante Grosso, [illegible] anni, abitante in frazione Costa Santo Stefano di Bosio. Il tribunale lo aveva ritenuto colpevole di incendio doloso e truffa condannandolo anche a risarcire le [illegible]sicurazioni, che si [illegible] costituito parte civile con gli avvocati Fausto Bellato ed Emilio Cassinelli, del quasi mezzo miliardo che gli era stato versato.

Nel primo processo il pm Carlo Tramontano aveva proposto quasi la stessa pena poi inflitta dai giudici (tre anni e 5 mesi); il procuratore generale a Torino ha chiesto la conferma della condanna di primo grado ma la corte d'appello, accogliendo la tesi del difensore avv. Mario Boccassi, ha assolto l'imputato.

Di conseguenza Grosso [illegible] deve restituire la grossa somma alle società assicuratrici, ma sono qu[illegible] che la devono versare a lui. L'agricoltore di Bosio, che ha precedenti penali per vari reati fra cui una truffa ai danni di un pastore, aveva sempre negato le [illegible] attribuendo i roghi ad atti di vandalismo. E in effetti di incendi alla «Fistogna», una cascina abbandonata, ne aveva subiti ben cinque: fu l'ultimo, nel dicembre 1985, a far sorgere sospetti.

Le fiamme distrussero mobili e attrezzature varie [illegible] non il grano che non era assicurato e poiché gli elenchi del materiale finito in cenere erano precisi si pensò che fossero stati stilati prima dell'incendio.

Vennero svolte indagini e si dubitò anche dei precedenti incendi alla «Fistogna», tutti di origine dolosa. Ogni volta erano state trovate vecchie gomme e latte di benzina servite ad appiccare il fuoco. In occasione dell'ultimo rogo, spento con molta celerità dai vigili del fuoco di Novi e Alessandria e dai carabinieri di Gavi, le fiamme si erano levate contemporaneamente in cinque [illegible] diversi fabbricati della tenuta [illegible]cola. Gli incendiari, che, c[illegible] nei precedenti casi, avevano agito di notte del tutto indisturbati, prima si erano accaniti contro le suppellettili distruggendo a colpi di mazza elettrodomestici, vecchi mobili e lavandini e causando danni per 300 milioni. Nel 1983 o l'anno successivo l'azienda agricola era stata nuovamente data alle fiamme [illegible] conseguenti danni per un miliardo.

Dante Grosso dopo l'ultimo rogo fu denunciato e in seguito incriminato. [e. c.]

MELAZZO, [illegible] IN UN ALLOGGIO

MELAZZO. Il difettoso funzionamento di una stufa a cherosene sarebbe la causa di un incendio che nel pomeriggio della vigilia di Natale ha provocato danni per una trentina di milioni in un appartamento di Melazzo, al primo piano di via Amedeo d'Aosta 17 e di proprietà di Giorgio Masson, abitante in paese, 51 anni.

L'inquilina, la pensionata Pierina Pastorino, 75 anni, a causa della temperatura particolarmente rigida, pare abbia acceso al massimo la stufa. Secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco del distaccamento di Acqui Terme, però, l'eccessivo calore avrebbe causato il surriscaldamento della stufa e la rimozione del coperchio che proteggeva il serbatoio del kerosene.

Il liquido combustibile, uscito dal contenitore, si è subito incendiato. Le fiamme hanno in pochi minuti raggiunto altre stanze dell'appartamento, [illegible]struggendo la camera da letto, gli elettrodomestici della cucina, tavoli, sedie ed altre suppellettili.

E' scattato l'allarme e da Acqui sono accorsi i vigili del fuoco: hanno impiegato circa un'o[illegible] per avere ragione delle fiamme.

Nell'abitazione di Pierina Pastorino c'erano anche due bombole di gas, che al contatto delle fiamme avrebbero potuto incendiarsi e provocare una tragedia. Il pronto intervento dei vigili ha però scongiurato ogni pericolo. [c. r.]

IN [illegible]

[illegible]

Stanziati tre miliardi per il restauro di S. Croce

Il Comune di Casale ha stanziato 3 miliardi per il 1991 per il restauro di Palazzo Langosco e del complesso di Santa Croce. Si ricaveranno nuovi spazi per il museo civico (il progetto già presentato sarà però probabilmente rivisto), la gipsoteca e la biblioteca. L'archivio storico sarà invece probabilmente trasferito nel palazzo Cova Adaglio in piazza San Francesco.

TORTONA

Cambio della guardia alla segreteria della dc

Giorgio Ballo è il nuovo segretario di sezione della democrazia cristiana di Tortona. Ballo subentra a Massimo Bianchi, che oltre ad [illegible] comunale all'Urbanistica, di recente ha assunto la carica di consigliere provinciale.

NOVI LIGURE

L'assemblea dell'Usl [illegible] il bilancio 1991

Si riunirà domani a Novi, alle 18 nell'aula magna della scuola infermieri professionali, l'assemblea generale dell'Usl. Tra l'altro, [illegible]rà esaminato il bilancio di previsione 1991.

[illegible]

Presto un nuovo scuolabus a disposizione del Comune

Il Consiglio comunale di Valenza ha deliberato l'acquisto di un nuovo scuolabus, che andrà ad aggiungersi a quelli già operanti. La spesa è di poco inferiore ai 107 milioni.

TORTONA

Automobile in fiamme per un cortocircuito

Auto in fiamme sulla strada statale 10 tra Tortona e Rivalta Scrivia, in località Principa. A causa di un probabile cortocircuito all'impianto elettrico, si è incendiata la «Renault» del marocchino Eadli Cherkoovi, abitante a Tortona in strada per Pozzolo 1.

[illegible]

Finisce davanti ai giudici per una ricetrasmittente

Dinanzi ai giudici di Tortona, ha patteggiato la condanna a sette giorni di reclusione e [illegible] mila lire di multa con la condizionale Alberto Lavasolli, 47 anni, di Monleale (corso Roma 19). Era accusato di furto per essersi impossessato, in febbraio a Monleale, di una ricetrasmittente. La radio [illegible] stata affidata a Lorenza Guido da Franco Rubini, di Volpedo (Lungocurone Baravalle 10).

Appello a tutti gli alessandrini: salviamo la chiesa più antica della città

«Due miliardi per S. Maria»

Il Comitato apre una sottoscrizione: «Se aspettiamo i soldi dello Stato ci ritroveremo solo con un mucchio di ruderi». Primi contributi da Comune (100 milioni) e Provincia (50)

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Salviamo Santa Maria di Castello. Non solo, facciamo in modo che possa essere presto riaperta». E' questo l'appello lanciato durante una conferenza stampa [illegible] vescovo monsignor Fernando Charrier, dal [illegible] Giuseppe Mirabelli, dall'assessore provinciale alla Cultura, Pierangelo Taverna, e dal viceprefetto vicario Paolo Mongini, a [illegible] del «Comitato per il recupero [illegible] la salvaguardia di Santa Maria di Castello».

«E' un appello che lanciamo [illegible] tutta la città, in particolare a industriali, responsabili degli istituti di credito, imprenditori economici, per [illegible] sponsor disposti a contribuire [illegible] salvare una delle più importanti memorie storiche [illegible] Alessandria, [illegible] cui costruzione è antecedente alla stessa fondazione della città», ha detto il vescovo Charrier.

«Monsignor Charrier usa un termine moderno, sponsorizzazione - ha aggiunto il sindaco Mirabelli -, io preferisco usare quello antico di elemosiniere. Ci facciamo, allora, elemosinieri per avere il maggior numero di risorse. E nel cappello che [illegible] porgo per chiedere offerte, [illegible] amministrazione comunale, malgrado le grosse difficoltà dei bilanci degli enti locali, abbiamo voluto mettere qualcosa per dimostrare che siamo disponibili a offrire oltre che a chiedere. Metto un assegno [illegible] cento milioni».

Ha aggiunto il sindaco: «Abbiamo fatto alcuni conti, operato qualche taglio nel bilancio '90 e per festeggiare Natale con un ge[illegible] significativo abbiamo trovato i cento milioni da mettere nel cappello della questua. Poco più di mille lire per ogni alessandrino. Basterebbe che ognuno facesse almeno altrettanto».

Analogo gesto, ha fatto [illegible] l'assessore Taverna, verrà effettuato dalla Provincia, la quale già [illegible] passato ha contribuito all'opera di salvaguardia della antica chiesa: verranno stanziati 50 milioni.

«E' giusto coinvolgere le banche, le categorie imprenditoriali - [illegible] concluso il viceprefetto Mongini -, ma l'appello deve essere rivolto a tutta la cittadinanza. Non penso sia difficile trovare mille alessandrini pronti a versare centomila lire ciascuno, e sarebbe già una bella somma». [illegible] comitato ha allo studio la possibilità di aprire un conto corrente: nel frattempo i versamenti possono essere indirizzati al vescovo, presidente dell'associazione. Si cerca di unire tutti, insomma, nella battaglia contro il tempo per salvare Santa Maria di Castello che gli alessandrini [illegible]. Il recente sondaggio [illegible] opinione realizzato per conto de «La Stampa» dalla Swg di Trieste ha dimostrato che [illegible] proprio l'antica chiesa in primo piano tra i monumenti da salvare.

Nelle pareti e nelle volte della chiesa ci sono fenditure piuttosto ampie, i muri perimetrali non sono sicuri, le colonne sono indebolite dagli scavi. Dopo l'allarme lanciato dal «Comitato» all'inizio dell'estate, è stata costruita una struttura in legno per evitare che la staticità si aggravi; per lo [illegible] motivo la chiesa [illegible] stata chiusa al culto [illegible] alle visite. Infine parte di piazza Santa Maria di Castello, su cui si affaccia il monumento, è stata chiusa al traffico.

«La Sovrintendenza ha offerto qualcosa - ha detto il vescovo -, Comune e Provincia si sono fatti carico di trovare altri fondi, ma [illegible] possiamo fermarci. [illegible] qui l'appello alla città: se dovessimo attendere i finanziamenti statali [illegible] della Sovrintendenza forse nel 2200 resterebbero pochi mattoni». Il progetto redatto dall'architetto Vinardi e dall'ingegner Pistone, d'altra parte, parla chiaro: per salvare Santa Maria di Castello e nello stesso tempo per consentire [illegible] tenerla aperta occorrono dai 1500 ai [illegible] milioni. «Una spesa che il "Comitato" non sarà mai in grado di affrontare. Per questo [illegible] stato deciso di rivolgere l'appello alla città per salvare questa [illegible] ria della nostra storia». [f. m.]

[illegible]. Maria [illegible] Castello chiusa [illegible] mesi. E' in pericolo uno dei simboli [illegible] Alessandria, qui in un'antica stampa (da «Piemonte e Val d'Aosta nell'iconografia [illegible] La Patria»)

IN BREVE

ALESSANDRIA

Offerte di lavoro: domani la chiamata

La Sezione circoscrizionale per l'impiego [illegible] per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio [illegible] collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che domani, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte di lavoro: [illegible] addetto-addetta pulizie, sesto livello, [illegible] ore settimanali; un addetto-addetta pulizie, sesto livello, [illegible] ore settimanali. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta devono presentarsi [illegible] Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di oggi, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia [illegible] documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative per: un perito elettrotecnico, con [illegible]ploma [illegible] perito elettronico o esperienza lavorativa nel ramo, militesente; [illegible] meccanico riparatore auto; 2 autisti, patente E, per viaggi prevalentemente all'estero. Fuori provincia: [illegible] tornitore con esperienza nel settore della foratura profonda con punta a [illegible] [illegible] affilatura; [illegible] traduttrice con conoscenza parlata [illegible] scritta di romeno, tedesco, inglese, ceco, slovacco, italiano; un impiegato tecnico con esperienza nel campo del cemento armato [illegible] disegno e con conoscenza di francese, inglese o [illegible]. I lavoratori interessati po[illegible] presentarsi in via Cavour 17, dando la propria disponibilità.

[illegible]

Il Comunale riunito per approvare [illegible] bilancio

Tre giorni di Consiglio comunale ad Alessandria: oggi e domani sedute [illegible] inizio alle 16,30; sabato, invece, apertura [illegible] lavori alle 9. Tra i molti punti all'ordine del giorno, il più importante è la discussione [illegible] l'approvazione del bilancio preventivo 1991. Prima, però, i consiglieri dovranno predisporre i chiarimenti da [illegible] al Coreco (il Comitato regionale [illegible] controllo) per ottenere l'approvazione, attualmente sospesa, [illegible] conto consuntivo del 1989.

[illegible]

Rogo in casa per la [illegible] fumaria surriscaldata

Un incendio è divampato la notte [illegible] Natale a Cella Monte, nell'abitazione di Luigi e Giuseppe Pagliano, in via Francia 8. Le fiamme sono state provocate dal surriscaldamento della [illegible] fumaria del camino.

CASALE [illegible]

Ufficio reclami del Comune per i cittadini

Il Comune di Casale Monferrato aprirà tra poche settimane un «Ufficio informazioni e diritti dei cittadini». Nell'ufficio [illegible] raccolti reclami, ma anche proposte, dei casalesi relativi all'attività della pubblica amministrazione e [illegible] fornite informazioni sul Comune. L'ufficio sarà probabilmente allestito nei locali dell'Informagiovani, in via Cavour.

La direttrice aziona l'allarme mettendo in fuga [illegible] banditi

Novi, sventa la rapina

La vigilia di Natale due giovani hanno tentato l'assalto al supermarket
La donna colpita col calcio di una pistola per aver fatto scattare la sirena

NOVI LIGURE. La direttrice del supermercato aziona, con coraggio, [illegible] sistema d'allarme [illegible] i banditi fuggono dal locale, [illegible]za bottino. E' fallita, lunedì mattina, la rapina al magazzino Almi, affiliato «Standa», di via Girardengo.

Tutto [illegible] accaduto pochi minuti dopo l'apertura, verso le 8,30. [illegible] giovani, [illegible] volto scoperto, sono entrati nel locale, intimando ai dipendenti: «E' [illegible] rapina. Nessuno si muova. Stato calmi e non [illegible] succederà nulla». Un malvivente, impugnando una pistola (non si esclude che [illegible] trattasse [illegible] un'arma giocattolo), teneva sotto tiro gli impiegati. L'altro, intanto, si avvicinava alle casse, pronto ad impossessarsi del denaro.

Ma i banditi non hanno fatto i conti [illegible] la direttrice del supermercato, la novese Maria Priolo, 43 anni. La donna, approfittando di un attimo di distrazione dei rapinatori, si è diretta verso l'impianto di allarme [illegible] ha azionato il segnale acustico. Un gesto che non è però passato inosservato: il malvivente con la pistola ha raggiunto Maria Priolo [illegible] l'ha colpita al capo con il calcio dell'arma, provocandole una lieve lesione.

I banditi, temendo che al suono dell'allarme accorressero polizia [illegible] carabinieri, si sono rapidamente allontanati dal magaz[illegible] e hanno attraversato di corsa via Girardengo, imboccando una strada secondaria.

E' probabile che un complice li attendesse a bordo di un'auto, parcheggiata poco distante. Il piano dei rapinatori era dunque ben congegnato: è [illegible] solo grazie alla prontezza [illegible] spirito e al coraggio di Maria Priolo, che [illegible] ha esitato a dare l'allarme, nonostante si trovasse [illegible] la minaccia delle [illegible].

[illegible] fuga precipitosa ha evitato ai malviventi di imbattersi nella pattuglia dei carabinieri che ha raggiunto la «Standa» dopo qualche minuto.

I militari hanno ascoltato le testimonianze dei dipendenti del supermercato, i quali hanno fornito anche un preciso identikit dei banditi. Secondo le descrizioni, si tratterebbe [illegible] due giovani di età compresa tra i venti ed i venticinque anni.

La caccia ai rapinatori è cominciata subito e in città sono stati istituiti numerosi posti di blocco. In particolare, è stata controllata la posizione di una decina di pregiudicati locali, per i quali non è stato comunque preso nessun provvedimento. Ma le indagini continuano e i carabinieri hanno esteso le ricerche a tutta la zona del Novese.

La tentata rapina di lunedì [illegible] solo l'ultima di una lunga serie [illegible] incursioni compiute da malviventi ai danni del supermercato «Almi» di via Girardengo.

Nei mesi scorsi [illegible] magazzino [illegible] preso [illegible] mira per ben tre volte dai ladri, che avevano compiuto furti di merce varia. In seguito a questi episodi, i [illegible]rabinieri avevano denunciato due giovani donne di Genova, e arrestato un cittadino svizzero, abitante a Roma. E' stato intensificato il servizio di controllo da parte dei carabinieri: dopo l'allarme il loro intervento è stato immediato. [m. d.]

Aveva 73 anni: è deceduto nella sua casa di Skopje; fu [illegible] capo della divisione «Mingo»

Morto nel sonno il comandante Boro

Il partigiano jugoslavo era cittadino onorario di Ovada

OVADA. Dopo giorni [illegible] incertezza la notizia relativa alla morte di «Boro» è stata confermata. Grca Cupic, questo [illegible] nome del popolare comandante della divisione partigiana «Mingo», divenuto deputato [illegible] dirigente d'azienda in Jugoslavia, è morto nel sonno nella sua casa, a Skopje. Aveva 73 [illegible]. Dalle sommarie informazioni fornite da Santin Minetto, la staffetta garibaldina «Lepre», si è appreso che la salma è stata portata a Zagabria per essere cremata e poi sepolta nel paese d'origine di Cupic, vicino a Sebenico.

L'abilità e le gesta [illegible] «Boro» sono rimaste leggendarie, non solo fra i partigiani, [illegible] anche fra la gente dell'Appennino. «Boro - scrive Don Berto, cappellano della "Mingo" - era sempre in movimento. Passava in[illegible] giornate in [illegible] agli [illegible]mini per spronarli. Alla parola univa l'esempio della sua vita pronta [illegible] qualsiasi rinuncia».

Figlio [illegible] contadini che lo avviarono agli studi, Grca imparò ad amare [illegible] Patria e partecipò alla lotta antifascista. Venne condannato a morte, ma la sen[illegible] fu tramutata in carcere [illegible] vita. Mandato in Italia, l'8 settembre fuggì dal carcere di Fossano, finì a Rocca Grimalda dove incontrò i partigiani e, con loro, raggiunse la montagna, per continuare la battaglia iniziata nel [illegible] Paese. Si sentì subito uno di loro: Commissario di brigata, nel rastrellamento della Benedicta portò in salvo un centinaio [illegible] uomini. Dopo il massacro, con altri superstiti formò un gruppo alla «Garrone» e poi tornò nella vallata del Piota. Prese corpo la Divisione Ligure-Alessandrina, divenuta «Divisione Doria» dal nome del comandante Vito Doria. Boro fu vice comandante, Oscar Barilllari «Ruggero» commissario politico.

A Olbicella fu coinvolto nel rastrellamento dell'ottobre 1944. Boro era sulla corriera bersaglio dell'agguato dei tedeschi sulla strada per [illegible] Rocche [illegible] Molare. Grazie a lui [illegible] un altro coraggioso, «Triste», che affrontarono il nemico, quasi tutti i 42 uomini che erano sull'automezzo [illegible] salvarono. Rimasero uccisi 5 partigiani e l'autista.

Negli scontri di Piancastagna morì «Mingo» e la divisione prese il [illegible] nome. «Carlo» fu destituito dall'incarico [illegible] comandante e [illegible] suo posto furono gli stessi partigiani ad eleggere «Boro». Con la Mingo, «Boro» il 25 aprile, fu a Genova e poi rientrò nel suo Paese. Dopo la guerra tornò tre volte. Nel 1975 il Consiglio Comunale di Ovada gli conferì la «Cittadinanza Onoraria». L'ultimo suo viaggio in Italia è stato nell'aprile 1984, quando il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, venne in visita alla Benedicta. [r. bo.]

Domani a Cigliano concerto di Laurel Aitken e dei «Casinò royal»

Ska, ritmo dai Caraibi

Il musicista giamaicano è considerato uno degli inventori dello scatenato sound
Sulla breccia da 40 anni. La band milanese è tra i migliori interpreti europei

E' per domani [illegible] l'incontro [illegible] vertice tra due generazioni di musicisti ska, il ritmo che ha reso popolare, con il reggae e il rock steady, la musica giamaicana.

Per un concerto che ha quasi il sapore di una celebrazione, [illegible] in pedana al music club «Due» di Cigliano (Vercelli), Laurel Aitken, mito della prima ora ska, e i Casino Royal, band milanese che in questo momento è, con [illegible] disco trentatré giri «Jungle Jubilee», considerata una delle più prestigiose formazioni «on the top» per questo genere musicale eseguito da gruppi non giamaicani.

Superata la sessantina, Laurel Aitken rimane un dinamico «performer», forse un poco appesantito nella voce, per via dell'età, ma con un seguito di pubblico in tutta Europa, Usa e Caraibi.

Dopo essere rimasto sulla breccia per [illegible] tempo a partire dagli Anni Cinquanta, il suo successo ora è dovuto praticamente ad una [illegible] di elaborazioni in chiave attuale [illegible] arrangiamenti stile Anni Novanta dei [illegible] «pezzi» di inizio carriera. Le sue canzoni, per esigenze di mercato discografico, sono [illegible] da lui rifatte in francese e spagnolo.

Influenzata fortemente da matrici rhythm and blues, la musica ska, anticipando il reggae, «esplose» in Giamaica alla fine degli Anni Cinquanta per merito di Derrik Morgan, Owen Gray e proprio di Laurel Aitken, che fu quindi definito uno dei padri di questo indiavolato ritmo che era più marcatamente vicino al blues e più «hard» dello stesso reggae, venuto in seguito.

E' lo stesso musicista giamaicano ad ammettere: «Inventammo un differente fraseggio ritmico traendo spunto dal boogie statunitense. E fu lo ska». Ma qual è la storia di colui che, [illegible] una punta [illegible] ironia benevola, chiamano «the godfather of the ska»?

Laurel Aitken, cubano di nascita, si trasferisce in Giamaica con [illegible] sua famiglia quando ha undici anni. Una gioventù passata tra svariati lavori saltuari. Incomincia ad interessarsi di musica rimanendo [illegible] l'orecchio incollato alla radio, sintonizzato sulle potenti stazioni del Sud degli Usa, che trasmettono blues e boogie. E questo ultimo genere di canzoni, rivisitato attraverso il suono delle bands che di esibiscono nei famosi locali di Montego Bay e Ocho Rios, sulla costa settentrionale dell'isola, è la sua fortuna.

Il giamaicano Laurel Aitken, domani sera a Cigliano, visto da Ghiglione

Aitken incide il suo primo di[illegible] di rhythm and blues giamaicano nel 1957: il titolo è «Roll, Jordan Roll». L'entusia[illegible] va già alle stelle con le pri[illegible] vendite del quarantacinque giri. La popolarità aumenta velocemente.

Laurel entra nelle classifiche discografiche [illegible] Kingston con «Boogie Rock» (numero uno nelle hit parade nel settembre del '59). «Boogie in my Bones» e «Little Sheila» rimangono per undici settimane in [illegible]ta alle graduatorie dei dischi più graditi dai giamaicani.

Come tanti altri musicisti dell'isola caraibica, Laurel Aitken saluta le assolate spiagge della sua isola e approda in Inghilterra, dove firma un contratto per la Melodisc e con l'etichetta Blue Beat, per la quale lavora quattro [illegible] di seguito. Incide inoltre per la Emi, la Ska Beat, la Direct Records e per la Doctor Bird Records.

Durante questo periodo va in studio per registrare «Fire in my Wire», «Bartender», «Jesse James», «Landlord and Tenants», «It's too Late» e «Pussy Price».

Dopo un periodo in cui le sue attività sono rallentate, verso la fine degli Anni Settanta riscopre [illegible] seconda giovinezza [illegible] l'etichetta discografica Two Tone. E' questo il periodo dei tours britannici e delle incisioni [illegible] «Honey [illegible] back to me» e [illegible] classico «Rudi got Married». Dopo i concerti dal vivo nel Midlands inglese, lasciata la Two Tone, Laurel Aitken continua a lavorare in proprio con nuovi gruppi di musicisti locali [illegible] «Cabana» e «Oneness».

Ritorna a calcare il palco [illegible] i «Potato 5» e incide con loro svariati quarantacinque giri [illegible] album.

Nel 1985 [illegible] ad alzare le sue quotazioni sul mercato musicale inglese grazie alla partecipazione nel film musicale «Absolute Beginners», opera prima dell'inglese Julien Temple, ex affermato autore di videoclips, con David Bowie e la giovane star del pop britannico Patsy Kensit.

In quel periodo Laurel Aitken ha una propria band: «The Pressure Tenents» e sembra voler lasciare il genere musicale che fondamentalmente lo ha lanciato, prima in Giamaica e poi nel Regno Unito per dedi[illegible] a [illegible] esperimenti.

Un ripudio per le sue origini? A chi gli rivoge la domanda, la risposta viene pronta. Ed è una frase che diventa celebre tra gli «aficionados» dello [illegible] caraibico: «Non ho voltato le spalle allo ska semplicemente perché lo ska [illegible] io. Ora sto facendo anche altri generi, è chiaro. Voglio dire: r&b puro, soul e [illegible] di oggi».

Il resto, per Aitken, è storia recente.

Come questa serata al «Due» di Cigliano, dove si fonderà lo ska dei primordi [illegible] all'International-ska. «I Casinò Royal incontrano il "padrino"» annuncia il poster per la serata di domani sera.

Giovanni [illegible]

STASERA IN PIEMONTE

ASTI
Alla festa dell'antimoda

Stasera, dalle 22, «Trash party» alla discoteca Whisky Notte Salera, «per scoprire il bello del cattivo gusto». La festa porta il titolo di «Trash, il rifiuto della moda, anzi la moda del rifiuto»; animatore della serata sarà Alex Basso, figlio del noto sassofonista jazz astigiano. Sarà offerto il cocktail della casa; viene consigliato un abbigliamento adeguato, in «stile trash». Ingresso [illegible] mila lire.

VERBANIA
Cabaret e satira

Appuntamento con il cabaret questa sera al «Caffè Voltaire» di via Azari 23. Protagonisti della serata saranno Fabio e Mauro, che si esibiscono p[illegible] la prima volta nel locale verbanese. E' un duo che coinvolge il pubblico [illegible] dialoghi satirici sui temi più disparati, dalla musica alla politica.

[illegible]
Revival musicale

Quarta «puntata» [illegible] «Be bop a lula», nottata riservata [illegible] revi-

val [illegible] dischi Anni 60 e 70, [illegible] all'«Amadeus». Nel locale, a pochi chilometri da Novara, lo staff sarà vestito [illegible] stile «come eravamo». Per una serata scacciapensieri, in allegria, con tanta buona musica.

[illegible]
Successi a [illegible] giri

Appuntamento con la «jam session» al «Bambù» (sulla statale per Milano). Il pianista bellinzaghese Giovanni Loddo [illegible] complesso Musicainsieme) coadiuvato da Angelo Cutaia e da altri artisti, intratterranno il pubblico cantando pezzi revival e gli ultimi successi italiani.

CORTEMILIA
New quintet in concerto

Domani sera alle 21, nella chiesa di San Pantaleo, a Cortemilia, nell'Alta Langa, si terrà un concerto del «New quintet». La formazione di fiati composta [illegible] Tiziana Galliano (flauto), Renzo Ferazzino (oboe), Paolo Montagna (clarinetto), Claudio Demichelis (corno) e Alberto Brondello (fagotto) proporrà musiche di Haydn, Mozart, Tomasi, Montanari e Ibert. L'ingresso è libero.

CUNEO
Tre atti brillanti

«L'affare Kubinski» è il titolo della commedia brillante in tre atti, che domani sera verrà proposta dalla compagnia «La tor[illegible]» di Savona. L'appuntamento è nel teatro Salesiani «Don Bosco» di Cuneo (ore 21); il biglietto d'ingresso costa 20 mila lire.

[illegible]
Il rock del punk

Nel paese in provincia di Vercelli, alla birreria «Al Prisma» continua la rassegna di gruppi rock locali che si alternano nelle serate di giovedì col piano bar. Stasera sono «on the stage» i «Suck pistols», neo band punk.

MONTEGROSSO
Gli anni d'oro di New Orleans

Serata jazz al Villa Benzi club in località Bricco Monti a Montegrosso. Alle [illegible] si esibiranno i «Blues Messengers» [illegible] la partecipazione del pianista Dick Mazzanti; il loro rep[illegible] spazia dai classici degli «Anni d'Oro» di New Orleans [illegible] Dixieland. Ingresso libero.

[illegible]

[illegible]
Tavernier [illegible] Massimo

Prosegue con successo alla sala 1 del Massimo, via Montebello 8, la «Personale di Bertrand Tavernier». Oggi è in cartellone «Quarto comandamento», il penultimo film dell'autore di «Una domenica in campagna» e del recente «Daddy nostalgie». Datato 1988, «La passion Beatrice», questo [illegible] titolo originale, [illegible] ambientato nella prima metà del XIV secolo durante la guerra dei cent'anni. La storia s'incentra sulla battaglia di Crecy del 1346 e descrive le vicissitudini a cui va incontro la famiglia della bella Beatrice. Gli interpreti principali sono Julie Delphie e Bernard-Pierre Donnadieu. Tre le proiezioni giornaliere: alle 17,30, 20,10 e 22,30: il biglietto costa [illegible] mila. Nelle altre sale proseguono [illegible] rassegne «Film da rivedere» [illegible] Totò protagonista de «I due orfanelli» (16,30 e 20,45) e di «Totò le Mokò» (18,15 e 22,30) e «Cartoonland 3-Festival dei cartoni animati» con «I cartoni animati di Natale» proposti per la gioia dei piccini alle 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30.

[illegible]
Recital [illegible] De Vita

Debutta questa sera al Teatro Juvarra, in [illegible] Juvarra 15, lo spettacolo «La veridica storia» di e con Raffaella De Vita. Recital fra i più conosciuti dell'artista, è un racconto fantastico ambientato ai giorni nostri in città e narra [illegible] Rosina, una giovane donna disposta a tutto pur di evadere dal proprio squallido mondo. Per rendere concreta la sua speranza, diventa sposa di un boss della camorra. Spettacoli tutte le sere, sino al 6 gennaio, con inizio alle 21. L'ingresso costa oggi per la «prima» 10 mila lire; [illegible] domani 15 mila.

ECONOMICI

CERCO medici specializzati dietologia, angiologia, podologia, chiropratica, per centro estetico. Tel. 0173 33.166

MECCANICO con decidio anni di esperienza cerca lavoro. Telefonare al 0172 43.15 45 dal giovedì al sabato ore 9-12.

[illegible] DI [illegible] DI VASCO
PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo della 1ª variante al P.R.G.I.

IL SINDACO
[illegible] la [illegible] del Consiglio Comunale n. 102 dell'8-10-1990 ad oggetto: «Variante al P.R.G.I.: controdeduzioni alle osservazioni; vista la deliberazione del Consiglio Comunale nr. 103 dell'8/10/1990 ad oggetto: «Variante al P.R.G.I.: adozione progetto definitivo»; esecutive ai sensi di legge;
RENDE NOTO
che è stato adottato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 05-12-1977 n. 56 il progetto definitivo della 1ª variante [illegible] al P.R.G.I.;
che il sopra citato progetto definitivo, unitamente alle deliberazioni del Consiglio Comunale n. 102 e 103 dell'8-10-1990 ed agli altri documenti allegati è depositato presso la Segreteria comunale e per estratto all'Albo Pretorio per la durata di giorni trenta consecutivi e precisamente dal 27 dicembre 1990 al 27 gennaio 1991 affinché chiunque possa prenderne visione, con il seguente orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12.
Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77.

IL SINDACO Improta prof. Sergio

Ultimi giorni a Torino per le riprese de «Il caso Martello» diretto da Guido Chiesa

«Ciak si gira» con due alessandrini

Giorgio Boccassi [illegible] Cesare Peracchio, due professionisti diversi per esperienza e formazione, fanno entrambi parte del cast impegnato in una storia langarola, tra reminiscenze della guerra partigiana e oscuri segreti

ALESSANDRIA. Ci sono anche due alessandrini nel cast [illegible] attori che stanno completando in questi giorni a Torino le riprese de «Il [illegible] Martello», un film prodotto dalla Brooklyn Film di Roma e diretto dal regista Guido Chiesa, un giovane che ha maturato un'esperienza [illegible] prim'ordine negli Stati Uniti accanto ad alcuni fra i maestri del cinema americano.

Sono Giorgio Boccassi, attore e mimo che ha vinto fra l'altro [illegible] nazionale di nuova comicità, e Cesare Peracchio, scelto fra un folto numero di attori per dar vita al personaggio di don Nino, parroco di San Benedetto Belbo.

E' questo un paesino dell'Alta Langa dove si arriva percorrendo quasi interamente la valle del Belbo. Qui, per quattro settimane, la troupe cinematografica [illegible] stabilito il proprio campo base.

«Il caso Martello», tratto da un soggetto dello stesso regista che, insieme ad Antonio Leotti, ha anche firmato la sceneggiatura, è una storia alla Fenoglio con ingredienti gialli e oscure vicende legate all'asprezza di questa terra langarola dove tenebrosi risvolti psicologici affiorano di tanto in tanto dal sottosuolo [illegible] umanità arcaica e superstiziosa.

Un'antica verità rimasta na[illegible] fra [illegible] pieghe della guerra partigiana per alcuni decenni, torna alla luce per la cocciutaggine di [illegible] assicuratore che non si arrende di fronte alla ostilità di una comunità contadina ottusa [illegible] diffidente.

[illegible] cast degli attori comprende, oltre ai due alessandrini, Roberta Lena, che ha preso parte [illegible] «Nuovo Cinema Paradiso», Alberto Gimignani (lo [illegible] è visto ne «La Piovra»), Felice Andreasi che nel film presta il volto a due personaggi, Bruno Gambarotta, conduttore televisivo e partner di Celentano in «Fantastico».

Diversi per formazione e [illegible]lo, ma entrambi molto validi, [illegible] i due interpreti alessandrini scelti per il cast. Giorgio Boccassi è [illegible] giovane «emergente», regista [illegible] autore, oltre che interprete, di spettacoli teatrali imperniati sulla gestualità, tra comicità [illegible] horror, ospite di molte trasmissioni televisive.

Giorgio Boccassi e Cesare Peracchio visti da Ghiglione

Cesare Peracchio, 67 anni, una vita molto intensa [illegible] giornalista, [illegible] una lunga collaborazione anche in qualità di inviato speciale a «L'Unità» (abbandonò questo lavoro nel 1956 all'epoca dell'invasione [illegible] in Ungheria), [illegible] un personaggio poliedrico.

Iscritto alla Siae, autore di commedie, organizzatore delle vendite per una [illegible] ditta italiana, oggi pensionato, grande amico di Italo Calvino, ha lavorato nel cinema in due occasioni entrambe con Enrico Maria Salerno. E' stato arcivescovo [illegible] film su don Milani e vescovo [illegible] Tortona ne «Il prete scomodo», la pellicola ispirata alla vi[illegible] del tortonese [illegible] Orione.

Attore per dieci anni nella Compagnia cittadina «I Pochi» con Ennio Dolffus, con lui ha poi fondato il gruppo «Teatro Tascabile» che ha presentato numerose «pièces» in tutta la provincia.

Attore dilettante, ovviamente, ma con buone [illegible]ti che lo hanno portato a rivestire diversi ruoli del teatro di Goldoni e Pirandello: per la sua interpretazione del personaggio del prefetto [illegible] «Così è si [illegible] pare» del commediografo siciliano, [illegible] stato anche premiato [illegible] Biella al concorso regionale riservato [illegible] compagnie dilettantistiche. Buon cabarettista, Cesare [illegible]racchio, ritorna ora al cinema per «Il caso Martello».

Emma Camagna

FILM SUL PALCO

ALESSANDRIA. In attesa di vedere Giorgio Boccassi su pellicola, chi da anni segue [illegible] predilige il suo stralunato [illegible] le humour può tornare ad apprezzarlo «dal vivo», stasera, alle 22, al Notturno Club di via Donizetti 37, dove l'attore, [illegible] versione «Coltelleria Einstein» insieme [illegible] Donata Boggio Sola, proporrà la sua ultima produzione teatrale, «Cinema Sprint Company».

[illegible]' una divertente serie di sketches che [illegible] il cinema hanno molto da spartire. Sono, infatti, trailers di film immagi[illegible]ma gustosamente, ironicamente simili a tante produzioni «di cassetta», sceneggiati e mimati sul palco.

Sarcastici, buffi, teneri, onirici, gli spezzoni di pellicole assolutamente inesistenti, come «Fango», «Maschi in crisi di nervi», «Il gabinetto della dottoressa Caligaris», si susseguono a ritmo incalzante, riproponendo tutto il repertorio caro al duo, dai risvolti «noir», alle citazioni letterarie, alla poesia del mimo.

Sono «film in carne ed ossa», nati dalla fervida fantasia di una coppia di artisti che ama, da sempre, giocare [illegible] i [illegible]media, interpolando suggestioni diversissime, con una buona dose di autoironia. [c. re.]

LE [illegible] D'ARTE

a cura [illegible] Franco Marchiaro

[illegible]cina degli Angeli [illegible] Chagall a Ernst

Nelle sale d'arte di Palazzo Guasco, [illegible] via Guasco 49 ad Alessandria, ad iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura, in collaborazione con Cassa di risparmio alessandrina, Ina Assicurazioni e Ente Ferrovia, è aperta un'interes[illegible] mostra. E' la «Fucina degli Angeli: da Chagall a Max Ernst, magia di vetri».

Sono opere di Chagall, Arp, Cocteau, Cignard, Ernst, Ohira, Picasso, Portman junior, Bianco, Pozzati-Sepo, Josette Rispal, Schorer, Tobey [illegible] Viviani realizzate in vetro da Egidio Costantini alla «Fucina degli Angeli» di Venezia. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 19,30, festivi anche dalle 10,30 alle 12,30. In galleria è disponibile il catalogo della mostra, edito dalla Fabbri. Sconto sul biglietto [illegible] ingresso a chi si presenta con il biglietto del treno utilizzato per raggiungere Alessandria. Sino al [illegible] febbraio.

Come [illegible] mostre [illegible] Mornese

A Mornese, nella sala consiliare, è aperta la mostra «Centro storico-centro vecchio-centro che ricorda la cultura»: fotografie e disegni di interessanti e vecchi scorci del paese. Visite il 29, 30 [illegible] 31 dicembre, poi 1, 5 e [illegible] g[illegible]. Nelle stesse giornate nella casa natale di santa Maria Mazzarello mostra delle statue del presepe realizzate dalla [illegible] e dalle prime religiose dell'ordine delle Salesiane [illegible] don Bosco. Nelle scuole elementari «Il mondo contadino [illegible] miniatura», pezzi in legno opera di [illegible] esperto artigiano locale.

Incisioni [illegible] Bottega d'arte

Ad Acqui, alla Bottega d'arte di corso Roma 18, interessante appuntamento con le incisioni di Ennio Morlotti.

Personale [illegible] Tortona [illegible] Dante Angeleri

Si è aperta nella sala giovani del Teatro Comunale [illegible] via ammiraglio Mirabello, a Tortona, l'antologica del tortonese Dante Angeleri: opere dall'80 al '90 per tracciare il percorso artistico del noto pittore.

Natura [illegible] colore [illegible] Boschi

Allo Studio Tacchella di [illegible] Roma 10 ed alla galleria Alexandria di via Trotti 28, ad Alessandria, interessanti rassegne delle opere di Alberto Boschi, dal significativo titolo: «Dalla natura al colore».

[illegible] è [illegible] collettiva [illegible] Clio

Mostra collettiva di maestri contemporanei, da Morando a Annone, da Veronesi a Cantatore, Nespolo, Terruso, Migneco, Parmigiani, Reggiani e altri, alla galleria «Clio» [illegible] corso Roma 104, ad Alessandria.

Le [illegible] mostre [illegible] provincia

A Palazzo Robellini di piazza Levi, ad Acqui Terme, personale della pittrice Marina Bentivoglio. «Amelia Platone, tematica di quattro decenni» è [illegible] titolo della mostra aperta al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri, a Valenza, e dedicata all'artista astigiana: dipinti, disegni, incisioni [illegible] sculture. Nelle vetrine dei negozi del centro [illegible] Serravalle Scrivia, ad iniziativa degli «Amici dell'arte», mostra di pittura. I clienti dei vari negozi potranno votare le opere ritenute migliori, premi a sorteggio. Al Museo di Valle S.Bartolomeo è aperta la mostra del pittore Carsetti, in arte Angeschi. Il pittore casalese Sergio Trabolio espone sino al 3 gennaio alla «Umbria Expoarte '90» a Bastia Umbra.

IL [illegible]

«In» discoteca

Un pezzettino di Emilia-Romagna nel cuore di Alessandria.

A marzo Anteprima, la discoteca di Galleria Universo, [illegible] via Dante 12, compirà un anno e sempre [illegible] più dimostra la sua vocazione di locale alla moda, ispirandosi ai mitici ritrovi del[illegible] costa romagnola, da cui «importa» deejay [illegible] ritmi d'avanguardia a beneficio di chi non se la sente di affrontare ogni sabato sera il lungo viaggio fino a Rimini [illegible] Riccione.

La sua nascita è stata un po' travagliata, con qualche problema, presto risolto, di isolamento acustico, ma ha rappresentato un momento importante: il ritorno in città della musi[illegible] da ballare e da ascoltare, a diversi anni dalla chiusura dei locali storici come il Sound. Discoteca «in» Alessandria è uno slogan che significa questo e altro.

Intanto, la certezza di un luogo decisamente esclusivo, con una clientela selezionata dalla tessera d'ingresso e piuttosto «cosmopolita» (i soci arrivano anche e soprattutto [illegible] fuori provincia, persino da Genova, Milano e Lucca), poi la po[illegible]ibilità di ballare per tutta la settimana, al martedì, al venerdì e, naturalmente, al sabato e alla domenica, con ritmi adatti [illegible] frequentatori dai venti ai quarant'anni e oltre.

Le scelte musicali, infatti, sono curate, a rotazione, da quattro deejay professionisti, e ognuno ha la sua «anima» e il suo personalissimo stile.

E' pura house music, la più innovativa e modaiola, quella proposta da Albert One, una «firma» nel mondo dei deejay, autore, insieme a tutti i protagonisti delle notti giovani italiane, di una compilation ballatissima, in testa alle classifiche specializzate.

Dal Paradiso di Rimini, di cui propone puntualmente tutti i più collaudati successi, arriva Marco Ricci. Gianni Belloni si tiene invece su un filone più «classico» [illegible] commerciale, mentre il giovanissimo e scatenato Stefano «Pain» predilige e presenta, [illegible] l'entusiasmo dei suoi quindici anni, tutto ciò che fa «tendenza».

Non mancano feste [illegible] sorpresa o in costume, serate [illegible] tema, e, tutte le domeniche, l'emozio[illegible] di una notte al Casinò, con tanto di tavolo verde, black-jack e croupier. Si scommette e si rischia, ma è solo un gioco: in palio non ci [illegible] soldi ma consumazioni omaggio al fornitissimo bar dell'Anteprima. Un appuntamento diventato ormai tradizionale per i frequentatori e che [illegible] ripeterà in [illegible] della festa di Capodanno.

[illegible] futuro, poi, i gestori promettono anche serate interamente dedicate alla musica revival, gradite [illegible] solo ai nostalgici, ma anche [illegible] giovanissimi e giusta pausa di riflessione, per chi ama il gusto dolceamaro della nostalgia.

Il tutto in un ambiente curato ed elegante, non privo di qualche tocco di raffinatezza, una via di mezzo tra i club per pochi eletti [illegible] le mega-discoteche.

E infine, l'ingresso costa 15 mila lire al martedì e alla domenica sera, mentre sale a ventimila, compresa la consumazione, al venerdì e al sabato. Il numero di telefono è lo 0131 443.595.

Carla Reschia

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]
Insieme a Cascina Archi

Le feste possono essere l'occasione per scoprire o conoscere meglio interessanti iniziative in provincia. Il centro culturale di cascina Archi di Sorina, vicino [illegible] Murisengo, rimarrà aperto da oggi fino a mercoledì 2 gennaio per incontri guidati con dibattiti, proiezioni cinematografiche ed audizioni musicali.

PRESEPI
La natività di panettieri e alpini

Due originali rappresentazioni della natività scelte tra le tante allestite in questi giorni in tutta la provincia. Nel santuario di Montespineto di Stazzano è esposto l'inconsueto presepe [illegible] pane realizzato dall'associazione panificatori del Novese. A San Cristoforo si può invece ammirare [illegible] presepe meccanico, opera del gruppo alpini della Val Lemme.

[illegible]
Alberi di Natale da salvare

«Alberi da salvare», è un'iniziativa del gruppo Wwf, del Leo Club Tortona e del Centro di aggregazione, per un Natale più ecologicamente consapevole e meno «sciupone». Invece di buttare via i tradizionali abeti dopo il 6 gennaio, i responsabili delle associazioni che aderiscono all'iniziativa invitano [illegible] conservarli affinché sia possibile raccoglierli [illegible] quindi piantumarli, nello stesso giardino del Centro [illegible] aggregazione, oppure in un altro spazio pubblico della città. Chi volesse mettersi [illegible] comunicazione con il gruppo promotore, può telefonare allo 0131/811658.

NUOVI [illegible]
Un'agenzia tuttofare

Una nuova agenzia di servizi tuttofare, sul modello di quelle ormai comuni nelle metropoli. E' «La soluzione», in via Parnisetti 6, ad Alessandria (tel. 0131/64555), e si occupa di traduzioni, assistenza agli stranieri in visita in città, prenotazioni di biglietti aerei e hotel, mailing [illegible] gestione indirizzari, marketing e sondaggi telefonici, pratiche bancarie e di spedizione, relazioni pubbliche e altro.

[illegible]
I dischi più ballati

Un'idea per un giovedì interfestivo, [illegible] attesa del grande veglione di Capodanno. Alla Cometa di Sale stasera si danza [illegible] la superclassifica dei successi più «gettonati» in versione compact disc.

FOTOGRAFIA
[illegible] cappello nel mondo

C'è tempo fino a febbraio, ma le adesioni, da tutto il mondo, sono già numerose, per partecipare alla quarta edizione del concorso internazionale «Il cappello nel mondo» organizzato dal Cifa, Centro incontri fotografici audiovisivi con il patrocinio di Provincia, Comune e Regione e della Fiaf. Quest'anno c'è anche un premio speciale riservato alle scuole nazionali [illegible] fotografia sul tema «Il cappello nella [illegible]da maschile e femminile». Le diapositive dovranno essere inviate alla sede del Cifa, P.O. box 87, Alessandria. Per avere maggiori informazioni è possibile rivolgersi alla sede del Cifa, in via Venezia 7.

PREVENDITE
Baccini canta al Comunale

Sono già aperte le prevendite per il concerto che il giovane [illegible] popolarissimo cantautore genovese terrà venerdì 11 gennaio al Teatro Comunale di Alessandria. Lo spettacolo, organizzato da Hangar Music di Torino, la stessa agenzia che ha proposto recentemente Enrico Ruggeri a Tortona, è [illegible] tappa del [illegible] italiano del giovane artista genovese, intitolato come il [illegible] 33 giri «Il pianoforte non è il mio forte». I biglietti costano 30 mila lire in platea primo settore, [illegible] mila in secondo settore, [illegible] 18 mila lire in galleria. [illegible] possono acquistare nelle agenzie di viaggio di tutta la provincia [illegible] al botteghino del Comunale, aperto nei feriali dalle 17.30 alle 21 e nei festivi anche dalle 10 alle 13.

STASERA AL [illegible]

Cinema	Film
[illegible] Alessandrino	**Rocky 5** — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Ambra — Orario: inizio [illegible] 16	**Giorni [illegible] tuono - Days of Thunder** — di Tony Scott [illegible] Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota [illegible] lotta [illegible] affermarsi nel mondo delle [illegible] automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
Comunale — Sala Grande: inizio ore 16; Sala Ferrero: chiuso per riposo	**[illegible] a casa di Alice** — di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Corso	**La storia [illegible]** — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno [illegible] Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di [illegible] l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. [illegible] 25' **Fantastico**
Cristallo — Orario: inizio 16	**Film vietato minori anni 18**
Galleria — Orario: inizio ore 20	**La sirenetta** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — [illegible] sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe [illegible] e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno	**Vacanze di [illegible]** — di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — [illegible] mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamo[illegible] in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible] Ariston	OGGI RIPOSO
Cristallo	**La [illegible] infinita [illegible]** — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Italia	CHIUSO
[illegible] Cine [illegible] — Orario: inizio ore 15,30	**La [illegible]** — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Moderno — Orario: inizio ore 15,30	**La storia [illegible] 2** — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa del [illegible] degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: [illegible] al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Vittoria — Orario: inizio [illegible] 15,30	**Rocky 5** — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [illegible] — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky ris[illegible] voglia di vincere allenando un giovane e promett[illegible] boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
NOVI L[illegible] Cristallo	**Vacanze di Natale [illegible]** — di Enrico Oldoini [illegible] Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**
Iris	**La [illegible]ia infinita [illegible]** — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, [illegible] Burt (Usa '90) — Il regno [illegible] Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'[illegible]: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Moderno	**Fantozzi [illegible] riscossa** — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Re[illegible] (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie. N.V. 1h 31' **Comico**
OVADA [illegible] Comunale (ex Lux)	**Giorni [illegible] tuono - Days [illegible] Thunder** — [illegible] Tony Scott [illegible] Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa [illegible] — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**
[illegible] Lux	OGGI RIPOSO
TORTONA [illegible] Moderno	**Film vietato minori anni 18**
Sociale	**Rocky 5** — [illegible] John Avildsen [illegible] Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [illegible] — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia [illegible] vincere allenando un giovane [illegible] promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
VALENZA [illegible] Sociale — Orario: inizio ore 15	**Due nel mirino** — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**
VOGHERA [illegible] Arlecchino	**La storia [illegible]** — [illegible] George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo [illegible]: toccherà [illegible] piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

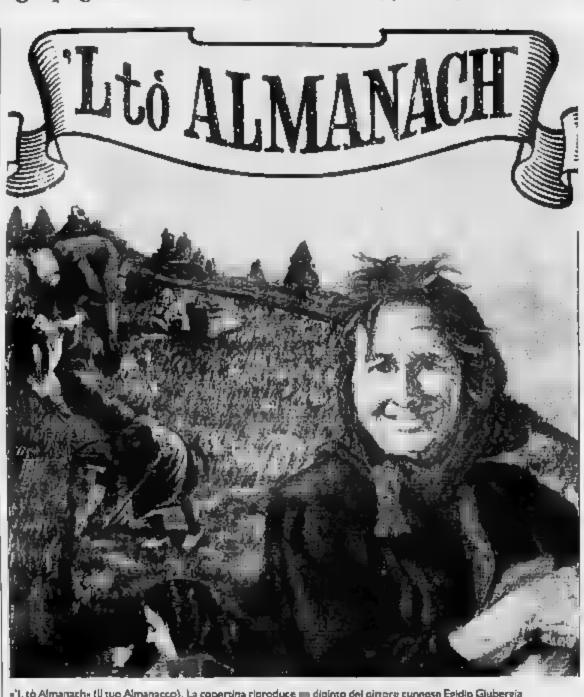
Dalle fotografie un inedito spaccato di come eravamo all'inizio del secolo

Piemonte Belle époque nei calendari

In questi giorni ve ne sono diverse edizioni in vendita nelle bancarelle e librerie a poche migliaia di lire. In ogni pagina aneddoti, episodi storici, poesie, canzoni e oroscopi vari

E' già grande, anche quest'anno, dei calendari piemontesi, acquistabili in questi giorni sulle bancarelle in libreria al prezzo di poche migliaia lire. C'è, ad esempio, quello edito da «Piemonte in bancarella» stampato a Savigliano, intitolato semplicemente «Calendari Piemontèis» (in vendita cinquemila lire), con le poesie dialettali selezionate, tra le meno consuete, da Camillo Brero e i quadri di Edmondo Maneglia, il pittore visionario di una Torino dolcissima nostalgica, ancora sempre quella della «Belle époque», la grazia delle sue donnine la freschez- degli scorci architettonici, la luce limpida e magica una città che conosce ancora lo smog della modernità. E c'è quell il titolo forse più appropriato, *La memoria del temp*, editrice «Il punto» (seimila lire), che quest'anno, assieme a una nutrita serie di aneddoti ed episodi storici piemontesi, all'oroscopo dell'automobilista curato da Giuditta Dembech, alle preziose fotografie che documentano un «come eravamo» niente affatto scontato e di maniera, riporta anche i testi di alcune tra le più belle *Canson dla piola*, che tanto successo ebbero una ventina d'anni fa nell'interpretazione di Roberto Balocco.

Di molte di quelle canzoni Balocco è anche l'autore, assieme al compianto Pierino Novelli, bello spirito di giornalista d'antan, curioso pochi per molti anni protagonista abituale altro pezzo del Piemonte che se ne è andato per sempre: la sovracoperta domenicale della Gazzetta del Popolo, con i suoi articoli di maggiore respiro, perché la domenica anche allora c'era più tempo per leggere. Su quella pagina bordata da una gentile greca rossa, vetrina di quanto di meglio aveva da offrire l'altro giornale piemontese, trovavano abitualmente spazio le inchieste in cui Pierino sapeva fondere mirabilmente la ricerca del nuovo la riscoperta dell'antico.

E così anche in quelle canzoni si ritrova un po' dell'ironia un cronista a cavallo tra la vecchia e la nuova generazione, alle prese con una città che sta cambiando anche troppo rapidamente, mette scena, a fianco di quelli più tradizionali, nuovi e inediti personaggi.

«'L tô Almanach» (Il tuo Almanacco). La copertina riproduce dipinto del pittore cuneese Egidio Giubergia

Dicevamo titolo appropriato: perché certo il calendario, quello vuole un'u- antica da appendere al muro e le pagine da sfogliare una volta mese, è proprio l'ultimo rifugio della memoria. E' lo scandire di tempo sempre ciclicamente uguale a se stesso, sempre legato al succedersi delle stagioni, occasione di giorno giorno rinnovata per rivivere i propri ricordi, per confrontare il presente con il passato, po' sulla scorta della nostalgia, po' per misurare la fatta, nel bene e nel male, grazie anche alla fatica quotidiana tutti. Ma in Piemonte, come in tutte le terre con una lunga tradizione contadina, il calendario appeso al muro serve anche se non soprattutto a controllare le fasi della Luna, che tra le molte altre cose regolano lavoro dei campi. Così né «La memoria del temp» né il «Calendari Piemontèis» trascurano di indicare, tra un aneddoto foto antica, tra i nomi dei Santi riportati con l'esatta talvolta complessa grafia piemontese e le ricorrenze laiche e religiose, il «prim quart», l'«ultim quart», la «Lun-a neuv-a» e la «Lun-a pien-a».

Calendari almanacchi (diffusissimi nelle campagne anche *Il gran pescatore di Chiaravalle* e il *Barbanera*, nei quali il tentativo di ricondurre lo scorrere del tempo a un ordinato susseguirsi di date, sforzo comune a qualunque calenda- che si rispetti, si fonde con il desiderio di predire il futuro) sono certo testimonianze tra le più preziose di tradizioni, gusti e sentimenti locali.

Il «Calendari Piemontèis» dedica alcune pagine alla storia e al mito del grissino, una gustosa anteprima di «Sua Altezza Reale il grissino», un volume di prossima pubblicazione a cura di G. Falzoni. Ne è stato tratto l'elenco tipi pane diffusi in Piemonte nel secolo

Tra le molte annotazioni riportate da «Memoria del temp» si può non segnalare quella, sorprendente, tratta dal diario di un personaggio conosciutissimo in tutto il Piemonte (e non solo per la non casuale omonimia il viadotto cuneese...), il Soleri, datata 16 agosto 1720: «Non vi mai stato memoria d'huomo vivente nella presente Città tanta libertà nelle donne maritate, e loro figliole, et anche nelle vedove nel andar tanto discoperto del stomaco...». Si dice infatti che a quell'epoca gli alberghi fossero numerosi e frequentatissimi e ricchi di una clientela equivoca. Eppure, fra tanta settecentesca corruzione, qualch del vecchio, compassato Piemonte doveva pur essere rimasto, se negli stessi anni il Claretta ci ricorda che le stanze di locande e ostelli, invece della solita numerazione, «avevano sulla porta scritto il i Santi, e che così si chiamavano le camere di San Pietro, di San Paolo, della Madonna e così seguito...».

Resta ancora da dire, per completare questa breve panoramica, del prezioso «Armanac del Piemont», tirato in numero limitato copie carta a mano con tecnica da antico tipografo da Brunello Bruno. Un calendario sul quale il ricordo del passato non ha bisogno di esprimersi con parole e citazioni, perché già tutto nell'arte dell'inchiostro di quelli che una volta si chiamavano «i signori dello spadino».

Beppe Ferrero

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

Presepe meccanico

In questi giorni, nella chiesa di San Francesco, è stato allestito da alcuni gruppi e comunità Cuneese un grande presepe meccanico che si potrà visitare fino all'8 gennaio. Nei giorni festivi è aperto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, in quelli feriali dalle 14,30 alle 19. Accanto al presepe una mostra fotografica che illustra la situazione del Brasile e le condizioni dei poveri.

Foto di una città

Prosegue all'Archivio di Stato in piazzetta dell'Archivio (via Morelli), la mostra fotografica e documentaria «Un cronista e la sua città: Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio», dal direttore dell'Archivio Giovanni Grillo-. La mostra è visitabile al mattino, fino al 31 dicembre.

Mostra di pittura

Prosegue fino al 31 dicembre alla Chiesa della Trinità una collettiva pittori nicesi. L'orario della mostra è nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30 e festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30.

Bolle e frodi

Venerdì alle 21 nella saletta sotto il comunale si terrà una riunione, organizzata dalla Confcoltivatori, sul nuovo sistema di compilazione delle bolle di accompagnamento vitivinicole. Parlerà Pietro Gusinu, direttore del servizio di prevenzione e repressione delle frodi agroalimentari di Asti.

BACENO

Tombolata in piazza

Sarà un richiamo sicuro per valligiani e turisti la grande tombolata che si svolge oggi in piazza, proprio sotto la suggestiva chiesa del paese, mirabile esempio di architettura romanica. La partecipazione è aperta a tutti. L'appuntamento è alle 15. Sarà distribuita cioccolata e vin brulè.

VAL VIGEZZO

Festa a Crana

Bancarelle di prodotti artigianali e stand gastronomici saranno allestiti oggi alla frazione San Giovanni di Crana. Momenti di festa e brindisi sono in programma nella piazza principale.

Rock in birreria

Nel paese in provincia di Vercelli, alla birreria «Al Prisma» continua la rassegna di gruppi rock locali che si alternano nelle serate giovedì col piano bar. Questa sera sono «on the stage» i «Suck pistols», neo band punk rock proveniente dal capoluogo.

BIELLA

Serata in musica

Alla discoteca «Master club» è per domenica sera l'appuntamento con il gruppo biellese «Blue Note». Questa la formazione che allieterà la serata: Paolo Piscozzo alle tastiere, Giovanni Sanzò batteria e voce, Pier Riccardo Macchieraldo al trombone, Dario De Francesco al basso e Giorgio Daneluzzo alla tromba. Il divertimento è assicurato.

VALDUGGIA

Torneo di scopa

Ha inizio questa sera, il torneo di scopa a baraonda, organizzato in frazione Rastiglione di Valduggia, provincia di Vercelli, riservato «Lui e lei». L'appuntamento per le coppie di giocatori è per le 21 nei locali dell'Ancol. In palio medaglie d'oro per i vincitori.

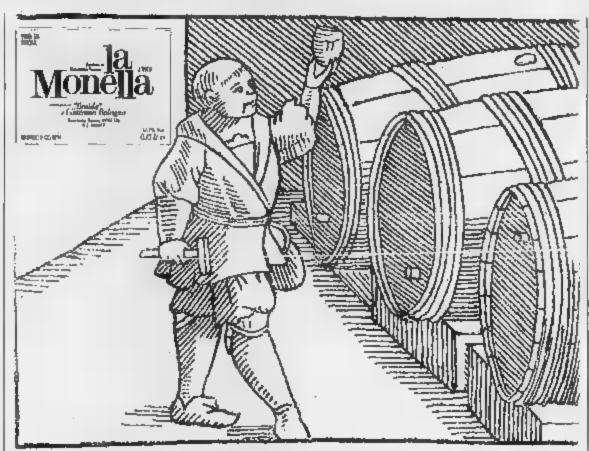
Scomparso all'età di 52 anni uno dei più noti produttori di Barbera piemontese

E' morto Bologna, un grande del vino

«The big Giacomo», come lo chiamavano per la sua mole i clienti statunitensi, era una leggenda. Il «Bricco dell'Uccellone» e la «Monella» sono tra i miti dell'enologia internazionale. Oggi i funerali a Rocchetta Tanaro

ROCCHETTA TANARO
NOSTRO SERVIZIO

Se ne ■ andato uno dei cavalli ■ razza dell'enologia piemontese. A Giacomo Bologna questo paragone forse non sarebbe dispiaciuto: egli era un grande del vino e amava i purosangue. In un libro di qualche anno fa, era stato descritto con la terminologia che si usa nelle schede organolettiche di degustazione: corpo robusto, carattere franco e limpido, tipicità tutta piemontese che valorizzano personalità prorompente. Giacomo Bologna, 52 anni, era già una leggenda. Le sue bottiglie sono nei ristoranti più famosi del mondo, le sue etichette fanno tendenza. ■ stato lui, nel momento di maggior crisi per la Barbera piemontese, a dimostrare a tutti con la ■ «Monella» (dal nome di una sua vigna a Rocchetta) che quel vino era «grande, unico, irripetibile».

La storia di Giacomo Bologna parte da lontano, da quel bar ri■ Braida che con mamma Caterina in cucina e papà Giuseppe in cantina aveva conquistato palati e simpatie illustri. A Rocchetta Tanaro erano di casa industriali, politici, giornalisti, sportivi. Gianni Rivera, allora astemio, si convertì ■ il beneplacito ■ Nereo Rocco ai vini dei Bologna. Il cantautore Bruno Lauzi ha finito per prendere ■ ■ Rocchetta e ora etichetta un suo vino. Tutto questo mentre Giacomo Bologna nel 1975 concentrava il proprio lavoro sulla cantina che ha mantenuto il nome «Braida».

La produzione annua si attesta ■ le 120 e le 150 mila bottiglie. La mole possente di Giacomo Bologna girava ■ tempo di vendemmia tra i bricchi del Monferrato per controllare le vigne migliori. E' nato così il Bric■ dell'Uccellone, un altro mito dell'enologia internazionale (Barbera d'Asti passata in barrique). Con sapienza, simpatia ed innata capacità ■ marketing egli è riuscito a far diventare i suoi vini ■ «avvenimento». Lo dimostrava ■ ogni fiera dal Vinitaly di Verona al Bibe ■ Genova, al Vinexpo di Bordeaux: lo stand di Giacomo Bologna, rustico e spartano, era un punto di incontro per tutti. Lui, sorridente, dispen■ battute in piemontese divertendo importatori tedeschi, raffinati gourmet inglesi, incuriositi giapponesi. «Animale da fiera» sapeva, mentre affettava un salame di quelli giusti ■ ■ di pa■ casereccio, concludere aff■ per milioni.

La sua era passione vera e non solo gusto del business. Era vero e spontaneo quando con ■ grinta del Don Chisciotte si scagliava contro gli affossatori ■ tipicità, i banalizzatori del vino, gli esterofili ■ oltranza. «Se i nostri vecchi hanno trasformato queste colline in giardini coltivati a ■ di Barbera ■ ragione ci ■ stata. Non vedo perché dobbiamo ricorrere ai vitigni stranieri», affermava convinto. Era così ■ ■ acquistare qualche anno ■ ■ spazio pubblicitario su «La Stampa» e lanciare un solo, semplice, anonimo messaggio: «W la Barbera».

Ma tutto questo non va confuso con la chiusura autarchica. Giacomo amava viaggiare e conoscere. Nei migliori ristoranti ■ Francia era noto ■ monsieur Braidà, negli Usa «the big Giacomo» aveva clienti fedelissimi e appassionati.

Il male che lo ha ghermito ■ gli ha impedito ■ seguire l'ulti■ vendemmia. Poi il ricovero in ospedale a Milano. Al suo capezzale la moglie, i due figli, gli amici. Tutto il mondo del vino parteciperà ai funerali oggi, alle 14,30, nella sua Rocchetta. Un brindisi in ricordo di Giacomo ■ sarà ■.

Sergio Miravalle

Specchio dei tempi per gli anziani soli

Le Tredicesime dono dei lettori

La sottoscrizione dei lettori di Specchio dei tempi per donare ■li anziani più soli una «Tredi■ d'amicizia» (assegno ■ 500 mila lire) ha superato i ■ milioni. Pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute attraverso le redazioni provinciali de La Stampa: Wilma e Gino, Asti 100.000; M. B. Asti 50.000; Marisa ■ 150.000; G.B. 50.000 Asti; R.■. Asti 100.000; In nome di mamma e papà Irma Asti 100.000; F. C. Asti 100.000; A.R. in memoria dei genitori Asti 100.000; Gianluca e Irene Asti 100.000; Paolo Asti 100.000.

M.A. Alessandria 1.500.000; buon Natale agli anziani dai «Ciapa Rat» 1.300.000; ■. ■. Vercelli 1.000.000; Valentina, Biella 1.000.000; M.G. Crescentino 1.000.000; Cristina, Novi Ligure 1.000.000; Alessandra, Gavi Ligure 1.000.000.

Gli amici di Buttigliera Alta 800.000; tanti auguri, Piero Novara 630.000; G.P. Novara 600.000; G.G. Novara 500.000; Giorgio e Dario, Arona ■0; Manuela, Stresa 500.000; i■ ricordo di chi ■ c'è più, Gabriele ■ Davide 500.000; A.M.P. Verbania500.000; Maria e figli in memoria del suo caro fratello Ercolino 500.000; A.F. Domossola 500.000; G.G. 500.000; in ricordo ■ Solema De Vincenzi 500.000; C.F. 500.000; Samuela per i nonni, ricordando i miei nonni 500.000; L.M.V. ■ memoria di papà ■ mamma 500.000; Gabriella, Furio e ■via 500.000; P.A.R. Alessandria 500.000; L.U. Valenza 500.000; in memoria di ■ Alfonso e ■ ■ Paola 500.000; C.M.L. Alessandria 450.000; ricordando Mimmi ■ ■ suo papà 400.000.

Rosina ■ Virginio, Alessandria 100.000; P.N. Alessandria100.000; in ricordo di nonna Linda 100.000; Valerio, Bruna e Monica, Novi Ligure 100.000; M.T. Gallarate 70.000; Massimo, Ovada 50.000; Wanda Biella 50.000.

Giovanni e Maddalena in memoria dei loro cari 50.000; a ricordo dei genitori, Alessandria 30.000; ricordando i miei cari, Vercelli 20.000; Fabio per il nonno De Metrio 200.000; In memoria di Maria Mauro ved. Bientinesi, le famiglie Bindocci, Cubello, Gravina 150.000; B.C. Alessandria 150.000; Michela per la serenità ■ un anziano 150.000; Emanuela e Piero 150.000; in memoria del maestro Luigi Castelluzzo 150.000; Veronica Francesca 150.000; i condomini di via Castelgomberto 21 ■ memoria di Petruz■ Luigi 150.000; buon Natale 150.000.

M.G. Verbania ■ memoria ■ papà 150.000; tre pensionate 150.000; Carletto 150.000; in memoria dei miei genitori M.R. 150.000; Roberto e Tiziana 100.000; Guido in memoria di Arghira 100.000; Anna e Saverio in memoria dei genitori e zia Cristina 100.000; M.V.E. 100.000. (continua)

Il Piemonte è al terzo posto, dopo Sicilia e Lombardia, nella produzione dolciaria

Ad Andreotti piacciono i «krumiri»

I tipici biscotti di Casale sono ormai esportati in tutto il mondo, assieme a cioccolatini, torroni, caramelle panettoni e colombe. Le nostre aziende sono ■ livello industriale, ma restano legate alla tradizione artigianale

PUBBLICITA' contro tradizione. I dolci «made in Piemonte» raggiungono i più lontani punti del globo. Sono venduti in Australia, Stati Uniti, Arabia. ■ sugli scaffali dei nostri negozi, dove ■ trovano tutti i prodotti ■ diffusione nazionale, i dolci piemontesi hanno più prestigio ■ ■ altro marchio italiano? Sì ■ no, dicono gli industriali del dolce. Secondo Paolo Ferrua, ■o dei titolari della Galup, «il piemontese è tradizionalista, ama i prodotti della sua terra. Ma ha il palato reso fine da un'industria dolciaria tra le più raffinate». Se scegliamo il prodotto piemontese, quindi, non è solo per il nome di casa. «La pubblicità conta - dice Marco Ferreri, esperto di marketing alla Maina -. Ma conta anche la fiducia personale accordata ■ questo o quel marchio». C'è un altro fattore che può allontanarci dai dolci nostrani: il mercato sempre più uniforme. Spiega Eugenio Viale, uno dei titolari della Bistefani: «La campagna pubblicitaria è ■ ormai a livello nazionale ■ gli stessi dolci si trovano praticamente in tutta Italia. Si tende allora a scegliere in base alla qualità e non alla provenienza».

Secondo i dati Stet, il Piemonte occupa ■ terzo posto, dopo Sicilia ■ Lombardia, nella produzione dolciaria. Sforniamo ogni anno dolci da ricorrenza (panettoni, pandori e colombe), biscotti tradizionali (krumiri, baci di dama). Senza contare torrone, caramelle e cioccolatini. A parte colossi come la Ferrero o la Pernigotti, le aziende tipiche piemontesi hanno un assetto industriale (producono dagli 8 mila ■ 100 mila quintali l'anno), ma restano ancora legate alla tradizione artigianale.

Come la Bistefani. Racconta Eugenio Viale: «Abbiamo mantenuto le caratteristiche del buon pasticciere di provincia, abbinandole a tecnologie industriali che garantiscono un prodotto perfetto». La Bistefani ha concentrato la sua attenzione sulle specialità. Dai krumiri, biscotti di Casale, al pandoro, il dolce veneto. Per far fronte al mercato ha deciso, prima di tutti, di puntare alla varietà delle forme dei dolci da ricorrenza. Dice Viale: «Non c'è più grande differenza nelle vendite tra una regione e l'altra. Ma il consumatore è diventato più esigente, più attento a come è presentato il prodotto». E allora ecco arrivare pandori a forma di Babbo Natale, di bottiglia di spumante, di castagna.

Anche una costante qualità ■ requisito essenziale per affrontare il mercato. Spiega Lorenzo Vaschetto, responsabile marketing alla Accornero, nato sulle ceneri della Maggiora: «Oggi c'è più fiducia verso il prodotto confezionato. Presuppone una maggiore cura all'igiene durante la lavorazione, e si è sicuri di avere sempre un prodotto di alta qualità».

Ci aspettiamo ■ dolce perfetto nella forma, che arrivi sulla tavola non sbriciolato ■ abbia una confezione bella. Ma oltre al prodotto finito, conta l'immagine che il marchio trasmette alla gente. Le industrie piemontesi hanno sempre saputo dare un'immagine calda, che facesse presa sulla gente. Come ha fatto la Galup, affiancando al proprio ■ persone vicine alla tradizione popolare. Fausto Coppi, Macario, ■ alcuni tra i volti più ricordati. Racconta Paolo Ferrua: «Il rapporto con Mac■ andava oltre la semplice pubblicità. Era ■ amico, veniva alle feste dei dipendenti, intratteneva tutti. E Fausto Coppi ■ anno arrivava ■ trovare mio nonno e si portava via un panettone appena sfornato».

Tradizionalisti anche nel palato. Per Egle Sebaste, una delle titolari dell'azienda: «Il piemontese è restio ■ cambiamenti. Lo abbiamo riscontrato proponendo novità nel nostro torrone classico: in Piemonte sono gli ultimi a recepirle». Anche ■ tradizionalisti, consumiamo una bassa percentuale di dolci tipici, rispetto ai normali biscotti. «Paste ■ meliga e torcetti non si prestano alla produzione industriale - spiega Vaschetto, della Accor■ - per questo ■ ■ consumano meno. E poi non c'è più motivo di acquistare dolci tipici. Non esiste più ■ tradizione nell'alimentazione: è cambiata la popolazione ■ quindi anche le abitudini alimentari. Non ha più senso parlare di dolci tipici, oggi».

■ i biscotti Anni 90? «Il naturale ha molta presa, ■ non solo tra i giovani - dice Ferreri, della Maina -. Sarà una buona fetta di mercato. E il panettone rientra perfettamente i■ questi canoni: ■ poco calorico, non ha quasi conservanti e ■ coloranti». Mangeremo dolci sani ■ integrali? «Più che altro non esisterà più una via ■ mezzo - dicono alla Accornero -. Si consumeranno prodotti golosi ■ assolutamente salutistici».

In Italia mangiamo in media dieci chili di biscotti l'anno. Il mercato ■ in stasi, sostengono gli addetti, per l'abitudine cittadina di fare colazione ■ ■ sola tazzina di caffè, e per la diminuita natalità. Ma i biscotti non tramonteranno mai. Mangiano biscotti anziani e bambini, studenti, sportivi, personaggi dello spettacolo e della politica: Giulio Andreotti è stato visto fare colazione con i krumiri di Casale.

Silvia Greco

Una scatola, ormai da collezione, di caramelle De Coster

Sono già tutti pronti gli equipaggi che prenderanno parte al massacrante raid africano

I piemontesi alla Parigi-Dakar

Carlo Alberto Mercandelli è l'unico alessandrino in gara. Il Cuneese rappresentato da quattro piloti Giovanni Cassini, di Biella, festeggia la decima maratona nel deserto. Al via anche tre giovani valdostani

PARIS-DAKAR 1991

PARIGI

DUE giorni al via e i motori girano già al massimo. E' la febbre della Parigi-Dakar che coinvolge tutti: piloti, navigatori, meccanici. La tredicesima edizione del raid più spettacolare della stagione è al nastro di partenza, la variopinta [illegible] è pronta ad affrontare diecimila chilometri di dune e sofferenze. E' una sfida nella sfida, ogni driver, ogni equipaggio vuole riuscire a raggiungere la [illegible]gia di Dakar. Non importa come, non importa quando: Dakar è [illegible] meta. E per affrontare deserto e sofferenze si sono preparati con scrupolo per mesi, i meccanici hanno lavora[illegible] anche di notte. Ecco, il sogno si sta trasformando in realtà e i «malati d'Africa» si preparano a [illegible]quistare le zone più inospitali del mondo, a viaggiare volando su dune e canaloni, a soffrire la sete [illegible] la fame. Perché rischiare tanto per una corsa? I dakariani di [illegible] nostra [illegible]o convinti che è un modo come un altro per «superare [illegible] stessi, capire qual è il limite della sopportazione, dimenticare problemi, abbandonare lo stress ed essere soli per quasi un mese, affidando la sopravvivenza alle proprie capacità; alla propria voglia di vivere e di vincere». E forse tornare a casa più tranquilli e consapevoli dei propri mezzi.

Si parte dunque, non senza polemiche, ma quest'anno la Parigi-Dakar è più breve e le tappe sono a «portata» delle squadre [illegible] soccorso. Un raid che la Thierry Sabine Organisation ha voluto più sicuro, ma non [illegible] spettacolare delle passate edizioni. Però il vero raid sarà quello che verrà affrontato dai piloti che non hanno avuto la fortuna di iscriversi con i colori ufficiali delle scuderie più blasonate del mondo. I privati, esercito di atleti di grande volontà che lottano solo per arrivare a Dakar. Il podio è un miraggio per ora [illegible] tutto fuori portata. E in questo esercito di autentici temerari del deserto, un pattuglione è piemontese e valdostano. Uomini noti nel mondo delle corse, meccanici capaci, avventurieri e amanti della libertà. Ve li presentiamo dopo le estenuanti verifiche tecniche sostenute a Rouen. Il casalese Carlo Alberto Mercandelli, 36 anni, è l'unico pilota che dall'Alessandrino ha accettato la sfida, ma non è una novità per il centauro. Questa è per lui la quarta partecipazione alla gara nel deserto. Costretto per due volte a ritirarsi, nell'86 coinvolto [illegible] un colossale incidente, subito dopo aver scollinato [illegible] duna, e due anni dopo con una Gilera 125 per un guasto meccanico, l'anno [illegible] [illegible] [illegible] Gilera 750 è riuscito finalmente ad arrivare fino alla spiaggia di Dakar, piazzandosi al 42° posto su [illegible] piloti iscritti. In questa nuova avventura [illegible]rà alla guida di una Gilera di serie del team Assomoto Brescia che gli garantisce l'assistenza tecnica. Mercandelli è una vecchia conoscenza [illegible]ho del motocross, un settore che gli diede il titolo italiano juniores, ma anche il Rally dei Faraoni [illegible] laureò campione di categoria nell'87.

La Parigi-Dakar non [illegible] una novità neanche per Mauro Pretto, [illegible] [illegible], abitante a La Morra, nel cuore delle Langhe, concessionario [illegible] [illegible] ad Alba: per lui è il terzo tentativo. Al via si presenta con i colori della scuderia albese Supergaro e [illegible] un [illegible] Mercedes Unimog, insieme con il triestino Glauco Savi e il navigatore umbro Ettore Petrini. Mauro Pretto ha già partecipato nell'85 e nell'89, ma è sempre stato costretto al ritiro. Cuneese è anche Franco Germanetti, 40 anni, di Bra, in gara con i colori del Team Projet di Milano (lo stesso per [illegible] quale corre Clay Regazzoni) [illegible] al volante [illegible] una Mercedes 500 TE. Il navigatore è Graziano Pelanconi di Milano. Germanetti è un altro veterano del deserto: al suo attivo ha sette edizioni fra Dakar e Rally dei Faraoni. Albese è anche Danilo Anfossi, medico, ex navigatore di Germanetti fino all'edizione dello scorso anno. Per questa Parigi-Dakar Anfossi ha cambiato compagnia [illegible] si presenta in gara [illegible] navigatore con i fratelli Antonio e Roberto Pozzoli su [illegible] camion Mercedes Unimog. Il pattuglione cuneese si conclude (si [illegible] per dire) con Roberto Boano, 40 anni di Caraglio, [illegible] di moto, [illegible] gara [illegible] un'Africa Twin [illegible] del team Honda Europa. Per Boano è la quarta esperienza. Ha già corso, sempre in moto, tre volte arrivando 21° assoluto il primo anno (1987), rischiando la vita nella seconda edizione (1988) quando rimase coinvolto [illegible] un gravissimo incidente e conquistando [illegible] primo posto assoluto fra i privati nell'edizione dell'anno scorso, dopo esser stato bloccato per una notte nel deserto senza carburante.

[illegible] Cuneese [illegible] Biellese, altra terra che vanta molte tradizioni dakariane. Alla partenza di questa edizione troviamo Giovanni Bonino, 46 anni, carrozziere, abitante a Biella, in gara con un camion Astra con motore Iveco Turbostar del team Toyota Italia, che curerà [illegible]zialmente l'assistenza dei [illegible]zi ufficiali. Per Bonino questa è la [illegible] partecipazione alla Dakar. Quarta puntata [illegible] il deserto per Gianni Lora Lamia, 25 [illegible], meccanico, abitante a Trivero. [illegible] [illegible]ia con [illegible] fuoristrada Nissan Terrano 3000 V6 Team [illegible]n Francia. Il decano della Dakar è senza dubbio Giovanni Cassini. Pensate: ha partecipato dieci volte alla volatona nel deserto. Cassini ha 54 anni, abita a Biella ed è editore della rivista «Fuoristrada». E' in gara in coppia [illegible] Gianni Lora Lamia e sarà il co-pilota.

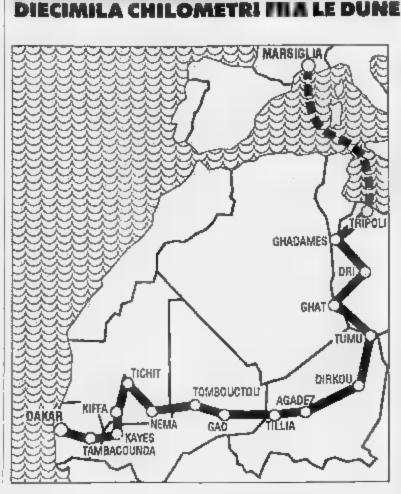
La Valle d'Aosta si presenta al nastro di partenza con tre piloti, due di Courmayeur, Paolo Picchiottino e Roberto Crema, e uno di Aosta, Roberto Collomb. Non sono nomi nuovi, da anni mollano tutto per galoppare nel deserto. Picchiottino, gestore di un deposito di combustibili ai piedi del Monte Bianco, sarà [illegible] fianco di Nespoli, con una Nissan Terrano; Crema, meccanico di Courmayeur, correrà insie[illegible] con Conti [illegible] [illegible] Toyota Four Runner e Collomb, imprenditore aostano, gareggerà [illegible] Conti (fratello del compagno di Crema) con una Toyota Four Runner.

Quante possibilità hanno questi atleti di provata esperienza di inserirsi al vertice della graduatoria? Poche, rispetto ai bolidi delle Case ufficiali, ma alla Parigi-Dakar esiste anche una loro classifica, che vale tanto quanto quella della T.S.O. Per tutti l'obiettivo è comunque Dakar, raggiunge[illegible] l'affollata spiaggia per poter dire: «Sì, ce l'ho fatta».

Fiorenzo Panero

Tre immagini della Parigi-Dakar dell[illegible] scorso anno In al. De Petri [illegible] Orioli [illegible] Tombouctou Nelle altre foto, Picco [illegible] Yamaha e Auriol

(FRANCE PRESSE)

DIECIMILA CHILOMETRI [illegible] LE DUNE

PARIGI. E' un raid più corto dei precedenti, ma sicuramente più bello e spettacolare. Non manca il fascino, [illegible] neanche la pericolosità con il passaggio di alcune zone a rischio, come la Libia del colonnello Gheddafi. Ieri si sono iniziate le verifiche tecniche, sabato partenza ufficiale de Chateau de Vincennes e domenica [illegible] prologo di Clermond Ferrand e [illegible] trasferimento a Marsiglia.

La Parigi-Dakar entra nel vivo il 2 gennaio con la prima [illegible]portante tappa, da Tripoli [illegible] Ghadamen, 604 chilometri, [illegible] poi via via Ghat, Tumu, Dirkou, Agadez, [illegible] la terribile tappa che taglia in orizzontale il pericoloso deserto del Ténéré, e poi ancora Gao, Tombouctou, Nema, Kiffa, Tambacounda e finalmente la soffice e sospirata spiaggia di Dakar. Diecimila chilometri pieni di insidie, 10 mila chilometri che i piloti dovranno affrontare con grande determinazione. I «nostri eroi» ce la faranno? Con moto, auto e camion i temerari del deserto, piemontesi e valdostani, vogliono arrivare fino in fondo. La parola d'ordine [illegible]: obiettivo Dakar, a ogni costo. [f. pan.]

Interregionale: serravallesi in allenamento anche alla vigilia di Natale

Libarna sotto torchio

Il tecnico Armienti concede poche soste per non perdere concentrazione. «Prima di chiudere l'anno, dobbiamo conquistare punti ad Alba». Una stagione condizionata dagli infortuni

SERRAVALLE SCRIVIA. Il 1990 è stato un anno positivo per [illegible] Libarna «ma non è ancora concluso - dice l'allenatore Mi[illegible] Armienti -. Domenica ci attende la trasferta contro l'Albese e [illegible] dobbiamo lasciarci distrarre dal clima festivo, se vogliamo conquistare quel risultato positivo che è nelle nostre possibilità».

Per non rischiare [illegible] calo di concentrazione, il tecnico serravallese ha fatto allenare la squadra anche alla vigilia [illegible] Natale, confermando una volta di più che il soprannome Tornado (attribuitogli per la sua grande determinazione) è assolutamente meritato. Anche con i suoi modi [illegible] po' bruschi, [illegible] la sua sincerità a volte scomoda, Mino Armienti ha conquistato le simpatie dei tifosi: «E' l'allenatore giusto per il Libarna. Con lui in panchina la squadra ha ottenuto risultati eccellenti, ma soprattutto si è sempre battuta col massimo impegno», dicono i supporters rossoblù.

Un punto ad Alba, due nel recupero casalingo con la Pegliese (il recupero è previsto per il 10 gennaio) e il Libarna sarebbe in perfetta media-salvezza con 17 punti in altrettante partite. «Nel 1991 festeggiamo il quarantesimo anniversario del Libarna [illegible] il regalo più bello sarebbe quello della permanenza nell'Interregionale - dice il presidente Bilio Canegallo -. Al nuovo anno chiediamo solo un po' di fortuna, quella che ci è mancata in questo girone d'andata». Il cammino compiuto è senza dubbio positivo per la matricola serravallese che ha raccolto 14 punti in 15 incontri, nonostante i molti handicap. [illegible] alla prima giornata si sono infortunati Ginocchio [illegible] Scaramaglia, tornati in campo dopo tre mesi, poi si sono bloccati il bomber Bizzarro e il fantasista Macciò; infine i serravallesi hanno pagato a caro prezzo le loro ingenuità con una lunga fila di ammonizioni ed espulsioni che hanno privato mister Armienti di uomini importanti come Mura, Monteleone, Spaggiari e Zimbardo.

«Ci mancano un paio di punti persi immeritatamente con l'Acqui, il Nizza e il Savona - di[illegible] il direttore sportivo Bruno Agosti -. Potremo far meglio nel girone di ritorno e salvarci [illegible] quota 35, anche se le [illegible] retrocessioni rendono l'impresa più difficile».

Walter Gianneschi

ACQUI

L'Acqui [illegible] sveglia [illegible] fine anno: [illegible] Pinerolo ha ottenuto [illegible] nono risultato utile consecutivo, [illegible] punto pesante, conquistato contro una delle pericolanti.

Il presidente, Giovanni Grippiolo, è euforico: «Lottiamo con grinta fino al novantesimo. A Pinerolo abbiamo surclassato gli avversari in fatto di agoni[illegible] Sinora [illegible] era [illegible] riuscito che l'Acqui riuscisse a recuperare uno svantaggio di due gol». Una svolta, rispetto alle prime sei giornate di campionato, quando i termali riuscirono a conseguire solo un pareggio, con cinque sconfitte. Purtroppo [illegible] campionato è cominciato alla settima giornata: da allora l'Acqui ha collezionato [illegible] vittorie interne e sei pareggi.

«Nel girone di ritorno - dice Walter Camparo, direttore sportivo - saremo avvantaggia[illegible] dal fatto [illegible] giocare un maggior [illegible] di partite in [illegible], contro squadre in zona retrocessione. E per il 6 gennaio è in programma il match di recupero con l'Intermonregalese».

Oggi alle 14,30, i termali ricevono in amichevole al Comunale il Derthona (serie C2): un importante collaudo per la sfida di domenica prossima contro la capolista Pistoiese. [g. l. p.]

VALENZANA

A Carate Brianza una doppietta di Dario Binelli ha permesso alla Valenzana [illegible] aggiudicarsi la seconda vittoria esterna (la prima era stata ottenuta a Rivoli) e di migliorare il bilancio, a due turni dalla conclusione del girone [illegible] andata.

«Con [illegible] punto a partita siamo in media salvezza - dice il dirigente Piero Caucia -. Il fatto di giocare [illegible] ultime due gare in casa ci consentirà di migliorare la graduatoria. Con due vittorie saremmo addirittura nel gruppo delle protagoniste». Soprattutto positivo [illegible] il ritorno al gol di Binelli: «Ha ripagato la fiducia che mister Marocchino gli aveva concesso a inizio torneo - dice il vice presidente rossoblù, Nino Corrao -. Da tempo Binelli era tra i migliori, ma non riusciva a centrare il bersaglio».

La Valenzana ha quattro giocatori nella classifica cannonieri: capitan Tascheri a quota 5, seguito da Binelli e De Giovanni (entrambi a tre) e da Zardi che ha siglato due reti. Difficilmente eguagliabile è il record stabilito [illegible] Tascheri nella scorsa stagione (15 gol). Secondo l'ex allenatore rossoblù Attilio Falt «la squadra è forte, ma rispetto all'anno scorso manca Marocchino». [r. c.]

SPORT FLASH

GRIGI

Ritiro a Forte dei Marmi e oggi un'amichevole

L'Alessandria è in ritiro a Forte dei Marmi sino a sabato sera: non potendo svolgere gli allenamenti in zona, [illegible] causa dei campi ghiacciati, i grigi preparano in Toscana la trasferta di domenica contro il Ponsacco. Oggi contro il Forte dei Marmi (Promozione toscana) l'Alessandria disputa un'amichevole. E' assente il centrocampista Roselli che a Genova è stato sottoposto a un intervento chirurgico alle tonsille: il [illegible] rientro in squadra è previsto a inizio febbraio.

[illegible]

S'impone [illegible] Denaldi Casale, [illegible] al secondo posto

Nell'incontro di recupero del campionato [illegible] pallamano, serie D, la Denaldi Casale ha sconfitto (37-23) [illegible] Csen Vercelli, raggiungendolo al secondo posto in classifica, a due punti dell'imbattuto capolista Derthona. Il campionato riprenderà sabato [illegible] gennaio.

[illegible]

Serie A: goleada [illegible] Reggiana contro [illegible] Derthona

Ancora [illegible] pesante sconfitta per il Panta Derthona nel campiona[illegible] nazionale di calcio femminile, serie A: allo stadio Fausto Coppi, contro la capolista Reggiana (vincitrice dello scudetto nella [illegible] stagione) le tortonesi sono state superate per 7 a 0.

[illegible]

Pontestura tenta [illegible] sorpassare il Montaldo

Il Montaldo è [illegible] vertice della classifica nel campionato dilettanti Uisp, girone di Casale, ma non può considerarsi campione d'inverno perché il Pontestura, che lo insegue a un punto, deve recuperare [illegible] partita (contro il Piagera) e potrebbe sorpassarlo. Il bilancio delle due squadre è quasi identico: 8 vittorie e due sconfitte ciascuna, con [illegible] pareggio in più per il Montaldo. Il Pontestura ha segnato di più (23 gol, contro 19), ma ha una difesa più vulnerabile, avendo subito 13 reti contro le [illegible] del Montaldo. Classifica: Montaldo, 19; Pontestura e Quarti, 18; Madonnina e Piagera, 16; Cerrina, 15; Dulser, Vignale, Frassinello e Santa Maria [illegible] Templo, 13; Ideal, 12; Piancerreto, 5; Autovip, 4; Ozzano, 3.

[illegible]

Gavi: il [illegible] direttivo, con presidente Agnoli

E' stato rinnovato il consiglio direttivo [illegible] Bocciofila Gaviese. E' così composto: presidente onorario Armando Odone, presidente Marcello Agnoli, vicepresidente Luciano Cartasegna, segretario Riccardo Barbieri, tesoriere Marco Bergaglio e direttore sportivo Ettore Divano. Altri incarichi: Pino Franco (coordinatore), Carlo Zanotti (addetto stampa), Giancarlo Parodi (addetto alla pubblicità); consiglieri sono Carlo Capollina, Mario Massa, Rinaldo Giavotto, Francesco Gualco, Carlo Montobbio [illegible] Giuseppe Chiesa.

PALLACANESTRO

Imbattuti gli alessandrini: al tappeto anche il Fossano

Basket 82, il record

La dodicesima vittoria, con sfottò per Gonella. Sono in scalata Derthona e Serravalle. In serie D delusioni per Casale. Si svegliano le valenzane

Pino Gone[illegible] da Ghiglione

[illegible] come potrei [illegible] contento? Abbiamo perso [illegible] secondo tempo». L'avvocato Nardocci, presidente del **Basket '82**, formato record, non nasconde la sua euforia dopo la dodicesima vittoria degli alessandrini, que[illegible] volta [illegible] spese del Fossano. Nel '90 l'impresa di battere gli uomini di Franco Morini è risultata per tutti tabù: gli avversari (soprattutto Giornalino Alba e Sesto) ci riproveranno nel '91, probabilmente senza troppo convinzione. L'immagine dinamica dello squadrone [illegible]drogno, che finora ha saltato con agilità tutti gli ostacoli, non coincide con quella del general manager Pino Gonella, costretto da un doloroso attacco [illegible] ernia del disco a muoversi con l'andatura del vecchietto dei film western. Ma [illegible] vittorie so[illegible] sempre la miglior medicina contro i malanni e Gonella ha incassato [illegible] un sorriso le duecento battute che gli sono state riservate.

[illegible] sorriso [illegible] tornato anche sulle labbra delle valenzane del **Paterna** (serie B), che si sono regalate per Natale un bel suc[illegible] nel derby con l'Rbm Ivrea. Sotto l'albero le ragazze [illegible] Gianni Sgavicchia hanno trovato il carattere per emergere nel momento critico.

Il **Derthona** (serie C maschile, girone tosco-umbro) [illegible] metà classifica, ma solo quattro punti lo separano dalla vetta, mentre la matricola Fossati Serravalle sembra aver superato [illegible] disinvoltura l'impatto con la nuova categoria. In serie D la più bella sorpresa viene dal Pencot San Salvatore che, nonostante la panchina corta, ha visto [illegible] rendimento raddoppiarsi per l'unità dello spogliatoio. L'Unes Acqui dovrà lottare a fondo per la salvezza, [illegible] la sua solidità nelle gare in casa può generare ottimismo. Ha deluso la Mobilsanitas Casale, [illegible] cui gioco risente della mancanza di buoni passatori. Per il Valenza il compito sembra complicato dalla durezza del girone piemontese, ma la classifica corta rende possibile un recupero.

Brunello Vescovi

[illegible]

Rilanciati da tre successi i mandrogni scivolano nel derby di Natale

La Space frena [illegible] Novi

E Valenza progetta un assalto alla serie B

Primi bilanci per le squadre della provincia impegnate nei campionati nazionali e regionali di pallavolo. Nella serie B2 maschile, Facc Novi [illegible] Space Cannon Alessandria navigano nelle [illegible] basse della classifica, con sei punti all'attivo su otto gare. Entrambe le squadre hanno avuto un avvio di stagio[illegible] piuttosto travagliato.

La Facc ha dovuto fare i conti con gli infortuni di Armella, Mangini e Monti che hanno costretto il coach Aldo Massa a schierare sempre un sestetto rimaneggiato. I dirigenti della Space, invece, hanno inizialmente puntato sui giovani del vivaio, rinunciando all'apporto di giocatori del calibro [illegible] Zanferrari, Raffaldi [illegible] Faletti. Ma dopo alcune pesanti sconfitte, [illegible] società alessandrina ha riveduto le proprie scelte, richiamando in squadra tre giocatori della «vecchia guardia». I risultati si sono visti: la Space ha ottenuto una serie di tre vittorie consecutive e ha subito sabato la prima battuta d'arresto del nuovo [illegible] (3-1, proprio [illegible] derby [illegible] la Facc).

Nel campionato di serie B2 femminile recrimina [illegible] Banca [illegible] Credito Casale, costretta a giocare molti incontri senza la schiacciatrice Cristina Cappa e la palleggiatrice Francesca De Romem Christo. Le ragazze allenate da Jerzy Swierk occupano attualmente una posizione di centro classifica.

In serie C1 femminile, la Pallavolo Valenza punta al vertice. La sconfitta di sabato scorso (3-1) sul parquet della capolista General Cleaning Varese non ha ridimensionato le ambizioni della squadra orafa che si mantiene a ridosso delle prime della classe. La salvezza è invece l'unico obiettivo della Tessilnovi. La formazione allenata da Gianfranco Miglietta ha conquistato due vittorie [illegible] otto turni ed è al terzultimo posto.

In serie C2, l'Edil M Ovada sta deludendo le attese. La squadra del coach Fabrizio Fornari [illegible] tra le favorite per la promozione in C1, ma tre [illegible]cessi in [illegible] incontri non sono davvero l'ideale ruolino di marcia. Positivo, invece, il comportamento del [illegible] Acqui che, partito senza velleità, si trova [illegible] terzo posto in classifica. Nel[illegible] C2 femminile la matricola Edil M non si è [illegible] adattata alla categoria superiore ed è in piena zona retrocessione, con soli due punti all'attivo.

In serie [illegible] maschile è incostante il rendimento di Derthona ed Hobby Sport Novi che stanno alternando prestazioni brillanti ad altre decisamente scialbe. Le ragazze del Derthona [illegible] stanno esprimendo ad ottimi livelli [illegible] occupano [illegible] alte della classifica.

Massimo Delfino

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 27 Dicembre 1990
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

IMMINENTE L'APERTURA

Tre nuove farmacie in Valle

A Saint-Christophe, Etroubles e Charvensod verrà aperta una farmacia. Imminente è l'apertura dell'esercizio nei primi due Comuni, mentre sembra ancora lontana quella di Charvensod.

SERVIZIO DI Sandra Lucchini A PAGINA 4

ACCOLTELLAMENTO IN UN BAR

Franco Martignon, 47 anni, [illegible] Fénis, è stato ferito [illegible] un coltello durante una lite in un bar da Luigi Brunier, [illegible] anni. Il ferito è stato ricoverato [illegible] ospedale, dove [illegible] stati necessari 50 punti di sutura per una ferita dalla fronte al mento. L'aggressore, Luigi Brunier, è stato denunciato per lesioni e porto abusivo di coltello. Tra i due sembra esserci un vecchio rancore: Martignon sostiene che suo padre abbia regalato durante la guerra un fucile a Brunier, che dopo qualche anno consegnò l'arma ai carabinieri, sapendo di non poterla tenere [illegible] casa. Martignon sembra non avergli mai perdonato il fatto. La sera di Natale i due si sono incontrati al «Bar du Pont» di Fénis e hanno iniziato a parlare della vecchia lite. Dopo aver alzato la voce [illegible] subito arrivati [illegible] fatti. Il primo a colpire (con un pugno) sembra essere stato Martignon. Il Brunier, temendo il peggio, data anche la differenza di età con Martignon, ha reagito [illegible] un coltello. Quando si è reso conto della ferita al volto arrecata a Martignon è fuggito. I carabinieri lo hanno fermato poco dopo e denunciato.

SERVIZIO DI Claudio Laugeri A PAGINA 3

AU[illegible] [illegible]CONOSCIUTA

I valdostani non [illegible] molto attenti a ciò che riguarda l'attività della Regione, il tipo di governo e [illegible] funzioni di consiglio e giunta regionali. Questo [illegible] quanto emerso da una indagine condotta dalla Doxa per conto della presidenza del Consiglio. [illegible] popolazione è sensibile ai fatti eclatenti, [illegible] grandi cambiamenti politici, mentre chi sono e cosa fanno i pubblici amministratori e con quale forma viene gestita la cosa pubblica non sembra essere un fatto molto noto. Rimanendo a un livello di conoscenze superficiali, l'inchiesta ha appurato che il 23,7 per cento della gente ignora che la Valle d'Aosta è una delle cinque regioni italiane a Statuto speciale. Approfondendo la ricerca, risulta che meno del 60 per cento dei cittadini sa che è lo Statuto speciale a garantire l'autonomia. I due terzi degli intervistati hanno inoltre dimostrato di [illegible] conoscere i poteri fondamentali [illegible] presidenti, assessori e consiglieri, mentre il [illegible] [illegible] cento non è interessato all'attività dei pubblici amministratori. L'85 per cento è invece informato del cambio della maggioranza avvenuto nel giugno scorso.

SERVIZIO D[illegible] Camera A PAGINA 4

CALCIO INTERREGIONALE

L'Aosta pareggia con il Corbetta

Nel campionato interregionale di calcio rimangono immutate le posizioni al vertice. A una giornata dalla fine del girone di andata i rossoneri hanno pareggiato con il Corbetta (0-0).

SERVIZIO DI Sigfrido Beneyton A PAGINA 11

A PA[illegible]

Un rifugio tranquillo

[illegible] Cheneil un angolo incontaminato

Il villaggio di Cheneil, nella Valtournenche, non è raggiunto [illegible] [illegible] una strada [illegible] da [illegible] impianto di risalita. Da qualche anno Pierangelo Bich vi ha aperto [illegible] albergo-rifugio

A PAGINA 7

Festa in discoteca

«Metamorfosi» delle [illegible] [illegible] il computer

La discoteca «Abat-Jour» [illegible] Courmayeur organizza per questa sera la festa «Metamorfosi». Immagini fotografiche degli ospiti trasformate e rielaborate dal computer.

Torna sui livelli di alcuni anni fa il flusso turistico in Valle per le vacanze di fine anno

E dopo il Natale tutti in coda

Una telefonata minatoria, la nebbia [illegible] alcuni incidenti ieri hanno rallentato il traffico in autostrada
La leggera nevicata dell'altra notte ha perfezionato lo stato delle piste di sci in tutta la regione

Risveglio in mezzo al traffico

«VENGO anch'io» è il titolo di una canzone molto fortunata di Enzo Jannacci in cui il medico cantautore dimostra anche il gusto un po' cretino di chi in uno zoo grida «aiuto, aiuto è scappato [illegible] leone» per vedere di nascosto l'effetto che fa.

Il dopo Natale della Valle comincia con [illegible] grido meno plateale, ma molto più pericoloso e in [illegible] l'imbecillità non ha misura. Riguarda l'autostrada, la minaccia che vi sia una bomba [illegible]canto a un cavalcavia e la conseguente chiusura al traffico.

Di scherzo non si può certo parlare. La conseguenza è lo sta[illegible] d'allarme, la deviazione del traffico, le code. E ieri mattina i turisti [illegible] sono trovati di nuovo intruppati in una colonna, come sono abituati nelle vie cittadine.

In più la neve, l'inconsueta nebbia alle porte di Aosta e gli immancabili tamponamenti hanno creato l'«effetto coda» che in questo seppur fortunato inizio turistico sembra non voler abbandonare la Valle. Da [illegible] t'Ambrogio a Santo Stefano la musica non cambia anche se in piazza Chanoux risuonano le note insolite d'un concerto del campanaro di Rapallo.

Qualsiasi tipo di partenza [illegible] di vacanza «intelligente» viene poi vanificato dall'imponderabile. A Sant'Ambrogio la nevicata che ha sorpreso l'«esercito della neve», a Santo Stefano l'assurda minaccia d'una bomba. Venti chilometri di autostrada deserta per cercare un pacco, un qualcosa che poi non s'è trovato (prudenza forse eccessiva). E il risveglio della Valle è stato di nuovo all'insegna del traffico.

Enrico Martinet

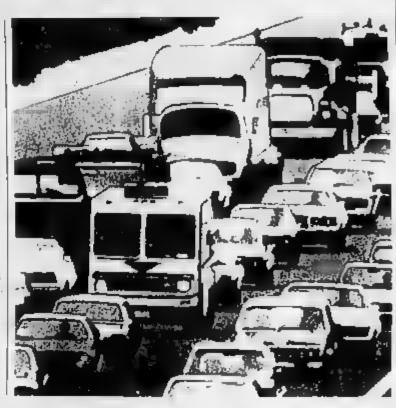
AOSTA. La crisi delle ultime stagioni invernali sembra passata. Da oggi le strutture ricettive della Valle so[illegible]o al comple[illegible]. Tutte le piste di sci sono agibili e i turisti [illegible] ritornati in massa dappertutto. Trovando alcune sorprese: l'ultima [illegible]icata dell'altra notte, che ha perfezionato lo stato delle piste, e la temporanea chiusura di un tratto dell'autostrada Torino/Aosta di ieri, che ha causato notevoli rallentamenti.

L'interruzione del traffico, durata da mezzanotte alle 10 di ieri, è stata decisa dalle forze dell'ordine un'ora dopo la telefonata di un mitomane che annunciava la presenza di una bomba nel cavalcavia di Montjovet. La polizia e la Sav (Società autostrade valdostane) hanno chiuso i due sensi di marcia del tratto compreso tra i caselli di Verrès e Châtillon. Minuziose le ricerche, che però non hanno dato risultati.

Intanto si sono formate colonne di auto di turisti in entrata in Valle lunghe fino a venti chilometri. Il traffico è stato rallentato anche dopo la riapertura dell'autostrada, [illegible] per il notevole afflusso sia per la nebbia scesa al casello di Aosta, che ha causato nel pomeriggio due tamponamenti, senza [illegible]guenze gravi, con coinvolte rispettivamente 4 e 10 auto.

Nonostante i contrattempi della viabilità, già ieri in molti comprensori sciistici sono state registrate forti presenze. E' il caso di La Thuile e Pila: qui [illegible] stato registrato un incremento, rispetto al giorno di Santo Stefano dell'anno scorso, di oltre [illegible] 30 per cento. Aumentate le presenze anche [illegible] Courmayeur (cir[illegible] 6 mila in Val Veny e allo Chécrouit); inoltre sono già percorribili i tracciati fuori pista del ghiacciaio del Toula e della Vallée Blanche.

Tutto esaurito anche a Cervinia, dove ha suscitato molto interesse un presepe allestito in chiesa che richiama il Medio Oriente.

SERVIZI A PAGINA 3

Courmayeur, ferite madre e figlia

Ustioni al viso mentre cuci[illegible]

COURMAYEUR. Sono rimaste ustionate [illegible] facevano da mangiare con il barbecue. Madre e figlia, Maria Luisa Polcari, 50 anni, e Daniela Baccega, di 20, strada Regionale 24, a Courmayeur, sono ricoverate in prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Aosta. Oggi potrebbero essere trasferite al Cto di Torino.

L'episodio è accaduto la vigilia [illegible] Natale, poco dopo le 22. «Dovevamo preparare la ce[illegible] di Natale - spiega la Polcari -. E' da qualche anno che [illegible] la trascorriamo tutti insieme. Fino all'ultimo ero stata indecisa [illegible] preparare il pesce o la carne. Poi mi ero decisa per [illegible] carne».

Per l'occasione, avevano pensato di utilizzare [illegible] barbecue nuovo. «Avevamo fatto le prove al pomeriggio - racconta ancora -. Era andato tutto bene, chi poteva immaginare...». Alla [illegible], madre e figlia hanno ripetuto le [illegible] operazioni svolte al pomeriggio. Hanno acceso il fuoco con la legna e [illegible] la carbonella sotto la griglia.

A questo punto, l'incidente. Forse per ravvivare [illegible] fuoco che si stava affievolendo, Daniela (la più vicina al barbecue) ha spruzzato un po' d'alcol sul fornello. Una fiammata ha investito lei e la madre, pochi passi più indietro. «Forse le fiamme si sarebbero spente [illegible] sole [illegible] non avessero raggiunto le tendine dietro [illegible] griglia - spiega la Polcari -. Le ho strappate e poi so[illegible] andata a togliermi gli abiti bruciati. Avevo le calze di nylon, molto infiammabili».

Lo stesso ha fatto Daniela: «Mi sono girata, sono adata subito a specchiarmi e [illegible] sono spaventata. Poi ho tolto la maglia mentre la mamma telefonava [illegible] vigili del fuoco».

Una vicina di casa ha preceduto i soccorsi e ha accompagnato madre e figlia alla stazio[illegible] dei vigili: da [illegible], un'ambulan[illegible] le ha trasportate in ospedale. Entrambe [illegible] il volto e il petto ustionati, la Polcari era anche rimasta ferita alla mano e alle gambe. «I medici e le infermiere sono stati molto gentili con noi» dicono le due ferite.

SERVIZIO A PAGINA 3

Tre reclusi scarcerati da Brissogne il pomeriggio della vigilia di Natale

Con la rissa si giocano la libertà

Aggrediscono due ragazzi nel centro di Aosta

AOSTA. Usciti di carcere per l'indulto alla vigilia di Natale, [illegible] rit[illegible] poche ore dopo per una rissa. E' accaduto a tre reclusi a Brissogne: Antonio De Montis, [illegible] [illegible]i, di Torino, Fabrizio Capra, di 38, Pettenasco (Novara), e Domenico Pangallo, 27, di Ventimiglia (Imperia). Sono ritornati in carcere con l'accusa di lesioni gravi.

Gli aggrediti, Remo Quendoz, 18 anni, di Gressan, e A. M., di 16, Jovençan, sono stati portati [illegible] ospedale: Quendoz è ricoverato in neurologia con 60 giorni di prognosi per frattura del [illegible]to nasale, ferite alla testa e trauma cranico; il suo amico è stato medicato al pronto soccorso per contusioni al viso.

Il pomeriggio della vigilia di Natale, De Montis, Capra e Pangallo erano stati rilasciati dal carcere di Brissogne. La pena che avrebbero dovuto scontare era stata sospesa dall'indulto deciso dal presidente della Repubblica. I tre hanno pensato di festeggiare la libertà andando a bere qualcosa al bar della stazione. Là hanno incontrato altri giovani che erano appena usciti di prigione come loro.

Dagli scherzi alle parole grosse: in pochi minuti si è scatenata una rissa [illegible] strada. I tre han[illegible] poi deciso di andarsene prima che arrivasse la polizia e sono andati verso piazza Chanoux. Era passata da poco la mezzanotte. Fermi davanti alla vetrina di «Nicoli» c'erano Quendoz e A. M.. Capra e i suoi compagni hanno incominciato a prendere in giro l'amico di Quendoz, poi a spintonarlo con l'intento di provocare la reazione dei due ragazzi.

«Lasciatelo stare», ha [illegible]nato Quendoz. Per tutta risposta, uno dei tre gli ha strappato dalle mani il casco e lo [illegible] usato come una mazza per colpirlo al volto. Intanto alcuni giovani che uscivano dalla sala giochi vicino alla piazza si sono accorti di ciò che stava accadendo e so[illegible] andati in aiuto dei due ragazzi. Quando li hanno visti arrivare, i tre [illegible]no fuggiti. Dietro di loro, il folto numero di giovani e la «Volante» d[illegible] polizia, che faceva [illegible] normale giro [illegible] pattuglia nella zona.

Antonio [illegible] Montis è stato fermato dagli agenti in piazza Plouves e portato in questura per il verbale di arresto. I giovani aggrediti e quelli che erano andati in loro aiuto hanno fornito precise descrizioni dei tre alla polizia, che ha proseguito le ricerche per tutta la notte. Alle 7 del mattino, gli uomini della volante hanno trovato Capra e Pangallo al bar della stazione.

«Perché ci portate via?», hanno detto agli agenti. La risposta è arrivata in questura. Uno dei due ragazzi aggrediti stava completando la deposizione e li ha riconosciuti: «Sono loro che ci h[illegible] picchiati».

[c. lau.]

GLI ITINERARI

Cheneil, la conca della tranquillità

Si può raggiungere soltanto a piedi o con gli sci

IN questo scorcio di inverno le montagne della Valle d'Aosta offrono la più singolare atmosfera natalizia. La natura è immersa nella coltre nevosa e i villaggi alpini hanno assunto le sembianze del presepe.

Il progresso ha cancellato un po' ovunque l'isolamento e lo stretto contatto con la natura che caratterizzava la vita sulle Alpi fino a non molti decenni fa sono. In quegli anni ormai quasi dimenticati la vita invernale nel villaggio di montagna si svolgeva all'insegna del raccoglimento: l'uomo era costretto a chiudersi nella propria abitazione e l'attività pulsava nelle ore più calde fra le strette vie, scandita dalle necessità degli animali domestici.

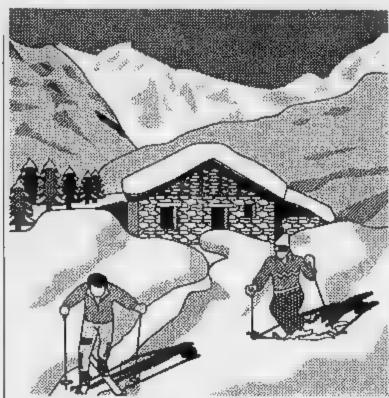
Alla sera i montanari si ritrovavano nella stalla per la «veillà», una sorta di assemblea socializzante. La «veillà» era anche l'occasione per dare sfogo all'immaginario personale e collettivo. Al tepore degli animali e alla luce delle lampade a olio venivano raccontate storie vere e fantastiche, nelle quali il maligno spesso un ruolo importante. Gli anziani ricordano ancora con nostalgia quelle serate così cariche di calore umano.

Tutto ciò appartiene ormai alla tradizione, tuttavia esiste qualche angolo dove il tempo pare essersi fermato. Una di queste perle è certamente Cheneil, villaggio della Valtournenche posto a 2105 metri in una isolata conca ai piedi del Grand Tournalin e magnifica veduta sul Cervino e sulle Grandes Murailles. Cheneil è stato perennemente abitato fino ai primi decenni di questo secolo e ha una storia invidiabile.

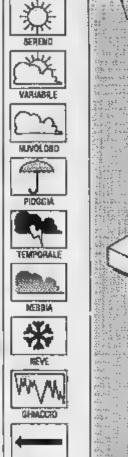
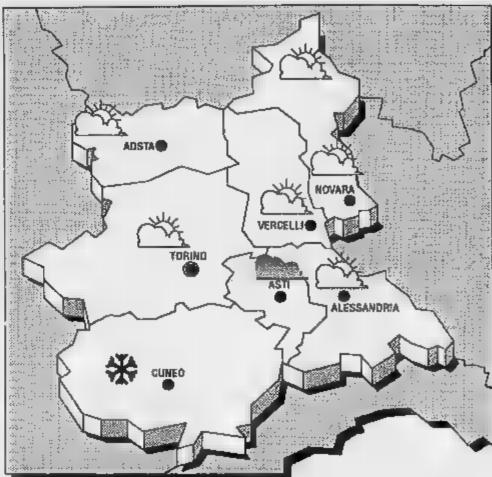
Lassù hanno avuto i natali illustri personaggi della famiglia Carrel che hanno lasciato un segno nella storia dell'alpinismo. Fra essi figura Victor Carrel, «le peintre», che nel secolo scorso ha ritratto su tela molte celebri guide del Cervino.

Cheneil da qualche anno è tornato a essere abitato durante tutto l'anno per merito della guida alpina Pierangelo Bich che vive lassù con la famiglia e gestisce il simpatico albergo-rifugio che nella stagione invernale si trasforma in un eremo di tranquillità.

Cheneil presenta infatti la singolare particolarità di non essere raggiunto né da una strada né da un impianto di risalita. E' possibile pervenire al villaggio a piedi da Valtournenche oppure con gli sci da Chamois, con un itinerario di fuoripista.

E' qui consigliato il percorso pedestre che in poco più di un'ora consente a tutti di raggiungere Cheneil. Dal termine della strada carrozzabile, poco oltre il villaggio di Chanlève, è

stata battuta una larga traccia che dapprima porta alla partenza della teleferica per il trasporto dei materiali, quindi sale il breve pendio che dà accesso alla conca.

Cheneil è composto da alcuni nuclei abitativi: les Gorrets, le Ars e Château. Appartata su una spalla della conca sorge la piccola chiesa della fine del secolo XIX.

Il visitatore invernale troverà lassù anche una bella pista di fondo e soprattutto la calorosa ospitalità di Pierangelo Bich e della sua famiglia, in un quadro d'altri tempi che qualcuno vorrebbe trasformare in un carosello di impianti sciistici con il collegamento tra Chamois e Zermatt.

Pietro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione depressionaria afro-mediterranea, sui mari ad Ovest della Penisola, interessa le nostre regioni. Le condizioni del tempo si mantengono instabili nelle zone meridionali con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Al Nord e al Centro, nuvolosità variabile, con isolate piogge sulle regioni centrali. Aumento della nuvolosità, dal pomeriggio, sulle alpina, con precipitazioni sul settore orientale.

TEMPO PREVISTO OGGI. Cielo poco nuvoloso. **Venti:** deboli o moderati. **Temperatura:** stazionaria. **Visibilità:** foschie dense e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino. **Viabilità:** su strade e autostrade traffico normale; con tratti ghiacciati durante la. Sono chiusi per neve i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo.

ATURE DI IERI
Massima: ; minima: —4; media:

FA
Massima 4; minima —6; media —1.

E PIEMONTE

Torino	Novara 2
Alessandria 3	Asti 2
Cuneo 3	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,7 e alle 16,54. La **Luna** si leva alle 12,56 e cala (il giorno successivo) alle 4,19.

LETTERE AL GIORNALE

Quali i nostri peccati?

Non riesco a capire quali nostri peccati hanno scatenato le ire a tal punto funeste da scrivere di un «sindacato che ha nelle amministrazioni vita difficile», che «individua le controparti più nei lavoratori che nei datori di lavoro», che «diventa Cobas di se stesso», che «cerca di entrare nei dogmi della partitocrazia» e così via condendo. Tanto più che, poi, si giudica «criticabilissima» la proposta si dare ai gruppi consiliari la chiamata delle assunzioni», ci si spingo a sostenere che «i consiglieri hanno stipendi spropositati» e sugli organici si da come fatto acquisito «che la Regione soffre di gigantismo». Non era di queste stesse cose che parlava il comunicato sindacale incriminato?

Il nostro convincimento è che ci sono strutture (la Presidenza del Consiglio può essere tra di esse) che hanno carenze di personale, ma che la risposta deve essere a livello complessivo della Regione e per caso, perché questa strada porta all'aumento di dipendenti. In secondo luogo sull'altare della maggiore funzionalità del Consiglio si possono contrabbandare scelte fra loro antitetiche (aumento fondi ai gruppi, assunzioni segretari di fiducia, raddoppio organici di ruolo).

Non si è d'accordo con tali tesi? Discutiamone, ciascuno spieghi le ragioni. Ci si convinca che è corretto risolvere le esigenze della Presidenza del Consiglio separatamente da quelle del Turismo, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici (sono sufficienti firme in ciascuna di queste strutture per dimostrare che anche là gli organici carenti?), ma, per favore, permettiamo al sindacato di esprimere ad alta voce le proprie convinzioni, senza accuse di bassa cucina.

Loris Minelli, Aosta

I «peccati» non c'entrano. E le frasi sottolineate da Minelli non sono dettate da «ire fune» (perché mai?) ma da semplici constatazioni. Quanto alla voce del sindacato nessuno credo abbia mai voluto (o potuto) farla abbassare. (c. mar.)

del canile non giocattoli

La lettura dell'articolo «Cuccioli da adottare» apparso sulle pagine regionali della «Stampa», ci ha lasciato allibite, ed in quanto animaliste sentiamo il dovere di scrivere questa lettera in difesa dei diritti di chi non può parlare.

Molto probabilmente al Direttore del canile (allevatore piemontese e quindi commerciante di) preme molto aumentare le entrate finanziarie, molto meno il benessere dei cani. Come si può credere che un cane portato in famiglia, sentendone quindi il calore per una giornata, non subisca poi nuovamente il trauma dell'abbandono una volta riportato al canile? E dopo quanto tempo il «proprietario adottivo» tornerà a riprenderlo? Un giorno, settimana? E quando poi tornerà più? Il cane passerà i giorni ad aspettarlo inutilmente, triste e sconsolato. No, questa è crudeltà e mancanza di rispetto per la sensibilità degli animali! Chi veramente gli animali entra al canile, sceglie il cane più brutto e lo tiene con sé sino alla fine dei suoi giorni.

Lettera firmata, Gressan

Più efficienza e non Olimpiadi

Si riempiono la bocca di Olimpiadi, viaggiano Oltreoceano per verificare non si che . Qui in Aosta alla prima nevicata, anche se consistente (ma non siamo mica in Sicilia!) dopo quattro giorni, strade impraticabili. La strada per il cimitero ha buche di . I mezzi spazzaneve dove sono? E' una vergogna.

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO DEI RICORDI

UN SALUTO DA AOSTA
Piazza d'Armi e Caserma A...

Vita di nel 1922

Un gruppo di alpini posa per questa immagine di settant'anni fa. La caserma è la «Cesare Battisti» di Aosta. Nella piazza in tempi più recenti è stata costruita la mensa che serve anche i militari della «Ramires» (COLLEZIONE)

STATO CIVILE

AOSTA
MORTI. Olga Valle, 84 anni, pensionata, Saint-Christophe; Valeria Thérisod, 82 anni, pensionata, Saint-Pierre; Domenica Soster, anni, Saint-Christophe.

DALLA VALLE

AOSTA

Le cariche al movimento immigrati

Sono state rinnovate le cariche statutarie del movimento immigrati valdostano (miv). Il comitato direttivo ha nominato presidente Pasquale Tripodi, vice presidenti Giorgio Cordi e Giorgio Collura, cosegretari Giovanni Anello, Giacomo Di Marco, Bruno Melito.

CHARVENSOD

Il bilancio per il 1991

Domani, sessione straordinaria del Consiglio comunale. Tra i dodici argomenti all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di previsione per il e della relazione programmatica per il prossimo anno e per il triennio 1991/93.

Un progetto fognario per le frazioni

E' convocato per domani il Consiglio comunale. Tra i dieci punti all'ordine del giorno spicca l'approvazione del progetto fognario e dell'acquedotto per le località Rouye, Fontenalle, Sorreley.

Le spese degli abitanti per i «servizi individuali»

Si riunisce domani il Consiglio comunale. Tra gli undici punti all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1991 e della relazione previsionale e programmatica.

In discussione anche la definizione della misura percentuale della copertura da parte dell'utente dei servizi a domanda individuale, e l'individuazione degli ambiti territoriali per le Aziende Promozione Turistiche (Apt).

La nuova nomina per «revisore dei conti»

Il Consiglio comunale nell'ultima seduta ha nominato revisore dei conti la dottoressa Silvia Tesio di Pont-Saint-Martin. L'incarico durerà tre anni.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165)
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
(0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 /
Ares: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551565
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Soccorso Ambulanza: (0166) 61
COURMAYEUR
volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166)
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809880
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82593/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
(Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48105
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosst, Perloz, Lillianes, Fontain.): (0125) 82388
14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361546
di Frontiera: (0165) 2371314
Ferroviaria: (0165) 35628
Polizia Strad. (0166) 89929 / 89964
di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165)
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromage: «Sade - Rivoluzione - Impossible» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Ap. fino al 6/1/91
Torre dei Signori di Aosta - Pretoriane: «La Incantata» esposizione pittore Luciano Proverbio Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 6/1.

DI
30
Agip, corso 26 Febbraio (Blano); **Tamoil**, via Clavalité, , via Paravera; **Esso**, corso Ivrea, **Agip**, via Chambery; **Ip**, Pangi; **Fina**, via St-Martin
Arnad: Fina
Châtillon: Agip
Donnas: Ip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
La Salle: Ip
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Ip
Quart: Esso (S.S. 26)
: Erg
St-Christophe: Ip
St-Vincent: Monteshell
Verrès: Ip

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35865 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125)
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
Brusson: (0125)
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165)
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362280
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 3001
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61380 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Bigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165)
Ila Fiollet: (0165) 41169
Via Parigi: (0165)
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Caduti (0165) 44432
F. Chabod: (0165) 43934
St. Martin C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165)
Altri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78156
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e (0125)

NOTIZIARIO

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 87509

DISCOTECHE

AOSTA
Le (0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 785.488
AYAS
Evançon: 0125 307395
Scotch Disco: 0166 948282
L'étoile: 0166
The Chimera: 948689
Time 5: 0166 949354
CHARVENSOD
Boomerang: 0165 34808
CHATILLON
Free-time: 0166 61898
COURMAYEUR
Abat-Jour club: 0165 842990
Le Clochard: 843053
GRESSONEY LA TRINITE'
Igloo: 0125 366300
GRESSONEY-ST-JEAN
Future: 0125 355413

IA

Aosta: (0165)
Arvier: (0165) 99018
Aymavilles: (0165)
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809
Nus: (0165) 767921
Pont-Bosst: (0125) 833279
(0165) 87908
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
(0165) 95026

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166)
(0165) 41678
(0165) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 581113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767933
(0125)
(0165)
(0165) 782221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
(0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

1: Verrand, La Thuile pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità farmacista 15 minuti dalla chiamata.
4: Valpelline pronta disponib. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
Distretto 5: Comunale 3, via le Conte Crotti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle alle 8 di domani).
Distretto Nus pronta disponibilità farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 7: Antey-St-André.
Distretto 8-9: Châtillon.
Distretto 10: Brusson, Champoluc pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti chiamata.
11-12-13: Hône.
Issime.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165)
Pubblicità: Musumeci, Amérique 55, tel. (0165) 765629 / 765019

Da oggi fino al 2 gennaio tutto esaurito in alberghi e appartamenti

L'assalto alle piste di sci

Ma ieri l'affluenza turistica è stata rallentata dalla temporanea chiusura dell'autostrada
In varie località della Valle già notevoli le presenze registrate sugli impianti di risalita

AOSTA. Tutto esaurito in Valle da oggi. Alberghi e appartamenti sono al completo: i turisti [illegible] arrivati in massa, trovando come sorpresa la leggera ma efficace nevicata dell'altra notte che ha migliorato ancora le condizioni delle piste di sci.

Per la verità la prima sorpresa per chi è arrivato in Valle ieri dall'autostrada è stata un'altra. Una telefonata anonima di [illegible] mitomane al casello autostradale di Aosta, fatta alle 22,50 della sera di Natale, ha messo in stato di allarme le forze dell'ordine e i responsabili della Sav (Società autostrade valdostane). «Telefono a [illegible] del gruppo "Piloto io" - ha detto la voce -. C'è una bomba in autostrada sul cavalcavia della Mongiovetta». Per precauzione l'autostrada [illegible] stata chiusa a mezzanotte in entrambi i sensi di marcia tra i caselli di Verrès e Châtillon. A causa del forte afflusso di turisti si sono formati subito intasamenti e le colonne di auto hanno raggiunto i 16-20 chilometri di lunghezza.

Gli uomini della polizia stradale di Pont-Saint-Martin e Aosta e della squadra mobile della questura, hanno perlustrato la [illegible] alla ricerca della bomba. L'operazione si è conclusa in mattinata. «Abbiamo trovato un'auto parcheggiata sotto il viadotto - hanno spiegato gli uomini della Polstrada -. Dopo un'accurata ispezione abbiamo appurato che [illegible] c'erano ordigni: il proprietario l'aveva lasciata in sosta lì perché ora rimasta senza benzina».

Soltanto alle 10 i caselli sono stati riaperti. La polizia stradale ha però faticato non poco a ripristinare il traffico [illegible] maniera regolare. Verso le 12 la coda andava da Verrès fino alle gallerie di Quassolo. Alle 15 la colonna all'uscita della barriera di Aosta era di circa quattro chilometri, con una fitta nebbia che limitava la visibilità a una quindicina di metri. La stessa nebbia che ha causato una serie di tamponamenti nel pomeriggio senza conseguenze gravi.

La telefonata si è così rivelata uno scherzo di cattivo gusto mirato a rallentare l'affluenza turistica natalizia che nel giorno di Santo Stefano tradizionalmente si mette in movimento. Se ne sono accorti gli operatori di alcune località sciistiche della Valle, dove le piste [illegible] [illegible] riempite soltanto in pomeriggio. «In mattinata l'affluenza nel comprensorio [illegible] [illegible] stata eccezionale - spiega Giorgio Menel, direttore delle funivie del Piccolo San Bernardo -; in pomeriggio invece le piste si sono riempite. Come nel 1989, a La Thuile anche questo periodo sarà caratterizzato dal tutto esaurito, però rispetto all'anno scorso la stagione è cominciata prima. Ora per gli sciatori tutto dipenderà soltanto dalle condizioni atmosferiche».

Soddisfazione anche [illegible] Pila: «Nonostante i problemi in autostrada - dice il ragioniere Sergio Vitali della "Pila spa" - la prima vera giornata delle festività è stata ottima. Le presenze sulle piste sono state tra le 5 e le [illegible] mila persone, con un aumento rispetto a Santo Stefano dell'anno scorso di oltre il 30 per cento». Simili livelli sono stati raggiunti a Courmayeur: «Abbiamo contato quasi [illegible] mila presenze - dicono alle Funivie Val Veny -, un numero decisa[illegible] superiore rispetto allo stesso giorno degli anni passati. Comunque aspettiamo il grosso degli arrivi per questi giorni». Gli appassionati dello sci fuori pista hanno trovato il comprensorio del ghiacciaio del Toula agibile e anche la Mer de Glace è già stata percorsa da numerosi maestri [illegible] sci e guide con al seguito i loro clienti; Chamonix si raggiunge con gli sci ai piedi.

Anche le piste del Monte Rosa sono state percorse [illegible] migliaia di sciatori, ma le prenotazioni alberghiere nelle valli di Gressoney e d'Ayas indicano che il tutto esaurito sarà raggiunto oggi. Sono comunque aperti tutti i comprensori sciistici della Valle [illegible] anche nelle località turistiche minori [illegible] crisi degli ultimi anni non si ripeterà.

Giorgio [illegible]
Fabrizio Favre

CERVINIA, UN [illegible] TRA I [illegible]

CERVINIA. Nella conca del Breuil ricoperta da una grande quantità di neve (80 cm in paese, 1,90 a Plan Maison e 2,30 a Plateau Rosa) come in tempi ormai quasi dimenticati, il Natale è trascorso quasi in sordina. Una tranquillità ovattata [illegible] rumori smorzati dalla neve, illuminata dalle luminarie e dalle vetrine dei negozi e allietata dagli alberi [illegible] Natale agli ingressi dei condomini e degli alberghi addobbati.

Pochi e fortunati gli sciatori su piste splendide [illegible] senza ombra di coda agli impianti di risalita, [illegible] molti nemmeno nelle strade e nei negozi, già «saccheggiati» durante la lunga [illegible]gilia. Molta gente alle cerimonie religiose, una vera folla alla messa [illegible] mezzanotte, nella chiesa parrocchiale, insufficiente a contenerla tutta. Suggestivo come sempre [illegible] presepe vivente ai piedi dell'altare maggiore, con Paola Marquis [illegible] Daniel Stefanotti di nove anni compunti genitori di Davide Corradi, un Gesù bambino un po' irrequieto di poco più [illegible] tre mesi, [illegible] i pastorelli carichi di doni che [illegible]o poi dati agli ospiti delle [illegible] per anziani.

Hanno reso toccante le cerimonie religiose [illegible]i inni natalizi interpretati con bravura dal coro della Cantoria [illegible] Cervinia e, alla fine della messa grande di Natale, dai bimbi, preparati da Betzi Danza. Una particolare animazione ha riscosso l'originale presepe allestito da Giovanni Minuzzo in fondo alla chiesa, accanto al battistero, che attenderà fino all'Epifania l'arrivo dei Re Magi. Una foresta verde [illegible] pini circonda la spianata dove i pastori e i personaggi, immaginati più di sette secoli [illegible] da San Francesco d'Assisi, si affrettano alla grot[illegible] della Natività, alla sinistra della quale fanno mostra di sé fiori freschi.

Sul fondale d'una decina [illegible] metri, che delimita il presepe, i rilievi montagnosi della Galilea [illegible] le luci smorzate di Gerusalemme, una grande città dall'aria assonnata e lontana. Soprattutto, fuori campo, la vetta del Cervino che si perde fra le nuvole.

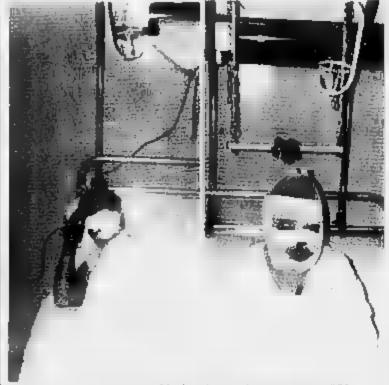
Nessuna traccia del freddo, del gelo e della [illegible] di cui la tradizione occidentale vuole avviluppata la notte santa. Un presepe molto bello, in contrasto con la nostra tradizione, ma in sintonia con la realtà dei luoghi santi, dove, in questi giorni, [illegible] fa certo freddo, in tutti i sensi. E' il presepe del Breuil [illegible] ispirato e dedicato quest'anno a quei luoghi, così bisognosi di speranza e di pace.

Con il tutto esaurito e tutti gli impianti di risalita [illegible] Cervinia, Zermatt e Valtournenche aperti, compreso il Furggen (cosa che non avveniva da anni a Natale), la pista di fondo e accanto, per [illegible] prima volta, quella delle motoslitte, il Breuil si prepara a accogliere un promettente 1991.

Luigi Castellarin

Courmayeur, madre e figlia mentre preparano la cena alla vigilia di Natale

Ustionate con il barbecue

Sono ricoverate in prognosi riservata all'ospedale. Forse oggi saranno trasferite al Cto di Torino
Il loro racconto: «Non ci siamo accorte di nulla. Avevamo fatto le prove ed era andato tutto bene»

Da sinistra, Maria Luisa Polcari, 50 anni, e la figlia, Daniela Baccega, di 20

COURMAYEUR. Madre [illegible] figlia sono rimaste ustionate mentre preparavano la cena di Natale sul barbecue: Maria Luisa Polcari e Daniela Baccega, di Courmayeur, strada regionale 24, sono ricoverate in prognosi riservata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Aosta. Stamattina i medici chiederanno al Cto di Torino se è possibile il trasferimento nel reparto grandi ustionati.

«Il barbecue era nuovo, avevamo fatto le prove al pomeriggio ed era andato tutto bene» ricorda la Polcari, seduta sul letto [illegible] fianco a quello della figlia. Entrambe hanno il viso e il collo bendati, le garze lasciano liberi soltanto gli occhi e la bocca. Seduta in fondo [illegible] letto, la sorella di Daniela, Francesca, 16 anni, che era nella sua camera quando è accaduto l'incidente.

Erano le 22. Daniela e la madre erano davanti al barbecue. «Ero rimasta indecisa fino all'ultimo se cucinare carne o pesce - racconta Maria Luisa Polcari -. Alla fine mi sono decisa per la carne, non l'avessi mai fatto... Doveva essere il primo Natale, dopo qualche anno, che avremmo trascorso tutti insieme».

Poche ore prima dell'incidente, madre e figlia avevano fatto le prove con il barbecue per vedere se riuscivano [illegible] farlo funzionare. «E' [illegible], abbiamo seguito le istruzioni» ripete la Polcari. Come avevano fatto il pomeriggio, Daniela si è messa davanti al fornello, ha [illegible] il fuoco con [illegible] legna [illegible] la carbonella. Forse nel tentativo di far bruciare più in fretta [illegible] legna, Daniela ha spruzzato nel barbecue un po' d'alcol con una botticina.

«Ricordo soltanto che sono stata investita da una fiammata, non so come - racconta Daniela -. Mi sono subito tirata indietro [illegible] mi sono tolta la maglia». La madre, pochi passi più indietro, non ha potuto fare nulla per evitare l'incendio: le fiamme hanno investito anche lei. «Avevo le calze di nylon, la gonna [illegible] una maglia - racconta -. Bruciano con facilità, è passato un momento prima [illegible] potessi toglierlo».

La prima preoccupazione della donna è stata di evitare che le fiamme si estendessero [illegible] resto dell'alloggio. «C'erano le tendine dietro al barbecue - aggiunge la donna -. Le ho strappate con una mano e poi ho cercato di togliermi la maglia che iniziava a bruciare» di[illegible] tirando fuori da sotto le coperte la mano fasciata per le ustioni.

«Appena mi sono accorta di essere rimasta ustionata, mi [illegible] girata [illegible] sono andata a guardarmi allo specchio - dice ancora spaventata Daniela -. Ho detto "Mamma mia", poi mi sono tolta la maglia, mentre mia madre telefonava ai vigili del fuoco». I soccorsi [illegible] hanno fatto in tempo ad intervenire: [illegible] vicina di[illegible] ha portato madre e figlia davanti alla stazione dei vigili. Da lì, un'ambulanza le ha trasportate al pronto soccorso.

«Sono stati tutti molto gentili - racconta ancora la Polcari -. Medici e infermiere ci hanno assistito con molta gentilezza e professionalità». Le condizioni della giovane sono sembrate subito le più gravi. Durante il primo giorno d'ospedale, Daniela è stata più volte rianimata: il viso [illegible] si era gonfiato per le ustioni e la ragazza non riusciva a respirare. Ieri, vicino al suo letto, c'era ancora il carrello [illegible] il tubo per l'ossigeno. **[c. l.]**

Fénis, la lite scoppia la sera di Natale per futili motivi

Accoltellata in un bar

Un operaio di 47 anni ferito da un pensionato dopo [illegible] discussione
I medici hanno suturato il taglio sul viso con 50 punti. Non è grave

FENIS. Un uomo è stato accoltellato durante una lite in un bar del paese: Franco Martignon, 47 anni, piastrellista [illegible] [illegible] integrazione, di Fénis, frazione Chez Sapin, è stato ricoverato in ospedale dove gli sono stati dati 50 punti per suturare una ferita dalla fronte [illegible] mento. L'aggressore, Luigi Brunier, 61 anni, pensionato, anche lui di Fénis, frazione Fagnan 26, è stato denunciato per lesioni e porto abusivo di coltello.

La lite è avvenuta la sera di Natale nel bar «Du pont». Brunier e Martignon [illegible] [illegible] da molti anni. Tra loro c'è un vecchio [illegible] Martignon so[illegible] che, durante la guerra, suo padre regalò [illegible] Brunier un fucile. Il pensionato, però, qualche anno più tardi, lo consegnò [illegible] carabinieri: era un'arma da guerra e sapeva di non poterla tenere in casa. Martignon sembra [illegible] gliel'abbia mai perdonata.

L'altra sera, seduti fianco a fianco al bancone del bar, i due hanno ricominciato a discutere di quella vecchia storia. Hanno incominciato ad alzare la [illegible], poi sono passati agli insulti e, da lì, non ci hanno [illegible]esso molto per arrivare ai fatti. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il primo a spazientirsi sarebbe stato Martignon: due pugni [illegible] volto di Brunier, e il pensionato sarebbe finito a terra.

Vent'anni più vecchio del suo avversario, Brunier avrebbe incominciato a temere [illegible] peggio. Per evitarlo, avrebbe tirato fuori di tasca il [illegible] coltello, un «Opinel», [illegible] sarebbe rialzato e avrebbe colpito Martignon [illegible] un gesto [illegible] braccio dall'alto [illegible] basso.

Più che un tentativo di ferire, il gesto di [illegible] persona che cerca in ogni modo di trarsi d'impaccio. Il piastrellista si [illegible] accorto in tempo della mossa del pensionato ed è riuscito [illegible] fare un balzo all'indietro. La lama lo ha raggiunto alla fronte [illegible] alla guancia. Martignon [illegible] portato le mani [illegible] volto e ha guardato incredulo il sangue che gli scendeva lungo la guancia.

Appena [illegible] è reso conto dell'accaduto, Brunier ha gettato a terra [illegible] coltello ed [illegible] fuggito. I carabinieri di Nus sono intervenuti poco dopo e lo hanno fermato. Lui e Martignon sono stati portati [illegible] pronto soccorso per le medicazioni: Brunier se l'è cavata [illegible] un paio di lividi, guaribili in 5 giorni; a Martignon [illegible] stato ricucito [illegible] 50 punti il lungo taglio sul volto.

«Il medico ci ha spiegato [illegible] aver utilizzato punti particolari, molto sottili - spiegano i carabinieri -. La ferita è superficiale [illegible] con quelle medicazione non dovrebbe [illegible] nemmeno la cicatrice. La lama ha colpito prima la fronte poi è scivolata sul viso, sfiorando l'occhio. Non era un colpo inferto per uccidere, ma le ferite potevano anche essere più gravi».

[illegible] prognosi dei medici del pronto soccorso per Martignon [illegible] stata di 10 giorni. «Non è facile ricostruire che cosa è accaduto - dicono ancora i militari -. Le testimonianze delle persone nel locale non ci aiutano molto, sono vaghe. Con le risse nei locali è sempre la solita storia». **[c. l.]**

Cervinia, 4 giovani turisti sorpresi con l'ultimo «montone»

Ladri di giacche al dancing

Le nascondevano sotto un cumulo di neve

CERVINIA. I carabinieri del Breuil sono riusciti a identificare quattro giovani che avevano trafugato una decina di giacconi di montone da [illegible] discoteca, riuscendo poi a recuperare tutta la refurtiva.

I quattro giovani sono stati rilasciati e denunciati a piede libero: sono Alberto Vian, 20 anni, di Seregno, odontotecnico, Mario Colombo, 20 anni, e Alberto Corti, 19 anni, studenti universitari, anche loro di Seregno, [illegible] Riccardo Gatti, 19 anni, di Carate Brianza, studente universitario.

E' successo sabato notte, fra mezzanotte e le tre, alla discoteca «The Chimera», nella centrale via Carrel. I quattro giovani, ospiti [illegible] un alloggio del Cieloalto, approfittando della ressa, erano riusciti a rubare dalla discoteca una decina di giacche di montone.

Avevano anche trovato [illegible] nascondiglio per la refurtiva: un mucchio di neve vicino allo «Yeti», il bar che [illegible] trova a alcune decine di metri dal «The Chimera», poco distante dal torrente Cervino, lungo la via Bich. La strada in quel punto è poco illuminata, [illegible] posto ideale per accatastare i giacconi s[illegible] il timore di essere sorpresi.

Racconta Marina Mongerot, in quel momento alla cassa del «The Chimera»: «La tecnica adottata [illegible] semplice. I quattro, ben vestiti e con un'aria tutt'altro che sospetta, entravano senza giaccone in discoteca e ne uscivano con il giaccone di quei clienti che, per risparmiare le mille lire del guardaroba, avevano preferito appoggiarlo sulle poltroncine vicino al tavolo».

Continua [illegible] Mongerot: «L'operazione, sicuramente preparata con cura, è proseguita fino a quando un ragazzo ha riconosciuto [illegible] suo giaccone indossato da Alberto Vian, mentre stava uscendo dalla discoteca».

Ne è nata una vivace discussione perché Vian sosteneva che si era trattato di un banale errore. Sono intervenuti i carabinieri del Breuil, comandati dal brigadiere Enrico Pesenti che hanno invitato l'odontotecnico [illegible] i suoi amici a seguirli in caserma perché altri giovani si [illegible]ano accorti che il loro giaccone era sparito.

Dice il maresciallo dei carabinieri di Valtournenche, Guerrino Lappa: «All'inizio i giovani hanno negato tutto. Ma quando si sono resi conto che le cose potevano peggiorare, Mario Colombo ha confessato». A questo punto i ragazzi hanno accompagnato i carabinieri al cumulo di neve davanti allo «Yeti» sotto il quale avevano nascosto i [illegible]i. La refurtiva era tutta lì: i militari hanno recuperato le giacche e le hanno restituite ai proprietari. **[l. c.]**

I risultati di un sondaggio sul rapporto tra cittadini e istituzioni

Autonomi senza saperlo

Un quarto dei valdostani ignora di vivere in una regione [illegible] Statuto speciale, il 60 per cento non conosce le funzioni della giunta e del consiglio regionale. E' scarso anche l'interesse

AOSTA. Il rapporto della popolazione valdostana [illegible] «l'istituzione regionale», con il sistema di governo della Valle, con l'attività degli organismi di questa «istituzione» non sembra essere dei migliori. La grande attenzione dei cittadini alle [illegible] regionali [illegible] stimolata soltanto dai grandi cambiamenti politici. Chi sono e che cosa fanno i pubblici amministratori, [illegible] quale forma di governo gestiscono la [illegible] pubblica interessa davvero poco.

Questo è almeno quanto emerge da [illegible] indagine commissionata all'istituto Doxa dalla presidenza del Consiglio nell'aprile 1990 e conclusa [illegible] recente. La cattiva [illegible] delle istituzioni regionali comincia dalle cose fondamentali. Che la Valle d'Aosta [illegible] [illegible] delle cinque regioni italiane a statuto speciale (dotate quindi di particolari competenze in molte materie che nelle altre realtà sono rimaste prerogative dello Stato) è ignoto al 23,7 per cento della popolazione. Vale a dire: ventiquattromila persone su un totale di oltre centomila abitanti non sanno che la Valle d'Aosta ha un'autonomia tutta speciale.

Quando l'indagine tenta [illegible] approfondire la ricerca, aumenta il numero di chi conosce poco della realtà istituzionale che lo circonda. Meno del 60 per cento della popolazione,

[illegible] 70 mila persone, [illegible] al corrente che la legge che garantisce l'autonomia è lo Statuto speciale. Più o meno lo stesso numero [illegible] valdostani sa che sono soltanto i consiglieri regionali [illegible] [illegible] eletti direttamente dal popolo.

Sugli organismi regionali (giunta, consiglio, assessori, presidenti) le risposte esatte [illegible] no poche. Solo il 53,4 per cento dei cittadini valdostani è [illegible] grado di indicare correttamente che il presidente della giunta corrisponde al presidente del Consiglio [illegible] ministri. Sul parallelismo tra governo-giunta [illegible] ministri-assessori è nebbia fitta. Il 61,6 per cento dei valdostani, che fanno oltre 60 mila abitanti, non sa che l'assessore regionale [illegible] l'equivalente del ministro nazionale. Il 67,8 per cento ignora che il Consiglio regionale è il «parlamento valdostano».

Elevato anche il disinteresse. Dall'indagine Doxa emerge che più del 50 per cento dei valdostani non è interessato all'attività del Consiglio regionale, degli assessori, della giunta e del [illegible] presidente. Anche il contatto personale con gli amministratori è limitato, con percentuali intorno al 70 per cento di «non ne conosco».

La popolazione valdostana mostra invece interesse per i cambiamenti eclatanti che coinvolgono la «macchina» amministrativa. E' dell'86,6 per cento la percentuale [illegible] chi è [illegible] conoscenza del cambio di maggioranza [illegible] Consiglio regionale. Il ribaltone del [illegible] giugno, [illegible] non altro, per una volta ha fatto rivolgere gli occhi [illegible] valdostani sul «palazzo».

Alessandro Camera

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

I valdostani ignorano [illegible]:

— [illegible] [illegible] d'Aosta è Regione a statuto speciale	23,7%
— è lo Statuto speciale a garantire l'autonomia	41,3%
— solo i consiglieri regionali [illegible] eletti dal [illegible]	41,1%
— il consiglio regionale è il «parlamento» valdostano	67,8%

[illegible] VALLE

[illegible]

Le nuove tariffe per [illegible] [illegible] comunali

Domani alle 16,30 si [illegible] [illegible] consiglio comunale di Saint-Vincent. Tra i sedici punti che compongono l'ordine del giorno [illegible] [illegible] [illegible] certo rilievo l'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1989 [illegible] il bilancio di previsione per il 1991. Gli amministratori parleranno inoltre delle nuove tariffe per il 1991 dalle [illegible] comunali e di edilizia alberghiera, [illegible] l'esame della concessione in deroga al piano regolatore per la ristrutturazione e la sopraelevazione dell'ex Hôtel Corallo, destinato a residence, [illegible] del piano urbanistico [illegible] dettaglio per la riutilizzazione dell'ex Hôtel Roma.

GIG[illegible]

Proteste per gli straordinari nella microcomunità

Il Settore autonomie locali della Cisl ha sollecitato l'immediata sospensione del lavoro straordinario svolto dai lavoratori della microcomunità di Variney per supplire al personale assente. Il sindacato, in una lettera indirizzata al presidente della micorcomunità, [illegible] presidente della giunta regionale e all'assessore regionale alla Sanità, invita inoltre a pagare [illegible] urgenza gli straordinari finora fatti. Se le richieste [illegible] [illegible] Settore automomie locali dell'organizzazione dei lavoratori non [illegible] accettate, è stato minacciato lo stato di agitazione del personale [illegible] l'astensione da ogni forma di lavoro straordinario nella microcomunità dal primo gennaio [illegible].

[illegible]

Muro [illegible] sostegno per la strada di Ivery

Lungo la strada comunale che porta alla frazione Ivery di Pont-Saint-Martin [illegible] costruito un muro di sostegno. Il costo dell'opera è di 61 milioni. La cifra verrà coperta per [illegible] settanta per cento dall'amministrazione regionale. L'incarico per la progettazione è [illegible] affidato all'ingegner Raineri.

AOSTA

Due [illegible] ambulanze per l'Usl

Verranno consegnati [illegible] responsabili dell'unità sanitaria locale domani pomeriggio alle 16, con una cerimonia che si svolgerà nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale due nuovi [illegible] [illegible] trasporto. Le due ambulanze saranno impiegate per trasferire i malati che necessitano di terapie radianti negli istituti [illegible] cura piemontesi.

[illegible]

Il Comune esamina il bilancio preventivo

Domani alle [illegible] si riunirà il consiglio comunale di Verrès. Iscritti all'ordine del giorno tra gli altri figurano anche l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 1991 [illegible] la determinazione delle tariffe relative all'acquedotto, all'Iciap e del servizio [illegible] raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti per l'anno 1991.

L'Amministrazione regionale aveva bandito un concorso l'estate scorsa

Nuove farmacie per 3 paesi

Apriranno in località Grand Chemin di Saint-Christophe, Etroubles [illegible] Pont-Suaz (Charvensod)
Le prime 2 saranno [illegible] conduzione privata, l'altra potrebbe toccare all'azienda municipalizzata

AOSTA. Nei Comuni [illegible] Charvensod, Saint-Christophe e Etroubles sarà insediata una farmacia. Le aperture più imminenti si [illegible] a Saint-Christophe, in località Grand Chemin, e a Etroubles capoluogo. Sono istituzioni private i cui titolari, rispettivamente dottoressa Renata Lovera e dottor Gian Ilo Salico, hanno vinto il concorso bandito dall'Amministrazione regionale l'estate scorsa.

Dice la dottoressa Lovera: «Il concorso a carattere nazionale era stato richiesto dai sindaci dei Comuni interessati. Le domande vengono inserite nella pianta organica che [illegible] Regione predispone ogni due anni. Que[illegible] concorso, tra l'altro, ha subìto un ritardo [illegible] cinque anni per disguidi burocratici. Inizierò l'attività a Saint-Christophe entro il 31 gennaio».

La legge stabilisce per i concorrenti, con obbligo [illegible] laurea in farmacia, un'anzianità di tre anni per l'apertura di farmacie rurali e di cinque anni per quelle urbane.

Il dottor Gian Ilo Salico proviene da Torino, dove ha lavorato per 18 anni nella farmacia interna dell'ospedale Molinette. La [illegible] attività a Etroubles dovrebbe concretizzarsi entro i primi giorni di febbraio.

Si prospettano tempi lunghi, invece, per l'apertura della farmacia a Pont Suaz. [illegible] sindaco [illegible] Charvensod, Dario Comé, ribadisce l'utilità di questo servizio sociale e aggiunge: «Da anni ci siamo consorziati con Pollein, Gressan e Jovengn per discutere e portare avanti i problemi più impellenti. Abbiamo costituito un distretto socio-sanitario la cui struttura ospiterà la scuola media, l'asilo nido e la farmacia. I lavori dello stabile [illegible] fermi per cause che [illegible] dipendono dalla nostra volontà. L'interruzione porta a inevitabili ritardi nel proseguimento del nostro programma. Ritengo urgente l'insediamento della f[illegible]cia nel distretto; [illegible] un servizio indispensabile per la popolazione dei quattro [illegible]muni consorziati, data la sua posizione di baricentro».

La conduzione della farmacia [illegible] Pont Suaz è ancora in fase di elaborazione. La precedente giunta pare che avesse prospettato la possibilità di una convenzione tra il Comune di Charvensod, titolare, e [illegible] Comune di Aosta, per affidare la gestione all'Azienda municipalizzata. L'attuale amministrazione non si [illegible] opposta a questa possibilità, «tenuto conto - sottolinea il presidente dell'Azienda farmaceutica municipalizzata Sergio Maddalena - dei problemi che avrebbe il Comune di Charvensod in una gestione indipendente. Stiamo esaminando le ipotesi più adatte a questo tipo di servizio».

I programmi futuri dell'Azienda municipalizzata prevedono l'apertura di una farmacia nei Comuni limitrofi ad Aosta. Sarre, Quart, Avise potrebbero essere le prime sedi. «La Regione - continua Maddalena - deciderà in relazione alla consi[illegible] numerica degli abitanti. Un Comune con meno di mille abitanti non può aspirare a ottenere questo servizio. Ad Aosta, con nove farmacie, il rapporto è omogeneo: [illegible] farmacia ogni quattromila abitanti. La farmacia dell'ospedale è chiusa [illegible] pubblico. La [illegible] riapertura dipenderà dall'esito degli accordi tra la Regione e [illegible] Mauriziano».

Sandra Lucchini

Perloz, tutto il paese si è mobilitato per cercare una donna

In cento per solidarietà

Un'anziana si era allontanata da casa

[illegible]. Esce di casa [illegible] mattina presto, si nasconde e i parenti la danno per dispersa. E' successo domenica scorsa [illegible] Perloz. Eleonora Vuillermoz, vedova Charles, [illegible] anni, ha tenuto in allarme l'intero paese per mezza giornata. Per le sue ricerche sono stati mobilitati centin[illegible] di volontari.

L'anziana abita in centro paese con il figlio. Domenica esce all'alba senza essere vista dai vicini. Si allontana dall'abitazione scalza. Cammina per una cinquantina di metri, entra in una casa abitata e, senza essere vista, si nasconde [illegible] uno stanzino. Dorme tutto il giorno, fin quando nel pomeriggio viene trovata dai volontari e dai vigili del fuoco.

Ad accorgersi della scomparsa della donna è il figlio, che dà l'allarme e inizia le ricerche con i parenti. Si setaccia il paese, [illegible] di Eleonora Vuillermoz non si hanno tracce. Vengono chiamati i vigili del fuoco [illegible] Perloz a cui si aggiunge un gruppo di volontari. Si forma [illegible] catena della solidarietà: la popolazione di Perloz si mette alla ricerca dell'anziana. Intervengono anche i vigili volontari dei distaccamenti di Hône, Donnas, Pont-Saint-Martin, Lillianes e Fontainemore e si mettono in preallarme le squadre di Champorcher e la protezione civile. In tutto un centinaio [illegible] uomini che setacciano la zona nel raggio di un chilometro tra la [illegible]

Eleonora Vuillermoz era distesa [illegible] di un letto, nascosta in uno stanzino [illegible] cinquanta metri dalla sua abitazione. L'ha scoperta Tim, un pastore belga di proprietà dell'allevatore Giovanni Aldighieri. Tim, in forza al distaccamento di Pont, ha permesso di individuare la casa in cui si era nascosta [illegible] donna.

Il ritrovamento [illegible] avvenuto verso le 15, mentre sul posto stavano giungendo altri volontari. «L'abbiamo trovata che dormiva, [illegible] infreddolita» raccontano i vigili del fuoco. Non era la prima volta che l'anziana scappava di casa. «E' molto [illegible]lata - dicono in paese - [illegible] ha il vizio di nascondersi». Lo schieramento [illegible] uomini e mezzi intervenuti per le ricerche ha permesso di valutare l'efficacia della collaborazione tra i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari nella zona.

In prospettiva per i volontari della settima comunità monta[illegible] c'è un progetto di unione del servizio di pronto intervento sul modello di quello che da alcuni anni funziona a Gressoney. «In pochi minuti - dicono i vigili - è stata [illegible] in allarme quasi tutta la bassa Valle. E' stata un'esperienza che [illegible] ha fatto capire l'importanza [illegible] [illegible] maggiore coordinamento del soccorso».

Calogero Urruso

Questa sera all'«Abat-jour» di Courmayeur singolare iniziativa per animare la festa

In discoteca ora arriva il computer

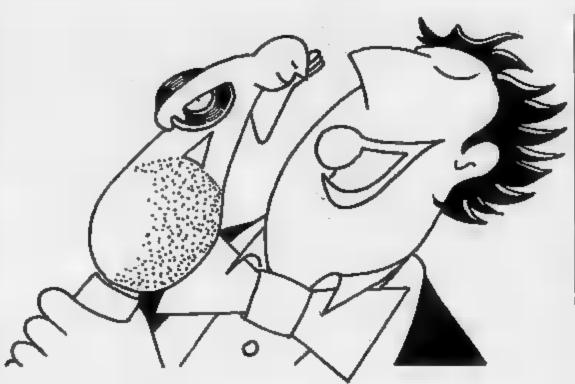
Un elaboratore è capace di trasformare a piacere le foto. Ognuno potrà sperimentare il «look» preferito
Il gestore: «E' [illegible] gioco che realizza il sogno di tante persone, quello di poter avere un'altra fisionomia»

COURMAYEUR. Non ti piacciono la tua faccia o il tuo fisico? Vuoi cambiare colore di capelli senza andare dal parrucchiere? Desideri vederti con un «look» diverso? Questa volta ci pensa il computer modificando a piacere una tua fotografia. E' un'iniziativa della discoteca «Abat-Jour» di Courmayeur, che si distingue per l'originalità di alcune feste inserite nel programma delle manifestazioni organizzate per dicembre e gennaio.

Per questa sera il titolo è «Metamorfosi». Un cambiamento della solita [illegible] di musica grazie alla fotografia e al computer e una trasformazione della propria immagine per tutti coloro che lo desiderano.

Saranno a disposizione dei clienti degli apparecchi Polaroid per scattare fotografie che verranno inserite in computer, i quali a loro volta trasformeranno l'immagine a piacimento.

«Se qualcuno desidera vedersi con capelli e occhi diversi - spiega Lilli Breuvé, che gestisce il locale - se vuole essere grasso o magro, più alto o più basso, se vuole provare per esempio a vedersi vestito [illegible] Babbo Natale, basta che inserisca nel computer una sua fotografia e gli addetti provvederanno a trasformare l'immagine. Come gioco è davvero spassosissimo».

«E' un pensiero molto comune - continua Lilli Breuvé - desiderare di poter cambiare qualcosa della propria fisionomia o anche soltanto immaginarsi in altri panni da quelli indossati nella vita di tutti i giorni».

La metamorfosi non è reale, [illegible] potrebbe spingere qualcuno, narcisisticamente innamorato della propria nuova immagine, a una dieta ferrea oppure a un duro esercizio in palestra o ancora a un taglio decisivo dei capelli prima neanche immaginato.

L'appuntamento [illegible] l'insolito party «Metamorfosi» è per questa sera alle 22.

Tra le altre feste in programma alla discoteca «Abat-Jour» in questo periodo, oltre al tradizionale gran galà di fine anno, [illegible] previste [illegible] serata «Oroscopo» con la partecipazione [illegible] una cartomante che darà previsioni personalizzate sulle sorti del 1991; e la «Festa della befana», in cui verranno distribuite agli ospiti mille calzette ricche di premi. [sa. b.]

PAVESE IN TV

AOSTA. Un film-documento dal titolo «Un letterato nel mestiere [illegible] vivere: Cesare Pavese», prodotto dalle sedi regionali Rai della Valle d'Aosta e del Piemonte [illegible] in onda oggi alle 19,45 su Raitre, ricostruisce la vita dello scrittore morto suicida 40 anni fa.

Immagini in bianco e nero di repertorio e non, filmati di fiction [illegible] attori, testimonianze [illegible] persone che hanno preso parte [illegible]a vita di Cesare Pavese sono [illegible] risultato [illegible] uno studio approfondito sulla vita dell'autore condotto dal regista Giulio Graglia. La lettura di brani tratti da «La luna e i falò», «Paesi tuoi», «Il compagno», «Le poesie» e il «Mestiere [illegible] vivere», accompagna e commenta le immagini e ricostruisce i [illegible] fondamentali della scrittura pavesiana.

Pavese ha scritto storie che sono la sua vita, quasi un'autobiografia: le Langhe, il p[illegible] natale Santo Stefano Belbo, la grande città, le donne [illegible] i temi che ricorrono nei suoi romanzi e che Giulio Graglia ha fatto diventare immagini. Tra le testimonianze, quelle del vicedirettore de «La Stampa» Lorenzo Mondo, [illegible] Guido Davico Bonino, di Norberto Bobbio e [illegible] Oreste Molina, grande amico dello scrittore. [sa. b.]

[illegible] AL CINEMA

«Tre scapoli e [illegible] bimba» (Three Men and a Little Lady), di Emile Ardolino, con Tom Selleck, Steve Guttemberg, Ted Danson - Usa, 1990, 105' (al cinema Monte Bianco di Courmayeur).

In principio ci fu una giusta intuizione femminile: [illegible] una società progressivamente portata a omologare i ruoli, le donne scoprivano l'ambizione professionale a scapito della [illegible]ternità, lasciando agli uomini il desiderio della filiazione. Nacque così dalla fertile mente creativa di Coline Serreau [illegible] soggetto di «Tre uomini e una culla», storia di [illegible] scapoli impenitenti che di fronte a [illegible] neonata sentivar[illegible]scere in se la febbre della p[illegible]nità, fino a sconvolgere la loro vita, in un turbinio di situazio[illegible] dalla comicità irrefrenabile.

Il film in Francia fu un enorme successo [illegible] pubblico, replicato due [illegible] dopo da un identico risultato a livello internazionale, nel momento in cui la Serreau [illegible] cedette i diritti a Hollywood. Il «remake» americano, dal titolo «Tre scapoli e un bebè», ripercorreva pari pari il soggetto del prototipo francese, diretto [illegible] un abile mestierante come Leonard Nimoy e interpretato da Tom Selleck, Ted Danson e Steve Guttemberg.

Avida di dollari, oggi la produzione americana [illegible] Walt Disney ci riprova e, [illegible] gli attori rimangono gli stessi, cambia [illegible] regista, che questa volta è Emile Ardolino ex-enfant prodige del basso costo con «Dirty Dancing». Già in quell'occasione Ardolino aveva mostrato [illegible] certa predilezione per i soggetti mielosi, subito confermata dal suo secondo film «Uno strano caso». Qui, persa la grinta dell'originale, la storia scivola sempre più nell'ovvio della commedia sentimentale, appena ravvivata da qualche azzeccata gag di sceneggiatura.

Il tempo è passato per i protagonisti del primo episodio: oggi la bambina ha cinque anni e incomincia a porsi delle domande inquietanti sulla [illegible] strana famiglia, composta dalla madre, ormai affermata attrice di teatro, e dai tre padri putativi. Ed è proprio la donna, messa sull'avviso da un saccente amichetto, a prendere [illegible] decisione radicale in tal senso, accettando di sposare un regista e [illegible] portar [illegible] se la figlia. I «tre scapoli» però non sono d'accordo: Jack e Michael perché sono affezionati alla bambina, Peter perché, oltre a ciò, si scopre innamorato della madre. Riusciranno nel loro intento, architettando un piano diabolico, smascherando il «promesso sposo» e ricostituendo l'unità familiare. [l. b.]

[illegible]

[illegible] cura di Sandro Bovo

GRESSONEY

Serata danzante

Al «Cabaret Club Aldebaran» questa sera alle 22 si tiene una festa danzante a soggetto dal titolo «Romagna bella e ballo liscio». La serata sarà allietata da una orchestra di musica da ballo italiana.

ANTEY-ST-ANDRE'

Le diapositive

Questa sera alle [illegible] all'albergo «Beau Séjour» [illegible] proiettate una serie di diapositive sulla montagna.

[illegible]

Alla mostra

Continuano le serate danzanti del gruppo musicale «Brothers machine» alla discoteca «Abat-Jour». Disco-music, rock e hou[illegible] [illegible] dal vivo.

LA [illegible]

I concerti

Due concerti per questa sera alle [illegible]; nella chiesa di La Salle si esibisce [illegible] duo Montanari-Carlin in un concerto d'organo, mentre nella parrocchia di Derby si tiene [illegible] «Concerto natalizio» con la banda musicale di Courmayeur-La Salle.

[illegible]

La Serenissima

Alle scuole elementari [illegible] stata allestita la mostra dal titolo «La Serenissima», già presente al Centro Saint-Bénin [illegible] Aosta. Opere di pittura, scultura e ceramiche che ritraggono la produzione artistica veneta dall'espressionismo veneto al post-moderno. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 20.

PRE'-ST-DIDIER

Piero Loggia

Si inaugura questo pomeriggio alle 17 l'esposizione [illegible] Yolande Piero Loggia, l'artista vercellese che iniziò a dipingere alla scuola d'arte [illegible] Aosta con il professor Rolando Robino e ri[illegible] sempre profondamente legato alla Valle d'aosta. Particolare rilievo hanno le sue pitture su pietra, che sono presen[illegible] alla mostra. L'esposizione rimane aperta dalle 15,30 alle 19, i festivi e prefestivi dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19, fino al 12 gennaio.

[illegible]VINCENT

Indiana Jones

La biblioteca comunale organizza per questo pomeriggio alle 16,30 nel salone comunale delle manifestazioni una proiezione del film «Indiana Jones, l'ultima crociata». L'ingresso è libero.

[illegible] TV

o [illegible] di Luciano Barisone

Ore 14,30

«Ali et le chameau» (Australia, 1984), su **TSR**, è un film a cartoni animati [illegible] Yoran Gross. Vi si racconta una storia [illegible] cammelli, di deserti e di destini incrociati, fra Arabia e Australia.

Ore 19,45

Raitre manda in onda *«Un letterato nel mestiere di vivere»*, un programma in due pun[illegible]e realizzato da Giulio Graglia. [illegible] filmato è dedicato a Cesare Pavese, nel 40° anniversario della sua scomparsa.

Ore 20

Rete Saint-Vincent trasmette *«Mon Pays»*, la trasmissione [illegible] patois condotta da Maria Luisa Blanc.

Ore 20,05

«Temps présent», su **TSR**, presenta *«Nord-Express: de Paris à Moscou à travers la nouvelle Europe»*, [illegible] reportage di Bob Rombout ambientato sul «Treno 241» che collega Ovest a Est, passando per la prima volta attraverso paesi in piena evoluzione politica e sociale. Abilmente il cineasta riesce a filtrare le atmosfere del vecchio continente, in cui passato e presente si confondono. Tappe [illegible] viaggio [illegible] Liegi, Hannover, Berlino, Varsavia, Mosca.

Ore 21

Per la serie *«Coup de foudre»* **TSR** manda in onda *«Grand, beau et brun»*, un telefilm di Edouard Molinaro, [illegible] Roland Blanche e Gabrielle Lazure. [illegible] è protagonista una giovane donna, bella e ricca, tutta tesa a far ingelosire il marito. Per questo risponde a un annuncio per cuori solitari, fatto da un uomo che si descrive come «grande, bello e bruno». In realtà egli mente, perché è piuttosto piccolo, bruttino e calvo; ma anche lei gli cela di essere sposata. Tra i due nasce tuttavia [illegible] relazione amorosa, perché, come essi dicono, «ciò che rende un essere [illegible] interessante è ciò che non si vede». Grazie al [illegible] amante lei scopre se stessa; quanto a lui, farà pubblicare un altro annuncio: «Grande, [illegible] e bruno... interiormente».

Ore 21,25

«L'Amérique fantôme: d'Edward Hopper», su **TSR**, è un documentario di Brian O'Doherty sul grande pittore [illegible]. Per tutta [illegible] sua attività Hopper ha posato il suo sguardo calmo e distaccato sugli Stati Uniti, [illegible]cora sospesi fra la frontiera del[illegible] grandi pianure e la nuova civiltà metropolitana, isolando i segni del cambiamento in quadri «sintomatici» [illegible] una sconcertante precisione «iperrealistica». Bar squallidi, cinema opachi, città costruite in [illegible] e pompe di benzina sono i soggetti delle sue tele, tese ad esalare [illegible] sentimento [illegible] solitudine, di anonimato, di abbandono: un mondo di fantasmi attraversato dalla luce obliqua del tramonto. Il filmato, oltre a rendere conto dell'arte [illegible] pittore americano, tende a costruirne un ritratto, forzatamente impreciso, in quanto Hopper, a parte dipingere, nella sua [illegible] parlò e scrisse molto poco.

Ore 22

«Le Père Noel est une ordure» è uno dei più noti e acclamati spettacoli teatrali degli Anni 80. Inventato dall'équipe [illegible] «Plendid», [illegible] ha tenuto ininterrottamente il cartellone al «Théâtre de la Gaîté Montparnasse», dove **Antenne 2** l'ha ripreso integralmente, prima ancora che il suo successo ne facesse [illegible] film. Oggi la rete francese lo ripropone nella formazione di allora, con Anémone, Marie-Anne Chazel, Christian Clavier, Gérard Jugnot e Thierry Lhermitte. La storia che racconta, grottesca e disperata, si svolge all'interno di un centro di solidarietà telefonica e coinvolge Pierre e Thérèse, i due animatori volontari, in una ben strana notte di Natale. Essi ricevono infatti la visita [illegible] vicino di casa immigrato jugoslavo, poi quella [illegible] un travestito e infine quella di Josette, una vagabonda che ha appena lasciato Felix, il [illegible] uomo. Questi la segue a ruota, travestito da Babbo Natale: furibondo e instabile ne combina di tutti i colori, fino a tirare con [illegible] pistola, uccidendo uno sconosciuto. Tutto sembra volgere al peggio, quando lo scoccare della mezzanotte provoca una riconciliazione generale. In una gara di solidarietà tutti concorrono a sezionare il cadavere e a farlo sparire nella cesta di [illegible]bo Natale.

Ore 22,45

Tele Regione trasmette *«Cifima»*, rubrica di cinema, libri e musica, condotta da Gianni Barbieri.

Ore 22,55

«Jane B. par Agnès V.» (Francia, 1987, 95'), su **TSR**, è [illegible] film di Agnès Varda, con Jane Birkin. [illegible] tratto di un ritratto della [illegible] attrice, che ripercorre i momenti della sua vita pubblica e privata fra reale e immaginario. Curioso [illegible] termine con cui la stessa regista definisce il film: un «documenteur».

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Film
[illegible] **Corso** Inizio ore 20; 22 Lire 9000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Giacosa Ore 20/22 [illegible]	**Fantozzi** *di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder (Italia 1975)* — Le prime catastrofiche vicende del ragioniere alle prese con i suoi colleghi: [illegible] signorina Silvani, l'odioso Calboni... N.V. 1h 37' **Comico**
[illegible] **Paradiso** Orario: [illegible] Lire 7000	**Atto [illegible] - Total Recall** *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto [illegible] sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**
[illegible] **Monte** [illegible] Orario: 16, 18; 20,30; 22,30 Lire [illegible]	**Tre scapoli e [illegible]** *di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90)* — 5 anni dopo [illegible] scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con [illegible] ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' [illegible]
[illegible] **Des Guides** Orario: [illegible] Lire 10.000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «[illegible]perino guardiano [illegible] faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. [illegible] **Cartone animato**
[illegible]	OGGI CHIUSO

CINEMA TORINO

Hockey, il Courmayeur/Aosta vince la fase iniziale del torneo di B2

Primo traguardo

Il risultato permetterà alla squadra di Lamblin di partire favorita per i play off
Sorprendente rimonta del Cogne: battuto il Chiavenna con tre reti in 48 secondi

AOSTA. Alle 20,56 [illegible] sabato la sirena che ha annunciato la conclusione dell'incontro a Torino [illegible] i Draghi ha anche segnato la matematica certezza dell'Hockey Club Courmayeur-Aosta di vincere il campionato di serie B2 nella «regular [illegible]». Otto vittorie e una sola sconfitta per la squadra valdostana, risultati che le permetteranno di partire al primo posto [illegible] playoff per la promozione in B1.

Al momento della sirena il presidente Carlo Rivetti ha abbracciato il tecnico francese Charles Lamblin [illegible] i suoi più stretti collaboratori Giuseppe Ottino, Flavio Guichardaz e Luciano Berti per poi festeggiare con i 14 protagonisti negli spogliatoi questo primo importante passo di un cammino che vuole portare in cinque anni l'hockey valdostano in serie A.

A Torino non [illegible] bastate le parate dell'italo-canadese Maggio per fermare un Courmayeur-Aosta che ha espresso un gioco tale [illegible] entusiasmare i pochi spettatori presenti e [illegible] fissare [illegible] punteggio sul 12-1 (3-0, 6-1, 3-0). Dopo 5 minuti del primo tempo Mareliati, Mazzocchi [illegible] Rech avevano già portato i valdostani sul 3-0; usciva Olivo per [illegible] minuti e la prima parata del portiere Pellin (poi sostituito [illegible] Giovinazzo) arrivava dopo 16 minuti.

Nel secondo tempo [illegible] per 2 minuti Viglianco, mentre Latin firmava la quarta e la sesta rete, intervallato [illegible] Rech, prima della marcatura della bandiera di Doglio e di una nuova rete di Rech. Sul 7 a 1 il portiere locale gettava maschera e guanti e rincorreva per il campo [illegible] per colpirlo; l'aostano e un giocatore torinese (in sostituzione del portiere) rimanevano fuori per 4 minuti e il Courmayeur giocava addirittura per qualche istante in 4 contro [illegible]. Poi arrivavano le reti di Tacchella e Berti con Viglianco fuori per 2 minuti. Nel terzo tempo uscivа per 2 minuti Tacchelle, mentre Latin, Olivo [illegible] Mazzocchi confezionavano [illegible] 12 a 1.

A Cogne intanto la squadra locale, trascinata [illegible] un grandissimo Roy Russell, regalava una strenna natalizia [illegible] presidente Arturo Allera vincendo sul Chiavenna, secondo in classifica, 9 a 8. La partita sembrava segnata dopo il 3 a 1 del primo tempo e il 7 a 3 della ripresa per i valtellinesi, la gente sfollava [illegible] i «cognoinsi» sotto per [illegible] a 6 (4 reti di Russell e una di Marchetti e Farcoz). Ma negli ultimi [illegible] secondi accadeva l'incredibile: Abate per due volte segnava e mentre i tifosi festeggiavano l'insperato pareggio a 4 secondi [illegible] termine Russell fir[illegible] la rete del trionfo e della prima vittoria casalinga.

Il Valpellice domenica superava in casa per 6-5 il Varese; [illegible] attesa [illegible] verdetto federale su Varese-Courmayeur/Aosta, la classifica vede i valdostani sicuramente primi con 16 punti, il Chiavenna a 13, il Valpellice a 12 e il Varese a 11 per i playoff, con possibili accoppiamenti Aosta-Varese e Chiavenna-Valpellice e per i playout Cogne Sant'Orso Kyr con 5 punti e Draghi Torino con 1 con l'accoppiamento Cogne-Draghi.

Cesarino Cerise

Fabrizio Berti, dell'Hockey Club Courmayeur/Aosta, visto da Ghiglione

[illegible] DI FONDO

AOSTA. Sulle nevi della Val Ridanna in Alto Adige nessun valdostano [illegible] salito sul podio nella prima gara nazionale giovani della stagione a cui hanno pre[illegible] parte 354 fondisti (251 maschi [illegible] 151 femmine) [illegible] pre[illegible] la nazionale cecoslovacca che ha dominato le prove [illegible]schili e femminili sui 10 km con Josef Kucera e Katerina Neumannova. Per rimanere nell'ambito nazionale sono [illegible] sottolineare i quarti posti di Aldo Christille tra gli juniores e David Clos tra gli aspiranti. [illegible]tre le cose sono andate meno bene in campo femminile [illegible] miglior risultato [illegible] settimo posto di Alida Surroz. Christille si è piazzato quarto (primo tra i diciassettenni) a 57" dal [illegible]biniere trentino Soppelsa, vincitore davanti a Di Centa e Barbazza, mentre Stefano Saracco ha chiuso settimo a 1'06". Nella stessa categoria Fabrizio Carrel si è piazzato diciottesimo e Fabrizio Curtaz quarantesimo.

Tra gli aspiranti ha vinto [illegible] sappadino Piller con quarto a 59" il bravo Clos, settimo Agostino Filippa a 1'19", venticinquesimo Christian Charbonnier e trentunesimo Emanuel Conta (quarto tra i quindicenni). Tra [illegible] donne nelle juniores ha prevalso la trentina Giacomuzzi con settima a 1'18" Alida Surroz, undicesima Sonia Henriet e quindicesima Sabina Rollet. Tra le aspiranti ha vinto la trentina Nones, con decima Cristina Lamastra a 59", diciassettesima Gabriella Savin e diciannovesima Emanuela Martello. Il prossimo appuntamento è previsto per il 13 gennaio a Brusson. [c. c.]

L'Aosta alla vigilia della fine del girone d'andata

E il regista?

Al secondo posto nonostante i problemi del centrocampo
Buone prestazioni dagli altri due reparti della formazione

AOSTA. Posizioni immutate al vertice del campionato Interregionale dopo la disputa del penultimo turno del girone di andata. Con il pareggio strappato a Corsico (1-1) il Bellinzago ha mantenuto la leadership del girone con una lunghezza [illegible] vantaggio sull'Aosta. I rossoneri hanno conquistato un prezioso punto sul difficile campo di Corbetta (0-0) giocando in modo intelligente [illegible] un terreno ghiacciato. Il titolo di campione d'inverno verrà assegnato domeni[illegible] la squadra [illegible] Alzani impegnata [illegible] Puchoz [illegible] la Caratese, per la capolista confronto inter[illegible] con il Corbetta.

I rossoneri hanno subito [illegible] sola sconfitta (in casa contro la prima della classe), ma a differenza di quanto avvenuto nella passata stagione hanno subito ripreso la marcia positiva [illegible]quistando 5 punti nelle ultime 3 partite (vittorie [illegible] Pro Lissone [illegible] Rivoli e pareggio con [illegible] Corbetta) dimostrando carattere dopo il passo falso interno che poteva incidere in modo pesante sul prosieguo del campionato. Alzani può contare su un organico di tutto rispetto che può centrare l'ammissione agli spareggi finali (soltanto 6 delle 12 squadre vincitrici dei vari gironi passeranno in C2).

Difesa. Le perplessità sorte [illegible] avvio di torneo sono state [illegible]cellate con il ritorno di Chiodini. La sfortuna ha però bloccato [illegible] stopper (rientrerà tra tre mesi [illegible] causa dell'operazione [illegible] legamenti di [illegible] ginocchio). La società è corsa ai ripari acquistando Panizza, giocatore [illegible] provata esperienza. Tra i pali Buda [illegible] sempre stato all'altezza della situazione [illegible] Lessio in marcatura e Orlando libero. Bene anche Trebbi sulla sinistra, [illegible] Meggiarin che si [illegible] adattato in tutti i ruoli della retroguardia con ammirevole spirito di sacrificio.

Centrocampo. La «rottura» con Fiorentino ha creato un grande vuoto. L'arrivo di Moras [illegible] la possibilità di utilizzare Barone in posizione centrale dovrebbero permettere alla squadra di esprimersi al meglio. Esposto e Mastropasqua garantiscono quantità e qualità alla manovra, ma si sente la mancanza di un regista. Il direttore sportivo Cardellina potrebbe mettere [illegible] segno un colpo a breve termine per accaparrarsi un «cervello» e completare il mosai[illegible] nella zona nevralgica del campo. Da Ramundo [illegible] si aspetta una maggior continuità di rendimento. Non sono le [illegible] tecniche a far difetto al fantasista, però occorre che il giocatore dia maggior apporto in fase di interdizione per non costringere i compagni di reparto a un doppio lavoro [illegible] copertura.

Attacco. Le 19 reti messe a segno sono un buon bottino. Il tandem Girelli-Pistillo [illegible] considerato tra i migliori del girone [illegible] Lo Gatto sempre pronto a rilevare uno dei due titolari senza farli rimpiangere. Il movimento e la [illegible]dità di esecuzione di Girelli e l'abilità in fase conclusiva [illegible] Pistillo [illegible] tra le armi migliori della squadra. Proprio il reparto avanzato potrebbe risultare determinante per [illegible]quistare la sospirata prima posizione.

Sigfrido Beneyton

Formazione rinnovata. Così in campo l'Aosta dopo gli ultimi «assestamenti»

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 27 Dicembre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

La chiesa è «impacchettata»

Sorprese a Canelli per il giorno [illegible] Natale: la chiesa di San Rocco è stata avvolta con un [illegible] nero e un grande fiocco. E' una protesta del gruppo consiliare «Città viva», contro il degrado della chiesa

SERVIZIO DI Enrica Cerrato A PAGINA 4

MUORE IN UN INCIDENTE

Stava tornando a [illegible] sul suo motorino che aveva acquistato con i primi risparmi del lavoro di muratore: una «Uno» lo ha investito e scaraventato lontano, sull'asfalto. Vito Pace, [illegible] anni, abitante ad Asti in località Valmaggiore 101, è morto così, nella notte tra Natale e Santo Stefano.

L'incidente, alla periferia di Asti, sulla statale per Casale, non ha avuto testimoni. Il conducente dell'auto, Alessandro Dalla Longa, 34 anni, un poliziotto domiciliato a Cossombrato, non sa darsi pace. «L'ho visto all'ultimo momento, non sono riuscito a evitare l'urto. Forse il ciclomotore ha avuto uno scarto, è [illegible]duto tutto in un attimo» ha raccontato l'agente ai carabinieri del nucleo radiomobile di Asti. L'esatta dinamica deve ancora essere chiarita. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Probabilmente si svolgeranno domani. Dopo la cerimonia funebre nella chiesa di Callianetto, la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero della frazione.

SERVIZIO DI Franco [illegible] A PAGINA 3

I NUOVI CALENDARI PIEMONTESI

E' già grande, anche quest'anno, il successo dei calendari piemontesi, acquistabili in questi giorni sulle bancarelle e in libreria al prezzo di poche migliaia di lire. C'è, ad esempio, quello edito da «Piemonte in bancarella» e stampato a Savigliano, intitolato semplicemente «Calendari Piemontèis», con le poesie dialettali selezionate da Camillo Brero e i quadri di Edmondo Maneglia, il pittore visionario di una Torino dolcissima e nostalgica, ancora e sempre quella della «Belle époque», con la grazia delle sue donnine e la freschezza degli scorci architettonici, la luce limpida e magica di una città che non [illegible] ancora lo smog della modernità. E c'è quello con il titolo forse più appropriato, *La memoria del temp*, editrice «Il punto», che quest'anno, assieme a una nutrita serie di aneddoti [illegible] episodi storici piemontesi, all'oroscopo dell'automobilista curato da Giuditta Dembech, alle preziose fotografie che documentano [illegible] «come eravamo» niente affatto scontato e di maniera, riporta anche i testi [illegible] alcune tra le più belle *Canson dla piola*.

SERVIZIO DI Beppe Ferrero A PAGINA 8

A CIGLIANO

Ska, ritmo dai Caraibi

L'appuntamento è per domani sera al music-club Due: sulla p[illegible] Laurel Aitken, uno dei «padri» di questo sound scatenato, e i Ca[illegible] royal.

SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 5

PAGINA 7

«Blues Messengers»

Questa sera classici del jazz a Villa Benzi

Stasera alle [illegible] al Villa Benzi club di Montegrosso [illegible] i «Blues Messengers», gruppo che propone il repertorio [illegible] gli anni d'oro, dal Dixieland ad Armstrong e Jelly Roll Morton.

PAGINA 11

Stasera Coppa Italia

La Brondi sfida la Mediolanum [illegible] fuoriclasse

[illegible] gioca questa sera alle 20,30 al palazzetto [illegible] Garbi l'atteso match di Coppa Italia [illegible] Brondi e Mediolanum. Il pienone è assicurato: i biglietti si sono esauriti in pochissimi giorni.

Oggi riaprono negozi e uffici, ancora chiuse fabbriche e scuole

Asti torna quasi normale

Nei giorni della vigilia isola pedonale affollatissima e traffico in crisi
Il Natale ha riportato il gusto per la tradizione. Suggestive cerimonie nei paesi

ASTI. Oggi Asti ritorna alla normalità dopo il Natale: riapriranno i negozi, gli uffici pubblici e molti privati. Per le fabbriche, ad eccezione dell'Avir, continua invece il lungo ponte [illegible] fine anno, così come per le scuole.

E' stato un Natale «consumato» secondo tradizione: città semideserta e passeggio limitato al tardo pomeriggio con [illegible] e bar affollati. Durante il giorno traffico [illegible] sulle strade: la sera, per il rientro, più movimento in particolare sulla Asti-Casale (dove c'è stato un incidente mortale nella notte fra Natale e Santo Stefano), Asti-Torino e Asti-Alba. Uno scontro con feriti si è registrato sulla statale per Chivasso. I vigili del fuoco hanno invece dovuto fare gli «straordinari», intervenendo per liberare una decina di cantine allagate dallo scoppio di tubature ghiacciate. Frequenti anche gli interventi per l'apertura di porte.

Ma le festività sono servite anche da «termometro» per l'isola pedonale: sabato, domenica e lunedì il centro è stato preso d'assalto da migliaia di persone. Si sono registrati i soliti problemi di traffico e parcheggio, aggravati dai mercati, dalla ressa e dai cumuli di neve ghiacciata che impediscono in molti punti la sosta. Difficoltà enormi per gli autobus che raramente hanno potuto rispettare gli orari [illegible] passaggio. Lunghe code [illegible] auto lungo le strade di accesso, in particolare [illegible] Savona.

Ma il Natale in città e soprattutto nei paesi non ha mancato di riservare spazio alle tradizioni più intime. E' [illegible] riscoperta sempre più massiccia, anno dopo anno, degli aspetti meno esteriori del Natale. Molti i presepi viventi (Dusino, Grazzano dove Babbo Natale è arrivato a cavallo per la gioia dei bambini, Celle, Grana, Viale, Antignano e Canelli), gli appuntamenti con le rappresentazioni, i giochi, le iniziative, le recite, gli atti di solidarietà verso gli anziani e gli ammalati. Attivissime Pro loco e Comuni e, in città, i comitati Palio [illegible] alcuni borghi che hanno distribuito vin brulè e panettone.

Affollate le funzioni religiose della mezzanotte, particolarmente suggestive nei piccoli [illegible] della provincia che la neve ha trasformato in «presepi». [f. c.]

Il popolare «Giacu» produttore di vini pregiati

E' morto Bologna

Aveva 52 anni, era stato colpito da una grave malattia
L'azienda di Rocchetta Tanaro. Oggi pomeriggio il funerale

ROCCHETTA TANARO. Giacomo Bologna, uno dei nomi più prestigiosi dell'enologia piemontese ed italiana, è morto la sera di Natale. Aveva 52 anni: i funerali si svolgono oggi pomeriggio, alle 14,30, partendo dalla sua abitazione.

E' stato vinto da una malattia che due mesi fa lo aveva costretto al ricovero in una clinica specializzata di Milano. Negli ultimi giorni le sue condizioni sono progressivamente ed irrimediabilmente peggiorate: martedì i medici hanno acconsentito al trasferimento del paziente a casa.

Poco dopo il suo arrivo nella cascina di Rocchetta, Giacomo Bologna è morto.

Lascia la moglie Anna Martinengo, che in queste settimane lo ha vegliato al capezzale nella clinica milanese, e i figli Raffaella e Beppe, ventenni.

«E' una grande perdita per la famiglia, per Rocchetta e per il [illegible] del vino - diceva ieri, commosso, il sindaco Stefano Icardi, amico di Bologna con cui aveva fatto anche alcuni viaggi all'estero - era un grande lavoratore e la sua [illegible] era il tempio dell'amicizia».

Bologna si era «inventato» produttore di vini: la madre, «Rina» aveva un bar-trattoria, mentre il padre (morto quando Giacomo era ancora adolescente) era carrettiere e sp[illegible] trasportava botti e damigiane dall'Astigiano verso Torino e Alessandria: gli sportivi lo conoscevano anche [illegible] giocatore di pallone elastico, sport in cui si era distinto a livello regionale.

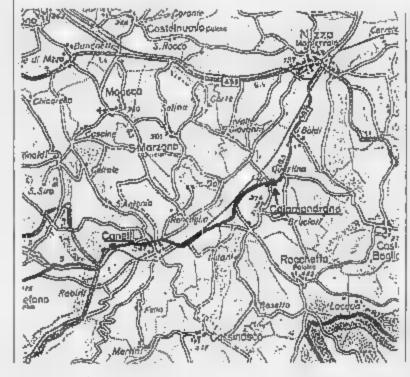
In paese, «Giacu» era personaggio popolare. Convinto del valore della cultura e delle tradizioni contadine, partecipava spesso con vivacità, a [illegible] quelle attività che in qualche modo valorizzassero il suo paese e la sua storia. Nel settore enologico, aveva scelto nomi di colline di Rocchetta per denominare i suoi vini. [f. la.]

Sergio Miravalle IN PAGINA REGIONE

Giacomo Bologna

Domani sera iniziativa di protesta per la pericolosità della strada diretta a Calamandrana

Canelli, marcia contro la «mulattiera»

In sette anni, nove morti e un centinaio di feriti

CANELLI. Nove morti, oltre un centinaio di feriti di cui almeno cinque hanno riportato gravi invalidità: è il bilancio, davvero pesante, degli incidenti verificatisi negli ultimi sette anni sulla Canelli-Calamandrana.

Un tratto di poco più di quattro chilometri, su una strada molto stretta che si snoda tra la ferrovia da un lato e abitazioni dall'altro: da anni ci sono polemiche, si chiede che la carreggiata, percorsa ogni giorno anche da centinaia di camion diretti o provenienti dalla «capitale dello spumante» venga allargata.

Domani sera, il gruppo consiliare «Canelli Città viva» ripropone il problema [illegible] un'iniziativa simbolica: una fiaccolata che da Canelli raggiungerà Calamandrana. L'appuntamento è per le [illegible] davanti al campo sportivo, in via Riccadonna: prima della partenza verranno spiegati i motivi dell'iniziativa.

«Ci fermeremo in ogni punto dove si è registrato un incidente mortale, lasciando un manifesto che ricordi il tragico evento e una lampada - anticipa Bruno Fantozzi, capogruppo di Città viva - abbiamo battezzato questa strada la "mulattiera della morte", un appellativo giustificato dal pesante bilancio di vite umane pagato su questa strada».

Sotto accusa sono in particolare la curva in regione San Vito (davanti alla distilleria Bocchino) e il tratto finale verso Canelli, dove la carreggiata, schiacciata [illegible] la ferrovia e le case, permette a malapena il passaggio di due camion.

Qualche anno fa, la Provincia iniziò a studiare la possibilità di un percorso alternativo sulla riva sinistra del Belbo, accanto all'attuale strada Valle San Giovanni, ma non si è ancora arrivati alla stesura di un progetto. [f. la.]

[illegible] DA [illegible]

Canelli, una pinacoteca del barocco

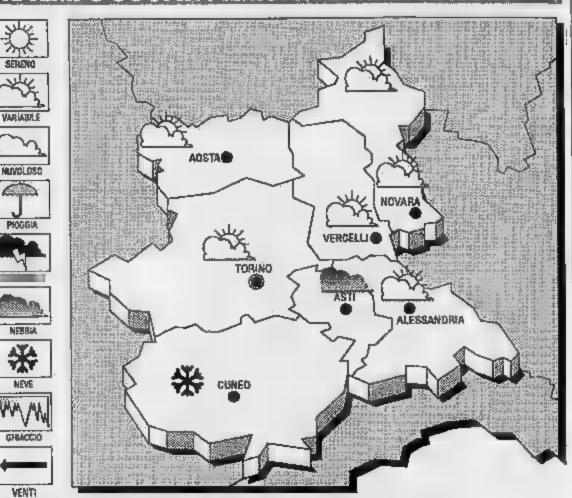
La chiesa di San Leonardo in borgo Villanuova

CANELLI. «San Leonardo compie trecento anni». Questo il titolo di uno stampato, redatto da Gian Luigi Bera, giovane appassionato di storia canellese, [illegible] distribuito da don Roberto Feletto, nei giorni scorsi, a tutti i parrocchiani del vecchio borgo di Villanuova, «perché imparino ad amare e difendere quanto i loro antenati hanno realizzato». La chiesa di San Leonardo, infatti, festeggia quest'anno il terzo centenario di costruzione, essendo stata eretta nel [illegible] per volere dei contadini, artigiani [illegible] popolani [illegible] borgo.

La storia dell'edificio, ed ancor prima della parrocchia vecchia di 13 secoli, segue le vicende della crescita e dello sviluppo del centro di Villanuova. Il primo edificio sacro [illegible] nell'attuale regione Aie, ma venne demolito verso l'anno Mille per fare posto ad una nuova chiesa, dedicata [illegible] San Michele, costruita nel castello. Dopo il 1450, questa venne interamente ricostruita [illegible] lato dell'attuale canonica, e dedicata a [illegible] Leonardo. Ma a causa dei continui smottamenti del terreno, [illegible] dopo numerosi interventi [illegible] restauro fatti dal Comune di Canelli (1628), si decise l'edificazione [illegible] una nuova struttura. La chiesa, inizialmente, era molto più grande dell'attuale. Nel 1747, ricorda Bera nel [illegible] scritto, parte dell'abside si dovette abbattere, perché pericolante, e l'edificio assunse la forma attuale. Il complesso architettonico [illegible] struttura, anche [illegible] rimane ignoto il progettista, è [illegible] stile sobrio ed austero, più rivolto al classicismo francese del Seicento che al gusto barocco imperante in quel periodo. L'interno, al contrario, rivela, in molte parti, la sua natura tipicamente barocca, con affreschi, volute, cornici massicce e rilievi.

Numerose [illegible] le opere di notevole valore conservate nelle cappelle laterali e nel piccolo coro a ridosso dell'altare maggiore. Significativa è la «pala» che [illegible] l'altare della cappella dell'Epifania, eseguita [illegible] 1700 [illegible] Giovan Carlo Aliberti, uno dei massimi pittori barocchi del Piemonte. Al pittore canellese si deve anche la «Fuga dall'Egitto», il «Coro degli Angeli» ed il «Sogno di [illegible] Giuseppe», sulla volta della stessa, ed una splendida «Natività» sulla cimasa dell'altare.

Nelle restanti cappelle laterali, si notano ancora una tela sconosciuta dell'Aliberti, il «Rosario», dipinto nel 1698 e ritenuta l'opera più antica del maestro canellese, una pala di altare raffigurante la «Pentecoste», [illegible] due opere provenienti dall'attigua chiesetta [illegible] S. Rocco, la «pala di S. Rocco» ed il «S. Rocco», di pregevole fattura. La volta del [illegible] fu affrescata [illegible] 1759 con un soggetto denominato [illegible] «Il trionfo della religione», ed è opera di Carlo Gorzio, pittore moncalvese, e di Carvalho da Lisbona. La chiesa fu saccheggiata a più riprese (nel 1696 gli «Alamanni» la depredarono completamente), ed anche lo scorso anno vennero asportate 12 preziose porte lignee [illegible] un mobile incassato nella [illegible]ia.

«La chiesa ha urgente bisogno di restauri - si dice nell'opuscolo' -. Quest'autentica pinacoteca [illegible] Barocco, è lasciata in balia dei furti e del degrado. Occorre che i canellesi si mobilitino per salvare un altro pezzo della loro storia». [gi. v.]

Il borgo di Villanuova che [illegible] Canelli: a destra la chiesa parrocchiale di [illegible] Leonardo, a sinistra si intravede l'edificio sconsacrato di San Rocco

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione depressionaria afro-mediterranea, sul mari [illegible] Ovest della Penisola, [illegible] sa le nostre regioni. Le condizioni del tempo si mantengono instabili nelle zone meridionali con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Al Nord e al Centro, nuvolosità variabile, con isolate piogge sulle regioni centrali. Aumento [illegible] nuvolosità, dal pomeriggio, sulle zone alpine, con precipitazioni sul settore orientale.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo poco nuvoloso. **Venti:** [illegible] [illegible] moderati. **Temperatura:** stazionaria. **Visibilità:** foschie dense e banchi [illegible] nebbia nelle prime [illegible] [illegible] mattino. **Viabilità:** su strade e autostrade traffico normale; con tratti ghiacciati durante la [illegible]e. Sono ancora chiusi per [illegible] i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo [illegible] Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: [illegible]; minima: —5; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
Massima 2; minima 0; media 1.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 2	Novara 2
Alessandria 3	Aosta 4
Cuneo [illegible]	Vercelli 7

Il **Sole** sorge alle 8,7 e tramonta al[illegible] 16,54. La **Luna** si leva alle 12,56 e cala (il giorno successivo) alle 4,19.

[illegible] AL [illegible]ALE

«No» all'orario continuato dei negozi

Vorrei rispondere alle due lettrici che nei giorni scorsi hanno proposto l'idea di tenere aperti i negozi con orario continuo per tutto l'anno. [illegible] chiedo se quelle signore abbiano pensato che ci sono anche altre esigenze oltre le loro. [illegible] lavoro come [illegible] [illegible] un negozio di casalinghi ad Asti. Sinceramente l'idea di dover lavorare tutto il giorno per permettere [illegible] altri di f[illegible] la spesa, [illegible] mi garba proprio. La signora Plumatti si lamentava che uscendo dal lavoro alle 18,30 e avendo due figli piccoli a casa, non ha tempo alla sera di fare la spesa: e cosa devo dire io che, quando [illegible] bene, esco un'ora dopo di lei? Teniamo conto che non abbiamo nessu[illegible] potere contro i nostri datori di lavoro e che è pura utopia pensare che assumano qualcun altro per le ore in più di apertura [illegible] negozio. Cioè, la comodità delle signore che dicono di [illegible] poter fare la spesa alla sera, la pagheremmo tutta noi [illegible] dei negozi.

Lettera firmata

Vertenza pensioni protesta da Asti

La segreteria provinciale del sindacato pensionati Cgil di Asti ha esaminato con viva preoccupazione la grave situa[illegible] di incertezza e di confusione che caratterizza gli sviluppi della vertenza nazionale [illegible] rivalutazione e l'aggancio delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni.

Infatti il disegno di legge sul[illegible] rivalutazione è fermo da settimane p[illegible] [illegible] comitato ristretto del Senato; il ministro del Lavoro [illegible] ha dato nessuna risposta alla richiesta sindacale in merito all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale per il 1991; il decreto legge che salva i mille miliardi previsti per il [illegible] alla voce «perequazione delle pensioni» non è sta[illegible] ancora emanato da parte del governo; [illegible] ministro della Sanità non ha risposto ad [illegible] richiesta di incontro urgente destinato a verificare la possibilità [illegible] realizzare una intesa sui servizi socio-sanitari. Di fronte ad una situazione che rischia di vanificare i risultati finora ipotizzati e [illegible] deludere le legittime aspettative dei pensionati, il sindacato protesta contro i comportamenti dilatori [illegible] governo [illegible] dei ministri del Lavoro, del Bilancio e della Sanità, i quali da [illegible] lato si dicono d'accordo [illegible] le preoccupazioni dei sindacati dei pensionati, mentre dall'altro non assumono i provvedimenti [illegible] portare all'approvazione [illegible] Consiglio [illegible] ministri sui punti sopra richiamati. Approva tutte le iniziative di mobilitazione e di lotta programmate unitariamente dalle segreterie nazionali dei sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil, e chiede alle segreterie [illegible]zionali delle Confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil un impegno di mobilitazione generale adeguato alla esigenza [illegible] sbloccare rapidamente la situazione in cui [illegible] trova la vertenza pensioni.

La segreteria Spi-Cgil Asti

Petardi, [illegible] anche [illegible] vendita

Da alcuni giorni, ragazzini più o meno grandi [illegible] divertono [illegible] far esplodere petardi [illegible] cose simili per le strade. Che divertimenti ci trovano lo sanno solo loro.

Da parte mia [illegible] che più di una volta [illegible] sono presa un bello spavento. Una sola volta ho visto un vigile intervenire. Eppure ho letto [illegible] sentito alla radio di Asti, che il sindaco ha vietato l'uso [illegible] questi petardi.

Evidentemente ne ha vietato l'uso, ma non il commercio. Insomma, come è possibile che dei ragazzini di 13-15 anni possano acquistare questi piccoli ordigni, che se usati male (gettati addosso ad [illegible] persona) possono anche avere conseguenze gravissime?

Antonia Neri

LA FOTO DEI RICORDI

La «Casa del latte»

Ora gli alberelli che si vedono nella foto (scattata nel 1934) [illegible] cresciuti a donano ombra a via Petrarca. La «casa del latte», diventata nel frattempo la «Centrale» ha smesso invece di funzionare (è stata unita a quella di Alessandria.

(FOTO ARCHIVIO PAOLO COLLO)

ASTI [illegible]

[illegible] LI[illegible]

Domande in Comune entro fine mese

Il 31 dicembre scadrà il termine per presentare le domande [illegible] rinnovo delle licenze dei pubblici esercizi rilasciate [illegible] Comune [illegible] Asti. Le domande, in carta legale da 5.600 lire, dovranno [illegible] indirizzate [illegible] sindaco [illegible] corredate dai seguen[illegible] documenti: certificato cumulativo in bollo del titolare della licenza; ricevute di pagamento delle tasse comunali [illegible] concessione; licenza originali. Il facsimile della domanda potrà essere ritirato all'assessorato alla Polizia urbana del Comune, in [illegible] Alfieri 350.

[illegible]RI

Bolle d'accompagnamento riunione a Moncalvo

Venerdì [illegible] dicembre alle 21, nella saletta sotto il teatro [illegible]munale di Moncalvo [illegible] terrà una riunione, organizzata dalla Confcoltivatori, sul nuovo sistema di compilazione delle bolle di accompagnamento vitivinicole. Relazionerà Pietro Gusinu, direttore [illegible] servizio [illegible] prevenzione [illegible] repressione delle frodi agroalimentari [illegible] Asti.

CORSO

Ginnastica per gli «over 50»

Mercoledì 9 gennaio s'inizierà nella palestra di via Baracca un [illegible] [illegible] ginnastica per ultracinquantenni. L'iniziativa è organizzata dall'assessorato al Decentramento [illegible] Comune in collaborazione con [illegible] circoscri[illegible] Asti Ovest. Per l'iscrizio[illegible] è indispensabile presentare un certificato medico che attesti l'idoneità fisica dei partecipanti. Le domande vanno presentate dal lunedì al venerdì, dalle [illegible] alle 12, all'assessorato Decentramento, in corso Alfieri 350. Le lezioni si terranno [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì secondo un orario differenziato dalle [illegible] alle [illegible].

COMUNE

Nizza, più manifesti pubblicitari

Il Comune di Nizza ha riconfermato l'incarico per il servizio di pubbliche affissioni alla ditta Aipa. La durata del nuo[illegible] contratto sarà di sei anni. L'Aipa si è impegnata ad aggiungere [illegible] tabelloni per i manifesti pubblicitari. Saran[illegible] piazzati in centro, ma anche nelle vie periferiche.

L'intenzione dell'amministrazione comunale è infatti quella di eliminare gradualmente l'affissione dei manifesti sulle colonne dei portici nel Foro Boario in piazza Garibaldi.

TUTTI I [illegible] UTILI

[illegible] [illegible] stazione ferroviaria tel. 32.722, [illegible] Alfieri 1, 52.805
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: [illegible] Cotti Cerea, 1, telefono [illegible]
Centro Informazioni Comune di Asti: 389,3[illegible]
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi [illegible] alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì [illegible] venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.610

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 80.388
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Moncalvo: [illegible].261
Montegrosso: 953.175
[illegible] **Damiano:** 976.910
Villafranca: 933.777 - 933.061
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30); 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

[illegible]

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.181
Costigliole: [illegible]
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
[illegible] **Don** [illegible] 011 / 987.01.62
Montegrosso: [illegible]
[illegible] 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto Intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.078
Polizia [illegible]
Asti: 212.356; [illegible] 721.704
Autostrade [illegible] **(dist. San Michele):** 0131 / 361.258

[illegible] [illegible]

Asti: 211.916
Bubbio: 0144/82.00.

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.810
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263

Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115.
Centralino Caserma: via Marello 7, [illegible]

[illegible] SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto [illegible] 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
[illegible] 721.565
Costigliole: 965.031
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: 946.085

[illegible] [illegible]

ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.385
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Canelli[illegible]na): 011/55.941

ENEL

[illegible]**i:** 54,169 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.866
Canelli: 833.409

[illegible]

Asti: 53.657, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

[illegible]

Segnalazione guasti: 182
[illegible] [illegible] [illegible]
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.911 / 53.761
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
[illegible] **Damiano:** 200.164
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994 [illegible]

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
[illegible] C. Colombo 010/28.901
[illegible] Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI Self Service

Mobil: corso Don Minzoni [illegible]
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona [illegible]
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 300
A.C.: piazza Primo Maggio [illegible]
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI DI TURNO

Domenica 30 dicembre
Erg, piazza Leonardo Da Vinci; **Erg**, co[illegible] Torino 85; **Esso**, corso Torino 87; **Tamoil**, corso Torino [illegible] **Q8**, corso Venticinque Aprile 27; **Esso**, viale Partigiani 16; **Q8**, frazione San Marzanotto; **Agip**, corso Savona 355; **Erg**, strada al Fortino 3; **Erg**, corso Volta 88; **Ip**, fraz. Portacomaro Stazione 32; **Tamoil**, corso [illegible] 269; [illegible] **Shell**, [illegible] Alessandria 75; **Agip**, piazza Vittorio 10; **Agip**, frazione Valtarza 63.

MUSEI

[illegible]ostra permanente della Resistenza nell'Astigia[illegible] Sinagoga, [illegible] Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato [illegible] 12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; dom[illegible]. 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[illegible] **storico**, via C. Mas[illegible] (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e [illegible] anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina [illegible] piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte [illegible] domeniche 15-18. Appuntamenti [illegible] gruppi telefonando al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - [illegible] [illegible], corso Alfieri 375. Orario: 8,30-12,30; [illegible] Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 8,30-12,30. Chiusa il sabato pom., [illegible] dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

[illegible]

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, corso Alfieri 263 (telefono 33.242)
Careca, S. Mostre, via Morelli [illegible]
[illegible] **della** [illegible], Sala Mostre, p.za Alfieri
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Alfieri*, piazza Alfieri 3; notturna: *Moderna*, via Cavour 90.
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Baldi*, [illegible] Carlo Alberto [illegible].

[illegible]

E [illegible] DEL VINO

Bottega [illegible] **vini** «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, 150.097.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione [illegible]. Antonio, [illegible] 831.157.
[illegible] **regionale dell'Asti spumante**, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, telefono 831.372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, telefono 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, [illegible] Ener [illegible] 13, telefono 87.132.
Bottega [illegible] **ruchè**, Castagnole Monferrato, via V. [illegible] 17, telefono 292.136.

LA STAMPA

[illegible] **di Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionario di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., stra[illegible] Valmanera 65, telefono [illegible]

TV PRIVATE

RETE 9 TAI

9 —	**Buongiorno** [illegible] **9 Tai**
9,01	**Sulle** [illegible] **poesia**
[illegible]	**Duello** [illegible] **fondo**, telefilm
[illegible]	**Proposte acquisti**
10,05	[illegible]
12 —	**Proposte acquisti**
12,40	**Asti racconta**
12,45	**Tg9**
13 —	**Proposte acquisti**
15 —	[illegible] **d'amore**, telenovela
15,30	**Duello** [illegible] **fondo**, telefilm
16,05	**Proposte acquisti**
17,11	**Ruote roventi**, cartoni animati
18 —	**Samba d'amore**, telenovela
19 —	**Telefilm**
20,18	**Asti racconta**
20,25	**Tg9**
20,45	**Redazionale**
21 —	**Brondi-Mediolanum Coppa Italia**, pallavolo diretta
23,23	**Asti racconta**
23,30	**Tg9**
24 —	**Film**
1,50	**Buona notte con Rete 9 Tai**, poesia

Incidente nella notte tra Natale e Santo Stefano sulla Asti-Casale

Travolto e ucciso in motorino

La vittima, Vito Pace, 24 anni, è di Valmaggiore: il suo ciclomotore tamponato da un'auto. Il giovane è morto sul colpo. Lascia i genitori e 3 fratelli. Forse domani i funerali

ASTI. Stava tornando a casa sul suo motorino che aveva acquistato con i primi risparmi del lavoro di muratore: una «Uno» [illegible] ha investito e scaraventato lontano, sull'asfalto. Vito Pace, 24 anni, abitante in località Valmaggiore 101, è morto così, nella notte tra Natale e Santo Stefano.

L'incidente, alla periferia [illegible] Asti, sulla statale per Casale, non ha avuto testimoni. Il conducente dell'auto, Alessandro Dalla Longa, 34 anni, un poliziotto domiciliato a Cossombrato, non sa darsi pace. «L'ho visto all'ultimo momento, non sono riuscito a evitare l'urto. Forse il ciclomotore ha avuto uno scarto, è accaduto tutto in [illegible] attimo» ha raccontato l'agente ai carabinieri del nucleo radiomobile di Asti intervenuti a rilevare l'incidente. L'esatta dinamica deve ancora [illegible] chiarita.

Erano da [illegible] passate le due di martedì. Una notte chiara, [illegible] nebbia. Vito Pace stava rincasando sul suo motorino. «Doveva ancora finire di pagarlo: Vito non aveva la patente [illegible] e il ciclomotore era l'unico [illegible] che aveva per spostarsi» ha raccontato più tardi la madre, Giuseppa, sconvolta dal dolore.

Dopo la «curva di Quirico», il giovane muratore ha imboccato il lungo rettilineo sulla statale. Pochi [illegible] di [illegible] poi l'incidente.

La vittima, Vito Pace, 24 anni

E' sopraggiunta la «Uno» che ha scaraventato Vito a una trentina di metri di distanza: l'auto, ormai priva di controllo è sbandata, finendo a ridosso dei binari della vicina ferrovia.

Alcuni automobilisti hanno prestato i primi soccorsi a Vito Pace e [illegible] conducente della «Uno» che ha riportato solo lievi ferite.

Per il muratore, però, non c'era più niente da fare. Inutile anche la disperata corsa al pronto soccorso. Quando è arrivato all'ospedale Vito Pace era già morto, per la probabile frattura delle vertebre cervicali.

Ieri, sulla cascina a mezza costa, nella frazione Valmaggiore, tra campi candidi di neve, dove abitano i genitori (il padre Rocco è operaio Enel) i fratelli (Antonio, 22 anni, Domenico, 21 anni e Peppino di 11) e la nonna Carmela Schiavone, è stato un continuo pellegrinaggio [illegible] amici e parenti. «Vito faceva il muratore da [illegible] mesi per una ditta di Asti. Era soddisfatto del suo lavoro. Ave[illegible] tanti bei progetti per il futuro. Adesso, invece, [illegible] tutto finito» ha commentato il padre.

I componenti della famiglia Pace (originaria [illegible] Potenza) avevano festeggiato insieme il Natale. «C'era anche Vito, che dopo pranzo [illegible] uscito. Ci ha detto che andava [illegible] trovare alcuni amici ad Asti. E' uscito sorridendo, come sempre» ha raccontato ancora il padre, tra i singhiozzi.

La data dei funerali non è ancora stata fissata. Probabilmente si svolgeranno domani. Dopo la cerimonia funebre nel[illegible] chiesa di Callianetto, la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, nel piccolo cimitero della frazione.

Franco Binello

MORTO SINDACO DI SAN PAOLO S.

Giorgio Versè

SAN PAOLO SOLBRITO. E' morto Giorgio Versè, [illegible] anni, il sindaco del paese. Un grave male [illegible] l'è portato [illegible] il gior[illegible] della vigilia di Natale.

Giorgio Versè era originario di Pavia. E' arrivato a San Paolo Solbrito negli Anni '60. Dipendente della Satap, la società che costruisce autostrade, era stato mandato nell'Astigiano perchè si cominciava a disegnare [illegible] tracciato dell'autostrada Torino - Piacenza.

[illegible] San Paolo non è più andato via. Qui infatti aveva conosciuto la futura moglie, Eugenia. Dal loro matrimonio sono nati due figli: Marco, 27 anni e Alessandro di 18.

Giovanissimo, Versè entra nell'Amministrazione comunale a fianco del suocero che è vice sindaco. Nel '72 è eletto a sua volta vice sindaco, dall'80 è primo cittadino.

Ha ricoperto anche cariche nel suo partito, la democrazia cristiana. Fino al 1985 ha ricoperto la carica di dirigente dell'ufficio elettorale nel comitato provinciale.

Per anni [illegible] stato anche segretario della sezione dc del suo paese. Giorgio Versè [illegible] geometra [illegible] recentemente aveva aperto uno studio di progettazione a San Paolo, nel quale lavorava [illegible] figlio Marco.

San Paolo si è stretta intor[illegible] alla famiglia. Ad accompagnarlo nel [illegible] ultimo viaggio, il giorno di Natale c'erano i sindaci dei paesi vicini con i gonfaloni, autorità della zona, ma anche tanta gente sempli[illegible].

[a. t.]

DALL'ASTIGIANO

COSTIGLIOLE

Un semaforo all'incrocio di Boglietto

L'ultimo scontro mortale era accaduto in estate: adesso la sistemazione di [illegible] semaforo a Boglietto di Costigliole, all'incrocio tra via Canelli e la strada che conduce [illegible] Castagnole Lanze (a poche centinaia di metri [illegible] stabilimento Cora), consentirà forse di evitare altri incidenti. L'allestimento dell'impianto (reso possibile da un contributo della Provincia) è stato approvato nei giorni scorsi dal Consiglio comunale e avverrà nelle prossime settimane. Nei mesi [illegible]rsi un semaforo era stato sistemato [illegible] un altro punto «caldo» di Costigliole: quello sulla statale per Alba, all'incrocio con la frazione Motta.

[illegible]

Anziana sola [illegible] il giorno di [illegible]

E' morta il giorno [illegible] Natale. Si chiamava Giuseppina Romanello, aveva [illegible]. L'hanno trovata [illegible] nel suo alloggio in via Cagna 14 ad Asti ieri mattina intorno alle 10 i vigili del fuoco. Ormai da tempo la donna, vedova, viveva sola. Ieri mattina alcuni nipoti sono andati [illegible] prenderla per pranzare insieme il giorno di Santo Stefano. Hanno suonato a lungo alla porta: nessuna risposta. La donna era ancora a letto, [illegible] vita.

[illegible]

E' morta la moglie di Carlin Verrua

[illegible] sono svolti lunedì, a Portacomaro, i funerali di Ada Sabbione Verrua, 45 anni, titolare dell'unica tabaccheria del paese: la donna [illegible] morta sabato all'ospedale di Asti dov'era ricoverata da alcuni giorni per complicazioni respiratorie. Lascia l'anziana madre, Eli[illegible] e [illegible] marito, Carlo Verrua, 54 anni, soprannominato «il mancino», grande campione di tamburello degli Anni 60-70. Alla cerimonia funebre, officiata dal parroco, don Oreste Vercelli, ha preso parte una folla commossa.

CINAGLIO

Auto fuori strada sulla Asti-Chivasso: 4 feriti

Maurizio Paracchino, 21 anni, Asti, viale Vittoria 30 ha perso il controllo della sua «Uno» che è sbandata finendo la [illegible] corsa con[illegible] una catasta di legno, in un campo innevato vicino alla statale per Chivasso. E' accaduto lunedì sera. A bordo della Uno viaggiavano Edgard Castillo, [illegible] anni, Asti, piazza Marconi 50, Giovanni Veronese, 16 anni, via San Martino 37 e Paolo Lavagna, 17 anni, via Venti Settembre 77. I quattro occupanti dell'auto [illegible] rimasti feriti non gravemente. Sono intervenuti gli agenti della polstrada di Asti.

[illegible]

La chiesa della Trinità passa all'Erca

Nei giorni scorsi con un atto notarile, è stato perfezionato il passaggio di proprietà all'accademia culturale dell'Erca, della chiesetta della Trinità [illegible] via Pistone. L'associazione culturale da anni è [illegible] possesso della chiesa [illegible], che è divenuta un [illegible] centro per la vita sociale nicese. Negli ultimi tempi, con varie ristrutturazioni il locale è stato risanato ed abbellito. Ora, con il definiti[illegible] acquisto, l'accademia [illegible] organizzerà una raccolta di fondi per terminare i lavori di ripristino.

NIZZA

Edilizia convenzionata in regione Martinetto

Il Consiglio comunale ha individuato alcune aree, in regione Martinetto, dove potranno sorgere villette di edilizia convenzionata. Alcune cooperative, tempo fa avevano fatto domanda per costrui[illegible] nuovi alloggi: delle cinque società che avevano presentato la richiesta, per ora solo i gruppi «Copla» e «Cia» hanno dichiarato l'intenzione di costruire. Una delibera regionale li autorizza ad edificare rispettivamente otto e sei appartamenti, [illegible] tipo «a schiera», di [illegible] due trifamiliari e quattro bifamiliari.

[illegible]

Gli autobus dell'Asp fermi il 1° gennaio

Il 1° gennaio gli autobus dell'Asp non circoleranno per [illegible] città: [illegible] servizio è stato infatti sospeso per tutto il giorno in occasione della festività di capodanno. Lo stesso provvedimento [illegible] stato applicato il giorno di Natale.

[illegible]

Le commissioni Edilizia e Biblioteca

Durante l'ultima seduta del consiglio comunale sono stati eletti i componenti delle commissioni Edilizia e Biblioteca e nominati i rappresentanti del Comune nel Consiglio [illegible] amministrazione della Casa di Riposo. Commissione edilizia: Riccardo Mastrazzo, Tullio Mussa e Gianpiero Sburlati. Biblioteca: Piera Poggio, Bruno Ghione, Caterina Serra, Giovanni Amandola, Lorenzo Morone, Gianpiero Gallo. Casa di riposo: Tonino Spedalieri, Mario Cavallo, Domenico Cannatà.

[illegible]

Da gennaio uffici Inail chiusi [illegible] sabato

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) comunica che da gennaio gli uffici resteranno chiusi [illegible] sabato. L'orario, pertanto, sarà il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12.

Giovane di 26 anni di Asti si toglie la vita in riva al Tanaro. Il fatto è avvenuto sabato notte

Suicida con il gas di scarico dell'auto

Il corpo trovato in una cava di ghiaia nel territorio di Costigliole, vicino al fiume. Inspiegabili i motivi del gesto: non ha lasciato nulla di scritto. Da qualche tempo il ragazzo aveva perso il lavoro e non era riuscito [illegible] trovare un'altra occupazione

SEMPRE GRAVE IL BAMBINO

ASTI. Restano sempre disperate le condizioni del piccolo P.H., 11 anni, di Castell'Alfero, ricoverato da oltre una settimana nel reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Asti per un grave avvelenamento. E' invece fuori pericolo Giuseppe Morabito, 19 anni, di Asti, colpito giovedì sera [illegible] pugno da un avversario durante una gara amichevole di kick-boxing (un misto tra pugilato e karate). Il giovane atleta [illegible] ricoverato all'ospedale Molinette di Torino, in prognosi riservata.

I medici sono comunque ottimisti sul positivo decorso del trauma. L'incidente era accaduto nella palestra «Giobert», in [illegible] Dante. Giuseppe Morabito (attualmente presta servizio di leva al battaglione «Guastalla» di Asti) era impegnato in un incontro amichevole con gli atleti di una palestra di Torino.

Stazionaria, ma sempre gravissima, è invece la prognosi del bambino di Castell'Alfero. Il piccolo, colto da malore per strada mentre andava alla fermata dello scuolabus, è [illegible] in coma profondo. Dal giorno del ricovero non vi è [illegible] nes[illegible] segno di miglioramento. I genitori del piccolo [illegible] dispe[illegible] e trascorrono quasi tutto [illegible] tempo all'ospedale, in attesa di notizie.

Le cause del grave malore che ha colpito il bimbo [illegible] dovute ad avvelenamento: P. H. ha ingerito una sostanza chimica contenuta in un flacone che è stato sequestrato dalla polizia per [illegible] [illegible] disposizione del magistrato. Sembra che nel suo diario, il bambino avesse scritto di volersi uccidere. C'è anche il mistero dei cani trovati morti, alcune settimane fa per avvelenamento nel cortile della [illegible] dove P. H. abita [illegible] mam[illegible] e papà.

[f. b.]

COSTIGLIOLE. Ha scelto [illegible] morire in macchina [illegible] notte, in un posto appartato, una cava [illegible] ghiaia vicino [illegible] Tanaro in frazione Motta [illegible] Costigliole: la sua Lancia Delta satura di [illegible]ido di carbonio (la marmitta dell'auto era stata collegata all'abitacolo con un lungo tubo di gomma) [illegible] stata trovata domenica scorsa dal proprietario della cava, Bruno Saracco; dentro, riverso sui sedili anteriori, [illegible] corpo senza vita di Fulvio Piola, [illegible] anni, abitante ad Asti, in via Pergolesi 47 (quartiere Torretta). Sono arrivati i carabinieri di Costigliole e Canelli e un'ambulanza: ma ormai [illegible] si poteva fare altro che constatare che il giovane si era suicidato col gas di scarico della macchi[illegible]. Fulvio Piola lascia il padre Giuseppe, 64 anni, maresciallo dei vigili urbani in pensione, la madre Maria, 53 anni, casalinga, [illegible] il fratello Fabio, 30 [illegible], ingegnere chimico.

Il giovane [illegible] stato sepolto ieri al cimitero [illegible] Revignano; i funerali erano stati celebrati nel[illegible] chiesa Nostra Signora di Lourdes, dal parroco don Luigi Bosticco. Affranti e increduli i famigliari [illegible] ragazzo: non riescono a spiegarsi le ragioni del suo gesto. Fulvio Piola non ha lasciato nulla [illegible] scritto, [illegible] sembra avesse mai manifestato l'intenzione di [illegible].

L'unico problema della sua vita sembrava fosse rappresentato dalla mancanza di [illegible] lavoro stabile: dopo aver ottenuto il diploma di terza media, Fulvio Piola aveva scelto di andare a lavorare, facendo prima il meccanico in [illegible] concessionaria d'auto e poi l'autista.

Da qualche tempo però il ragazzo aveva perso il lavoro. «E' uscito [illegible] venerdì sera, tranquillo come sempre [illegible] non [illegible] più tornato. Nella notte ho sognato che Fulvio era rimasto ferito in un incidente d'auto. Quando mi sono svegliata, sabato mattina, lui a casa non c'e[illegible] ha raccontato la madre, sconvolta. Un tragico presentimento, [illegible] suo: poche ore dopo il giovane [illegible] stato trovato morto nella [illegible] auto trasformata in una camera [illegible] gas.

[l. n.]

Fulvio Piola, 26 anni

Si sta stampando «Il carro volante» ambientato nei luoghi dove vissero i genitori del grande scenografo e pittore

Eugenio Guglielminetti racconta in un libro la sua Asti

La vicenda si snoda tra gustose scene di vita popolare ed episodi tragici

Lo scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti

ASTI. «Ho scritto questo libro come fatto intimo, privato. Anzi, questo libro "me lo sono scritto" per ricostruire i luoghi della [illegible] fanciullezza, della gioventù di [illegible] padre e per respirare, [illegible] pure attraverso i ricordi, l'aria di un'atmosfera che ha [illegible] lungo alimentato i miei sogni e che tuttora mi mantiene viva la fantasia». Ma Eugenio Guglielminetti, astigiano, 70 [illegible], uno dei personaggi più importanti del teatro italiano, pittore, scenografo [illegible] costumista, ha avuto la malaugurata idea di far leggere il lavoro a Pierbattista Nebiolo, mago stampatore del Lanzello e il manoscritto ha trovato l'editore.

Ora, la lunga favola intitolata «Il carro volante» [illegible] corso di stampa e sarà corredato da illustrazioni dello stesso Guglielminetti. Diventerà un libro prezioso, [illegible] oggetto raffinato, [illegible] la cosa più importante sta nel contenuto, nelle cose che dice e come sono dette. Il luogo in cui si svolgono i fatti è la città di Asti, nei quartieri a ovest, fino alle terre che si lasciano lambire dal torrente Burbu, che dopo un faticoso cammino va a [illegible]ciare nel Tani. «Mio padre era nato nel borgo di Santa Caterina, mia madre in quello di San Martino - dice Guglielminetti -, mentre i luoghi della mia infanzia sono a San Pietro. I luoghi descritti [illegible] quelli [illegible] miei genitori, perché proprio lì vivevano personaggi che sembrano venuti fuori dalle fantastiche gesta [illegible] una corte dei miracoli».

Ha immaginato [illegible] stracciarola Gloria Bordin, che partorisce in riva [illegible] fiume, Sartana la [illegible]timina, il Trumlin, «quel sudicione che ha fama di andare in giro colle parti basse al vento», Teresa delle Trincere, detta la Barona, figlia di Neta la lavandaia. Il racconto [illegible] snoda tra gustose [illegible] [illegible] vita popolare ed episodi dal sapore tragico, come [illegible] morte di Bartin Ciuca, nelle acque del Burbu.

[illegible] teatro della vicenda [illegible] estende fino all'estrema periferia della città, oltre la Torretta, dove la valle comincia a salire fino a diventare collina. Lassù, tra castagni, pini, palissandri, [illegible], abeti [illegible] passiflore, nascosto da una fittissima vegetazione, c'è [illegible] villaggio del Must, [illegible] «bricco» [illegible] matti, dove gli abi[illegible] hanno scambiato la notte per il giorno ed [illegible] solo al calar delle tenebre. Il loro par[illegible] si chiama Don Lunerio ed officia in una chiesa nella quale crescono erbe lussureggianti.

Sulla città incombe perennemente la sinistra presenza di un diavolo che scorrazza su di un carro volante, seminando incendi e devastazioni. Haborym, questo è il nome della mostruosa creatura, è il simbolo del male in eterno conflitto col bene, rappresentato (nel libro) da un cavaliere dalla spada infuocata. «Ho datato il mio racconto negli anni della peste del 1600, per non creare malintesi, per non urtare la suscettibilità di nessuno», dice Guglielminetti, [illegible] poi [illegible] premura di dire che questo vuole essere anche un atto d'amore nei confronti della [illegible] città. «Asti mi appartiene ed io [illegible] ci sento dentro, come [illegible] fosse la [illegible] pelle». E a pensarci bene, Guglielminetti è contento di aver trovato l'editore che rende pubblico questo intimo atto d'amore. La narrazione è impostata sul recupero di vecchi modi di dire di cui era fiorito il dialetto astigiano. [illegible] possono leggere dialoghi [illegible] quello tra Bertu il mugnaio e quel «fafiuchè» del Rotu, che contrattano dieci duje di «fil d' for» (dieci bottiglie di grappa), [illegible] la famosa filastrocca «'Na storia bela ca fa piasì cuntela...».

Armando Brignolo

TESI DI LAUREA

ASTI. Non si esaurirà [illegible] premio «Pia e Francesco Argenta», destinato alle migliori tesi di laurea sull'Astigiano. Il concorso, giunto alla [illegible] ultima edizione nella primavera scorsa, è stato gestito per dieci anni dalla Biblioteca Consorziale Astense. Ora sarà l'Amministrazione provinciale a dare un seguito all'iniziativa. Il premio si chiamerà «Provincia Cultura» e sarà distinto in due sezioni, una storico-umanistica, l'altra tecnico-scientifica.

Saranno ammesse tesi di laurea discusse nell'anno accademico 1989-90, che dovranno pervenire all'Ufficio Cultura della Provincia (in piazza Alfieri 33) entro il 31 gennaio 1991. In primavera ci sarà la premiazione.

[a. t.]

A Canelli provocatoria iniziativa del gruppo «Città viva» per l'edificio San Rocco

Una chiesa «impacchettata»

La notte di Natale, il prestigioso monumento barocco è stato coperto con un telo nero sovrastato da un grande fiocco. «Protestiamo contro i gravi ritardi del Comune nei lavori di restauro»

Un fiocco per San Rocco. La facciata della chiesetta sconsacrata coperta dal grande telo nero, nel borgo di Villanuova a Canelli, come appariva dopo il «blitz» della notte di Natale [illegible] gruppo «Canelli città viva» (FOTO [illegible])

CANELLI. La mattina del giorno di Natale ha riservato [illegible] sorpresa agli abitanti [illegible] Villanuova: durante la notte, la chiesetta di San Rocco è stata avvolta con un grande telo nero, in mezzo al quale troneggia un gigantesco fiocco bianco e oro.

Non [illegible] un regalo di Babbo Natale, [illegible] una polemica «trovata» del gruppo consiliare «Città Viva», che [illegible] questo modo provocatorio ha voluto attirare l'attenzione sullo strano destino della chiesetta settecentesca.

Al di sotto del fiocco c'è anche un manifesto listato a lutto, in cui si legge: «Duramente provata nel fisico, da furti, crolli ed infiltrazioni e nello spirito, dall'incuria dell'Amministrazione comunale, sta lentamente deperendo San Rocco. Villanuova metà [illegible] XVIII secolo». Gli autori del manifesto, auspicano inoltre, che l'impacchettamento preservi la chiesa per tempi migliori».

A questo gesto, i sei [illegible] glieri comunali di «Canelli Città viva» (all'opposizione), sono giunti dopo una lunga polemica [illegible] il Comune: [illegible] durante l'ultima seduta prenatalizia a palazzo Anfossi, hanno sollevato [illegible] problema, in una mozione rivolta alla giunta. A loro avviso, c'è stato un ingiustificato ritardo dei lavori di revisione della struttura, nonostante da parecchi mesi «fossero stati messi a bilancio i relativi fondi».

In quell'occasione, il consigliere delegato per il centro storico, Gian Marco Cavagnino, aveva letto i risultati della perizia dell'ufficio tecnico del Comune, in cui si affermava che per il momento [illegible] impossibile intervenire, ma a gennaio sarebbero stati appaltati i lavori, da eseguire in primavera.

Questa prima «tranche» delle opere necessarie per salvare San Rocco prevedeva, stando a quanto deciso nel marzo scorso, la rimozione dei coppi, lo smantellamento della sottostante struttura [illegible] legno ed il rifacimento del tetto e delle grondaie, il tutto per un importo di circa 45 milioni.

«Ma i soldi - replica Gian Carlo Ferraris di «Città Viva» - non erano stati stanziati ed a questo punto tanto più lunghi appaiono i tempi per l'intero recupero del monumento, con il costo di duecentocinquanta milioni».

La vicenda della chiesetta di san Rocco è lunga e complessa. L'edificio è considerato una delle più importanti testimonianze del barocco piemonte[illegible]. Circa dieci anni fa era stato presentato un progetto di ristrutturazione, per la trasformazione in museo [illegible] centro culturale (qui avrebbero dovuto essere raccolte le numerose testimonianze d'epoca romanica rinvenute nel territorio canellese), presentato dal Comune [illegible] Canelli alla Sovraintenden[illegible] [illegible] Beni artistici della Regione.

Le varie amministrazioni comunali succedutesi si erano impegnate in promesse di recupero dell'edificio. Un paio [illegible] anni fa, furono rubate le porte dell'ingresso principale alla chiesa. Ma da allora [illegible] rimasto tutto fermo.

Dopo [illegible] prima nevicata di quest'anno, alla fine di novembre, sul lato destro della chiesa, il tetto ha ceduto. Gli addetti dell'Ufficio tecnico comunale hanno vietato [illegible] passaggio pedonale nelle vicinanze dell'edificio a meno di due metri di distanza. Inoltre [illegible] stati sostituiti alcuni coppi rotti ed è stato in parte puntellato l'edificio. «Temiamo che questo sia l'inizio della fine per San Rocco», commentano nel gruppo «Città viva».

Il sindaco Roberto Marmo recentemente aveva dichiarato: «Stiamo valutando la possibilità di un intervento straordinario, per il rifacimento della parte pericolante, stralciando dal bilancio una parte della somma che avremmo dovuto ottenere per il recupero dell'edificio».

Oggi, per chi si arrampica lungo la sternia (una vecchia strada [illegible] acciottolata) in questa suggestiva parte dell'antico borgo che domina la città, lo spettacolo che appare [illegible] alquanto desolante: San Rocco compare, solitaria e funerea nella bruma invernale, accanto ai «resti» del presepe vivente che i giovani di Villanuova hanno allestito nella notte di Natale. [illegible] come il muro [illegible] cartapesta, anch'essa sembra «finta».

Enrica Cerrato

Dibattito in Consiglio sul futuro della cantina regionale chiusa da tempo

Costigliole, enoteca ridotta

Il Comune intenderebbe ridimensionare il progetto di ristrutturazione dei locali del castello che ospitano l'esposizione di vini. Si teme [illegible] disimpegno della Camera di commercio

COSTIGLIOLE. Per i suoi [illegible] rinomati ambisce ad essere nominata «capitale del Monferrato», eppure finora le due enoteche che Costigliole può vantare esistono solo sulla carta: quella regionale, nel castello, continua infatti a restare chiusa, mentre quella comunale sarà inaugurata con ogni probabilità in primavera, negli s[illegible] sotterranei situati sotto il municipio.

In attesa che qualcosa si muova, le discussioni non mancano: sul futuro dell'enoteca regionale (non sono ancora stati reperiti gli 800 milioni necessari [illegible] finanziare la ristrutturazione dei locali) si è discusso nei giorni scorsi in Consiglio comunale per iniziativa del repubblicano Carlo Vanzino, che ha presentato un'interpellanza.

A Costigliole il problema è piuttosto sentito, anche perché, come ha ricordato Vanzino nel documento, l'enoteca «doveva diventare punto di riferimento di un potenziale turismo enogastronomico teso alla valorizzazione del nostro paese e dei vini locali».

Invece la struttura continua a restare chiusa e l'ente Castello, che avrebbe dovuto occuparsi della sua gestione (e che è formato da Comune, Provincia, Camera di commercio, Cassa [illegible] risparmio di Asti, Ente valorizzazione vini astigiani), [illegible] circa due anni di vita [illegible] si è riunito che un paio di volte.

L'ultima seduta, convocata alcune settimane fa su richiesta del Comune di Costigliole, [illegible] addirittura andata [illegible] vuoto» per mancanza del numero legale.

Sollecitata [illegible] Vanzino a «intervenire con determinazione per ottenere senza ulteriori dilazioni la riapertura dell'enoteca», la giunta ha informato [illegible] recentemente un'altra nota stonata si è aggiunta al clima di incertezza che fa da contorno alla vicenda: le dimissioni dalla presidenza dell'ente Castello di Vittorio Vallarino Gancia, il cui mandato al vertice della Camera di commercio [illegible] scaduto da tempo.

Nella sede dell'ente camerale spiegano che le dimissioni di Gancia sono da mettere in relazione proprio con quest'ultimo fatto, ma sono in molti [illegible] Costigliole a ipotizzare, per il futuro, un disimpegno più generale della Camera di commercio nell'ente Castello. Già oggi non mancano le critiche alla gestione Gancia.

In Consiglio comunale, Carlo Vanzino ha detto senza mezzi termini: «La Camera di commercio e l'Evvà ci hanno preso per [illegible] naso, anche perché il no[illegible] Comune ha dormito a lungo sulla questione».

«Mentre a Costigliole - ha aggiunto l'esponente repubblica[illegible] - in questi due anni non è [illegible] niente, a Canelli è na[illegible] una nuova enoteca regionale. La Camera di commercio poi - ha concluso Vanzino - è sempre stata contraria a pubbliciz[illegible] i vini costigliolesi nel castello, tanto che per poterli esporre abbiamo dovuto istitui[illegible] la Bottega sotto il municipio».

Il consigliere ha poi chiesto alla giunta «che cosa s'intenda fare nel caso in cui l'ente Castello [illegible] dovesse decollare», mentre il comunista Dante Chiola ha rilevato la necessità che «almeno una volta all'anno l'operato dell'ente Castello sia discusso in Consiglio».

«Per ora l'unica soluzione che intravediamo - ha spiegato l'assessore al Turismo, Alfredo Capello - è di predisporre un progetto di ristrutturazione dei locali meno impegnativo di quello precedente, in modo da ottenere più facilmente i finanziamenti».

Nelle prossime settimane l'architetto Salva Garipoli dovrebbe ricevere [illegible] nuovo incarico per redigere un piano di ristrutturazione di proporzioni più contenute rispetto a quello definito in passato. [illegible] occorrerà trovare i finanziamenti.

Con quali forze in campo ancora [illegible] si [illegible]: entro il 15 gennaio, in una nuova riunione, si dovrebbe comunque chiarire definitivamente quali organi[illegible] intendano ancora lavorare nell'Ente castello.

[illegible] Nosenzo

Il prezioso strumento della chiesa parrocchiale di San Francesco ha bisogno di interventi urgenti

Moncalvo, colletta per restaurare l'organo

Preventivo di spesa di 80 milioni. Contributo dei cittadini

MONCALVO. L'organo della chiesa parrocchiale di San Francesco verrà completamente restaurato.

L'intervento per riportare alla piena funzionalità il prezioso strumento s'inizierà nelle pros[illegible] settimane.

Proprio perché non era più musicalmente affidabile, l'organo della parrocchiale, la [illegible] estate, non era stato inserito nel cartellone della stagione musicale, [illegible] ganizzata ogni anno dal Comune.

Lo strumento fu costruito nel 1942, dalla ditta Vincenzo Mascioni di Cuvio, la [illegible] che ha realizzato quello della «Sala Nervi» del Vaticano.

«Permette di fare ogni tipo di musica, [illegible] vero organo [illegible] fonico, uno strumento da concerto, e, per questo motivo, a partire dal 1942, [illegible] stato molto sfruttato ed ora necessita di manutenzioni e cure», afferma il moncalvese Pietro Gallo, docente di composizione organi[illegible].

«Su quell'organo io ho studiato e, [illegible] me, molti altri giovani; attualmente, anche se non è più in buone condizioni, [illegible] ancora usato per le esercitazioni da alcuni alunni dell'Istituto musicale di Asti», spiega Pietro Gallo.

L'organo della chiesa di San Francesco è a trasmissione elettrica ed è dotato di circa 2000 canne, due tastiere con 57 tasti ciascuna e una pedaliera di 30 note; ha 33 registri (16 alla prima tastiera, 10 alla seconda e 7 al pedale) e 5 combinazioni aggiustabili.

Venne costruito [illegible] iniziativa di monsignor Giuseppe Bolla, allora parroco di Moncalvo, «e questo è uno dei motivi che ha spinto [illegible] Consiglio parrocchiale a decidere di far intervenire la casa Mascioni, per [illegible] costosa opera di manutenzione», spiega [illegible] parroco della cittadina aleramica, don Carlo Gretterola.

Il preventivo della complessa e lunga opera di restauro (circa sei [illegible] di lavoro), che interesserà lo strumento [illegible] ogni sua parte, ammonta a circa ottanta milioni.

«Una spesa considerevole che potremo affrontare grazie alla generosità dimostrata dai cittadini», aggiunge don Carlo.

Aggiunge il sacerdote: «Se si pensa che don Bolla è riuscito a far costruire [illegible] organo del ge[illegible] in tempo [illegible] guerra, dovrebbe essere più facile, per noi, farlo riparare».

L'intervento [illegible] riparazione interesserà soprattutto la parte elettrica; lo strumento dovrà essere intonato, «perché la [illegible] te fonica, ormai, ha perso il suo mordente; infatti non [illegible] può più usare per i concerti, ma solo per le funzioni religiose», spiega [illegible] professor Gallo.

Nei cinquant'anni di «attività» di quest'organo si sono avvicendati alle tastiere i maestri Marino Merlo di Casale Monferrato e [illegible] moncalvese Giuseppe Peirolo, che hanno anche dato vita ad una corale di una trentina di elementi, che attualmente prepara [illegible] proprio repertorio, sia sacro sia profano, anche con il professor Pietro Gallo.

Moncalvo può vantare anche due altri importanti organi: quello della Chiesa della Madonna delle Grazie, costruito nel 1821, dai fratelli Serassi di Bergamo e quello della chiesa di Sant'Antonio, realizzato nel 1881 dalla ditta Bernasconi di Varese.

Entrambi sono in ottimo stato e con il Mascioni custodito nella parrocchiale costituiscono una validissima «terna» musicale.

Con essi si può spaziare indifferentemente dalle musiche del primo '500, ai componimenti contemporanei. **(bru. m.)**

Stasera al Villa Benzi club di Montegrosso un gruppo storico della scena italiana

Classico jazz per i Blues Messengers

Saranno proposti brani Dixieland e di autori come King Oliver, Jelly Roll Morton, e Louis Armstrong
Domani sera l'esibizione dei «Filiberta», chitarra voce, con repertorio di cantautori italiani e americani

Immagine tratta dal volume «Illustrators XX»

MONTEGROSSO. Torna jazz al Villa Benzi club, in località Bricco Monti Montegrosso, dopo il simpatico concerto del gruppo di Romano Mussolini con la partecipazione del sassofonista astigiano Gianni Basso della cantante Maria Kelly. Questa alle saranno protagonisti i «Blues Messengers», gruppo per certi versi «storico», che si è imposto all'attenzione degli appassionati di jazz, suo repertorio classici.

Il complesso è sorto a Torino nel 1976 riunendo alcuni amici cultori di musica jazz; è composto da autentici appassionati, in quanto i componenti non svolgono attività musicale a tempo pieno.

L'attuale formazione dei «Blues Messengers» è composta da: Colin Rouse alla tromba, Pier Paolo Cerutti al trombone, Paolo Perotti al clarinetto, Maurizio Mallen basso-tuba, Dick Mazzanti al pianoforte, Efisio Maggiora al banjo e Luca Rigazio alle batteria.

La formazione musicale risale tuttavia molti anni prima: alcuni elementi incominciarono a suonare negli anni '50 - Dick Mazzanti, pianista già negli Anni 40 -, cimentandosi ben presto nelle prime improvvisazioni. Seppure in modo non continuativo, alcuni dei componenti hanno ormai loro attivo oltre trent'anni di presenza sulla scena jazzistica in svariate formazioni.

Comune è però il loro amore verso il jazz classico che propongono in concerto. Il loro repertorio comprende brani grande jazz, da quello New Orleans, al Dixieland, al Chicago, ovvero alla musi di autori come «King» Oliver, «Jelly Roll» Morton, Louis Armstrong, Sidney Bechet, Jack Teagarden, che sono stati al tempo eccelsi esecutori ed autori di brani, reinterpretati dal «Blues Messengers».

Il complesso, inoltre, riserva un posto preminente al blues, nella versione pianistica, il «boogie woogie» proposta da Dick Mazzanti, uno dei pochi pianisti italiani ad essersi dedicato a tale genere, sia orchestrale con l'esecuzione di notissimi temi di blues fra cui alcuni di Bessie Smith. La denominazione di questa «jazz band» è stata scelta di proposito l'intento far meglio il blues jazzistico.

I «Blues Messengers» hanno tenuto parecchi concerti in Piemonte, Torino e in diverse località italiane, esibendosi talvolta con noti jazzisti, come Lino Patruno, «Wild» Bill Davison; hanno partecipato per tre anni consecutivi al Festival Internazionale di Lugano, «Feste New Orleans Music», insieme numerose altre formazioni jazz tradizionale, provenienti dai vari Paesi europei e dagli Stati Uniti. Nell'estate del 1984 sono stati invitati Festival del jazz tradizionale di Lanciano e nel marzo dell'85 alla quinta edizione dell'Eurofestival Ivrea dove hanno hanno suonato Oscar Kein ed Ettore Zeppegno. Nel giugno dello stesso anno si sono esibiti alla «Mostra Nazionale del Jazz» svoltasi al parco Esposizione di Novegro (Milano).

Nel 1986 sono ritornati al Festival internazionale del Jazz Tradizionale di Lugano mentre nel 1987 e 1988 sono stati invitati al Festival internazionale del Jazz New Orleans per amatori di Saint Raphael (Costa Azzurra). I «Blues Messengers» infine, s presenti sull'album «Piemonte Jazz Top Ten», pri volume, uscito nell'autunno del .

L'ingresso al concerto di stasera è libero. Il programma del Villa Benzi club prosegue domani con l'esibizione dei «Filiberta», chitarra e voce, con repertorio di cantautori italiani e americani.

Francesco Conti

Stasera concerto di musica classica nel locale di Cassinasco

Violino e arpa al «Maltese»

Si esibiscono Manuela Matis e Monica Patria con brani di Rossini e altri
Domani ritorna il jazz con la partecipazione dell'astigiano Felice Reggio

CASSINASCO. Secondo appuntamento con musica classica questa alle 21,30 alla birreria «Il Maltese» per la minirassegna organizzata dall'associazione alessandrina «Musical bridge». L'iniziativa ha subito ottenuto notevole attenzione da parte dei giovani, che giovedì scorso hanno seguito attentamente il primo concerto dei chitarristi Giuseppe Robba e Ivana Maimone. Sul palco del locale di Cassinasco si esibirà un duo costituito da due giovani musici la violinista astigiana Manuela Matis e l'arpista torinese Monica Patria.

Presenteranno un programma che comprende brani di Gabriel Fauré, Ferdinand Spohr, Jules Massenet, Gioachino Rossini, Parry e Tournier. Sono musiche di carattere molto gradevole, che puntano sull'amalgame fra timbri differenti. Il incisivo del violino viene addolcito quello dell'arpa, strumento che sta conoscendo un periodo fortunato anche grazie recupero operato dalle tendenze della musica pop (basti pensare al successo del musicista «new age» Andreas Wollenweider). Prossimo appuntamento con la musica classica al «Maltese» sarà per domenica 6 gennaio, con il trio «Lyceum»: Elio Orio al violino, Manuela Matis alla viola ed Elisabetta Sola al violoncello. Il programma musicale del locale prosegue domani il quartetto jazz costituito dal batterista Davide Graziano, il chitarri Pino Russo, il contrabbassi Dino Contenti e trombettista astigiano Felice Reggio.

Sabato sera sarà di scena un complesso hard rock milanese, i «Train and plane». Domenica invece la birreria ospiterà nuovamente il duo chitarra-voce di Paolo Filippone e Fabrizio Bor. E' stata inoltre fissata per il 2 gennaio '91 la conferenza sul rock degli Anni 60 e 70, con proiezione video storici; la serata è curata da Paolo Frumento, con la collaborazione di Maurizio Carità di Alba.

Tutti gli appuntamenti s'iniziano alle 21,30. L'ingresso è libero. [c. f. c.]

GENTE DI PALIO

A cura di Franco Cavagnino

MONTECHIARO

Bava nuovo rettore

Avvicendamento «storico» a Montechiaro: dopo dieci anni consecutivi di rettorato, Gianmarco Rebaudengo ha ceduto il timone del comitato al nuovo rettore Beppe Bava. Rebaudengo rivestirà la carica di rettore onorario. Ecco le altre cariche: Piercarlo Peppino è il vicerettore, Claudio Balbo il segretario e Paola Luzi tesoriere. Ernestino Rebaudengo si occuperà del coordinamento delle manifestazioni e Maurizio Licata sarà il responsabile degli sbandieratori.

MONCALVO

Il direttivo 1991

Ercole Zanello è stato confermato per il decimo anno consecutivo rettore di Moncalvo. Rieletto in blocco anche il direttivo uscente formato da Achille Raimondo, Carla Broda, Giuseppe Marzano, Emanuele Rondi, Patrizia Marletto.

SAN SECONDO

Anziani in festa

Successo della giornata dedicata agli anziani borgo, organizzata dal comitato Palio di San Secondo. Nel salone parrocchiale della Collegiata del Santo, è stato preparato il pranzo. Sono intervenuti il canonico don Pietro Mignatta e il sindaco Giorgio Galvagno. All'organizzazione hanno contribuito i commercianti e i simpatizzanti del rione.

SAN MARTINO

Il nuovo comitato

Completata composizione del comitato Palio San Martino San Rocco; ne fanno parte: Giuseppe Barolo, Giuliana Barrucco, Sandra Bianco, Bianca Biancolli, Stefano Binello, Teresella Borzano, Beppe o, Marisa Bobba, Amato Caccialupi, Dino Cavanenghi, Federica, Franca Antonio Caviglia, Silvana Corrato, Angelo Carosso, Gianni Cardillo, Maria Cianfanelli, Roberto Comune, Fernanda Ercole, Pippo e Giuseppe Ercole, Pier Franco Ferraris, Lorenzo Ferrero, Antonietta Ferro, Angela Forno, Franca, Michela e Marco Franco, Agostino Gallio, Lalla Gerbi, Itala, Adriano, Maria T e Franco Gaj, Nino Giuliano; Salvatore La Rosa, Liliana e Cristina Melotti, Marcello Vendemia, Giorgio Machio, Rosanna Martinetti, Bruno Manara, Giovanni Manara, Carmen Mortara, Giorgio Nobile, Savina Nobile, Elisabetta Norrito, Ezio Penna, Luciano Penso, Cristina Iacobelli, Luisella Pucciariello, Massimiliano Caterisano, Emilio Pavesio, Maria Pavesio, Piero Oddone, Giuseppe Bonanate, Alessandra Rainero, Guido Rasero, Lucia Rosa, Claudia Rizzolo, Gianni Rissone, Rosa Ruffa, Valeria Ruffa, Emilia Sanlorenzo, Maria, Lorenzo e Alessandro Scassa, Romo Sorba, Mario Sesta, Annarosa Sisca, Franca Rizzo, Jucci Tedaldi, Salvatore Pupello, Renato Valente, Maurizio Vagnato, Paolo Venturino, Massimo Zanetti.

MONTECHIARO

Continua la mostra

Prosegue al primo gennaio a Montechiaro la «Mostra d'arte di fine anno» che si svolge nella sede del comitato Palio.

APPUNTAMENTI

ASTI

Serata «Trash» al Salera

Si tiene questa sera a partire dalle una «megafesta» alla discoteca Whisky Notte Salera, «per scoprire il bello cattivo gusto», annunciano gli organizzatori. festa porta difatti titolo di «Trash, il rifiuto della moda, la moda del rifiuto». Ne sarà animatore Alex Basso, figlio del noto sassofonista jazz astigiano. Sarà offerto un cocktail a tutti; viene consigliato un abbigliamento adeguato, «stile trash». Ingresso 15 mila lire.

NIZZA

Collettiva di pittura alla Trinità

Prosegue fino al 31 dicembre alla Chiesa della Trinità collettiva di pittori . L'orario della mostra è nei giorni feriali dalle 17 alle 19,30 e nei festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30. Espongono: Dino Boero, Carlo Menconi, Marisa Morino, Giovanni Aresca, Luigi Amerio, Tiziana Angeli, Patrizia Lovisolo, Pietro Fiore, Michele Basile, Ivana Gallesio e Massimo Ricci.

ASTI

Prosegue «Giardino d'inverno»

Prosegue fino al 31 dicembre palazzo della Provincia la mostra «Giardino d'inverno», organizzata da Lorella e Paolo Tagini per ricordare l'amico Roberto Fassio, morto nel maggio scorso in un incidente in moto. Espongono circa pittori. ricavato devoluto all'Ente Nazionale Protezione Animali.

ASTI

Immagini su Guglielmo Ventura

Prosegue all'Archivio di Stato in piazzetta dell'Archivio (via Morelli), la mostra fotografica e documentaria «Un cronista e la sua città: Asti ai tempi di Guglielmo Ventura, primo storico del Palio», curata dal direttore dell'Archivio Giovanni Grillone. La mostra è visitabile al mattino, fino al 31 dicembre.

CASTELNUOVO C.

Arthur Miles suona Movida

Questa sera si balla disco music alla discoteca Movida Castelnuovo Calcea, con il dj Filippo. Sabato sera sarà la volta della musica dal vivo, proposta da Arthur Miles con il suo gruppo. Stasera l'ingresso costa 10 mila lire, 15 mila lire.

ASTI

Festa di fine anno al Robin Hood

La festa per la fine dell'anno viene anticipata al pub «Robin Hood» di piazza Astesano. Do i sera si esibirà il gruppo comico astigiano «Saranno famosi». Ingresso libero. Per domenica sera invece prevista a prenotazione la partecipazione pianista; sarà offerto inoltre lo short drink della casa, «Cometa».

FONTANILE

Si ride a teatro con l'Erca

Si terrà sabato alle 21 al circolo culturale «San Giuseppe» Fontanile una replica dell'ulti spettacolo della compagnia dell'Erca di Nizza, «La camola d'la gelosia». Ingresso libero ad offerta: l'incasso sarà devoluto alla Fondazione piemontese per la lotta contro il cancro.

ASTI

Cinema alla Casa di Riposo

Si tiene oggi alle 15 alla Casa di riposo «Città di Asti» la proiezione della commedia «Pista, arriva il gatto delle nevi». Ingresso libero.

VALFENERA

Liscio alla «Rosa dei Venti»

Si balla liscio al dancing «La rosa dei venti» di Valfenera; stasera si esibisce il complesso «Liscio blu». Sabato sarà la volta del gruppo di Massimo Capra domenica dell'orchestra Gribaudo.

VIARIGI

Concerto della mandolinistica

Si svolgerà nella chiesa parrocchiale il concerto di Natale organizzato dal Comune di Viarigi. Sarà di scena l'orchestra mandolinistica «Paniatis» di Asti diretta da Fabio Poggi. In programma b di Strauss, Berlin, Lehar, Brahms, Puccini e altri. Ingresso libero.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programmazione
Lux	**La** di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Politeama (Orario: 21)	**Rocky 5** di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vivere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **media**
Ritz	**Stasera a casa di** di e con Carlo ne, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**
Splendor	**La storia infinita 2** di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**
Sala «Pastrone»	CHIUSO
Balbo	CHIUSO PER RIPOSO
Aurora	**Film erotico**
Lux	**Cuore selvaggio** di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda delle devianze e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**
Sociale	**Linea mortale** di Joel Schumacher Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
	La storia infinita 2 di George Miller con , Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25'
C...illo	CHIUSO PER RIPOSO
Lux	CHIUSO PER RIPOSO
	CHIUSO PER RIPOSO

Si gioca questa sera l'attesissimo match di Coppa Italia tra Brondi e Mediolanum

Parata di stelle al palasport

Troppo piccolo l'impianto di Asti per poter accogliere tutti gli appassionati. La caccia ai biglietti
I campioni del Mondo Zorzi e Lucchetta. Sfida tra le coppie di stranieri Naydenov-Vojik [illegible] Dvorak-Ctvrtlik

ASTI. Biglietti esauriti in tre giorni, palazzetto zeppo e tanta voglia di vedere all'opera i [illegible]pioni del volley. Si presenta così la partita [illegible] Coppa Italia, Brondi-Mediolanum, che si gioca questa [illegible] [illegible] palazzetto dello sport di via Gerbi con inizio alle 20,30. Un appuntamento attesissimo: il piccolo impianto astigiano però [illegible] ha potuto soddisfare tutte le richieste.

Di fronte la squadra di provincia che milita in serie A2, sponsorizzata da un'azienda di Settimo Torinese, la Brondi, [illegible] una delle formazioni più titolate per [illegible] scudetto di A1, la Mediolanum Milano. Arriva ad Asti la squadra di Silvio Berlusconi, il sestetto campione del Mondo [illegible] Club, quello che ha [illegible] panchina più lunga del campionato. E' la Milano sportiva ricca, il volto nuovo del volley, un [illegible] di managers, di tecnici superspecializzati. La Mediolanum è una squadra di giocatori dai contratti multimilionari. Per avere Andrea Zorzi dalla Maxicono Parma è stato speso un miliardo [illegible] mezzo più un contratto triennale da [illegible] milioni annui. Il simpatico Andrea Lucchetta dai capelli a spazzola, soprannominato Crazy Lucky, premiato [illegible] Brasile [illegible] miglior giocatore [illegible] mondo, è costato un miliardo più l'ingaggio di 900 milioni, contratto per un anno e opzione per il secondo. Ci sono Bertoli, 300 milioni all'anno, e Galli che ha un contratto biennale da 500 milioni.

[illegible] gli atleti della Mediolanum non sono solo «numeri». Sono ragazzi che hanno studiato [illegible] liceo, si [illegible] dedicati allo sport, sono iscritti all'università. [illegible] molti di loro hanno già scritto pagine importanti nella storia della pallavolo italiana e mondiale. Rappresentano l'immagine del volley proiettato nel futuro, distante per ora dalla violenza degli stadi calcistici.

Andrea Zorzi [illegible] Andrea Lucchetta [illegible] il simbolo [illegible] questa squadra e della nazionale italiana: due personaggi che si dedicano anche ad altre attività. Entrambi hanno uno spazio nella rubrica settimanale «SuperVolley» che va in onda ogni setti[illegible] [illegible] TelePiù Due (ex Capodistria) ed è la più seguita da tutti gli addetti ai lavori. Andrea Zorzi porta un soprannome che è diventato celebre, «Zorro»: lo ha inventato il ct della nazionale italiana, Julio Velasco, che, a causa delle sue origini argentine non pronuncia la «Z» e lo chiamava «Sorsi»; di qui è nato il soprannome.

Di Andrea Lucchetta sono invece celebri gli scherzi. Il capitano della nazionale, tifoso dell'Inter, trevigiano di origine, giramondo, cresciuto nella Panini Modena, terminata la carriera pallavolistica potrebbe avere un futuro nel... cabaret. Sorprende sempre: lo si può trovare con i capelli tricolori per festeggiare lo scudetto o autoimpacchettato nel contenitore portabagagli dell'aeroporto, di ritorno [illegible] una trasferta.

La Mediolanum ha anche una panchina celebre: il tecnico [illegible] Doug Beal, l'uomo dal pugno di ferro che ha portato la nazionale americana all'oro alle Olimpiadi [illegible] Los Angeles nell'84. Ha formato dei campioni, ha dettato le regole di quella pallavolo, l'americana, che per anni ha dominato il mondo. Una preparazione ferrea, spirito [illegible] sacrificio e carattere. Uno dei suoi allenamenti è passato alla storia: ha abbandonato i suoi uomini in un angolo del Nevada perché si temprassero ed imparassero a stare soli [illegible] se stessi. Una mentalità vincente tutta fatta [illegible] grinta: questo è Doug Beal, il santone sbarcato quest'estate [illegible] Milano, dopo aver lasciato gli Stati Uniti a causa dei problemi che affliggono il volley stelle e strisce; nella capitale lombarda ha trovato il palleggiatore, Dusty Dvorak, suo connazionale.

E a Milano c'era anche Bob Ctvrtlik, il marine, ventisettenne schiacciatore punto [illegible] forza dell'attacco milanese [illegible] celebre passato agonistico.

Il risultato [illegible] già scontato, ma che importa? Asti ospiterà le stelle del volley.

[illegible] Cotto

[illegible], [illegible] MOMENTO NO

ASTI. La sconfitta secca in trasferta a [illegible] contro la Lazio, è stata [illegible] brutto regalo di Natale per gli appassionati astigiani che hanno assistito al crollo della Brondi. La squadra allenata da Jordan Anghelov è ora a quota 14 punti con il Moka Rica Forlì.

Questa sera il sestetto astigiano vivrà la parentesi di Coppa Italia, [illegible] partita che allontanerà per un giorno i problemi del campionato.

Ma per domenica 30 gennaio si tornerà nel clima del torneo: ospite al palazzetto di via Gerbi ci sarà il Siap Brescia che [illegible] in testa alla classifica di A2 con Venturi Spoleto e Gabbiano Mantova.

Il presidente Venturini, decisamente contrariato dalla prova opaca dei suoi ragazzi, ha convocato questa mattina la squadra per [illegible] strigliata ed un in vista dell'impegno col Brescia.

«La partita di domenica sarà fondamentale per il nostro campionato - ha commentato [illegible] presidente - anche perché nelle prossime giornate ci [illegible] molti scontri diretti tra le favorite del campionato e noi potremmo approfittare di questa situazione. Ma si dovrà giocare al massimo».

Ha aggiunto Mauro Venturini: «TelepiùDue ci ha assicura[illegible] che riprenderà dal palazzetto di Asti [illegible] partita della Brondi: telecronista Lorenzo Dallari e, forse, Rino Tommasi».

[d. cot.]

Naydenov visto da Marco Ghiglione

I [illegible] SONO [illegible]

ASTI. Reduce dalla facile vittoria in campionato sulla Philips Modena, indicata come una delle favorite nella vittoria dello scudetto, la Mediolanum disputa questa sera la partita di Coppa Italia ad Asti. Passerà il turno in caso di vittoria. L'unica sconfitta che la squadra ha registrato è stata quella contro il Gividi Brugherio, nel derby tutto milanese.

Grande non solo sul campo, la Mediolanum si distingue per la sua organizzazione. La società milanese orchestrata dal direttore sportivo Paolo Buongiorno, è un esempio di efficienza.

Un modello per le società minori che stanno lavorando per la crescita della pallavolo nazionale.

Ecco l'elenco [illegible] giocatori: 1) Dusty Dvorak, palleggiatore, classe 1958, altezza 1,88; 2) Alessandro Bonacchi, centrale, 1966, 1,95; 3) Sandro Giovanelli, palleggiatore, 1966, 1,90; 4) Franco Bertoli, schiacciatore, 1959, 1,92; 5) Piero Rimoldi centrale, 1959, 1,93; 6) Luca Milocco schiacciatore, 1961, 1,95; 8) Robert Ctvrtlik, schiacciatore, 1963, 1,90; 9) Stefano Recine schiacciatore, 1967, 1,90; 10) Leonardo Carratti, centrale, 1961, 2,02; 11) Andrea Lucchetta, centrale, 1962, 1,99; 12) Andrea Zorzi, schiacciatore 1965, 2,01; 13) Daniele Vergnaghi, schiacciatore, 1972, 1,83; 15) Claudio Galli, centrale, 1965, 1,94.

[d. cot.]

Andrea Zorzi visto da Ghiglione

Basket B2, dopo il crollo di Aosta (107-67) la squadra tornerà sul parquet il 5 gennaio

Tubosider, riscatto col Mortara

Dopo l'esordio di Fabrizio Brakus anche Sergio Angeli è pronto al rientro
I prossimi avversari degli astigiani sono ultimi in classifica a zero punti

ASTI. Pesante sconfitta in trasferta per la Tubosider di Guido Tassone: contro la Nicotera Aosta la squadra astigiana ha perso per 107-67. Un distacco umiliante di ben quaranta punti. Gli astigiani hanno disputato un discreto primo tempo, chiuso sul punteggio di 42-39 per i padroni di casa.

Il crollo della Tubosider è arrivato nel secondo tempo. Una crisi che ne ricorda altre dell'anno scorso a meno che il quintetto non pensasse già alle vacanze di fine anno.

Il coach Tassone ha inserito nella rosa Fabrizio Brakus, al suo esordio nella stagione 1990-91 escludendo Pippo Cornero. In panchina c'era anche Sergio Angeli che è entrato in campo solo per tre minuti. Angeli, dopo l'infortunio che l'ha costretto al riposo per quasi un mese, ha superato i primi ostacoli provando appunto a giocare domenica.

L'ultima partita del 1990 non ha dunque lasciato un buon ricordo ai sostenitori di basket: per la Tubosider [illegible] prossimo appuntamento con il campionato di B2 è fissato per sabato 5 gennaio al palazzetto di via Gerbi.

Gli astigiani dovranno affrontare (con inizio alle 21) il Mortara, ultimo in classifica a quota zero. La Tubosider si trova [illegible] metà classifica e si ripresenterà sul parquet nel 1991 con il preciso compito di risollevarsi dalla batosta che le ha inflitto la Nicotera.

Classifica: Varese [illegible] Ilva Piombino 22, Treviglio, Pescagel Pavia e Tamoil Cremona 18, Complus Monza 16, Nicotera Aosta, Lucca e Tubosider 14, Bisenzio 12, Breccese Como e Rho 10, Valdarno e Primomercato Viareggio 8, Milano 4, Mortara 0.

Prossimo turno: Tubosider-Moka Mortara; Campi Bisenzio-Complus Monza; St.Fe Milano-Dugan Rho; Valdarno-Breccese Como; Tamoil Cremona-Cagiva Varese; Pescagel Pavia-Lucca Luccart; Piombino-Aosta; Primomercato Viareggio-Mauri Treviglio.

[d. cot.]

[illegible]' AD AOSTA

ASTI. Ecco le cifre della partita che la Tubosider ha disputato ad Aosta.

Tubosider: Parsico 5; Dho 4; Angeli 0; Nicola 8; Arucci 13; Paglieri 9; Leoni 0; Bratti 14; Brakus 0; Grossi 14.

Nicotera Aosta: Gyppaz 3; Panana 24; Silvino 7; Boarolo 6; Obletter 6; Sartore 2; Carucci 13; Padovani 20; Ferrari 11; Tiberti 15.

I risultati della tredicesima giornata: Rho-Piombino 93-86; Monza-Viareggio 81-80; Mortara-Cremona 67-89; Valdarno-Milano 81-55; Varese-Campi Bisenzio 90-74; Lucca-Breccese 93-79; Treviglio-Pavia 89-87. La classifica: Varese [illegible] Piombino 22; Treviglio, Pavia [illegible] Cremona 18; Monza 16; Aosta, Lucca e Tubosider 14; Campi Bisenzio 12; Como e Rho 10; Valdarno e Viareggio 8; Milano 4; Mortara 0.

[d. cot.]

[illegible] FLASH

[illegible] TIFOSI

Pullman da Asti per Milan-Juventus

Il Milan club di Asti organizza un pullman per l'incontro di campionato Milan-Juventus, in programma a San Siro domenica alle 14,30. Le prenotazioni si ricevono (entro venerdì) all'edicola «Giardini» [illegible] [illegible] Cavallotti 8 (telefono 32.118) e all'edicola tabaccheria di corso Volta 16 (32.796).

JUVENTUS CLUB

Offerta speciale [illegible] biglietti alla sede astigiana

Sono aperte le prenotazioni di biglietti alla sede dello Juventus club di Asti per le gare [illegible] Coppa Coppe (Juventus-Liegi a marzo) e per quelle di campionato Juve-Milan (5 maggio) e Juve-Pisa (19 maggio). I tagliandi sono in offerta speciale. Per informazioni [illegible] prenotazioni rivolgersi entro l'8 gennaio alla sede del club, in corso Alfieri 174 (telefono 33.354).

[illegible]

Le iscrizioni per il calcio [illegible] 5

Si chiuderanno venerdì [illegible] iscrizioni al torneo di calcio a 5 organizzato dall'Aics. L'inizio del torneo è fissato per il 13 gennaio.

[illegible]

Cavigiloli neo campione [illegible] Sempre Uniti

Si è concluso al Circolo Sempre Uniti il campionato sociale di scacchi intitolato alla [illegible] [illegible] Giuseppe Festa, fondatore del circolo scacchistico astigiano. La vittoria è andata a Giuseppe Cavigioli che ha preceduto nell'ordine Luca Ronzano [illegible] Alessandro Fogliati. Tra i non classificati primo Ribezzo davanti a Tartaglino.

CORSA [illegible]

I vincitori degli Studenteschi

Deborah Virciglio (Istituto d'arte), Lucia Gianotti (Monti), Luca Chessa (Castigliano, sede di Castelnuovo Don Bosco), Giuseppe Toscano (Artom) sono i neo vincitori dei campionati studenteschi provinciali di corsa campestre che si sono disputati al palazzetto di via Gerbi.

MOTORI

A cura di Giorgio M. Gianuzzi

[illegible] DEI VINI

La corsa a maggio

Ai fini di poter inserire il Rally dei Vini e del Palio nel ricco [illegible]lendario del Maggio Sport 1991, l'esecutivo della Csai ha concesso agli organizzatori della gara astigiana di spostare la data della gara. Infatti, in una prima stesura del calendario rallistico per la prossima stagione [illegible] Rally dei Vini e del Palio era in programma nei giorni 28-29 aprile. La nuova e definitiva data della gara astigiana, valida per la Coppa Italia 1ª zona a coefficiente 3, sarà quindi il 18-19 maggio. Nel calendario rallistico piemontese altre date sono cambiate [illegible] precisamente: Rally Team '971 dal 19-20 maggio passa al 6-7 aprile, Rally Valli del Bormida dal 22-23 giugno al 15-16 giugno ed infine Rally della Valle d'Aosta dal 15-17 settembre al 19-21 aprile.

TEAM VIEFFE

Festeggiato Rosso

La scorsa settimana tutto lo staff del Team Vieffe [illegible] è dato appuntamento in un ristorante astigiano per festeggiare la conclusione dell'annata sportiva 1990. Con i due titolari della Vieffe, Gian Carlo Vigna [illegible] Angelo Ferrero, [illegible] presenti numerosi meccanici ed alcuni dei piloti astigiani che durante la stagione hanno pilotato le Peugeot preparate nell'officina [illegible] Baldichieri tra i quali Diego Rosso, vice campione di zona del Trofeo Peugeot, Gian Luca Boffo, Mauro Fresia, Paolo Vairo e Marco Boggero. Al termine della serata conviviale i dirigenti hanno confermato la loro intenzione di prendere parte nella prossima stagione alle gare del Campionato Internazionale Rally Totip [illegible] a quello del Campionato Nazionale Rally Aperol [illegible] alle gare di zona.

COEFFICIENTI

I «punteggi» dei rally

Oltre alle due date di svolgimento dei Rally per la stagione '91, sono stati assegnati anche i coefficienti per le gare di calendario della Coppa Italia. Com'è noto nella provincia di Asti quattro saranno le gare interessate. Per il terzo anno consecutivo il Rally Città di Canelli avrà il coefficiente 5 mentre, Vini e Palio, Valli Vesimesi e Grappolo-Tartufo [illegible] il coefficiente 3.

IN AUTOSCUOLA

Corso per navigatori

Alla fine [illegible] gennaio s'inizierà il corso per navigatori di rally organizzato dall'autoscuola «Stazione» di Asti. Le lezioni saranno tenute dai fratelli Gian e Maurizio Imorito della scuderia «Grifo [illegible]» di Genova. Sponsor la ditta «Safari house», «Vieffe Peugeot» (metterà [illegible] disposizione le vetture per la prova pratica finale) e la scuderia «Asti corse team Malizia» (che mette in palio la partecipazione gratuita ad un rally nazionale per il vincitore del corso). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 32.735 (ore ufficio).

AUTO [illegible]

Gara a Montecarlo

E' stato ultimato nei giorni scorsi il percorso del Trofeo dei Casinò «Montecarlo-Saint Vincent», gara di regolarità per auto storiche, che si disputerà dall'8 al 10 febbraio 1991. Nel corso delle due tappe verranno compiute 12 prove di precisione che costituiranno la classifica generale della manifestazione. Saranno ammesse vetture storiche costruite antecedentemente al 1974 realizzate e omologate a norme Csai. Per informazioni [illegible] iscrizioni contattare la Magazzini dell'Auto ai numeri telefonici 011/318.28.30 e 318.27.70.

CONCORSO

Premio «Tutto rally»

Si [illegible] effettuando [illegible] questi giorni, presso la redazione del mensile specializzato «Tuttorally», lo spoglio dei tagliandi per l'assegnazione del Trofeo Tuttorally '90. Il concorso, basato sui tagliandi che i lettori invieranno specificando le preferenze dei loro piloti, è infatti alle battute finali. Per l'assegnazione del titolo per la prima zona leader provvisorio è l'equipaggio composto dal torinese Altavilla in coppia con l'astigiana Cragnaz che ha un margine [illegible] quasi seicento cartoline su Migliara-Viel che si trovano in seconda posizione. Altavilla-Cragnaz sono invece in seconda posizione per quanto riguarda [illegible] classifica assoluta del trofeo, distaccata di circa [illegible] cartoline da Ferrara-Marinotto, attuali leader del concorso.

PALLAVOLO [illegible] D

I risultati della sesta giornata del campionato di serie D di pallavolo.

Girone A maschile: Derthona-Renault Pacini Cn 3-2; Savigliano-Lo Loggia 0-3; Vbc Mondovì-Arti [illegible] Mestieri 0-3; Hobby Sport-Costa Viaggi 0-3 (14-16; 13-16; 12-16); Nautica il Gommone-Parella 3-0 (15-7; 16-5; 15-3). **Classifica**: Arti e Mestieri 12; Nautica il Gommone [illegible] Costa Viaggi 10; Savigliano 8; Derthona 6; La Loggia, Pacini e Hobby Sport 4; Vbc Mondovì 2; Parella 0.

Girone B: [illegible]. Anna-Colle Ito Stigo 3-1 (15-9; 16-14; 8-15; 15-3); Dim T&T-Cossato 3-2; Chiavazzese-Samone 3-1; Scurato-Pavic 2-3; Napoli Club-Pianezza 3-1 (15-5; 12-15; 15-3; 15-8). **Classifica**: Chiavazzese 12; S. Anna 10; Napoli Club [illegible] Dim T&T 8; Ito Stigo e Pavic 6; Scurato e Cossato 4; Samone 2; Pianezza 0.

Girone A femminile: Kennedy-Caraglio 3-0; Galup-Piossasco 3-0; Sisport-Derthona 3-0; Lagnasco-Olio Vezza 3-0 (15-3; 15-7; 15-8); Alpitour Cn-La Folgore 3-0. Riposava Vallemina. **Classifica**: Sisport Fiat 12; Galup Pinerolo e Lagnasco 10; Vallemina e Alpitour Cn [illegible]; Derthona 6; Piossasco e Kennedy 4; Folgore, Olio Vezza [illegible] Disgros Caraglio 0.

Juniores. I risultati della terza giornata del campionato provinciale maschile. Colle Ito Stige-Voluntas 3-1; Libertas S. Pietro-Grande Volley B 1-3; Grande Volley A-S. Damiano 3-0. **Classifica**: Grande Volley A 6; Grande Volley B 4; Voluntas [illegible] Colle Ito Stigo 2; Libertas S. Pietro 0. Voluntas e Libertas S. Pietro una partita in meno.

Torneo Grande Volley. Tradizionale appuntamento di fine anno per gli appassionati di pallavolo. Il 28 [illegible] 29 dicembre si disputa infatti la quinta edizione del torneo Grande Volley. Venerdì, a partire dalle 14, al palazzetto dello Sport di via Gerbi, si affronteranno le formazioni ragazzi, (ex under 16), del Grande Volley, Savigliano, Vbc Mondovì e Acqui Terme.

Sabato, invece, sul parquet di via Gerbi saranno di scena le formazioni del Grande Volley Nautica il Gommone, del Savigliano e del Napoli Club che militano in [illegible] D, [illegible] dell'Acqui di C2.

[ca. l.]

[illegible]

ASTI. Proseguono le iscrizioni al tradizionale appuntamento podistico di fine [illegible] organizzato dalla società astigiana Only Sport Edilvetro.

Il 30 dicembre è infatti in programma la classicissima d'inverno denominata «Marcia podistica del panettone».

La gara [illegible] lunga 5 chilometri [illegible] si snoda su di un p[illegible] che [illegible] Valle San Pietro per poi portarsi in città lungo [illegible] strade di periferia.

Partenza e arrivo alla sede del Dopolavoro ferroviario di Asti in via al Mulino [illegible]

Le iscrizioni costano 5 mila lire e si ricevono al Dlf, in via al Mulino sino al giorno della manifestazione.

La gara scatterà alle 10 mentre il ritrovo [illegible] fissato alle 9. Ogni concorrente verrà premiato con un panettone.

Nelle precedenti edizioni oltre a podisti astigiani hanno partecipato alla «Marcia del panettone» atleti provenienti da Alba, Torino, Casale e da altri centri del Piemonte.

Lo scorso anno si sono presentati al via anche marciatori africani.

[r. s.]

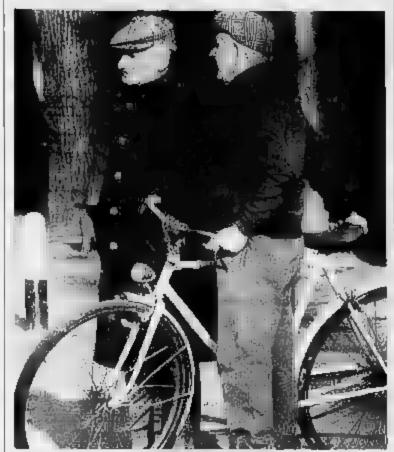
LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Giovedì 27 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

POLEMICA AD ALBA

Gli anziani dal sindaco

Oltre trecento firme di pensionati sono state raccolte al Borgo Moretta contro l'intenzione del Comune di ridurre lo spazio della sala da ballo a favore di nuovi servizi, sempre per gli anziani. SERVIZIO A PAGINA 3

TRE VITTIME NEL MONREGALESE

Due morti sull'autostrada Torino-Savona a Niella Tanaro, un'altra vittima [illegible] Mondovì, [illegible] ferito grave a Paesana. E' [illegible] drammatico bilancio di una serie di incidenti avvenuti nel periodo natalizio sulle strade della «Granda». Sull'«autostrada della morte» hanno perso la vita due giovani, Massimo Ferrando, 26 anni, abitante a Cairo, e Ilario Ghigo, [illegible] età, di Cengio. La «Uno» con a bordo i giovani liguri, si [illegible] scontrata frontalmente [illegible] la «Renault» guidata da Ivo Carmagnola, [illegible] anni, di Torino, sulla quale viaggiava Marcello Bonaudi, 21 anni, abitante a Roccaforte Mondovì. L'impatto fra le due vetture è stato molto violento. Massimo Ferrando e Ilario Ghigo [illegible] morti sul colpo. Le condizioni di Ivo Carmagnola sono molto gravi, mentre [illegible] desterebbero preoccupazioni quelle del Bonaudi. In [illegible] altro incidente è invece morto [illegible] pensionato Bartolomeo Tealdi, 67 anni, abitante a Mondovì, in via Cu[illegible]. E' stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada. Sono sempre gravi le condizioni dell'operaio Adriano Alberto, 31 anni, di Paesana, che è uscito di strada con l'auto. SERVIZI A PAGINA 3

MORTO BOLOGNA, RE DEL VINO

[illegible] [illegible] è andato uno dei cavalli di [illegible] dell'enologia piemontese. A Giacomo Bologna questo paragone forse non sarebbe dispiaciuto: egli era [illegible] grande del vino e amava i purosangue. In un libro di qualche [illegible] fa, era stato descritto [illegible] la terminologia che [illegible] usa nelle schede organolettiche di degustazione: corpo robusto, carattere franco e limpido, tipicità tutta piemontese che valorizzano personalità prorompente. Giacomo Bologna, 52 anni, era già una leggenda. Le [illegible] bottiglie [illegible] nei ristoranti più famosi del mondo, le sue etichette fanno tendenza. E' stato lui, nel [illegible] di maggior crisi per la Barbera piemontese, [illegible] dimostrare a tutti con la [illegible] «Monella» (dal nome di una sua vigna a Rocchetta) che quel vino era «grande, [illegible], irripetibile». La storia di Giacomo Bologna parte da lontano, da quel bar ristorante Braida che con mamma Caterina in cucina e papà Giuseppe in cantina [illegible] conqui[illegible] palati e simpatie illustri. A Rocchetta Tanaro erano di casa industriali, politici, giornalisti, sportivi. SERVIZIO DI Sergio Miravalle A PAGINA 9

A CIGLIANO

Ska, ritmo dai Caraibi

L'appuntamento [illegible] per domani sera al music-club Due: sulla pista Laurel Aitken, [illegible] dei «padri» [illegible] questo sound scatenato, e i Casinò royal. SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 5

A PAGINA 7

Film, musica e danza

[illegible] Caraglio riaperto il cinema-teatro

Nel ristrutturato «Ferrini» stasera la compagnia del Teatro Nuovo di Torino presenta «Musica sull'acqua» da Haendel ed «Estro armonico» [illegible] musiche di Vivaldi.

A PAGINA 11

Pallavolo

L'Alpitour [illegible] in Coppa

Al palatenda (ore 20,30) si disputa l'incontro tra i cuneesi e il Terme Acireale Catania valido [illegible] per l'ingresso ai quarti di finale. Intanto c'è attesa per la supersfida dell'Epifania.

Dopo il Natale passato in famiglia da ieri l'assalto ai luoghi di vacanza

Limone, la carica dei 30 mila

Tutto esaurito: alberghi, residence e appartamenti privati sono completi fino all'Epifania
Entracque è affollata di turisti. Molti appassionati di sci nel Monregalese e in Val Varaita

In montagna concorrenza agguerrita

CAPODANNO è da sempre il termometro del turismo invernale: se in questi giorni l'azienda neve funziona, mezza stagione è salva e si può affrontare l'altra metà più tranquillamente.

La caccia allo sciatore è già cominciata. In apparenza la vicina Francia ha bruciato tutti sul tempo. Fino a Natale, all'uscita del grande magazzino di Borgo San Dalmazzo i clienti hanno trovato graziose hostess e invitanti filmati con le immagini degli impianti nella zona del Vars, completi di tariffe e offerte speciali per settimane bianche. Un semplice mezzo di promozione. Ma anche il più immediato. Il Cuneese è forse troppo abituato ad aspettare. Il ruolo delle Apt, con la riforma turistica regionale, è rimasto per ora sulla carta. Il rilancio delle vacanze sugli sci è così un alternarsi di luci e ombre.

A Limone e in alcuni altri centri come Entracque, Pontechianale e Sampeyre, la situazione è rosea: alberghi completi fino all'Epifania (anche se con un forte ricambio di clientela rispetto agli anni scorsi), molte richieste inevase per mancanza di posti.

Ma c'è l'altra faccia della medaglia. La neve è abbondante dovunque, e chi l'anno scorso aveva risolto i problemi sfruttando (legittimamente) la sfortuna altrui, adesso [illegible] trova spiazzato. A Prato Nevoso, Lurisia, Acceglio, Crissolo, le presenze sono inferiori al previsto.

Un interrogativo per le Aziende di promozione turistica: l'offerta regge il confronto con l'agguerrita concorrenza torinese e d'Oltralpe?

LIMONE. Natale con i tuoi, ma Capodanno sugli sci. La provincia di Cu[illegible] rispetta la tradizione. Dopo aver trascorso tutta la giornata del 25 dicembre in famiglia, una «valanga umana» ha preso d'assalto [illegible] principali località turistiche della «Granda».

A Limone tra ieri e [illegible]gi sono arrivate quasi trentamila persone: [illegible] una cifra record, che [illegible] si toccava [illegible] anni. La massiccia nevicata dei primi di dicembre ha avuto l'effetto sperato. Alberghi, residence (nuovissimo il «Limone» in centro paese), appartamenti privati: tutto va bene. L'importante è avere un punto d'appoggio per la sera, dove riposarsi al termine di ore e ore passate sui trentun impianti - tutti aperti - che la «Riserva Bianca» propone. «Siamo esauriti fino al 6 gennaio - dice con [illegible] velata punta di soddisfazione Roberta Borghesi dell'albergo Tre Amis -; se non [illegible] saranno disdette dell'ulti[illegible] momento tutti i nostri centosettanta posti letto rimarranno occupati».

Il movimento turistico arriva soprattutto dalla Liguria, da Torino e dalla vicina Francia. Ma quest'anno Limone si è aperta anche alla Sardegna. «I collegamenti via traghetto con l'isola [illegible] facilitati dalle molte [illegible] supplementari - aggiunge Roberta Borghesi -; abbiamo clienti anche dall'Emilia Romagna e dalla Toscana». Sono in tanti coloro che per la prima volta conoscono la capitale cuneese della neve. «Nel nostro albergo c'è un ricambio di clientela superiore al sessanta per cento rispetto alle stagioni precedenti - afferma Livio [illegible]ttero, direttore del Principe -; gli 'abitudinari' erano stati traditi troppe volte dalla neve e non hanno più voluto rischiare. Ci siamo salvati [illegible] la gente nuova».

Ma il «boom» turistico non tocca soltanto Limone. Ad Entracque (Valle Gesso), dopo un Natale quasi deserto, fino [illegible] primi giorni di gennaio sono previste numerose presenze. «Sono qui da sette anni e non ho mai avuto un inverno così favorevole - confessa Gianni Orizio, co-proprietario dell'albergo Pagari -; riceviamo almeno trenta telefonate al giorno di clienti che cercano disperatamente un posto per dormire. Se avessimo trecento camere, riusciremmo sicuramente a riempirle».

La voglia di neve ha «colpito» anche la Valvaraita e la Val Po (Pontechianale e Paesana, malgrado gli impianti agibili non siano numerosissimi, sono praticamente al completo) ed il Monregalese: da Frabosa ad Artesina, da Lurisia a San Giacomo [illegible] Roburent si preannuncia un Capodanno di vacanza.

Lorenzo Tanaceto

Pensionato (55 anni) di Piasco

E' ucciso da auto pirata

COSTIGLIOLE SALUZZO. Un uomo di 55 anni, Pietro Seimando, residente [illegible] Piasco, [illegible] stato investito da un'auto pirata ed è morto durante il trasporto in ospedale.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 17,30 in via Europa, [illegible] circonvallazione tra Piasco e Costigliole Saluzzo, già in quest'ultimo Comune. L'uomo stava attraversando la strada. La zona è scarsamente illuminata: non ci [illegible] segnalazioni, nè abitazioni. La vettura, che [illegible] sopraggiunta ad alta velocità, lo ha urtato [illegible] violenza scaraventandolo a molti metri di distanza. Il riconoscimento dell'uomo investito è stato difficile. L'uomo negli abiti non aveva documenti di identità.

Sul posto [illegible] intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Saluzzo. Pietro Seimando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un'ambulan[illegible] [illegible] le sue condizioni sono apparse immediatamente disperate ed [illegible] morto durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo.

Le indagini sono scattate poco dopo. In tutta la zona [illegible] stati istituiti posti [illegible] blocco. L'auto incriminata, che ha colpito il pensionato con la parte anteriore, potrebbe [illegible] una Peugeot 405, [illegible] colore scuro, con porta-sci, che sarebbe stata vista da alcuni testimoni.

Pietro Seimando, pensionato, viveva a Piasco nella casa di riposo «Anna Emilio Wild Eca» da dieci anni ed era molto conosciuto in paese. La sua scomparsa ha provocato parecchia commozione. Si era trasferito nell'istituto [illegible] cura soprattutto per vincere la solitudine. Prima abitava solo nella frazione Serravalle di Piasco. «Era un uomo di poche parole - dicono alcuni suoi conoscenti - molto attac[illegible] alla vita. Tra i suoi hobby c'era il gioco delle carte: era difficile superarlo».

Le ricerche della polizia sono proseguite fino a tarda notte. Ma finora dell'auto pirata nes[illegible] traccia.

[l. t.]

Dalla diocesi di Mondovì [illegible] appello letto in tutte le chiese a Natale

Vescovo chiede aiuto per una valle

Crisi occupazionale nei paesi dell'Alto Tanaro

GARESSIO. La drammatica situazione produttiva e occupazionale dell'Alta Val Tanaro è stata al centro di un messaggio del vescovo di Mondovì, Enrico Masseroni, letto durante la messa di Natale dai parroci della zona. «Ho seguito e seguo con vera apprensione le vicende che stanno affliggendo l'Alta Valle Tanaro - è scritto nel documento -. La diminuzione, in dieci anni, di [illegible] posti di lavoro, il calo demografico e la conseguente emigrazione dei giovani e di non pochi nuclei famigliari, non possono non causare viva preoccupazione in tutte le famiglie. Anche le recenti decisioni assunte da un'azienda che p[illegible] lunghi anni ha assicurato benessere economico a Garessio ed in tutta la zona, costituiscono un altro grave campanello d'allarme».

Enrico Masseroni condivide le serie preoccupazioni delle famiglie e dei giovani in particolare, il cui avvenire sembra offuscato da inquietanti segni [illegible] incertezza. Per questo confida e prega perché tutte le persone direttamente o indirettamente responsabili «nella gestione del bene comune», sappiano mettere in atto ogni sforzo per trovare la strada giusta e per operare scelte idonee ed efficaci per garantire condizioni di occupazione e di sviluppo per l'intera Valle Tanaro. «Il Natale che ci accingiamo a celebrare nei segni della sacra liturgia - ha aggiunto il vescovo -, riporti in tutte le [illegible]se ed in tutte le comunità garessine, pace, serenità e speranza fondata. La stessa festa della Santa Famiglia di Nazaret che chiude l'anno 1990 collocandosi all'antivigilia del nuovo anno, ci aiuti a guardare avanti con fiducia».

Si legge ancora nel messaggio: «Questo è per me augurio, preghiera e segreta speranza che affido al Dio della pace che contempliamo nel presepe. Così vorrei che fosse per ciascuno di voi: in particolare per gli anziani e gli ammalati, afflitti spesso dalla tristezza e dalla solitudine; per le famiglie in cui si è posto ed è vivo il problema dell'occupazione lavorativa; per i giovani, talora apparentemente gratificati da una vita spensierata, ma certamente non senza domande e progetti di fronte al futuro». Conclude [illegible] [illegible]: «Il Bambino del presepe, mistero dell'amore svelato di Dio, porti nella casa [illegible] tutti la luce per operare scelte secondo il Vangelo, la forza per testimoniare il suo messaggio di solidarietà verso i più deboli e la sua pace per tutte [illegible] persone di buona volontà».

Monsignor Masseroni ribadirà questi concetti domenica alle 11 durante la celebrazione della ricorrenza della Sacra Famiglia nella chiesa di Santa Caterina, a Borgo Ponte. [r. s.]

GRANDA ECONOMIA

Progetto 2000 per la Riserva Bianca

Stazione turistica europea in Valle Vermenagna

LA Valle Vermenagna, insieme con la Valsesia e la Val di Susa, diventerà il più importante bacino del turismo invernale piemontese. La «Riserva bianca» di Limone e i centri sciistici che le fanno corona, in Valle Gesso e in Valle Stura, sono considerati un'area cui puntare attraverso finanziamenti della Regione: dovrebbero permettere, in quattro anni, di realizzare una stazione di livello internazionale.

Oggi comprensorio di Limone può contare cento km di piste e 32 impianti di risalita, i 1030 e i ri; a questi vanno aggiunti 4 sciovie e 6 impianti all'Argentera km di piste, più altri impianti minori dislocati in quasi tutti i centri delle tre valli.

«Basta osservare una carta del Piemonte: la Val Vermenagna si presta a diventare un centro di turismo invernale europeo - spiega l'assessore allo Sport e Turismo della Regione, Daniele Cantore -. Negli ultimi anni la mancanza di neve ha frenato lo sviluppo di quest'area, ma la struttura di base è ottima e merita di essere potenziata».

Gli fa eco il sindaco di Vernante, Sebastiano Bassignano: «Chi conosce la Valle Grande che è una zona che potrebbe essere sfruttata senza modificarne paesaggio, adattissimo ad accogliere impianti di risalita. Il progetto che abbiamo pronto prevede almeno 40 chilometri di piste, che si collegherebbero a Limonetto la "Riserva bianca". Nell'estensione è compresa la riserva di Palanfrè, che potrebbe ospitare piste per lo sci di fondo. Per portare a termine l'intero piano, compresa la costruzione strade, alberghi e strutture di supporto, abbiamo preventivato una spesa 130 miliardi».

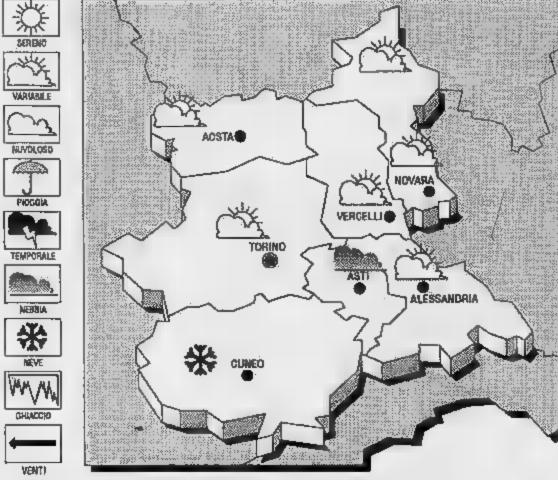
Il progetto è stato seguito con particolare attenzione anche dal consigliere regionale cuneese Lido Riba, che ha richiesto la massima rapidità nell'attuazione operativa. Tre gli interlocutori principali: da un lato il Go e l'Amministrazione regionale, dall'altro i privati.

«Realizzare un programma di sviluppo di questa portata significa offrire al turista un'attrezzatura completa, che non si avvale soltanto degli impianti di discesa - aggiunge il presidente dell'Apt Valli Cuneesi, Riccardo Mucciarelli -. Ci sono i impianti di Festiona per lo sci fondo e il Grand Hotel di Valdieri che possono consentire un abbinamento tra sport invernali e cure termali».

Le passate «magre» causate dalla mancanza innevamento hanno luce, una volta di più, come il turismo della neve abbia necessità di contare attrattive diverse da quelle strettamente legate al manto bianco. Fra tutti i centri che vantano tre vallate, solo Limone ha strutture che consentono di affrontare la stagione turistica con una certa tranquillità.

L'ambizioso progetto dovrebbe avvalersi anche migliori collegamenti le stazioni invernali d'Oltralpe (quest'anno l'affluenza dei turisti stranieri in Valle Stura, Gesso e Vermenagna è stato di 10.347 presenze su un totale di 210.966, da gennaio a ottobre). «Si sta trattando per potenziare i collegamenti ferroviari sulla linea Nizza-Cuneo - conclude Mucciarelli -, con treni più frequenti nei periodi di alta stagione e l'organizzazione di comitati di ricevimento degli ospiti con la presenza di gruppi folkloristici».

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione depressionaria afro-mediterranea, sui mari ad Ovest della Penisola, interessa le nostre regioni. Le condizioni tempo si mantengono instabili nelle zone meridionali con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Al Nord e al Centro, nuvolosità variabile, con isolate piogge sulle regioni centrali. Aumento della nuvolosità, dal pomeriggio, sulle alpine, con precipitazioni sul settore orientale.

PREVISTO OGGI. Cielo poco nuvoloso. **Venti:** deboli moderati. **Temperatura:** stazionaria. **Visibilità:** foschie dense e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino. : su strade e autostrade traffico normale; con tratti ghiacciati durante notte. Sono ancora chiusi per neve i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, Piccolo e San Bernardo.

DI A CUNEO
Massima: 3; minima: —4; media: —1,2

FA
Massima 5,9; minima 0,7; media 2,7.

IN

Torino 2	Novara 2
Alessandria 3	Aosta
2	Vercelli 7

Il sorge alle 8,7 e tramonta 16,54. La **Luna** si leva alle 12,56 e cala (il giorno successivo) alle 4,19.

LETTERE AL GIORNALE

Il sottopasso non è il «toccasana»

Il sindaco Menardi, nell'intervento pubblicato sabato scorso, trae dal voto del Consiglio comunale mercoledì 19 una conclusione a dir poco affrettata. Il voto del mio gruppo (pci per la costituente) non vuole per nulla essere la sottoscrizione di una politica nei cui confronti continuiamo e continueremo esercitare l'opposizione più decisa. L'idea del passaggio in tunnel dell'altopiano può risolvere in toto i problemi del traffico cittadino proprio per la sua naturale vocazione convogliare il traffico a lunga percorrenza, proveniente dalla Francia del Sud in collegamento con il futuro Traforo del Ciriegia, verso la pianura padana.

Il voto favorevole è stato quindi subordinato all'approvazione di un'altra delibera che, contemplando attraversamento trasversale della Sud della città unitamente all'ampliamento del collegamento tra Madonna dell'Olmo e Confreria, mettesse in cantiere la soluzione del problema del sovraffollamento dei ponti di accesso all'altopiano.

Il fatto che si sia aperta una qualche prospettiva di rottura dell'isolamento può farci dimenticare pesante sonno di questa classe dirigente, responsabile situazione in cui oggi si trova la viabilità cittadina e provinciale.

Se i si è giunti a discutere finalmente qualcosa di concreto, è stato certamente anche grazie alla mobilitazione dei cittadini di Cuneo.

Per parte nostra, continueremo ad incalzare la maggioranza perché i progetti ottengano il finanziamento e siano quindi al più presto realizzati, consapevoli siamo della scarsa affidabilità di una classe dirigente che in questi anni ha dimostrato ben poche capacità di pensare al futuro della città.

D'altro canto l'approvazione del sottopasso può farci dimenticare come questa giunta, entrata in poco più di cinque mesi fa, abbia proseguito nell'opera di smantellamento dei servizi sociali (vedi vicenda asili nido) e non abbia saputo dare soluzione ai problemi del centro storico.

Mauro Mantelli,
capogruppo «pci per la costituente», Cuneo

casa

Sono separata da circa due anni. Abitavo con mio marito a Passatore in una casa che poi è stata mia. Purtroppo, non potendo pagare l'affitto per alcuni mesi mi è stato dato sfratto, divenuto esecutivo il 24 settembre. Da allora non ho casa. Vivo con mia figlia otto anni da un'amica, che non mi potrà ospitare in eterno. Sono andata ripetute volte dagli amministratori comunali, ho parlato con il sindaco, le assistenti sociali. Tutti hanno promesso un aiuto, tutti hanno detto che avrebbero fatto qualcosa. Ma la situazione, a distanza di mesi rimane sempre la stessa. Mi occupo di una bambina di otto mesi e saltuariamente assisto di gli ammalati in ospedale per riuscire a tirare avanti; chiedo assolutamente l'elemosina. Semplicemente casa per me e mia figlia. Con il mio lavoro riuscirò anche a pagare l'affitto. Non sappiamo dove andare a dormire.

Anna Maria Mezzo, Cuneo

Petardi vietati anche a Capodanno

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno si sentono sempre più sovente nelle vie del centro esplodere petardi, i quali, forse, si vorrebbe salutare l'anno nuovo che arriva. Ma si spaventano anche, e gravemente i passanti. Perché non si fa un'ordinanza di divieto dei «botti», come a Carnevale?

Lettera firmata, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

Ponte di Nava, strada aperta dopo la nevicata

Nell'ultimo Comune della provincia, sulla statale confine l'imperiese, si registrò una storica precipitazione alla fine degli Anni Cinquanta. A trenta chilometri in linea d'aria dal mare caddero oltre sessanta centimetri di neve

(COLLEZIONE GIOVANNI VALLE BOVES)

STATO CIVILE

ALBA
26 dicembre 1990

NATI. Viazzi Simone (Alba); Stella Massimiliano (Alba); Capra Stefano (Sinio); Rigoli Martina (Pruneito); Fiori Roberto (Treiso); Guastaferro Debora (Neive); Barbero Rocco (Alba); Bonetto Simona (Alba); Torasso Valentina (Canale)

MORTI. Corino Pietro, 78 anni (Alba), pensionato; Gallesio Carlo, anni (Alba), agricoltore; Ballario Nicola, 68 anni (Alba), pensionato; Curletti Celestina, 75 anni (Alba), pensionata; Delenevo Domenica, 96 anni (Alba), pensionata; Almasso Margherita, 77 anni (Alba), pensionata; Cravanzola Teresa, 88 anni (Alba), pensionata; Zorgniotti Pietro, 65 anni (Alba), pensionato; Genta Carlo, 63 anni (Alba), operaio; Biglino Giovanni, 86 anni (Alba), pensionato; Biglino Angela, 77 anni (Alba), pensionata.

26 dicembre 1990

NATI. Lombardo Daniela (Savigliano); Ribero Stefano (Savigliano); Sacchetto Davide (Savigliano); Vaschetto Andrea (Savigliano); Lingua Enrico (Fossano); Bessone Sara (Crissolo); Di Dato Ilaria (Saluzzo); Botta Daniela (Scarnafigi); Parisi Ilaria (Polonghera); Demattei Beatrice (Saluzzo); Molinero Andrea (Trinità); Ferrero Fabrizio (Lagnasco); (Bra); Audisio Andrea (Vigone); Giubellini Greta (Balestrino); Giusiano Simona (Vottignasco); Fino Emanuela (Melle); Occhetto Federica (Monteu Roero); Giusiano Nicolò (Sanfront); Vinai Francesca (Carrù); Rabino (Dogliani); Gelatto Arianna (Busca); Cagliero Laura e Stefania (Moretta).

MORTI. Lingua Giovanni Battista, 81 anni (Savigliano), pensionato; Maccagno Maddalena, 69 anni (Savigliano), pensionata; Oddasso Teresa, anni (Savigliano), pensionata; Botta Pietro, 60 anni (Savigliano), pensionato; Rebaudengo Maddalena, 72 anni (Fossano), pensionata; Chiola Carlo, 59 anni (Saluzzo), pensionato; Ferrero vedova Ingaramo, 81 anni (Racconigi), pensionata; Tallone Giuseppe, 62 anni (Savigliano), pensionato.

MATRIMONI. Domenico, 24 anni (Savigliano), operaio, con Corsi Elisabetta, 23 anni (Savigliano), assistente sociale; Bosio Dario, 27 anni (Savigliano), operaio, con Mana Carla, 25 anni (Cavallermaggiore), operaia.

Nuovo presidente per 350 soci

Cambio della guardia alla presidenza del Tennis Club: Piero Pasquini è stato sostituito da Adriano Ghibaudo. Vice-presidente è eletto Flavio Cigna, segretario Piero Senesi.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER AIUTO

Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
d'argento tel. 0171-697.597
telefono (0171) .184 / 55.493 - via ci 36 - Cuneo
Centro pronto accoglienza maschile telefono (0171) - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronto accoglienza telefono (0171) 66.023 - Meucci - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anlass tel (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti «A.A.» telefono (0171) 938858 - via Meucci 35 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Usl - telefono (0171) 918354 - 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116 (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Rossa Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 329.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772555

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.63.33
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 55.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca 94.56.58, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.86, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.083
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.81.17
Paverano 33.95.55
Racconigi 8.46.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.26

DI

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.75.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 4.24.25
Borgo 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 696.222
Roreto di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.18
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:

Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 53.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.05.93
Borgo 26.17.17
Caraglio 61.88.92
Ceva 7.19.38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.68
Demonte 9.51.56
Dronero 91
.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.25.66

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.15.23
Fossano 63.44.
Mondovì 4.30.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 68.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

Cuneo 69.32.58
3.58.33
Mondovì 403.89
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo Levaldigi 0172-374.274

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Michelotti*, piazza Galimberti 14
Alba: *Stevano*, piazza Rossetti 3/A
Bra: *Sacro Cuore*, via Cavour 5
Fossano: *Abrate*, via Roma 92
Mondovì: *Gasco*, via Quadrone 3
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105
Savigliano: *Monchiero*, piazza Del Popolo 60

DISCOTECHE

Alba: Club, corso N. (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, Margherita 2 (telefono 0173/43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/280.881)
Cuneo: Gruppo Due, via Savona 6 (telefono 401.687).
Fossano: Mad Nan, via Isonzo 8 (telefono 60.966).
Borgo Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171-266718); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171-266324).
Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).
Caraglio: Pagoda, via Divisione Cuneense (telefono 0171-619292; 619781).
Cavallermaggiore: Le Cupole, Statale 20 (telefono 0172-381260).
Limone Piemonte: La Lanterna, Genova (telefono 0171-927645).
Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175-759359).
Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

B

(self-service): viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Monteshell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, donna dell'Olmo

Alba: Esso, corso Asti

Agip, via Vittorio Veneto; Agip, Piumati

Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino

Mondovì: Agip p.za Mellano

Saluzzo: Agip, via Torino e pielberg

Martedì: Alba, Canale, Cu Olano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.
Mercoledì: Bagnolo, Beinette, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello.
: Alba, Barge, Bor S. Dalmazzo, Carrù, Casteldelfino, Cherasco, Cornellano, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.
Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Caramagna, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, payre, Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.
Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.
Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

In provincia soltanto settantasette uomini per 184 mila ettari di territorio boschivo

A Cuneo poche guardie forestali

Molti problemi sono risolti dai volontari che intervengono per gli incendi, dopo le valanghe e altre calamità
Chiedono [illegible] distintivo di riconoscimento e contributi per l'acquisto di automezzi e altre attrezzature

CUNEO. Nella «Granda» lavorano per difendere i boschi dalle valanghe e dagli incendi cinquantacinque squadre con circa milleduecento volontari: cittadini che hanno tutti un'occupazione che lasciano per correre sul luogo di incidenti. Sono anche i principali collaboratori delle settantasette guardie forestali, costrette per carenze di organico a sorvegliare ciascuno 2400 ettari di territorio.

I volontari svolgono cioè un impegno sociale encomiabile, qualche volta rischiando [illegible] vita, ma che non ha avuto finora una regolamentazione ufficiale. L'argomento è stato affrontato dall'ing. Paolo Salsotto nel recente convegno promosso [illegible] «Monviso» dal corpo forestale dello Stato, dalla Provincia e dall'Università di Torino. Spiega il giovane funzionario: «L'esistenza di questi gruppi di volontari costituisce un fenomeno sociale di rilevante importanza, soprattutto nelle vallate e nelle Langhe dove più forte è stato lo spopolamento. In molti Comuni sono l'unico polo di aggregazione di tanti cittadini sempre disponibili e che, in mancanza di presidi permanenti dello Stato, rappresentano un grande vantaggio per la collettività. Ci [illegible] Comuni di appena mille abitanti con [illegible] volontari forestali».

La legge statale è però carente nel definire la figura giuridi-

BARGE: 230	GARESSIO: 53
BORGO S. DALMAZZO: 62	MONDOVI': 50
CARAGLIO: 155	ORMEA: 70
[illegible]A: 164	SALUZZO: 76
CORTEMILIA: 132	SAMPEYRE: 50
DRONERO: 133	VILLANOVA MONDOVI': 15

[illegible] SQUADRE n. [illegible]; VOLONTARI: 1190

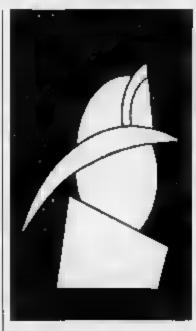
[illegible] volontario e l'organizzazione delle squadre. La Regione Piemonte aveva anticipato lo Stato nel settore senza però dare istruzioni sull'addestramento e l'impiego pratico delle squadre di pronto intervento. Secondo l'ing. Salsotto è quindi indispensabile e urgente un regolamento regionale per la cui stesura il funzionario ha preso in esame l'esperienza positiva di tre strutture (Cri, vigili del fuoco volontari, soccorso alpino [illegible] Cai) che operano da vecchia data sul territorio nazionale con benemerenze ampiamente riconosciute.

In particolare dovrebbero essere meglio precisate le procedure per ottenere i contributi per l'acquisto di automezzi fuoristrada e altre attrezzature: è poi indispensabile per facilitare il lavoro un distintivo di riconoscimento per i volontari impegnati per conto della Forestale; le visite mediche per l'idoneità fisica dovrebbero diventare obbligatorie; necessari anche i corsi di aggiornamento e le esercitazioni pratiche. Un altro problema affrontato nella relazione dell'ing. Salsotto [illegible] stato quello della retribuzione dei volontari. La modesta paga oraria dovrebbe essere sostituita dal rimborso spese accantonando la differenza per l'acquisto [illegible] materiale, come del resto già fanno alcune squadre di volontari.

Gianni [illegible]

[illegible] MILIARDI DI DANNI [illegible] LE [illegible] A VERZUOLO

VERZUOLO. Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto lunedì mattina i capannoni della cooperativa Pav (Produttori associati verzuolesi) di Falicetto, azienda che opera nel settore della raccolta e dello stoccaggio della frutta. Le fiamme, divampate poco dopo mezzanotte, hanno avvolto l'intero fabbricato, [illegible] circa 6 mila metri quadrati, e hanno anche causato danni agli uffici. L'allarme è stato dato da alcuni abitanti della zona. Secondo le testimonianze dei primi soccorritori, [illegible] rogo si è esteso con estrema rapidità. All'opera di spegnimento, che si è protratta fino nel tardo pomeriggio della vigilia di Natale, hanno partecipato sette squadre di vigili del fuoco da vari centri della provincia.

Sono intervenuti reparti di Cuneo (con autobotti e scale aeree), i pompieri di Saluzzo e i volontari [illegible] Savigliano, Fossano, Alba, Busca, Venasca. In base ai primi accertamenti, i danni ammonterebbero a circa sei miliardi di lire. Le strutture in ferro [illegible] capannone sono interamente crollate, le parti in cemento armato sono state gravemente lesionate dal calore, e si renderà necessario il loro abbattimento. Lunedì mattina, quando sono divampate le fiamme, nelle celle frigorifere della Pav di Falicetto [illegible] stoccati circa 15.000 quintali di kiwi. L'enorme quantitativo di frutta è andato completamente distrutto. I carabinieri [illegible] i vigili del fuoco per il momento escludono l'origine dolosa

del rogo, anche perché alla Pav [illegible] sono mai giunte minacce. Attualmente sono in [illegible] gli accertamenti degli inquirenti per stabilire le [illegible] dell'incendio. Tutti i locali [illegible] le merce custodita nello stabilimento erano assicurati.

Augusto Spertino, presidente della Coop Pav dice: «La distruzione del capannone è stato un duro colpo per Falicetto. La nostra cooperativa è f[illegible]ta da 105 soci, tutti abitanti nelle campagne della frazione. Attualmente la Pav dava la[illegible] [illegible] una quarantina di operai stagionali, oltre a sei occupati fissi. Contiamo di poter ricostruire la struttura entro sei mesi per poter affrontare la prossima campagna delle pesche. Nei primi giorni [illegible] gennaio sarà indetta un'assemblea dei [illegible] per discutere e decidere i tempi della ripresa dell'attività».

La Coop Pav di Falicetto, fondata nel 1977, è una società affermata non solo a livello italiano, [illegible] anche europeo. Nel suo stabilimento ogni anno venivano stoccati circa 120.000 quintali di frutta, in maggior parte kiwi, mele [illegible] pesche, per un totale di dodici miliardi di fatturato. [r. s.]

NELLA GRANDA

[illegible]

Esce di strada con l'auto impiegato [illegible] molto grave

Osvaldo Martinengo, 38 anni, impiegato, nato a Cuneo e abitante a Milano, in via Biella 24/A, è rimasto gravemente ferito in un incidente sulla statale Alba-Asti, in località Vaccheria. E' ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San La[illegible] di Alba con prognosi riservata per vari traumi. L'uomo viaggiava da Alba verso Asti alla guida della sua «Lancia Dedra 2000» quando ha perso il controllo del [illegible]. Dopo aver attraversato la carreggiata, è uscito di strada ed è finito in una scarpata.

RACCONIGI

Violento incendio in una rimessa

Un violento incendio si è sviluppato l'altro giorno in una ri[illegible] di 80 metri quadrati di proprietà di Giuseppe Drago, via Cottolengo 1. Le fiamme si [illegible] estese anche a una catasta di legno. Il locale [illegible] andato distrutto. Il rogo, domato dai vigili del fuoco di Racconigi, è stato probabilmente causato dal cattivo funzionamento di una stufa.

ALBA

L'acqua puzza ed è cattiva [illegible] per [illegible] analisi

[illegible]n'acqua imbevibile per la puzza è sgorgata dai rubinetti domenica, la vigilia e il giorno di Natale in località San Cassiano e in corso Europa. Alcuni abitanti si [illegible] rivolti all'ufficio di igiene. Sono stati prelevati campioni che [illegible] stati inviati al laboratorio analisi di Cuneo. Dice il responsabile dell'ufficio di igiene dell'Usl, Antonio Lorusso: «Entro pochi giorni avremo l'esito delle analisi e sapremo con esattezza ciò che è accaduto. L'ipotesi più probabile è che il gusto e gli odori sgradevoli siano da attribuire ai clorofenoli, composti che si formano nella reazione tra il cloro che viene [illegible] nell'acquedotto per la disinfezione e le sostanze organiche durante la depurazione».

MONDOVI'

Il bilancio di previsione stasera in Consiglio

Stasera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale; all'ordine del giorno l'esame e l'approva[illegible] del bilancio di previsione per il 1991. La seduta si preannuncia carica di tensioni dopo i contrasti che hanno diviso la maggioranza e la minoranza dc. Nell'ultimo consiglio comunale i rappresentanti della dc lascia[illegible] l'aula dopo un'accesa discussione con [illegible] sindaco Michelangelo Giusta.

[illegible]

Furto al presepe di corso Dante

Furto l'altra notte al presepe di corso Dante. Alcuni sconosciuti hanno forzato la cassetta delle elemosine. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani [illegible] Cuneo. Non [illegible] conosce al momento l'entità della cifra sottratta, che [illegible] può essere comunque rilevante perché ogni sera alle 22 il contenitore delle offerte viene svuotato. Le indagini sono in corso.

Due vittime (entrambe di 26 anni) e un ferito grave per un incidente nelle vicinanze del casello di Niella Tanaro

Ancora morti sull'autostrada Torino-Savona

I giovani (di Cengio [illegible] Cairo) stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa in discoteca e si sono scontrati frontalmente con un'altra vettura
Coinvolto anche un ventunenne di Roccaforte. Altro fatto: pensionato di Mondovì (87 anni) travolto mentre attraversa la strada

NIELLA TANARO. Due vittime sull'«autostrada della morte»; altri due giovani feriti, uno è in coma. E' accaduto all'una di notte di domenica nelle vicinanze [illegible] casello di Niella Tanaro dove due auto, una «Fiat Uno» [illegible] una «Renault», si [illegible] scontrate frontalmente, per cause che la Polstrada di Carca[illegible] [illegible]n è ancora riuscita a chiarire con certezza.

Sulla «Uno» viaggiavano Massimo Ferrando, di 26 anni, abitante a Cairo, che aveva [illegible] fianco il coetaneo Ilario Ghigo, di Cengio. Erano entrati nell'autostrada dal casello di Carrù dopo avere trascorso la serata in una discoteca.

Sulla «Renault», condotta da Ivo Carmagnola, [illegible] anni, abitante a Torino, in via Pergolesi 18, viaggiava Marcello Bonaudi, 21 anni, abitante [illegible] Roccaforte Mondovì, via Roma 10. I due piemontesi arrivavano dalla Riviera.

L'impatto fra [illegible] due vetture è stato violentissimo, ed è costato la vita a Massimo Ferrando e Ilario Ghigo, entrambi morti sul colpo. In gravissime condi[illegible] Ivo Carmagnola, mentre Marcello Bonaudi ha riportato alcune fratture. Per estrarre le salme e i feriti sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Mondovì.

E' anche intervenuta una pattuglia della stradale di Carcare per gli accertamenti e i rilievi di legge. Ivo Carmagnola, dall'ospedale di Mondovì è stato trasferito al Cto di Torino, dove non ha ancora ripreso conoscenza; la prognosi è riservatissima. Marcello Bonaudi, giudicato guaribile in cinquanta giorni, è invece ricoverato all'ospedale di [illegible]ondovì.

Il giovane di Roccaforte è l'unico che potrà essere interrogato per accertare le responsabilità nell'incidente.

L'altra sera a Mondovì c'è stato un altro incidente mortale. Vittima un pensionato, Bartolo[illegible] Tealdi, 87 anni, via Cuneo 131. Attraversava a piedi la strada davanti alla sua abitazione ed è stato travolto da un'auto guidata da un ufficiale della Nato in servizio a Napoli. [r. s.]

FOLLA AI FUNERALI [illegible]

Walter Borello, 42 anni

CUNEO. Una folla commossa, lunedì, ha seguito i funerali [illegible] Walter Borello, 42 anni, abitante in via Fenoglio 8, morto alle Molinette di Torino a tre giorni da un incidente d'auto.

I carabinieri hanno intanto ricostruito la dinamica (che dovrà essere vagliata dal magistrato) dello scontro avvenuto mercoledì della [illegible] settimana sulla provinciale Cuneo-Villafalletto. Il Borello, alla guida della sua Fiat Uno, era diretto a Cuneo. In una curva l'Audi condotta da Edio David, abitante a Dronero in via Montenebin 13, che procedeva in senso contrario, superando un camion invase la corsia urtando frontalmente la Fiat Uno del Borello e scaraventandola in una scarpata. Il ferito, viste le gravi condizioni, venne portato in elicottero alle Molinette di Torino dove non ha ripreso conoscenza ed è morto. [g. m.]

[illegible] OPERAIO DI [illegible]

PAESANA. Sono sempre gravi le condizioni dell'operaio trentunenne Adriano Alberto, abitante in frazione Ferrere, vittima l'altra [illegible] di un grave incidente stradale, mentre da Paesana saliva alla sua abitazione. La dinamica dell'incidente non è ancora stata del tutto chiarita, anche se [illegible] strada gelata [illegible] la poca visibilità sembrano essere le cause principali della spettacolare uscita [illegible] strada.

L'incidente non ha avuto testimoni, ma la ricostruzione fatta dai carabinieri e dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto, fanno risalire al gelo e alla neve la perdita [illegible] controllo dell'auto, una Panda, su cui viaggiava l'operaio.

L'Alberto, dipendente della Galfer di Barge, [illegible] le 20,30, lasciata Paesana, si stava dirigendo verso [illegible]: la strada che sale alle Ferrere, una manciata di case sulla destra della provinciale che porta a Crissolo, è stretta e tortuosa, e, dopo le recenti nevicate, ancora coperta [illegible] ghiaccio. Vicino [illegible] un ponte, la carreggiata fa una curva e costeggia un burrone profondo una cinquantina di metri: [illegible] colpo di freno, con ogni probabilità dato all'ultimo momento, ha fatto precipitare l'auto nella scarpata, mentre l'operaio [illegible] stato scaraventato fuori dell'abitacolo.

Dell'incidente si [illegible] accorto, oltre mezz'ora dopo, un altro automobilista che scendeva verso Paesana: i soccorsi sono scattati immediatamente. Sono intervenuti i vigili per riportare l'auto sulla strada e recuperare l'Alberto, le cui condizioni sono apparse subito disperate.

Adriano Alberto è sposato e ha due figli, Cristiano di 5 anni, e Diego di 2. [illegible]' stato trasportato a Cuneo. [p. l. r.]

Giovane di Borgo fu arrestato nel marzo '87 per traffico di droga

Chiede 100 milioni allo Stato

Tra un mese la decisione della Cassazione

CUNEO. Per un abitante di Borgo San Dalmazzo sta per giungere - anche se con un po' di ritardo - un regalo di Natale molto atteso. Mario Laconi, 31 anni, residente a Borgo San Dalmazzo, saprà fra meno di un mese [illegible] lo Stato è disponibile a riparare con cento milioni di lire - il m[illegible] previsto dalla legge per le vittime di errori giudiziari - l'anno di carcere scontato ingiustamente. Il primo febbraio la sesta sezione della Cassazione prenderà infatti in [illegible] la richiesta presentata dall'avvocato cuneese Bruno Dalmasso.

I fatti. Il giovane era stato arrestato [illegible] 10 marzo 1987 su ordine di cattura della procura di Torino che stava indagando [illegible] un traffico di droga. Il nome di Mario Laconi [illegible] [illegible] fatto da un pentito che in una sua [illegible]fessione l'aveva accusato di essere un corriere per lo smercio a Cuneo dell'eroina comprata a Torino. Fin dal primo momento il giovane Mario Laconi si era proclamato innocente e vittima di uno scambio [illegible] persone; più volte durante la detenzione aveva chiesto di essere messo a confronto con l'accusato, ma il suo desiderio non fu accolto.

Il 10 marzo 1988, esattamente un anno dopo, il giovane [illegible]putato fu rimesso in libertà per decorrenza dei termini. La causa venne p[illegible] esaminata dal tribunale di Torino il 29 dicembre 1989. Mario Laconi, giudicato innocente, fu assolto per [illegible] avere commesso [illegible] fatto.

L'ammissione dell'errore da parte dell'autorità giudiziaria [illegible] stato però soltanto [illegible] primo passo. La sentenza assolutoria [illegible] ha restituito al giovane di Borgo San Dalmazzo l'onorabilità persa nella disavventura, né lo ha moralmente ripagato per l'anno [illegible] carcere trascorso tra le [illegible]fferenze sue e dei suoi familiari. Il 30 gennaio scorso Mario Laconi ha presentato istanza alla Corte d'appello di Torino per ottenere la riparazione pecuniaria prevista dalla legge per i cittadini rim[illegible]sti vittime di errori giudiziari.

I magistrati torinesi pur riconoscendo il fondamento morale della richiesta non l'hanno accettata perché la legge è entrata in vigore quando Mario Laconi era stato già stato scarcerato per decorrenza dei termini.

L'avvocato Bruno Dalmasso non si è però fermato qui ed ha fatto ricorso in Cassazione. Il sostituto procuratore generale della Corte suprema si è pronunciato favorevolmente verso Laconi spiegando che l'assoluzione [illegible] stata emanata alla fine dello scorso anno, quando la le[illegible]e per l'ingiusta detenzione era già ope[illegible]nte. Fra poco più di un mese saranno i magistrati della sesta sezione penale della Cassazione a pronunciarsi definitivamente. [r. s.]

Il Comune vuole offrire nuovi servizi ai pensionati ma gli ospiti non sono d'accordo

Alba, «meglio il ballo che il biliardo»

Raccolte 335 firme in difesa della sala danze alla Moretta

ALBA. «Il ballo mantiene giovani. Fa bene al fisico e stimola la vivacità dell'anziano». Partendo da questi presupposti i pensionati che frequentano il Centro anziani di via Rio Misureto in borgo Moretta difendono a denti stretti la sala danze che l'amministrazione vuole ridimensionare per destinarne una parte ad altri servizi, sempre per la terza età.

Una raccolta [illegible] [illegible] firme per il mantenimento del locale nella dimensione attuale è stata consegnata al sindaco Enzo Demaria.

I portavoce, Antonio Scanu, Giovanna Bergese e Osvaldo Craveri, dicono: «Le persone anziane hanno bisogno di maggiore spazio dei giovani per muoversi. La sala è appena sufficiente a contenerli tutti. Domenica [illegible] vi erano quattrocento persone. E' uno svago molto utile, oltre che piacevole. Si balla il liscio: valzer, mazurka, polca, tango e ritmi. Ci sono persone invalide che vengono a veder ballare. Per tutti è un'occasione per trascorrere il pomeriggio [illegible] compagnia [illegible] in allegria. Il nostro è un centro molto vivo. Sarebbe un peccato farlo morire».

I pensionati della Moretta vorrebbero che le danze fossero [illegible] [illegible] solo la domenica, ma anche in altri giorni, che fosse migliorata l'acustica, che il vecchio giradischi fosse sostituito con un'attrezzatura più moderna.

Il sindaco replica: «La sala di 600 metri quadrati verrà ridotta a 400. Si vuole ampliare il locale per il biliardo e per il gioco delle carte che è troppo piccolo ed è aperto tutti i giorni. L'amministrazione spenderà 250 milioni per il Centro [illegible] via Misureto, migliorando i servizi. Si[illegible] contenti che gli anziani si divertano danzando, ma il Comune non va confuso [illegible] un gestore di sale da ballo». [g. f.]

A Caraglio (ore 21) nel rinato «Contardo Ferrini» è di scena il Teatro Nuovo di Torino

Stasera si danza «Musica sull'acqua»

Il balletto sulle note di Haendel creato dal coreografo Massimo Moricone che ha anche curato i costumi Seguirà «Estro armonico» presentato alla seconda edizione del Festival Barocco. Ingresso, cinquemila

CARAGLIO. Con le note della celebre «Musica sull'acqua» di Haendel stasera alle 21 s'inizierà lo spettacolo della compagnia di danza «Teatro Nuovo» di Torino. Si tratta di un avvenimento di grande importanza sia per la compagnia che celebra il suo 150 spettacolo dell'anno, sia per Caraglio che la ospita e che vede rinascere un centro di cultura prezioso: il teatro «Contardo Ferrini», completamente rinnovato.

Il programma della serata, oltre alla «Musica sull'acqua», un balletto creato dal coreografo Massimo Moricone, autore anche degli stilizzati costumi, prevede «Estro armonico», un balletto realizzato dalla coreografa Carla Perotti, su alcune musiche di Vivaldi, presentato recentemente alla seconda edizione del «Festival Barocco».

Nei candidi costumi disegnati da Antonio della Monica, i danzatori percorrono le musiche vivaldiane in un continuo intreccio di virtuosismi che si richiamano alle antiche gestualità delle danze barocche.

Marisa Milanese, Lorenzo Casorelli, Stefania Ricatti, Loris Zambon, Viviana Franciosi, Luca Martini, Patrizia Canova, Alessandra Mazzetti, Antonio Aquila e Juan Jimenez sono i dieci ballerini che stasera, diretti dalla maitre cubana Maria Eugenia Reyes, calcheranno il palcoscenico del «Ferrini».

Forte della collaborazione con i maitres delle scuole di Cuba, la compagnia è interprete della più pura tradizione classica; l'attenzione e la presenza di Luciana Savignano ha favorito la formazione di un nuovo repertorio classico-moderno. Inoltre, con l'intento di avvicinare un sempre crescente numero di ammiratori, la compagnia si è ultimamente impegnata in allestimenti che uniscono, ad un alto livello artistico, un richiamo popolare, spaziando dall'operetta all'opera, dalla prosa alla letteratura.

Il gruppo, formato da un corpo di ballo di venti elementi, propone centocinquanta spettacoli all'anno e compie frequenti tournées in Italia ed all'estero. Ha ricevuto il premio Positano «Massine» per l'arte della danza ed è stata la prima compagnia italiana ospite a Cuba del Festival internazionale dell'Avana. Nell'89 ha partecipato a «Italia viva» in Brasile e ha effettuato una lunga tournée in Corea del Sud e quest'anno in Germania.

La fondazione «Teatro Nuovo per la danza» è nata nel 1987, ed è l'unica formazione italiana ad operare in un teatro privato. Lo spettacolo di stasera, organizzato dall'assessorato alla Cultura, sarà replicato domani alla stessa ora, sempre nel locale del «Ferrini». Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire.

Amedeo Franco

La compagnia di danza del Teatro Nuovo di Torino è in scena stasera al «Contardo Ferrini» di Caraglio

RECITAL

LIMONE. Domani sera alle 21, al «Palalimone», è in programma un recital di Silvano Pantesco e Bernardo Lanzetti. I due artisti arrivano da esperienze musicali maturate in ambiti molto diversi, cabaret per Pantesco e rock per Lanzetti.

Questo però non ha impedito loro di dar vita ad una affiatata collaborazione. Lo spettacolo di domani spazia da Brecht a Dylan, passando per Brel e Gershwin.

Il duo, accompagnato al pianoforte da Alessandro Nidi, già protagonista di altre curiose avventure musicali, e al clarinetto da Massimo Ferraguti, presenterà prima famose songs brechtiane, per approdare ad atmosfere di maggiore clima spettacolare, affrontando classici come «Summertime» e «America».

Una specie di sortilegio, quindi, capace di mischiare personaggi di culture differenti, musicisti di estrazione classica, con altri che arrivano dal mondo pop, lasciando ciascuno integro nella propria personalità. Il biglietto d'ingresso costa 18 mila lire.

Nell'attesa dello spettacolo serale si può ingannare il tempo passeggiando per le vie del paese animate, alle 18 e alle 21, da giocolieri e cantastorie. [a. f.]

LA MONDANITA'

A cura di Vanna Pescatori

Rosso come il fuoco, rosso come l'amore, rosso come la «lingerie» di Capodanno. Per la notte di San Silvestro ritorna, ormai da anni, il costume di colorare di rosso la «mise» da sera l'intimo ammiccante e civettuolo, che attende questa occasione per essere indossato.

La consuetudine, ormai tradizionale, dice che portare uno slip, un giarrettiera, un body rosso porterà fortuna per tutto l'anno. Si lasciano i più castigati colori di tutti i giorni, i bianchi, i rosa, i grigi, per lanciarsi in un «rosé» divertente, più spiritoso che «spinto».

Il costume ha coinvolto un po' tutti: giovani e meno giovani, uomini e donne, senza distinzione di classe e portafoglio ma, dicono gli esperti, chi proprio non vuol rinunciare al beneaugurale indumento, sono soprattutto le nuove generazioni.

Ogni anno le case di moda si sbizzarriscono nelle proposte, che però mantengono una linea: que un «che» di classico e persino una riscoperta di corsetterie che avrebbero fatto felici nonne e bisnonne. Così la «guepière» in pizzo, naturalmente rosso, la rete di toulle con il reggicalze incorporato. Si suggerisce di indossarla sopra una mutandina dello stesso colore, e di nascondere il tutto sotto un castigato abito scuro, perché - si sa - il contrasto fa sempre effetto.

«Sono gli uomini che pretendono egoisticamente di far indossare alle partner il rosso - dice scherzando Rosy Monasterolo, indaffaratissima in questi giorni a consigliare i clienti -. Perché non tutti sanno che l'indumento porterà fortuna solo se viene regalato».

Dai cassetti e dalle scatole escono bustini trasparenti, che andranno portati sotto un abito scollato, imbottiti per colei che vuol apparire un po' più «in carne».

«Il pezzo più richiesto è sempre la mutandina - continua Rosy -. Arrivano in gruppo, da cinque a dieci, ognuno con le proprie richieste di gusto e di taglia». La taglia, questo sì che è un problema. «Mi guardano e poi chiedono due o tre misure in più di quella che secondo loro indosso io. Abbiamo una richiesta di quarte e quinte assolutamente fuori dalla norma, tanto da costituire una difficoltà assicurarsi la riserva».

Ma non tutti dimostrano interesse nel valutare le «misure» della compagna. «Gli uomini che scelgono un capo intimo rosso da regalare a Capodanno, per la maggior parte sanno bene la taglia da acquistare. Solo qualcuno si lascia consigliare dopo averne descritto sommariamente la silouette», aggiunge Sabrina, un'altra esperta del settore.

Tra i pezzi più civettuoli, una giarrettiera di pizzo, con un fiocchetto e una rosellina di raso rosso. La «sciantosa» di San Silvestro, prima di ritornare alla grigia routine quotidiana, potrà indossarne una, rigorosamente una sola, per adornare la calza.

Per chi non vuol cedere nulla alla praticità, ci sono anche le calze autoreggenti con il bordo alto in pizzo rosso, per chi invece, dopo dodici mesi di assai poco stuzzicanti collant, si lancerà con entusiasmo nell'atmosfera festaiola, un reggicalze sarà dono gradito. Per concludere, magari quando l'alba è già levata, le follie di Capodanno, anche la lingerie da notte è di buon auspicio.

Camicie lunghe, di raso, impreziosite da ampi intarsi di pizzo trasparente o divertenti «baby doll», nude look, che più nulla vogliono nascondere.

E se qualcuno pensasse che il rosso è solo femminile, se qualcuno già volesse levare gli scudi contro una rinnovata immagine della «donna oggetto», attenzione.

Anche lui potrebbe trovare un pacchetto rosso ad attenderlo per quella sera: ci saranno dentro gli slip, i boxer - massimo dell'ironia - persino un «tanga».

GLI APPUNTAMENTI

FOSSANO

Premio alle letterine di Natale

Domani alle 15, nel castello degli Acaja, si terrà la premiazione del concorso «Letterina di Natale», riservato ai bambini delle scuole elementari. Le letterine prelevate dalla buca, allestita in piazza del Duomo, sono state esaminate da una commissione attenta soprattutto ai contenuti. Ai primi tre classificati sarà assegnato un mini-televisore a colori.

Un presepe del Settecento

Il «Gruppo Presepe» ha allestito, nella chiesa di Santa Maria della Pieve, un presepe storico. Le statue più antiche risalgono alla prima metà del Settecento. I pezzi più significativi rappresentati dalla Sacra Famiglia, i Magi, i pastori in adorazione. A questa prima serie di statue fa da sfondo una seconda collezione costituita da pezzi del secolo scorso. Il presepe si può visitare fino al 6 gennaio, nei giorni prefestivi l'orario è dalle 14,30 alle 18,30, in quelli festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18,30.

PAESANA

Fuochi artificiali e fiaccolata

Ancora festa in paese. Sabato alle 21,30 è in programma uno spettacolo pirotecnico sulla neve: il cielo sarà illuminato da mille colori. Seguirà la distribuzione di vin brulé. Lunedì 30 dicembre si terrà una grande fiaccolata a pian Munè.

STEFANO

Raduno di mongolfiere

In questi giorni e fino al primo gennaio il paese ospita un raduno internazionale di mongolfiere. All'iniziativa, curata dalla Sport Promotion, partecipano una quindicina di aerostati provenienti dall'Italia e dall'estero.

Rassegna di vecchie fotografie

E' stata inaugurata il giorno di Natale, nella biblioteca comunale «Arnaldo Rivera» una mostra di vecchie fotografie di Castiglione Falletto e dei suoi personaggi. La rassegna comprende centoventi immagini ricavate da vecchie cartoline illustrate o da fotografie tratte da archivi familiari, messe a disposizione dagli abitanti del paese. La mostra, allestita per celebrare il primo anno di attività della biblioteca comunale, resterà aperta fino al 6 gennaio.

Veglione goloso al «Top sound»

La discoteca «Top sound» organizza per Capodanno un raffinato veglione. Tante le golosità che si potranno degustare al buffet: il menù comprende, fra l'altro, spallotto di sanato, vol-au-vent, gorgonzola e mascarpone, spilloncini di mozzarella, spilloncini di salame con datteri, crostone di salmone affumicato, baghette con prosciutto, scaglie di parmigiano, spiedini tirolesi, insalata caval d'brons, cuori di palma e pasticceria. Il tutto annaffiato da rosé e spumanti. Costo 60 mila lire; è gradita la prenotazione telefonando allo 0175/85581. La serata proseguirà all'insegna del divertimento con stelle filanti e cotillon.

Un maestro del legno

In una vetrina di via Torino è stata allestita la mostra di Lorenzo Monge, originario di Venasca, dove si dedica alla lavorazione del legno. Dopo un primo periodo dedicato alla creazione di oggetti funzionali di uso domestico, il Monge crea ora le sue opere permettendo alla materia prima di conservare la sua forma e hanno riscuotendo un notevole successo anche in Francia.

DOVE ANDIAMO

Al Nuvolari il jazz dei «Tran's memory»

Al circolo «Nuvolari» di Cuneo stasera alle 21,30 sarà di scena il «Tran's memory». La band, che rivisita l'hard bop e il free del tenor-sassofonista John Coltrane, è formata da Alfredo Ponissi (sax), Luigi Martinale (piano), Gianpaolo Petrini (batteria) e Massimo Camarca (basso elettrico). I «Trans' memory» hanno vinto la prima edizione del concorso «Emergenti jazz».

Rock degli Amnesia e «Blue jeans»

Si conclude domani sera la rassegna rock della discoteca «Blue jeans» di Bagnolo. Saranno ospiti Guido Beccaria e gli «Amnesia», che presenteranno un repertorio di brani rock italiani e stranieri. Guido Beccaria (chitarra e voce) svolge anche attività di compositore. La band è inoltre formata da Roberto Mongello (chitarra solista), Mauro Moratello e Marco Priotti (tastiere), Gianfranco Guaitini (batteria), Luisa Prompicai (voce) e M... Rivolo (basso). Il concerto s'inizierà alle 22; l'ingresso è libero per le ragazze, costa 10 mila lire per i ragazzi.

Babbo Natale in discoteca

Babbo Natale ha deciso di trascorrere una serata in discoteca. Ha scelto il «Christ» di Mondovì per un «giovedì choc», dove coreografie speciali, musica trasgressiva e personaggi insoliti caratterizzeranno la festa. Dj natalizi animeranno il pubblico con urla, spot pubblicitari e altre «stranezze». Per gli ospiti tante sorprese.

«L'affare Kubinski» con La Torretta

Domani sera alle 21, nel teatro dei Salesiani «Don Bosco» di Cuneo, la compagnia «La Torretta» di Savona presenterà la commedia brillante in tre atti «L'affare Kubinski» di Ignazio Balla e Mario Devellis. La serata è stata organizzata dall'Unione nazionale mutilati ed invalidi civili e dalla Libera associazione pensionati d'Italia. Il biglietto d'ingresso allo spettacolo costa 10 mila lire. L'incasso della serata sarà in parte devoluto in beneficenza.

Il New Quintet in chiesa

Domani sera, nella chiesa di San Pantaleo a Cortemilia, sarà di scena il «New quintet». La formazione di fiati composta da Tiziana Galliano (flauto), Renzo Ferrazzino (oboe), Paolo Montagna (clarinetto), Claudio Demichelis (corno) ed Alberto Brondello (fagotto) presenterà brani di Haydn, Mozart, Tomasi, Montanari e Ibert.

Stasera arriva Francesca Oliveri

Stasera alle 21, al Palatenda di Limone, concerto jazz con Francesca Oliveri, accompagnata alle tastiere da Luigi Bonafede. La nota vocalist, conosciuta nel mondo del jazz italiano ed internazionale, ha studiato con Giorgio Gaslini e Gabriella Ravazzi. Collabora con musicisti di fama mondiale. L'ingresso costa 15 mila lire.

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso — Orario: fer. 20/22; Festivo ...; Lire ...
Rocky V di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

... — Or.: 16/18/20/22; Lire ...
Vacanze di Natale 90 di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '90) — I manie tradizioni, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Italia — Film a luci rosse

Nazionale — Orario: fer. 19,30/22; fest. 16/18/20/22; Lire 8000
La sirenetta di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ... «Aperino guardiano del faro» (Usa ...) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

Monviso — Ven./sab. 16/20/22; Festivi: 18/20/22
I divertimenti della vita privata di C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, G. Giannini (Italia/Francia '90) — Parigi 1792: attorno alla scommessa ... da un vecchio libertino ... vita dolce e leggera di amori, fughe e scambi di persona. N.V. 1h 26' ...

Don Bosco — OGGI RIPOSO

ALBA

Eden
Fantozzi alla riscossa di Neri Parenti con Paolo Villaggio, ... Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Moretta — OGGI RIPOSO

BAROLO

Comunale — Orario: fer. 21; festivi: 15/17/19/21
Le comiche di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in ... attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, ... gestore, impiegati di pompe funebri... N. ... 1h ... **Comico**

BORGO S. DALMAZZO — Orario: 19,45/22,15
Quei bravi ragazzi di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

... — OGGI RIPOSO

BRA

Impero
La sirenetta di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ... a «Aperino guardiano del faro» (Usa ...) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Vittoria
Rocky V di John Avildsen con Sylvester Stallone, ... Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in ... come uomo, Rocky riscopre la voglia di ... allenando un giovane e promettente boxeur. ... 1h 52' **Commedia**

BUSCA

Lux — OGGI RIPOSO

CARAGLIO

Ferrini — ... RIPOSO

CHERASCO

Galateri — OGGI RIPOSO

DRONERO

Iris
Le ragazze della Terra sono facili di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni alla ricerca di anime... N. V. 1h 36' **Commedia**

...

Politeama — OGGI RIPOSO

GARESSIO — CHIUSO

LIMONE

Lux
La storia infinita 2 di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

MONDOVI'

... — Orario: fer. ...; 14,30/16,30/20/22; Lire 8000
La storia infinita 2 di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

ORMEA

Ariston — Orario: 21,15
Giorni di tuono - Days of Thunder di Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche dove sceglierà se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h ... **Avventura**

ROBILANTE

Robilantese — OGGI RIPOSO

SALUZZO

Civico
La sirenetta di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ... a «Aperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Italia
Fantozzi alla riscossa di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

S. GIACOMO ROBURENT

Roburent — Orario: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30
La sirenetta di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Aperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N.V. 1h 30' **Cartone animato**

...

Aurora
La storia infinita 2 di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantàsia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

...
Stasera a casa di Alice di Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche suo cognato Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo è ingelosisce. N.V. 2h **Commedia**

C'è già attesa per l'incontro dell'Epifania con la Maxicono Parma

L'Alpitour in Coppa

Stasera (ore 20,30) al palatenda di Cuneo la sfida con il Terme Acireale Catania decisiva per il passaggio ai quarti di finale. Sabato prossimo trasferta a Bologna

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Feste in allegria, [illegible] soprattutto di lavoro per l'Alpitour Cuneo.

La vigilia di Natale si è tradotta nella trasferta più lunga del campionato, con un 3-0 perentorio conquistato ai danni dell'Edilcuoghi Agrigento.

[illegible] stasera i biancoblù ritornano al palatenda per la Coppa Italia, affrontando, alle [illegible] 20,30 il Terme Acireale Catania.

Per finire, sabato ci sarà l'altra trasferta a Bologna, [illegible] seguito dai tifosi cuneesi.

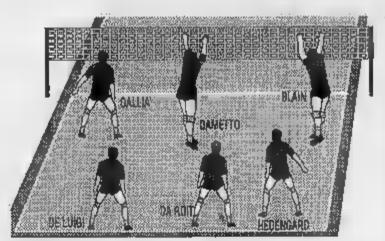
Un menù ricco, con tre partite in otto giorni nella settimana che ha compreso il Natale, ma anche un menù denso [illegible] belle promesse [illegible].

In Sicilia l'insidia maggiore non era di natura tecnica. L'Edilcuoghi ha confermato sul campo che, se affrontato [illegible] lo spirito giusto, non può rappresentare un ostacolo per Hedengard e compagni.

C'era piuttosto da verificare se, lontano dal palatenda, il potenziale dei cuneesi rischiasse di sciogliersi come [illegible] al sole.

E il sestetto di Zlatanov ha dato la risposta attesa. Ha giocato con determinazione, [illegible] sbavature e senza pause e il 3-0 è diventato una formalità.

Due punti preziosi e anche un bel biglietto da visita per la partita di sabato a Bologna.

Nell'intermezzo tra le due trasferte di fine anno l'Alpitour gioca stasera l'ultimo turno di qualificazione della fase eliminatoria della Coppa Italia 90-91. Il Terme Acireale Catania è un altro sestetto abbordabile; vincere la partita è decisivo, perché con i due punti conquistati i biancoblù passano ai quarti [illegible] finale, dove potrebbero incontrare la Maxicono Parma (in caso di secondo posto nel girone) e la Mediolanum Milano (se si conquisterà il primato), due «pezzi da novanta» capaci di galvanizzare i tifosi e di assicurare incasso.

Così i cuneesi in campo. Non ci sono novità nel sestetto base biancoblù

Per l'incontro di Coppa Italia la società biancoblù ha deciso una strenna natalizia, sia pure con un paio di giorni di ritardo: gli abbonati delle tribune centrali numerate potranno entrare gratuitamente, presentando all'ingresso il «carnet» dei tagliandi (verrà prelevato quello caratterizzato con la lettera B).

Per tutti gli altri spettatori l'ingresso avrà un prezzo unico ed estremamente contenuto, così da assicurare un buon sostegno di tifo alla squadra: diecimila lire.

[illegible] Alpitour non [illegible] snobba la Coppa. Società e squadra, fin dall'estate, avevano programmato due obiettivi: arrivare ai play-off in campionato e andare più avanti possibile nell'altra manifestazione, dove oltretutto anche le «grandi», pagando un momento di distrazione, potrebbero scivolare.

In campionato le [illegible] si stanno mettendo bene, visto che Hedengard e compagni sono avviati verso un rendimento felice anche lontano [illegible] palatenda.

In Coppa l'appuntamento di stasera [illegible] fondamentale e presenta anche qualche difficoltà, ma è difficile credere che i biancoblù inciampino contro [illegible] sestetto non trascendentale, anche se in grado di rendere difficile [illegible] vita a chiunque.

Arcidiacono, Mantovani e Grabert sono fra gli elementi di spicco della squadra allenata da Lo Bianco. Avranno davanti un Alpitour [illegible] un solo desiderio: proseguire il più a lungo possibile nella serie positiva cominciata con la Philips.

Intanto per la sfida del 6 gennaio al palatenda (ore 17,30) contro i campioni d'Italia della Ma[illegible] Parma si è già iniziata la prevendita dei biglietti.

Si possono acquistare alla filiale della [illegible] di Risparmio di Cuneo di piazza Europa, all'Agenzia Alpitour [illegible] corso Dante oppure [illegible] Bar Oscar [illegible] via XX Settembre 41.

Gualtiero Franco

[illegible]

CUNEO. Da stasera fino a sabato la palestra della Scuola Media [illegible] 4 ospita il terzo torneo internazionale di Natale «Trofeo Città di Cuneo», organizzato dalla Libertas Bieffe Saldatura con il patrocinio del Comune. La manifestazione si articola in un torneo riservato a squadre di serie B (al quale partecipano oltre al [illegible] di [illegible] il sestetto jugoslavo [illegible] Pola e il «Sivio Pellico» di Sassari, tutte di serie B) e in [illegible] quadrangolare riservato a formazioni «under» 16 con la rappresentativa regionale di Borgogna (Francia), Fideuram Lagnasco, Altipiano Mondovì e Cassa Risparmio Cuneo-Alpitour.

Il programma [illegible] apre nel pomeriggio di oggi (ore 15) [illegible] la sfida giovanile tra Crc Cuneo Alpitour e Altipiano. A seguire Borgogna-Fideuram Lagnasco (ore 17), Bieffe Saldatura-Silvio Pellico Sassari (ore 19) e Pola-Silvio Pellico (ore 21). Venerdì si gioca tutto il giorno con partite alle [illegible] 10,30, 15,30, 17, 19 e 21. «Il livello tecnico del torneo [illegible] sicuramente interessante - assicura l'allenatore della Bieffe Mario Sasso -; soprattutto nel settore giovanile ci [illegible] formazioni con un quotato vivaio che garantiscono per il pubblico [illegible] spettacolo di prim'ordine».

Sabato mattina tutte le società faranno una visita guidata della città. Alle 15 c'è la finalissima del torneo «under» 16. Poi si disputeranno gli ultimi due incontri del triangolare aperto alle formazioni di serie B: Pola-Silvio Pellico Sassari (ore 18,30) e Bieffe Saldatura Cuneo-Pola (ore 16,30). [l. t.]

A Mondovì si rischia di rimanere ancora senza calcio

Vince il ghiaccio

Dopo i due rinvii con Acqui e Sestese ora è in forse la partita del 6 gennaio contro la Sammargheritese. Le alternative

MONDOVI'. Il girone A del campionato Interregionale continua con risultati alterni per le squadre cuneesi. Il Bra [illegible] riuscito a sconfiggere la Pegliese ottenendo una vittoria «scacciacrisi». La Saviglianese ha confermato di [illegible] un periodo poco fortunato conquistando solo un punto [illegible] Fossano contro il Camaiore. L'Albese di Luigi D'Alessandro ha invece disputato un'ottima gara [illegible] a Bozzano [illegible] però ottenere punti.

Per l'Intermonregalese c'è invece un brusco stop. Dopo il rinvio del recupero [illegible] l'Acqui, domenica scorsa non è stato neppure disputato, unico nel girone, l'incontro [illegible] la Seste[illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] delle due gare in meno che il [illegible] monregalese è ora all'ultimo posto in classifica.

Per l'impraticabilità del campo Valeo i dirigenti di Mondovì avevano cercato una soluzione con il «Comunale» di via Risorgimento, [illegible] la scelta ha comportato non pochi problemi. «Il terreno [illegible] stato realizzato senza tenere conto del criterio di drenaggio - [illegible] lamenta [illegible] dirigente dell'Intermonregalese Edoardo Bonelli -; l'acqua anziché defluire ristagna a centrocampo [illegible] [illegible] notte gela rendendo il terreno più simile ad [illegible] pista da hockey che ad un campo [illegible] calcio».

Domenica prossima l'Intermonregalese giocherà a Camaiore e sarà nuovamente impegnata in casa il 6 gennaio con la Sammargheritese: anche per l'Epifania ci [illegible] forti dubbi sul rispetto del calendario. «Sarà molto difficile utilizzare il "Comunale" contro la Sammargheritese - spiega il general manager Scalmani - speriamo almeno di recuperare il campo Valeo». [l. f.]

[illegible] GOLEADOR

Non è stato un Natale particolarmente felice quello dell'Albese, tornata ancora una volta a mani vuote [illegible] [illegible] trasferta in Toscana. A Bozzano però, a differenza della settimana precedente a Sesto Fiorentino, gli azzurri hanno saputo farsi valere disputando un ottimo incontro; no[illegible] ha raccolto punti, [illegible] elogi e consensi per il gioco [illegible] [illegible] mostra: per [illegible] futuro quindi ci sono considerazioni [illegible] pessimistiche. «Purtroppo noi incontriamo grande difficoltà ad andare in gol - spiega il direttore sportivo Carlo Romano - altrimenti avremmo potuto lasciare Bozzano imbattuti. In pratica abbiamo giocato solo noi e la sconfitta [illegible] sicuramente immeritata. I [illegible]stri avversari sono passati solo su calcio di punizione; poi hanno subito la nostra reazione, ma sono riusciti a mantenere inviolata la loro rete, anche perché le nostre punte non sono state particolarmente incisive».

L'Albese si trova [illegible] con un bottino di 15 punti in classifica ad una giornata dal termine dell'andata. «La situazione non è ancora preoccupante, ma è necessaria una grande attenzione già da domenica prossima nel "match" con il Libernas», aggiunge Romano. [illegible] partita si disputerà allo stadio «Coppino», perché il «San Cassiano» non è stato ancora ripulito dalla neve. [e. s.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Giovedì 27 Dicembre 1990 — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

TRAFFICO DIFFICILE

Il Comune ritira i pass

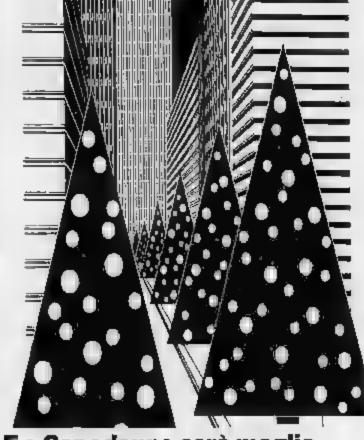
[illegible] Portofino superare il filtro auto istituito alla Cervara è diventato troppo facile: per ridurre il numero delle auto nel borgo si è deciso di annullare tutte le autorizzazioni. **Fabio Pozzo** A PAGINA 3

PETARDI, DANNI E PROTESTE

Tric e trac, petardi, raudi, razzi e altri fuochi artificiali [illegible] Riviera sono stati fatti esplodere in anticipo. Carabinieri [illegible] polizia sono [illegible] allarme già da diversi giorni per prevenire eventuali incidenti. Al commissariato di viale Tappani a Chiavari sono arrivate numerose telefonate di protesta per i botti fatti scoppiare [illegible] anticipo da gruppi [illegible] ragazzini. L'episodio più grave è avvenuto ieri mattina alle due in piazza Vittorio Veneto a Lavagna, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme divampate nella parte anteriore [illegible] un furgone Ducato attrezzato per il trasporto del pesce. L'incendio ha distrutto la cabina e il vano motore. I danni ammontano a circa dieci milioni di lire. Non è escluso che [illegible] provocare le fiamme sia stato [illegible] petardo sparato anzitempo. Un incendio provocato da un razzo o da un grosso petardo [illegible] è invece sviluppato poco dopo la mezzanotte di ieri [illegible] pressi del casello autostradale [illegible] Rapallo. In località S. Anna i vigili del fuoco sono intervenuti per domare l'incendio di tre «campane» per la raccolta differenziata di carta [illegible] lattine. SERVIZIO A PAGINA 3

RECCO, DUE NUOVI PERIODICI

Circa cinquemila famiglie di Recco riceveranno nei prossimi giorni, via posta, una nuova pubblicazione. Si tratta del notiziario trimestrale «Ecco Recco», edito dalla Pro Loco. A tiratura leggermente ridotta, inoltre, è stato dato alle stampe una decina di giorni fa il primo numero de «L'Ardiciocca: A compagnia di Recchelin», il foglio periodico dell'associazione cittadina «Ardiciocca», il sodalizio formato da recchelini «doc». Le due iniziative, nate quasi contemporaneamente, possono essere considerate come una testimonianza [illegible] risveglio culturale [illegible] città e, forse, di una nuova volontà di dialogo tra abitanti ed istituzioni, dopo anni [illegible] silenzio. «Ecco Recco» è [illegible] foglio trimestrale [illegible] quattro pagine, di grande formato. Ospita servizi di sport, turismo, cucina, oltre che interviste al sindaco e ai rappresentanti [illegible] tutti i gruppi consiliari. Di sapore diverso, invece, il contenuto del foglio «L'Ardiciocca», che oltre alla ricerca [illegible] alla valorizzazione delle più antiche e genuine tradizioni recchesi, vuol essere uno strumento a disposizione degli abitanti di Recco. [illegible]

RIVIERA, PRIMI BILANCI

[illegible] a Capodanno sarà meglio

Tutto esaurito, [illegible] quasi, sulle Riviere, per [illegible] «ponte» di Natale. Albergatori e commercianti sono soddisfatti e prevedono che [illegible] prossimi giorni la situazione migliori ancora. [illegible] 7

A PAGINA 10

Derby a sorpresa

[illegible] il Rapallo portò il carbone alla Samm

La vittoria di domenica comunque non commuove Casaretto, che ha già strigliato i suoi «per capire cos'è successo con Ventimiglia e Pinerolo». E per lanciarli all'assalto del Savigliano.

A PAGINA 11

Il punto sui tornei

Calcio [illegible] Tre reginette nel Tigullio

Carlo Grasso lanciata in Prima categoria. Riva Trigoso in evidenza in Seconda, Gattorna al vertice della Terza. Sono le squadre del momento nei gironi dei campionati dilettanti.

Carlo Felice, metropolitana e corso Italia sono gli obiettivi prioritari

Genova, ecco i progetti del '91

Il Comune dovrà decidere anche su viabilità e parcheggi. La sfida dei container e di Voltri per il Consorzio del porto. A Cornigliano, Campi e Val Polcevera nuovi spazi per l'industria

Le «cerniere» di Brignole e Di Negro

NEI primi giorni del 1991 sarà inaugurato l'albergo a quattro stelle di Corte Lambruschini, mentre a maggio nel medesimo complesso sarà inaugurato il nuovo teatro per lo Stabile. La zona di Brignole, quindi, assumerà, con il funzionamento dei palazzi ormai ultimati, il ruolo di cerniera tra la parte residenziale e la city.

Forse, dopo quasi mezzo secolo, piazza della Vittoria perderà l'aspetto un po' spettrale da quadro metafisico di De Chirico e assumerà una fisionomia umana e vivibile. La vitalità della politica culturale della Ip, la cui sede si affaccia sulla piazza, gli sforzi per potenziare la Fiera Internazionale, che della piazza è la cuspide, sembrano buoni segni. E così, con il prolungamento della metropolitana e [illegible] completamento del «matitone» e del terzo grattacielo, la zona di Di Negro costituirà una seconda cerniera, tra la «city» e l'incognita produttivo-abitativa del Ponente.

Ecco una bella equazione per politici e urbanisti; ma, ancora una volta, il disegno architettonico non basta. Ci vogliono le infrastrutture, vale a dire [illegible] traffico scorrevole. Ecco la vera sfida dei prossimi dieci anni: sarà più importante sapere se si vivrà in una città vivibile, piuttosto che in [illegible] città ricca, ma inclinata verso una inarrestabile decadenza di idee ed energie. E una città decadente non potrà recuperare spazio, neppure inventando una dimensione turistica che storicamente non ha mai avuto.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con il 1990 si chiude, [illegible] Genova, un anno difficile di transizione: Un anno [illegible] cui sei mesi si [illegible] persi, prima [illegible] dopo le elezione amministrative. Questo ha portato un forte rallentamento dell'attività programmatoria della Regione e un blocco, reso più drammatico dal «buco» mai quantificato del bilancio, dell'azione concreta [illegible] Comune.

Adesso sembra che le istituzioni si [illegible] date [illegible] assestame[illegible] sufficientemente solido. I fondi per il completamento dell'Expo colombiano del 1992 (467 miliardi al lordo) stanno per essere convertiti [illegible] legge. S'è risolta la lunga gestione «dimezzata» del Teatro Comunale dell'Opera. Il porto, lentamente, risale controcorrente. Ci sono ampi spazi per nuove industrie (Campi, Cornigliano, Val Polcevera) e per il terziario avanzato lasciati liberi dalle aziende obsolete che hanno chiuso o stanno chiudendo.

Quali [illegible], allora, gli obiettivi immediati per l'amministrazio[illegible] pubblica, il mondo dell'economia o la collettività?

Il Comune deve inaugurare e completare il Carlo Felice; deve stringere i tempi [illegible] il Palazzo Ducale; deve accelerare la «talpa» che scava [illegible] Di Negro sino a Caricamento, passando per Principe, il tracciato della metropolitana; deve, costi quello che costi, completare [illegible] rifacimento di Cor[illegible] Italia: non importa se l'opera non risponde alle minime richieste di buon gusto. Ma [illegible] stesso discorso vale per il Carlo Felice e per Palazzo Ducale. Meglio brutti e funzionanti, che eternamente incompiuti.

Infine, il 1991 sarà l'anno nel quale [illegible] dovranno prendere alcune decisioni fondamentali in materia [illegible] parcheggi e [illegible] viabilità. I parcheggi, al di là delle proteste demagogiche [illegible] di quartiere, si devono fare, sfruttando ogni possibile perforazione del sottosuolo o qualunque lembo di terreno libero. Le macchine parcheggiate devono sparire, almeno al 50%, dalle strade, sia pure con qualche sacrificio finanziario (il pagamento del parcheggio) da parte della popolazione. [illegible] a questo punto, recuperata la velocità commerciale, sarà possibile potenziare il sistema di trasporto - soprattutto in centro - imperniato sui mezzi pubblici e sulle isole pedonali.

Accanto [illegible] queste scelte tipicamente di servizio, altri enti pubblici, quali [illegible] Consorzio del porto, devono stringere i tempi per uscire da una crisi ultradecennale. [illegible] primo luogo, il presidente Rinaldo Magnani, entro il 1991, dovrà imprimere un'inversione di tendenza al traffico container, cioè quel segmento di operatività che è la vera misura del successo d'uno scalo. La casella strategica del Cap resta dunque Calata Sanità, per adess[illegible] riacquisita dal Consorzio, in attesa (meno di due anni) di disporre di Voltri.

Proprio a Voltri potrebbe essere realizzato un porto nuovo, con regole e protagonisti diversi. Se Magnani riuscirà [illegible] destreggiarsi tra corporativismi vecchi e [illegible] potrà davvero passare alla storia come [illegible] grande presidente. Altrimenti, il porto assumerà le sembianze di un reperto archeologico. [p. l.]

Una veduta del porto: tra i moli si giocherà una partita decisiva per Genova

Era entrato nel circolo di corso Saffi

Rubava ai tassisti giovane arrestato

GENOVA. Per i tassisti deve avere una particolare avversione, ma anche questa volta gli è andata male. Gli agenti [illegible] una volante hanno arrestato Biagio Giaracca, [illegible] [illegible] anni, nativo di Porto Torres, ma da anni abitante a Genova, mentre per la seconda volta nel giro di poche ore stava tentando di rubare nel circolo dei tassisti in corso Saffi.

Il circolo era già stato visitato dai ladri nella notte [illegible] Natale. Qualcuno si era introdotto da una finestrella, dopo aver rimosso la grata di protezione. Aveva portato via oggetti di modesto valore, [illegible] coppe e medaglie e qualche bottiglia, [illegible] prima di andarsene aveva rimesso a posto l'inferriata.

Qualcuno però aveva notato i movimenti sospetti di un giovane intorno al circolo e aveva chiamato il 113. Gli agenti del pronto intervento hanno scoperto la via attraverso cui il ladro si era introdotto nel circolo e [illegible] sono insospettiti nel vedere con quanta cura fosse stata risistemata [illegible] grata.

[illegible] sono appostati [illegible] hanno atteso che l'autore del furto si rifacesse vivo. Nel pomeriggio hanno visto arrivare Biagio Giarraca, che dopo essersi guardato intorno è andato diritto verso la finestra e ha tolto la grata. Mentre stava per scavalcare la finestra è stato bloccato dagli agenti.

Nel novembre scorso il giovane era stato fermato dalla polizia perché gravemente indiziato di [illegible] rapinato un tassista. Il giovane [illegible] salito sull'auto gialla in piazza Tommaseo [illegible] aveva chiesto [illegible] andare a Prato. Sulle alture, aveva rapinato l'autista dell'incasso e si era allontanato [illegible] il taxi «La[illegible] 29», che più tardi venne ritrovato in [illegible] Benedetto da Porto.

Nel confronto con Giaracca, il taxista aveva riconosciuto il giovane che era stato incriminato per rapina aggravata. In questura esiste un ampio fascicolo con i precedenti accumulati in pochi anni, tutti piccoli reati contro il patrimonio.

[p. c.]

VENTIQUATTR'ORE

TEPPI[illegible]

Incendio di cassonetti e raid in [illegible] scuola

La notte scorsa una banda di teppisti ha appiccato il fuoco a diversi cassonetti della spazzatura, nelle [illegible] del centro storico e [illegible]an Fruttuoso. In piazza Giusti, il fuoco che era partito dall'incendio della spazzatura contenuta in [illegible] cassonetto ha raggiunto quattro auto in sosta, danneggiandole. Vandali anche nella scuola media «Caffaro», di Certosa, che hanno messo a soqquadro le aule e hanno dato fuoco alla carta da disegno.

[illegible]

Scoperti tre depositi abusivi di «botti»

I carabinieri del nucleo operativo hanno scoperto tre depositi abusivi di materiale pirotecnico, che dovevano servire per le [illegible] di San Silvestro. I depositi erano in via De Gasperi, via della Sirena, via Assarotti.

[illegible]

Giovane aggredito [illegible] derubato in [illegible] Italia

Un genovese di [illegible] anni, C.E. è stato rapinato in pieno giorno in corso Italia. Si è sentito puntare alla schiena un oggetto che gli è sembrato la canna di una pistola mentre una voce decisa gli intimava di consegnare il portafogli. Il rapinatore è riuscito a fuggire.

CIM[illegible] INVERNALE

Manifestazioni [illegible] nuoto a Cogoleto e a Voltri

[illegible] è svolto domenica scorsa [illegible] Cogoleto il consueto cimento invernale di nuoto. Il prossimo appuntamento per chi ama sfidare il clima e la temperatura rigida dell'acqua è stato fissato per il 20 gennaio, [illegible] Voltri. Il cimento sarà organizzato dal circolo pescasport sub e canottaggio «Durante».

Genova: un altro giovane ricoverato in gravi condizioni al S. Martino

Vent'anni, muore in auto

L'incidente in corso Europa la notte di Natale

GENOVA. La notte di Natale corso Europa ha fatto un'altra vittima. Si chiamava Alan Sbarbaro, aveva 20 [illegible], abitava in via Giovanni XXIII 47/10. Il giovane è morto alla guida della sua «A112», andando [illegible] schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica sistemato nell'aiuola spartitraffico.

L'amico che [illegible] in macchina con lui, Luigi Vadalà, di [illegible] anni, abitante in via Borghini 25/4, sta lottando tra la vita e la morte all'ospedale San Marti[illegible]. I medici si sono riservati la prognosi, ma non nascondono che le sue condizioni [illegible] molto gravi.

L'incidente mortale si è verificato alle 5,15 di ieri mattina sulla corsia lato monte di corso Europa. L'«A112» proveniva da Levante [illegible] procedeva in direzio[illegible] del centro. All'altezza di via Filzi, l'auto ha sbandato ed è finita a tutta velocità contro [illegible] palo della luce, che a causa dell'impatto è stato quasi divelto dall'asfalto.

Per il giovane che [illegible] al volante, Alan Sbarbaro, non c'è stato nulla [illegible] fare. E' morto sul colpo, imprigionato dalle lamiere dell'utilitaria che è stata quasi completamente distrutta. Per Luigi Vadalà si sta tentando il tutto per tutto. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale [illegible] Martino, dove è stato ricoverato con prognosi riservata nel reparto rianimazione.

I due giovani erano amici da tempo. Abitavano a poche centinaia di metri di distanza, nel quartiere di San Fruttuoso. L'altra notte probabilmente stavano facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la serata in Riviera. [illegible] giorno di Natale si è concluso in modo tragico per Alan, gettando nella disperazione una famiglia che sino a poche ore prima aveva festeggiato con serenità la ricorrenza.

Capita abbastanza di frequente che le giornate festive siano funestate da incidenti stradali drammatici. In molti casi si tratta [illegible] fatalità, ma è possibile ipotizzare che la spensieratezza con cui si affrontano lunghi viaggi di piacere diventi cattiva consigliera della prudenza.

Quando si è al volante basta un attimo di disattenzione nostra o degli altri perché in un attimo si compia una tragedia. Nella mattinata di Natale, all'imbocco della galleria Garibaldi in p[illegible] centro cittadino, si è verificato uno scontro frontale tra due [illegible]. Gli occupanti si sono salvati per miracolo.

Dopo pochi istanti, infatti, i serbatoi di benzina delle due vetture hanno preso fuoco. Una scintilla scaturita al momento del violento urto ha infiammato [illegible] carburante [illegible] provocato l'incendio, che è stato domato dai vigili del fuoco.

[p. c.]

Il Comune ritirerà tutte le autorizzazioni rilasciate ai residenti e ai clienti degli alberghi

Portofino, falsi permessi per le auto

I pass per superare il filtro della Cervara sono più di quanti dovrebbero essere: in futuro saranno dati con più parsimonia. Il rischio di nuove code all'ingresso del borgo. Diminuiscono i parcheggi in piazza Libertà

PORTOFINO
NOSTRO SERVIZIO

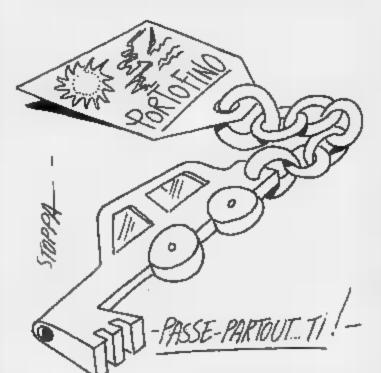
A gennaio [illegible] Comune di Portofino ritirerà tutti i «pass» attualmen[illegible] in circolazione che autorizza[illegible] i loro possessori a superare la coda di auto in attesa al filtro della Cervara e ad accedere liberamente al borgo, e [illegible] rilascerà di nuovi. E' questa la soluzione che adotterà l'amministrazione guidata dal sindaco Giovanni Artioli per regolarizzare una situazione che, col passare del tempo, si è deteriorata sino [illegible] snaturare il significato per cui era [illegible]; quello [illegible] limitare e controllare l'accesso delle auto a Portofino.

I «pass» erano stati rilasciati dal Comune come diretta [illegible]guenza dell'istituzione del filtro di punta Cervara, il blocco voluto dal prefetto di Genova Mario Zirilli per risolvere il problema della sicurezza della statale 227, la strada che collega Santa Margherita con Portofino, e garantirne la percorribilità ai mezzi pubblici e di soccorso.

Un provvedimento in vigore dall'estate 1989 e che consiste [illegible] una sorta di passaggio obbligato per le auto dirette a Portofino, sorvegliato [illegible] vigili urbani nei giorni festivi e prefestivi, dalle 9 alle 19: all'altezza della Cervara, dove la carreggiata si [illegible] più larga, le auto vengono costrette a fermarsi e ad attendere che nel borgo si liberi un parcheggio, evitando così di intasare l'ultimo [illegible] della statale, quello più stretto e tortuoso.

Il divieto prevede alcune eccezioni. Hanno via libera gli autobus della Tigullio Trasporti, che prima dell'istituzione del blocco dovevano sopportare le code e gli ingorghi del fine settimana [illegible] impiegavano anche quasi un'ora per coprire la distanza Santa Margherita-Portofino. Ed ancora i mezzi di soccorso e le auto [illegible] residenti [illegible] comunque di coloro che [illegible] Portofino possono contare su un posto auto autonomo, e che avevano chiesto e ottenuto il «pass» rilasciato dal Comune.

Il [illegible] dei lasciapassare originariamente distribuiti dall'amministrazione comunale e dal Comando dei vigili urbani [illegible] aumentato con il p[illegible] del tempo, a causa di abili contraffazioni. La situazione generale [illegible] diventata inoltre irregolare [illegible] [illegible] di rilasci incontrollati. Sembra infatti che siano stati distribuiti «pass» in bianco, ad uso di clienti [illegible] ristoranti e negozi che pur non essendo residenti [illegible] Portofino e magari nemmeno in provincia, e pur non potendo contare su un parcheggio privato a ridosso della celebre piazzetta, po[illegible] oltrepassare il filtro della Cervara senza dover osservare le soste forzate.

Le conseguenze [illegible] [illegible] facile comprensione. L'a[illegible] [illegible] Portofino non è più regolarizzato e il problema della carenza di posteggio e delle code alle porte del borgo ritorna in auge durante le ricorrenze di maggior afflusso. Ecco pertanto, l'iniziativa dell'amministrazione comunale, che entro la metà [illegible] gennaio farà stampare nuovi pass, di colore e formato diverso rispetto agli attuali. Spiega Alfredo Vecchione, vicesindaco di Portofino: «In principio [illegible] pass dovevano averlo solo un [illegible] numero di residen[illegible] [illegible] e di ospiti [illegible] garage proprio. A questi si aggiungevano quelli rilasciati [illegible] due garage pubblici di via Fondaco e piazza Libertà e all'albergo Splendido, che può contare su un park privato. Poi si sa co[illegible] vanno le cose. Se ne dà uno a destra, uno a manca e il numero di pass preventivato in partenza [illegible]

Senza contare i furbi che sono arrivati a fabbricare falsi lasciapassare». Quanti sono i pass attualmente in circolazione? Risponde Vecchione: «E' difficile dirlo. Probabilmente circa 250. E sono troppi. Dovrebbero essercene un'ottantina di meno».

Per questo, la decisione dell'amministrazione di ritirare i pass esistenti e rilasciarne [illegible] nuovi. «Così facendo riusciremo a regolarizzare la situazione. Anche perché questa volta i pass saranno rilasciati da un solo incaricato, che garantirà [illegible] distribuzione più controllata. [illegible] quando i nuovi? Volevamo partire con [illegible] primo di gennaio, ma le festività hanno rallentato il lavoro di stampa.

Entro il 15 o [illegible] più tardi 20 gennaio, però, i pass dovrebbero essere pronti».

Con l'anno [illegible] ci saranno inoltre novità anche per quanto riguarda l'accesso [illegible] parcheggio di piazza Libertà, dove i lavori già in corso per [illegible] realizzazione dell'autosilo verranno man mano a diminuire il numero di posti auto disponibili. «In accordo con [illegible] Tigullio Trasporti - precisa Vecchione - abbiamo deciso di permettere a sole sette-otto auto di attendere l'accesso al parcheggio in colonna, lungo il tratto della statale prossimo a piazza Libertà, [illegible] modo da facilitare la manovra agli autobus. Gli altri veicoli, invece, sosteranno alla Cervara».

Fabio Pozzo

I LAVORI [illegible]

PORTOFINO. Dopo molti anni d'attesa, la realizzazione dell'autosilo [illegible] piazza della Libertà è ormai una realtà. I lavori hanno avuto inizio a novembre e il 22 dicembre scorso [illegible] stata firmata la convenzione tra il Comune [illegible] la Coopsette, la cooperativa alla quale è stata affidata la realizzazione del progetto.

L'accordo, che era già stato oggetto di [illegible] prima firma nel 1985, quando era sindaco Roberto D'Alessandro, parla della costruzione di un autosilo di sette piani, dei quali due interrati, con una capienza di 283 posti auto. La Coopsette ne gestirà 141 per [illegible] anni, mentre avrà la concessione degli altri 142 per 70 anni. Alla scadenza, il tutto tornerà [illegible] proprietà del Comune, proprietario dell'area adiacente a piazza Martiri della Libertà, dove sorgerà l'opera.

L'ente locale però entrerà in possesso già [illegible] opera ultimata di alcuni locali del settimo piano [illegible] silo, dove trasferirà [illegible] parte degli uffici comunali. Inoltre potrà fare conto su [illegible] sala congressi di 240 metri quadrati, ricavata allo stesso piano, che sarà gestita dalla Coopsette ma potrà essere utilizzata per manifestazioni [illegible] incontri promossi dal Comune, Azienda di soggiorno ed [illegible] varie.

Per la sistemazione [illegible] l'allestimento degli uffici Portofino spenderà circa 100 milioni. Non è ancora noto, invece, l'impegno finanziario della Coopsette. L'unica cifra a cui si può fare riferimento, per adesso, è quella della fidejussione richie[illegible] dal Comune come garanzia: [illegible] miliardi e 300 milioni.

[illegible] costo della realizzazione del silo sarà [illegible] dalla Coopsette [illegible] la gestione diretta dei 141 posti auto (a rotazione pubblica) e con la vendita degli altri 142. Si parla di 80 [illegible] a parcheggio. Fino ad ora la cooperativa emiliana ha realizzato opere di sistemazione dell'area e il consolidamento dei muri di contenimento. I lavori, dopo la pausa natalizia, riprenderanno [illegible] 2 gennaio.

Secondo [illegible] programma, l'opera dovrà essere terminata entro [illegible] [illegible] febbraio 1992, data assai prossima a quella delle celebrazioni colombiane. Una parte dell'autosilo sarà però funzio[illegible] già dalla prossima stagione estiva. In particolare i due piani interrati e il primo dei cinque sopraelevati, per 120 posti auto. [f. p.]

DALLA [illegible]

S. FRUTTUOSO [illegible] CAMOGLI
Piccola folla alla Messa di mezzanotte

Ha richiamato circa [illegible] persone la Messa di mezzanotte del 24 [illegible]cembre, tenutasi quest'anno per la prima volta nella chiesa dell'abbazia di [illegible]. Fruttuoso di Camogli, recentemente restaurata [illegible] [illegible] del Fondo Ambiente Italiano. E' stata una celebrazione molto semplice ma suggestiva, che i fedeli hanno potuto seguire grazie al servizio di battello assicurato dalla società Servizio Traghetti [illegible] Camogli. Durante il tragitto di ritorno l'equipaggio ha offerto [illegible] tutti i passeggeri spumante [illegible] panettone.

CHIAVARI
Proteste per gli ambulanti nel Carrugio

Il richiamo consumistico del Natale ha avuto effetto anche sul numero di venditori ambulanti extracomunitari colore che [illegible] esporre [illegible] proprie mercanzie sul selciato delle vie cittadine. Questi ultimi, il giorno della vigilia [illegible] la mattina di Natale, hanno invaso i portici di Carrugio Drito. Agli extracomunitari si sono aggiunti anche numerosi nomadi che chiedevano l'elemosina. Molti abitanti di Chiavari sono stati infastiditi dalle insistenti richieste dei questuanti [illegible] più d'uno ha protestato, rivolgendosi ai vigili urbani in servizio.

[illegible]
Un'indagine per scoprire le [illegible] d'inquinamento

Il Comune di Rapallo affiderà [illegible] un'impresa specializzata, la ditta Cloe di Bogliasco, l'incarico per la ricerca di eventuali fonti inquinanti nelle zone non servite dalla pubblica fognatura. L'indagine, che costerà 16 milioni, consisterà in verifiche degli scarichi cosiddetti [illegible] rischio», che potrebbero colpire eventuali falde acquifere e avere impatti ambientali dannosi. La pratica di affidamento dell'incarico alla Cloe è stata approvata dal consiglio comunale nell'ultima riunione consiliare.

SORI
Impianto di riscaldamento in tilt, vacanze anticipate

A Sori gli studenti delle scuole medie [illegible] elementari hanno anticipato [illegible] alcuni giorni le vacanze natalizie a causa del freddo provocato da un guasto all'impianto di riscaldamento delle aule. La protesta dei genitori, alcuni giorni fa, era è sfociata in un corteo. Una delegazione [illegible] stata ricevuta dal sindaco [illegible]. B. Casareto il quale, dopo aver firmato un ordinanza per l'inizio anticipato delle [illegible]ze, ha assicurato che alla ripresa delle lezioni, dopo l'Epifania, l'impianto di riscaldamento sarà regolarmente in funzione.

[illegible]
Citazione «letteraria» per [illegible] bar del lungomare

La «Baracchetta» di Biagio Palombo, il caratteristico locale sito sulla passeggiata di Recco, ha avuto l'onore di essere menzionato in un simpatico volume edito dalla Tecnografia di Parma, scritto da Maria Gabriella Esposito [illegible] Alessandro Moselli. [illegible] tratta del libro «1001 modi per dire ti amo». Nel capitolo riservato ai «Luoghi dove dire ti amo», a pagina 34, è scritto: «Mangiando focaccette alla Baracchetta di Recco». Il volume è stato una delle strenne di Natale più ricercate a Recco, quest'anno.

Decine di telefonate ai centralini di polizia e carabinieri per le conseguenze dei «botti» sparati in anticipo

Petardi, nel Levante danni [illegible] proteste

A Lavagna la notte scorsa un furgone per il pesce è stato semidistrutto da un incendio. A Rapallo sono state bruciate tre campane per il vetro. Prese di mira anche le cassette postali in due condomini. S. Margherita, cabine balneari in fiamme

CHIAVARI. Tric e trac, petardi, raudi, razzi e altri fuochi artificiali in Riviera sono stati fatti esplodere in anticipo. Nei primi tre giorni di festività natalizie tabaccai e ambulanti tra Recco, Rapallo e Chiavari hanno registrato [illegible] tutto esaurito nelle vendite.

Carabinieri e polizia sono in allarme già da diversi giorni per prevenire eventuali incidenti. Al commissariato [illegible] viale Tappani a Chiavari sono arrivate numerose telefonate [illegible] protesta per i botti fatti scoppiare [illegible] anticipo da gruppi di ragazzini.

L'episodio più grave [illegible] avvenuto ieri mattina alle due in piazza Vittorio Veneto a Lavagna, dove i vigili del fuoco [illegible] intervenuti per spegnere le fiamme divampate nella parte anteriore di un furgone Ducato attrezzato per il trasporto del pesce. L'incendio ha distrutto la cabina e il vano motore. I danni ammontano [illegible] circa dieci milioni di lire. Non è escluso che a provocare le fiamme sia stato un petardo sparato anzitempo.

Un incendio provocato da un [illegible] o da un grosso petardo si è invece sviluppato poco dopo la mezzanotte di ieri nel p[illegible] del casello autostradale di Rapallo. In località S. Anna i vigili del fuoco sono intervenuti per domare un incendio che [illegible] coinvolto tre «campane» per la raccolta differenziata [illegible] carta e lattine. Il commissariato di Rapallo il giorno di Natale è stato sommerso dalle telefonate di protesta per i forti botti nelle zo[illegible] del centro cittadino. Alle 21 e alle 22 sono state fatte saltare [illegible] cassette postali in due condomini di via Laggiaro [illegible] [illegible] della Libertà. Con uno stratagemma i soliti ignoti, probabilmente una banda di ragazzini, [illegible] sono fatti aprire il portone [illegible] hanno così collocato raudi e petardi nelle cassette postali. Al loro arrivo gli agenti hanno trovato auguri di Natale, cartoline e dépliant pubblicitari sparsi nell'atrio.

Ancora [illegible] incendio, questa volta domenica sera, si è sviluppato [illegible] Santa Margherita [illegible] via Milite Ignoto, dove erano state accatastate una sopra all'altra alcune cabine in legno di uno stabilimento balneare. Non è stata ancora accertata l'origi[illegible] dell'incendio, ma [illegible] [illegible] dubbia l'ipotesi del petardo o del razzo lanciato a distanza.

Sicuramente non è stato un petardo a causare l'incendio all'oleificio «Capurro» di Avegno, divampato la vigilia di Natale. Le fiamme intorno alle 17 han[illegible] distrutto parte dello stabilimento in via Artigianato 18. I danni non superano i cinquanta milioni.

L'ultimo incendio delle festività natalizie è stato registrato ieri pomeriggio sull'autostrada [illegible] allo svincolo di Deiva Marina, dove [illegible] Renault 25 con targa olandese ha preso fuoco [illegible] è stata completamente distrutta dalle fiamme. Il conducente, che aveva a bordo la moglie e il figlio di sei anni, è riuscito in tempo a staccare la roulotte che [illegible] [illegible] seguito.

Fabrizio Graffione

INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA, [illegible]

RAPALLO. Per cittadini [illegible] ospiti della Riviera di Levante è [illegible] un Natale tranquillo. Le pubbliche assistenze e le Croci Rosse hanno funzionato anche durante i giorni festivi, ma hanno registrato pochi interventi. A lavorare a pieno ritmo [illegible] stata invece la guardia medica che in tre giorni ha effettua[illegible] quasi cinquanta servizi di pronto intervento.

Quest'anno si sono verificate poche indigestioni da pranzo natalizio, mentre sono in aumento i casi di influenza. I virus di febbre [illegible] raffreddore [illegible] dilagati nelle zone del golfo Paradiso e del Tigullio in misura maggiore rispetto agli anni scorsi. In particolare gli interventi di questo tipo [illegible] [illegible] registrati a Recco e Rapallo. A Chiavari la mattina di Natale, alle due e trenta, i volontari della Croce Ver[illegible] sono intervenuti per [illegible] incidente sull'autostrada poco prima della galleria Monte Anchetta. Un sestrese [illegible] 20 anni, Andrea Franco, che viaggiava in direzione Genova su una Peugeot 309, ha improvvisamente sbandato. Il giovane, che viaggiava con tre amici, [illegible] stato trasportato al pronto soc[illegible] [illegible] Lavagna dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura del femore sinistro. Al pronto soccorso di Lavagna è stato medicato anche Pietro Minoli, 51 anni, di Bargone, via Riccio [illegible]. Stava salendo sulla scala [illegible] soggiorno di casa per riparare il lampadario, quando ha perso l'equilibrio ed ha battuto la testa procurandosi un trauma cranico. [f. g.]

Servizi e interviste [illegible] turismo, sport, tradizioni e cultura sono gli ingredienti delle pubblicazioni

Due nuovi periodici in cinquemila case di Recco

Sono i notiziari della Pro Loco e dell'associazione Ardiciocca

RECCO. Circa cinquemila famiglie di Recco riceveranno nei prossimi giorni, [illegible] posta, [illegible] nuova pubblicazione. [illegible] tratta del notiziario trimestrale «Ecco Recco», edito dalla Pro Loco. A tiratura leggermente ridotta, inoltre, è stato dato alle stampe [illegible] decina di giorni fa il primo numero de «L'Ardiciocca: A compagnia di Recchelin», il foglio periodico dell'associazione cittadina «Ardiciocca», il sodalizio formato da recchelini «doc».

Le due iniziative, nate quasi contemporaneamente, possono essere considerate [illegible] una testimonianza del risveglio culturale della città e, forse, di una nuova volontà di dialogo tra abitanti ed istituzioni, dopo anni di silenzio.

«Ecco Recco» [illegible] un foglio trimestrale di quattro pagine, di grande formato, stampato su cartoncino color ocra sbiadito. Le ragioni della sua pubblicazione [illegible] sintetizzate in copertina, nell'editoriale del presidente [illegible] Pro Loco di Recco, Giorgio Puppo: «Il nostro intento è quello di informare i soci e gli abitanti di Recco sull'attività della loro Pro Loco, [illegible] anche di aprire un dialogo sui molti problemi che investono Recco e che più e meno direttamente si riverberano sul turismo».

La copertina, oltre all'editoriale, ospita un'intervista [illegible] [illegible]daco Giovanni Rainero, incentrata sul rapporto tra città [illegible] turismo. Nelle pagine interne, invece, trovano spazio [illegible] miscellanea di notizie brevi relative alla [illegible] di Recco, un servizio sull'iniziativa targata Pro Loco dei «Tarocchi [illegible] Colombo: ventidue artisti in ventidue arcani» e un angolino riservato alle opinioni su «Città [illegible] turismo» dei gruppi del consiglio comunale.

«Ecco Recco» [illegible] completa [illegible] [illegible] servizio sulla bulloneria Iml, sul personaggio Antonio Ferro (ex-sindaco e deus [illegible] machina dello sport recchese) e sulla storia della società «Pro Recco Judo». Quindi con le interviste all'assessore regionale [illegible] Turismo Eraldo Crespi e il collega in Provincia Romano Maggioni. E ancora con le ricette di cucina e [illegible] alcune fotografie della Recco di [illegible] tempo.

Di sapore diverso, invece, il contenuto del foglio «L'Ardiciocca», edito dall'omonimo sodalizio, il cui fine è quello della ricerca [illegible] valorizzazione delle più antiche e genuine tradizioni recchesi. Composto da quattro pagine, «L'Ardiciocca» nasce [illegible] bollettino interno del sodalizio, [illegible] bilanci ed appuntamenti sociali. Ma [illegible] ben leggere, come anche «Ecco Recco», il foglio rappresenta uno strumento a disposizione degli abitanti di Recco per parlare della loro città, ricordando il passato per guardare meglio al futuro. [f. p.]

Bilancio [illegible] Camogli

[illegible] rifatta la fognatura [illegible] S. [illegible]

CAMOGLI. Dodici miliardi: [illegible] questo [illegible] cifra del bilancio per [illegible] 1991 approvata dal Comune di Camogli lunedì [illegible] La seduta consiliare si [illegible] conclusa intorno alle 20 con diversi interventi delle opposizioni ai quali ha risposto l'assessore al Bilancio Marco Lanati. Contro il documento della maggioranza hanno votato i gruppi comunista, missino e [illegible] Camogli Domani. Astenuto l'indipendente dc ed [illegible] sindaco Calogero Arcebasso.

Tra gli interv[illegible] previsti dal nuovo bilancio [illegible] la rete fognaria di San Fr[illegible]ttuoso e San Rocco, mentre il servizio rifiuti non cambierà perché giudicato soddisfacente. Sul piano urbanistico verrà ristrutturato il mercato coperto, realizzati nuovi parcheggi e risistemate strade e passaggi pedonali. Camogli punta anche sulla riapertura del Teatro Sociale, della piscina e [illegible] campo sportivo di Alega. [f. g.]

Squadra ideale: rappresentate anche Fontanabuona, Lavagna e Sestri

Tonelli, mago del '90

Quella del tecnico della Cairese non appare solo una candidatura «di giornata»
Nel girone B è il grande momento del Moneglia, pilotato ai vertici da mister Agnetti

La squadra ideale di Promozione [illegible] presenta per l'ultima volta nel 1990. A guidare i migliori 11 del girone A c'è Paolo Tonelli, tecnico della lanciata capolista Cairese. Tra i tanti conosciutissimi protagonisti ecco l'ingresso, per la prima volta, di Claudio Salamini. Il portierone della Carcarese, protagonista l'anno scorso nella Squadra ideale dell'Interregionale, non [illegible] era mai messo in evidenza nei precedenti incontri, vista anche [illegible] bravura della sua difesa. Domenica [illegible] la Taggese [illegible] numero uno ha salvato il risultato alla squadra di Flavio Ferraro. A centrocampo un trio composto dall'ex del Vado Vernice, da Buttu e Paterniti. Nel reparto offensivo [illegible] attaccanti scatenati Balboni, Battiston e Biato.

La difesa. Tra i pali, come già detto, c'è Salamini che è una vera sicurezza per tutto il reparto difensivo. Biancardi dell'Argentina e Pacifico della Cairese compongono la coppia di marcatori centrali. De Vincentiis del Sanremo [illegible] invece è disposto sulla fascia destra, un ruolo che [illegible] addice [illegible] sue qualità [illegible]che e individuali. Nel ruolo di battitore libero una grosse [illegible]vità: Ivan Parma dell'Alassio. Il forte giocatore alassino ha vinto la concorrenza di molti altri suoi colleghi che ricoprono questo difficile ma importantissimo [illegible].

Centrocampo. Davanti alla difesa svetta Buttu dell'Albenga. Il bianconero contro il Sanremo 80 ha smistato calibratissimi palloni [illegible] compagni, ma ha trovato una difesa, quella del Sanremo 80, molto attenta. A fianco del bianconero troviamo sulla destra Vernice della Sanremese 1904. Giocatore proveniente da esperienze nel [illegible]pionato Interregionale, l'ex del Vado [illegible] in luce per la sua grinta domenica scorsa nel derby contro l'Argentina Arma.

Sulla fascia il [illegible] della *capolista Cairese: Federico Paterniti*. Giocatore di talento [illegible] grosse capacità individuali, il giallobiù sta dando il suo grosso contributo alla squadra di Tonelli. Assieme all'ex atalantino Vella è una vera spina nel fianco per tutte le squadre.

Attacco. Il reparto offensivo della settimana è formato da Balboni della Sestrese, Battiston della Cairese e Biato del Varazze. Il trio domenica ha fatto centro. Balboni ha siglato una doppietta contro il Vado, mentre Battiston e Biato hanno siglato le reti decisive rispettivamente contro Busalla e Culmv. Per i loro allenatori il trio dei bomber è una sicurezza.

Il tecnico. Non poteva che essere Paolo Tonelli il tecnico della settimana (e [illegible] solo [illegible] quella) nel girone A. La sua squadra, superando l'attenta difesa del Busalla, ha chiuso il '90 al vertice della classifica e ad una giornata dalla conclusione del girone d'andata la Cairese è praticamente campione d'inverno, al di là di qualunque risultato dovesse verificarsi alla ripresa del torneo, fissato per il 13 gennaio. Il Busalla quindi c'è [illegible] il passaggio dello scettro: appunto da Beppe Maisano, mister della scorsa settimana, a Paolo Tonelli che per la quarta volta riceve l'«incoronazione»: è lui per il momento l'autentico re dei tecnici in questa Squadra ideale di Promozione.

Roberto Pizzorno

Il portiere Salamini visto da Ghiglione

GIRONE "A"
PACIFICO (CAIRESE) — VERNICE (SANREMESE 1904) — BIANCARDI (ARGENTINA) — BIATO (VARAZZE) — SALAMINI (CARCARESE) — PARMA (ALASSIO) — BALBONI (SESTRESE) — BUTTU (ALBENGA) — PATERNITI (CAIRESE) — DE VINCENTIIS (SANREMO 80) — BATTISTON (CAIRESE)
ALLENATORE: TONELLI (CAIRESE)

GIRONE "B"
BARBIERI (BAIARDO) — BOSSI (PONTEDECIMO) — MASITO (ORTONOVO) — ROSSI (LAVAGNA) — ANTICHI (MONEGLIA) — ANZALDI (MONEGLIA) — E. MUSANTE (FONTANABUONA) — BAMBINI (VEZZANO) — PESCATORE (MONEGLIA) — RAVERA (SESTRI L.) — COSTA (PONTEDECIMO)
ALLENATORE: AGNETTI (MONEGLIA)

[illegible] AI BABY

Coraggiosa, energica, spensierata: tre aggettivi che definiscono la squadra ideale del girone B di Promozione e che ben si accompagnano con la giovane età di molti dei componenti. Nell'ultimo turno [illegible] infatti venute alla ribalta le forze fresche che le società più provvidenti possono vantare: in difficoltà invece le formazioni che han puntato troppo sull'esperienza (Sestri, Baiardo). Una volta tanto per spiegare la filosofia della squadra meglio partire dalla panchina: sul ponte di comando Agnetti, che colleziona così l'en[illegible] presenza.

Non si può fare altrimenti, dato che il tecnico ha dimostrato, al primo anno in Promozione, [illegible] lavorare in maniera superba: ha preso un Moneglia che alcuni davano per spacciato ancor prima di scendere in campo e lo ha portato nelle primissime posizioni. E' la squadra meno battuta del torneo e dalla serie positiva più lunga, 13 turni. Gli azulgrana sono complesso giovane, dinamico e fantasioso, unito da un «collante» di 3-4 elementi esperti. [illegible] il «top 11» copia il Moneglia.

In porta Musante (Fontanabuona), irruento a volte in modo eccessivo ma con grinta e capacità acrobatiche. Una difesa con marcatura a uomo, ma anche con la possibilità di passare alla zona. Bossi (Pontedecimo) e Rossi (Lavagna) [illegible] i francobollatori più spietati del gruppo, e non solo questa settimana. Il libero è Antichi (Moneglia): dopo aver fatto bene nel Cap in Prima, sta facendo benissimo con A[illegible]etti. Capace di menare il fioretto [illegible] la sciabola, sa interpretare ogni partita.

Davanti a lui il riemergente Anzaldi (Moneglia): il genovese ha lasciato il Cosmos trovando in riviera nuove motivazioni. E' il perno della manovra, cerniera tra difesa e attacco. La squadra gioca larga e presidia le fasce: a destra Costa (Pontedecimo) e Ravera (Sestri) si alternano per il veloce e pericoloso Masito (Ortonovo): [illegible] gol finora per [illegible] spezzino. Sulla corsia sinistra Pescatore (Moneglia) e Barbieri (Baiardo): la coppia, una volta assimilato il gioco di sovrapposizioni e coperture, sarebbe un incubo per gli avversari. In mezzo, libero di svariare come [illegible] accentrarsi a fianco di Masito, Bambini (Vezzano) che [illegible] un biglietto [illegible] visita di 10 reti in 13 gare [illegible] teme rivali.

[d. s.]

Alcuni recuperi concluderanno il '90 nei tornei in cui sono impegnate le compagini del Tigullio

Tre regine per il calcio «minore»

Il Carlo Grasso del bomber Pozzo sta dominando la Prima categoria: solo Pieve [illegible] Rutese sembrano poterlo ancora impensierire
Riva Trigoso grande protagonista della Seconda. Gattorna «padrone» della Terza, dove la principale rivelazione è il Portofino

Carlo Grasso, Riva Trigoso, Gattorna: tre regine per tre campionati. Ambizioni, speranze e traguardi da raggiungere per le squadre che stanno guidando i tornei di Prima, Seconda e Terza categoria.

Prima categoria. Carlo Grasso, e poi? I rapallesi di Gianni Massa hanno chiuso il 1990 con un rocambolesco 2-2 a *Sori*. Una stagione da incorniciare per Pozzo (capocannoniere assoluto della categoria con 11 reti in 14 partite, media davvero ragguardevole) e compagni, un passaggio in Promozione che confermerebbe le ambizioni della società del presidente Stefano Gianello. La dirigenza dichiara: «Il nostro obiettivo è centrare una delle prime tre posizioni, meglio [illegible] la prima, per accedere alla serie superiore. Abbiamo attuato sforzi economici non indifferenti, i risultati [illegible] stanno dando ragione, [illegible] dobbiamo credere di aver chiuso la partita; l'umiltà e l'impegno devono rimanere le nostre costanti prerogative».

Molto interessante la lotta alle loro spalle, con il Pieve Ligure che, in ritardo di 2 punti, deve però recuperare una partita (Pieve-Pro Recco, che si gioca dopodomani alle 15 a Recco). Ancora più dietro la Rutese, che però è la squadra più regolare dell'ultimo mese e appare in crescendo di condizione.

Le altre del Levante. Dolenti note per quasi tutte, con [illegible] classifica «a scalare» che non tranquillizza i dirigenti [illegible]strani: in pole position fra le inseguitrici, dopo il successo sul Casarza Ligure, c'è il Villaggio di Massim[illegible] Brusco, che ha sfruttato i molti errori difensivi dei casarzesi per chiudere sul 3-2. Luigi Visani è in procinto di pilotare la Marina Giulia in acque più tranquille e il successo sul Pro Recco vale doppio; Natale da dimenticare invece per il Carasco, preso a... [illegible]chettate» (6-0) dalla Rutese.

Seconda categoria. Riva Trigoso uber alles? I calafati, dopo una partenza al rallentatore, a fine '90 hanno raggiunto il p[illegible] posto. Ultima ciliegina sulla torta, l'1-0 contro il San Bartolomeo, nel derby sestrese. Sempre più Cocciolo nelle vesti di protagonista: tecnicamente non è certo il massimo, ma il centravanti del Riva, con Zappettini, forma una delle coppie regine della Seconda. Ai due il primato [illegible] coppia» viene conteso da Piazza e Emilio Antireno (Caperanese) e da Sigismondo [illegible] Ruggero Rossi (Riviera Fazzini).

Quattro all'inseguimento. La lotta di testa sembra ristretta [illegible] a sole 5 squadre: le sopraccitate, che dispongono di attacchi atomici, il Vallesturla e la Calvarese. Quest'ultima ha [illegible] leggermente rallentato la marcia, pareggiando in casa contro la Corte 82 [illegible] Walter Lelli. [illegible] buon risultato per i sammargheritesi del quartiere Corte.

Terza categoria. Una valle in festa: è la Fontanabuona che presenta una squadra al vertice, il Gattorna. Anche se non in un torneo di primo piano, per i valligiani è un risultato ugualmente importante. La parola al presidente Luigi Baroncelli: «Siamo ovviamente felici del cammino percorso e dei risultati ottenuti. Nell'ultimo turno, a Lavagna, abbiamo portato via il pareggio previsto: ora ci attende una lunga sosta, poi speriamo [illegible] confermare il primato».

Lunga sosta che si concluderà il 13 gennaio per tutte, tranne che per Nè Calcio e Sanmartinese, che saranno nuovamente in campo dopodomani (Carasco ore 15) nell'incontro di recupero, e per Poggio-S. Lorenzo e Sanmartinese-Aurora che si recupereranno il 6 gennaio.

Le inseguitrici. Le più vicine sono il Portofino rivelazione, Aurora Avis e Champion Segesta. E' prevedibile che, nel proseguo, l'attacco al Gattorna sia portato soprattutto dalle due compagini di Sestri e dintorni, poiché è noto il carattere delle due squadre. Per il Portofino, invece, tutto (o quasi) dipende dalle condizioni atmosferiche e dal bollettino della neve: [illegible] dovesse nevicare copiosamente, le quotazioni del Portofino potrebbero bruscamente scendere, poiché q[illegible] tutti i giocatori della rosa hanno [illegible] prima passione la neve, come seconda il calcio. **[g. s.]**

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 27 Dicembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

OLIO D'OLIVA

Imperia divisa sulla doc

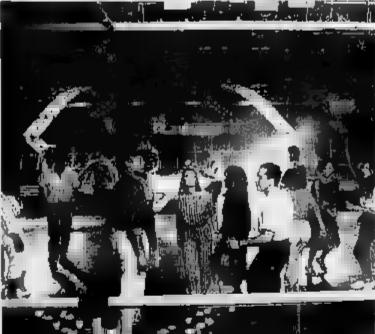
Il progetto di legge è stato approvato ma sugli effetti della denominazione d'origine i pareri [illegible] discordanti. Alcuni la vedono come ultima speranza, altri esprimono riserve. SERVIZIO A PAGINA 2

IMPERIA, 2 [illegible] IN POCHI ORE

In poche [illegible] [illegible] avvenuti numerosi «colpi», mentre polizia [illegible] carabinieri hanno intensificato la sorveglianza in Riviera ed entroterra. Ad [illegible] visitata per prima dai ladri, [illegible] cartoleria Canna Ramella, in via della Repubblica a Oneglia. Il furto è avvenuto lunedì pomeriggio, probabilmente intorno alle 13. I malviventi sono riusciti ad entrare forzando la serratura della porta. Poi [illegible] furto compiuto ai danni della società di assicurazioni Cattolica, situata in via Unione, poco distante da via Della Repubblica che potrebbe essere opera degli stessi malviventi. Lo farebbe supporre la tecnica usata e [illegible] ripetersi degli episodi a poca distanza di tempo (secondo gli inquirenti, i due colpi sarebbero avvenuti in successione). Infine le forze dell'ordine sono [illegible] impegnate anche [illegible] Diano, dove sono stati fermati tre individui, già colpiti da provvedimento di rimpatrio e diffidati dal fare ritorno in Riviera. Uno di questi, Renato Boschetti, trentanovenne di Pavia, [illegible] [illegible] sorpreso mentre infastidiva una ragazza. La giovane, 17 anni, di Imperia, è stata [illegible] [illegible] un agente della Polmare. SERVIZIO A PAGINA 2

PARACAD[illegible]ERITI

Quattro Babbo Natale paracadutisti, in arrivo dal cielo. Una di loro, Tilde Fanciulli, [illegible] [illegible] (insegna educazione fisica), [illegible] [illegible] riuscita [illegible] evitare una transenna, sulla spiaggia dello stabilimento Morgana: si è fratturata [illegible] bacino ed è stata ricoverata in Ortopedia. Ha avuto [illegible] coraggio di tentare il salto nel vuoto nonostante le condizioni proibitive del tempo. Gli altri sono stati recuperati [illegible] mare, sulla banchina di Portosole, lontano dall'obiettivo dove li attendeva una piccola folla di bambini. E' così che il lancio dei paracadutisti in costume, la spettacolare tradizione della vigilia, ha subito l'improvvisto del maltempo. [illegible] alle 10,30 di lunedì 24, alla distribuzione dei doni arrivati con l'elicottero, si [illegible] sostituito [illegible] soc[illegible] urgente per i volontari della Croce Rossa. Il vento l'ha allontanata dal bersaglio quando era già [illegible] quota 300 metri. L'impatto contro la transenna ha frenato la sua corsa, mentre la giovane paracadutista tentava di correggere [illegible] rotta per evitare l'ostacolo, muovendosi nell'ingombrante travestimento che [illegible] ha impedito i movimenti. SERVIZIO A PAGINA [illegible]

NOTTI TROPPO «CORTE»

Capodanno, fuga in Francia

Da Bordighera [illegible] Diano Marina night [illegible] discoteche costretti a chiudere alle 2, mentre nella vicina Francia gli orari [illegible] liberi. I gestori contestano le decisioni del governo. Daniela Borghi [illegible] PAGINA 3

A PAGINA 2

Emergenza idrica

La Regione in aiuto del Ponente

E' stato stanziato un miliardo per scavare nuovi pozzi e per realizzare condutture nei Comuni più colpiti dalla siccità. La Regione sembra intenzionata [illegible] investire altri fondi.

A PAGINA 10

Tre partite, 5 punti

Il Ventimiglia [illegible] [illegible] regalato [illegible] bel Natale

Grande rilancio giallorosso gra[illegible] agli ultimi due impegni di campionato [illegible] al recupero: due vittorie e [illegible] pareggio il bilancio della squadra di Radio, tornata in piena corsa per la salvezza.

Aperto l'80 per cento degli alberghi, per il casinò record di incassi

In Riviera un «ponte» d'oro

Autofiori e Polstrada prevedono traffico intenso sull'Aurelia e sulla Savona-Ventimiglia
Commercianti preoccupati per la flessione delle vendite. Le proiezioni per Capodanno

IMPERIA. In provincia, [illegible] bilan[illegible] [illegible] positivo, anche [illegible], per i commercianti, [illegible] mancano aspetti controversi, dovuti a una flessione nelle spese per i regali. Finora, il traffico autostradale è [illegible] moderatamente intenso, ma per i prossimi giorni, [illegible] occasione del Capodanno, è previsto un forte aumento e gli albergatori dei centri costieri si preparano all'«assalto». Sanremo è risultato finora [illegible] centro più frequentato dai turisti, ma anche a Diano Marina l'affluenza [illegible] stata incoraggiante. La maggior parte dei locali, per San Silvestro, farà registrare il tutto esaurito.

Autostrada. Un'importante indicazione sull'afflusso turistico è fornita dal numero [illegible] veicoli [illegible] transito nel tratto di Autofiori Savona-Ventimiglia. [illegible] 25, [illegible] traffico è stato scorrevole, e i dati hanno ricalcato le cifre dell'anno scorso (35 mila automezzi). Si prevede comunque un ulteriore aumento a partire dagli ultimi giorni dell'anno, anche perché la gente solitamente preferisce trascorrere il Natale in [illegible] [illegible] spostarsi solo [illegible] seguito. Secondo i dirigenti dell'azienda, però, sarà improbabile [illegible] ad un aumento del 10 per cento rispetto ai transiti dell'anno precedente, come è accaduto nello scorso triennio: le stime ipotizzano una crescita del 2 per [illegible]to.

Alberghi. A Sanremo, il bilancio è positivo. «E' andata bene: anche se era lecito ipotizzare [illegible] flessione negli arrivi, [illegible] causa dell'apertura degli impianti sciistici, il numero di prenotazioni è molto alto», dice Dario Valle, responsabile della Federalberghi. Prosegue: «I clienti sono aumentati del 5 per cento. In prevalenza, si tratta di nuclei familiari, ma non [illegible] le coppie formate da giovani. Per Capodanno, ci attendiamo il tut[illegible] esaurito». Negli hotel di Diano Marina, si trovano circa 2500 ospiti (per la maggior parte anziani). Osserva Americo Pilati, presidente dell'Associazione albergatori del Golfo dianese: «Quasi tutti gli alberghi [illegible] aperti, anche se, rispetto all'anno scorso, le presenze sono [illegible]minuite».

Commercio. I commercianti della provincia sono parzialmente soddisfatti: [illegible] l'affluenza nei negozi [illegible] nei supermercati è stata pari a quella registrata nell'89, le cifre spese per i regali sono state inferiori. Commenta Enrico Lupi, presidente dell'Unione commercianti: «La gente [illegible] fatto le compere molto tardi, concentrando gli acquisti nelle ultime due settimane».

Casinò. Incassi record [illegible] l'albero. Il 24 dicembre nelle casse [illegible] entrati 280 milioni, contro i 36 dello stesso giorno dell'89. A Natale gli introiti sono stati di [illegible] milioni (177 nell'89).

(e. f.)

ALTRI SERVIZI A[illegible] 7

Folla sulla passeggiata di Sanremo

Una tregua ai mali della Riviera

E' stato un Buon Natale, come tutti si auguravano? Passata la festa, in attesa delle follie di San Silvestro, i commenti sono abbastanza positivi. Dimenticati i guai della siccità estiva, il turismo si è rianimato: nonostante la rinnovata concorrenza delle stazioni sciistiche, si veleggia verso il pienone di fine anno da Sanremo [illegible] Diano Marina, e il casinò ha registrato un record di incassi, segno di floride disponibilità dei suoi frequentatori. E da Monesi, dopo le abbondanti nevicate, tornano a levarsi indicazioni confortanti.

Non è stato [illegible] Natale povero, per quanto tra le luci affiorino anche ombre. I commercianti si lamentano: la gente ha affollato i negozi, [illegible] lo ha fatto all'ultimo momento, magari [illegible] le idee confuse, [illegible] comunque, a quel che emerge da un primo, sommario consuntivo, ha speso per le strenne meno di quanto [illegible] attendeva. Un [illegible]atale [illegible] consumistico? Forse. O forse anche qui, in questa provincia ricca, cominciano a squillare le campane della recessione, e si temono inquietanti sviluppi dalla crisi del Golfo?

Piuttosto, archiviato un periodo grasso e spensierato, resta una malinconica certezza: le città, un po' ravvivate da luminarie e sforzi corali per offrirne il loro migliore, riprenderanno presto un aspetto smorto. Con la ripresa delle attività, la provincia riavrà i mali di sempre, dalla circolazione caotica alla cronica carenza di parcheggi e strutture. Babbo Natale non ha portato soluzioni in dono.

Stefano Delfino

JANNACCI A VALLECROSIA

Babbo Natale e il cantautore

Enzo Jannacci, nelle vesti di Babbo Natale, è arrivato in Riviera, da Erio Tripodi, l'inventore del treno della musica. Ad aspettarlo c'erano i suoi fans e molti bambini, che hanno ricevuto in dono giochi e dolci. [illegible] cantautore milanese ha promesso di tornare.

Fa discutere il blitz di una motovedetta al molo del Porto vecchio: è rimasto solo un bimbo a sfidare il divieto

Sanremo, all'amo dei pescatori yacht e barche a vela?

Multati cinque pensionati con canna e lenza: «I natanti sono in pericolo»

SANREMO. Trentatremila e 335 lire di multa. Chi dovrà pagarla sono cinque pensionati sorpresi dai carabinieri sulla punta del molo vecchio. Sono loro i «trasgressori», avvistati sulla banchina dalla prua di una motovedetta militare. Quando le forze dell'ordine hanno toccato terra, i pescatori avevano ancora tra le mani canne e lenze.

L'accertamento, subito dopo lo sbarco, parla chiaro: gli ami [illegible] il filo di nylon usati nella speranza di catturare qualche sardina avrebbero potuto mettere a repentaglio la navigazione. Avrebbero minacciato di affondare yacht e barche a vela in transito.

Tra i multati, Carlo Laura, 50 anni, via Agosti 135. Racconta: «Eravamo in cinque, seduti sul bordo del porto vecchio. Gli altri, erano molto più vecchi [illegible] me. A un certo punto sono arrivati i carabinieri [illegible] [illegible] motovedetta si è infilata veloce tra i rifiuti che galleggiano vicino ai pescherecci fermi all'attracco. Sembrava un blitz. [illegible] saltati [illegible] due sul molo, mentre [illegible] ci guardavamo intorno per capire cosa fosse successo».

Ai carabinieri sono bastati pochi minuti per liberare il porto dalla presenza - giudicata «pericolosa» - [illegible]ei pensionati con l'hobby della pesca. La prima reazione è stato un silenzio perplesso. Poi, lo sfogo: «E' da vent'anni che veniamo a pescare qui, senza che nessuno muo[illegible] mai un dito contro chi inquina le acque o chi si nasconde tra gli scogli di notte per spacciare e per drogarsi. Ora ci vengono a dire che le nostre canne tarlate costituiscono un pericolo per la navigazione. Un episodio che si commenta da sé».

Ora il molo [illegible] più deserto del solito. Dal muraglione che rischia di cedere a ogni mareggiata e dalla punta che da anni attende invano una scogliera di protezione sono scomparsi i vecchi dilettanti dell'amo. Al gruppo di «fedelissimi» sanremesi, nei fine settimana si aggiungevano anche turisti provenienti da Piemonte [illegible] Lombardia. Ora solo [illegible] bambino rimane a sfidare il divieto categorico [illegible] carabinieri. Finora, è passato inosservato.

«Pagheremo solo quando ci avranno dimostrato che un amo da venti millimetri può affondare uno yacht da settanta tonnellate», protestano i multati. Dovranno sottrarre le trentatremila [illegible] 335 lire dalla pen[illegible].

Nessuno di loro, però, sembra avere l'intenzione di cedere. E, mentre già si annunciano ricorsi contro [illegible] raffica [illegible] multe, il blitz del porto vecchio sembra dover restare il racconto più acceso del circolo dei pescatori.

(m. p.)

Anziano a Sanremo

Si suicida nella [illegible] [illegible] Natale

SANREMO. Un gesto disperato, proprio nel cuore della festa. La notte di Natale, un anziano [illegible] è tolto la vita [illegible] due colpi di pistola alla tempia. [illegible] tratta di Nicola De [illegible], 85 anni, [illegible] sciallo di polizia in pensione, residente a Ospedaletti, via Regina Margherita 39. Lo hanno trovato sul letto, nella sua stanza della clinica Villa Helios dove [illegible] in cura per disturbi al cuore e bronchite cronica. Mancava poco alla mezzanotte, quando l'uomo si è sparato con la Beretta 98 special che porta[illegible] sempre [illegible] sé. Viveva da solo. Era esasperato dalla solitudine. L'altra notte, non avrebbe retto allo sconforto e quando [illegible] hanno trasportato alla Riani[illegible] era ormai troppo tardi. Un altro dramma, alle porte del Natale, è avvenuto a Borgomaro, dove Francesco Abbo, 71 anni, è stato trovato cadavere in ca[illegible] a due settimane dal decesso.

(m. p.)

Il progetto di legge è stato approvato ma i pareri sono discordi

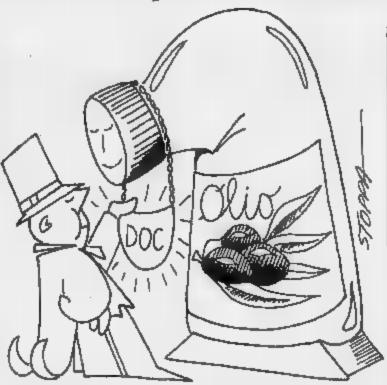
Olio, la doc divide Imperia

Favorevole un gruppo di agricoltori dell'entroterra: «L'alternativa è lo spopolamento»
Il presidente dell'Onaoo invece espime riserve. Un'annata da tredicimila quintali

IMPERIA. Olio d'oliva e denominazione d'origine controllata, [illegible] il vino: sì o no? Se ne è discusso a lungo, il progetto di legge è già stato approvato dalla Commissione agricoltura del Senato. Ma a Imperia, centro di produzione (e lavorazione) di alta qualità, i pareri sono discordi, e il dibattito è sempre aperto.

A favore, sono alcuni olivicoltori dell'entroterra, e tra questi Giovanni Battista Abbo, dell'Alta Valle Impero: contestano il parere di Italo Lanfredi, presidente dell'Onaoo, l'organizzazione nazionale assaggiatori olio d'oliva, che giudica il marchio di qualità «parzialmente positivo, se gestito con criterio», ma esprime riserve sulla «doc».

Protesta Abbo: «Per quale motivo dovrei continuare a coltivare l'ulivo, c[illegible] costi elevatissimi, [illegible] poi l'olio che produco [illegible] che qualitativamente è ad altissimo livello) [illegible] protetto e salvaguardato da una denominazione d'origine, [illegible] il suo prezzo deve [illegible] in concorrenza con olii [illegible] altra provenienza, altra qualità e altri costi?».

La risposta, secondo Abbo, può essere [illegible] sola: «L'abbandono. Non soltanto della produzione, [illegible] anche del territorio. Un degrado progressivo [illegible] irrimediabile, [illegible] di conseguenza la morte di una realtà economica, sociale e culturale: quella del nostro entroterra».

Abbo si chiede: «Quando tutti gli uliveti, grazie [illegible] questa assurda politica commerciale, saranno abbandonati, e nelle no[illegible] valli fioriranno solo rosmarino e ginestra, come faranno gli oleari a vendere il loro olio "foresto", che continuerà [illegible] giungere attraverso i soliti canali? Il consumatore capirà che non esisteva alcun rapporto fra gli alberi d'ulivo che ammirava e l'olio d'oliva che consumava».

Dichiarazioni destinate a fare scalpore in una zona dove il fatturato dell'industria olearia è una grossa componente dell'economia: circa 600 miliardi l'anno, 85 imprese (metà sono frantoiani), [illegible] mila quintali di olii d'oliva commercializzati, oltre 200 mila altri trattati dalla raffineria, mentre la produzione locale varia [illegible] seconda delle annate (la prossima? sui 13 mila quintali).

Il suo parere, Lanfredi lo ha espresso più volte, anche alle Giornate olivicole di Lucinasco: «La doc viene reclamata essenzialmente per ragioni economiche, [illegible] si potrebbero spuntare prezzi migliori per tutti, produttori compresi, anche senza introdurla. Sarebbe sufficiente perseguire le truffe burocratiche e le frodi alimentari».

Ricorda Lanfredi: «La produzione italiana si [illegible] progressivamente gonfiata [illegible] dismisura da quando è stata introdotta l'integrazione Cee. Sul [illegible] circolano olii rettificati di oliva che contengono una percentuale di olio di [illegible] trattato opportunamente. Truffe e frodi permettono una [illegible] [illegible] aggressione al mercato, con effetti negativi sui prezzi».

E poi, domanda Lanfredi, «nelle campagne meno produttive o in quelle di gelo o di siccità, quanti operatori liguri sarebbero dispo[illegible] a rinunciare [illegible] interessanti vendite, indicando al cliente che il prodotto doc [illegible] terminato, e non più disponibile?». Un'ultima considerazione: «Le olive raccolte in una zona spesso vengono macinate [illegible] centinaia di chilometri di distanza: [illegible] così se ne dovrebbero controllare i movimenti».

Stefano Delfino

ASSAGGIATORI

IMPERIA. Sono iniziati otto anni fa, e hanno avuto complessivamente [illegible] migliaio di allievi, molti dei quali provenienti [illegible] altre regioni [illegible] dall'estero (il 10% di essi è tenuto «sotto osservazione»: [illegible] tratta di potenziali professionisti): i corsi per aspiranti assaggiatori di olio d'oliva, scaglionati su tre progressivi livelli di apprendimento, hanno avuto un [illegible]so tale che l'iniziativa, a cura dell'Onaoo (ha sede presso [illegible] Camera di Commercio), per insegnare quest'arte difficile, in cui gli imperiesi [illegible] antichi maestri, sarà ripetuta anche nel '91.

I tre corsi propedeutici si terranno il 22-25 gennaio, 19-22 febbraio [illegible] 19-22 marzo: s[illegible] [illegible] numero chiuso, ognuno di essi [illegible] [illegible] posti disponibili. I due corsi di livello superiore sono in programma il 18-19 aprile e 2-3 maggio; quelli [illegible] aggiornamento il 10-11 gennaio [illegible] 14-15 gennaio, 23-24 maggio e 30-31 maggio, 10-11 giugno. La scuola, «esportata» su richiesta pure in Toscana e in Puglia, conferma l'esigenza che, accanto all'analisi chimica, l'olio d'oliva debba essere sottoposto anche all'esame organolettico [illegible]riale. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

La polizia lo accompagna in [illegible] [illegible] Lisbona

IMPERIA. Genova-Lisbona: è il tragitto aereo compiuto dal funzionario dell'ufficio stranieri, Francesco Alessia, per accompagnare uno straniero, espulso dal territorio nazionale. Si tratta di Armando Gonçalves, 30 anni, di nazionalità portoghese, considerato poco gradito dalle autorità italiane. Gonçalves, colpito da poliomelite e costretto a muoversi con l'ausilio di stampelle, [illegible] molto conosciuto a Oneglia.

[illegible] SOCIALE»

Articoli tradotti in francese [illegible] arabo

IMPERIA. Gli articoli pubblicati sul prossimo numero di «Progresso sociale», la rivista della Cgil che si occupa di edilizia, usciranno tradotti in francese [illegible] arabo. L'iniziativa [illegible] stata promossa dal Centro coordinamento extracomunitari ed è finalizzata a soddisfare le richieste dei numerosi operai edili nordafricani, i quali desiderano avere informazioni sulle norme antinfortunistiche e sulle leggi del settore. Dice il responsabile, il tunisino Mounir Gasbi: «In questo modo cerchiamo di superare [illegible] barriera della lingua».

[illegible]

Un petardo provoca un rogo nel bosco di Clavi

IMPERIA. Un incendio, provocato forse dallo scoppio di petardi, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e di volontari della protezione civile. L'episodio si è verificato in frazione Clavi, poco distante dall'abitato [illegible] Pieni. Le fiamme, che hanno interessato una breve fascia [illegible] bosco, sono state domate in breve tempo.

UN ARRESTO

Aveva una dose di eroina: bloccato dalla polizia

SANREMO. E' stato arrestato per detenzione [illegible] stupefacenti Girolamo Falleti, [illegible] anni, via Lamarmora [illegible] La polizia lo ha trovato in possesso di una bustina di eroina, durante [illegible] controllo nella [illegible] abitazione. A sollecitare l'intervento degli agenti sarebbe stata una serie [illegible] segnalazioni da parte degli abitanti della zona. Negli ultimi tempi, infatti, era stato notato in via Lamarmora un traffi[illegible] sospetto [illegible] tossicodipendenti.

[illegible]

[illegible] nuoto in tre ore da Bordighera a Latte

BORDIGHERA. François Anglade, un francese di 65 anni, ha battuto, un record mondiale in mare, sulla distanza [illegible] [illegible] mila metri in due ore e 58 minuti. Il percorso: partenza da Bordighera, Ventimiglia e frazione Latte. Inoltre ha battuto il suo vecchio record, effettuato nell'aprile scorso, di 6 mila metri sulla distanza, tra Punta della Roccia [illegible] Ventimiglia fino al porto di Garavan di Mentone.

A Imperia durante il ponte: rilevate le impronte digitali

Due furti in poche ore

Prese di mira [illegible] Oneglia una cartoleria e un'agenzia di assicurazioni
I colpi hanno fruttato oltre venti milioni. Allontanati tre pregiudicati

IMPERIA. Due furti andati a segno (hanno fruttato circa 23 milioni), un tentativo di adescamento sventato [illegible] l'allontanamento di tre pregiudicati: è il bilancio di questi [illegible] giorni di vacanza [illegible] comprensorio di Imperia.

Ad essere visitata per prima dai ladri, la cartoleria Canna Ramella, in via della Repubblica a Oneglia. Il furto è avvenuto lunedì pomeriggio, probabilmente intorno alle 13. I malviventi [illegible]no riusciti ad entrare forzando la serratura della porta. Hanno quindi [illegible] la cassa, che conteneva sette milioni in contanti [illegible] hanno fatto incetta di penne stilografiche (alcune, di marca, sono molto costose) e trousse di valore. I ladri sono riusciti persino ad arraffare, senza essere notati, merce esposta in vetrina. Il valore della refurtiva, secondo una stima approssimativa, [illegible] aggirerebbe intorno ai venti milioni.

Le indagini sono affidate alla squadra mobile e alla Scientifica, intervenuta per la rilevazione delle impronte.

Il furto compiuto ai danni della società [illegible] assicurazioni Cattolica, situata in via Unione, poco distante da via Della Repubblica, potrebbe essere opera degli stessi malviventi. Lo farebbe supporre la tecnica usata e il ripetersi degli episodi [illegible] poca distanza di tempo (secondo gli inquirenti, i due colpi sarebbero avvenuti in rapida successione).

Sono spariti un fax, un telefono e una calcolatrice, del valore complessivo di quasi 3 milioni. Nessuno, anche in quest'occasione, ha visto né sentito nulla. In [illegible]nca[illegible] di testimoni, la polizia sta indagando sull'unico indizio a disposizione: le impronte digitali. Non si esclude che i colpi [illegible] stati messi a segno da una banda di professionisti, venuta forse da fuori provincia: potrebbe trattarsi di un furto su commissione.

Le forze dell'ordine sono state impegnate anche a Diano Marina, dove sono stati fermati tre individui, già colpiti da provvedimento di rimpatrio e diffidati dal fare ritorno in Riviera. Uno di questi, Renato Boschetti, trentanovenne di Pavia, è stato sorpreso mentre infastidiva una ragazza. La giovane, 17 anni, di Imperia, è stata tratta d'impaccio da Pietro Goina, agente della Polmare, che transitava in corso Roma. Insospettito dal modo di fare [illegible] Boschetti, che insisteva perché la ragazza lo accompagnasse, gli ha chiesto i documenti [illegible] lo ha invitato a seguirlo in questura, per accertamenti. Qui, Boschetti veniva identificato.

Poco dopo, altri due conoscenti [illegible] Boschetti venivano condotti negli uffici della volante dai vigili urbani di Diano, che li avevano bloccati alla stazione. I due, già noti alle forze dell'ordine, erano diretti [illegible] Ventimiglia, ma [illegible] stati fatti scendere a Diano Marina perché sprovvisti di biglietto. Tutti e tre [illegible] stati rimpatriati. Carabinieri e polizia hanno effettuato controlli anche in discoteche e locali pubblici della zona. [m. v.]

Interventi [illegible] Sanremo, Taggia e nei Comuni del Savonese da anni in difficoltà

Un miliardo contro la siccità

In arrivo dalla Regione i primi finanziamenti per affrontare l'emergenza idrica del Ponente
Verranno scavati nuovi pozzi e realizzate altre condotte nell'entroterra. In arrivo altri fondi

[illegible] Sotto l'albero di Natale la Regione Liguria, per vincere almeno in parte l'incubo ed i travagli della siccità che da giugno tormentano migliaia di residenti e turisti [illegible] Sanremo, Taggia, del Ponente ligure, [illegible] Imperia e [illegible] Comuni [illegible] Savonese, ha stanziato un miliardo. Servirà per s[illegible] [illegible] nuovo pozzo nel Roja [illegible] Ventimiglia.

Ha detto Leo Pippione, ex sindaco di Sanremo e attuale presidente della IV[a] Commissione consiliare regionale: «Questi mille milioni rappresentano solo il primo passo. Per scavare un nuovo pozzo, prele[illegible] [illegible] certa quantità d'acqua potabile e pomparla nelle condotte di distribuzione di miliardi [illegible] occorrono infatti almeno cinque». A perorare la causa a Genova «al fine di trovare i fondi necessari in sede di assestamento [illegible] bilancio regionale che si dovrà effettuare entro il [illegible] aprile '91», oltre [illegible] Pippione, ci sono anche i consiglieri Trucchi (pci) e Cozzi (dc).

«Le iniziative per scongiurare un altro anno tragico — spiegano — sono molte. Tra queste c'è anche la realizzazio da parte di Mentone, [illegible] un nuovo pozzo nel subalveo del fiume Roja. Emungerà [illegible] litri al secondo. Vista l'urgenza di dare la prossima estate più acqua al nostro Ponente ed a comuni come Diano od Andora per noi [illegible] indispensabile far giungere l'acqua del futuro pozzo dal Roja alla vasca di distribuzione [illegible] Ventimiglia».

Ancora: «Di qui, sempre con apposite condotte [illegible] rifornimenti effettuati dall'Aamaie, [illegible]ssi[illegible] più acqua anche al comprensorio imperiese, a San Bartolomeo al Mare a parte del Savonese».

[illegible] Comune di Mentone, in ba[illegible] alla Convenzione italo-fran[illegible] sottoscritta il 25 [illegible]aggio 70, può attingere acqua dal Roja in cambio di servizi e rimborsi. Per il nuovo pozzo ha già pronti progetti e finanziamenti. La Regione Liguria, con circa [illegible] miliardi, dovrebbe collaborare per portare l'acqua [illegible] Ventimiglia e poi pomparla nelle tubature [illegible] distribuzione Aamaie che servono Sanremo, Imperia, Andora.

In Riviera il 1990 sarà ricordato come «l'anno della sete». Per mancanza d'acqua buona migliaia di famiglie sono state costrette [illegible] vivere per mesi tra mille problemi igienici. Nelle campagne sono andate distrutte coltivazioni di ortaggi [illegible] produzioni floricole per decine [illegible] miliardi.

Come sarà il '91? E' arrivata la pioggia, ma la situazione resta sempre a rischio. Tra la gente c'è grande preoccupazione per il futuro. Da Genova e dalla Francia in pochi mesi potrebbero arrivare i primi veri aiuti. [r. b.]

«NON PAGHEREMO LE BOLLETTE»

SANREMO. A Sanremo e ad Arma stanno sorgendo «Comitati volontari autoriduzione acqua». Si tratta di decine di famiglie che non intendono pagare le bollette. «Siamo disposti - dice il neocomitato - anche a finire in tribunale, ma non sborseremo [illegible] lira. Come fanno i sindaci Lanza o Cerri a chiederci di pagare cifre ingenti per un se[illegible]vizio che non ci hanno dato? Dovrebbero essere loro a pa[illegible]rci i danni subiti». In molte zone della Riviera, effettivamente, [illegible] 5 mesi [illegible] erogazione è arrivata «acqua veramente potabile» solo una decina di giorni. «A maggio - hanno detto i contestatori - le scorie nell'acqua che non dovrebbero superare quota 150 per restare potabili erano invece arrivate a 2450. Ad agosto addirittura a 5746». Altro esempio? A metà novembre l'Usl ha proibito a ben 13 mila utenti Aamaie di bere acqua. Non era potabile. L'opposizione sta raccogliendo dati per presentare entro l'anno anche una denuncia alla Procura.

Per gli interessati appuntamento l'11 gennaio negli uffici della Capitaneria: le curiosità

All'asta gli oggetti smarriti nel mare di Imperia

In vendita anche uno scafo in vetroresina e numerose boe

IMPERIA. Tra gli oggetti che verranno posti [illegible] vendita, un'imbarcazione in vetroresina e una serie di boe, alcune delle quali [illegible] ottimo stato di conservazione. E' parte del materiale, rinvenuto [illegible] mare da pescatori e natanti, che verrà [illegible] all'asta il prossimo undici gennaio. E' stato necessario ricorrere alla vendita pubblica poiché i proprietari, nonostante gli avvisi di ritrovamento, [illegible] si sono mai presentati a chiederne la restituzione. Secondo quanto prescrive il codice della navigazione, se nessuno rivendica il possesso dei beni in tempo utile si deve organizzare una vendita all'asta (lo prevedono gli articoli 511 e 464).

Coloro che intendono concorrere, per aggiudicarsi lo scafo [illegible] vetroresina, lungo 2,75 metri e largo un metro [illegible] mezzo (si parte da 150 mila lire), o i galleggianti di segnalazione (ce n'è uno provvisto di antenna, [illegible] cui prezzo [illegible] partenza si aggira sul mezzo milione), devono far pervenire alla capitaneria [illegible] porto le singole offerte [illegible] busta chiusa [illegible] sigillata. Le domande vanno redatte in carta bollata da [illegible] lire, e devono giungere entro le ore 10 del giorno 11, quando si procederà all'esame delle offerte e alla successiva aggiudicazione (quanti hanno intenzione di partecipare alla gara devono depositare alla cassa della capitaneria una somma pari [illegible] 20 per cento del prezzo base).

L'inverno scorso, la vendita pubblica era risultata più interessante, dal momento che erano esposti anche un gommone e numerosi scafi, destinati alla navigazione a vela. Difficile, comunque, quantificare il numero di pezzi che vengono recuperati durante i dodici mesi dell'anno. Sfuggono infatti alle statistiche quelli ritrovati ma non più restituiti. [m. v.]

Una giovane ricoverata, rinviata la prova del sindaco di Ospedaletti

Ferito il Babbo Natale-parà

Sanremo, il Maestrale sconvolge i lanci

SANREMO. E' stato un atterraggio rovinoso, le raffiche di un Maestrale tanto violento quanto inatteso hanno sorpreso i quattro Babbo Natale in arrivo dal cielo. Uno di loro non [illegible] riuscito [illegible] evitare una transenna, sulla spiaggia dello stabilimento Morgana: lo hanno ricoverato in Ortopedia con fratture gravi al bacino. Gli altri, sono stati recuperati in mare, sulla banchina di Portosole, lontano dall'obiettivo dove li attendeva una piccola folla [illegible] bambini.

E' così che il lancio dei paracadutisti [illegible] costume natalizio, la spettacolare tradizione della vigilia, ha subito l'imprevisto del maltempo. E alle 10,30 di lunedì 24, alla tradizionale distribuzione dei doni arrivati con l'elicottero si è sostituito [illegible] soccorso urgente per i volontari della Croce Rossa.

Si chiama Tilde Fanciulli, ha 26 anni [illegible] insegna educazione fisica, la ragazza camuffata da Babbo Natale che ha avuto il coraggio di tentare il salto nel vuoto nonostante le condizioni proibitive [illegible] tempo. Il vento l'ha allontanata dal bersaglio quando era già a quota trecento metri, spingendola al limite della pista di atterraggio. L'impatto violento contro una tran[illegible] di ferro ha frenato la sua corsa, proprio mentre la giova[illegible] paracadutista tentava di correggere la rotta per evitare l'ostacolo in extremis, muovendosi nell'ingombrante travestimento [illegible] tanto [illegible] palandrana rossa [illegible] barba bianca. Dopo il colpo, non si è rialzata. Trasportata al pronto soccorso, i sanitari le hanno diagnosticato una frattura al bacino guaribile in tre mesi.

Per altri tre giovani, dirottati dal Maestrale [illegible] il loro carico di doni, i soccorsi sono stati [illegible] drammatici. Li hanno visti cadere sul molo di Portosole [illegible] in mare. Inutile anche per loro ogni tentativo di avvicinarsi al cerchio [illegible] riferimento tracciato davanti al lungomare Trento e Trieste.

Un [illegible] «magro», per i bambini di Sanremo che hanno sfidato il maltempo nell'attesa dei regali. L'incidente ha bloccato i lanci dei Babbo Natale [illegible] solo in quattro [illegible] quindici sono spuntati dalla fusoliera dell'elicotte[illegible] che ha continuato a volteggiare per qualche minuto, prima di spostarsi verso Ospedaletti alla ricerca di condizioni meteorologiche più favorevoli.

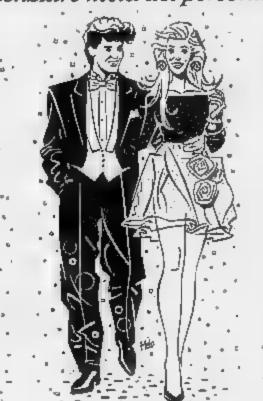
Proprio sulla spianata di Ospedaletti, i paracadutisti vestiti di rosso hanno potuto finalmente saltare giù dal velivolo. Ma [illegible] un'altezza di 40 centimetri, [illegible] atterraggio avvenuto. Fra loro, anche il sindaco Stefano Ghirardelli, esordiente nei panni di Babbo Natale. Il vento ha annullato anche il suo debutto con paracadute [illegible] cesta [illegible]ei regali. [m. p.]

In Costa Azzurra si può ballare sino alle 7, gli italiani preferiscono la Francia

La Riviera si ribella alle [illegible] «corte»

Da Bordighera a Diano Marina night e discoteche sono costretti a chiudere alle due persino a San Silvestro
Il sindacato dei gestori ora minaccia di licenziare metà del personale. Il parere dei politici

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

Un 1991 all'insegna dell'austerità. E' quello che si prospetta per Bordighera. Contro [illegible] febbre del sabato sera, infatti, sembra già deciso: tutti fuori dalle discoteche alle [illegible] notte. Il governo, la prefettura, la Provincia e la Regione, che [illegible] sono, a qualche titolo, interessati al problema, hanno elaborato [illegible] decisione che ha scatenato una serie di polemiche in tutta la provincia. Le disposizioni tassative [illegible] state già adottate a Sanremo a fine settembre, e la reazione [illegible] titolari dei locali da ballo era stata fulminea. Adesso il provvedi[illegible] arriva a Bordighera. L'ultima circolare del governo con[illegible] le stragi del sabato sera, aveva dato una spinta alla supremazia della Costa Azzurra di fronte alla debolezza del settore «divertimenti» del Ponente. «La concorrenza [illegible] la Francia, dove ci [illegible] spettacoli di varietà, due città trainanti come Nizza e Montecarlo, discoteche sempre attive, ristoranti aperti tutta la notte, più di dieci casinò, è da sempre molto difficile da sostenere. Noi ci impegniamo da sempre per fronteggiare la situazione, [illegible] adesso, [illegible] la chiusura anticipata alle due, la battaglia sembra persa». A parlare è Fran[illegible] Poggio, presidente provinciale della Silb, il sindacato locali da ballo. Opinione che è condivisa anche da Franco Bonini, della discoteca «Quartiere latino» di Imperia: «Adesso chiudiamo alle 4, mentre il Francia l'orario raggiunge facilmente le 6-7 di mattina. Nel nostro locale, che può accogliere 800 persone, [illegible] alternano due tipi di clienti: intorno alle 10 arrivano i più giovani, circa 300 ragazzi che solitamente escono [illegible]so l'una e mezza. A quell'ora, invece, arrivano i più anziani, circa 100, che, se si può dire, assicurano un ricambio nel locale. Con l'anticipo della chiusura, verrebbe a mancare questo "ricambio", che si riverserebbe, appunto, oltre frontiera».

A Bordighera, intanto, si sono mossi anche i politici. A sollevar[illegible] la questione è stato il consigliere socialista Franco Di Cagno. Ecco i dati presentati dall'esponente politico: «Nei primi giorni di dicembre la Francia ha fatto registrare un notevole flus[illegible] di italiani nel loro territorio, mentre [illegible] respiriamo aria di crisi. Bisogna liberalizzare gli orari degli esercizi e non imporre limiti a quelli dei locali da ballo. I locali aperti [illegible] controllano di più. E i giovani eviterebbero l'esodo francese».

In buona sostanza, Di Cagno, dopo aver ricordato che i locali notturni rimangono, nella vicina Francia, aperti sin[illegible] all'alba, chiede [illegible] la legge consenta deroghe al limite delle 2. Un'ipotesi già valutata in provincia di Savona e a Sanremo, dove i limiti sono stati imposti già da qualche mese. Anche Poggio ha cercato una soluzione che eviti di penalizzare la Provincia: «Ho chiesto un p[illegible] [illegible] un avvocato, che mi h[illegible] confermato che i sindaci hanno la facoltà di protrazione dell'orario stabilito dalla legge. Sanremo aveva già deliberato a fine settembre, e [illegible] proroga[illegible] la chiusura alle 3 nei giorni feriali e alle 4 nei festivi». Continua il presidente della Silb: «Di questo passo, altrimenti, dovremmo licenziare buona parte del personale. Una discoteca di media capienza, come il Kursaal di Bordighera, non può avvalersi di [illegible] gestione famigliare. Noi abbiamo [illegible] dipendenti fissi, più quelli extra. Senza contare [illegible] spese per gli spettacoli del venerdì».

Aggiunge: «L'unica regione che ha adottato il provvedimento è la Liguria, ed è già entrato in vigore nelle province di Savona ed Imperia. Cercheremo [illegible] interessare anche i sindacati nazionali, perché non è giusto che le uniche province penalizzate in tutta Itali[illegible] siano le nostre. Proprio deve la concorrenza con la Francia è più forte».

Daniela Borghi

Accordo tra Comune ed Eni con l'aiuto di imprese private

Pontedassio, arriva il [illegible]

Il 7 gennaio si iniziano i lavori per gli allacci alla rete cittadina
Entro un anno verranno collegate anche le tre frazioni della Valle Impero

PONTEDASSIO. Si avvia a solu[illegible] un problema sollevato da parecchi degli abitanti di Pontedassio: dal 7 gennaio, infatti si inizieranno i lavori per l'installazione delle condutture del gas.

[illegible] capoluogo della Valle Impero e le sue tre frazioni, Bestagno, Villa Guardia e Villa Viani, attendono da tempo queste serie di opere, che, nel giro di un anno, renderà più agevoli i rifornimenti. Già dal prossimo inverno, quindi, [illegible] famiglie della zona potranno riscaldarsi senza ricorrere alle bombole, utilizzando il combustibile cittadino. Gli interventi verranno a costare un miliardo e mezzo di lire. I lavori saranno coordinati dalla Italgas ed affidati a due ditte: la Salcis, per la condotta che sarà collocata lungo la statale 28, nel tratto che collega Imperia [illegible] Pontedassio, e l'impresa Podestà, per le infrastrutture che interesseranno la viabilità interna e i collegamenti del capoluogo alle frazioni. Sarà proprio quest'ultima ad iniziare i lavori, il 7 gennaio, procedendo lungo [illegible] strada provinciale.

Intanto, verrà stilato il programma di interventi da attuare nei centri abitati, comprese le modifiche agli impianti già esistenti: subito dopo, gli operai si metteranno al lavoro anche in paese. Tutto, secondo i progetti, dovrà [illegible] ultimato entro dodici [illegible]. Afferma il sindaco, Ilvo Calzia: «Questa iniziativa ci permetterà di compiere un salto di qualità, avvicinandoci a realtà cittadine che dispongono di servizi più organizzati, [illegible] servirà a qualificare maggiormente il [illegible]stro centro. Finora, forse per lo scetticismo sui tempi [illegible] esecuzione, si è creato [illegible] clima di diffidenza, testimoniato dal numero esiguo di richieste di allaccio da parte della popolazione (il costo medio per ogni utente sarà di circa mezzo milione). Con l'inizio dei lavori, tuttavia, le domande dovrebbero aumentare notevol[illegible].

Continua: «Stiamo concordando [illegible] modalità d'intervento, in modo da ridurre i disagi causati dall'interruzione del traffico in alcune zone: nello [illegible] periodo, saranno eseguiti anche gli scavi di Sip ed Enel, oltre ai lavo[illegible] che riguardano il potenziamento del servizio acquedotto e dell'illuminazione pubblica. In questo modo, si potrà procedere con maggior celerità e, una volta ripristinato il manto stradale, non verranno eseguite nuove opere per almeno tre anni». [e. f.]

Un quartiere chiede l'abolizione del passaggio a livello

Protesta [illegible] Ventimiglia

Gli abitanti di S. Secondo propongono la costruzione di un sovrappasso
«Il Comune deve intervenire, basta ritardi». Parla il sindaco

VENTIMIGLIA. Il problema viabilità del quartiere San Secondo (circa 2 mila abitanti) è più che mai d'attualità anche nella prospettiva di decisioni definitive che devono [illegible] prese dalle Ferrovie. Entro [illegible] giugno del '91 devono essere presentati i progetti. Gli abitanti, visto l'immobilismo della civica amministrazione, hanno chiesto che [illegible] prossimo Consiglio comunale venga discussa la pratica. Il sindaco Albino Ballestra ha detto: «Nella prossima riunione [illegible] sarà possibile inserire questa pratica all'ordine del giorno, perché altri argomenti come bilancio [illegible] nettezza urbana hanno la precedenza. E' chiaro però che il progetto sarà quanto prima esaminato non senza che sia verificato a livello di maggioranza, ma anche interpellando il responsabile della stesura del nuovo piano regolatore. A ogni modo l'assessore ai Lavori pubblici, Mauro Sismondini, si sta attivamente interessando perché non ci siano ulteriori ritardi». Il prossimo Consiglio dovrebbe aver luogo entro il 10 gennaio. Al comitato di zona San Secondo fanno notere che «la caratteristica della soluzio[illegible] di un sovrappasso carrabile che consentirebbe la chiusura definitiva del passaggio [illegible] livello di Santa Marta [illegible] la realizzazione di un cavalcavia che immetterebbe [illegible] traffico viario nella zona del vallone è l'unica accettabile. Non precluderebbe inoltre nessuna idea di sviluppo futuro e di soluzioni viarie globali per la città». E' chiaro il riferimento [illegible] una strada di circonvallazione che [illegible] potrà non essere realizzata, con precisi accorgimenti, solo che [illegible] monte di Ventimiglia. Natural[illegible] [illegible] problema San Secondo deve essere risolto e [illegible] ulteriormente dilazionato. La [illegible] è stata alla ribalta [illegible] polemiche perché è veramente penalizzata avendo attualmente come unico sfogo per mezzi pesanti il passaggio a livello molto spesso chiuso. Il tunnel di corso Genova smaltisce a malapena il traffico veicolare leggero normale. «E' determinante - sottolinea il presidente del comitato di quartiere Idelmo Roncari - che non si indugi oltre in decisioni che riguardano la sistemazione di S. Secondo. L'attuale situazione ogni giorno comporta gravi rischi per i residenti». [i. m.]

NOTIZIE FLASH

RIP[illegible]

Liberate [illegible] lepri nella [illegible] delle Alpi

IMPERIA. Azione di ripopola[illegible] faunistico, decisa dalla provincia di Imperia, nella zona delle Alpi: tra [illegible]gi e domani, le guardie ecologiche libereranno [illegible] 400 esemplari di «lepre di cattura». Intanto, un appello è lanciato dal titolare dell'assessorato alla Caccia e Pesca, Craviotto, che si affida al senso di responsabilità dei cacciatori. Dice Craviotto: «Vanno bandite tutte le forme [illegible] bracconaggio, che impediscono alle lepri di moltiplicarsi, con grave danno per l'habitat alpino. La caccia di frodo è indice [illegible] assoluta mancanza [illegible] rispetto verso [illegible].

[illegible]

Cacciatore cade nel bosco e si frattura [illegible] gamba

CARAVONICA. Gamba rotta e 40 giorni di prognosi per un cacciatore caduto in un roveto, nel bosco di Caravonica. Secondo Caccio, [illegible] anni, di Imperia, mentre si aggirava alla ricerca [illegible] selvaggina è improvvisamente inciampato, finendo in una fascia di terreno più [illegible] bas[illegible]. Le invocazioni di aiuto sono state raccolte da alcuni contadini, che gli hanno prestato i primi soccorsi. Sono intervenu[illegible] anche i carabinieri della stazione [illegible] Borgomaro.

[illegible]

Multe per 5 milioni a bar e pizzerie

DIANO MARINA. Ancora controlli dei carabinieri nei locali e negli esercizi pubblici di Diano. Nel mirino dei militari, questa volta, bar e pizzerie. In totale, [illegible] state elevate multe per cinque milioni. Alcuni dipendenti erano infatti sprovvisti di libretto sanitario, mentre, nella maggior parte dei casi, i contenitori per i rifiuti [illegible] erano in regola [illegible] le norme previste dall'igiene pubblica.

[illegible]

Col [illegible] Tenda, la Statale 20 ancora bloccata dalla frana

AIROLE. E' ancora chiusa la statale 20 del Col di Tenda, a causa della frana caduta il 9 dicembre scorso. Continuano i malumori tra le popolazioni della Val Roja, sempre isolate, nonostante il rifornimento di gas e gasolio per riscaldamento sia garantito grazie all'intervento della prefettura, dei funzionari dell'Anas, dell'Agip petroli e dei carabinieri di Ventimiglia, che hanno scortato i convogli. Si spera che le promesse di [illegible] risanamento della zona vengano mantenute in tempi brevi.

Squadra ideale: in prima linea i bomber Balboni, Battiston e Biato

Tonelli, mago del '90

Quella del tecnico della Cairese non appare solo una candidatura «di giornata»
Le formazioni del Ponente lanciano Biancardi, De Vincentiis [illegible] il jolly Vernice

La squadra ideale di Promozione si presenta per l'ultima [illegible] nel 1990. A guidare i migliori 11 del girone A c'è Paolo Tonelli, tecnico della lanciata capolista Cairese. Tra i tanti conosciutissimi protagonisti ecco l'ingresso, per la prima volta, di Claudio Salamini. Il portierone della Carcarese, protagonista l'anno scorso nella Squadra ideale dell'Interregionale, [illegible] si era mai [illegible] in evidenza nei precedenti incontri, vista anche la bravura della [illegible] difesa. Domenica scorsa con la Taggese il numero uno ha salvato il risultato alla squadra di Flavio Ferraro. A centrocampo [illegible] trio composto dall'ex del Vado Vernice, da Buttu e Paterniti. Nel reparto offensivo tre attaccanti scatenati: Balboni, Battiston e Biato.

La difesa. Tra i pali, come già detto, c'è Salamini che è una vera sicurezza per tutto il reparto difensivo. Biancardi dell'Argentina e Pacifico della Cairese compongono [illegible] coppia di marcatori centrali. De Vincentiis del Sanremo [illegible] invece è disposto sulla fascia destra, un ruolo che [illegible] addice alle sue qualità tecniche e individuali. Nel ruolo di battitore libero una grossa novità: Ivan Parma dell'Alassio. [illegible] forte giocatore alas[illegible]o ha vinto la concorrenza di molti altri suoi colleghi che ricoprono questo difficile ma importantissimo ruolo.

Centrocampo. Davanti alla difesa svetta Buttu dell'Albenga. Il bianconero contro il Sanremo 80 ha smistato calibratissimi palloni ai compagni, ma ha trovato una difesa, quella del Sanremo 80, molto attenta. A fianco del bianconero troviamo sulla destra Vernice della Sanremese [illegible]. Giocatore proveniente da esperienze nel campionato Interregionale, l'ex del Vado si è [illegible] in luce per la sua grinta domenica scorsa nel derby contro l'Argentina Arma.

Sulla fascia il cursore della capolista Cairese: Federico Paterniti. Giocatore di talento con grosse capacità individuali, il gialloblù sta dando il suo grosso contributo alla squadra di Tonelli. Assieme all'ex atalantino Vella è una vera spina nel fianco per tutte le squadre.

Attacco. Il reparto offensivo della settimana è formato da Balboni della Sestrese, Battiston della Cairese e Biato del Varazze. Il trio domenica ha fatto centro. Balboni [illegible] siglato una doppietta contro il Vado, mentre Battiston e Biato hanno siglato le reti decisive rispettivamente contro Busalla [illegible] Culmv. Per i loro allenatori [illegible] trio dei bomber è una [illegible].

Il tecnico. Non poteva che [illegible] Paolo Tonelli il tecnico della settimana (e non solo di quella) nel girone A. La [illegible] squadra, superando l'attenta difesa del Busalla, ha chiuso il '90 al vertice della classifica [illegible] ad [illegible] giornata dalla conclusione del girone d'andata la Cai[illegible] è praticamente campione d'inverno, al di là di qualunque risultato dovesse verificarsi alla ripresa del torneo, fissato per [illegible] 13 gennaio. A Busalla quindi c'è stato il passaggio dello scettro: appunto da Beppe Maisano, mister della scorsa settimana, [illegible] Paolo Tonelli che per la quarta volta riceve l'«incoronazione»: è lui per il momento l'autentico re dei tecnici in que[illegible] Squadra ideale di Promozione.

Roberto Pizzorno

Il portiere Salamini visto da Ghiglione

GIRONE "A"

PACIFICO (CAIRESE) — VERNICE (SANREMESE 1904) — BIANCARDI (ARGENTINA) — BIATO (VARAZZE) — SALAMINI (CARCARESE) — PARMA (ALASSIO) — BALBONI (SESTRESE) — BUTTU (ALBENGA) — PATERNITI (CAIRESE) — DE VINCENTIIS (SANREMO 80) — BATTISTON (CAIRESE)

[illegible] TONELLI (CAIRESE)

GIRONE "B"

BARBIERI (BAIARDO) — BOSSI (PONTEDECIMO) — MASITO (ORTONOVO) — ROSSI (LAVAGNA) — ANTICHI (MONEGLIA) — ANZALDI (MONEGLIA) — E. MUSANTE (FONTANABUONA) — BAMBINI (VEZZANO) — PESCATORE (MONEGLIA) — RAVERA (SESTRI L.) — COSTA (PONTEDECIMO)

ALLENATORE: AGNETTI (MONEGLIA)

[illegible]

IL G[illegible] B

Coraggiosa, energica, spensierata: tre aggettivi che defini[illegible] la squadra ideale del girone B di Promozione e che ben si accompagnano con [illegible] giova[illegible] età di molti dei componenti. Nell'ultimo turno sono infatti venute alla ribalta le forze fresche che le società più previdenti possono vantare: in difficoltà invece le formazioni che han puntato troppo sull'esperienza (Sestri, Baiardo). Una volta tanto per spiegare la filosofia della squadra meglio partire dalla panchina: sul ponte di comando Agnetti, che colleziona così l'ennesima presenza.

Non [illegible] può fare altrimenti, dato che il tecnico ha dimostrato, [illegible] primo anno in Promozione, di lavorare [illegible] maniera superba: ha preso un Moneglia che alcuni davano per spacciato [illegible] prima di scendere in campo e lo ha portato nelle primissime posizioni. E' la squadra meno battuta del torneo e dalla serie positiva più lunga, 13 turni. Gli azulgrana sono complesso giovane, dinamico e fantasioso, unito da un «collante» di 3-4 elementi esperti. E il «top 11» copia il Moneglia.

[illegible] porta Musante (Fontanabuona), irruento a volte in modo [illegible] ma con grinta [illegible] capacità acrobatiche. Una difesa con marcatura a uomo, ma anche con la possibilità di passare alla zona. Bossi (Pontedecimo) e Rossi (Lavagna) sono i francobollatori più spietati del gruppo, e non solo questa settimana. Il libero è Antichi (Moneglia): dopo aver fatto bene nel Cap in Prima, sta facendo benissimo con Agnetti. Capace di menare il fioretto [illegible] la sciabola, sa interpretare ogni partita.

Davanti [illegible] lui [illegible] riemergente Anzaldi (Moneglia): il genovese ha lasciato il Cosmos trovando in riviera [illegible] motivazioni. E' il perno della manovra, cerniera tra difesa [illegible] attacco. La squadra gioca larga [illegible] presidia le fasce: a destra Costa (Pontedecimo) e Ravera (Sestri) si alternano per il veloce e pericolo[illegible] Masito (Ortonovo): 5 gol finora per lo spezzino. Sulla corsi[illegible] sinistra Pescatore (Moneglia) [illegible] Barbieri (Baiardo): la coppia, [illegible] volta assimilato il gioco di sovrapposizioni [illegible] coperture, sarebbe un incubo per gli avversari. In mezzo, libero di svariare come di accentrarsi [illegible] fianco di Masito, Bambini (Vezzano) che con [illegible] biglietto da visita di 10 reti in 13 gare non teme rivali. [d. s.]

Nei tornei minori emergono squadre del Ponente: bene S. Bartolomeo, S. Lorenzo e Coldirodese

Ai vertici non c'è solo l'Imperia

I nerazzurri di Sinagra, secondi ma con una gara da recuperare, in lotta [illegible] Loanesi [illegible] Finale per il successo in Prima categoria
Vallecrosia leader della Seconda, dove c'è grande attesa anche per la Carlin's. La Terza nel segno del Pietrabruna di Strumia?

Michele Sinagra e la sua Imperia 87 chiudono al secondo posto della classifica del campionato di Prima categoria il 1990. Ma all'apertura del [illegible] anno, i Sinagra-boys potrebbero nuovamente esser soli al [illegible] mando. La Loanesi San Francesco, vincendo in [illegible]a contro il Mallare, ha superato al vertice i nerazzurri che [illegible] hanno giocato contro il Legino [illegible] vento che si è abbattuto sulla zona dove si trova il campo savonese. La partita sarà recuperata il giorno dell'Epifania: nella calza gli imperiesi troveranno due punti e primato?

Vedremo. Comunque, per ora la squadra-guida del Ponente è proprio l'Imperia 87. Alle spalle dei nerazzurri c'è il San Bartolomeo Cervo, squadra solida e che ha affrontato la stagione con obiettivi ben diversi da quelli dell'Imperia 87. La squadra [illegible] Brilla cercherà di disputare [illegible] campionato al vertice, ma [illegible] ricordato che la parola «Promozione» in effetti non è [illegible] stata pronunciata dai dirigenti [illegible] San Bartolomeo.

Delude il Camporosso. La giovane squadra di Ferrarò deve rimboccarsi le maniche e cercare la risalita, anche [illegible] la situazione di classifica dopo l'ultima sconfitta rimediata contro la Cameranese Saliceto si è fatta drammatica. [illegible] Bordighera i[illegible] è un'incognita. Partiti per disputare un torneo al vertice, i bordigotti si trovano [illegible] dover lottare per la retrocessione. Il tecnico Venturi dovrà tirar fuori tutto il suo carisma per far nuovamente volare il suo Bordighera. Una citazione particolare [illegible] chiusura dell'anno va senza dubbio al centrocampista Julier: non avrà lo scatto di una volta, [illegible] quando ha la palla al piede è sempre difficile per gli avversari portagliela [illegible].

In Seconda categoria, n[illegible]stante sia stato bloccato in [illegible] dall'Arma 86, il Vallecrosia chiude bene il 1990, forte del primato in classifica. La squadra di Raffa [illegible] dimostrando [illegible] suon di gol, in questa stagione, tutto il suo valore. Chi [illegible] ha deluso rispetto alle previsioni della vigilia, almeno in questo scorcio di torneo, [illegible] la Carlin's Boys di Ezio Caboni. Il tecnico non va contestato: la società punta a valorizzare i giovani del vivaio e Caboni [illegible] tecnico che, [illegible] viene messo nella condizione di lavorare in pace, sa ottenere i progressi ne[illegible] per far tornare grande la società di Sanremo.

Nei bassifondi della classifica [illegible] navigano S. Ampelio Bordighera e Ospedaletti. Le due so[illegible] sapevano fin dall'inizio del torneo delle difficoltà cui andavano incontro, ma hanno cercato [illegible] operare nel migliore dei modi in sede di campagna acquisti. Tutti gli sportivi imperiesi sperano che le due simpatiche formazioni alla fine rie[illegible] [illegible] compiere [illegible] miracolo-salvezza.

La Terza categoria è un discorso che sembra riguardare da vicino, per quando riguarda il salto di categoria, soprattutto [illegible] Pietrabruna. La squadra dell'entroterra, dopo [illegible] iniziato il torneo [illegible] sordina, è entrata prepotentemente in scena e ha scatenato gli entusiasmi di tutto il paese. Con il secco successo sulla Badalucchese, da domenica sera il Pietrabruna è solo [illegible] vertice della classifica: E la squadra di Beppe Strumia vuole rimanerci, ormai, fino al termine del torneo.

Sperano invece nell'aggancio San Lorenzo e Coldirodese, due sodalizi giovani e con grande voglia di emergere. Campionato [illegible] transizione invece per il Costarainera, anche [illegible] c'è qualcuno che asserisce che la società imperiese [illegible] già gettando le basi per il prossimo anno, quando avrà come obiettivo il passaggio in Seconda. Riva Ligure, Sanremo 80 [illegible] Dolceacqua cercano [illegible] valorizzare i loro giovani e partecipano al torneo con spirito decoubertiniano. [illegible] chiude dunque il '90 con le squadre imperiesi nelle prime posizioni dei rispettivi campionati. Tutti sperano che il prossimo anno porti, oltre al rinnovamento voluto dal presidente Matarrese e che toccherà in breve anche le cosiddette squadre minori, anche fondi per le [illegible] che vivono esclusivamente grazie al volontariato dei dirigenti. [r. p.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 27 Dicembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

«STAMPA IN»: IN VIA GUIDOBONO C'E' UN UFFICIO SEMPRE APERTO

C'è una parte della complessa organizzazione di «Stampa In», il servizio di recapito gratuito del giornale direttamente a domicilio, che, come le redazioni, non si è fermata in occasione delle festività natalizie. E' l'Ufficio di via Guidobono, dove campeggia un'insegna luminosa [illegible] «La Stampa».

E' il «quartier generale» dell'operazione consegna-gratuita, il centro di coordinamento della distribuzione, dell'attività promozionale compiuta dalle hostess dell'informazione [illegible] il punto di ritrovo degli «In boys», i ragazzi che consegnano ogni mattina all'alba il giornale appena arrivato da Torino.

Mentre la distribuzione delle copie omaggio, che avviene [illegible] per casa per tre giorni consecutivi, con lo scopo di illustrare in modo pratico in che cosa consiste il servizio «Stampa In», e le hostess [illegible] in vacanza per qualche giorno e riprenderanno puntualmente ai primi di gennaio dal quartiere della Rusca, il centralino dell'Ufficio di via Guidobono è tempestato di chiamate. Il [illegible] telefonico è 82.55.55. Si tratta di un recapito che serve ad avere chiarimenti sul servizio, sulle grandi comodità offerte dalla distribuzione gratuita direttamente a domicilio. E' utile anche per segnalare eventuali problemi.

In quest'ufficio, alle 3 di ogni mattina la squadra di ragazzi che [illegible] i giornali nelle case dei savonesi, si ritrova, pianifica il lavoro e [illegible] fino alle 7,30.

Alle [illegible] arrivano anche segretarie e coordinatori: si attivano i computer che tengono costantemente sotto controllo l'attività delle hostess, i nominativi delle famiglie che hanno richiesto il servizio «Stampa In» e tutte le informazioni necessarie alla consegna dei giornali.

Le «hostess dell'informazione» svolgono il loro lavoro in tre turni giornalieri. Al mattino passano in rassegna gli operatori commerciali e gli studi dei professionisti.

Promuovono l'iniziativa de La Stampa e raccolgono le adesioni di coloro che hanno appena ricevuto i tre [illegible] consecutivi. Al pomeriggio scattano gli altri due turni, dedicati esclusivamente alle famiglie. Ogni quartiere viene squadrato, suddiviso in diverse [illegible]. «Stampa In» [illegible] in tutte le [illegible] per offrire un servizio nuovo: la consegna [illegible] costa nulla.

Non si tratta di un abbonamento: si [illegible] all'edicola ogni 15 giorni (dal [illegible] 10 e dal 14 al 27 del mese) e soltanto il normale costo del giornale.

EXTRACOMUNITARI NEI VICOLI

Occupano una vecchia casa

Un edificio cadente e dal tetto sfondato, che sorge accanto alla torre delle Campanasse, è [illegible] trasformato in dormitorio abusivo da un gruppo di nordafricani.

Claudio Vimercati A PAGINA 2

A PAGINA [illegible]

La crisi di Albenga

Il prefetto ha sospeso il sindaco

Il sindaco Angelo Viveri è [illegible] temporaneamente sollevato dal prefetto, Nicola Rasola che ha convocato il Consiglio comunale per domani alle 20. Lo presiederà l'assessore Zunino.

A PAGINA 5

Traffico di soldi falsi

Quattro arresti dei carabinieri a Millesimo

Avevano dieci milioni in banconote da 50 e [illegible] mila. Tutte false. Li hanno bloccati durante un controllo i carabinieri. Secondo l'inchiesta, farebbero parte di un'organizzazione.

Ma Savona non è un'isola

IN un'orgia di appelli alla pace e alla solidarietà si è consumato anche questo Natale. Ma si ha l'impressione, guardandoci attorno, che tutto si sia fermato, ancora una volta, a livello di buone intenzioni.

A Savona, mentre la gente sfollava dalla messa di mezzanotte, un gruppetto di extracomunitari si era rifugiato in un palazzo semidiroccato del centro storico e si proteggeva dal freddo accendendo fuochi in camere senza finestre e porte. Nello stesso tempo, nell'opulenta Riviera dei cenoni, due anziani stavano morendo in perfetta solitudine.

Sono fatti [illegible] quali occorre meditare, anzi si deve evitare che finiscano rapidamente nell'oblio. Gli extracomunitari rappresentano un problema ormai nazionale e Savona non è un'isola appartata. Sarà dunque bene che i responsabili della nostra vita comunitaria si rendano conto di queste realtà emergenti. Dopo quello di altre città, anche il centro storico savonese, con molte case abbandonate capaci di trasformarsi in un miraggio per molti disperati senza un tetto, è in procinto di diventare, quasi a sua insaputa, un molto approssimativo centro di accoglienza per nordafricani.

Che fare, adesso? Scacciarli soltanto, con la scusa, motivata, del rischio di crolli e incendi? Oppure affrontare il problema con spirito di solidarietà? Decidano i responsabili.

Le prospettive non sono allegre. Se questo è un problema relativamente nuovo per la nostra società, [illegible] si può dire lo sia altrettanto quello degli anziani che vivono (e muoiono) soli. Nonostante l'impegno crescente di molti, continuano a ripetersi fatti che turbano le coscienze e fanno sentire tutti in colpa. Strada davvero in salita quella della solidarietà, anche a Natale.

Ivo Pastorino

Due giovani, di Cengio e Cairo, di 26 anni, vittime della To-Sv

Strage sulle strade

Un operaio di 31 anni di Carcare è morto in un incidente la notte di Natale
Era sull'auto condotta da un amico. Pensionata travolta e uccisa ad Albenga

Ivo Bignotti, morto a Carcare la notte di Natale, e [illegible] Ghigo e Massimo Ferrando vittime della A6

CARCARE. Domani alle 10 si svolgono a Carcare i funerali di Ivo Bignotti, l'operaio di 31 anni residente in via Castellani 57, rimasto vittima in un incidente la notte di Natale. L'uomo [illegible] a bordo [illegible] «Ritmo» accanto all'autista, Sergio Irgher, 3[illegible] anni, domiciliato a Plodio in via Barla 32. Sul sedile posteriore Roberto Magurno, 29 anni, anche lui carcarese, residente in via Mazzini 16. La «Ritmo» procedeva verso il centro di Carcare sulla statale 29, all'altezza dell'incrocio con via Castellani è venuta a collisione con una «R 5» condotta da Maurizio Not, 22 anni, residente a Altare in via Matteotti 3.

L'impatto è stato violentissimo, la «R 5» ha semidistrutto la fiancata destra della «Ritmo»: agenti della stradale, militi della Croce bianca e vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre Ivo Bignotti dall'abitacolo: il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale di Cairo. E' stato dimesso subito Sergio Irgher, che presentava solo contusioni superficiali, mentre [illegible] rimasti illesi il conducente della «R 5» e Roberto Magurno.

Ivo Bignotti viveva con i genitori. Dipendente di [illegible] ditta che esegue lavori all'estero aveva lavorato in Africa, Asia e Sud America. Era noto e stimato in tutta la Val Bormida. Lascia un fratello maggiore, Carlo, di 36 anni. Il riserbo sulle [illegible] dell'incidente è totale. Non è la prima volta che sul dosso di Carcare avvengono incidenti mortali, mentre i lavori di adeguamento della carreggiata stentano a iniziare.

La [illegible] di Ivo Bignotti è avvenuta a meno di [illegible] ore dal tragico scontro frontale sull'autostrada Savona-Torino nel quale hanno perso la vita altri due giovani valbormidesi, Massimo Ferrando e Ilario Ghigo. Avevano 26 [illegible]. Ferrando risiedeva a Cairo in via Fornace 21, Ghigo a Cengio in via Marconi 17. Entrambi figli unici lavoravano all'Agrimont di S. Giuseppe di Cairo. All'una della notte tra sabato e domenica la Fiat «Uno» su cui viaggiavano, condotta [illegible] Ferrando, giunta all'altezza del chilometro 70 in località Niella Tanaro, è venuta a collisione con una [illegible] 14» che viaggiava nella direzione opposta.

Alla guida dell'auto c'era Ivo Carmagnola, 20 anni, via Pergolesi 19, Torino, [illegible] accanto Marcello Bonaudi, 21 anni, di Roccaforte Mondovì. I due valbormidesi sono morti per le gravi ferite riportate, Carmagnola è ricoverato in condizioni disperate alle Molinette di Torino, 50 giorni di prognosi per il Bonaudi, dal cui interrogatorio si cercherà di chiarire la dinamica del sinistro.

Una vittima anche a Albenga: Letteria Capomonte, [illegible] anni, residente a Albenga in via Dalmazia 41, è stata travolta e [illegible] da un'auto mentre attraversava via Pontelungo nel pomeriggio di Natale. L'investitore è Sebastiano Esposto, [illegible] anni, anche lui residente a Albenga. Sono in corso accertamenti dei vigili urbani. Altri incidenti, per fortuna [illegible] gravi conseguenze [illegible] avvenuti [illegible] tutte le strade della provincia di Savona. La Polstrada invita tutti alla massima prudenza per il ponte di Capodanno.

Enrico Marchisio

Controllati alcuni negozi del centro

Savona, erboristi nel mirino dei Nas

SAVONA. Si è allargata anche nel Savonese l'inchiesta dei carabinieri del nucleo anti-sofisticazioni di Genova, su un commercio clandestino di pillole dimagranti, che [illegible] mesi scorsi avrebbe interessato numerose regioni d'Italia. In provincia di Savona sarebbero state, infatti, individuate due erboristerie che avrebbero venduto il prodotto, di recente posto sotto sequestro. Lo stretto riserbo mantenuto dai Nas, impedisce per il momento di conoscere i nomi dei titolari delle due erboristerie, che sono stati segnalati all'autorità giudiziaria. Secondo quanto trapelato [illegible] accusati di aver venduto un prodotto [illegible] farmacologico, facendolo passare per medico.

L'inchiesta dei carabinieri ha preso avvio un anno fa, dopo che nel corso di alcuni controlli in Piemonte, fu individuato a Cuneo un laboratorio clandestino dove venivano prodotte le pillole dimagranti. Gli esami di laboratorio stabilirono che si trattava di sostanze non nocive, che [illegible] assicuravano alcun effetto. A carico del farmacista, Umberto Pizzitto, 40 anni, scattò [illegible] denuncia alla procura della Repubblica di Genova per aver messo in [illegible] un prodotto non conforme alle norme vigenti in materia di farmacologia e di evasione fiscale.

Le successive indagini portarono al sequestro delle pillole in numerose erboristerie liguri (a Genova, La Spezia e Imperia) e soprattutto in parecchi centri sportivi. Secondo gli accertamenti dei carabinieri del nucleo anti-sofisticazioni, i prodotti venivano commercializzati con il sistema del porta a porta. Le pillole sarebbero state vendute in numerose città d'Italia. L'inchiesta [illegible] è ancora conclusa.

Il magistrato che coordina le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Vito Monetti, ha nelle [illegible] settimane interrogato numerosi titolari di erboristerie (in Liguria sarebbero otto), coinvolti nella vicenda. [c. v.]

Indagini su un episodio sconcertante avvenuto davanti all'ingresso di un convento di religiose

Loano, anziana maestra muore in via Carducci

Rientrava a casa dopo la messa di mezzanotte, ha chiesto invano aiuto

LOANO. Morire la notte di Natale a Loano chiedendo aiuto alle religiose di un convento senza ottenerlo. Una storia di [illegible] stanno occupandosi i volontari della Croce Rossa, che hanno messo al corrente dei fatti [illegible] che i carabinieri i quali, a loro volta, hanno aperto un'inchiesta. L'episodio è avvenuto la vigilia di Natale e ha avuto come protagonista e vittima Gemma Uasone, 78 [illegible], abitante a Loano in via Verdi 10, maestra in pensione e da più di trent'anni aderente al sottocomitato di Loano della Croce Rossa.

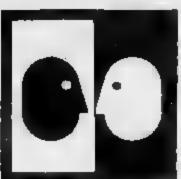
L'anziana insegnante, sofferente di disturbi cardiaci, stava rientrando a [illegible] dopo la messa di mezzanotte. Arrivata all'incrocio tra via Verdi e via Carducci ha accusato un grave [illegible]lore, probabilmente un infarto o un ictus. Gemma Uasone ha suonato il campanello di un convento (a distanza di poche decine di metri l'uno dall'altro ce ne sono quattro) chiedendo aiuto. Un passante, non ancora identificato, probabilmente un turista che stava portando a spasso il cane, avrebbe visto la maestra suonare il campanello ma [illegible] si è reso conto che la donna stava chiedendo aiuto.

Pochi minuti più tardi, all'una e 20, è ritornato sui suoi passi per rientrare a casa. Si è accorto che Gemma Uasone era accasciata a terra, accanto al portone del convento. L'uomo [illegible] cercato di soccorrere l'anziana maestra. Da una cabina telefonica, ha formato il numero della Croce Rossa. I due militi che erano in sede sono arrivati [illegible] via Verdi nel giro di pochi minuti. Hanno riconosciuto la loro [illegible] le hanno praticato un massaggio cardiaco e l'hanno portata a tutta velocità all'ospedale di Santa Corona. Per Gemma Uasone, però, [illegible] c'era più nulla da fare.

Il giorno dopo il passante si è fatto vivo consegnando la borsetta della maestra, dimenticata nella fretta davanti al portone del convento, a un sacerdote della zona. I volontari della Croce Rossa stanno tentando di mettersi in contatto con lui. «Vogliamo sapere se è vero, come sembra, il fatto che la signora Gemma non è stata soccorsa. Per il momento non ce la [illegible] tiamo di accusare nessuno ma stiamo raccogliendo tutti gli elementi per una denuncia circostanziata. A quanto ci è stato detto già [illegible] volta, pochi mesi fa, le religiose di quel convento non hanno aiutato la stessa signora Gemma che [illegible] chie[illegible] soccorso. Era una donna squisita, ha sempre aiutato tutti e quando [illegible] ha avuto bisogno lei [illegible] ha mosso un dito», sostengono i volontari della Croce Rossa.

A gettare il sospetto che le religiose (o una religiosa, quella che avrebbe risposto alla chiamata di Gemma Uasone) [illegible] abbiano dato peso alla richiesta d'aiuto [illegible] lo sconosciuto passante. Ai volontari della Croce Rossa avrebbe raccontato quanto ha visto affermando di non aver pensato ad [illegible] richiesta di soccorso [illegible] non dopo aver visto l'anziana maestra accasciata.

Le suore del convento sospettato di [illegible] risposto alla scampanellata cadono dalle nuvole quando si chiedono informazioni sulla vicenda. Gentilmente rispondono che non ne [illegible] nulla, che loro hanno sempre aiutato gli altri e che chi [illegible] alla loro porta ha sempre avuto conforto. Il drammatico episodio è tutt'altro che chiarito. Anche perché, secondo i carabinieri che stanno a loro volta indagando su quanto avvenuto, non ci sarebbero, sino a questo momento, elementi per ipotizzare reati come l'omissione di soccorso. [s. p.]

Gemma Uasone

Anche a Savona sorge il problema dell'accoglienza per gli ambulanti nordafricani

Un dormitorio di extracomunitari

Si sono insediati in un caseggiato semidiroccato vicino alla Campanassa. Ma c'è il rischio di crolli
Di notte accendono falò per riscaldarsi. Alcuni esposti degli abitanti della zona non hanno avuto esito

SAVONA. Un edificio diroccato in piazza del Brandale, ■ lato alla Campanassa. ■ tutto è sfondato, la facciata piena di crepe, le finestre senza vetri, le persiane pericolanti. E' uno dei caseggiati del centro storico sopravvissuti parzialmente ai bombardamenti della seconda guerra mondiale ■ mai più ristrutturati. All'interno manca la luce: i ripidi scalini dividono pareti ingiallite ■ cadenti. Sui pianerottoli sono ammassati mobili vecchi ■ masserizie ■ ogni genere: piatti sporchi, stracci, fogli di giornale. A un chiodo ■ appeso un giaccone di jeans, sdrucito e impolverato.

In questo caseggiato, ■ poche centinaia di metri dal centro, è sorto un dormitorio utilizzato da extracomunitari. All'ultimo piano, in una camerata dove sono disposti disordinatamente letti e materassi, dormono ogni notte una decina tra senegalesi, marocchini ■ tunisini. Le stanze ■ ridotte in pessime condizioni igieniche: valigie, borse ■ tappeti. Per riscaldarsi gli extracomunitari sono costretti ad accendere dei falò.

Da almeno tre mesi i venditori ambulanti di colore hanno preso possesso di questo palazzo dimenticato. La loro presen■ è però passata, finora, quasi inosservata: «Non potrebbe essere altrimenti - dicono gli ■tanti del centro storico -. E' gente che utilizza questi locali soltanto per dormirci. Escono alle prime ore dell'alba e tornano soltanto di sera. Si muovono senza dare nell'occhio. Ma si tratta di un problema grave, che le autorità comunali devono assolutamente risolvere».

Nelle scorse settimane sono stati inviati ai vigili urbani alcuni esposti. E' stato anche sollecitato un sopralluogo da parte dei responsabili dell'Ufficio d'igiene. Secondo alcuni, il dormitorio ■ piazza del Brandale deve ■ chiuso per ragioni igieniche. «Noi non abbiamo nulla contro gli extracomunitari - spiegano gli abitanti della zona -, anzi, ■ che si trovasse loro una sistemazione meno provvisoria ■ più sicura. Riteniamo però che le condizioni in cui vivono in quel palazzo sono precarie ■ devono essere fatti sloggiare, soprattutto per ■ loro bene».

Quello dei venditori ambulanti di colore è ormai un problema anche per Savona. Basta fare quattro passi per la città, per rendersene conto. In pieno centro (soprattutto in via Paleocapa, corso Italia, via Manzoni) decine ■ «vu cumprà» ogni giorno espongono sui marciapiedi la loro mercanzia. Passano ■ ■ ■e sotto i portici, nella speranza di vendere qualcosa. Pochi di loro sono abusivi. La maggior parte, infatti, ■ in regola con la legge Martelli: sono muniti ■ visto di soggiorno e autorizzazione della questu■. Molti sono pendolari. Vivo■ a Genova e raggiungono la città nelle prime ore del mattino per fare poi ritorno a notte inoltrata nel capoluogo ligure.

Ma ci ■ anche alcuni nordafricani che hanno scelto di risiedere a Savona: in città, però, mancano le strutture dove ospitarli. Qualcosa si sta comunque muovendo, soprattutto per opera di alcune associazioni locali. Da alcuni mesi si è costituito un gruppo di coordinamento, (fa capo alla Caritas e ne fanno parte anche l'Arci e alcune associazioni sindacali), che gestiscono ■ mensa alla quale possono rivolgersi gli extracomunitari. Il gruppo si occupa anche degli aspetti lega■ all'inserimento nel mondo ■ lavoro dei cittadini di colore, della loro istruzione e anche dell'assistenza medica.

Sono stati organizzati dei corsi di alfabetizzazione men■ dovrebbe sorgere, ■ breve termine, ■ ambulatorio in via San Lorenzo, destinato soltanto a cittadini di colore. All'iniziativa collaboreranno medici volontari.

■ Vimercati

L'edificio semidiroccato e abbandonato da tempo che ■ gruppo di extracomunitari ha trasformato ■ rifugio notturno

■ TROVATO LAVORO

SAVONA. Non ci sono soltanto i venditori ambulanti di colore. Dall'entrata ■ vigore della legge che ha regolarizzato la posizione di senegalesi, marocchini, tunisini sono più di trecento gli extracomunitari che ■ sono iscritti alle liste ■ collocamento ■ Savona, in ■ di trovare un'occupazione sicura. E già un buon numero è riuscito a trovare un lavoro nel comprensorio. Nella maggior parte dei casi si tratta di occupazioni part-time o a termine, ma regolarmente retribuite.

Secondo dati ancora ufficiosi sarebbero quasi duecento gli extracomunitari già avviati al lavoro. Nei primi ■ mesi dell'anno, secondo i dati in possesso all'Ufficio provinciale del lavoro, erano stati 112 (dei quali 95 uomini ■ 17 donne). La maggior parte ha trovato occupazione negli esercizi pubblici, nell'agricoltura ■ nell'industria. ■ principali offerte di lavoro si sono avute nel Ponente e in particolare nell'Albengane■. Nel settore della floricoltura, ad esempio, l'impiego di manodopera ■ colore ha avuto durante l'estate un notevole incremento. Sarebbero più di una cinquantina, infatti, soprattutto senegalesi, marocchini ■ tunisini, gli extracomunitari impiegati nelle ■. Tutti con contratti stagionali.

Una notevole richiesta sempre nell'Albenganese, e in particolare a Alassio, Andora, Laigueglia, proviene infine dal settore alberghiero. Molti stranieri hanno trovato lavoro come lavapiatti o uomini ■ fatica, presso pensioni, ristoranti e pizzerie. Più rare, invece, sono le assunzioni nelle piccole industrie ■ nelle aziende artigianali, dove si cerca soprattutto personale specializzato e qualificato. Secondo le statistiche in possesso all'Ufficio provinciale del lavoro di Savona, sono infatti pochi gli extracomunitari in possesso ■ un diploma di scuola secondaria superiore o ■ attestati di idoneità professionale. La maggior parte è pri■ di un titolo di studio. Molti ■ addirittura analfabeti. Così la manodopera di colore viene impiegata soprattutto nei lavori più faticosi. E ad essa si rivolgono anche molte aziende artigianali. E' accaduto, ad esempio, in Valbormida dove il titolare di una piccola fabbrica ha assunto due marocchini, perché ■ riusciva ■ ■ operai disposti a lavorare nell'azienda. [c. v.]

NOTIZIE ■

■

E' morto l'appuntato Vincenzo Cascio

E' morto domenica nell'ospedale di Valloria l'appuntato dei carabinieri Vincenzo Cascio, 63 anni, ■ Savona. Per molti anni aveva prestato servizio nella compagnia di corso Ricci. Si era congedato dall'Arma ■ anni fa.

IN■

Le fiamme distruggono ■ baracca a Vado

Una baracca sul mare è andata completamente distrutta domenica pomeriggio in un incendio sulle cui origini ■ in corso accertamenti dei vigili del fuoco. E' accaduto a Vado Ligure poco dopo le 16,30: sono intervenuti i pompieri della centrale di ■ Nizza, che hanno lavorato un paio di ore per avere ragione delle fiamme.

VIGILI DEL ■

Numerosi interventi a ■ del ■

Tegole, cornicioni e intonaci pericolanti. I vigili ■ fuoco della centrale di via Nizza e del distaccamento portuale sono stati impegnati ■ decine di interventi tra sabato e lunedì a causa dei danni provocati dal forte vento di tramontana che imperversava sulla città. I pompieri sono dovuti intervenire in centro e in periferia.

PROTESTA

Pensionato «occupa» la sede dell'Inail

«Da qui non mi muovo, neppure ■ interviene la forza pubblica». Seduto ■ una sedia un uomo di 55 anni, abitante in via Moizo è stato protagonista lunedì di un sit-in all'Inail di via Venezia. Per farlo uscire sono dovuti intervenire gli agenti della volante.

INFORTUNIO

Anziano muore dopo ■ caduta

Un pensionato di 80 anni, Romano Chiggi, di Quiliano, è ■ ■ giorno di Natale nell'ospedale di Valloria. L'anziano era stato ricoverato il primo dicembre scorso nel reparto di ortopedia per la frattura del femore sinistro. Le sue condizioni si ■ aggravate.

In questi giorni il traffico è rimasto paralizzato in centro a causa dei nuovi sensi unici

Per i ■ un Natale in coda

In piazza Mameli lite fra automobilisti: uno di essi ha persino estratto la pistola per minacciare l'antagonista
Le bancarelle del mercato sull'area dell'ex stazione hanno limitato i parcheggi. Bloccati via Guidobono e corso Mazzini

SAVONA. La città ha superato il fine settimana natalizio. ■ traffico è stato caotico, paralizzato addirittura sabato e lunedì pomeriggio, ma, tutto ■to, poteva andare peggio. Ci so■ stati, comunque, episodi preoccupanti.

Sabato sera, poco dopo ■ 20, la nuova viabilità di piazza Mameli e di via Paleocapa ha cau■ un litigio ■ automobilisti: uno di questi, una guardia giurata milanese, Marcellino Principe, 41 anni, ha estratto la pistola e ha minacciato l'antagonista.

Tutto si è concluso, per fortuna, ■ drammi. Marcellino Principe verrà denunciato dalla polizia con l'accusa di mi■ aggravate. Secondo le prime testimonianze, ■ litigio sarebbe avvenuto perché uno dei due automobilisti avrebbe imboccato via Paleocapa contromano.

Proprio via Paleocapa continua ■ al centro delle polemiche per quanto riguarda la viabilità: da sabato scorso è entrato in vigore il senso unico anche nello «spezzone» compreso ■ ■ parcheggio dell'ex stazione e piazza Mameli. Perciò, le auto provenienti da via IV Novembre (e in particolare dall'Oltreletimbro attraverso il ponte di via Sormano) ■ pos■ più imboccare via Paleocapa all'altezza dei giardini di piazza del Popolo.

Adesso sono costrette a dirigersi in via XX Settembre fino all'altezza del tribunale ■ svoltare intorno ■ giardini fino in via Brusco per riuscire a raggiungere piazza Mameli. Un percorso tortuoso e complicato, che negli ultimi giorni si è trasformato in una difficile gimkana.

L'incrocio tra ■ Guidobono e piazza del Popolo è diventato ■ questo fine settimana un pericoloso imbuto. Ma la nuova viabilità ha creato almeno tre nuovi nodi ■ traffico lento: via Montenotte, ■ Mazzini (do■ ci sono stati forti rallentamenti) ■ via Guidobono appunto, complice anche la «Fiera di Natale» che ha privato gli automobilisti savonesi dei 2 mile posti del parcheggio dell'ex stazione, l'unico vero «polmone» cittadino.

Dice l'assessore alla Viabilità, Giorgio Balbo: «Considerato l'aumento del traffico che avevamo preventivato in occa■ delle festività natalizie, credo che l'esperimento della nuova viabilità stia funzionando. Certo, occorre lasciar trascorrere un periodo di indispensabile rodaggio. Anche i nuovi parcheggi hanno contribuito ad allentare l'emergenza auto in centro».

■ tratta di quelli ricavati nell'area sotto la fortezza del Priamar poco più di 7 giorni fa ■ che resteranno in funzione fino al 10 gennaio, quando l'area verrà restituita alla ditta che esegue gli scavi archeologici. I nuovi posti auto (130 in più) so■ aperti ogni giorno dalle 8 alle 20. La custodia è affidata alla cooperativa Co.Vi di Savona e per la sosta si pagano 500 lire all'ora. Con questa «iniezione» di parcheggi, i posti auto in centro sono diventati 6 mila e 300. [p. p.]

Aumentano gli atti di teppismo in tutti i quartieri della città

Vandali in azione ■ Villapiana

Tre giovani incendiano un cassonetto, fermati

SAVONA. Tre minorenni sono finiti nei guai ieri pomeriggio per aver incendiato ■ ■netto della spazzatura in piazza Brennero. Una donna li ha visti, ne ha fornito un'attenta descrizione agli agenti della volante e della stradale.

Questi sono andati a colpo sicuro: ■ giro di pattuglia al luna- park del Prolungamento a mare e i tre teppisti sono stati fermati. Poco più tardi la donna li ha riconosciuti. Con ogni probabilità verranno denunciati all'autorità giudiziaria per danneggiamenti. Un altro contenitore di rifiuti è stato bruciato ieri sera ■ via Nizza ■ alle Fornaci, la polizia ha cercato per tutta la serata i responsabili.

Il primo episodio ■ accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 14. Dal racconto che la donna ha reso agli agenti e secondo quanto è stato accertato dalla squadra del distaccamento portuale ■ Vigili del fuoco, l'incendio del contenitore ■ rifiuti sarebbe stato causato dallo scoppio di un grosso petardo.

La donna ha detto alla poli■: «Stavo camminando in via San Lorenzo quando ho visto il fumo uscire dal cassonetto e i tre che stavano fuggendo». Ne è poi risultata una d■ dei capi di vestiario e della fisionomia dei ragazzi.

Intanto è arrivata la squadra di Vigili del fuoco che ha impiegato pochi minuti per spegnere l'incendio.

Sono subito scattate ■ ricerche. Gli agenti della volante e una pattuglia della polizia stradale hanno fatto un giro tra i baracconi ■ luna-park natalizio che ■ trova nei giardini del Prolungamento. Dopo pochi minuti i tre ragazzini che corrispondevano alla descrizione sono stati identificati e accompagnati ■ questura, dove la donna li ha immediatamente riconosciuti.

In serata un altro contenitore è stato incendiato in via Nizza. Qualcuno ha visto ■ giovane fuggire ma le ricerche hanno dato esito negativo.

Non si tratta della prima volta che bande di teppisti ■ accaniscono contro i contenitori della spazzatura. La zona di via San Lorenzo e di piazza Brennero è particolarmente bersagliata. Poche settimane fa un altro episodio di questo genere ■ stato segnalato ■ Villapiana; un altro in pieno centro, in via Mistrangelo; un altro ancora in corso Mazzini.

Il più delle volte, questi episodi ■ opera ■ minorenni, che agiscono più per bravata che per vandalismo. Meno di un anno fa in città era stato scoperto anche un piromane, fermato diverse volte da polizia e carabinieri nell'atto di dare fuoco ai cassonetti. [p. p.]

Anche ■ Millesimo due coniugi rischiano di morire asfissiati

Gas, salvati due fidanzati

Stufetta difettosa in un alloggio di Varazze

VARAZZE. Due fidanzati sono rimasti intossicati dalle esalazioni di monossido di carbonio provocate dal difettoso funzionamento di una stufetta a gas. Alberto Parodi, 25 anni, residente a Varazze ■ via San Donato 17 ■ Angela Veronesi, 24 anni, Savona, via Nizza, hanno dovuto ricorrere alle ■ dei medici del pronto soccorso di Valloria, che ■ hanno dimessi con prognosi di sette giorni.

L'episodio è avvenuto nell'appartamento del giovane, a Varazze. I due ragazzi, secondo quanto ricostruito dalla polizia, sono stati colti dai sintomi tipici dell'intossicazione: un leggero intorpidimento, accompagnato da forti dolori alla testa. Sono stati loro stessi a chiedere soccorso alla Croce Rossa di Varazze. Alberto Parodi e Angela Veronesi sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale S. Paolo, dove i ■dici avevano già predisposto l'attrezzatura necessaria per le terapie ■ ■.

I due giovani ■ stati ricoverati ■ astanteria un paio d. ore ■ poi dimessi con prognosi di ■ settimana. Secondo le prime indagini della polizia, i due ragazzi sarebbero stati intossicati dal monossido di ■rbonio, provocato dal cattivo funzionamento di una stufetta: il gas in poco tempo ha saturato l'ambiente dell'appartamento, consumando tutto l'ossigeno.

Un incidente analogo è avvenuto lunedì sera a Millesimo. Un uomo ■ una donna hanno rischiato ■ morire asfissiati nell'appartamento dove stavano festeggiando la vigilia di Natale. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa. I due sono stati trasportati con un'autoambulanza della Croce Rossa di Millesimo al pronto soccorso di Cairo e poi trasferiti all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Le loro condizioni non destano, comunque, preoccupazione.

L'intossicazione da monossido di carbonio è uno degli incidenti domestici più frequenti. «Molte volte - dicono i vigili ■ fuoco - ■ dovuti alla cattiva manutenzione delle stufe. Gli appartamenti piccoli, monolocali o mansarde, sono gli ambienti più a rischio ■ questo punto ■ vista. Noi raccomandiamo di tenere sempre socchiusa ■ finestra, per assicu■ un continuo ricambio dell'aria». A volte i rischi provengono, invece, dall'eccessivo riscaldamento. Alcune settimane ■ una donna, Anna Delfino, 58 anni, ■ stata salvata in piazza Cavallotti, a Savona, grazie ■ pronto intervento dei pompieri. La Delfino si era praticamente barricata in casa per difendersi dal freddo, chiudendo porte e finestre, e il calore della stufa e gas aveva bruciato quasi completamente l'ossigeno nella piccola abitazione. [c. v.]

In via Fraschieri

■ ■ suicidio è ■ dal fidanzato

SAVONA. Una ragazza di 25 anni, Flora P., ha tentato di uccidersi tagliandosi ■ vene dei polsi. E' accaduto domenica sera, poco prima delle 22, in via Fraschieri. La ragazza ■ stata salvata dal fidanzato che ■ andato a trovarla. Il giovane quando si ■ avvicinato alla porta dell'appartamento, dove abita Flora P., ha sentito i rantoli della ragazza. E' riuscito ■ entrare, dopo aver forzato ■ serratura: Flora P. era riversa sul pavimento, ormai priva di conoscenza. Il fidanzato ha immediatamente dato l'allarme avvertendo la polizia. La ragazza è stata poi trasportata nell'ospedale di Valloria su un'autoambulanza della «croce bianca». Flora ■. ■ stata immediatamente sottoposta alle cure del ■. E' stata ricoverata per qualche ore in astanteria e poi dimessa con prognosi di una decina ■ giorni. [s. b.]

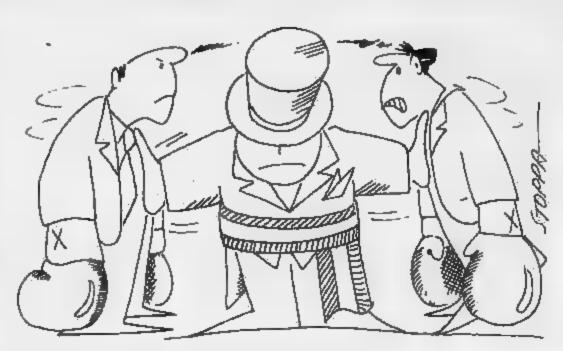
Domani ad Albenga altra seduta incandescente del Consiglio comunale

Viveri sospeso dal prefetto

Il provvedimento in attesa delle decisioni sulla rimozione dall'incarico del sindaco
Ma l'interessato replica: «Decisione nulla». Non si escludono nuove mosse a sorpresa

ALBENGA. Il sindaco dimissionario, Angelo Viveri, [illegible] attesa di essere rimosso è [illegible] sospeso dal prefetto di Savona, Nicola Rasola; lo stesso prefetto ha convocato il Consiglio comuna[illegible] per domani sera alle 20 [illegible] l'indicazione che a presiederlo [illegible] l'assessore anziano Dario Zunino. Sono questi gli ultimi due colpi di [illegible]na del «caso Albenga». Decisioni, quelle del prefetto, che hanno provocato reazioni durissime da parte [illegible] Viveri, il quale non esclude ulteriori iniziative.

Il messaggio del prefetto è arrivato ad Albenga nel tardo p[illegible]meriggio di lunedì. [illegible] accogliere l'emissario del prefetto c'era [illegible] vicesegretario comunale, Gilberto Pizzo. Il funzionario della prefettura ha anche consegnato ad Angelo Viveri la comunicazione in cui si decide la sospensione, in base all'articolo 40 della [illegible] legge sugli enti locali.

Viveri ha avuto parole di [illegible]danna verso l'atteggiamento [illegible] prefetto [illegible] ha aggiunto: «E' [illegible] atto amministrativo nullo. La legge parla chiaro. Il prefetto può sospendere solo quando si sia iniziata la trafila per la rimozione. In pratica il ministero dell'Interno deve istruire la pratica che verrà poi firmata dal presidente della Repubblica. Nel documento di sospensione bisogna quindi citare date e numero di protocollo. A quanto mi risulta, invece, al ministero non c'è nessun provvedimento. E infatti [illegible] prefetto scrive solamente "ritenuta pertanto la sussistenza degli estremi per la proposta". Un atto grave e non escludo di poter informare del fatto le sedi competenti».

Secondo Viveri, inoltro, [illegible] la sospensione sia la convocazione del Consiglio comunale sono atti inutili: «Mi sono dimesso da sindaco e quindi [illegible] [illegible] può più discutere la [illegible] di sfiducia né, tantomeno, sospendermi». Non è escluso, però, che il sindaco (o [illegible] tale) tenti ancora qualche mossa. Potrebbe, ad esempio, convocare un nuovo Consiglio comunale prima di quello indetto dal prefetto [illegible] all'ordine del giorno la presa d'atto delle proprie dimissioni.

I consiglieri comunali [illegible] hanno ancora ricevuto notifiche della riunione indetta dal prefetto. «C'è ancora un giorno di tempo [illegible] probabilmente arriverà quest'oggi», spiega il capogruppo dc Alessandro Marengo. E in effetti [illegible] documento della prefettura preannuncia la notifica della convocazione entro la giornata di oggi.

Sarà il Comitato regionale di controllo e, in [illegible] di ricorsi, il Tribunale amministrativo regionale a decidere chi ha torto [illegible] chi ragione. Anche il Consiglio (o i probabili Consigli) previsto per domani [illegible] [illegible] si preannuncia [illegible] una riunione calma. Gli echi delle polemiche scatenate la settimana scorsa con gli episodi di intimidazione e violenza da parte del pubblico non sono ancora sopiti. [illegible] c'è il rischio, reale, che anche domani [illegible]ia necessaria la presenza massiccia delle forze dell'ordine per garantire il normale svolgimento dei lavori.

Per Mariangelo Vio e i diciannove consiglieri che formano la nuova maggioranza [illegible] tratterà, quasi certamente, di un'altra assemblea da svolgersi in [illegible]zo ad una folla minacciosa ed incombente. Un fatto grave che ha già portato il «caso Albenga» dalla sala consiliare alla procura della Repubblica di Savona [illegible] tanto di relazioni di polizia e carabinieri e ipotesi di reato. Stando alle poche notizie che trapelano da palazzo di giustizia sarebbe già stato emesso un avviso di garanzia ma non si conosce con esattezza il destinatario.

Lo stesso procuratore capo, Michele Russo, aveva preannunciato che non avrebbe momentaneamente preso decisioni per evitare che il lato giudiziario potesse influenzare la sfera politica. La legge sugli enti locali, emanata da pochi mesi, non ha giurisprudenza consolidata e non è ancora facilmente identificabile chi ha omesso e chi ha abusato.

Stefano [illegible]

[illegible] FLASH

[illegible]

Anziano muore [illegible] boschi di Salea

Settimio Beffa, [illegible] anni, abitante in regione San Giorgio ad Albenga, è stato trovato cadavere nei boschi di Salea. L'uomo si [illegible] allontanato da casa una decina [illegible] giorni fa. A [illegible] [illegible] morte sarebbe stata una [illegible] cardiaca. A trovare il corpo [illegible] stati gli agenti della polstrada (Salvatore Santangelo, Vito Ruggero, Antonio Bonaccia).

[illegible]

Da due mesi Lusignano è senza luce

La frazione di Lusignano d'Albenga è da più di due [illegible] al buio. Le lampadine dell'impianto di pubblica illuminazione, infatti, sono in gran parte fulminate e gli abitanti protestano. «Abbiamo fatto presente la situazione sia al Comune che all'Enel ma entrambi scaricano sull'altro la responsabilità», sostengono.

FIN[illegible]

Eletto il nuovo presidente della Comunità montana

Pietro Beccaria, [illegible] sindaco [illegible] Balestrino, è il nuovo presidente della Comunità mont[illegible] del Pollupice che raccoglie 13 Comuni tra Noli e Borghetto Santo Spirito. Beccaria, che guida un monocolore dc, succede a Luigi Bolla.

BOISSANO

Scontro frontale, ferita una giovane donna

Maria Buttigè, 27 anni, abitante Villanova d'Albenga si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La giovane era a bordo di una Y 10 condotta da Enrica Bertotti, 29 anni, quando è rimasta ferita in [illegible] incidente stradale avvenuto sulla strada che da Boissano porta a Loano. L'auto su [illegible] viaggiavano le due ragazze [illegible] è scontrata con una 131 condotta da Gianni Nicoli, [illegible] anni, abitante a Noli.

[illegible]

La raccolta dei rifiuti [illegible] affidata [illegible] privati

L'amministrazione comunale [illegible] Laigueglia affiderà a privati la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Gli addetti comunali che svolgevano il s[illegible] [illegible] raccolta verranno impiegati per la manutenzione del verde pubblico.

[illegible]

Raddoppio ferroviario protesta la Comunità montana

La Comunità montana ingauna ha preso posizione sul progetto [illegible] ferrovie che prevede il rientro dei binari sulla costa tagliando in due il territorio agricolo di Ceriale. «L'agricoltura è l'attività trainante del comprensorio [illegible] come tale non si possono far passare progetti come quello previsto dalle ferrovie», sostiene Andrea Repetto.

I pompieri di Albenga hanno risposto [illegible] decine di chiamate

Fiamme in parrocchia

A Borgio Verezzi, durante la messa, panico per l'incendio di una bombola
Camion distrutto dal fuoco ad Alassio. Bruciata una roulotte a Ceriale

ALBENGA. Numerosi incendi, dovuti a cause fortuite ma anche a imprudenze, sono divampati in queste giornate di festività, costringendo i vigili del fuoco di Albenga a un lavoro intenso. Ieri mattina, poco dopo [illegible] 11, è andata a fuoco una bombola del gas ne[illegible] chiesa parrocchiale di Borgio Verezzi, a [illegible] di un difetto della valvola [illegible] chiusura. Ci [illegible] stati [illegible]momenti di panico fra i fedeli e al centralino della caserma dei vigili albenganesi è giunta addirittura la richiesta di intervento motivata da «esplosione di una bombola». Fortunata[illegible] tutto si è ridimensionato.

Un camion, parcheggiato [illegible] una stradina laterale alla provinciale che da Villanova porta alla frazione alassina Caso, è stato completamente distrutto dal fuoco. Si presume che le fiamme [illegible] [illegible] sprigionate da un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico.

Sempre un corto circuito dovrebbe essere la causa dell'incendio che ha distrutto una baracca poco a monte della strada che da Villanova conduce alla frazione Lig[illegible].

Un altro incendio si è verificato nel campeggio Bellavista di Ceriale: una roulotte è andata distrutta a causa delle [illegible]amme sprigionatesi da [illegible] fornelletto a gas. Il fuoco minacciava di estendersi ad altre roulotte e [illegible] [illegible] state anche scene di panico, per il timore di gravi [illegible]seguenze. Sono stati [illegible] in azione gli estintori [illegible]el campeggio [illegible] anche in questo caso si è evitato [illegible] peggio.

Sono stati segnalati alla [illegible]serma dei vigili del fuoco di Vadino d'Albenga molti focolai di incendio [illegible]sati dai botti e dai «fischioni» di cui si è fatto gran uso. Qualcuno ha gettato fuochi d'artificio all'interno dei cassonetti della spazzatura, che hanno preso fuoco facendo alzare dense colonne [illegible] fumo.

Proprio per spegnere un incendio di questo tipo, i pompieri son[illegible] stati chiamati ieri ad Alassio in via Chiusetta. Le fiamme sono state prontamente spente. (r. s.)

BOSCHI IN [illegible]

ALBENGA. Numerosi anche gli incendi boschivi, registratisi nelle ultime ore. Le fiamme hanno creato momenti [illegible] tensione quando, a scopo precauzionale, hanno dovuto essere sgomberate alcune villette in località Pineland, dove i vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per scongiurare che le fiamme raggiungessero alcune abitazioni.

Gli incendi hanno investito la vegetazione (qualche pino [illegible] macchia mediterranea) attorno [illegible] Cisano, Borgio Verezzi, Salea d'Albenga e Finale Ligure, sull'altopiano di Le Manie. In quest'ultima località [illegible] fuoco ha lambito alcune [illegible] isolate. Nella notte precente Natale [illegible] fiamme hanno interessato la zona di Pinamare, ad Andora. I vigili del fuoco, intervenuti con la forestale e gruppi di volontari, hanno dovuto lavorare circa tre ore. (r. s.)

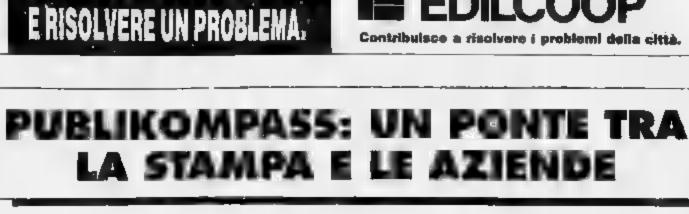
La temperatura dell'acqua era di soli 11 gradi, il cielo era coperto

Alassio, un tuffo nel mare d'inverno

Al cimento di Santo Stefano erano presenti in 48

I coraggiosi che sfidano il mare [illegible] Alassio per il cimento invernale

ALASSIO. Il più «vecchio» fra i cimenti invernali (siamo giunti alla ventinovesima edizione) si è svolto ieri nella tarda mattina nelle acque antistanti la passeggiata, all'altezza dell'hotel Mediterranée. I volontari che si sono assoggettati al tuffo fuori stagione (mentre un migliaio di persone osservavano incuriositi l'inconsueta scena) sono stati 48. Il più anziano partecipante alla manifestazione, organizzata dalla Società di salvamento, sezione di Alassio, è stato l'ottantatreenne Mario Santona, seguito da Cristina Casarifini, di 79 anni. Al momento del tuffo la temperatura del mare era di 11 gradi, mentre l'aria si trovava a otto gradi.

La giornata era distinta da un cielo molto nuvoloso e da un mare quasi calmo. Ci[illegible] ha probabilmente fatto desistere qualche partecipante, che infatti erano più numerosi nelle scorse edizioni. (r. sr.)

Bilanci e nuovi programmi del Centro d'igiene mentale di Carcare

Val Bormida, la droga avanza

I giovani dediti agli stupefacenti sono raddoppiati in questi ultimi quattro anni
Le statistiche rivelano che si tratta in particolare di ragazzi colti [illegible] di buona famiglia

CARCARE. In soli quattro anno sono quasi raddoppiati i tossicodipendenti che ricorrono alle cure [illegible] centro di igiene mentale dell'Usl di Carcare, l'unica struttura pubblica che nell'entroterra si occupa dell'assistenza e [illegible] recupero dei giovani dediti al consumo di sostanze stupefacenti. Dai 20 assistiti del 1986, [illegible] è passati ai 33 dello scorso anno, mentre nei primi sei [illegible] di quest'anno gli ospiti nel centro di Carcare [illegible] stati 28. Tra pochi giorni saranno resi noti i d[illegible] definitivi di una realtà che risulta in crescita inquietante, come dimostra anche il numero delle segnalazioni di soggetti dediti agli stupefacenti, passati dai 5 del [illegible] ai 50 dello scorso [illegible].

	TOSSICODIPENDENTI ASSISTITI [illegible]		PRIME VISITE		SEGNALAZIONI
	Maschi	Femmine	[illegible]	Femmine	
1986	16	4	3	3	5
1987	23	6	8	1	44
1988	25	4	4	2	31
1989	28	5	9	2	50
1990*	27	1	3	0	21

*) Primi sei mesi

In Val Bormida i consumo della droga è in aumento, anche [illegible] a influire sui dati degli ultimi due anni pesa anche l'introduzione del meccanismo della segnalazione al prefetto, introdotta dalla recente normativa. Un dato che rimane comunque preoccupante, specialmente per i ragazzi: da quando esiste una struttura per seguire l'evoluzione del fenomeno delle tossicodipendenze, le persone di sesso maschile dedite al consumo di stupefacenti risultano costantemente in aumento e mediamente 5-6 volte superiori alle ragazze.

Un'indicazione suffragata dalle tabelle pubblicate a lato, dalle quali risulta che a fronte [illegible] un totale [illegible] 20 tossicodipendenti nel 1986, 16 erano maschi e 4 femmine. Tre anni dopo i maschi [illegible] diventati 28 [illegible] le donne 5, mentre nei primi sei mesi del corrente anno i maschi assistiti [illegible] [illegible] e una sola donna. La tendenza è poi confermata anche dal numero di ragazze che per la prima volta ricorrono alle cure del Cim: tre uomini e tre donne nel 1986, 9 maschi e 2 sole donne nel 1989. Nei primi 6 mesi [illegible] '90 nessuna giovane ha chiesto per la prima volta la visita e l'assistenza.

Un potenziamento delle strutture del servizio di salute mentale potrebbe portare nel prossimo [illegible] a un aumento delle persone assistite. Questa possibilità si può concretizzare solo attraverso l'aumento dei fondi e [illegible] personale. Attualmente il servizio si svolge a Carcare per 12 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, al sabato dalle 8 alle 13. Il giovedì mattina a Calizzano e il mercoledì, sempre di mattino, a Millesimo, funzionano due ambulatori decentrati del Cim. Probabilmente una soluzione potrebbe venire dai fondi previsti dalla legge sulle tossicodipendenze, che prevede strutture di cura e recupero finora rimaste allo stato di promessa. In questo caso ci sarebbero più persone qualificate e maggiore dotazione di mezzi [illegible] strutture. Il servizio, di cui è responsabile la dottoressa Nicoletta Goldschmidt, può contare [illegible] specialisti in grado di conoscere bene i problemi delle persone che ricorrono alle cure del Cim e di affrontare anche sul piano psicologico le esigenze dei tossicodipendenti.

La tipologia di questi giovani negli anni è mutata radicalmente in Val Bormida: sono sempre più i ragazzi, di condizioni socio-economiche ritenute medio-alte [illegible] buon grado di istruzione che consumano droghe pesanti. Molti di loro sono universitari che hanno abbandonato gli studi, oppure giovani che possono contare [illegible] un lavoro stabile [illegible] retribuito. Non [illegible] sono statistiche certe e definite, ma il fenomeno dei drogati del sabato sera è in aumento costante: molti sono elementi irreprensibili per abitudini [illegible] vita e attività professionale, hanno [illegible] cultura e una preparazione piuttosto buona. Sono i più difficili da individuare e convincere a mettersi [illegible] cura. [e. m.]

LE INDAGINI

CARCARE. L'impegno delle forze dell'ordine nella lotta alla droga in Val Bormida [illegible] notevole. Cinque arresti [illegible] stati eseguiti dai carabinieri di Carcare e Altare in poco tempo, mentre [illegible] stati sequestati alcuni etti di eroina. A Carcare, in frazione Vispa, e a Mallare sono state individuate due basi che venivano utilizzate per lo spaccio [illegible] stupefacenti.

L'inchiesta si era iniziata la scorsa primavera con l'arresto di due giovani, [illegible] torinese e la [illegible] convivente domiciliata [illegible] Mondovì. La coppia era stata sorpresa in una località vicina ad Altare. Nell'auto c'era un notevole quantitativo di eroina e cocaina che i due avevano cercato di nscondere accuratamente. La merce era destinata al mercato locale dei piccoli spacciatori.

Intanto i continui appostamenti nei luoghi frequentati dagli spacciatori cominciano a dare i loro frutti. I tossicodipendenti, che si sono accorti della presenza d[illegible]li investigatori, si sono fatti più prudenti, non si fanno più vedere troppo in giro e tendono [illegible] limitare le loro p[illegible] in alcuni locali pubblici e nei bar dei paesi più importanti della zona. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

AL[illegible]

Approvato [illegible] bilancio [illegible] previsione

Il Consiglio comunale di Altare ha approvato domenica il bilancio di previsione e l'assestamento del bilancio per il corrente anno. Per discutere il bilancio e provvedimenti relativi a lavori per riparare i dati di alluvioni verificatisi negli ultimi anni è convocato per domani sera alle 21 il Consiglio comunale di Bormida. Sempre domani sera si riunisce il consiglio comunale di Millesimo: oltre alla convenzione che precede [illegible] rientro delle suore nella [illegible] di riposo, dovrà approvare l'istituzione di un sistema di sorveglianza per il castello del Carretto e Villa Scarzella, edifici [illegible] proprietà comunale.

[illegible]

Ancora un incidente al bivio

Ornella Odderà, [illegible] anni, residente a Dego [illegible] via Savona 38, è rimasta ferita nel pomeriggio di Natale in un incidente che si è verificato sul bivio di Carcare tra la statale 29 e la 28bis. La donna ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Il traffico per oltre un'ora è [illegible] regolato [illegible] senso unico alternato, creando una situazione [illegible] caos e rallentamento in un bivio, dove il numero di incidenti [illegible] sempre molto alto e i disagi conseguenti per il traffico continui.

CENGIO

«Cessato allarme» nello stabilimento Acna

Per la prima volta dopo due anni i dipendenti dell'Acna e gli abitanti [illegible] Cengio non passeranno l'ultima notte dell'anno nella mensa della fabbrica. La recente decisione del Consiglio regionale ha creato un clima di ottimismo e certezza che hanno consigliato di lasciar cadere l'iniziativa: la vigilia di Natale alle 16 sindacalisti e dipendenti si sono comunque trovati in fabbrica per scambiarsi gli auguri e festeggiare il «cessato allarme» per il futuro dell'Acna.

[illegible]

L'assemblea del Consorzio per [illegible] acque

Si svolgerà domani [illegible] l'assemblea generale del Consorzio per la depurazione delle acque di Dego. In discussione l'approvazione del bilancio provvisionale per il '91 e del conto consuntivo dello scorso anno; tra i punti all'ordine del giorno anche la determinazione delle quote [illegible] indennità per i membri del Consorzio.

ROCCAVIGNALE

Duemila persone al presepe [illegible]

Anche quest'anno il presepio vivente di Roccavignale ha riscosso grande successo. Rispetto alle passate edizioni [illegible] è registrato un sensibile aumento delle presenze, sono stati circa 2 mila i visitatori che fra il [illegible] ed il 24 [illegible] sono recati nel [illegible] storico del piccolo paese per assistere alla suggestiva manifestazione.

Millesimo, spacciavano banconote da 100 mila nei negozi

Arrestati 4 falsari

La banda era partita da Torino la vigilia di Natale per far spese nel Savonese
Sono stati recuperati dieci milioni con lo stesso numero di serie: PB 053 116 H

Alcuni dei biglietti sequestrati
Qui a fianco, Loreto Mollo

MILLESIMO. Dieci milioni in contanti. Tutte banconote da 100.000 lire. Tutte con lo stesso numero di serie: PB 053 116 H. Proprio questo particolare ha tradito quattro spacciatori torinesi. E' successo a Millesimo, la vigilia di Natale. Loreto Mollo, 56 anni, salernitano, corso Trapani 109; la convivente Marisa Marchetti, [illegible] anni, originaria di Barge (Cuneo); Cosimo Presciano, 40 anni, tarantino, via Abate Chanoux 33 [illegible] la moglie Milena Mastromauro, anch'essa pugliese.

Il quartetto era partito da Torino per fare le «spese di Natale» nel Savonese. In tasca un rotolo di banconote da 100 mila lire. Fasulle, ma abbastanza ben imitate, a cominciare dalla filigrana. Il quartetto avrebbe inizialmente operato nella zona di Ceva, per poi trasferirsi a Cengio ed a Millesimo. Qui si sarebbero fatti notare per [illegible] certa allegria nello spendere denaro in un paio [illegible] negozi. Ma sono caduti [illegible] tabaccherie, dopo aver acquistato alcune stecche di sigarette che intendevano pagare con due banconote da 100 mila lire. Un errore notevole perchè quelle due banconote avevano entrambe lo stesso [illegible] numero di serie. Il tabaccaio, che aveva avuto qualche sospetto dall'atteggiamento del gruppetto, ha compiuto un rapido controllo. Con [illegible] scusa è poi entrato nel retrobottega, da dove ha chiamato i carabinieri. I quattro torinesi sono stati arrestati con le mani nel sacco: in tasca avevano quasi 4 milioni in banconote fasulle. Ed altri 6 milioni e 100 mila lire sono stati recuperati durante la perquisizione della loro vettura e delle loro abitazioni torinesi.

Secondo i carabinieri del Nucleo Operativo di Torino, si tratta di spacciatori particolar[illegible] attivi. Sfruttando al me[illegible] buona tecnica [illegible] stampe, avr[illegible]ber[illegible] già piazzato nei giorni scorsi - soprattutto sugli appenini savonesi - un buon numero di pezzi. I carabinieri consigliano chi avesse dei dubbi di controllare il numero [illegible] serie, che è sempre lo stesso. Anche il «filo metallico» che corre perpendicolarmente sulle banconote vere risulta più sbiadito, in quanto realizzato soltanto a stampa.

Loreto Mollo è una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine torinesi. Cinque anni fa era infatti titolare della «Tbm Fashion», una piccola fabbrica di oggetti di tela che, in realtà era soltanto il paravento [illegible] un vasto giro si stupefacenti. All'interno della ditta, che aveva sede a Torino in via Muriaglio 3 bis, nel quartiere di Borgo San Paolo, erano stati trovato tre etti di eroina tipo white, occultati in una borsa appena fabbricata. In precedenza Loreto Mollo aveva collezionato qualche altro piccolo precedente per furto.

Le indagini puntano ora ad individuare la stamperia clandestina. I carabinieri del tenente Polvani stanno controllando alcune tipografie sospette, che [illegible] trovano nell'hinterland torinese. Proprio nel Piemonte [illegible]cidentale sono stati segnalati, negli ultimi mesi, alcuni [illegible] analoghi, conclusi con altri arresti, mentre nelle banche torinesdi [illegible] stato riscontrati un maggior numero di biglietti di banca irregolari. Secondo altri, la sofisticata stamperia si troverebbe all'estero, forse in Francia, e produrrebbe oltre a lire (in tagli [illegible] 50 e 100 mila lire) anche ottimi biglietti da 20 dollari.

Angelo Conti

I lavori sulla Torino-Savona sono bloccati dalle abbondanti nevicate

Il raddoppio riparte a gennaio

Nei sei cantieri le ruspe si sono fermate due settimane fa. Gli operai a casa per le feste
Secondo la direzione dell'autostrada tutto sarà pronto per il '92, ma il progetto è solo a metà

PRIERO. I lavori sull'A6, la famigerata «autostrada della morte», sono bloccati dalla morsa della neve. In ognuno dei sei cantieri, ruspe ed escavatori si sono fermati due settimane fa dopo un'abbondante nevicata. Ora il migliaio di operai che vive nei prefabbricati dei cantieri e lavora tra viadotti e gallerie è tornato a casa per le festività natalizie: le gigantesche strutture di cemento e [illegible] aspettano l'anno nuovo sotto un metro di neve.

Centinaia di miliardi per realizzare il raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, nel tratto compreso tra Altare e Priero. Un totale di 17 chilometri e 139 metri, progettati dalla Spea e suddivisi in sei lotti appaltati ad altrettante ditte specializzate. I lavori si sono iniziati quasi due anni fa in quasi tutti i cantieri e proseguono, [illegible] non senza difficoltà. In molti lotti, soprattutto quelli ai quali era stato affidato un chilometraggio ridotto, le opere avrebbero dovuto terminare già alla fine di quest'anno. Ritardi nella progettazione, nei sondaggi idrogeologici, il maltempo e l'opposizione di numerosi gruppi ambientalisti hanno rallentato la corsa del raddoppio.

La vecchia autostrada in primo piano e il viadotto che sostituirà una delle carreggiate (FOTO GIANNI CHIARAMONTE)

Un tratto, quello di Millesimo, compreso tra Riviere e Montecala, deve ancora essere appaltato. Mancano i finanziamenti. Secondo la direzione della Savona-Torino Spa tutto sarà pronto alle soglie del '92: una scadenza che [illegible] sarà facile rispettare, visto che è stato realizzato solo il 50 per cento di quanto progettato.

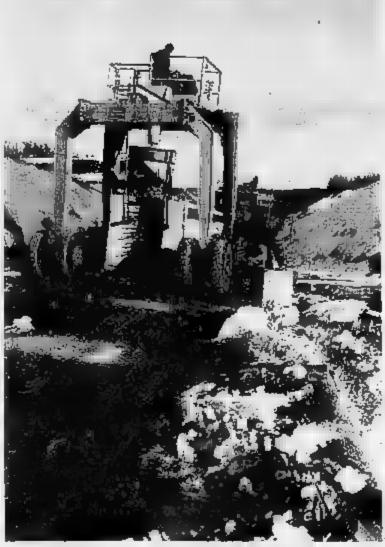
Il lotto 10, da Priero a Montezemolo, è uno dei più avanzati: è stato appaltato alla Giustino Costruzioni Spa ed è lungo 5163 metri. Dice il capocantiere, Giovanni Romelli: «I lavori procedono bene nonostante il maltempo. In questo tratto dobbiamo realizzare quattro viadotti, [illegible] dei quali molto lungo, oltre 700 metri». Si tratta del Covetta (724 metri), costituito da 19 campate. L'impalcato è stato completato, mancano solo alcune opere di piccola entità. Per i viadotti Massola (421 metri), Chiappa Sud (181 metri) e Onzerini (141 metri) sono state ultimate da alcuni mesi le fondazioni e si lavora all'impalcato. «In questo cantiere, che ha sede a Priero - aggiunge il geometra Romelli - lavorano circa 150 operai specializzati, 13 escavatori, oltre 20 camion».

Altri due lotti nei quali è già stata completata gran parte delle opere sono l'11 e il 12, situati a Montezemolo e Roccavignale e appaltati alle ditte Torno-Collini e Dicorato. A Montezemolo è in fase di costruzione una delle opere più impegnative dell'intero tracciato: la galleria di valico «Montezemolo», lunga 1830 metri, 10 di diametro. Dicono alla Torno-Collini: «In un turno di lavoro si riescono a scavare due metri al giorno nella [illegible] formata da marna e arenaria, sistemando anche centine e reti elettrosaldate».

Oltre il «salto» tra Riviere e Montecala, si lavora alacremente nei tratti da Cosseria a Plodio per realizzare i brevi viadotti Chiappa, Bolletta e Luvi, da Plodio a Carcare (brevi viadotti e piccole gallerie) e da Carcare ad Altare (due viadotti e tre tunnel artificiali). I lavori, commissionati dalla Torino-Savona Spa, sono coordinati e diretti dalla Spea, una delle più importanti società a livello europeo.

Dice il direttore generale dei lavori, Giovanni Lazzarotti: «Siamo in fase di recupero dopo le difficoltà iniziali. Rimane un'incognita il tratto di Millesimo per il quale attendiamo una risposta dalla legge finanziaria. Questo però non influirà più di tanto sui tempi di esecuzione. Il raddoppio del tratto ligure della Savona-Torino verrà ultimato tra un anno, in tempo per il 1992».

Paride Pasquino

Operai al lavoro: gettano le basi in cemento per un nuovo viadotto

Una grande macchina al lavoro: spiana il terreno per preparare il fondo

NEI [illegible] A 6

ROCCAVIGNALE. Una giornata in uno dei sei cantieri dove si lavora al progetto del raddoppio della A6. Il «campo» dove risiedono gli operai del lotto numero 12 è tra i più attrezzati. Ci [illegible] voluti quasi quattro mesi per installarlo, per tracciare le «piste di servizio», realizzare le strade sterrate di collegamento. Un lavoro lungo e impegnativo. In questa [illegible] c'erano soltanto vecchie mulattiere.

I capannoni però sono modernissimi, dotati di tutti i servizi. Una spesa che ha superato i 250 milioni, a carico dell'impresa alla quale sono stati affidati i lavori, la Dicorato Spa.

Vediamo come si svolge una giornata-tipo in cantiere. Il lavoro si inizia dopo le 7,30. Gli operai che risiedono vicino al cantiere raggiungono il posto di lavoro, ma molti vivono direttamente nelle «baracche». «Altro che baracche - dicono gli operai - questi sono [illegible] appartamenti». I capannoni sono tre, dei quali uno ospita gli uffici mentre gli altri sono adibiti a dormitorio e mensa. Le «baracche» sono prefabbricati di buona qualità e costano dai 50 ai 60 milioni ciascuna. Il capocantiere, Giancarlo Pegorari, dice: «Le pareti [illegible] realizzate in materiale isolante e in ogni stanza ci sono termosifoni e impianto elettrico».

Il dormitorio può ospitare 30 posti letto, dieci in meno rispetto al numero di persone che lavorano nel cantiere, ma sufficienti a coprire il fabbisogno. Ci sono camere singole e doppie, [illegible] acqua corrente calda e fredda e servizi. La mensa è gestita da [illegible] ditta specializzata di Albissola. In cantiere lavorano un cuoco e due camerieri. Il servizio è completo: prima colazione, pranzo e cena.

Il lavoro è suddiviso nelle otto ore sindacali, dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30. Si tratta comunque di una tabella molto elastica. Spesso infatti, come dicono gli stessi operai, si lavora di notte, soprattutto nelle gallerie e questo per motivi di sicurezza. Durante gli scavi e le opere di consolidamento, occorre completare l'intero ciclo per [illegible] causare crolli improvvisi.

E' un lavoro delicato: la roccia è consistente e può sopportare una forza di schiacciamento di 200 chili per centimetro quadrato. Si scava con i «martelloni», impiegando l'esplosivo oppure la fresa puntuale. Dipende dalle condizioni della roccia e dalla lunghezza della galleria.

In questi giorni le «baracche» sono deserte e gli escavatori abbandonati nei piazzali sterrati. Gli operai torneranno al lavoro dopo le festività natalizie, a gennaio.

[p. p.]

Genova, il ministero ha comunicato il decreto al Rettorato; il «via» alle lezioni entro il 1994

Sotto l'albero di Natale una nuova Facoltà

L'Ateneo avrà il corso di lingue e letterature straniere

GENOVA. Alla vigilia di Natale è giunto dal ministero della Ricerca scientifica e dell'università al Rettorato il decreto che dà via libera alla costituzione dell'undicesima facoltà dell'Ateneo genovese, [illegible] quella di Lingue e letterature straniere moderne.

Adesso, il Rettore, il Senato Accademico, nonché i due presidi delle facoltà coinvolte - Lettere e Magistero - dovranno mettere a punto lo «staff» di docenti, l'ubicazione logistica e un minimo di organizzazione per far sì che la nuova facoltà decolli in piena autonomia. Non si sa se le lezioni potranno già partire entro il prossimo anno accademico (1991-92), ma docenti ed esperti sperano che la «partenza» non avvenga oltre il 1994.

La facoltà appunto recupererà gli attuali corsi di laurea in lingue, che in realtà sono due «doppioni» esistenti sia a Lettere sia a Magistero. Sulla carta si dovrebbero realizzare gli insegnamenti di: inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco e russo. Non si esclude, per via dell'apertura del mondo dell'Est europeo, l'inserimento di lingue slave (polacco, bulgaro, serbo ecc.) in un secondo momento.

Il «pacchetto» degli insegnanti, tra Lettere e Magistero, è attualmente di 42 docenti, tra ordinari, associati e ricercatori. A questi andranno aggiunti anche docenti di materie che, nelle facoltà di origine, coprono cattedre «sdoppiate». Un esempio pratico: a Lettere ci sono tre cattedre di geografia, quattro di storia moderna, tre di latino, ben sei di italiano. Se si aggiungono filosofia, storia medievale e le discipline filologiche (romanza, germanica ecc.), si dovrebbe arrivare agevolmente a sessanta docenti.

Un capitolo a parte meritano gli studenti. Attualmente, gli iscritti al corso di laurea in Lingue (che si tiene a Lettere) sono [illegible] 1700, mentre a Magistero sono poco meno di 350. La nuova facoltà, in parole povere, nasce piuttosto numerosa e nutrita. Nasce, anche, «giovane», con l'attenzione rivolta al mondo dell'industria, a quello del turismo e delle comunicazioni. Insomma, il decollo avviene in un clima di rinnovato ottimismo.

Dice il professor Adalberto Vallega, preside di Magistero: «La mia facoltà [illegible] subendo una profonda trasformazione. Punteremo al corso in scienze umane, pur mantenendo gli insegnamenti tradizionali di pedagogia e psicologia. Poi, il nostro corso di Lettere si evolverà, per evitare doppioni, in corsi per addetti a enti culturali pubblici (per esempio bibliotecari esperti anche in economia, addetti alle suprintendenze ai beni culturali, archivi ecc.). Diventeremo più "piccoli" forse, in [illegible] numerico, ma più specializzati».

E' contento anche il professor Ferruccio Bertini, preside della Facoltà di Lettere: «Con 5100 studenti, quasi 200 tra studenti e ricercatori e ben cinque corsi di laurea, eravamo ormai la più grande delle "piccole" facoltà. La perdita dell'appendice linguistica consentirà anche a noi di rimettere ordine, forse [illegible] meno urgenza e meno ansia, e di puntare a specializzazioni diverse, considerato che siamo gli eredi del grande patrimonio della cultura classica, umanistica e filosofica. Tutti saremo [illegible] in condizione di lavorare [illegible] maggior [illegible]nità e maggiore severità affinché l'Università cresca soprattutto sotto un profilo qualitativo».

Paolo Lingua

Liguria presa d'assalto dai turisti

600 MILA AUTO

E record d'incassi al Casinò di Sanremo

SULL'autostrada dei Fiori il traffico è intenso, ma scorrevole. L'esodo di fine anno è [illegible] a iniziare da oggi. Nel rispetto della tradizione, la maggior parte dei turisti hanno preferito trascorrere il Natale in famiglia [illegible] coloro che avevano [illegible] deciso di partire, [illegible] erano messi [illegible] viaggio prima delle feste. La mèta, [illegible] quest'inverno finalmente ricco di neve, sono state [illegible] stazioni sciistiche (Monesi, Limone, Viola St. Grée, Garessio Duemila) dove ieri mattina, al contrario di quanto accadeva [illegible] una riviera livida, fredda e un po' imbronciata, risplendeva un pallido sole.

Le città [illegible] deserte: mai è stato così facile trovare un parcheggio. A Imperia e Sanremo, per Santo Stefano, [illegible] strada non c'era anima viva: tutto era chiuso e silenzioso dopo il rutilante frastuono che nei giorni scorsi aveva animato botteghe di alimentari e negozi di articoli d'abbigliamento.

Il brusco abbassamento della temperatura ha indotto poi molti a restarsene in casa, a smaltire nel tepore delle pareti domestiche i bagordi di pranzi e cenoni. «Di solito, all'indomani [illegible] Natale, c'è un po' di movimento, gente che va a far visita a parenti e amici oppure che sceglie [illegible] trascorrere il pomeriggio [illegible] cinema, a teatro [illegible] in qualche elegante caffè. Ma questa volta non è stato così», osserva Mimmo Del Vento, uno dei benzinai di turno a Oneglia. Soltanto in serata [illegible] è avuto di nuovo un briciolo di animazione, e l'illuminazione di locali pubblici, bar e ristoranti, ha riportato un'atmosfera [illegible] festa e allegria.

Autofiori. Dal 22 al 31 dicembre, nell'89 erano transitati 6[illegible] mila veicoli. Quest'anno, nonostante le proiezioni indicassero un aumento a 614 mila, la circolazione è stata inferiore: «Erano previsioni forse eccessivamente ottimistiche. L'incremento non dovrebbe superare il [illegible] per cento. Ed è logico, [illegible] si tiene conto che la maggiorazione, in passato, [illegible] stata costante: ogni anno, il 10 per cento in più. Siamo ormai alla saturazione, benché l'afflusso sia destinato a crescere con il ponte di San Silvestro», spiegano alla direzione dell'azienda.

Sono indicazioni condivise anche dagli operatori turistici della provincia. Conferma Dario Valle, il presidente della Federalberghi di Sanremo: «Siamo andati meglio di quanto fosse previsto. E' arrivata molta gente: prevalgono naturalmente i gruppi familiari, [illegible] ci [illegible] anche tanti giovani, e questo è un buon segno. Direi che, rispetto all'anno scorso, le presenze, in questo periodo, [illegible] aumentate del 4-5%. Il pienone, tuttavia, non c'è ancora: lo si aspetta, com'è consuetudine, per fine [illegible].

Eppure, sebbene l'apice non sia stato toccato, il Casinò ha sbancato, ed ha ottenuto il record degli incassi: 280 milioni alla vigilia e 556 milioni nel giorno [illegible] Natale, [illegible] un vertiginoso aumento rispetto all'89, quando aveva realizzato rispettivamente [illegible] e 177 milioni. «E' un buon andamento, che ha portato a 4.828 milioni l'incremento totale degli incassi dal 1° gennaio al 25 dicembre, periodo in cui la casa da gioco ha introitato 74 miliardi», [illegible] commenta alla direzione della Sgt.

Davvero, a Sanremo, non c'è mai stato gran turismo natalizio? «Il boom lo si registra dopo, in occasione degli appuntamenti di San Silvestro, quando la città si veste di mondanità», ribadiscono gli addetti. Per il veglione al Casinò, saranno di scena Umberto Smaila e le ragazze di Colpo Grosso, mentre [illegible] per [illegible] inaugurata (30 dicembre, repliche il 31 e l'1 nel pomeriggio) anche la stagione di prosa, con Turi Ferro, impegnato ne «Il malato immaginario» di Molière.

Da oggi, è previsto anche il rientro dei liguri, che ieri hanno preso d'assalto le più [illegible] stazioni montane, attratti dalla qualità straordinaria della neve (quest'anno più «farinosa» che in passato) e dal fatto che tutti gli impianti erano in funzione.

Tra questi, quelli di Monesi hanno registrato il «tutto esaurito». Dicono all'Albergo del Redentore: «Sono arrivati sciatori da Genova, da Milano, dalla Francia e perfino da Roma. La [illegible] abbondante ha facilitato le discese».

C'è stato qualche piccolo disagio per frequenti «black-out» dell'energia elettrica, e si sono avute anche proteste, specie nella clientela più giovane, per i prezzi elevati dello «skilift»: 22 mila lire ad ogni risalita, senza possibilità di abbonamenti ridotti. Ma, [illegible] i mugugni, le piste hanno brulicato di sciatori sino a pomeriggio inoltrato. Sempre a Monesi, la sera del 30 il soggiorno dei turisti sarà ravvivato da [illegible] suggestiva fiaccolata.

La propensione per la montagna, di riflesso, è alla base della lieve flessione negli arrivi dei turisti nel comprensorio dianese. Osserva Americo Pileti, presidente dell'Associazione albergatori e commercianti del Golfo Dianese: «Le recenti nevicate hanno di nuovo spinto molti verso le località sciistiche. Nella sola Diano Marina, si calcola che siano giunte dalle 2.000 alle 2.500 persone: in gran parte, sono ospiti che appartengono alla fascia della terza età. Attualmente, sono aperti 80 esercizi alberghieri; altri [illegible] aggiungeranno per il week-end, perché già numerosissime sono le prenotazioni».

Stefano Delfino

Traffico in tilt e ingorghi in quasi tutte le città liguri

Migliaia di persone hanno preso d'assalto la Liguria per il lungo ponte di Natale: ecco come si presentava l'altro ieri Sanremo, con le strade invase [illegible] una folla di turisti

Per il ponte di Capodanno quasi tutti gli alberghi sono già al gran completo

Il Ponente verso il tutto esaurito

Oltre 6 mila automobilisti sono usciti ieri ai caselli di Varazze, Celle, Finale, Pietra e Albenga. Il massimo afflusso è previsto tra il 30 e il 31 quando arriveranno 25 mila turisti

ALASSIO. Colpa della neve che ormai da tre anni non copriva le località sciistiche se la Riviera non ha fatto registrare il tutto esaurito. Lo dicono gli albergatori savonesi che quest'anno, rispetto al passato, hanno aperto in [illegible] gli alberghi. Quasi l'80 per cento delle strutture sono in funzione nel Savonese. E forse anche per questo molte camere sono vuote. Le previsioni per il prossimo fine settimana, però, sono più che buone.

«La tradizione è stata rispettata. Per Natale sono [illegible] prattutto i proprietari delle seconde case. La maggior parte delle persone intenzionate a muoversi, invece, sono andate in montagna o sono rimaste a casa. Sono partite a Santo Stefano o partiranno oggi per raggiungere la Riviera», affermano all'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio.

E le cifre sembrano confermare. Nella sola giornata di ieri alla stazione di Alassio sono scese quasi [illegible] persone di cui un centinaio tedeschi. Anche i passaggi autostradali sono aumentati. Ieri sono stati oltre 20 mila gli automobilisti che sono transitati sull'Autostrada dei Fiori. Oltre 6 mila sono usciti ai caselli di Varazze, Celle, Finale Ligure, Pietra Ligure e Albenga. Il massimo afflusso, però, è previsto tra il 30 e il 31 quando, secondo le previsioni, saranno almeno 25 mila gli automobilisti che si fermeranno sulla Riviera savonese.

«Le prenotazioni per Capodanno sono buone. Quasi tutti gli alberghi hanno il tutto esaurito. Si tratta [illegible] "pieno" di pochi giorni. Lo scorso anno si [illegible] lavorato di più perché, grazie alla mancanza [illegible] neve in montagna, i turisti [illegible] un periodo di vacanza in Riviera più lungo», afferma Gianni Billia, albergatore di Spotorno.

A lamentarsi maggiormente sono i commercianti. «Oltre ai problemi relativi agli orari, che non ci hanno favorito, c'è stato un calo di turisti [illegible] giorni antecedenti al Natale, il periodo in cui noi vendiamo maggiormente. Il fatto che le previsioni siano buone per la fine dell'anno ci fa piacere [illegible] non ci aiuta [illegible] a raddrizzare la situazione», afferma Ruggero Rugge, commerciante nel budello di Alassio.

A conferma della crisi i negozianti non portano dati statistici ma visivi: le zone di maggiore attrazione commerciale come il centro storico di Albenga, il centro di Finale, i budelli di Alassio e Loano si s[illegible] «popolati» di persone [illegible] sacchetti e pacchettini solo lunedì. Troppo poco per riuscire a «fare cassa». In media c'è stata una diminuzione degli acquisti di quasi il 20 per cento rispetto allo scorso anno. E molti commercianti, soprattutto quelli di generi d'abbigliamento, hanno già presentato [illegible] domande per effettuare [illegible] svendite invernali subito dopo l'Epifania.

Nonostante il minor numero di turisti la Riviera ha messo a nudo ancora una volta i suoi problemi irrisolti. Primo tra tutti quello della viabilità e dei parcheggi. Trovare un posto auto nei centri cittadini è stato ed è quasi impossibile mentre lunedì scorso, per percorrere la via Aurelia tra Albenga e Alassio, in totale 7 chilometri di curve, ci voleva almeno mezz'ora.

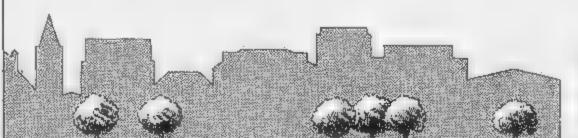
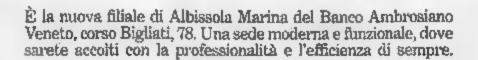
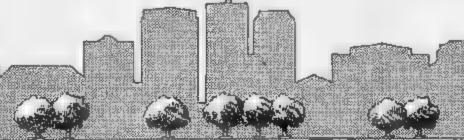
Stefano Pezzini

SUGLI SCI A SANTO STEFANO

RAPALLO. E' stato [illegible] «ponte» di Natale relativamente tranquillo. Non c'è stato un affollamento di turisti, come del resto avevano pronosticato gli operatori commerciali, ma la gente comunque [illegible] è mancata. A scegliere la Riviera come meta dove trascorrere [illegible] feste sono stati soprattutto i proprietari delle tante «seconde case» disseminate nelle località della costa, che hanno lasciato Milano e gli altri centri della Pianura Padana per il mare di Rapallo, Camogli, S. Margherita e Sestri.

Qualche presenza in meno invece, rispetto alle «seconde case», negli alberghi. Dicono al grand hotel Miramare di S. Margherita: «Abbiamo [illegible]to le nostre camere [illegible] clienti habitués, quelli che trascorrono ormai da anni il Natale come nostri ospiti. Le presenze? Sono state più o [illegible] le stesse del Natale scorso. Attendiamo adesso gli arrivi di fine anno, che per tradizione sono sempre stati più consistenti di quelli del Natale».

Stessa situazione anche a Santo Stefano d'Aveto, l'unica stazione sciistica del Levante. La neve caduta in questo ultimo periodo ha richiamato un buon [illegible] di appassionati dello sci. Dicono all'albergo Groppo Rosso: «Hanno trascorso il ponte di Natale sulle nostre piste numerose famiglie, proprietarie [illegible] seconde case. C'è stato anche un buon numero di sciatori giornalieri, che sono arrivati al mattino e, dopo aver sciato per tutto il giorno, [illegible] rientrati. Il pienone, però, non c'è stato. Il capodanno? Le nostre camere [illegible] tutte prenotate».

Anche sul fronte traffico la situazione è stata tranquilla. Gli ultimi arrivi ci sono stati sabato e domenica ed hanno creato qualche rallentamento sul tratto Genova-Sestri Levante, complice anche la corsa al regalo. Qualche coda d'auto c'è stata inoltre lungo l'Aurelia, e per esempio a Rapallo, lungo le vie che dal casello autostradale portano al centro. [f. p.]

In programma sino al 6 gennaio: regia e allestimento di Ennio Coltorti

Genova, la vecchiaia fa spettacolo

Stasera allo Stabile «Rappaport», la commedia di Gardner dedicata alla terza età
Gli attori Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini alle prese con emarginazione e solitudine

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

Arriva stasera [illegible] Genova «Rappaport», ospite dello «Stabile», la commedia di Herb Gardner sui problemi della terza età che tanto [illegible] ha riscosso in questi anni negli Stati Uniti [illegible] nelle principali capitali [illegible] In Italia lo spettacolo ha debuttato nella passata stagione, interpretato da Mario Scaccia [illegible] Fiorenzo Fiorentini. Il regista Ennio Coltorti ha realizzato l'allestimento in funzione dei due attori accolti ovunque [illegible] calorose ovazioni.

«Rappaport», che va in scena questa sera [illegible] teatro Duse (ore 20,30) è una singolare pièce che affronta, sì, il tema della vecchiaia, ma ponendosi un dilemma: è più importante la verità [illegible] quello che noi immaginiamo e vogliamo immaginare?

«Il tema è antico ed è stato sempre affrontato dal teatro - spiega Ennio Coltorti - ma in questo caso il problema diventa l'elemento scatenante delle peripezie di due anziani, di due vecchi, due persone che nella [illegible] società vengono considerate poco più di niente.

«E allora l'antica tematica, accettare [illegible] accettare la realtà, applicata ad una condizione umana difficile, assume un significato più pratico e richiede una risposta immediata, urgente, per tutti noi».

La risposta di Nat e Carter, i due protagonisti di «Rappaport» [illegible] altrettanto puntuale. Nat (Mario Scaccia) ha trovato la soluzione al problema rifiutandosi di accettare la realtà imposta dagli altri [illegible] «vive» la propria vita «inventandosi» [illegible] in un palcoscenico. I personaggi che via via appaiono nella commedia tentano di impedire questo suo «gioco» contrapponendogli la violenza della loro «realtà». Con i suoi atteggiamenti Nat stupisce ogni giorno il suo occasionale amico di colore Ben Carter (Fiorenzo Fiorentini) che invece non si è mai ribellato alla realtà.

«Ma i trucchi di Nat - ricorda il regista Ennio Coltorti - durano p[illegible]. Alla fine il teatro soccomberà di fronte alla vita e i due compagni dovranno trovare una nuova soluzione per convivere».

Herb Gardner scrisse questo dramma (vincitore del Tony Award, il prestigioso premio teatrale americano nel 1986) ispirandosi ad un episodio realmente accaduto.

Spiega Coltorti: «Herb Gardner passeggiando un giorno al Central Park notò due anziani signori seduti su una panchina, abbastanza vicini da poter conversare, [illegible] non tanto da ammettere di [illegible] insieme. Due vecchi "ragazzi", uno b[illegible] e uno nero, ricorda Gardner.

«Restavano in silenzio per un lungo tempo e poi improvvisamente iniziavano a inveire tra loro. Poi di nuovo silenzio, poi le urla. Tuttavia ritornavano il ogni giorno, senza sedersi mai con [illegible] altro. Erano ovviamente amici e si divertivano un mondo a punzecchiarsi a vicend[illegible]

A quell'epoca Herb Gardner stava lavorando ad un testo completamente diverso, ma cominciò ad immaginare di cosa mai quei due vecchi ragazzi stessero discutendo e perché fossero amici. E nacque «Rappaport», una commedia dedicata alla vecchiaia.

«Rappaport», che, non [illegible] dimenticato è anche un testo che regala molte risate, ha ottenuto [illegible] lusinghiero successo in diversi teatri italiani [illegible]lla passata stagione. Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini con la loro bravura hanno conquistato critica e pubblico raccogliendo consensi ovunque. Resterà in cartellone al «Duse» fino al [illegible] gennaio.

Mauro Boccaccio

L'attore teatrale Mario Scaccia visto da Ghiglione

IL [illegible]

GENOVA. Prosegue a pieno ritmo anche durante le festività l'attività del [illegible] della Tosse. Dopo il successo delle Zap Mama, la compagnia del regista Tonino Conte è impegnata nell'allestimento di uno spettacolo molto particolare e fantasioso: «Masque degli ultimi giorni dell'anno».

Del «Masque» sabato e domenica prossimi (ore 21) si terranno due anteprime aperte al pubblico (posto unico 10 mila lire). La prima dello spettacolo, che richiede una partecipazione del pubblico, è in programma l'8 gennaio.

Ma lunedì 31 dicembre, a partire dalle [illegible] 21, alla Tosse si terrà una serata di Capodanno che con il «Masque» elisabettiano prevede giochi e intrattenimenti, un sostanzioso buffet e un saluto al 1991 a base di champagne.

La serata non-stop proseguirà con balli [illegible] musica e con altri intrattenimenti a sorpresa, soprattutto per sottolineare la sottile vena alternativa del Capodanno '90. Il p[illegible] del biglietto è di 100 mila per l'intero programma della festa [illegible] di 80 mila per chi non è interessato ad assistere allo spettacolo. [m. b.]

[illegible]A IN LIGURIA

SANREMO
Di scena l'orchestra sinfonica

Alle 21,15, [illegible] casinò municipale di Sanremo, suonerà l'Orchestra sinfonica della città dei fiori. La formazione sarà diretta da Gert Meditz.

IMPERIA
Musica jazz al Quartiere Latino

Alle 22, alla discoteca Quartiere Latino di Imperia, saranno [illegible] alcuni noti musicisti jazz che insegnano nella scuola di musica moderna dello studio «Room Ora», ad Artallo. Si esibirà [illegible] trio diretto dal chitarrista Mario Petracca, ex «Arti e Mestieri», che sarà seguito da un quintetto capitanato dal trombettista Giampaolo Casati. Farà parte del complesso anche il bassista Rosario Bonaccorso.

[illegible]
Musica house al Ritual

Una maratona di ballo alla discoteca Ritual di via Rambaldo, a Porto Maurizio: dalle 15 alle 3 di notte, si danzerà [illegible] ritmo della musica house. La festa sarà animata da 10 ballerini [illegible] vari disc jockey, che affiancheranno Roby alla consolle.

CASARZA LIGURE
Suona l'orchestra «I Traditional»

Appuntamento [illegible] il ballo liscio questa sera all'Epoque, ex Carrozza dancing, in viale IV Novembre [illegible] Casarza Ligure. Dalle 21,30 suona l'orchestra romagnola «I Traditional».

[illegible]
Le ricette di Nonna Luigia

Prosegue a Sori la [illegible] gastronomica «Le ricette di [illegible] Luigia» [illegible] ristorante Scandelin sul lungomare. Stasera in tavola vengono servite specialità come le focaccette, ripieni di lattuga, pansotti in salsa di noci e dessert fatti in casa.

[illegible] LI[illegible]
Si balla la «disco» al Vetronero

Serate a tema anche in molte discoteche della provincia di Savona. Tra tutte [illegible] segnalare la serata all'insegna della «disco» proposta anche questa sera dal club Vetronero [illegible] Lungomare Bado a Pietra Ligure.

[illegible]
Il presepe [illegible] i canestrelli di Natale

Grande presepe tradizionale in salita San Rocchino, 15, nella sede dell'istituto Figlie di San Giuseppe. All'ingresso della chiesetta neoclassica si possono gustare i canestrelli di Natale confezionati secondo [illegible] ricetta del XXVI secolo. Il presepe resterà aperto fino al 7 gennaio. Orario: 10-12,15 e 14,30-18,30.

La 13ª edizione sarà aperta per la prima volta al pubblico

Albenga, 300 pianisti in gara

S'è iniziato nel convento di San Bernardino il concorso nazionale
La manifestazione, a livello nazionale, organizzata da Comune e Pro loco

ALBENGA. Oltre trecento giovani pianisti provenienti da tutta l'Italia [illegible] arrivati ad Albenga per partecipare alla tredicesima edizione del concorso pianistico nazionale «Città di Albenga». La manifestazione, organizzata [illegible] Comune e Pro loco, si svolge nelle sale dell'ex convento di [illegible] Bernardino in regione Vadino. Sino al 30 dicembre, divisi in varie sezioni a seconda dell'età.

Spiega Maria Silvia Folco, insegnante di musica [illegible] del concorso: «Rispetto alla scorsa edizione è aumentato il numero di partecipanti che hanno già conseguito il diploma. Un fatto che fa salire il prestigio, già alto, della manifestazione». E aggiunge: «Un'altra novità [illegible] costituita dal numero di partecipanti liguri. Quest'anno, a differenza del passato, il loro numero è elevato, segno che anche la nostra regione sta diventando culla di giovani musicisti di rilievo».

La partecipazione di giovani pianisti liguri fa particolarmente piacere agli organizzatori. Spiega ancora Maria Silvia Folco: «Il concorso pianistico è nato con l'intenzione di diffondere il più possibile [illegible] musica classica ligure. I brani obbligatori, infatti, sono scritti da autori della nostra regione. Un modo per recuperare un patrimonio culturale che rischiava di rimanere una ricchezza per pochi».

Gli oltre trecento partecipanti [illegible] giudicati da una giuria qualificata formata da musicisti e insegnanti di alto livello. A presiederla è stato chiamato quest'anno il vicedirettore del Conservatorio di Alessandria, Giuseppe Binasco. Un compito non facile quello dei giurati visto l'alto livello tecnico che ha sempre caratterizzato i partecipanti. Non a caso la sola partecipazione al concorso pianistico nazionale «Città di Albenga» costituisce un titolo [illegible] prestigio.

I vincitori delle passate edizioni, ad esempio, h[illegible] quasi tutti intrapreso delle carriere concertistiche e qualcuno si sta affermando, in campo europeo, come valente interprete dei grandi. «E spesso, nei loro con[illegible], inseriscono i brani che hanno suonato ad Albenga», affermano con orgoglio gli organizzatori della manifestazione.

La gara non è aperta al pubblico. I pianisti si esibiscono, nella massima concentrazione, davanti alla giuria. «C'era il pericolo, in questo modo, di un [illegible]so destinato per pochi addetti ai lavori. Così si [illegible] deciso [illegible] organizzare un concerto per ogni sera. Ad esibirsi sono i vincitori delle edizioni passate», afferma Maria Silvia Folco.

Così, dopo l'esibizione che ieri sera ha visto sul palco Gualtiero Togliatti, questa sera è previsto il concerto [illegible] France[illegible] Cioni e Annalisa Amati. Domani sera suonerà Stefano Madona mentre sabato [illegible] sarà [illegible] volta di Cristiano Larosa. Il 30, infine, [illegible] sarà la serata conclusiva. Nella sala dell'ex convento di San Bernardino si esibi[illegible] i vincitori [illegible] questa edizione del [illegible].

Stefano Pezzini

Fioretta Mari interpreta la servetta, scene di Stefano Pace e costumi di Mariolina Bono

Argante? Ora è un nobiluomo siciliano

Sanremo: il celebre «Malato immaginario» di Molière apre domenica la stagione di prosa al casinò
Turi Ferro, che ha curato la regia con il figlio Guglielmo, ha «riletto» il testo in chiave ottocentesca

SANREMO. Argante, almeno in questa stag[illegible] 1990-91, [illegible] ha il solito accento francese che lo caratterizza da più di tre secoli, [illegible] quello [illegible] un ottocentesco barone siciliano, nell'epoca dei Viceré. E' la novità (o, meglio, la trovata) più ghiotta della versione firmata da Turi Ferro de «Il malato immaginario» [illegible] Molière che domenica sera aprirà la stagione di prosa 1990-91 del casinò municipale (dieci appuntamenti, raccolti tra Capodanno e Pasqua, con una prima nazionale, quella [illegible] «Eva contro Eva» con Lauretta Masiero, in scena l'11 gennaio).

Turi Ferro, che [illegible] il figlio Guglielmo ha curato la regia dello spettacolo in programma domenica sera, ha voluto «rileggere» la figura di Argante, il celeberrimo personaggio di Molière che si nutre di medicine, spiando i segni di possibili malattie fino al tentativo di far sposare la figlia [illegible] un giovane medico pur di avere in casa un dottore, ambientandola in [illegible] realtà ed in un'epoca completamente diverse, quella della sua Sicilia, più di un secolo fa. Un'operazione che [illegible] dovrebbe però togliere [illegible] testo originario, presentato nel 1673, lo [illegible] della morte di Molière, [illegible] gusto della farsa e del grottesco che [illegible] caratteristici del testo del grande commediografo francese. Lo stesso Turi Ferro ha spiegato questo «aggiornamento» del testo: «Il [illegible] rapporto [illegible] Molière è nell'immediato desiderio di portarlo alla mia cultura, [illegible] per semplificazione o facile tradimento, [illegible] piuttosto per poterlo restituire al mio pubblico nella sua interezza, nella [illegible] pregnanza, con tutti i [illegible] umori. Il mio Argante [illegible] un barone siciliano, dell'epoca [illegible] Viceré, che allontana [illegible] morte gestendo la propria malattia. E' una metafora sul dubbio per ciò che può riservarci il domani [illegible] sulla solitudine dell'uomo che si trova nella terza età. [illegible] a questo serio momento di riflessione si arriverà partendo dalla farsa più sfrenata come ha voluto Molière». Insomma una riambientazione che, nelle intenzioni, dovrebbe salvare la satira contro la ciarlataneria [illegible] alcuni medici attraverso l'ossessione ipocondriaca del protagonista gettando, però, uno sguardo preoccupato sulla crisi del domani e sui problemi della solitudine della terza età.

Turi Ferro, reduce da due stagioni di successo [illegible] il «Gallo» di Tullio Kezich e «Il Sindaco [illegible] rione Sanità» di Eduardo De Filippo, sarà [illegible] protagonista indiscusso dello spettacolo affiancato da Fioretta Mari nel ruolo della se[illegible] Tonina, altro personaggio portante della commedia. Le scene sono di Stefano Pace, i costumi di Mariolina Bono.

Dopo il debutto di domenica sera (ore 21), ci sarà la replica di lunedì sera che costituirà [illegible] tradizionale appuntamento di Capodanno con la prosa, ormai un'abitudine per la casa da gioco matuziana mentre martedì 1° gennaio lo spettacolo andrà in scena, in matinée, nel pomeriggio alle 16.

Bruno Monticone

[illegible]TASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole
- 8,30 TG4 Flash
- 8,30 Leonela, novela
- 10 — TG4 Flash
- 11,30 Vite rubate, novela
- 12,40 TG4 Notizie
- 13 — L'avventura delle piante
- 14 — TG4 Flash
- 15 — Vite rubate, novela
- 17,30 Leonela, novela
- 18 — TG4 Flash
- 18,30 Vite rubate, novela
- 19,30 TG4 Notizie
- 20 — [illegible] agricoltura
- 21 — [illegible]s ieri e oggi
- 22 — Opinioni a confronto
- 22,30 [illegible]
- 22,45 Opinioni a confronto
- 23,30 Motori news, rubrica motoristica
- 24 — [illegible]da sport Cinquestelle
- 1 — Excelsior, spettacolo

Primo [illegible]
- 14 — Otto nipoti e una nonna, telefilm
- 14,30 Portobello Road
- 18 — Marron Glacé, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Punto sport
- 20,30 L'ultimo indizio, telefilm
- 22 — Punto sport
- 22,30 Punto sera
- 23 — Auto Tv
- 0,30 Tuono blu, telefilm

Canale [illegible]
- 12,30 Fiore all'occhiello
- 13 — Maria, novela
- 14,15 Vetrine della Liguria
- 15 — Scacco matto, telefilm
- 16 — Redazionale
- 17 — Marta, novela
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Replay
- 20,30 Fiore all'occhiello
- 21 — [illegible]
- 22 — Vetrine della Liguria
- 1,15 Andiamo al cinema

Rete Azzurra
- 8,15 Tana dei lupi, novela
- 9 — Faccia da me
- 13 — Promozionale di preziosi
- 16 — [illegible]
- [illegible] Motori [illegible] stop
- 20,30 [illegible]

Telearcobaleno
- 8 — Tele Club
- 12 — [illegible]le Larry, telefilm
- 12,[illegible] Fattoria dei giorni felici, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario
- 13,30 Corte marziale, film
- 15,30 Cartone animato
- 15,30 Semplicemente Maria
- 17,30 La debuttante, teleromanzo
- 18,20 Bianca Vidal, teleromanzo
- 19,20 Zoom Tg Ponente
- 19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 Economia e finanza
- 19,50 La debuttante, teleromanzo
- 20,35 Semplicemente Maria
- 21,50 Bianca Vidal, teleromanzo
- 22,30 Microfono aperto
- 23,30 Zoom Tg Ponente
- 23,50 L'accusato, film
- 0,30 [illegible]

Telestar
- 11,30 Amichevolmente [illegible]
- 12,20 Destini, telefilm
- 13,15 Tv Flash
- 13,45 Brillante, novela
- 14,40 James, telefilm
- 15,40 Amichevolmente con
- 16,10 Il mio amico Bottoni, [illegible]
- 16,40 [illegible] animali
- 17,20 Veronica il volto dell'amore
- 18,05 I Ryan, novela
- 18,45 Destini, novela
- 19,40 Brillante, novela
- 20,30 Palcoscenico, film
- 22,15 Tg sera
- 22,50 Justice, telefilm
- 23,50 James, telefilm
- 0,50 Decisione di uccidere, film

Videomusic
- 7 — On the air mattina
- 9 — I video della mattina
- 13 — Super hit
- 14 — Hot line
- 15 — On the air pomeriggio
- 18 — Pet shop boys, special
- 19,30 Super hit - Oldies
- 21 — Blue Night
- 22 — On the [illegible]
- 0,30 Blue night
- 1,30 Notte rock

Primantenna
- 7 - [illegible] news
- 8,30 [illegible] mattina
- 10 — Sanford and Son, telefilm
- 10,30 Dancin' day, novela
- 11,30 Le spie, telefilm
- 12,30 Jayce, cartoni animati
- 13 — Speciale Piemonte
- 13,30 Auto della settimana
- 14 — Studio rock
- 15 — Super jazz
- 15,30 [illegible] il guerriero, cartoni
- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 18,30 Diretta dall'aldilà
- 20 — Cronache piemontesi
- 20,30 Le spie, telefilm
- [illegible] Auto della settimana
- 22 — Sanford and Son, telefilm
- 22,30 Cronache piemontesi
- 23 — Basket: Auxilium Torino - [illegible] Roma
- 24 — Sanford and Son, tel[illegible]
- 1 — Auto [illegible] settimana
- 1,30 Buonanotte [illegible]

Antenna 1
- 7 — Junior Tv
- 11 — Ai confini della realtà
- 12 — Box shopping
- 14,45 Cristalli ceramiche e arte
- 17 — Trauma Center, telefilm
- 18 — Vite rubate, novela
- 19,30 Tg Notizie
- [illegible] strettamente sorvegliati, film
- 22,30 Stella, arte in gioielleria
- 24 — Trauma Center, telefilm

Telecity
- 8,40 Azucena, novela
- 10,30 [illegible]
- 11,35 Giudice di notte, telefilm
- 12,30 Cartoni animati
- 13,45 Usa today
- 14 — Azucena, novela
- 14,30 La grande vallata, telefilm
- 15,30 Peyton Place, sceneggiato
- 17,15 Super 7, cartoni
- 19,30 Agente Pepper, telefilm
- 20,30 Asso, film
- 22,30 Colpo grosso

Telegenova
- 7 — Junior TV
- 11 — Ai confini della realtà
- 12 — Box shopping
- 14,05 Cristalli ceramiche e arte
- 16,45 Speciale spettacolo
- 17 — Trauma Center, telefilm
- 18 — Vite rubate, telefilm
- 19,30 Tg notizie
- 20 — Flash regione
- 20,30 Treni strettamente sorvegliati
- 22 — Un pizzico di magia
- 22,30 Stella, arte in gioielleria
- 24 — Trauma Center, telefilm

Mixer Tv
- 13,20 La città della paura, film
- 15 — Vetrine [illegible] Liguria
- 17,15 Catch
- 18,15 L'albero delle mele
- 19 — Tg Liguria
- 19,30 Motor shop
- 20 — Vetrine della Liguria
- 20,30 Maria, novela
- 21,15 Nick Verlaine, telefilm
- 22,35 L'albero delle mele, telefilm
- [illegible] Redazionale

[illegible] PER NONO

RAPALLO. A sette mesi dalla [illegible] scomparsa, è stato ricordato, domenica scorsa, all'Auditorium delle Clarisse, Luigi Nono. Il concerto, organizzato dal Comitato di Coordinamento delle Attività Artistiche [illegible] il concorso del «Complesso Europa Appartotel» e del Comune, ha avuto per protagonisti Alvise Vidolin, docente di musica elettronica a Venezia, per circa un decennio stretto collaboratore dello stesso Nono, Giancarlo Schiaffini (tuba), Suzanne Otto (cantante), Beato Springorum [illegible] Alice Warshaw (violini). Il programma ha proposto quattro pagine di Nono. Agli Anni Sessanta risale «Fabbrica illuminata» per voce e nastro magnetico su testi [illegible] Scabia e Pavese, dedicato agli operai dell'Italsider di Cornigliano: la pagina riflette l'impegno politico all'epoca particolarmente sentito da Nono e, nonostante appaia oggi irrimediabilmente datato, mantiene un certo fascino, messo in risalto dalla vibrante interpretazione della cantante Suzanne Otto. Allo stesso periodo appartiene «Ricorda [illegible] ti hanno fatto [illegible] Auschwitz» per nastro solo, un lavoro [illegible] profondi contenuti morali. Facendo un balzo in avanti si [illegible] arrivati con «Post-praeludium per Donau» per tuba e live electronics agli Anni Ottanta. La tuba, usata quasi sempre nel registro acuto e solo di rado nel grave, fornisce il «materiale» che giunge all'ascoltatore o direttamente [illegible] rielaborato dagli strumenti elettronici. «Hay que caminar sonando» per due violini risale infine all'89 ed è l'ultimo lavoro scritto da Nono. Emerge un musicista ormai isolato che sembra scrivere solo per se stesso. Alle grandi, plateali ur[illegible] rivoluzionarie degli Anni Sessanta si sostituisce un discorso musicale quasi stereo, giocato [illegible] un dialogo senza fine attento più che alla costruzione della frase e del suono, alla sua spazialità. Gli esecutori sono infatti chiamati nel lungo arco della composizione [illegible] spostarsi nella sala, creando varie «sorgenti» sonore. L'effetto, domenica, si è tuttavia perso a causa delle soste che le due peraltro brave interpreti hanno voluto effettuare per facilitare i loro trasferimenti da un leggio ad un altro. [r. i.]

Interregionale: ultimi due turni di campionato e recupero rilanciano gli uomini di Radio

Ventimiglia, felice Natale

In una settimana i giallorossi han conquistato 5 punti, abbandonando l'ultimo gradino della classifica
Ora sono tornati in piena corsa per la salvezza: la squadra gioca bene, segna [illegible] ha il morale alle stelle

VENTIMIGLIA. Nella settimana che ha preceduto Natale, il Ventimiglia si è rifatto il «look». Ha ribaltato la sua situazione: era ultimo, mentre ora dietro di sé ha 4 squadre (Acqui, Pinerolo, Savigliano e Intermonregalese). Con lui, a quota 14, [illegible] ne sono altrettante (Libarna, Pegliese, Nizza e Rapallo). I giallorossi sono in piena bagarre-salvezza — con 6 retrocessioni è inevitabile — ma con una classifica decisamente migliore e un morale tendente al rialzo.

Il miracolo ha numeri precisi. In 7 giorni il bottino è stato ricco: due vittorie e un pareggio (3-0 in trasferta a Rapallo, 2-2 [illegible] nel recupero [illegible] il Bra, 3-0 casalingo a spese del Nizza) per un bottino di 5 punti, 8 reti segnate. I giallorossi avrebbero sottoscritto a occhi chiusi un simile bilancio alla vigilia del tris che precedeva Natale, ma oggi han perfino un po' [illegible] amaro in bocca per la vittoria sfuggita d'un soffio col Bra, e che avrebbe portato un grande en plein.

I giallorossi, nel recupero, avevano un po' mollato le redini nel finale, permettendo [illegible] piemontesi il pareggio. Un calo che c'è stato, su un vantaggio diverso (2-0) anche contro il Nizza e che ha fatto un po' arrabbiare mister Radio, l'allenatore: «Felicissimo del risultato, non del secondo tempo quando abbiamo lasciato troppi spazi agli avversari. Non deve più accadere. Anche [illegible] siamo in vantaggio bisogna continuare a giocare come all'inizio [illegible] cercare glorie personali, acquisendo la mentalità giusta per gestire il vantaggio». La tiratina d'orecchi non ha guastato il Natale festoso che [illegible] truppa giallorossa ha celebrato al completo, domenica sera. Ma che deve comunque indurre a qualche riflessione: il Ventimiglia a ranghi completi può autorevolmente dir la sua nel discorso salvezza, a patto di non perdere tensione [illegible] concentrazione.

[illegible] futuro, però, ora è visto con animo più disteso. Radio traccia un bilancio positivo del suo primo mese [illegible] panchina: «Tutta la squadra sta giocando bene, applica gli schemi che proviamo in allenamento. Con una classifica migliore, giocando più tranquilli, possiamo anche evitare errori», dice. A suo favore gioca l'attuale disponibilità di tutti i titolari che crea perfino problemi [illegible] abbondanza, e che ha permesso lo spostamento in avanti [illegible] Adamo, [illegible] delle mosse vincenti: il ragazzo da qualche domenica si rivela determinante in zona-gol sia da suggeritore che da realizzatore.

Ma la crescita è collettiva: accanto a un Lapa che continua a scodellare prestazioni esemplari, è cresciuto anche Novaro. Peccato che quest'ultimo abbia rovinato tutto [illegible] un fallo all'ultimo minuto del match contro il Nizza. Gli è [illegible] l'espulsione, forse troppo severa; scatterà la squalifica («Non potevo non espellerlo. Il fallo [illegible] grave, e in trib[illegible] c'era [illegible] [illegible]missario. Sarei stato richiamato se non l'avessi fatto», ha spiegato l'arbitro Incontri). Confortanti i progressi di Andreoni, ultimo acquisto. Con il Nizza, smaltito qualche chilo di troppo dovuto alla lunga inattività, ha ispirato la manovra non fallendo un lancio. E il presidente Coppo fa: «Andreoni sta diventando determinante».

[illegible] Monticone

E IL RAPALLO [illegible] ALLA [illegible]

RAPALLO. Non dà e [illegible] si concede tregua Giovanni Casaretto, tormentata guida del Rapallo che cerca la salvezza nel campionato di Interregionale più difficile degli ultimi dieci anni.

Se infatti c'era qualcuno dei suoi che [illegible] la segreta speranza di rifiatare [illegible] questi giorni di festa dopo la «settimana di passione» (sconfitta casalinga con il Ventimiglia, disastro nel recupero di Pinerolo, vittoria assolutamente imprevista [illegible] perciò assolutamente meravigliosa a Chiavari nel derby contro la Sammargheritese) il tecnico lo ha [illegible] subito sull'attenti [illegible] [illegible] programma di lavoro per preparare la partita di domenica.

«Prima di scendere in campo al Macera contro la Saviglianese, dobbiamo parlare tra di noi e a lungo - ha annunciato il mister bianconero -. Questo processo di "autocoscienza" è iniziato ieri quando ci siamo ritrovati dopo le feste con tutti i ragazzi. Voglio capire che cosa è successo nei quattro giorni tra il Ventimiglia e il Pinerolo: ho chiesto e continuerò a chiedere ai giocatori come è possibile vanificare i punti [illegible] la credibilità duramente conquistati [illegible] quattro mesi di fatiche, con poche giornate [illegible] follia. Debbo ave[illegible] la certezza che il Rapallo vero è quello che ha battuto la Sammargheritese».

Chi conosce bene Casaretto si aspettava queste sue riflessioni. Ma chi preferisce guardare [illegible] fattore contingente nota come la formazione che ha inflitto ai «cugini» arancione il primo dispiacere casalingo del torneo, fosse radicalmente mutata rispetto alle disastrose prove precedenti. «Sfruttando» le squalifiche (Croce e Di Maio) [illegible] i dolori di varia natura (Celsi [illegible] Pelligra) l'undici bianconero si è disposto con due attenti marcatori, un libero e un terzino di fascia poco propensi alle avventure offensive, un centrocam[illegible] bloccato [illegible] due punte molto mobili.

I rientranti Cardoni e Gandolfo danno attualmente più garanzie di Celsi e di Croce. L'unica [illegible] [illegible]riazione può essere il ritorno [illegible] Di Maio al centro dell'attacco al posto [illegible] Petrini. Ma per il resto toccare la formazione del derby appare al momento attuale [illegible]a follia. E un pragmatico come Casaretto, rigoroso [illegible] non godersi apparentemente nemmeno la vittoria nel derby, di follie non vuol proprio sentirne parlare. [d. s.]

Novaro in primo piano e Adamo: due tra i giocatori più in forma del Ventimiglia

Basket: alle ragazze del Loano il derby contro la Cestistica

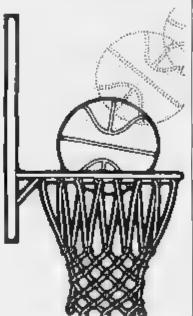
Alassio da vertice

Il Vogue Sposa ha battuto anche la Valtarese: si fa palpabile il sogno della C
Risale il Sestri, Riviera al tappeto. B femminile: torna a vincere il Camisasca

Vogue Sposa Alassio sempre più in alto nella D maschile: lo [illegible]tro fra le seconde [illegible] il Voghera si è risolto in un trionfo per gli alassini, trascinati da un super-Vernetti (22 punti). 75-66 per [illegible] quintetto di Vellerino, che si è [illegible] avvicinato all'Elah Cus Genova, sconfitto a Carrara dall'Audax (87-70 per i toscani).

Anche [illegible] Sestri Levante di Vittorio Vaccaro ha trascorso un felice Natale grazie alla vittoria sul Cogoleto (93-76). Disco rosso per il Riviera a Lerici (106-86) e per l'Autorighi Ferrari Chiavari [illegible] Casale (86-79 per lo Junior). Altri risultati: Viareggio-Acqui 68-58; Bra-S. Salvatore 92-77; Valtarese-Savigliano 87-75. Classifica: Elah p. 20; Alassio e Lerici 18; Monferrato, Voghera, Carrara e Valtarese 14; Sestri Levante, Bra e Junior 12; Riviera, Chiavari, Acqui e Viareggio 10; Savigliano 6; Cogoleto 0. Voghera e Junior una partita in meno.

B femminile. Regalo natalizio per i tifosi genovesi da parte dell'Auxilium Camisasca: il 54-40 contro l'Albino permette alla Orio e compagne di lasciare l'ultimo posto del girone.

C femminile. Successo del Mobilcentro Loano nel derby con la Green World Cestistica: 66-56 per le loanesi [illegible] punti la Perlungher, 19 la Salvini [illegible] miglior realizzatrice la savone[illegible] Simona Spanò; 29) che mantengono la seconda posizione mentre le savonesi stazionano [illegible] centrogruppo. Nel girone ligure-toscano, sconfitta del Pio [illegible] Rapallo a Lerici: 67-50 per le locali in un impianto «gelido» che ha tagliato le gambe alle ragazze di Cesare Gritti. In classifica il Pio è sceso al settimo posto, ma la vetta è lontana solo 4 punti. [g. s.]

Solo l'Italbrokers emerge con una squadra «fatta in casa»

Volley, Ponente ko

Le deludenti Riviera Sanremo [illegible] Maurina Imperia verso la retrocessione?
Entrambe sembrano accusare inesperienza, problemi logistici e di organico

L'ago della bilancia che soppesa il comportamento delle liguri nei campionati nazionali indica equidistanza tra delusioni e successi: anche nell'ottava giornata le vittorie (7) hanno quasi compensato [illegible] sconfitte [illegible], pur con la tara di due derby. Dopo [illegible] terzo di cammino, [illegible] [illegible] davanti una [illegible] di 15 giorni (B2 [illegible] C) riprendono [illegible] [illegible] gennaio), tra quelli che stanno facendo più [illegible] quanto ci si attendeva [illegible] sono Chiavari, Italbrokers, Primizie. Tra quanti mantengono le promesse 2A, Latte Tigullio, Indumar. Senza infamia né lodi Cus maschile e femminile, Bisso, Colombo, Genova 92. Disastro in progressivo avvicinamento per Riviera, Maurina, Sarzana e Villetta.

La preoccupazione maggiore è la cancellazione della provincia di Imperia da[illegible] ribalta nazionale: dopo le ultime batoste la Maurina (p. 4) è rimasta sola al terz'ultimo posto della C1 femminile. Due vittorie in 8 turni, in casa e su rivali (Losalliano e Sanmartinese) assai deboli. E una serie di sconfitte secche in trasferta, anche con rivali alla portata delle ragazze di Barla. Il presidente De Martin ha ragione [illegible] preoccuparsi: «Ci sono 4 retrocessioni [illegible] il quint'ultimo posto si allontana. Davanti ci sono Sanmartinese e Sielco Como, ma quest'ultima deve recuperare una gara interna col S. Paolo Cuneo. La squadra soffre i disagi dei viaggi, la disabitudine [illegible] palestre completamente diverse dalla nostra».

Da Imperia [illegible] Sanremo è un pianto: quando si va a Carrara (p. 6) e si perde 0-3 anche combattenti come il d.s. del Riviera, Enrico Chiavari, e il trainer Biagio Di Mieri si demoralizzano: la squadra espressione della Lega matuziana accusa il peso dell'inesperienza: è ultima, [illegible] sola vittoria sull'altrettanto derelitto Radio Cuore non fa testo.

Davanti a queste due delusioni, l'affermazione dell'Italbrokers. La squadra fatta in casa di Giancarlo Linari sta mietendo successi [illegible] successi: è quarta con 12 punti e ancora buone possibilità di lottare per una delle due promozioni in [illegible] femminile; ha sfiorato la clamorosa qualificazione in Coppa di Lega, battendo [illegible] Cuneo per 3-1 in trasferta e perdendo per lo stesso punteggio in via Allende: è out per il quoziente punti sfavorevole. Eppure schiera [illegible] veterana Ragone, una quasi ve[illegible] come la Baghino e un nugolo di «pulcine». Ora ha un'alzatrice di 14 anni, la Tutolo, perché [illegible] titolare, la sedicenne Ferrarini, è infortunata e rientrerà a febbraio. (d. s.)

Squadra ideale: nel girone A svetta l'uomo che sta rilanciando i giallloblù

Tonelli, mago del '90

Quella del tecnico della Cairese non appare solo una candidatura «di giornata»
Protagonisti anche Salamini tra i pali, e un trio di bomber: Balboni, Battiston, Biato

La squadra ideale di Promozione si presenta per l'ultima volta nel 1990. A guidare i migliori 11 del girone A c'è Paolo Tonelli, mister della lanciata capolista Cairese. Tra i conosciutissimi protagonisti ecco l'ingresso, per la prima volta, di Claudio Salamini. Il portierone della Carcarese, protagonista l'anno scorso nella Squadra ideale dell'Interregionale, non si era mai messo in evidenza nei precedenti incontri, vista anche la bravura della sua difesa. Domenica scorsa con la Taggese il numero uno ha salvato il risultato alla squadra di Flavio Ferraro. A centrocampo un trio composto dall'ex Vado Vernice, da Buttu e Paterniti. Nel reparto offensivo tre attaccanti scatenati: Balboni, Battiston e Biato.

La difesa. Tra i pali, come già detto, c'è Salamini che è una vera sicurezza per tutto il reparto difensivo. Biancardi dell'Argentina e Pacifico della Cairese compongono la coppia di marcatori centrali. De Vincentiis del Sanremo 80 invece è disposto sulla fascia destra, un ruolo che si addice alle sue qualità tecniche e individuali. Nel ruolo di battitore libero una grossa novità: Ivan Parma dell'Alassio. Il giocatore alassino ha vinto la molti altri suoi colleghi che ricoprono questo difficile importantissimo ruolo.

Centrocampo. Davanti alla difesa svetta Buttu dell'Albenga. Il bianconero contro il Sanremo 80 ha smistato calibratissimi palloni ai compagni, ma ha trovato una difesa, quella del Sanremo 80, molto attenta. A fianco del bianconero troviamo sulla destra Vernice della Sanremese 1904. Giocatore proveniente da esperienze nel campionato Interregionale, l'ex del Vado si è in luce per la sua grinta domenica scorsa nel derby contro l'Argentina Arma.

Sulla fascia il cursore della capolista Cairese: Federico Paterniti. Giocatore di talento con grosse capacità individuali, il gialloblù sta dando il suo grosso contributo alla squadra di Tonelli. Assieme all'ex atalantino Vella è una vera spina nel fianco per tutte le squadre.

Attacco. Il reparto offensivo della settimana è formato da Balboni della Sestrese, Battiston della Cairese e Biato del Varazze. Il trio ha fatto centro. Balboni ha siglato una doppietta contro il Vado, mentre Battiston e Biato hanno siglato le reti decisive rispettivamente Busalla e Culmv. Per i loro allenatori il trio dei bomber è una .

Il tecnico. Non poteva che Paolo Tonelli il tecnico settimana solo di quella) nel girone A. La squadra, superando l'attenta difesa Busalla, ha chiuso il '90 al vertice della classifica e ad una giornata dalla conclusione del girone d'andata la Cairese è praticamente campione d'inverno, di qualunque risultato dovesse verificarsi alla ripresa del torneo, fissata per il 13 gennaio. A Busalla quindi c'è stato il passaggio dello scettro: appunto da Beppe Maisano, mister della scorsa settimana, a Paolo Tonelli che per la quarta volta riceve l'«incoronazione»: è lui per il momento l'autentico re dei tecnici in questa Squadra ideale di Promozione.

Roberto Pizzorno

Il portiere Salamini visto Ghiglione

GIRONE "A"
PACIFICO (CAIRESE)
VERNICE (SANREMESE 1904)
BIANCARDI (ARGENTINA)
BIATO (VARAZZE)
SALAMINI (CARCARESE)
PARMA (ALASSIO)
BALBONI (SESTRESE)
BUTTU (ALBENGA)
PATERNITI (CAIRESE)
DE VINCENTIIS (SANREMO 80)
BATTISTON (CAIRESE)
ALLENATORE: TONELLI (CAIRESE)

GIRONE "B"
BARBIERI (BAIARDO)
BOSSI (PONTEDECIMO)
MASITO (ORTONOVO)
ROSSI (LAVAGNA)
ANZALDI (MONEGLIA)
ANTICHI (MONEGLIA)
BAMBINI (VEZZANO)
E. MUSANTE (FONTANABUONA)
PESCATORE (MONEGLIA)
RAVERA (SESTRI L.)
COSTA (PONTEDECIMO)
ALLENATORE: AGNETTI (MONEGLIA)

IL B

Coraggiosa, energica, spensierata: tre aggettivi che definiscono la squadra ideale del girone B di Promozione e che ben si accompagnano con la giovane età di molti dei componenti. Nell'ultimo turno sono infatti venute alla ribalta le forze fresche che le società più previdenti possono vantare: in difficoltà invece le formazioni che han puntato troppo sull'esperienza (Sestri, Baiardo). Una volta tanto per spiegare la filosofia della squadra meglio partire dalla panchina: sul ponte di comando Agnetti, che colleziona così l'ennesima presenza.

Non si può fare altrimenti, dato che il tecnico ha dimostrato, al primo anno in Promozione, di lavorare in maniera superba: ha preso un Moneglia che alcuni davano per spacciato ancor prima di scendere in campo e lo ha portato nelle primissime posizioni. E' la squadra meno battuta del torneo e dalla serie positiva più lunga, 13 turni. Gli azulgrana sono complesso giovane, dinamico e fantasioso, unito da un «collante» di 3-4 elementi esperti. E il «top 11» copia il Moneglia.

In porta Musante (Fontanabuona), irruento a volte in modo eccessivo con grinta e capacità acrobatiche. Una difesa con marcatura a uomo, anche con la possibilità di passare alla . Bossi (Pontedecimo) e Rossi (Lavagna) sono i francobollatori più spietati del gruppo, e non solo questa settimana. Il libero è Antichi (Moneglia): dopo aver fatto bene nel Cap in Prima, sta facendo benissimo con Agnetti. Capace di menare il fioretto la sciabola, sa interpretare ogni partita.

Davanti a lui il riemergente Anzaldi (Moneglia): il genovese ha lasciato il Cosmos trovando in riviera nuove motivazioni. E' il perno della manovra, cerniera tra difesa e attacco. La squadra gioca larga e presidia le fasce: a destra Costa (Pontedecimo) e Ravera (Sestri) si alternano per il veloce e pericoloso Masito (Ortonovo): gol finora per lo spezzino. Sulla corsia sinistra Pescatore (Moneglia) e Barbieri (Baiardo): la coppia, una volta assimilato il gioco sovrapposizioni e coperture, sarebbe un incubo per gli avversari. In mezzo, libero di svariare di a fianco di Masito, Bambini (Vezzano) che con un biglietto da visita di 10 reti in 13 gare non teme rivali. [d. s.]

Nei tornei minori gli ultimi mesi del '90 hanno messo in primo piano due compagini della riviera

Sarà l'anno di Loanesi e Pietra?

I rossoblù, in vetta alla Prima categoria, stanno tornando grandi sotto la guida del vecchio guerriero Giancarlo Tonoli
La Seconda sta lanciando i biancazzurri di De Sciora, all'immediato riscatto dopo la retrocessione. Terza: il miracolo Celle 90

Tempo di bilanci per le squadre minori dei campionati dilettanti alla conclusione del . Per molti è stato un anno di successi, per altri di transizione e per altri di delusioni.

In Prima categoria la nota positiva si chiama finora Loanesi San Francesco. La squadra del presidente Gio B Pizzorno nella stagione in corso si è già dimostrata matura per il salto di categoria. La società rossoblù ha ingaggiato un tecnico bravo ed esperto quale Giancarlo Tonoli, che ha saputo, con grande temperamento e mentalità vincente, far risorgere dalle ceneri la società loanese, da troppo tempo alla ricerca di un primo piano. Il primo posto in classifica è la dimostrazione del buon lavoro svolto fino a questo momento da tutto il collettivo. L'obiettivo, per la squadra, è il ritorno in Promozione.

Sugli scudi anche il Finale Ligure. La squadra del presidente Rossi, con in panchina Schiesa dell'Albenga, ha iniziato alla grande il torneo, cedendo però poi preziosi punti in particolar modo in . Sorprende in positivo il Millesimo. Per la squadra di Dario Parodi, reduce dalla retrocessione dalla Promozione, doveva un campionato di assestamento. Invece Parodi, chiamato appena mese dall'inizio del torneo, ha saputo allestire ugualmente una grande squadra. Dopo un inizio non dei più felici, i Parodi-boys hanno innestato la giusta e si trovano al quarto posto in classifica a pari punti con l'ambizioso Borghetto . Quest'ultima squadra, affidata a Mario Baucia, è partita per un campionato al vertice, ma ha di recente subito due pesanti sconfitte, che hanno lasciato il segno. Per la prima volta nella loro storia si sono presentate ai nastri di partenza della Prima Legino e Cameranese Saliceto. Il Legino ha potuto disputare questa manifestazione grazie alla fusione con la Veloce Savona, mentre i piemontesi vinto il torneo di Seconda. Ammessa anche l'Albisola di Giuliano Rossi, che l'anno scorso finì alle spalle della Cameranese Saliceto. I biancocelesti hanno compiuto due miracoli, battendo al «Faraggiana» due squadre lanciate Borghetto 84 e Loanesi San Francesco.

Nel girone A di Seconda categoria, l'Andora è la reginetta di . La squadra di Benedetto Montini, partita con solo e unico obiettivo, la salvezza, lotta invece per il primato della classifica. Crescono bene Auxilium Alassio, Borghetto, S. Filippo e Cisano Giorgio, mentre soffrono in retrovia la matricola Partenope e il Balestrino Toirano.

Nel girone le novità si chiama Pietra Ligure. Il 1990 è stato un anno fortunato a metà per la capolista. Dopo la retrocessione dal campionato di Prima categoria, la maggior parte degli addetti ai lavori non avrebbe scommesso lira sulla squadra di De Sciora. umiltà e determinazione, i biancazzurri sono riusciti a partire con il piede giusto, per cercare di conquistare nuovamente la Prima.

Deludono due squadre Val Bormida, Cengio e Bragno. Entrambe avevano programmi ambiziosi e obiettivi precisi. Nel primo scorcio di campionato entrambe hanno fallito. Ma il torneo è ancora lungo e potrebbe riservare ulteriori sorprese.

In Terza sorprende il Celle 90 di Bellotto. La società nata appena la scorsa estate è la capolista solitaria del torneo di Savona. La squadra cellese è ancora imbattuta dall'inizio della stagione. Una citazione di merito va data anche al Calice Ligure del presidente Mario Genesio, e alla nuova Veloce del presidente Giorgio Levo.

Anch'essa è nata nel 1990, anche se in Federazione è stato posto il nome della vecchia e gloriosa Veloce 1910.

Infine non si possono dimenticare il Ceriale, la Villanovese e il Leca, che si stanno facendo onore nel campionato organizzato dal comitato di Imperia e dove le formazioni albenganesi devono anche affrontare costose trasferte. Soprattutto le prime due appaiono in grado di puntare in alto: molti nei due clan si augurano che il 1991 sia un fortunato per le loro società. [r. p.]

LA STAMPA

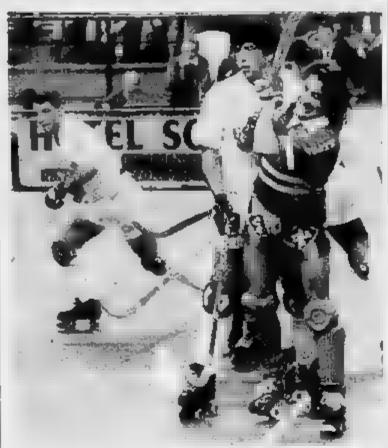
NOVARA

E PROVINCIA

Giovedì 27 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO ■ DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

ANCORA SCONFITTI GLI AZZURRI

Hockey Novara, Natale amaro

Il girone d'andata [illegible] è concluso con l'ennesima sconfitta dell'hockey novarese. Contro la capolista Roller è finita ingloriosamente (3-6).

[illegible] Di Liliano Laurenzi A PAGINA 11

OSSOLA, TUTTO ESAURITO

Le valli ossolane traboccano di sciatori pronti [illegible] dare l'assalto agli impianti di risalita. Ieri c'è stato il grosso degli arrivi. Tutte le stazioni invernali, da Formazza [illegible] Macugnaga, da [illegible] Domenico alla valle Vigezzo, sono al completo. Tutto esaurito anche per il cenone di Capodanno. La corsa alle piste [illegible] prevista a partire [illegible] oggi. Per l'Ossola bianca, dopo le delusioni delle ultime stagioni è arrivato il momento della rivincita. Ieri era praticamente impossibile trovare [illegible] posto al parcheggio di Domobianca, località messa in ginocchio [illegible] due inverni consecutivi senza neve e che sembra decisamente [illegible] [illegible] rilancio. Agli amanti dello sci ecologico l'Ossola offre quest'anno anche la conca alpina dell'alpe Devero, dove hanno ripreso [illegible] funzionare gli impianti [illegible] Monte Cazzola. I pochi posti letto della località alpina, poco più di un centinaio, sono andati [illegible] ruba. Buone le condizioni delle strade delle valli, tutte transitabili normalmente. Aperto anche il passo del Sempione: la polizia stradale consiglia comunque agli automobilisti diretti al passo alpino di portarsi le catene a titolo precauzionale.

[illegible] Di Adriano Valli [illegible] PAGINA [illegible]

MORTO BOLOGNA, RE DEL VINO

[illegible] [illegible] è andato uno dei cavalli di razza dell'enologia piemontese. A Giacomo Bologna questo paragone forse non sarebbe dispiaciuto: egli era un grande del vino e amava i purosangue. In [illegible] libro di qualche anno fa, [illegible] stato descritto [illegible] la terminologia che si usa nelle schede organolettiche di degustazione: corpo robusto, carattere franco e limpido, tipicità tutta piemontese che valorizzano personalità prorompente. Giacomo Bologna, 52 anni, era già una leggenda. Le sue bottiglie sono nei ristoranti più famosi del mondo, le [illegible] etichette fanno tendenza. E' stato lui, nel momento di maggior crisi per la Barbera piemontese, [illegible] dimostrare [illegible] tutti con la [illegible] «Monella» (dal nome [illegible] una [illegible] vigna a Rocchetta) che quel vino era «grande, unico, irripetibile». La storia di Giacomo Bologna parte da lontano, da quel bar ristorante Braida che [illegible] mamma Caterina in cucina e papà Giuseppe in cantina aveva conqui[illegible] palati [illegible] simpatie illustri. A Rocchette Tanaro [illegible] di [illegible] industriali, politici, giornalisti, sportivi.

[illegible] Di Sergio Miravalle A PAGINA 9

A CIGLIANO

Ska, ritmo dai Caraibi

L'appuntamento è per domani sera al music-club Duo: sulla pista Laurel Aitken, [illegible] dei «padri» [illegible] questo sound scatenato, [illegible] i Casinò royal.

SERVIZIO DI Giovanni [illegible] A [illegible] 6

A PAGINA 3

Assistenza a Novara

Un sostegno per gli anziani che vivono soli

Quasi seimila anziani di Novara vivono soli: grazie al servizio di assistenza domiciliare, una parte di loro può contare sulla compagnia e l'aiuto di personale specializzato.

Polemica a Trecate

Un parcheggio in sosta [illegible] provoca la rissa

Chiede che [illegible] lasciato libero il passo carraio: rimedia botte e rischia il linciaggio. Vittima dell'aggressione [illegible] architetto di Trecate. Il fatto è accaduto davanti ad un locale pubblico.

Un bilancio negativo per i progetti strategici rimasti sulla carta

Novara, un anno in rosso

La nuova provincia non è decollata, fermi i lavori per l'autostrada del Sempione
Non passa il collegamento con Malpensa e non arrivano i fondi per il Centro merci

NOVARA. Gli amministratori locali sono soliti ripetere, ormai da qualche anno, [illegible] ritornello che, se correttamente interpretato, suona a giustificazione del loro immobilismo più che rappresentare un bilancio, sia pure scarno [illegible] quanto è stato fatto.

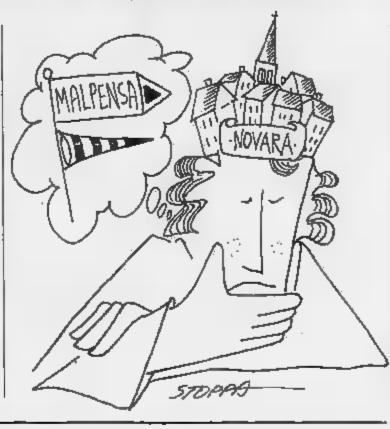
Così, quel che va a concludersi, più [illegible] altri, in un recente passato, si potrà archiviare co[illegible] l'anno delle occasioni perdute per l'intera provincia. Parliamo di provincia di Novara perché, al Nord, il nuovo ente che a parole vogliono tutti, o quasi, tarda ad arrivare. Il decreto istitutivo è slittato nuovamente all'anno prossimo. Si [illegible] fatto [illegible] gran discutere di nuo[illegible] Provincia, in quest'anno. L'unico risultato concreto, per adesso, è quello di aver spaccato i partiti, prima di aver diviso la gente. I nordisti, non si capisce bene con quale diritto, negano ai sudisti la possibilità di discutere questa separazione. Come se lo sdoppiamento della Provincia fosse problema di una parte sola e non invece [illegible] un'intera comunità che fino ad oggi convive tranquillamente.

Le polemiche si sono sprecate, qualche amministratore ci ha rimesso le penne, ma per adesso è anche questa un'occasione mancata di crescita [illegible] la questione Provincia è destinata [illegible] provocare [illegible] diatribe anche sulla scelta del capoluogo.

Polemiche e litigi hanno provocato la suddivisione dei cento miliardi provenienti dalla legge cosiddetta Valtellina ter che [illegible] po' tutti i sindaci dell'Ossola hanno rivendicato per le loro parrocchie. E' mancato, anche in questo caso, [illegible] progetto forte, unitario, per un settore specifico. Si è preferita [illegible] distribuzione [illegible] pioggia che non risolverà i problemi ma così nessuno potrà recriminare.

La carta vincente della nostra provincia proiettata, per la sua invidiabile posizione, [illegible] l'Europa, è rappresentata dai collegamenti stradali e ferroviari. Partendo dall'alto, diremo che qualche passo avanti [illegible] stato fatto per la superstrada dell'Ossola. Lo scalo di Domo due resta inutilizzato. L'autostrada dei trafori è bloccata a Stresa e, [illegible] le promesse, chissà quando riprenderan[illegible] i lavori. La circonvallazione di Omegna ha tempi ormai biblici. Raggiungere l'alta pro[illegible] lungo le sponde dei laghi Maggiore o d'Orta diventa sempre più un'impresa. Questo quando pure si [illegible] [illegible] proprio il turismo la prima e più [illegible] azienda della provincia, pur se si fa poco per incrementarlo [illegible] migliorarne la qualità.

Le [illegible] non vanno meglio nel capoluogo dove i cosiddetti progetti strategici [illegible] rimasti a livello di buone intenzioni. In [illegible] fresca intervista, parlando molto chiaro, [illegible] presidente degli industriali novaresi Alberto Macchi ha accusato senza mezzi termini i politici che «a Roma, Torino e Novara giocano al ribasso, svendendo la nostra città [illegible] la nostra provincia». Il riferimento, oltre alla seconda Provincia, è per la mancata approvazione [illegible] collegamento con l'aeroporto della Malpensa, il mancato finanziamento del Centro Intermodale Merci, la [illegible] definizione per il centro direzionale sull'area dell'ex caserma Perrone.

Renato Ambiel

Novara, studentessa vittima di incidente stradale

E' morta a 16 anni

Nello schianto sono rimasti feriti altri tre giovani amici
Una donna di 68 anni è ricoverata in ospedale ad Ancona

NOVARA. Si sono svolti lunedì i funerali di Marta Maiandi, 16 anni, via Chinotto 18, morta sabato sera in un incidente stradale avvenuto all'uscita dalla discoteca, nella [illegible] [illegible] Momo. L'auto su cui viaggiava la ragazza, con altri amici, si è schiantata prima contro un palo della luce eppoi contro un'inferriata.

La compagnia aveva trascorso la serata alla discoteca «Amadeus», appena fuori l'abitato di Momo sulla statale Novara-Borgomanero. Erano passate le due quando il gruppetto aveva deciso di fare ritorno [illegible] casa. Improvvisamente, forse per l'eccessiva velocità, (ma non è escluso un sorpasso azzardato), la vettura, una Seat Ibiza, [illegible] finita fuori strada e [illegible] è schiantata.

Al volante era Mauro Biacchi, diciotto anni, di Novara, via del Sabbione 44. A fianco [illegible] trovato posto Alessandro Faranda, 20 anni, via delle Ro[illegible] 78. Sul sedile posteriore si erano sistemate Marta con due amiche: Cinzia Ferrarini, 16 anni, via Valsesia 26 e Federica Varsaldi, pure sedicenne, [illegible] Chinotto 36.

L'improvviso urto contro il palo e [illegible] cancellata dello stabilimento «Tra», in [illegible] Boniperti al numero civico 71, è stato violento. Subito dopo sono accorse alcune persone che abitano nei dintorni. «C'erano scintille che uscivano dai cavi dell'elettricità spezzati - hanno raccontato - dall'abitacolo arrivavano le voci dei giovani. Chiedevano aiuto». Sono stati fermati alcu[illegible] automobilisti di passaggio. Ma l'interruzione della [illegible] aveva provocato danni a tutta la linea e i campanelli delle case erano fuori uso.

Un soccorritore si [illegible] precipitato [illegible] paese per chiamare ambulanze [illegible] forze dell'ordine. Sono intervenute due autolettighe della Cri, i vigili del fuoco e la polizia stradale [illegible] Novara. Nel frattempo i ragazzi e le due amiche erano scesi dall'auto ridotta ad un ammasso di lamiere. Marta Maiandi era invece ancora tra i rottami: è stato ne[illegible] l'arrivo dei vigili del fuoco. La giovane è apparsa subito in gravissime condizioni.

Il decesso è avvenuto poco dopo all'ospedale di Novara. Sono rimaste ferite Cinzia Ferrarini e Alessandro Faranda. Mauro Bricco ha riportato trenta giorni di prognosi, illesa Federica Varsaldi. Marta Maiandi frequentava l'istituto magistrale di Novara; il padre della giovane, Valerio, è dirigente della «De Agostini», la madre, Maria Antonietta, [illegible] insegnante. Marta lascia anche un fratello, Sergio, di 12 anni.

Una novarese di sessantotto anni, Carmela Calabrese, è stata ricoverata in gravi condizioni dapprima all'ospedale di San Benedetto del Tronto eppoi in quello di Ancona per le ferite riportate in [illegible] incidente accaduto l'altra sera sull'autostrada A14 in provincia di Ascoli Piceno.

(r. s.)

Furto nella notte di Natale, i ladri hanno preso di mira il presepe

Hanno rapito Gesù Bambino

Sparita la statua dal Duomo di Vigevano

VIGEVANO. Hanno rubato la statua di Gesù Bambino nella [illegible] di Natale. E' accaduto [illegible] Duomo di Vigevano, dove durante la [illegible] tra il 24 ed il 25 qualcuno ha sottratto la statuetta del Bambino dal presepe allestito nel Battistero, [illegible] nella più [illegible] destra delle quattro «porte» che si aprono sulla facciata del Duomo disegnata [illegible] progettata sul finire del XVII secolo dal vescovo Caramuel.

Il ladro ha dato prova di notevole destrezza: si è [illegible]picato [illegible] [illegible] cancellata di ferro alta più [illegible] 3 metri, ha tagliato per circa 40 centimetri la rete metallica che chiude superiormente l'inferriata [illegible] si è calato nel piccolo battistero, dove era stato allestito il presepe: un semplice giaciglio [illegible] fieno, sul quale era stato posto il Bambi[illegible]. Si tratta di una statua abbastanza grande, in gesso, senza particolare valore artistico. Dopo il furto sacrilego, [illegible] ladro è uscito per lo stesso foro [illegible] ha fatto perdere le sue tracce.

Il Bambino era stato deposto nel giaciglio solo poche ore pri[illegible] al termine della Messa di mezzanotte. Da qualche anno i fedeli, [illegible] termine delle cerimonia, danno vita ad una processione, che [illegible] dal Duomo [illegible] [illegible] raduna davanti al battistero, sul lato occidentale di Piazza Ducale. Lì, con molta solennità, [illegible] Bambino viene deposto nel [illegible] giaciglio. La tradizione venne inaugurata nel Natale del 1988 dal vescovo, monsignor Giovanni Locatelli, da pochi mesi alla guida della diocesi vigevanese. Tra la sorpresa generale [illegible] fedeli convenuti nella chiesa cattedrale, monsignor vescovo prese la statua raffigurante il Salvatore [illegible] la trasportò nel presepe allestito presso l'antico fonte battesimale del Duomo. Il furto è stato scoperto la mattina di Natale [illegible] don Giancarlo Forti, parroco del Duomo. «Non so proprio a cosa pensare - dice sconcertato il sacerdote - la statua aveva valore solo simbolico, economicamente non vale nulla. Forse a qualcuno può aver dato fastidio la solennità della cerimonia che celebra la natività». Già ieri don Giancarlo è andato alla caser[illegible] dei carabinieri per presentare denuncia. Non è [illegible] prima volta che a Vigevano vengono commessi furti sacrileghi ai danni di presepi. L'ultimo è avvenuto il 30 dicembre di tre anni fa, quando qualcuno sottrasse [illegible] statua in legno del Gesù Bambino dall'altare della chiesa di San Bernardo, dove la confraternita del Santissimo Crocifisso allestisce ogni [illegible] un artistico presepe. In quell'occasione [illegible] parlò [illegible] ignoti collezionisti o addirittura di furti finalizzati alla celebrazione di messe nere.

Claudio Bressani

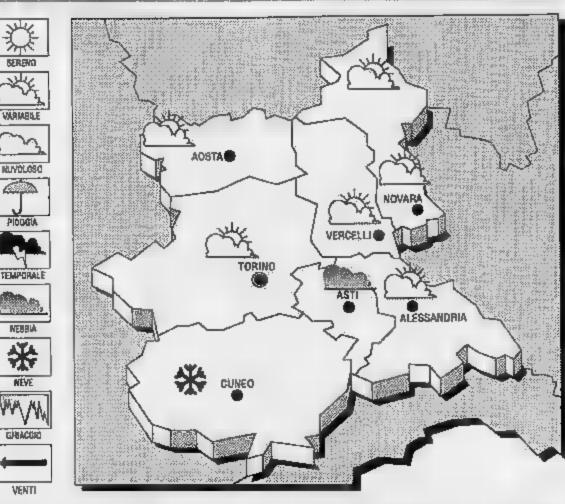
STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Sulla slitta verso il Sempione

Il viaggio di Charles Dickens in Italia

QUELLA bellissima giornata era proprio al termine, quando arrivammo al Lago Maggiore con le sue graziose isole», scriveva Charles Dickens nel suo taccuino di giornalista, in cui appuntò lungo la strada le impressioni del [illegible] viaggio in Italia, compiuto tra il 1844 [illegible] il '45 [illegible] la moglie, quattro figli, tre cameriere e la governante. Lo scrittore aveva 32 anni ed era già famoso e ricco. Quel giorno - era la fine di novembre [illegible] '44 - era partito da Milano all'alba, diretto a Londra per curare l'edizione di uno dei suoi «Racconti di Natale». Per questo si [illegible] [illegible] in viaggio in quella stagione poco propizia: sulle Alpi infatti era già caduta un'abbondante nevicata. «Verrò a Londra a controllare le bozze - [illegible] preannunciato in una delle sue tredicimila lettere, tante sono secondo lo studioso Lucio Angelini -, ma per un percorso nuovo: taglierò per la neve delle Valli della Svizzera immergendomi fra le montagne in Pieno Inverno», per «il più maestoso Passo Alpino che la Neve possa lasciare aperto»: il Sempione. Durante il passaggio sul Verbano, contempla ammirato il Golfo Borromeo: «Per quanto l'Isola Bella sia fantastica [illegible] capricciosa, [illegible] sempre bellissima. Qualsiasi cosa sorga da quell'acqua azzurra - osserva -, con quel prospetto attorno, è necessariamente tale». Ma il postiglione tira dritto e la carrozza infila la Val d'Ossola.

«Eran le dieci della sera quando arrivammo a Domodossola, ai piedi del passo del Sempione - aggiunge -; [illegible] [illegible] la Luna splendeva luminosa e non c'era neppure [illegible] nuvola nel cielo stellato, non [illegible] tempo di andare a letto. Perciò ci procurammo [illegible] piccola vettura e, dopo qualche momento d'indugio» in cui [illegible] si sgranchì le gambe [illegible] piazza Mercato, riprende il viaggio. «La serenità della notte - annota durante la salita, mettendo a frutto il suo mestiere [illegible] inviato speciale, capace di scrivere anche in diligenza, aiutandosi di notte con [illegible] lampada portatile - e la stupenda bellezza della strada, [illegible] le ombre impenetrabili dopo le quali si passava nei tratti rischiarati dalla Luna, resero ad ogni passo il viaggio [illegible] pre più meraviglioso», anche [illegible] «l'aria fredda mordeva la carne».

Superati i villaggi di Varzo e Iselle «addormentati nel chiarore lunare», «la strada proseguì tortuosa lungo la gola di Gondo, orrida e grandiosa, con precipizi formati da pareti lisce che s'innalzavano su ambo i lati e quasi si toccavano in cima e ci lasciarono solo la vista di alcune stelle, che brillavano sulla stretta lista di cielo al di sopra [illegible] noi». Si immerge in gallerie, scavalca su altissimi ponti «torrenti furiosi, che precipitavano con rumore [illegible] tuono». L'altezza della neve aumenta a mano [illegible] mano che si sale (sulla cima [illegible] n'era un metro [illegible] mezzo, assicura Dickens). Perciò, probabilmente al Gabi, fu necessario cambiare mezzo di trasporto [illegible] proseguire su una slitta, «alla quale furono attaccati quattro cavalli». Era l'alba quando sbucarono sul Passo. «La luce del sole sorgente rischiarò tutto ad un tratto il deserto di neve, colorando questa [illegible] un rosso cupo. La solitaria bellezza della [illegible] era allora al massimo dello splendore». Davanti all'Ospizio di Napoleone scambia i saluti con due monaci, poi comincia la discesa verso Briga, che gli appare «scintillante [illegible] oro e argento». La diligenza [illegible] ormai una «piccola [illegible]cchia mobile nel vasto squallore di ghiaccio, di neve e di gigantesche rocce di granito».

Raffaele Fattalini

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione depressionaria afro-mediterranea, sui mari ad Ovest della Penisola, interessa le nostre regioni. Le condizioni del tempo si mantengono instabili nelle zone meridionali con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Al Nord [illegible] al Centro, nuvolosità variabile, con isolate piogge sulle regioni centrali. Aumento della nuvolosità, dal pomeriggio, sulle [illegible] alpine, con precipitazioni sul settore orientale.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso. **Venti:** deboli [illegible] moderati. **Temperatura:** stazionaria. [illegible] foschie dense e banchi [illegible] nebbia nelle prime [illegible] ore del mattino. [illegible]: su strade [illegible] autostrade traffico normale; con tratti ghiacciati durante [illegible] notte. Sono ancora chiusi per [illegible] i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 2; minima: —5; media: —2

UN ANNO FA
Massima 5; minima 3; media 4,5.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino 2	Asti 2
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Cuneo 3	Vercelli 7

[illegible] Sole sorge alle 8,7 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 12,56 e [illegible] (il giorno successivo) alle 4,19.

LETTERE AL GIORNALE

Le lettere [illegible] indirizzate [illegible] «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28.100 Novara. Per facilitarne la pubblicazione, si consiglia [illegible] contenere il testo entro 25 righe. E' necessario apporre in calce nome, cognome e indirizzo preciso del mittente per consentire un'eventuale verifica.

[illegible] anti-ghiaccio [illegible] auto danneggiate

E' senza dubbio elogiabile la prontezza d'intervento dei mezzi che spargono sale e sabbia sulle strade in questi giorni di gelo intenso. Purtroppo io ho potuto scoprire un brutto inconveniente: lunedì sera, sulla statale per Borgomanero, ho incrociato un camion dal quale veniva distribuita della ghiaia.

L'automezzo stava viaggiando almeno a ottanta chilometri orari. Morale: un sassolino scagliato dal [illegible] [illegible] piombato sul vetro anteriore della mia macchina provocando un bel graffio proprio nella zona dove il guidatore (cioè il sottoscritto) ha la visuale.

Ovviamente con questi tre giorni [illegible] festa [illegible] ho trovato nessuno che potesse darmi spiegazioni e comunque già immagino quale tortuoso iter mi aspetta per ottenere [illegible] risarcimento danni. Poiché ho appurato che anche altri amici sono rimasti coinvolti in imprevisti del genere, ora mi chiedo: non sarebbe più sicuro e meno dannoso che i mezzi antigelo procedessero a velocità contenuta, eventualmente studiando un sistema di distribuzione che sia rasente la carreggiata?

Lettera firmata, Momo

Rifiuti e sporcizia sulle piste [illegible] sci

Vorrei segnalare agli organi competenti per territorio e settore, una situazione che dequalifica la categoria degli sciatori e degli amanti della montagna. Due settimane fa, all'apertura degli impianti in molte località ossolane, mi sono recato a sciare. Nei piazzali e vicino alle stazioni [illegible] risalita ho potuto notare [illegible] con grande rammarico, rifiuti e avanzi [illegible] merende abbandonati un po' dovunque.

Per prima cosa ho cercato i cestini appositi per la raccolta e questi erano diligentemente disposti a poche centinaia [illegible] metri l'uno dall'altro. Questo l'ho osservato in Val Formazza, e poi a San Domenico e infine sul Mottarone. Quindi, si tratta proprio di negligenza di persone e famiglie che credono [illegible] potersi comportare a loro piacimento dovunque.

Se tutta la stagione sciistica continuerà così, a primavera, dopo il disgelo, credo che molte località saranno sicuramente simili a discariche [illegible] cielo aperto.

Non [illegible] di chi sia il compito di far rispettare le regole del vivere civile e del rispetto dell'ambiente, ma credo che qualche sana multa servirebbe certo a scoraggiare chi crede di poter sporcare a proprio piacere.

Lettera firmata, Domodossola

Centro chiuso ai bus ci sono vantaggi

Tra i pro [illegible] i contro riguardanti la circolazione degli autobus nel centro storico di Novara sostengo decisamente l'attuale soluzione e spero che rimanga definitiva. Sono anch'io in difficoltà con [illegible] gambe e non so dire quanto [illegible] fossero utili il [illegible] o il 5 per andare [illegible] tornare dalla Biblioteca Civica. Tuttavia col mio bastone, [illegible] con qualche sforzo, percorro il tratto dalla fermata ai luoghi da raggiungere, pago di camminare in una città [illegible] [illegible] più silenziosa di prima [illegible] meno inquinata. E non si tirino in argomento gli acquisti; sul percorso degli [illegible] ci sono tanti negozi che consentono gli «shopping» (si dice così?) più vari e più complessi; se poi si vuole proprio andare in quello specifico emporio in centro città, quattro passi a piedi non guastano la salute.

Gaudenzio Barbé, Novara

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Anthea Baruzzo, Biella; Alessandro Maiale, via Monte San Gabriele, 25/E; Ruben Bakaert, via Marconi, 88; Antonella Lalero, via Morazzone, 1[illegible] Ada Centrella, strada Rizzottaglia, 3/A; Valentino Destro, via Curtatone, 10; Marco Mondal, Tornaco; Giulia Ferraris, Casalbeltrame; Giulia Paolini, via Case Sparse, 6/A; [illegible] Hirata, Casa (Marocco); Jessica Falzone, Castano Primo. Paola Lucia Commisso, via Sforzesca, 11; Marco Secomandi, via Mattei, 52; Matteo La Conta, Momo; Lenny Ballo, Momo; Matteo Ferrari, Cameri; Marco Lorenzel, via Zara, 22; Andrea Girella, via Visentin, 4; Alessio Galassi, Palestro. Marcella Mesili, via Della Pace, 52; Simone Manferti, via Ragazzi [illegible] 99, 27; Michele Bobbio, Cameri; Roberta Combi, via [illegible]. Giulio, 4; Lorenzo De Consoli, via Monte S. Gabriele, 25/E; Gian Luca Ferrari, via D'Enrico, 40; Simone Berlicelli, viale Piazza D'Armi, 24/E; Martina Sozza, Mortara; E[illegible] Cusenza, Trecate; Andrea La Roccia, via Della Pace, 50; Paolo Canclan, Vercelli; Lorenzo Procaccini, via Camoletti, 8/E.

MORTI. Francesco Di Filippo (1906), via Palestro, 1; Maria Giarda (1896) via Lazzarino, 10; Rinaldo Gavinelli (1912), Bellinzago; Angelo Volpin (1907), corso Risorgimento, 48; Angelo Bolognino (1920), Trecate; Anna Praolini (1924) Magenta; Giovanni Crassini (1925), via Custodi, 31; Stefanino Bartona (1950), corso Torino, [illegible] Donatella Brambilla (1934), via Valsesia, 30; Ernesto Ardizio (1912), Bellinzago; Faustina Brunetti (1908), Torino; Oreste Pescio (1907), via Vico, 44; Antonio Ciarolo (1958), S.Maria; Miriam Migliorini (1984), Cameri; Maria Carmen Antonella Corona (1952), via Catalonia, 20; Severino Gaibignani (1916), via Orelli, 6/A. Salvatore Pen[illegible] (1948), Galliate; Mario Pompa (1911), via Tadini, 18; Orlando Firinu (1934), via Mantegna, 8; Carlo Crivelli, (1912), [illegible] Mantova, 16; Mario Santino Bertani (1919), via Orelli, 11; Riccardo Vecchio (1905), Bellinzago; Antonella Pavan (1960), corso Risorgimento, 136; Iolanda Venzi (1910), via Sforza, 37; Piero Risso (1922), via Campagnoli; Alessandrina Grassi (1912), via Monte Grappa; Giacomina Predari (1908), via A.Costa, 6/C; Ermenegilda Cerina (1900), via Cavo D'Assi, 9; Francesco Invernizzi (1920), via Greppi, 2; Teresa Cantoni (1906), via Dolores Bello, 8.

IN BREVE

CASALINO

Nuovi numeri di telefono a partire da domani

Parecchi numeri telefonici di utenti di Casalino [illegible] Cameriano subiranno da domani alcune variazioni. I cambiamenti [illegible] già inclusi nella rubrica telefonica del '91.

TUTTI I [illegible] UTILI

Soccorso emergenze: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF [illegible]

[illegible]

Monteshell: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
Mobil: corso Vercelli

[illegible]
Agip: viale Baracca
[illegible] [illegible] Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
[illegible]: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Orsi Mosè

[illegible]
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, [illegible] IV [illegible]vembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 38.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 48.702
Verbania: via De Banis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27 000
Arona: 51.61
Borg[illegible]anero: [illegible]
Ba[illegible]: 924.222
Domodossola: 46.600
Galliate: 882.222
Omegna: [illegible] 61.900 - 63.669
Stresa: [illegible]350
Verbania: 45.000 e 51.[illegible]

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: [illegible]
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti [illegible] apparecchi normali [illegible] pubblici: [illegible]

GAS

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 81.112
Omegna: 51.244
Verbania: 41.208

CARABINIERI

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 81.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Cappo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 56.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.84.33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.283
Varzo: 72.296

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222

Domodossola: 42.660

[illegible] [illegible] Maggiore: 94.683

[illegible]
STRAD[illegible]E

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41 000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.66

VIGILI [illegible]

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
[illegible]: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa [illegible] Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

[illegible]IE

Novara: [illegible].759-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.668
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.658
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle [illegible] 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle [illegible] 8 [illegible] ore 14; sabato dalle [illegible] 8 alle [illegible] 12,30

MUSEI

NOVARA

Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico [illegible]vico Faraggiana
[illegible]eo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografi[illegible] (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale

MACUGNAGA
Museo Storico Comunale

MERGOZZO
Antiquarium

[illegible]
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

DISCOTECHE

[illegible]
[illegible] Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

[illegible]NO SESIA
[illegible]illechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
[illegible]: Premosello Chiovenda, telefono 80.[illegible]
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA [illegible]
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100

NOVARA
Diva: piazza Martiri [illegible] Libertà, tel. [illegible] 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
[illegible] Meridiana: [illegible] Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le [illegible]

S. MAURIZIO [illegible]
Dea: via Ravaglia, telefono [illegible]22 98.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fodele*, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Trieste.

PROVINCIA
Arona: Menzoni
V. Pombia: Fanchini
Bellinzago: Paltro
Barengo: Ghiringhelli
Cressa: Buzzacchi
Gargallo: Slondrini
Verbania (Intra): Comunale
Stresa: Giuliano
Meina: Tricella
Domodossola: Nobili
Oruogna: Fantone
Sepplana: Gavinelli
Vogogna: Sacchi
Omegna: Lapidari

LA FOTO DEI RICORDI

La stazione di Domo e l'antico caffè Suisse

Viale Garibaldi [illegible] Domodossola, che conduce alla stazione internazionale. Sulla sinistra, si [illegible] l'insegna dell'antico caffè Suisse. (DALL'ARCHIVIO FOTO CIOLA DOMODOSSOLA)

Novara, parlano i promotori del servizio di assistenza domiciliare

Seimila anziani vivono soli

Un giovane obiettore di coscienza racconta in un quaderno-documento la sua esperienza
Il progetto di don Mercoli, che vuole creare un'alternativa valida alle case protette

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Il futuro e, con il futuro, la sicu[illegible] delle persone anziane e sole [illegible] chiama assistenza domiciliare. Lo sostiene da sempre don Aldo Mercoli che alla terza età ha dedicato e dedica impegno [illegible] energie: «Mi convinco ogni giorno di più che è la direzione giusta - sostiene - l'assistenza domiciliare è la forma più immediata e connaturale di attenzione nei confronti degli anziani che sono rimasti senza familiari».

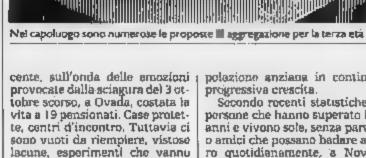
«La persona assistita e aiutata in casa [illegible] nei luoghi [illegible] nell'ambiente che conosce meglio, non deve cambiare abitudini, [illegible] subisce traumatici sradicamenti», spiega a sua volta Roberto Baggiani, laureando in legge, che in uno dei «Quaderni per il dialogo» pubblicati dalla Stampa diocesana racconta la [illegible] esperienza di obiettore di coscienza, volontario in mezzo alle persone malate e sole, bisognose di aiuti di ogni tipo.

Sotto accusa istituti e [illegible] di riposo? «Assolutamente no - risponde don Mercoli -. Conosco molto bene che cosa [illegible] quanto si fa quotidianamente in questi templi [illegible] carità [illegible] di amore, [illegible] qualche modo credo nella loro insostituibilità».

Nell'istituto, però - sostiene - l'anziano diventa un numero, perde [illegible] propria personalità e, fatto pochissime eccezioni, «si mette inesorabilmente in cammino sul viale del tramonto».

Insomma, istituti, case di riposo e [illegible] protette devono essere considerate una sorta di ultima spiaggia? «E' così. Prima di quest'approdo finale occorre trovare, offrire, inventare soluzioni più consone e più accettabili per il fratello che ha bisogno».

L'assistenza domiciliare - secondo don Mercoli e Roberto Baggiani - potrebbe essere [illegible] delle strade. Anche se, pur non essendo una forma [illegible] di assistenza, ha bisogno di operatori altamente motivati [illegible] all'altezza dei compiti. E soprattutto deve superare talune diffidenze ancora molto diffuse. Si ritiene che l'istituto risolva tutto e subito. Ci [illegible] medici e infermieri, cibi speciali [illegible] diete particolari. Ma [illegible] ci [illegible] posti sufficienti e soprattutto non tutti possono pagare [illegible] mensili di 3-4 milioni. «Senza dimenticare il trauma dello sradicamento», ricorda ancora Baggiani. L'assistenza, sostiene, è un diritto previsto dalla costituzione: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando [illegible] fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana».

Che cosa [illegible] a Novara? Molto, ma non moltissimo anche se da sempre c'è particolare attenzione nei confronti della terza età. Lo si è scoperto anche di recente, sull'onda delle emozioni provocate dalla sciagura del 3 ottobre scorso, a Ovada, costata la vita a 19 pensionati. Case protette, centri d'incontro. Tuttavia ci sono vuoti da riempiere, vistose lacune, esperimenti che vanno perfezionati [illegible] fronte di una popolazione anziana in continua, progressiva crescita.

Secondo recenti statistiche, [illegible] persone che hanno superato i 65 anni e vivono sole, senza parenti o amici che possano badare a loro quotidianamente, a Novara sono quasi [illegible] mila. Di queste, soltanto 195 usufruiscono del servizio domiciliare contro un numero [illegible] anziani «in stato di seria criticità» valutato intorno a 800 circa secondo un recente rapporto-ricerca [illegible] «aspettative e bisogni della popolazione anziana di Novara».

Per l'erogazione dell'assisten[illegible] domiciliare, partita da alcuni anni, il Comune si avvale di un organico composto da [illegible] assistenti sociali [illegible] cui dipendono 17 [illegible]sistenti domiciliari, soltanto cinque dei quali - tre colf e due infermiere fuori ruolo - fanno par[illegible] dell'organico comunale; gli altri dipendono dalle cooperative che operano in regime di convenzione [illegible] il Comune (La Cupola e Nuova città).

Lo stanziamento per il '90 [illegible] stato di mezzo miliardo. Rappresenta un ventesimo della quota globale delle ri[illegible] destinate [illegible] Novara all'assistenza sociale. «E' comunque da tener presente che [illegible] Comune eroga anche contributi economici alternativi al ricovero, per i quali son stati stanziati [illegible] milioni», interviene ancora Roberto Baggiani. Ma [illegible] basta. Il traguardo si potrà dire vicino quando il servizio dell'assisten[illegible] agli anziani si potrà umaniz[illegible] [illegible] personalizzare. Utopia? «L'importante è parlarne e [illegible] stare c[illegible] le mani in mano», conclude don Mercoli.

Renato [illegible]

Nel capoluogo sono numerose le proposte [illegible] aggregazione per la terza età

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Novara, nuovo almanacco della Provincia

Un po' naif ma senza trascurare la classicità del figurativo, Aldo Beldì, grafico e pittore, ha realizzato l'almanacco illustrato dell'amministrazione provinciale di Novara. Beldì presenta paesaggi e monumenti fra i più noti del Novarese, con i laghi e la montagna: un piacevole teatrino [illegible] ambienti visitati [illegible] fantasia ammirevole ed evidente amore per la terra natia.

FURTO
Dalla chiesa di Bogogno sparisce impianto stereo

Ladri acrobati alla chiesa parrocchiale di Sant'Agnese a Bogogno. Sono entrati nell'edificio salendo sull'impalcatura che circonda il campanile, poi hanno forzato la porta che dalla torre campanaria porta in Chie[illegible] ed hanno scassinato l'a[illegible]nadio contenenete l'impianto di amplificazione, poi sono usciti da una delle porte centrali. Sul furto stanno indagando i carabinieri di Gattico.

[illegible]
Apre oggi nuovo sportello dell'Ama-Sun [illegible] Novara

Entra in funzione oggi [illegible] nuovo ufficio-biglietteria dell'Ama-Sun, a Novara, [illegible] piazza Garibaldi (lato del bar Doganal Allo sportello sarà possibile rinnovare abbonamenti annuali e mensili. Gli orari di servizio vanno dalle [illegible] alle 12 [illegible] dalle 14 alle 17,30 dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12 il sabato.

SOLIDARIETA'
Versamenti per aiutare i terremotati della Sicilia

Chi intende aiutare i terremotati di Carlentini e della Sicilia Orientale può fare versamenti sul [illegible] corrente postale 30.00.04 (oppure sul conto corrente bancario 20.44.10) intestati alla Croce Rossa Italiana, alla Banca Nazionale del Lavoro. E' necessario precisare la causale del versamento scrivendo «Pro terremotati Sicilia Orientale».

[illegible]
[illegible] recente indulto applicato anche a Novara

Ventuno detenuti hanno lasciato [illegible] supercarcere [illegible] Novara proprio alla vigilia di Natale avendo potuto usufruire dell'indulto concesso con [illegible] decreto appena due giorni prima. Questi non saranno gli unici detenuti ad usufruire del provvedimento perché non sono state ancora completate dalle diverse circoscrizioni giudiziarie le istruttorie per l'applicazione del decreto che, come noto, riduce le pene detentive nella misura di due anni.

[illegible]
Presidio e fiaccolata nella piazza di Oleggio

Grazie al coordinamento tra Croce Rossa Italiana, Avis, Aido e Centro italiano femminile, le manifestazioni natalizie sono [illegible] quest'anno particolarmente intense. Oltre [illegible] tradizionale presidio con tende da campo [illegible] automezzi schierati in piazza Martiri, i volontari hanno portato a termine [illegible] fiaccolate in concomitanza della mezzanotte di Natale. Sono anche state raccolte consistenti offerte in denaro, che serviranno a finanziare i programmi [illegible] potenziamento del sottocomitato Cri di Oleggio.

CENTENARIO
Alfredo Premoli decano dei «Coldiretti»

Ha festeggiato in un ristorante novarese con tutta la sua famiglia i cent'anni di attività. Si chiama Alfredo Premoli ed è il decano dei coltivatori diretti. Nato a Buronzo [illegible] 19 dicembre del 1890, Premoli è stato Cavaliere [illegible] Vittorio Veneto ed assistì alla famosa ritirata di Caporetto del 15-18. L'anziano coltivatore ha lavorato sino [illegible] pochi anni fa nella tenuta di Garbagna.

FESTIVITA'
Presepi e diapositive in concorso a Galliate

Tutti i ragazzi che hanno allestito [illegible] presepe possono partecipare al concorso indetto dall'oratorio Beato Quagliotti a Galliate. Basta inviare una diapositiva che ritragga il proprio presepe. la consegna deve avvenire entro il tre gennaio. Una giuria esaminerà le varie realizzazioni e la consegna dei premi è in programma per il pomeriggio dell'Epifania.

TRIBUNALE DI [illegible]

Procedura Esecutiva N. 53/83

Promossa da [illegible] **Popolare di Novara** con avv. Ravasio contro **Crotta Graglio.**

Il G.E. con [illegible] ordinanza del 13/11/90, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili [illegible] proprietà di Crotta Graglio siti nel Comune di Loreglia quota indivisa di un 1/5 di:

A) fabbricato rurale costituito da baita [illegible] stalla censito nel N.C.T. alla partita [illegible] ex 256) F. 43, mapp. 223:

[illegible] terreni censiti [illegible] N.C.T. alla partita 1005 (ex 256) F. 43, mappali nn. [illegible] (are 53.40, pascolo, cl. 2 RDL 2670, RAL 534); 160 (are 7,50, prato, cl. 4 RD 675, RA 1875), 192 (are 26,50, prato, [illegible] 4, RD 2385 RA 6625) F. [illegible], mapp. [illegible] (are 1.50, [illegible] ceduo cl. [illegible], RD 120, RA 45); F. 75, mapp. 233 (are 4.40, prato arborato, cl. 3 RD 1100, RA 2420)

Inoltre quota indivisa di 1/10 del terreno censito alla partita 686 (ex 257), F. 43, mappale 157 (are 18.60, pascolo, cl. 1, RD 2976, RA 1302).

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 30/1/91 ore 11 che avrà luogo [illegible] Sala [illegible] Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania

Il [illegible] [illegible] disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Prezzo base
Lotto A) L. 3.900.000;
Lotto [illegible] L. 6.000.000.
2) Offerta [illegible] aumento [illegible] inferiore [illegible] L. 500.000
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente del 10 e 20% del suddetto prezzo base.
4) Le modalità di versamento [illegible] cauzione e fondo [illegible] consistono nel deposito in Cancelleria entro [illegible] ore 13 [illegible] giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla cancelleria Civile [illegible] Tribunale di Verbania dalla somma indicata al precedente n. [illegible].
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori Informazioni in Cancelleria Civile

Verbania 13/12/1990

IL COLLABORATORE
[illegible] CANCELLERIA
Caterina Galasso

Trecate, chiede di spostare l'auto che ostruisce l'auto di casa sua ed è aggredito

E' stato picchiato per un parcheggio

Secondo la vittima del pestaggio in via Mameli la situazione è peggiorata dopo l'apertura del bowling
Perché il Comune ha concesso la licenza senza prevedere l'area di sosta? Presentata denuncia ai carabinieri

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

«Ho protestato perché avevano lasciato [illegible] macchina davanti all'ingresso di casa mia. E per tutta risposta c'è mancato poco che non mi linciassero. mi sono venuti contro in più [illegible] dieci e fortuna che c'era un carabiniere in borghese a proteggermi». Federico Confalonieri, architetto, mostra l'occhio destro tumefatto: è il segno evidente dell'aggressione subita. E tutto perché aveva chiesto al proprietario di un'auto [illegible] spostare la vettura dal passo carraio di casa sua.

Il fatto - che [illegible] stato il motivo di una denuncia presentata dal Confalonieri ai carabinieri - è avvenuto la sera di Natale a Trecate nella centrale via Mameli. La casa dell'architetto ha l'ingresso carraio assai vicino a un locale aperto da poco: il Bowling Trecate. «Un posto assai frequentato - dice Federico Confalonieri - e da gente di ogni tipo. Un fatto come quello accaduto a me era nell'aria ormai da tempo. Se non avesse coinvolto me avrebbe certamente avuto per protagonista [illegible] dei miei vicini di casa. Tutti lamentiamo i problemi provocati dal Bowling Trecate e continuiamo a chiederci come mai quel locale ha avuto la licenza malgrado [illegible] disponesse di parcheggi».

Federico Confalonieri non solo si è posto la domanda ma l'ha anche «girata» alla civica amministrazione: «Quella è un'area che stando al piano regolatore dovrebbe ospitare insediamenti commerciali e non credo che un locale col bowling, i bigliardini e i videogiochi rientri in questa categoria».

Ma l'architetto sostiene di non [illegible]e ricevuto alcuna risposta. Non si è arreso ed è tornato alla carica con una seconda lettera nella quale chiede ancora chiarimenti sull'autorizzazione rilasciata al «Bowling Trecate». «Io credo che il Comune avrebbe dovuto prima di tutto verificare se il nuovo insediamento aveva [illegible]no a disposizione dei posti-auto. Il fatto che [illegible] ne ha secondo me rappresenta un ottimo moti[illegible] per non concedere l'autoriz[illegible]. In [illegible] Mameli [illegible] c'è posto neanche per le auto dei residenti; come si fa a dare il via a un locale pubblico?».

La sera di Natale, quindi, è accaduto quello che era nell'aria. «Sì, sapevo che prima [illegible] poi sarebbe accaduto - dice Confalonieri -; quando sono arrivato a casa e ho visto il passo carraio bloccato ho cominciato a suonare il clacson. Poi mia moglie è andata [illegible] Bowling e ha detto al titolare di avvertire il proprietario dell'auto [illegible] venirla a spostare. Ma invece di una sola perso[illegible] ne [illegible] venute fuori più di dieci e c'è stato uno scambio di invettive. Poi è scoppiata la rissa e, [illegible] ripeto, fortuna che nei paraggi c'era un carabiniere in borghese. Debbo al suo pronto intervento se il tutto si [illegible] concluso con pochi danni per me. Dopo l'accaduto sono andato a farmi vedere in ospedale. Credo di poter dire di esermela cavata tutto sommato a buon mercato. Ma la cosa purtroppo è destinata a ripetersi perché la questione del parcheggio in via Mameli rimane sempre aperta». **[m. s.]**

Federico Confalonieri, il trecatese aggredito e picchiato davanti a casa

[illegible]

NOVARA. La polizia al servizio del cittadino non è uno slogan ad effetto. In alcuni casi trova riscontro concreto nella vita di tutti i giorni.

Così, per esempio, proprio la sera di Natale, intervenendo tempestivamente in via Andrea Costa 26, un equipaggio della Volante ha salvato la vita alla madre di tre figli che [illegible] deciso di farla finita annegandosi nella vasca da bagno. Rita C., sofferente di esaurimento nervoso, nel tardo pomeriggio del giorno di Natale [illegible] ritirata in bagno dicendo ai familiari che avrebbe fatto [illegible] doccia. Trascorsa un'ora senza che la donna desse segni di vita, il marito [illegible] preoccupato. Ha chiamato la moglie e non ottenendo risposta, dopo aver tentato invano di aprire la porta, ha [illegible] vetro del lucernario sopra la porta del bagno. Ha trovato così la moglie priva di sensi nella vasca da bagno piena d'acqua. A questo punto è stato richiesto l'intervento della polizia e sul posto si è portato un equipaggio della Volante composto dagli agenti Alessio Bongi, Massimo Lombardi e Franco Negri. Dopo aver constatato che la serratura era irrimediabilmente danneggiata, gli agenti hanno sfondato la porta del bagno soccorrendo la donna ed il marito. Rita C. è stata trasportata in ospedale dove i medici, dopo averle prestato le prime cure, si sono riservata la prognosi.

Lo stesso equipaggio della Volante era intervenuto, dieci gior[illegible] or sono, in circostanze altrettanto drammatiche, sulle rive del canale Cavour, alla periferia della città salvando un giovane che aveva cercato di togliersi la vita. Mauro C. di trent'anni, alle prese con una serie di problemi, aveva deciso di togliersi la vita ingerendo un forte quantitativo di farmaci. Aveva messo in atto i propositi suicidi, [illegible] bordo della sua auto posteggiata in riva al canale. Il giovane era stato notato però da un passante che provvedeva [illegible] dare l'allarme telefonando al 113.

Gli agenti erano intervenuti, non senza difficoltà, [illegible] causa della neve, trasportando [illegible] braccia il poveretto fin sulla «Pantera» della Volante per accompagnarlo all'ospedale salvandogli la vita. **[r. s.]**

Novara, camionista francese ostaggio di notte sotto la minaccia di un'arma in campagna

Sequestrano l'autista per rubare il Tir

Il carico di carne congelata valeva più di cento milioni

NOVARA. Gli rapinano il Tir con un carico di carne congelata per oltre [illegible] milioni di valore eppoi lo tengono prigioniero, di notte, in aperta campagna perché ritardi l'allarme. Dopo quattro ore, quando ormai il prezioso carico è al sicuro, i complici tornano a prendersi [illegible] custode. L'autista è libero, ma stremato. Riesce a trascinarsi fin sull'autostrada dove lo soccorre un equipaggio della polizia stradale.

E' la disavventura vissuta da un giovane autista francese alla vigilia di Natale lungo l'autostrada Torino-Milano.

Maurice Louise Philipe Raflegean, 36 anni di Garnerie-Chavagne de Nontenville, proveniente dalla Francia, attraverso il traforo del monte Bianco, doveva effettuare una consegna di carne surgelata nel milanese. Nella [illegible] fra domenica e lunedì, poco dopo le 24 era giunto al piazzale di sosta [illegible]ll'autogrill Pavesi di Galliate. Dovendo consegnare il carico al mattino in un deposito della cintura milanese, decideva [illegible] riposare qualche ora nella sua cabina. «Stavo disteso nella mia brandina, quando, intorno alle due e mezzo sono stato svegliato improvvisamente da un forte colpo sul vetro di destra - è il racconto fatto dall'autista alla polizia -. Era una pistola. Sono saliti tre uomini, molto robusti, a viso scoperto, che mi hanno minacciato ordinandomi di stare calmo. Uno di loro si [illegible] messo al volante e siamo partiti in direzione di Milano». Dopo un paio di chilometri, l'automezzo si è fermato su una piazzola d'emergenza. L'autista, sempre sotto la minaccia della pistola, è stato costretto a rivestirsi eppoi a scendere. Con lui è rimasto uno dei rapinatori. Gli altri due sono ripartiti invece con il Tir. «Il mio custode ha tagliato la rete di recinzione verso la campagna eppoi mi ha fatto camminare per alcune centinaia di metri. In mezzo a quel campo, in piena notte, faceva un freddo incredibile. Ho pensato anche di scappare ma il custode era sempre attento, pronto ad usare l'arma. Mi raccomandava di stare tranquillo, che non sarebbe successo nulla. Al tempo stesso dava l'impressione di [illegible] preoccupato forse perché i suoi complici tardavano».

In tre ore i rapinatori hanno avuto tutto il tempo per lasciare l'autostrada e sistemare il carico. Probabilmente avevano già previsto tutto, compreso il deposito dove la carne sarebbe stata immagazzinata.

Incominciava ad albeggiare quando [illegible] giunta un'auto di grossa cilindrata. Il rapinatore con la pistola ha abbandonato allora l'autista [illegible] è fuggito con i complici. Solo a quel punto Philipe Raflegean, con un principio di congelamento ai piedi, [illegible] riuscito a trascinarsi fin sul ciglio dell'autostrada dove l'ha soccorso una pattuglia della polizia stradale.

Questo dell'antivigilia di Natale è solamente l'ultimo di una serie di furti e rapine di pesanti automezzi con il loro carico.

Il mese scorso i carabinieri di Novara in collaborazione con i colleghi di Milano, sono riusciti a sgominare una banda specializzata [illegible] questo tipo di reato. Alla periferia di Milano, [illegible] un capannone attrezzato per scaricare i mezzi, erano state arr[illegible] diverse persone molte delle quali notate a più riprese a Novara, nella zona del Boschetto, dov'è la dogana. Allora gli ar[illegible] erano stati denunciati per associazione a delinquere. Sono tutti in carcere ma evidentemente c'è già chi ha preso [illegible] loro posto in una [illegible] come quella fra Novara e Milano che ha un traffico intenso di Tir. **[r. a.]**

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di vendita [illegible] beni immobili all'incanto.

Il giorno 9 gennaio 1991 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto [illegible] seguenti [illegible]ni immobili di pertinenza del fallimento **"F.lli Vezzoli [illegible] e Angelo Vezzoli [illegible] C. Snc".**

In Comune [illegible] Agrate Conturbia in via Roma, terreno di mq. 2385 circa con entrostanti:

- capannone di mq. 735 circa;
- fabbricato civile, non ancora ultimato, di due piani f.t., ad uso esposizione, uf[illegible] e abitazione, per complessivi mq. 210 circa;
- tra fabbricato e capanno[illegible], andito d'accesso di mq. 87 circa, in corso di costruzione.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di perizia L. 310.000.000;
2) offerta minima d'aumento L. 10.000.000;
3) deposito per [illegible] e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 9/1/1991, L. 100.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni [illegible] Cancelleria [illegible] presso il Curatore, rag. Patrizia Jonfer con studio [illegible] Novara, [illegible] Cavallotti 26, telef. 0321/24.034.

Novara 19 novembre 1990.

IL COLLABORATORE
DI CANCELLERIA
dott. Francesco Macchia

Domodossola, tutte le stazioni sciistiche sono invase dai turisti

Il rilancio dell'Ossola

Non ci sono più posti disponibili negli alberghi, soltanto pochi appartamenti restano liberi
A Macugnaga istituito servizio di sky-bus dagli hotel alle piste, sole e neve fresca ovunque

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Un sottile strato di nevischio, caduto nelle prime ore di ieri mattina, ha nuovamente imbiancato l'Ossola. Una spruzzata passeggera, poi è tornato il sole. Il velo di neve fresca [illegible] servito comunque a migliorare, soprattutto alle quote più alte, le condizioni delle piste, già perfettamente battute.

Nelle stazioni alpine dell'Ossola, che traboccano di turisti, si profila per i prossimi giorni [illegible] vero [illegible] proprio assalto agli impianti di risalita, agli anelli di fondo, alle piste di pattinaggio [illegible] alle altre strutture sportive [illegible]vernali. Dopo una lunga astinenza, c'è una comprensibile frenesia fra il popolo dello sci che affolla le vallate ossolane.

Il grosso degli arrivi si è registrato fra la sera di Natale e ieri. Tutte le località sciistiche sono al gran completo, il pienone durerà fino all'Epifania. Tutto esaurito a Macugnaga, Formaz[illegible] San Domenico di Varzo, in Valle Vigezzo non c'è più posto negli alberghi ma è disponibile [illegible] qualche appartamento. Affollate anche le piste di Domobianca. Ieri gli impianti non giravano ancora al massimo, la gente ha impiegato la giornata a sistemarsi. Ma da oggi scatterà la [illegible] alle piste.

Alle funivie del Moro non si prevedono comunque code o estenuanti attese alle stazioni di partenza: «Con tutti gli impianti di Macugnaga [illegible] funzione anche migliaia di sciatori [illegible] disperdono, i tempi di attesa sono ridotti al minimo. Le code si formano quando [illegible] neve è scarsa e ci sono pochi impianti [illegible] grado di funzionare».

La stazione sportiva del Moro è normalmente privilegiata dagli sciatori essendo più soleggiata: il versante Burky-Belvedere è invece preferito dalle scuole di sci perché offre tracciati più adatti ai principianti.

Per agevolare gli sciatori, nella stazione alpina ai piedi del Rosa circola da ieri uno speciale skibus che preleva gli sportivi dagli alberghi e li porta alle stazioni di partenza degli impianti: il servizio rimarrà in funzione fino al 7 gennaio, [illegible] le mattine dalle 8,15 alle 12,45, il pomeriggio dalle 13,45 alle 16,45.

«Potrebbe essere davvero la stagione del rilancio per l'Ossola bianca e l'economia turistica delle valli - dice Italo Guerriero, presidente della locale Azienda di promozione turistica -, le premesse [illegible] sono tutte: piste perfettamente innevate e moltissima gente nelle stazioni con tanta voglia di sciare. Dopo le cocenti delusioni degli ultimi anni, ci voleva proprio quest'iniezione di ottimismo per tutti gli operatori. Una buona stagione potrebbe costituire un incentivo per nuovi investimenti, [illegible] cui abbiamo gran bisogno. Con la neve giusta al momento giusto, di gente disposta a trascorrere le vacanze invernali nell'Ossola ce n'è davvero tanta. Lo dimostrano le richieste che sono arrivate prima di Natale [illegible] nostri uffici, richieste che si [illegible] rivelate enormemente superiori alle disponibilità. Negli ultimi inverni senza [illegible] abbiamo dovuto stringere i denti, speriamo che questa stagione ci consenta di voltare pagina».

Adriano Velli

[illegible] MOTTARONE

MOTTARONE. La «Montagna [illegible] novaresi» è stata ieri letteralmente presa d'assalto dagli sciatori anche lombardi. Chi però è salito quassù [illegible] giorno di Natale è rimasto deluso: gli impianti di risalita [illegible] fermi perché il personale ha voluto il suo giorno di vacanza.

Il bel tempo e l'ottimo innevamento (oltre [illegible] metro la bianca coltre per altro ben preparata) hanno favorito il Santo Stefano degli sciatori, parecchi dei quali [illegible] sono accontentati di un panino a mezzogiorno pur di non rinunciare a qualche discesa in più. Scarsi affari, quindi, nonostante l'affollamento dei campi [illegible] neve, per i ristoranti, soprattutto per l'«Eden», forse il più caratteristico.

Gli operatori turistici del Mottarone lamentano anche l'assenza sui piazzali di arrivo delle due strade, la provinciale del Lago d'Orta e la «Borromea» che sale da Stresa, di un servizio d'ordine. Pare che i vigili urbani di Stresa, nonostante i solleciti, non vengano più anche perché [illegible]i ridotti al ruolo di posteggiatori; raramente di vedono i carabinieri.

Automezzi d'ogni genere [illegible] parcheggiati disordinatamente: molti automobilisti salgono [illegible] piazzale alto incuranti dei cartelli che indicano che i posti sono esauriti. Così i mezzi di soccorso, compresa l'autoambulanza [illegible] Croce Rossa, rimangono bloccati. In casi di emergenza potrebbe accade[illegible] come l'anno scorso quando si è dovuto fare intervenire l'elicottero. [p. b.]

[illegible] NOVARESE

[illegible] VISCONTI

Battesimo nella notte di Natale in diretta radio

Appena è scoccata la mezzanotte, [illegible] è sentita la voce di Gesù Bambino: alcuni urletti gioiosi che si [illegible] ben presto trasformati in un pianto dirotto, sovrapponendosi alla musica della [illegible] [illegible] Natale. Insomma, la nascita di Gesù Bambino ripresa in diretta radiofonica. Personaggi ed interpreti: Gesù Bambino, Alessio Mirani; l[illegible] Madonna, Patrizia Vitali; San Giuseppe, Giovanni Mirani. Invece della capanna, la parrocchiale di Massino Visconti, per l'occasione ricolma di gente, forse anche qualche pastore. L'idea [illegible] un Gesù Bambino in diretta radiofonica era stata proprio di Giovanni e Patrizia, che sono i titolari di Radio Vergante: il piccolo Alessio, nato da poche settimane, sarebbe stato battezzato la notte di Natale. [illegible] [illegible] celebrare [illegible] rito era arrivato padre Piergiorgio, un missionario di Massino Visconti, che da molti anni si trova i[illegible] Giappone.

[illegible]

Finanziamenti per la strada Crealla-Falmenta

Ammonta [illegible] 250 milioni la [illegible] già stanziata dalla Regione per un primo intervento [illegible] favore del collegamento viario Crealla-Falmenta, in Valle Cannobina: lo ricorda in un comunicato l'assessore regionale alla viabilità, Luciano Panella. Il finanziamento viene disposto dopo un Consiglio comunale aperto tenutosi nella frazio[illegible] di Crealla che dette la possibilità di rendersi [illegible] della gravità della situazione. L'intervento complessivo sarà realizzato con [illegible] concorso del Comune [illegible] della Comunità Montana. Intanto la Regio[illegible] Piemonte ha destinato ulteriori 250 milioni per [illegible] collegamento tra [illegible] Comune di Cavaglio Spoccia [illegible] [illegible] frazioni.

AMENO

Frana a Lanciano, distrutta l'antica fontana

Una frana alla frazione di Lanciano ha provocato il crollo di una delle fontane più caratteristiche del lago d'Orta, quella detta dei «Vinaschi». La fontana [illegible] [illegible] sepolta dai detriti, [illegible] l'intero lavatoio. Fortunatamente, lo smottamento [illegible] dimensioni notevoli è avvenuto mentre la zona era deserta. I danni calcolati sono di parecchi milioni.

[illegible]

Bollettino aggiornato per chi vuole sciare in Svizzera

Il bollettino del Touring Club svizzero, dedicato all'altezza e alle condizioni della neve, lo stato delle piste, [illegible] funzionalità degli impianti in tutta la confederazione elvetica, [illegible] consultabile nelle vetrine della libreria Alberti di piazza san Vittore, a Verbania-Intra. Il bollettino viene cambiato ogni tre giorni. Trova [illegible] soddisfazione una richiesta che si era andata moltiplicando nelle ultime stagioni invernali.

[illegible]

Presentazione domande per esami di guida turistica

Scadrà il dieci gennaio il termine per [illegible] presentazione delle domande relative agli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni [illegible] guida, interprete ed accompagnatore turistico. Gli esami saranno curati dalla Provincia. Sono già [illegible] le domande pervenute. L'Azienda di promozione turistica dell'Ossola è a dispo[illegible] per informare gli interessati sulla legislazione e il programma di esame. Basta rivolgersi alla sede di corso Ferraris 49 [illegible] Domodossola.

Un brano di classica registrato a Stresa sotto la direzione di Giuseppe Savazzi

Sul podio del compact c'è un novarese

Il giovane maestro di Cannobio è stato chiamato a dirigere la Rotary Youth Orchestra
Quaranta minuti con sinfonie da «La Forza del destino» di Verdi e «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak

Il giovane maestro Giuseppe Savazzi visto da Ghiglione

NOVARA. C'è un disco di Capodanno che può definirsi nova[illegible]. E' un «compact disc» registrato al Palazzo dei congressi di Stresa dalla «Ryio Rotary Youth International Orchestra» [illegible] conclusione del suo primo tour europeo: Un disco di musica classica della durata di 40 minuti e dedicato alla sinfonia da «La Forza del Destino» di Giuseppe Verdi e alla Nona sinfonia di Antonin Dvorak detta «Dal Nuovo Mondo».

Sono due dei pezzi che il complesso orchestrale internazionale ha portato in giro per il mondo [illegible] grande [illegible]. La «Youth» è una formazione sotto certi aspetti singolare perché composta da 92 elementi scelti da selezionatori in tutto il mondo. L'iniziativa è stata del 203° Distretto del Rotary che con l'aiuto della «Lufthansa», la compagnia di bandiera tedesca, che ha fatto da sponsor, ha permesso all'orchestra [illegible] prepararsi a Stresa, andare in tournee e realizzare il «compact».

Il disco è novarese anche per un altro aspetto: a dirigere la «Rotary Youth Orchestra» [illegible] stato il maestro Giuseppe Savazzi di Cannobio. «La Stampa» si è già occupata di lui alcuni mesi [illegible] allorché venne chiamato alla direzione della «Ryio».

Iniziati gli studi musicali a sei anni, Savazzi si è diplomato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano con il massimo dei voti dapprima [illegible] basso tuba [illegible] in pianoforte. Ha collaborato con le più importanti orchestre italiane: da quella della Scala [illegible] quella del Regio [illegible] Torino, del San Carlo di Napoli, dell'Arena di Verona e della Rai. E' stato [illegible] primo italiano, nel 1987, a vincere una borsa di studio della Rotary International Foundation, [illegible] che gli ha permesso di perfezionarsi negli Stati Uniti e in particolare presso la Northwestern University di Chicago. Nel 1988 si è diplo[illegible] direzione d'orchestra all'Accademia Musicale Chigiana sotto la guida del maestro Russo Guennadi Rozhdestvensky ed attualmente è direttore stabile della International Chamber Orchestra.

[illegible] Rotary ha conferito al maestro Gavazzi l'incarico [illegible] costituire anche per [illegible] 1991 [illegible] altra Youth International Orchestra e già nei prossimi mesi [illegible] musicista [illegible] prenderà [illegible] girare il mondo alla ricerca [illegible] migliori elementi.

Tornando ai due brani [illegible] «compact» c'è da dire che il primo (durata 8' a 08") non rappresenta la stesura originale in quanto Verdi ha provveduto a sostituire [illegible] preludio iniziale dell'edizione [illegible] con una nuova pagina strumentale, una sinfonia (o, meglio, ouverture) che è quasi identica alla pagina precedente soltanto nelle prime battute. Si tratta di «reminiscenze» dal momento che la stesura della pagina introduttiva [illegible] avvenuta [illegible] posteriori. Il materiale utilizzato, pure non essendo originale, è tuttavia tale da essere considerato [illegible] delle pagine più popolari verdiane. Una di quelle che vengono proposte come gemme del repertorio sinfonico.

Della sinfonia [illegible] Dvorak conosciuta come «Dal Nuovo Mondo», non in tutti i dischi compaiono i quattro movimenti: l'Adagio, Allegro molto; [illegible] Largo; Scherzo molto vivace; Allegro con fuoco. Una sinfonia che Dvorak presentò a New Jork nel 1893, l'anno successivo al suo trasferimento in America [illegible] che perciò risente delle melodie [illegible] e degli spirituals che subito lo colpirono.

Dvorak proveniva [illegible] Praga dove insegnava al Conservatorio. Aveva in [illegible] un «Te Deum» che gli era stato commissionato per il quarto centenario della scoperta dell'America e alcuni abbozzi della cantata «The American Flag». Non perdette tempo a mettere a frutto le impressioni ricevute [illegible] tre mesi dopo metteva [illegible] frutto le impressioni ricevute schizzando la melodia che sarà poi la base del secondo movimento della sinfonia.

Tante furono le attrazioni che il compositore volle espressamente citare qualcuna delle melodie. E' il caso del flauto, all'inizio, che ricorda la famosa canzone «Swing Low Sweet Chariot».

Piero Barbè

LA MONDANITA'

A cura di Grazia dell'Agogno

A Stresa veglione con Paolo Villaggio

Ci sarà anche Paolo Villaggio al veglione di fine anno organiz[illegible] dal Grand Hotel et des Iles Borromées [illegible] Stresa. La serata per aspettare l'anno nuovo si inizierà [illegible] 31 alle 20 con un aperitivo creato per l'occasione e proseguirà sino [illegible] mattino, accompagnata dall'orchestra. Fra gli ospiti vi sarà anche la [illegible]tessa Marcella Pontello, che lascerà Firenze per trascorrere qualche giorno sul Lago Maggiore, e molti personaggi dell'economia e della politica.

Top [illegible] all'Archee [illegible] bingo-girls

Per chi vuole trascorrere un fi[illegible] anno in gloria con le bingo-girls [illegible] Mike Bongiorno e [illegible] le top model dell'agenzia Made in Italy, l'Archee di San Maurizio d'Opaglio ha [illegible] programma [illegible] festa non stop dalle 22 alle otto del primo gennaio. A servire panettoni, pandoro [illegible] champagne saranno i Crazy Lulu; fra gli animatori, i Black Fever.

[illegible] Arona Capodanno per Vip

All'hotel Concorde di Arona hanno riservato una sala [illegible] piano bar ed atmosfera belle époque per i Vip che vogliono attendere l'anno nuovo in modo esclusivo, lontano dalla folla e dai mortaretti. Venti posti in tutto, etichetta del secolo scor[illegible] riproposte in [illegible] menù da favola, pianista con musica soft, champagne, ostriche ed aragosta. Un Capodanno così [illegible] lo so[illegible] già prenotato alcuni capitani d'industria svizzeri.

Il brindisi [illegible] giornalisti

Alcuni giornalisti milanesi della moda e dello spettacolo hanno scelto il Verbano per salutare l'anno nuovo. [illegible] troveranno al dancing Mirage di Arona, dove durante la serata verrà eletta anche la coppia più bella del '91.

Parigi [illegible] Düsseldorf scelgono il Verbano

Capodanno sul lago Maggiore per alcuni professionisti ed industriali di Parigi e Düsseldorf. Brinderanno al '91 all'hotel Villa Carlotta di Belgirate, dove la serata verrà allietata dall'immancabile orchestra [illegible] da [illegible] serie di cabarettisti.

Borgolavezzaro veglione ecologico

L'associazione «Burch vif», che da anni opera per la tutela dell'ambiente della Bassa Novarese, ha organizzato un'originale veglia ecologica a Borgolavezzaro. Il [illegible] sarà in linea con l'intento «verde» del sodalizio, e verrà preparato dalle «Donne rurali», un'associazione di donne coltivatrici dirette che conoscono e cucinano [illegible] modo divino le ricette tradizionali della pianura del riso.

[illegible] in palio per [illegible] Silvestro

Tombolata gigante al Kursaal Club di Verbania, con tantissimi premi in palio, il più ambi[illegible] è [illegible] palo [illegible] sci. Per chi [illegible] sarà fortunato con le quaterne o le cinquine, ci sarà però champagne millesimato e regali simpatici scelti dalla public relation del locale, Chiara Brusa. Si ballerà fino alle sei [illegible] mattina con [illegible] disk jockey Maurizio D'Ambrosio.

Fuochi d'artificio in attesa del '91

Cenone a lume di candela [illegible] menù raffinato per chi trascorrerà San Silvestro all'hotel San Rocco [illegible] Orta San Giulio. L'orchestra «Euro [illegible] I [illegible]nestrelli» accompagnerà i balli dopo il brindisi di mezzanotte, mentre l'anno nuovo verrà salutato con uno spettacolo di fuochi artificiali sul lago.

NOTTE GIOVANE

A cura di Marco Piotti

[illegible]

Stasera cabaret

Appuntamento con il cabaret questa sera al «Caffè Voltaire» di via Azari 23 a Verbania. Protagonisti della serata saranno Fabio e Mauro, che si esibiscono per [illegible] prima volta nel locale verbanese. E' un duo che coinvolge il pubblico con dialoghi satirici [illegible] temi più disparati, dalla musica alla politica.

[illegible]

Panini a go-go

Nel Cusio c'è un locale dedicato alla «regina della notte»: è la «Chiaia di Luna», paninoteca-birreria sulla statale Omegna-Gravellona. Circa centotrenta i posti a sedere, suddivisi in due sale, ma nella bella stagione la capienza aumenta di un centinaio di posti, grazie [illegible] un'ampia veranda all'aperto. La specialità del locale è il panino. Ecco alcune proposte della gestione: «Raffinato», [illegible] base di mozzarella, prosciutto crudo, maionese; il «Ghiottone», con gamberetti, fontina e maionese ed il «Super» [illegible] bresaola, salsa tonnata, crema [illegible] formaggio e pomodoro. Ben fornita anche la birreria: quaranta le birre in bottiglia disponibili. [illegible] locale è chiuso il lunedì, aperto tutti gli altri giorni, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 2 di notte, mentre il fine settimana la chiusura è posticipata alle 3. La «Chiaia di Luna» è inserito nel circuito del gioco «La via del malto» di Pucianiga.

SMERALDO

La vita del «Duca»

Appuntamento di spicco al Teatro Smeraldo (in piazza XXV Aprile a Milano). Stasera [illegible] in programma la prima di «Sophisticated Ladies» recital musicale in scena fino al 6 gennaio. Si tratta di una biografia [illegible] compianto jazzista americano Duke Ellington, ovviamente accompagnata dai pezzi più famosi del grande «Duca». Protagonisti principali Alan Weeks e Vivian Reed. Per gli amanti del genere è un appuntamento da [illegible] perdere. Gli spettacoli iniziano alle 21 nelle serate feriali, alle 15,30 [illegible] festivi. Il 31 dicembre due gli spettacoli: alle 17 ed alle 22,30. Ecco i biglietti: 40 mila lire poltronissime, 35 mila poltrone e 30 mila balconata.

[illegible]

A lume di candela

Dopo i quattro giorni di sosta, riprende questa sera la programmazione musicale alla «Ca' Bianca» [illegible] Milano (in via Lodovico [illegible] Moro 117). Per il «Bruno Longhi Hot Club», saranno ospiti i «Riverboat Stompers», che proporranno il tipico sound dell'original hot jazz. Nella sala music hall, sarà di scena l'«Odissea dell'amore», recital poetico musicale [illegible] Daiano ed Alessandra. E' una esplorazione delle terre dell'amore, attraverso le splendide melodie di uno dei maggiori autori della musica leggera italiana. Nella sala cabaret, invece, si esibirà Alberto Patrucco.

[illegible]

Si prova Capodanno

Mancano ormai quattro giorni al fatidico Capodanno, e l'«Open-house» (via Carducci [illegible] [illegible] Milano) stasera fa le prove generali. E' in programma infatti un'anteprima dell'ultimo dell'anno, cioè tutto (o quasi) ciò che accadrà al veglione in programma nel locale milanese (ancora disponibili pochi biglietti a 80 mila lire).

GLI APPUNTAMENTI

BORGOLAVEZZARO

Un presepe con il video

Nella chiesa parrocchiale [illegible] stato allestito un presepe moder[illegible].

La particolarità della proposta è che vengono uniti elementi e statue tradizionali [illegible] alcune innovazioni tecniche. Ad esempio, si utilizza il video per proporre ai visitatori un messaggio di speranza.

[illegible]

Tutti in piazza

Si svolge oggi pomeriggio in piazza una grande tombolata a premi. La partecipazione è aperta a tutti. L'appuntamento [illegible] alle 15 in piazza, per tutti cioccolata e vin brulè.

LAVENO

Presepi d'arte

A Cerro di Laveno nelle sale di palazzo Perabò che ospita il museo permanente della ceramica [illegible] della terraglia, è aperta sino al 31 gennaio una suggestiva mostra di presepi artistici in ceramica. Gli orari d'apertura: 9,30-12,30; 15,30-19,30. Chiu[illegible] [illegible] lunedì.

[illegible]

Vernice di Giraldo

Nella sala della Pro Loco [illegible] [illegible] Dante, con il patrocinio dell'As[illegible] alla Cultura del Comune di Gozzano, dal 7 dicembre, espone [illegible] pittore Sergio Giraldo, gozzanese, alla [illegible] prima mostra personale. Il pittore Giraldo si dedica particolarmente al settore figurativo e alla pittura paesaggistica.

[illegible]

Mec-art alla «Lanza»

Alla galleria d'arte moderna di Egidio Lanza, in via Canna 4 [illegible] Verbania-Intra, continua sino a fine febbraio [illegible] collettiva di «mec-art» di Gianni Bertini, Elio Mariani, Mimmo Rotella. Orari 16,30-19,30; venerdì e sabato anche 9,30-12,30. Chiuso domenica e lunedì. Allo Studio Rodari [illegible] via San Vittore 126, sempre [illegible] Verbania-Intra, esposizione di multipli d'autore di Campigli, Cascella, Cassinari, Fontana, Guttuso, Dalì, Martini, Messina, Migneco, Minguz[illegible]. Apertura: 9,30-12,30; 15,30-19,30. Chiusa la domenica e lunedì mattina.

NOVARA

Oggetti d'arte alla «Spirale»

Alla galleria d'arte «La Spirale» si tiene una mostra di oggetti d'arte firmati [illegible] maestri contemporanei: quadri, sculture, oggetti vari firmati tra l'altro, da Bodini, Rognoni, Gen[illegible]uni. Sempre alla «Spirale», fino [illegible] 31 dicembre si possono ammirare i disegni di Marcello Dudovich.

GALLIATE

Itinerario tra i presepi

La comunità parrocchiale galliatese propone un itinerario [illegible] i presepi allestiti nel Comune: uno è allestito nella chiesa parrocchiale, mentre all'oratorio «beato Quagliotti» si può visitare quello realizzato dai ragazzi delle scuole medie. Altri presepi [illegible] visibili al Santuario del Varallino, alla chiesa della Madonnina. Ultimi lavori natalizi [illegible] trovano nella chiesa di San Gaudenzio e da «Ornaghi» in via Mameli.

S. [illegible]

Festa patronale

E' festa oggi alla frazione San Giovanni a Crana, in Val Vigezzo. [illegible] programma prevede, tra l'altro, l'allestimento di numerose bancarelle e stand gastronomici, nella piazza del paese.

BOGNANCO

Mostra e tombola

Prosegue la mostra «Il mondo dello sport» allestita alle scuole elementari San Lorenzo. Domani al ristorante «Da Cecilia», si svolge una tombolata. Sono stati messi in palio numerosi premi. L'appuntamento è per le 21.

STASERA AL CINEMA

[illegible] Eldorado — Inizio ore: 15,45/17,50 19,55/22
Rocky [illegible] — di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa [illegible] — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un gio[illegible] e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Faraggiana — Inizio ore: 15/16,50 18,40/20,30/22,15
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Vittoria — Inizio ore: 15/16,45 18,30/20,15/22
La storia infinita 2 — di George Miller con Jonathan Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno di Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: toccherà al piccolo Sebastian salvarlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Vip — Inizio ore: 15/16,50 18,40/20,30/22,15
Tartarughe Ninja alla riscossa — di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il [illegible] [illegible] per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

Araldo — Inizio [illegible]: 20,30/22,15
Italia-Germania 4-3 — di A. Barzini [illegible] G. Cederna, F. Bentivoglio, N. Brilli (Italia '90) — 4 amici, ex sessantottini, rivedono in Tv la storica vittoria degli azzurri ma il salto nel passato non cancella le amarezze di [illegible] N.V. 1h 23' **Comm. drammatica**

S. [illegible] — Inizio ore: 20/22,15
La corsa più pazza del mondo 2 — di J. Drake con M. Anderson, D. Dixon, J. Candy (Usa '90) — Negli Usa l'appuntamento annuale con la famosa corsa automobilistica da costa a costa viene boicottato da un presunto tutore dell'ordine. N.V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] S. Andrea — OGGI RIPOSO

[illegible] San Carlo — Inizio ore: 20/22
Giorni [illegible] tuono - Days of Thunder — [illegible] Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota che lotta per affermarsi nel [illegible] delle [illegible] automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' **Avventura**

[illegible] Vandoni — OGGI RIPOSO

[illegible] Moderno — Inizio ore 20/22
Vacanze di [illegible] 90 — di Enrico Oldoini con Massimo Boldi, C. De Sica, E. Greggio (Italia '[illegible] — 2 mariti traditori, un vincitore alle corse, un perditempo e un innamorato in 4 divertenti episodi sullo sfondo delle vacanze a St. Moritz. N.V. 1h 37' **Comico**

Nuovo — Inizio ore: 20,15/22,15
Fantozzi alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della dida, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le [illegible] memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

Piccolo — Inizio ore: 20,15/22,15
La sirenetta — di J. Musker e [illegible]. Clements, prod. Walt Disney, [illegible] a «Paperino guardiano del faro» [illegible] '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se [illegible] innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

[illegible]dini — OGGI RIPOSO

[illegible] Corso — Inizio ore: 20,30/22,30
[illegible] [illegible] forza - Total Recall — di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel [illegible], spinto da sogni e ricordi, [illegible] uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo [illegible] Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 50' **Fantastico**

Cine 1 — NON PERVENUTO

[illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible] Cine Teatro — Inizio ore 16/17,50 20,10/22
Tartarughe [illegible]ja alla riscossa — di Steven [illegible] con [illegible] Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja [illegible] contro il perfido Shredder e il [illegible] clan [illegible] salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**

[illegible] Cinema Sociale — OGGI RIPOSO

Oratorio — OGGI RIPOSO

[illegible] Vittoria — Inizio ore 20/22
Film a l[illegible] rossa

[illegible] Apollo — Inizio ore: 21,15
Il profondo sapore dell'amore — film a luce rossa

Ariston — Inizio ore: 20/22,30
[illegible] tè nel [illegible] — di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso [illegible] del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni a questo. Da Bowles. N.V. 2h [illegible]' **Dramm.**

Vip — Inizio ore: 20,30/22,30
Fan[illegible] alla riscossa — di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della dida, Fantozzi [illegible] da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**

[illegible]le (Intra) — Inizio ore: 20,30/22,30
La sirenetta — di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, [illegible] a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di di[illegible] una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne [illegible]... N. V. 1h 30' **Cartone a[illegible]**

Sociale (Pall.) — [illegible] ore: 20/22,15
La storia infinita 2 — [illegible] George Miller [illegible] [illegible] Brandis, Kenny Morrison, Clarissa Burt (Usa '90) — Il regno [illegible] Fantasia a causa dell'aridità degli uomini rischia di nuovo l'estinzione: [illegible] al piccolo Sebastian [illegible]rlo. N.V. 1h 25' **Fantastico**

Hockey, la squadra novarese chiude l'andata con una sconfitta in casa

Un Natale amaro

La battuta d'arresto nella gara che avrebbe dovuto segnare l'inizio della rinascita
Gli azzurri ancora una volta hanno perso dopo essere andati vicini al trionfo

NOVARA. L'Imit Novara non ha festeggiato quest'anno il Natale. C'è aria di crisi [illegible] tutto l'ambiente appare demoralizzato. La sconfitta casalinga col Roller Monza non ha certo migliorato la situazione. Doveva essere [illegible] partita del riscatto [illegible] invece si è conclusa - dopo [illegible] primo tempo ricco di speranze - in un ulteriore rovescio. Inutile la bella prova della prima frazione e il vantaggio parziale [illegible] 3-0. Nella ripresa i monzesi hanno recuperato e vinto per 5-3.

Distrutto moralmente appare l'allenatore Jaimè Cardoso. [illegible] a darsi pace per [illegible] lunga [illegible] di sconfitte che lui definisce evitabilissime.

Parlando dell'ultima dice che «sul 3 a 0 non è possibile perdere anche contro formazioni come il Roller Monza. Durante la settimana studiamo i vari schemi che poi, all'atto pratico, [illegible] vengono rispettati. Fa male perdere gare del genere e mi spiace soprattutto per i tifosi che meritavano il nostro regalo di Natale».

«Il rigore sbagliato, l'espulsione [illegible] Crudeli ed il palo colpito - conclude Cardoso - sono stati più [illegible] determinanti. [illegible] d.: soli non possono superare i disastrosi errori d'impostazione della ripresa».

A questo punto non c'è altro da aggiungere. Una crisi inspiegabile a livello generale, giocatori che alternano buone prestazioni a paurosi «vuoti», lotte interne che certamente hanno peggiorato la situazione. Sarà migliore il 1991? E' quel che sperano i tifosi, accorsi ancora una volta sabato sera in gran numero. «E' stata l'ultima volta - hanno affermato in coro - perché siamo stufi di essere presi in giro da quei "ragazzi" che tardano troppo a diventare uomini».

Roller Monza veramente imbattibile? La prima risposta viene dallo stesso allenatore ospite. Mario Aguero, con molta sincerità, al termine della gara ha detto: «Abbiamo mai fatto programmi e pensato di vincere tutto. Abbiamo sin qui trovato i diretti avversari non a posto e solo per questo siamo sempre riusciti a vincere pur non essendo al [illegible] del rendimento. Contro il Novara - precisa Aguero - abbiamo sbagliato molto nel primo tempo subendo tre bellissime reti. Poi ho cambiato qualcosa ed il Novara ha ceduto subendo la nostra determinazione. Tutto bene quel che finisce bene anche se poi tutto verrà deciso dai playoff».

La nuova sconfitta degli azzurri ripropone, purtroppo, i paurosi cedimenti già verificatisi in passato. In vantaggio per 3 a 0 dopo 21 minuti di gioco e fallito da Amato un tiro dal dischetto che avrebbe potuto aver peso decisivo, tutta la squadra è crollata. Il sempre bravo Paez ha ridotto l[illegible] distanze alla fine del tempo e portato sul 2 a [illegible] il punteggio all'inizio della ripresa. Tutto era ancora rimediabile ma [illegible] 13' Amato ha colpito il palo dando la possibilità agli avversari di mettere [illegible] segno le altre decisive reti.

Un parziale di [illegible] a 6 che [illegible] ammette discussioni per il mancato apporto di giocatori come Amato e Bernardini mai esistiti in pista. Il «bomber» az[illegible] già [illegible] serata di [illegible] vena è poi crollato sul rigore mancato ed il «capitano» ha confer[illegible] di non attraversare il momento migliore. Buon per tutti che Gionata Coppola si è più volte superato rimandando nel tempo la sconfitta. A questo punto bisognerà stringere i tempi per evitare di precipitare anche in classifica.

Liliano Laurenzi

Il portiere [illegible] Cupisti e il [illegible] Crudeli: due fra i migliori

Interregionale, un buon Natale per le novaresi

Punti per tutti

Vittorie importanti sia per lo Sparta sia per la Juve Domo
Oggi (14.30) gara amichevole fra Bellinzago [illegible] Iris Oleggio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Davvero un buon Natale per le novaresi [illegible] Interregionale, grazie ai risultati conseguiti domenica scorsa. Il Bellinzago, imbattuto a Corsico, è rimasto solitario in vetta alla classifica; la Juve Domo - in credito di una gara - è andata a vincere al domicilio della Biellese; lo Sparta, vittorio[illegible] (... finalmente), e quindi in grado di dare un calcio alla crisi. Chi, invece, ha [illegible] un natale [illegible] angustie è il Verbania. La squadra biancocerchiata non [illegible] riuscita ad avere ragione del Giaveno e ha perso un altro prezioso punto casalingo.

[illegible] **Bellinzago** sta facendo onore [illegible] calcio provinciale. L'undici guidato [illegible] Beppe Ticozzelli domenica scorsa ha legittimato a Corsico, contro una delle più forti squadre del girone, il [illegible] pieno diritto al primato. Andare in svantaggio dopo appena 5 [illegible]ti e trovare ugualmente la forza per raddrizzare il match [illegible] indizio di grande carattere. Inoltre [illegible] detto che la squadra gialloblù [illegible] dovuto affrontare la difficile trasferta priva dell'apporto [illegible] due dei suoi migliori elementi: Bottoni [illegible] Foti. Oggi i bellinzaghesi affrontando in amichevole i «cugini» dell'Iris Oleggio

Oltre [illegible] Bellinzago ha festeggiato il Natale in allegria anche **la Juve Domo**. La vittoria granata a Vercelli sulla Biellese - gol decisivo di Cassiani - rilancia l'undici di Lesca nelle [illegible] migliori della classifica. Inoltre i granata domesi debbono ancora recuperare [illegible] match e, chissà, magari possono avvicinarsi ulteriormente alla vetta della classifica riproponendo la loro candidatura al salto di categoria.

Al momento, comunque, quella di Domodossola è una delle squadre più affidabili del [illegible]pionato. Non segna molto (solo 12 gol all'attivo), [illegible] vanta la migliore difesa dell'Interregionale: appena [illegible] reti subite [illegible] le 11 della capolista Bellinzago. Se riuscisse a migliorare solo [illegible] po' in zona gol, questa Juve Domo diverrebbe cliente difficile per tutte le avversarie che puntano alla C2.

Lo Sparta domenica ha evitato la crisi proprio nei minuti di recupero, quando lo 0-0 col Seregno sembrava ormai decretato. E sarebbe stato davvero un guaio visto che i bianchi novaresi avevano preso [illegible] solo punto nelle ultime cinque gare. La vittoria era d'obbligo [illegible] poco importa [illegible] arrivata in [illegible] Cesarini.

Adesso in [illegible] spartana urge un esame approfondito della situazione. I dati del problema sono questi: c'è una squadra che dispone di buoni giocatori [illegible] non di [illegible] gioco. Bisogna trovare [illegible] soluzione e tocca al presidente Tarantola sommare due più due per arrivare al quattro.

Più tempo verrà perso nel risolvere il problema e più difficile diverrà inserirsi nel gruppo delle migliori. Adesso gli spartani fanno parte dell'altro gruppo, quello di chi ha [illegible] classifica preoccupante e sembra destinato a fare i [illegible] quelle sei retrocessioni che contraddistinguono questo campionato. E infine il Verbania. L'undici del Lago Maggiore avrebbe dovuto battere il Giaveno Coazze [illegible] l'ha fatta. La classifica - che vede i verbanesi ancorati al penultimo posto - non promette nulla [illegible] buono.

[m. s.]

Cristiano Cassiani [illegible] Sanzo

Volley, conclusa la prima parte dell'annata agonistica

Sorrisi per pochi

In B1 la Ceppiratti deve frenare la sua caduta libera verso la retrocessione
Sorridono solo il Ponti Romagnano (B2) e la Sanmartinese (D femminile)

NOVARA. Natale all'agrodolce per il volley provinciale. La prima parte dell'annata agonistica per le novaresi si è chiusa [illegible] poche note positive. In B1 maschile il cambio della guardia sulla panchina della Ceppiratti non [illegible] sortito i frutti sperati ed [illegible] sestetto azzurro [illegible] capitolato anche [illegible] Mondovì, contro i diretti rivali nella corsa alla salvezza. Tempi duri per Mazzini e compagni, ora ultimi [illegible] compagnia del solo Portomaggiore.

In B2, invece, morale alle stelle in casa Ponti Romagnano. I sesiani, dopo [illegible] bel successo a Segrate, festeggeranno [illegible] nuovo anno in vetta alla classifica, seppur in coabitazione con un [illegible] assai duro: l'Olimpia Bergamo.

In B2 femminile un Pavic «incerottato» ha chiuso l'anno al penultimo posto, dopo la sconfitta casalinga col Lissone capolista, ma [illegible] le probabilità salvezza ancora intatte. Le sesiane condividono la penultima piazza con Cremona e Corlo. Dietro, c'è il Ravenna ancora a quota ze[illegible].

In C1 maschile l'Altiora Verbania spera [illegible] nella salvezza. La situazione dei lacuali non è delle migliori: penultima piazza in compagnia della Villetta Torino, con due punti sul fanalino Valdocco ed [illegible] quattro dalla coppia Ivrea-Nichelino.

In C1 femminile la salvezza sembra alla portata anche per la Sanmartinese terz'ultima, in compagnia dell'Imperia. La zona sopravvivenza è a sei punti, ora occupata da Cagno e Sgeam Milano. Le novaresi, però, dovranno fare attenzione a Lasalliano e Cinisello, fanalini di coda dietro di due lunghezze, ma ancora non affossate. In C2 maschile l'At Erre Armani Trecate fatica a restare al passo della [illegible] salvezza. I trecatesi sono all'ultimo posto con la Meneghetti Torino a due punti dalle «gianduiotte» Pino [illegible] Coluso ed [illegible] quattro da [illegible] folto gruppo comprendente cinque squadre.

In serie D maschile rendimenti alterni per Pavic e Scurato, rispettivamente al quintultimo e terzultimo posto. Grandi festeggiamenti in D femminile per la sorprendente Sanmartinese, che viaggia al comando della classifica con 12 punti. Era lecito attendersi qualcosa in più dall'Arona, penultimo con [illegible] sola vittoria, mentre la Issa Novara sta pagando il salto di categoria, [illegible] al palo.

[illegible] Piatti

[illegible] FLASH

[illegible]

In serie C Univer in [illegible] promozione

Univer Borgomanero in piena corsa promozione, Brix Novara quasi. La prima parte dell'annata agonistica [illegible] chiude in positivo per il basket della provincia. La serie C riprenderà il 5 gennaio con Univer-Collegno [illegible] Brix-Milano. In serie D la Cisal Omegna è in quinta posizione a quattro punti dal Saluzzo secondo e battuto nell'ulti[illegible] turno dall'Acetati Verbania che risale la china.

RUGBY

P[illegible] il Novara è beffa a Cesano: 13-12

Termina [illegible] un'amarezza la prima parte del campionato per il Rugby Club Novara San Rocco, impegnato a Cesano Boscone in una partita di recupero. Gli azzurri, sul 12 a 10 a sette minuti dalla fine, sono stati rimontati dai padroni di casa su un calcio di punizione molto contestato dagli stessi novar[illegible]. La trasformazione in mezzo ai [illegible]ali dava al Cesano il 13-12 finale.

CALCETTO

Torneo [illegible] cinque [illegible] stasera a Verbania

L'Arci-nova e l'assessorato allo sport del Comune organizzano un torneo di calcetto a [illegible] giocatori denominato «Trofeo goals», che [illegible] svolgerà al palazzetto dello sport di Verbania da stasera fino al [illegible]. Otto le squadre partecipanti. Verranno disputate 4 partite per sera con inizio alle 20. La sera delle finali s'inizierà alle 19.

[illegible]

Nuovo sponsor per i cadetti del Novara

Nuovo ingresso nel mondo del baseball cittadino. La squadra cadetti del B.C. Novara, vicecampione regionale in carica, dal prossimo anno sarà sponsorizzata «Asa» computers.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. [illegible]

Promossa [illegible] **Popolare di Novara** [illegible]. Ravasio contro **Barassi Giuliano-Scabbia Maria.**

Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 23/7/90 ha disposto la vendita all'incanto [illegible] seguenti [illegible] immobili [illegible] proprietà [illegible] Barassi Giuliano - Scabbia Maria.

Lotto A) in Comune [illegible] Gravellona Toce, porzione del condominio «Dioscuri» in [illegible] Mazzini 24 [illegible] al NCEU [illegible] segue.
Partita 1719 in Comune [illegible] Gravellona Toce, fg. 1/B mapp. 548, [illegible], 10, via Marconi n. 24, piano 2 e seminterrato 1) categoria A/2, CL. 2, vani 6,5, [illegible] catastale L. 2509.
Coerenze dell'alloggio, Nord-Est [illegible] Ovest: cortile comune, Sud: vano scala [illegible] altro alloggio.
Coerenza della cantina, Nord, cortile [illegible]: altra cantina, Sud: cortile comune; Ovest: altra cantina.
L'appartamento misura mq. 120, il balcone mq. 12, [illegible] cantina mq. 9.

Lotto B) in Comune di Gravellona Toce, porzione [illegible] fabbricato condominiale denominato «Condominio Crocera» in [illegible] Sempione n. 3 ed orallo [illegible] terreno individuato in mappa rustica al fg. 8 con i mappali 297 e 298. Detta porzione è formata da 1) appartamento [illegible] piano quinto (sesto fuori terra) formato [illegible] piccolo ingresso, tre locali, cucinino, servizio e balcone censito al NCEU come segue: Partita 1491 del Comune [illegible] Gravellona Toce, FG. 1/A mapp. 173, subalterno 21, piano quinto, cat. A/2; cl. 2, vani 5 rendita catastale L. 1930. Coerenze: vano scala [illegible] pianerottolo comune strade pubbliche (Crocera) e altro alloggio.
2) Un vano [illegible] cantina posto al primo piano seminterrato. Coerenze: piazza F.lli [illegible] Dio, corridoio comune [illegible] lati altre due cantine.
L'appartamento misura mq. 91, i balconi mq. [illegible] la cantina mq. 6.
[illegible] stata fissata per l'incanto l'udienza del 21/1/1991 ore 12,15 che avrà luogo nella sala [illegible] pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il Giudice dell'Esecuzione ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 81.504.000 per il primo lotto e L. 53.816.000 per il secondo lotto;

2) offerta [illegible] aumento non inferiore [illegible] L. 2.000.000 per il lotto A) e L. 1.000.000 per il lotto B);

3) [illegible] e fondo spese nella misura, rispettivamente [illegible] e del 15% del suddetto prezzo base;

4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente la [illegible]dita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;

5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile
Verbania 10 dicembre 1990.

[illegible] COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Caterina Galasso

[illegible] DI NOVARA

Avviso di vendita [illegible] beni immobili all'incanto

Il giorno 7 gennaio 1991 alle ore 11 si procederà alla vendita [illegible] incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «Ferri Mario», siti in Comune di Novara. Nel condominio «San Clemente», sito in viale Roma nn. 15-17 [illegible] via Sesalli n. 1/a.

Lotto primo: negozio al piano terra della superficie commerciale di mq. 130 circa con sottostante magazzino di mq. 85.

Lotto secondo: appartamento di mq. 180 circa sito [illegible] 1° piano con annessa tavernetta al piano interrato, cantina ed ampia autorimessa.

Lotto terzo: autorimessa al piano interrato [illegible] mq. 47,50.

[illegible] quarto: in via Stefano Grosso n. 3, terreno di mq. 300 circa con entrostanti vecchio fabbricato di due piani ed altro fabbricato uso officina.

[illegible] quinto: in [illegible] alla via Crespi, terreno di mq. 170 circa al F.98 m. 525, sito in «area residenziale di completamento».

Condizioni [illegible] vendita:

1) prezzo base determinato con perizia: **Lotto 1°** L. 242.000.000; **Lotto 2°** L. 175.825.000; **Lotto 3°** L. 24.000.000; **[illegible] 4°** L. 77.300.000; **Lotto 5°** L. 9.000.000;

2) offerta minima d'aumento: L. 1.000.000 per i lotti 1° e 2°; L. 200.000 per il lotto 3°; L. 500.000 per il lotto 4°; L. 100.000 per il lotto [illegible];

3) deposito per cauzione [illegible] spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 7/1/1991: **Lotto 1°** L. 50.000.000; **[illegible] 2°** L. 36.000.000; **Lotto 3°** L. 5.000.000; **Lotto 4°** L. 16.000.000; **Lotto 5°** L. 2.700.000;

4) versamento del prezzo entro 30 [illegible]. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. Francesco Duilo con studio in Novara, strada Campanotta 2/C, telef. 0321/45.6677.
Novara 27 novembre 1990.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Dott. Francesco Macchia

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 27 Dicembre 1990 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

INCONTRO A GENOVA

Roberto e i suoi salvatori

Il bimbo di Gattinara con il pilota Walter Spanò (a destra) e Gino Rocca, l'uomo che per portarlo in salvo si era calato dall'elicottero con una fune. Roberto era caduto in [illegible] dirupo SERVIZIO A PAGINA 2

BIELLA, MUORE A 23 A[illegible]

E' morto la notte di Natale, in [illegible] di [illegible] amico, quasi certamente per aver assunto una dose massiccia di tranquillanti. E' accaduto a Cossila San Grato: Francesco Faudella, 23 anni, residente alla frazione Vandorno, è deceduto nel sonno. E' stato trovato ormai privo di vita, [illegible] dicembre poco dopo mezzogiorno. Francesco era il figlio del professor Alberto Faudella, 51 anni, insegnante di lettere alla scuola media Salvemini. La mamma, Sergia Ramella, da tempo è separata dal marito e vive ad Arenzano. Aveva [illegible] rella di 16 anni. Il giovane aveva alle spalle un passato difficile, segnato dalla droga, dal quale si stava riprendendo faticosamente. Ma nonostante le apparenze Francesco non [illegible] riuscito a inserirsi nella vita di tutti i giorni. Racconta un amico: «Si faceva sempre un mucchio di problemi che non riusciva a superare. Anche per questo a un certo punto aveva incominciato a bucarsi. Ma a differenza di molti altri ragazzi, aveva lottato a lungo [illegible] era riuscito a venirne fuori da solo; [illegible] però rimasto emotivamente fragile e qualche volta faceva ricorso ai tranquillanti, [illegible] calmanti».

Cesare [illegible] A PAGINA 3

MORTO BOLOGNA, RE DEL VINO

Se ne è andato [illegible] dei cavalli di [illegible] dell'enologia piemontese. A Giacomo Bologna questo paragone forse [illegible] sarebbe dispiaciuto: egli [illegible] un grande del vino e amava i purosangue. In un libro di qualche anno fa, era stato descritto con la terminologia che si usa nelle schede organolettiche di degustazione: corpo robusto, carattere franco e limpido, tipicità tutta piemontese che valorizzano personalità prorompente. Giacomo Bologna, 52 anni, era già una leggenda. Le sue bottiglie [illegible] nei ristoranti più famosi del mondo, le sue etichette fanno tendenza. E' stato lui, nel momento di maggior crisi per la Barbera piemontese, a dimostrare a tutti con la sua «Monella» (dal nome di una sua vigna a Rocchetta) che quel vino era «grando, unico, irripetibile». La storia di Giacomo Bologna parte da lontano, da quel bar ristorante Braida che con mamma Caterina in cucina e papà Giuseppe in cantina aveva conquistato palati e simpatie illustri. A Rocchetta Tanaro erano [illegible] casa industriali, politici, giornalisti, sportivi.

[illegible] DI [illegible] Miravalle A PAGINA 9

A CIGLIANO

Ska, ritmo dai [illegible]

L'appuntamento è per domani sera al music-club Due: sulla pista Laurel Aitken, uno [illegible] «padri» di questo sound scatenato, e i Casinò royal. SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 5

A PAGINA 7

Da gennaio
Prima stagione di danza a Vercelli

Tre compagnie di balletto, giovani ma di fama internazionale, saranno protagoniste di una rassegna organizzata al Civico in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

A PAGINA 11

Campionati di calcio
Le squadre promosse e [illegible]

Primi bilanci delle formazioni della provincia durante la sosta natalizia. Buoni voti per Pro Vercelli, Borgosesia e Trino mentre il consuntivo è in rosso per Gattinara e Biellese.

Vercelli: troppi ritardi, gli impresari accusano il Comune

1300 posteggi in fumo?

Si prevedono tempi lunghi per la realizzazione del progetto per i nuovi parcheggi in centro storico preparato da una società privata

Bacchette magiche per i saggi

AVEVA cominciato, prudente, Marcello Camozzi, presidente di quella società che doveva trasformare in soltanto due [illegible] (quasi un colpo di bacchetta magica per Vercelli) il sistema dei parcheggi in centro storico. Il rinvio della firma della convenzione, deciso dal Comune, aveva il sapore quasi di una bocciatura. E bruciava. Ma, come parte in causa, Camozzi non poteva andare oltre un richiamo generico: Comune il tuo centro storico straripa di auto e di polemiche. Fai in fretta; noi siamo pronti.

Adesso è arrivata la ribattuta: è il presidente dei costruttori edili, Renato Fornaro, che parla di pastoie burocratiche e che chiede di avere, come controparte, un ente pubblico «agile e disponibile».

Non esistono pregiudiziali contro la commissione di saggi di cui l'amministrazione ha scoperto la necessità proprio al momento di discutere il piano-parcheggi (eccezionale tempismo), ma ormai sono in troppi a guardare con preoccupazione al calendario.

I sessanta giorni per i mille e trecento nuovi posteggi, quelli da colpo di bacchetta magica, si sono moltiplicati. Almeno per tre. Bisogna decidere la rosa dei saggi, dare alla commissione il tempo di valutare una seconda volta il progetto, di approvarlo o meno. E poi anche alla «Vercelli parcheggi» di lavorare.

Diventa facile prevedere che ci sarà anche tempo per scrivere di un altro buon numero di automobilisti inferociti.

Roberta Martini

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Non bastano due giorni di quiete - auto in garage e tutti in casa per il pranzo di Natale - per [illegible] menticare il caos della vigilia, con l'assalto ai posteggi del centro, decimati dal doppio mercato in piazza Cavour e dalla neve, ormai ghiaccio compresso, accumulata a lato dei marciapiedi, nell'area di via Viotti. Ancora una volta la parola posteggi è sinonimo di polemica, ancora una volta, dopo l'alt temporaneo alla società «Vercelli parcheggi», si torna a parlare della complessa organizzazione per il recupero del centro storico.

Gli imprenditori, che dovran[illegible] trasformare in realtà le indicazioni dei progetti, rivendicano il loro ruolo guida e chiedono maggiore agilità all'amministrazione comunale. «Siamo pronti, ed abbiamo [illegible] professionalità necessaria - afferma Renato Fornaro, presidente della sezione Costruttori edili dell'Associazione industriale vercellese - per non essere considerati semplici esecutori di direttive altrui, ma per assumere un ruolo più diretto nelle scelte operative che si dovranno fare».

[illegible] il rapporto tra pubblico e privato non è facile e l'evolversi dell'iter della convenzione con la «Vercelli parcheggi» (il rinvio al giudizio di una commissione di saggi) lo dimostra. I tempi per la realizzazione dei nuovi 1300 posti auto, con le zone di sosta a pagamento in centro storico, sono destinati a slittare. E le ipotesi sul nuovo calendario sono tutt'altro che ottimistiche.

Gli imprenditori edili chiedono al Comune un maggiore dinamismo e propongono una loro ricetta per trasformare, anche in base alle esigenze degli automobilisti, l'intero centro storico. «Il nucleo antico di Vercelli - dice Fornaro - era già in origine sede di attività economiche e di servizio pubblico. Risolverne i problemi oggi, offrendo soluzioni compatibili con il complesso urbano storico, vuol dire per pri[illegible] riorganizzare la mobilità all'interno [illegible] centro. E il primo passo da compiere è quello della pedonalizzazione, intesa non come semplice eliminazione del traffico ma come recupero di spazi e funzioni».

E' un altro aggancio alle prio[illegible] indicate dalla «Vercelli parcheggi» nel suo progetto. Gli strumenti, anche secondo gli imprenditori, sono «la regolamentazione della sosta, la creazione di parcheggi sotterranei o in elevazione ai margini del centro, collegati [illegible] della città con passaggi pedonali e servizi pubblici celeri». E tutto «rispettando il desiderio di chi attende soluzioni a problemi quotidiani e sempre più gravosi e irritanti».

Franco Cottini

Biella, auto contro un palo della luce

Giovane in coma

Stava rientrando a casa quando in via Ivrea ha perso il controllo della vettura. Operaio, ha 20 anni

BIELLA. Stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa al cinema. Ma improvvisamente l'auto è sbandata, schiantandosi contro un palo della luce e ora Marco Daniel, 20 anni, operaio, residente a Mongrando in via Canton Gallo 51, è ricoverato in coma all'ospedale degli Infermi. Il suo amico Giovanni Secchi, [illegible] anni, anche lui abitante a Mongrando in via Monticello, guarirà invece in pochi giorni. E' il bilancio dell'incidente avvenuto nella notte di Natale in via Ivrea, poco prima dell'incrocio con la comunale che porta a Pollone.

La dinamica non è ancora stata chiarita, ma i primi accertamenti dei carabinieri indicherebbero, come probabili cause, un guasto meccanico alla Ford Escort guidata da Marco Daniel, oppure un improvviso malore, che avrebbe colpito il ragazzo.

Le ipotesi troverebbero conferma anche nel racconto di Giovanni Secchi ai familiari. Dice il cognato, Giuseppe Sicil[illegible]: «Giovanni è [illegible] ricoverato in stato di choc e non ha saputo spiegare con precisione cosa sia accaduto. Ha raccontato però che non andavano forte, stavano per attraversare un incrocio e inoltre avevano davanti altre vetture, ma l'auto ha cominciato a sbandare. Infine ricorda soltanto la botta, tremenda, contro il palo».

I soccorsi sono stati immediati e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che per liberare i due giovani hanno dovuto tagliare con le cesoie le lamiere dell'abitacolo ridotto ad un rottame. Entrambi sono stati trasportati al Pronto soccorso ma, mentre Giovanni Secchi lamentava [illegible] ferita al capo per la quale si sono [illegible] necessari alcuni punti di sutura, le condizioni [illegible] Marco Daniel sono apparse gravissime. [d. p.]

Marco Daniel

A Vercelli un'insolita raccolta differenziata a partire dal 7 gennaio

E il Comune ritira gli abeti di Natale

I pini verranno piantati al rione Cappuccini

VERCELLI. Non potendo compiere la buona [illegible] nei confronti degli alberi di parco Kennedy (ma solo per questioni burocratiche, [illegible] certo per altro), il Comune offre un gesto di pace nei confronti di un'altra categoria di piante che sarà particolarmente penalizzata nei prossimi giorni: gli abeti.

Richiestissimi prima delle feste di fine anno, vezzeggiati e decorati [illegible] luci, lustrini e palle multicolori durante la sagra natalizia, gli abeti sono poi abbandonati e lasciati morire in qualche angolo del cortile. Come poter evitare una fine tanto ingloriosa, riutilizzando un patrimonio considerevole di alberi anche dopo le feste?

Ci ha pensato l'assessore all'ecologia Arrigo Danieli che propone ai vercellesi la raccolta differenziata dei pini di Natale. L'operazione di salvataggio di abeti e affini [illegible] prevede particolari difficoltà da parte del cit[illegible]: quando, dopo il 6 gennaio, palle, fili argentati, lumini e stelle comete verranno tolti dai rami e riposti in attesa [illegible] essere riutilizzati fra un anno, gli abeti dovranno semplicemente essere portati in strada, accanto ai cassonetti dei rifiuti. E nei loro vasi ancora meglio.

Al ritiro degli alberi ci penserà il servizio di raccolta della Nettezza urbana. Gli abeti, ultimo segno di un Natale passato, verranno portati nella discarica dei Cappuccini: a questo punto scatterà la seconda fase dell'operazione.

Nell'impianto di smaltimento del quartiere c'è una vasta area di terreno ormai satura di rifiuti. L'assessorato all'ecologia intende trasformarla in un boschetto e per questo intende utilizzare i pini natalizi. Ma non soltanto. Con gli abeti verranno piantati frassini, farnie, ontani, aceri, [illegible].

L'operazione alberi di Natale scatterà il 7 gennaio. Sulla riuscita non dovrebbero esserci grossi problemi, anche se il condizionale è d'obbligo. La materia dello smaltimento dei rifiuti vede Vercelli in posizioni precarie, con un inceneritore da sempre al centro della polemica (anche ora che è spento) e [illegible] una discarica, quella di Allì-co Castello, motivo di aspri contrasti. Non funziona meglio la raccolta differenziata dei rifiuti (vetri, pile e medicinali), ma forse è un malessere non solo vercellese.

Né la situazione migliora, parlando sempre di nettezza urbana, sul fronte dello sgombero della neve. E allora tutti a sperare nell'iniziativa degli alberi: chissà che un po' dello spirito del Natale sia rimasto impigliato tra i rami degli abeti a fugare i soliti intoppi.

Daniele Cabras

LA BUONA TAVOLA

Tra gli arrosti il cervo all'abruzzese

Un'insolita proposta per il cenone di S.Silvestro

Il ristorante «Del Moro», a Cigliano è un significativo tassello nella storia della ristorazione vercellese: una storia fatta tra i fornelli e le tavole imbandite. E' gestito da Domenico Viviano che rappresenta la terza generazione dei Domenico, dal 1864.

Il titolare ha preparato un ghiotto menù per Capodanno. Prima di descriverlo, però, vorrei intrattenermi un attimo sul locale che è già pronto per un pranzo di mezzogiorno e per la cena della sera.

Il ristorante è ben arredato e molto vasto, confortevole nei minimi particolari e, cosa molto importante, assai conosciuto nel Vercellese. Bisogna precisare che la cucina è prettamente piemontese, anzi vercellese, ed è curatissima nei dettagli. Farò in volata una panoramica, perché voglio mettere in evidenza il menù di Capodanno.

Tra gli antipasti che il ristorante «Del Moro» offre sempre, oltre ai consueti affettati misti, vi sono la carne cruda all'albese, il vitello tonnato, le frittatine di carciofi e cipolle, la capricciosa; poi bresaola all'agro; peperoni in bagna caoda e ancora ventresca e tartine di caviale e salmone.

I vini che Domenico Viviano consiglia con gli antipasti sono Chardonnay di Trevi, Gavi dei marchesi di Barolo, Erbaluce di Caluso.

Soffermiamoci sulla lista dei primi piatti: degni di nota i fagioli al forno, serviti con la cotenna arrotolata di maiale, i ravioli di magro (ricotta e spinaci) al burro e salvia, oppure agnolotti alla piemontese saltati in padella con sugo di arrosto. Naturalmente non può mancare la panissa o il minestrone di trippa o di verdura alla moda vecchia. Con i primi sono consigliati dolcetto di Dogliani, grignolino di Portacomaro, barbera Pio Bologna (Rocchetta Tanaro).

Tra i secondi, lesso misto al carrello con salse, arista di maiale al forno, sottofiletto al forno con funghi, brasato al barolo, polenta e merluzzo (al verde o mantecato alla vicentina), scaloppine con i funghi e finanziera all'antica ricetta. Accompagneranno questi piatti barolo Giordano e Terre del Barolo (64-71), nebbiolo di Giordano.

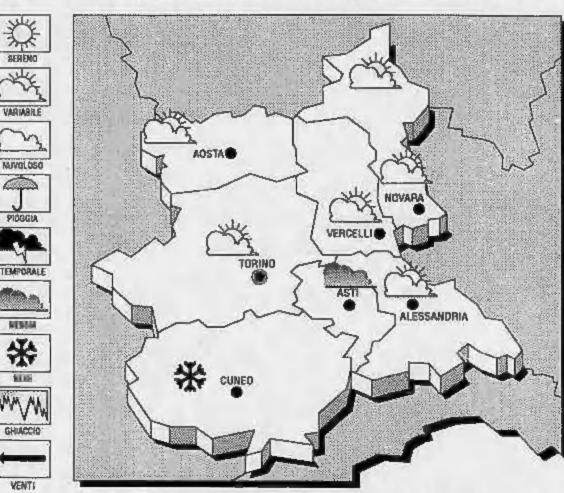
Tra i numerosissimi dessert che la casa offre, non si può non gustare il gelato artigianale con l'Elisir del Moro.

Ed eccoci al menù che il ristorante propone per il cenone di San Silvestro. Superba la lista degli antipasti che si aprono con trionfi di prosciutto crudo San Daniele, speck e lardo affettati; fettine di carne all'albese; gelatina di fagiano e medaglioni di patè; cocktail di scampi; vol-au-vent alla valdostana; un ben augurale zampone con lenticchie; lumache alla parigina; salmone in bellavista.

Sulla tavola ci saranno consommé, risotto ai funghi e agli asparagi, ravioli ai tartufi. Tra i secondi ci sarà la sorpresa di un cervo cucinato secondo una ricetta abruzzese; poi piccato con porcini, cappone ruspante. I secondi saranno serviti con tutta una serie di contorni misti. Il cenone sarà concluso dall'immancabile panettone, ma ci saranno anche insalata di frutta e gelati. Vini dolcetto, rosato, champagne, caffè, liquori.

La scheda. Il ristorante «Del Moro» è a Cigliano, in corso Umberto I 93 (tel. 0161/43.186). Gradita la prenotazione. Dispone di 100 coperti. Menù completo, vini compresi, da 35 a 45 mila lire. Proprietario Domenico Viviano. In sala la moglie Carmelina Pissinis e Stefania. Gli chef Marino Giovannini (capo) e Franco Gallo.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Una circolazione depressionaria afro-mediterranea, sui mari ad Ovest della Penisola, interessa le nostre regioni. Le condizioni del tempo si mantengono instabili nelle zone meridionali con precipitazioni sparse, localmente temporalesche. Al Nord e al Centro, nuvolosità variabile, con isolate piogge sulle regioni centrali. Aumento della nuvolosità, dal pomeriggio, sulle zone alpine, con precipitazioni sul settore orientale.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso. **Venti:** deboli e moderati. **Temperatura:** stazionaria. **Visibilità:** foschie dense e banchi di nebbia nelle prime ore del mattino. **Viabilità:** su strade e autostrade traffico normale; con tratti ghiacciati durante la notte. Sono ancora chiusi per neve i valichi alpini del Moncenisio, della Lombarda, dell'Agnello, del Piccolo e Gran San Bernardo.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: **7**; minima: **—2**; media: **5**

UN ANNO FA
Massima **4,5**; minima **2,5**; media **2,5**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **2**	Novara **2**
Alessandria **3**	Aosta **4**
Cuneo **3**	Asti **2**

Il **Sole** sorge alle 8,7 e tramonta alle 16,54. La **Luna** si leva alle 12,56 e cala (il giorno successivo) alle 4,19.

LETTERE AL GIORNALE

Troppa la neve ancora da togliere

Sabato scorso, come molte altre persone, mi sono recato Vercelli per le consuete compere di Natale. Ma che brutta impressione e che senso di incuria ho provato quando sono arrivato in città.

Incredibilmente la neve ricopriva ancora gran parte dei marciapiedi e alcune zone riservate a parcheggio per le auto. L'impatto è stato davvero brutto anche perché sul cavalcavia della ferrovia, sulla strada per Biella, ho visto un'anziana donna evitare a malapena di cadere a causa della spessa lastra di ghiaccio.

Mi chiedo se nel 1990 una situazione di questo genere sia possibile. La nevicata di domenica 9 dicembre sarà stata copiosa fin che si vuole, ma a distanza di quasi tre settimane non essere riusciti a pulire tutte le strade garantendo un minimo di sicurezza, è un indice di scarso rispetto da parte dell'amministrazione comunale nei confronti della collettività, non solo vercellese.

Achille Vaccarone, Grignasco

Perché prendersela con i marocchini?

Mi permetto di sottolineare un episodio di cui sono stato testimone diretto domenica 23, alle 16, nel parcheggio di via Cernaia. Una signora, insieme alla figlia, inveiva contro alcuni marocchini, «colpevoli», secondo lei, di aver fatto posteggiare altre auto in maniera da bloccare la sua vettura.

A parte la maleducazione (davvero senza limiti, poiché in quel momento stavano passando alcuni bambini piccoli insieme ai loro genitori e le parole che volavano erano irripetibili), sono convinto che la signora abbia commesso un secondo errore. Non doveva infatti prendersela con i marocchini, ma con il gruppo di biellesi, altrettanto maleducati, che non avevano esitato a parcheggiare l'auto nonostante impedisse l'uscita di altri veicoli.

Non sono certamente gli extracomunitari ad essere seduti al volante e credo che ogni persona, con un minimo di buonsenso possa tranquillamente scegliere un posto per la propria auto senza obbligare altri a munirsi di un apriscatole per andarsene via.

Secondariamente, in questi giorni di festa, se non fosse stato per le indicazioni dei marocchini, mi chiedo cosa sarebbe successo nei piazzali di via Cernaia. Forse si sarebbero viste vetture una sopra l'altra.

Lettera firmata, Biella

Piazza Cavour chiusa un'ennesima beffa

Vi scrivo per segnalare quanto è accaduto a Vercelli lunedì, vigilia di Natale. Per il secondo giorno consecutivo piazza Cavour ha ospitato il mercato ed è stata quindi chiusa al traffico con via Gioberti.

Ma a differenza della domenica, quando la piazza era affollata di bancarelle, lunedì ne ho contate appena quattro: con la conseguenza che una vasta area di spazio, che sarebbe potuta essere destinata a parcheggio, è invece stata sottratta agli automobilisti in una giornata di fuoco per il traffico cittadino.

Mi chiedo se, dovendo decidere di bloccare piazza Cavour, il Comando dei vigili ha utilizzato la ragione.

Non era più logico fare un censimento tra i commercianti ambulanti domenica 23, per sapere quanti di loro sarebbero ritornati il giorno dopo in città?

I vigili avrebbero saputo che solo pochi commercianti sarebbero ritornati il giorno dopo: così ci sarebbe stata la possibilità di chiudere al traffico soltanto una parte di piazza Cavour, lasciando via Gioberti aperta al flusso, piuttosto intenso, di automobili.

Alma Cornalino, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

Il tramway per Vercelli

E' il 1916 e ad Aranco che in quell'epoca non faceva ancora parte del Comune di Borgosesia, sta per partire il tramway per Vercelli. L'avvenimento, come ogni volta, ha richiamato l'attenzione di un nutrito gruppo di persone.

(ARCHIVIO F. DI VITTO)

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Giovanni Roncarolo, 78 anni, pensionato; Celestino Peracchio, 83 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Matteo Coppola, 25 anni, sottufficiale, con Maria Gaetana Rubino, 25 anni, impiegata; Stefano Zampolli, 26 anni, impiegato, con Daniela Bertoldi, 27 anni, impiegata.

BIELLA

MORTI. Catterina Antonietta Gariglio, 90 anni, pensionata; Giuseppe Casonato, 69 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Francesco Botto Poala, 26 anni, impiegato, con Tiziana Porro, 31 anni, disegnatrice.

PONDERANO

NATI. Daniela Ronchetta.

DORZANO

NATI. Jessica Grazian.

TRIVERO

MORTI. Beato Carli Sperandio, 73 anni, pensionato.

VARALLO

MORTI. Timoleone Bontempi, 96 anni, pensionato; Eletta Zamboni, 89 anni, pensionata.

SERRAVALLE

MORTI. Dolcina Pondrano, 80 anni, pensionata.

MOSTRA

Resterà aperta fino a lunedì prossimo, trenta dicembre la mostra «Filo e forma», la rassegna inaugurata l'altro giorno a Borgosesia nei saloni del rinnovato centro Pro loco di via Sesone.

L'esposizione è dedicata all'arazzo contemporaneo e presenta una cinquantina di opere realizzate da creatori di varie regioni. In particolare sono presentati i lavori di Monica Adamini, Giuseppina Alemanno, Mirella Cherchi, Barbara Chiarini, Cristina Gilardi, Dina Grasselli, Giancarlo Povero, Pietro Savariuo, Giuseppe Tartaglia ed Alda Troletti, considerati degli esperti del settore.

La mostra «Filo e forma» è stata organizzata dall'associazione «Arti e misfatti» di Torino con la collaborazione della Zegna Baruffa Lane Borgosesia e il patrocinio della Pro loco del capoluogo valsesiano. Si tratta di una rassegna itinerante che via via toccherà alcuni tra i maggiori centri di produzione tessile prima di approdare in primavera a Torino. Prima di Borgosesia l'iniziativa era stata presentata a Casale Monferrato.

Tra i lavori esposti vi sono arazzi con tecniche di impostazione notevolmente diverse e si passa dalle opere di ispirazione orientale a quelle in stile sudamericano.

«Filo e forma» che in questi giorni è già stata visitata da un gran numero di persone, è aperta ogni giorno dalle sedici alle venti.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83.54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60

CARABINIERI

Vercelli: 53.498
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 768.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.297
Trivero: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 62.404
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 55.502; Cancelleria penale, t. 65.661; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 26.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.378

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.600; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.066; **Cossato:** 922.148; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.655; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 928.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.648/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 822.801

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Comunale 4*, viale Garibaldi 90, tel. 52.123.
Ghemme (No): *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163-840.243.

BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dr. Pietro Azario*, via San Filippo 2, tel. 015-22.370 e *Farmacia Pianlini del dr. Bernardino Pola*, piazza Cossato 5 (Vernato), tel. 015-405.840.
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli*, piazza parrocchiale 16, tel. 0163-268.
Chiavazza: *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 9, tel. 015/20.857.
Occhieppo Inferiore: *Dr. Pier Giorgio Toso*, via Repubblica 2/a, tel. 015/590.294.
Sandigliano: *Farmacia Maria Ausiliatrice della Dott.ssa Raffaella Pongiluppi Clerico*, via Gramsci 4/bis, tel. 015/691.050.
Candelo: *Farmacia di Candelo*, via Libertà 100, tel. 015-53.073 (turno sussidiario festivo di domenica 30 dicembre dalle ore 9 alle ore 12,30).
Vigliano: *dr. Francesco Forno*, via Quintino Sella 2, tel. 015-510.031.
Mosso Santa Maria: *dr. Max Zeno*, via Quintino Sella 65, tel. 015-741.409 e **Coggiola:** *Farmacia Varola*, via Roma 108, tel. 015-78.273.
Scopello: *Dott. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, telefono 0163/71.196
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I 12/14, telefono 0163-51.180.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080. **Biella:** 40.3274

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo di domenica 30 dicembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 29):
Agip: tangenziale SS 31; **Mobil:** via Viviani; **Esso:** piazza Cugnolio; **Isaoil:** via Walter Manzone 16; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Erg:** via Walter Manzone; **Api:** via Massaua; **Mobil:** corso Prestinari.
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino; **Mobil:** corso Gastaldi; **Mobil:** bivio per Quinto V.se; **Tamoil:** piazza Mazzucchelli; **Agip a Desana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo domenica 30 dicembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 29):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl); **Erg:** corso Vercelli (benzina e gasolio); **Agip:** corso Sempione 16 (benzina).

BIELLA
(Turno festivo di domenica 30 dicembre):
Agip: via Galimberti 17; **Agip:** via Milano 40 (gasolio); **Esso:** viale Macallè 50 (gasolio); **Oil:** via Pettinengo 22; **Ip:** via Torino 70 (gasolio); **Erg:** via Ivrea 13 (gasolio); **Mobil:** corso Europa 4; **Tamoil:** via Milano 30; **Monteshell:** via Tripoli 5 (gasolio); **Ip:** via Ivrea 54.

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via F.lli Ponti 9, telefono 64.852; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, telefono 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, telefono 64.655, orario: 8-20,20; domenica 8-10,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, telefono 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 25, telefono 53.596; n. 2, via Paggi 6, telefono 53.597; n. 3, Belvedere, telefono 52.295; n. 4, via Malinverni 4, telefono 63.136; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.216. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342. Larizzate, tel. 392.318.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 18, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Beretta, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 581.394; Vaglio, t. 581.391

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 62.744; Maciste, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, c.so Casale 26, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Carutti 5, t. 20.891; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.738; N. Cabala, v. Torino 86, t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 995.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060-966.512. **Cigliano:** Due danceteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Mattei 197, t. 921.703; Caravelle, v. Matteotti 2, t. 93.315. **Crescentino:** Fragola, p. Garibaldi 21, t. 843.368. **Crevacuore:** Antigua, v. Matteotti 7, t. 768.402. **Desana:** Lo Sperone, p. Castello 18, 315.347. **Prato Sesia** (No): The Pipa, v. Matteotti 145, t. 850.010-850.000.

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, str. Torino 15, t. 390.722; Las Vegas, v. Lagrange 29, t. 54.408; World Games, c.so Libertà 291, t. 57.602.
Biella: Sanpier, v. Torino 65, t. 849.39.46; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222, Golf Indoor, v. Cantone Bonino 4431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

MUSEI

Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. 65.604.
Varallo: Palazzo dei Musei, v. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Billemme, t. 65.793; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 391.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. Battisti 7, t. 53.621; piscina scolastica, v. Prati, t. 65290; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo com. U.B.I., viale Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Com. Lamarmora, v.le Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 22.024. Piscina Comunale Rivetti, via Macallè

Festeggiato dai vigili del fuoco di Genova il bambino di Gattinara

Ho incontrato i miei salvatori

Dodici anni, era caduto in un burrone durante un'escursione sulle colline di Sestri dov'era in vacanza. Un pompiere lo aveva soccorso calandosi con un cavo dall'elicottero

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Lo dovevano a Roberto, gli uomini del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Genova: «T'inviteremo per Natale e ti faremo vedere da vicino un elicottero». E così è stato. Roberto Costanzo, 9 anni, di Gattinara, il ragazzino che il 12 agosto scorso era precipitato in un burrone sulle alture di Sestri Levante e che era stato salvato dall'equipaggio di un elicottero dei vigili, ha incontrato i suoi soccorritori.

Il bambino, accompagnato dai genitori e un po' intimidito, ha riabbracciato il pilota Walter Spanò e il «discesista» Gino Rocca, l'uomo che si era calato con una fune ed aveva raggiunto Roberto, incastrato in braccio al padre tra le rocce del precipizio, con la testa spaccata. Ma a fargli festa sono stati tutti i componenti del Nucleo.

Roberto, nominato sul campo «mascotte» del Nucleo, è stato condotto per mano dal comandante D'Agostino all'interno di un «412 Augusta Bell» e non ha smesso un attimo di domandare a cosa servissero tutti quei tasti, quadri di controllo e manopole.

«Non avevamo avuto più notizie di Robertino - ha scherzato Rocca - e volevamo sapere quando potevamo riportalo a fare un giro sull'elicottero, ma da turista. E così gli abbiamo telefonato». Peccato solo che ieri Roberto non abbia potuto volare, perché tutti i velivoli del Nucleo erano sotto manutenzione. «Volerà la prossima volta che ci vediamo», ha promesso il pilota Spanò. Che ha assegnato al bambino un compito importante: quello di disegnare una pianta di Gattinara, con indicate la sua casa, la sua scuola e un punto propizio per l'atterraggio di un elicottero. «Dovessimo passare di lì - ha detto Spanò a Roberto - scendiamo a salutarti».

«Roberto non ricorda niente di quei brutti momenti, salvo il suo risveglio all'ospedale», ha detto la madre, Maria Luisa Giovanetti. A ricordarli benissimo è invece il papà, Michele Costanzo: «Eravamo andati a fare una gita sulle alture di Sestri, partendo dal campeggio dove stavamo trascorrendo una vacanza. Siamo arrivati nei pressi di punta Baffe. Ad un certo punto Roberto si è avvicinato all'orlo del precipizio, dandogli le spalle. L'ho visto scivolare sugli aghi di pino e cadere giù. E' rotolato lungo le pareti del burrone per circa quindici metri, battendo il capo contro le rocce. Poi, non l'ho più visto. Non so come ho fatto a scendervi anch'io, ma l'ho raggiunto. Aveva la testa spaccata».

Continua il padre: «L'ho preso in braccio e mi sono incastrato tra una roccia ed un albero. Me lo sentivo morire tra le braccia. Siamo stati così per più di un'ora, poi ho sentito l'elicottero e ho visto quell'uomo che veniva giù dal cielo».

Roberto Costanzo con i genitori e i vigili del fuoco davanti all'hangar elicotteri di Genova

Era il «discesista» Rocca, che per questo suo gesto è stato anche recentemente premiato dall'Unicef: «C'erano gli alberi - ricorda Rocca - e non potevamo abbassarci più di tanto. Mi sono calato con la fune ma, siccome eravamo ancora troppo alti, mi sono sganciato dalla fune e mi sono lasciato andare». Roberto ha così ricevuto le prime cure. Poi è stato adagiato su una barella, su cui ha trovato posto anche Rocca: i due sono stati trasportati sino al casello autostradale di Sestri. Da qui, Roberto è stato trasferito all'ospedale Gaslini. Per il ragazzino è stato solo un brutto sogno. Per Rocca, Spanò e gli altri, un altro intervento riuscito.

Fabio Pozzo

NESSUNA TRACCIA DELLA MADRE

Nessun passo avanti nelle indagini per la vicenda di «Paolo», il neonato abbandonato in uno scatolone per confezioni natalizie nell'area di servizio di Cigliano dell'autostrade Torino-Milano: a circa una settimana dal fatto, gli investigatori non sono ancora riusciti a dare un nome alla madre del bambino, né a stabilire altri elementi utili all'infuori di quelli già noti.

A rendere oltremodo difficili le indagini contribuisce soprattutto «la mancanza assoluta di qualsiasi riferimento territoriale», come aveva commentato qualche giorno fa il vicequestore Maurizio Celia che dirige la squadra mobile vercellese. Se non interverranno fatti nuovi, al momento difficilmente ipotizzabili, l'unica speranza di identificare i genitori del neonato resta affidata a chi lo ha abbandonato. D'altronde, da un punto di vista penale, sia la madre che l'eventuale complice non potrebbero venire arrestati dal momento che per il reato di «abbandono di minore» questo provvedimento è facoltativo solamente in flagranza.

Tutti gli indizi a disposizione della polizia sono stati vagliati accuratamente: da nessuno sono emersi elementi utili. Nessuna traccia della Ritmo scura che il gestore del bar nell'area di servizio aveva sentito arrivare e poi ripartire a forte velocità dopo avere attirato l'attenzione suonando il clacson. Eguale risultato hanno fruttato gli accertamenti sulla pista di Varese che gli inquirenti avevano inizialmente imboccato.

Questa pista, che sembrava promettesse interessanti sviluppi, era stata imboccata perché la pattuglia della polizia stradale, che doveva poi recuperare lo scatolone con il neonato, pochi minuti prima di ricevere la telefonata d'allarme dai colleghi di turno al centralino della caserma di Villarboit aveva multato sull'autostrada una vettura targata Varese con al volante una donna apparentemente molto agitata.

Un ispettore della squadra mobile vercellese era andato la mattina stessa a Varese per gli accertamenti del caso, ma questi avevano ben presto escluso ogni connessione con la vicenda del neonato abbandonato.

La targhetta sulla tutina azzurra, che forse poteva indicare il produttore ed il grande emporio in cui questa era stata acquistata, è risultata accuratamente tagliata. Per il resto, gli altri abiti indossati dal neonato non recano contrassegni tali da poter risultare di alcuna utilità.

Nulla anche dalla segnalazione di un camionista che, verso le tre di quella notte, al casello della Loggia sulla tangenziale torinese aveva notato una donna accompagnata da un uomo di colore che chiedeva insistentemente di una cabina telefonica: anche questa eventuale pista sarebbe stata scartata perché, orologio alla mano, dopo aver lasciato il neonato poco prima delle 2,40 al casello di Cigliano, non sarebbe stato possibile arrivare a La Loggia in tempo utile per essere visti dal camionista di passaggio.

Frattanto il neonato, curato dall'équipe della pediatra Maria Pia Bolgiani di Chivasso, sembra avere superato bene la brutta avventura. Per Natale gli è stata donata, insieme con tanti altri regali, una tutina scarlatta: il completino azzurro e gli altri abiti che indossava quando è stato abbandonato li ha ancora la polizia scientifica.

[r. s.]

IN BREVE

MONGRANDO

Due arresti per droga

Nell'ambito di un'operazione contro lo spaccio di stupefacenti, i carabinieri hanno arrestato due persone. Daniele Taglioretti, 21 anni, di Mongrando e Nelson Carraria Martinotti, 31 anni, di Camburzano. Il primo era colpito da un ordine di custodia cautelare, il secondo è stato trovato in possesso di 70 grammi di hashish e 120 grammi di marjuana. Entrambi sono adesso in carcere, a disposizione del magistrato.

BIELLA

Orari ridotti per i trasporti

Funzioneranno a ritmo ridotto i mezzi pubblici di trasporto in occasione del ponte di Capodanno. Domenica i bus dell'Atap seguiranno l'orario festivo, mentre lunedì 31 dicembre verranno soppresse alcune corse, legate soprattutto al traffico degli studenti. Martedì primo gennaio il servizio di trasporto pubblico sarà sospeso del tutto. Anche la funicolare di Biella Piazzo resterà ferma a Capodanno, mentre il giorno di San Silvestro funzionerà dalle 7,45 alle 12,30 e dalle 14,15 alle 19,30.

VERCELLI

Furti in alloggio, due torinesi denunciati

Quando sono stati fermati dalla polizia avevano ancora il bottino, oggetti preziosi e una pelliccia, rubato poco prima in due appartamenti di corso Abbiate. Francesco D'Antonio, 29 anni, di Rivoli, e Giampiero Pavesio, 32 anni, di Torino, sono stati denunciati per furto aggravato continuato.

SAN GERMANO

Domani il congresso del pci

Si aprirà domani sera, nel salone Arci, il congresso della sezione comunista del paese. In un primo tempo l'assise era stata fissata per sabato scorso, ma all'appuntamento si erano presentati soltanto sei iscritti e i responsabili della pci sangermanese hanno deciso di rinviare l'incontro. L'assemblea è stata aggiornata per stasera.

Biella, la sera del 24 dicembre era andato a casa di un amico di Cossila San Grato

Muore a 23 anni, troppi tranquillanti?

Il giovane, figlio di insegnante della Salvemini, non voleva trascorrere la notte di Natale da solo e si era addormentato su un divano. Forse è deceduto a causa di una massiccia dose di medicinali di cui da tempo faceva abitualmente uso

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

E' morto la notte di Natale, in casa di un amico, quasi certamente per aver assunto una dose massiccia di tranquillanti. E' accaduto a Cossila San Grato: Francesco Faudella, 23 anni, residente alla frazione Vandorno, è deceduto nel sonno. E' stato trovato ormai privo di vita, il 25 dicembre poco dopo mezzogiorno.

Francesco era il figlio del professor Alberto Faudella, 51 anni, insegnante di lettere alla scuola media Salvemini, l'unico componente della famiglia a non essersi dedicato al ramo tessile. La mamma, Sergia Ramella, da tempo è separata dal marito e vive ad Arenzano, in Liguria. Aveva una sorella minore di 16 anni, che frequenta la prima liceo classico.

Il giovane aveva alle spalle un passato difficile, segnato dalla droga, dal quale si stava riprendendo faticosamente. Dopo le scuole medie aveva frequentato l'istituto professionale Galileo Ferraris di Biella. Appassionato di motori, prediligeva le moto da cross e curava lui stesso la messa a punto dei mezzi che poi utilizzava. Aveva lavorato per un certo periodo anche come meccanico. Da qualche mese aveva intrapreso una nuova attività: era stato assunto in un laboratorio artigianale di cornici di via Italia.

Ma nonostante le apparenze Francesco non era riuscito a inserirsi nella vita di tutti i giorni. Racconta un amico: «Si faceva sempre un mucchio di problemi che non riusciva a superare. Anche per questo a un certo punto aveva incominciato a bucarsi. Ma a differenza di molti altri ragazzi, aveva lottato a lungo ed era riuscito a venirne fuori da solo; era però rimasto emotivamente fragile e qualche volta faceva ricorso ai tranquillanti, ai calmanti».

Da poco tempo era andato a viver da solo in un appartamento del Vandorno. Lunedì sera, la vigilia di Natale, però, ha sentito l'esigenza di avere qualcuno con cui parlare. Così si è recato a Cossila, a casa di un coetaneo. I due erano legati da un profondo rapporto di amicizia che risale ai tempi delle scuole medie.

Racconta il giovane: «Era quasi mezzanotte, quando ho sentito suonare il campanello dell'ingresso. Ho aperto e mi sono trovato davanti Francesco. "Non mi andava di restare solo questa notte" mi ha detto. Così l'ho fatto entrare. Non era la prima volta che accadeva; spesso veniva a trovarmi per confidarsi o magari solo per conversare».

«Anche l'altra sera abbiamo parlato a lungo - prosegue il giovane -. Ma già dalle prime frasi mi sono accorto che qualcosa non andava. Francesco biascicava, stentava ad articolare le parole come se avesse la bocca impastata. Gli ho domandato se avesse preso qualcosa, e mi ha risposto di aver ingerito dei tranquillanti. "Comunque non preoccuparti, mi sento solo un po' strano" mi ha detto. Così verso le due siamo andati a dormire. Io mi sono coricato nel mio letto e Francesco è rimasto su un divano in cucina».

Il commerciante ha dormito a lungo e si è svegliato soltanto dopo mezzogiorno. E' andato in cucina e ha trovato l'amico ancora sul divano. «Mi sono avvicinato per chiamarlo - racconta -. Ma subito mi sono reso conto che era accaduto qualcosa di terribile. Francesco aveva gli occhi sbarrati e non dava segni di vita. Ho subito intuito che era successo qualcosa di grave e così l'ho caricato sulla mia auto e l'ho portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Biella».

Ma per Francesco Faudella ormai non c'era più nulla da fare. I medici dell'ospedale degli Infermi hanno stabilito che il decesso risaliva ad alcune ore prima per cause imprecisate.

Da alcuni particolari e dal racconto dell'amico i medici sospettano che a uccidere Francesco sia stata una massiccia dose di medicinali, ingeriti magari dopo averli mescolati ad altre sostanze. Soltanto l'autopsia, che sarà eseguita questa mattina, potrà stabilire con certezza la causa della morte.

Cesare Maia

Francesco Faudella

Presentata la riforma per le medie inferiori della città e del circondario

Biella, 9 scuole perdono l'autonomia

Pralungo diventerà sezione staccata del Villaggio

BIELLA. Nove scuole medie del Biellese nel '91 perderanno l'autonomia e diventeranno succursali di altrettanti istituti. La decisione è stata resa nota durante la riunione della giunta del consiglio distrettuale.

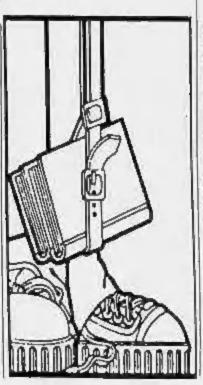
La riforma interesserà la città e i dintorni e così la scuola media del Villaggio Lamarmora assorbirà sotto la propria direzione quella di Pralungo; Andorno diverrà il polo di riferimento anche per Sagliano e Tollegno; Cerrione sarà sezione staccata di Candelo; Gaglianico, oltre a mantenere legata a sé la scuola di Sandigliano, avrà sotto la propria direzione anche Ponderano; ad Occhieppo saranno unite Mongrando e Zubiena, infine Salussola rimarrà legata a Cavaglià.

Spiega il provveditore agli studi di Vercelli Emanuele Niccolini: «La riforma che si sta attuando è stata decisa qualche tempo fa dal ministero della Pubblica Istruzione, e si concretizzerà nella perdita di autonomia di quelle scuole che non sono formate dal numero minimo di classi previsto dalla legge. Queste strutture si trasformeranno in sezioni staccate sotto la direzione degli istituti a cui verranno accorpate».

«Le variazioni tuttavia non cambieranno, al di fuori della questione direttiva, la situazione scolastica in vigore - conclude il provveditore -. A differenza del progetto delle elementari, le classi delle medie non più autonome continueranno ad essere utilizzate e gli studenti e gli insegnanti non dovranno cambiare le loro sedi ed abitudini».

Dal punto di vista pratico, quindi, non ci saranno problemi. «E' vero, l'innovazione sotto il profilo didattico creerà variazioni di scarso rilievo - commenta il preside delle medie di Pralungo e Tollegno, Andrea Alosi -. Saranno aboliti solo i consigli di istituto mentre quelli di classe proseguiranno ad operare».

«L'accorpamento renderà molto più celeri le pratiche burocratiche e amministrative rispetto alla situazione di reggenza adottata durante quest'anno scolastico - conclude il preside della media del Villaggio Lamarmora, Giacomo Stagnitta -. Invece di mantenere in vita realtà autonome, le sedi centrali e quelle staccate saranno assemblate in un'unica struttura, come se si trattasse del medesimo edificio. In questo modo i disguidi amministrativi che potrebbero verificarsi, come succedeva qualche anno fa quando le scuole accorpate e le sezioni staccate venivano trascurate, si potranno sicuramente risolvere e anche prevenire con un'opportuna programmazione all'inizio dell'anno».

[f. ug.]

Tollegno, ritrovato il corpo della donna di 36 anni scomparsa da casa

Era annegata nel Cervo

Ieri pomeriggio i funerali in paese

TOLLEGNO. Era annegata nel Cervo la donna di Pralungo scomparsa di casa l'altra settimana. Il corpo di Anna Maria Moretti, di 36 anni, è stato ritrovato domenica mattina, nelle acque del torrente, dalle squadre di soccorso formate dai carabinieri e dai numerosi volontari del paese che si erano uniti ai militari nelle ricerche.

La salma è stata poi recuperata dai vigili del fuoco di Biella e, dopo l'autopsia ordinata dal magistrato, è stata sepolta, ieri pomeriggio, nel cimitero di Pralungo.

Le ultime notizie di Anna Maria Moretti risalivano a lunedì 17 dicembre: la donna, che viveva con i due figli, Daniele, di 15 anni, e Adriana, di 8 anni, si era allontanata dalla sua abitazione di via Matteotti durante la mattinata. Poche ore dopo la famiglia, impensierita dalla prolungata assenza della donna e temendo il peggio, aveva dato l'allarme.

Anna Maria Moretti soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso dal momento della morte del marito, Giuseppe Panaro, stroncato due anni fa da un male incurabile.

I familiari della donna hanno subito avvisato i carabinieri di Tollegno che hanno iniziato le ricerche battendo tutta l'area intorno al paese, ma senza risultato. Martedì mattina ai militari si sono aggiunti anche i vigili del fuoco.

Con il trascorrere delle ore, l'apprensione è cresciuta e molti volontari del paese e amici della famiglia Moretti si sono uniti alle squadre impegnate a battere palmo a palmo la zona collinare. Gli sforzi dei soccorritori però, non sono valsi a nulla fino a domenica mattina, quando qualcuno ha riferito di aver notato la donna a Tollegno, poche ore dopo la sua scomparsa.

Le pattuglie si sono subito concentrate nella zona e poco prima di mezzogiorno le ricerche si sono concluse: il corpo senza vita di Anna Maria Moretti si trovava immerso nell'acqua del torrente Cervo, all'altezza del ponte lungo il sentiero che porta sino all'abitato di Pavignano.

Dopo il ritrovamento, la salma della donna è stata trasferita all'obitorio, dove è avvenuta l'autopsia. L'esame necroscopico ha consentito di stabilire che la morte di Anna Maria Moretti è dovuta ad annegamento.

Ieri, infine, nel piccolo cimitero del paese si sono svolti i funerali. Alle esequie ha partecipato l'intera comunità di Pralungo che si è stretta in particolare attorno ai due figli della donna.

I ragazzi nei giorni scorsi avevano lanciato un accorato appello per avere notizie della madre.

[c. ma.]

Al Civico la prima stagione: protagoniste tre compagnie giovani e internazionali

Vercelli, la Bella Otero diventa danza

Apre, il 9 gennaio, la formazione del Teatro Bellini di Napoli che ripropone il personaggio della regina di cuori d'inizio Novecento. Seguiranno il Balletto di Toscana e il ritorno del gruppo torinese di Anna Sagna

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il Balletto del teatro Bellini di Napoli, il Balletto di Toscana, la Compagnia di danza torinese Sutky: tre formazioni giovani per la prima stagione di spettacolo «sulle punte» al teatro Civico. Il Comune, nonostante le ristrettezze economiche dell'autunno, tenta l'esperimento danza, utilizzando come garanzia la fama delle compagnie chiamate a Vercelli e la collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

La ministagione - tre serate distribuite da gennaio a marzo - ha precedenti sporadici, legati soprattutto all'arrivo in città di Anna Sagna e della sua formazione, Sutky appunto, che chiuderà la rassegna il 7 marzo.

Comincia, il 9 gennaio, «La Bella Otero» del Balletto del Teatro Bellini, una rivisitazione, su musiche di Frank e Debussy, del personaggio di Caroline Otero. La «donna di cuori» è disegnata dalle coreografie di Fiorenza D'Alessandro (primi ballerini Elisabetta Armiato e Toni Candeloro). Le partiture di Frank e Debussy sono elaborate da Ferdinando Nazzaro.

Il Balletto di Toscana, la compagnia diretta da Cristina Bozzolini, salirà in palcoscenico il 17 febbraio per presentare «Stili dello scenario europeo»: sono balletti su musiche di Vivaldi, Maras Catoni e Stravinskj. Si chiude con un «Variazioni da Pulcinella», con la coreografia di Sieni. Lo spettacolo consolida il rapporato tra il Balletto di Toscana e un altro giovane coreografo italiano, Fabrizio Monteverde, astro emergente della danza contemporanea. Per il gruppo, Monteverde aveva già curato un intenso «Giulietta e Romeo» presentato durante l'estate ai Festival di Vignale e di Acqui.

L'ultimo appuntamento (in realtà è un ritorno) è con la compagnia torinese Sutky, che danzerà «Elissa» il 7 marzo. Il gruppo di teatro-danza fondato da Anna Sagna rielabora l'opera «Dido and Aeneas» di Henry Purcell. Elissa è infatti l'antico nome di Didone e, nel dramma della regina fenicia abbandonata, il balletto riesce a disegnare tante figure ad incastro. I nove protagonisti che si muovono in scena sono tanti Enea, tante Elisse che, nel finale, si fondono in un unico personaggio (il destino, nella visione della Sagna).

Tutti gli spettacoli sono in cartellone per le 21. Per gli abbonamenti, distribuiti come sempre al Civico, i prezzo sono stati fissati in 40 mila per la poltrona e 30 mila per la poltroncina. Per un solo spettacolo il costo sarà di 18 mila per la poltrona e di 15 mila per la poltronica. La galleria sarà messa in vendita soltanto dopo il «tutto esaurito» in platea. **[r. m.]**

La compagnia torinese Sutki è attesa il 7 marzo al Teatro Civico

DALL'ALBANIA

Dopo il calendario ufficiale la stagione di danza vercellese potrebbe riservare una sorpresa: un «regalo» legato alla presenza di Ludmill Ciakalli, primo ballerino dell'Opera di Tirana, che ha tenuto in novembre e in dicembre uno stage di passo a due per le allieve dell'Accademia di danza.

Ciakalli, ripartito oggi per l'Albania, tornerà in Italia in marzo, con la compagnia nazionale del suo Paese: tra le tappe del tour potrebbe essere inclusa anche Vercelli. L'anticipazione è dell'assessore alla Cultura, Angelo Fragonara, che ha applaudito Ciakalli accanto al pubblico in platea al Civico per il tradizionale «Concerto di Natale» delle scuole di musica e danza vercellesi.

Ludmill Ciakalli, che è primo ballerino dell'Opera di Tirana dal '79, è stata la sopresa della serata. Ha infatti danzato con Elisa Mazzoli e Nicoletta Guizzardi, allieve dell'Accademia di Pilar Sampietro, guidandole in passi a due, passi a tre e valzer da «Lo schiaccianoci» e dal «Don Chisciotte» di Ludwig Minkus. La sua esibizione (in probabile replica a primavera) ha dato il «la» alle ragazze dell'Accademia e della scuola Freebody, che sono poi diventate protagoniste della scena.

STASERA AL CINEMA

Cinema	Film
VERCELLI **Astra** Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Nuovo Italia Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Principe Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000	**Tartarughe Ninja alla riscossa** *di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90)* — 4 tartarughe umanoidi esperte nell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' **Fantastico**
Viotti Inf. orari tel. 215.018 Lire 6000/6000	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Belvedere Inf. orari tel. 215.018 Lire 7000/5000	**Dick Tracy** *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 55' **Avventura**
Lux	OGGI RIPOSO
CIGLIANO **Splendor**	OGGI RIPOSO
GATTINARA **Italia** Orario: 20,,30/22 Lire 7000/6000	**Film vietato ai minori di 18**
GHEMME **Italia**	OGGI RIPOSO
SAN GERMANO **Italia**	OGGI RIPOSO
SANTHIA' **Ideal**	OGGI RIPOSO
TRINO **Orsa**	OGGI RIPOSO
BIELLA **Apollo**	OGGI RIPOSO
Impero Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**Fantozzi alla riscossa** *di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90)* — Riassunto dalla ditta, Fantozzi fa da prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' **Comico**
Mazzini Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**La sirenetta** *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89)* — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**
Odeon Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000/8000	**Rocky 5** *di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90)* — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**
Sociale Inf. orari tel. 22.736 Lire 9000	**Il tè nel deserto** *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Drammatico**
BORGOSESIA **Lux**	OGGI RIPOSO
CANDELO **Verdi** Inf. orari tel. 015/25.38.527 Or.: 22 - Spett. unico Lire 8000/6000	**La settimana della sfinge** *di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando (Italia '90)* — Una strana cameriera appassionata degli enigmi e dall'amore assoluto insegue Eolo, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. **Commedia**
COGGIOLA **Radar**	OGGI RIPOSO
COSSATO **N. Primavera** Orario: 14,30/16,20/18,15 20/22 Lire 8000/5000	**Ritorno al futuro parte III** *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**
PRAY **Excelsior** Orario: 15 spett. cont. Lire 8000/7000	**Ore disperate** *di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90)* — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' **Thriller**
VARALLO **Sottoriva** Lire 8000/5000	**58 minuti per morire - Die Harder** *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller**

DOVE ANDIAMO

Buffet hawaiano e lotteria

A Santhià, allo «Sporting club», ricco appuntamento a sorpresa per il fine anno. La notte del 31 dicembre verrà festeggiata tra fiumi di champagne e panettone, con il «gran galà» del milione. Potrebbe essere una serata fortunata per molti. Lo stile è hawaiano e sarà imbandito un buffet con specialità esotiche.

La corale Magi concede il bis

Replica per gli appassionati delle musiche a tematica natalizia: sabato 5 gennaio sono di scena la corale «Magi» e l'Orchestra filarmonica biellese. Il maestro Emilio Straudi dirigerà nuovamente, alle 21,15, nella chiesa parrocchiale di Chiavazza, un concerto con musiche di Vivaldi, Haendel, Yon, Bach e Rossini. La seconda parte della serata sarà improntrata su un programma di canti della tradizione natalizia.

Cinema e cartoon con Asterix e Rabbit

Se le vacanze sono soltanto al primo round (prima del «gong» si deve ancora aspettare la Befana), già si programmano le pellicole della nuova stagione cinematografica. A Biella i giovanissimi potranno divertirsi con una serie di cartoni animati di successo. Al cinema Mazzini di via Mazzini è in cartellone per sabato 12 gennaio «Asterix e la grande guerra», mentre «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» torna in scena il 19.

Capodanno guardando la tv

L'emittente Primantenna Supersix ha in programma per il primo giorno dell'anno nuovo, alle 12, una trasmissione con i messaggi del presidente della Regione e di tutti i presidenti di ogni Provincia piemontese.

Si gioca col tempo nella veglia al «Due»

Il veglione di Capodanno nel music club di Cigliano presenterà una tematica misteriosa, legata al passare degli anni, attraverso i costumi. Titolo della serata per salutare l'anno nuovo: «Nel corso del tempo».

Un concerto ed è già Carnevale

Appuntamento nel salone della Società operaia di mutuo soccorso di Borgovercelli il pomeriggio di martedì primo gennaio. Il Carnevale incombe e un concerto sarà l'occasione per presentare i protagonisti principali della festa carnascialesca. Durante l'intervallo, la Famiglia Burghin-a, che organizza i corsi in maschera, renderà pubblici i nomi del Generalo, della Bèla Burighin-a e delle due damigelle d'onore.

A Crescentino il teatro tenda

A Crescentino si attenderà lo scoccare della mezzanotte e l'inizio dell'anno nuovo in un teatro tenda climatizzato. Montato in piazza Garibaldi, lo spazio al coperto accoglierà un veglionissimo di Capodanno. L'organizzazione è del Comitato festeggiamenti.

Orchestre e disco al «Globo» e al «Faro»

Il programma del «Globo» di oltre Sesia (Borgovercelli). Cominciando da domani sera: orchestra Castellina Pasi; sabato gruppo Ricky Renna; domenica complesso di Franco Bagutti e lunedì 31 dicembre veglionissimo di Capodanno con l'orchestra di Beppe Nerdi, più discoteca. Al «Faro» di Brusnengo, domani sera sono in programma motivi da discoteca Anni Sessanta e Settanta; sabato, domenica e lunedì (per il veglionissimo), musica dal vivo con il gruppo «I Video».

NOTTE GIOVANE

a cura di G. Barberis

RADIO NO-STOP

Oggi su «Olimpia»

Se pensate che la notte sia troppo piccola per voi (come sostenevano due famose gemelle dalle gambe affusolate) e siete amanti delle corse in macchina al chiar di luna, potete tirar tardi in piacevole compagnia delle voci di John Denver e Gloria Gaynor stando comodamente seduti al volante della vostra auto. Sintonizzatevi sui 91.750 megahertz di Olimpia Radio (Via XX Settembre, Vercelli, telefono 56443/534301 e prestate molta attenzione all'orologio digitale sul cruscotto: dalle ore 8 e 30 di questa mattina ha preso il via una originale e simpatica «maratona della musica» che durerà sino all'alba di domani, con cambio dal vivo dei d.j. Ecco la formazione prevista delle «voci no-stop» di questa sera: Gianni sarà di turno in inizio nottata, mentre dalle 24,00 sarà la volta di Maurizio che, tra un caffè e l'altro, lascerà il microfono anche a Vittorio e ai suoi brani «made in Italy». La musica? Logicamente a richiesta (valgono telefonate in diretta e messaggi via cavo) con l'aggiunta di pezzi inediti e qualche riempi-pista casereccio. Non mancheranno i quiz, i premi per lui (dischi a gò gò) e per lei (cosmetici e prodotti di bellezza) e gli interventi a sorpresa di amici folli e cordiali. Saranno circa quattrocento le canzoni da trasmettere (via libera ai successi di ieri) mentre lo staff insonne di Olimpia Radio sta già allestendo un angolino di ristoro (consistente in una poderosa macchina da caffè) antisbadiglio e contro intorpedimenti vari: ma voi siete pronti all'ascolto no-stop?

GIOCHI E IDEE

Torna la tombola

Ipotesi. Una terribile cinese si ha inchiodato a letto la vigilia di Natale e per vostra sfortuna l'appuntamento con la leggendaria tombola del 24 dicembre, organizzata dagli amici del cuore, è andato in fumo. Come rifarvi del divertimento mancato se la vostra forma fisica è ora perfetta e a prova di neve? Siete ancora in tempo per reclutare i compagni rimasti in città, procurarvi caselle e fagioli in abbondanza e prendere in prestito il monolocale della sorella (già partita alla volta di Gressoney), con tanto di dispensa assortita e spumante al fresco. Non dimenticate che ogni partecipante dovrà essere munito di regalo a sorpresa rigorosamente buffo e possibilmente riciclato, da mettere in palio per eventuali quaterne e cinquine. La quota di iscrizione raccolta servirà invece per il premio della tombola finale: al padrone di casa l'ardua sentenza con la speranza che la scelta del dono verta su leccornie tipiche e panettoni farciti. Per la dieta a base di mele e spremute ne riparleremo dopo l'Epifania.

BILLY JOEL

Su «Videomusic»

Piccola dritta per chi questa sera ha deciso di uscire dopo le nove: se siete amanti del sound d'autore non perdetevi lo special di Billy Joel sulle onde televisive di «Videomusic». Successi vecchi e nuovi per una stella del rock con qualche assaggio tratto dall'ultimo Lp «Storm Front»: riservato ai palati sopraffini e anche a chi vuol farsi una cultura musicale su di un personaggio leggendario.

GLI APPUNTAMENTI

LESSONA
Presepi e foto d'epoca

Prosegue la prima mostra delle «Natività», organizzata nei locali della nuova scuola materna di Lessona, dal «Gruppo amici del presepe» di zona, con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune. Più di una sessantina di proposte in esposizione ed inoltre vi è una raccolta inedita di documenti fotografici scattati nell'Ottocento sui luoghi sacri della Palestina.

BIELLA
Espone Pippo Pozzi

Alla galleria Perazzone continua l'esposizione di pitture a olio, disegni, ceramiche e vetri incisi del noto pittore biellese Pippo Pozzi. Titolo : «Variazioni sul tema». Tecniche diverse ripropongono le tematiche caratteristiche dell'artista. La mostra rimane aperta fino al 29 dicembre. All'ex lanificio Pria, al ponte della Maddalena, per tutto il mese di dicembre, c'è la mostra «Forme ed immagini fuori codice» di Pietro Ponasso, Bruno Beccaro e Armando Riva. Alla galleria «G.», fino a sabato, opere di Crippa, De Rocchi, Dova, Lilloni, Radice, Reggiani, Spilimbergo, Turcato ed altri.

VERCELLI
Festa d'inverno

Il Consiglio provinciale del Centro Sportivo Italiano (piazza d'Angennes,7) ha messo in cantiere l'annuale festa della neve, che in questa occasione sarà denominata «Festa d'Inverno». E' prevista per il 3 gennaio al Santuario di Oropa. Potranno partecipare giovani atleti nati tra il 1979 e il 1971. La quota di iscrizione è di 4000 lire. Ad ogni Società sportiva sarà concessa la possibilità di un posto gratuito. Ogni altra persona dovrà pagare una quota di 9000 lire. Le Società sportive dovranno dare conferma entro domani al presidente.

MASSERANO
Pittura in miniatura

Sono in mostra fino al 30 dicembre i miniquadri di Francesco Cagossi e Gian Pietro Serra, nella saletta comunale in largo Montecameri, angolo via Roma,91. L'esposizione è organizzata dal Comune e dalla Pro Loco. Orario dalle 16 alle 19. Domenica: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

COSSATO
Orari dell'Informagiovani

E' un servizio per ogni problema e attività della gioventù cossatese. Il servizio «Informagiovani» è sistemato a «Villa Berlanghino» e ha il seguente orario: lunedì dalle 16 alle 19, mercoledì dalle 10 alle 14, venerdì dalle 16 alle 19 e al sabato dalle 9,30 alle 12,30. Questo è il numero di telefono: 98.02.80.

GUARDABOSONE
Imparare a fotografare

Inizierà venerdì 11 gennaio alle ore 21, al Centro sociale Sant'Agata, il corso di fotografia indetto dal club «Noveis». In dieci lezioni, i temi sviluppati saranno molti: dal ritratto alla lettura dell'immagine, al missaggio con audiovisivi per le proiezioni «dia». Seguiranno serate di presentazioni monografiche. Per informazioni rivolgersi ai numeri telefonici 761.102, 777.601 oppure al 78.367 prefissati dallo 015.

VERCELLI
Presepe sotto la tenda militare

Alla caserma «Scalise» l'appuntamento con le feste natalizie è contrassegnato da una speciale iniziativa. E' stato ricostruito un presepe originalissimo, sotto una tenda dell'esercito, collocata nell'entrata del cortile. Realizzatori gli artiglieri Pierluigi Armano e Giampiero Roncaglione, sotto la direzione del capitano Corbo.

E' il momento dei primi bilanci per le squadre della provincia

Le pagelle al giro di boa

Tra le vercellesi spicca l'andata d'oro del Trino. Per la Pro il '90 è un anno indimenticabile, dalla mancata C1 alla obbligata caduta in Promozione. La delusione Crescentinese

La grande incognita della ripresa

MA quando si tornerà a giocare a pieno regime in provincia? E' la domanda, legittima, che tutte le squadre si pongono anche perché a 19 giorni dalla grande nevicata di domenica 9 dicembre, la quasi totalità dei campi è tuttora inagibile. L'esempio di Biella è il più eclatante con una squadra, quella bianconera che si è vista costretta a chiedere ospitalità a Vercelli pur di disputare la gara di domenica scorsa con la Juve Domo.

In teoria, nei tornei di Promozione, Prima e Seconda categoria, si dovrebbe scendere in campo il 6 gennaio, ma, per questa data, non tutti gli impianti saranno disponibili.

Alcune società hanno già chiesto al Comitato regionale di posticipare almeno di una settimana la data della ripresa. Ma per il girone A si tratterebbe di un nuovo grosso intoppo. Insomma l'aver voluto un raggruppamento a 18 squadre per consentire in estate due promozioni a tavolino, si sta ripercuotendo contro chi ha commesso questa leggerezza.

Roberto Eynard

VERCELLI. Seguendo una tradizione quasi secolare, gli ultimi giorni di dicembre sono dedicati a consuntivi e bilanci, specie in questo mese che di calcio giocato ne ha visto davvero poco.

L'inizio, noblesse oblige, spetta di diritto alla **Pro Vercelli** (voto 6,5), che ricorderà a lungo l'anno che va lentamente chiudendosi. Sul piano puramente agonistico il '90 non è stato avaro di soddisfazioni, con l'undici di Zoratti ad un passo dalla scalata in C1 e la squadra affidata a Sollier ai vertici del torneo di Promozione. Negativa e non può essere altrimenti, la situazione societaria, con la Pro ad un passo dalla «radiazione», salvata in extremis dal presidente Ezio Rossi e dal vice Francesco Proli capifila dell'attuale staff dirigenziale.

Tornando al calcio giocato, gli sportivi vercellesi si rammaricano ancor oggi per l'inopinata débâcle di Pontedera e auspicano un pronto ritorno nel «calcio che conta». La formazione guidata da Sollier, pur non facendo «corsa a sé», come molti avevano ipotizzato (dimentichi, forse delle difficoltà che, da sempre, ogni squadra è costretta a superare prima di compiere il salto di categoria), si è sempre dimostrata all'altezza della situazione.

L'undici bianco costituisce un complesso affidabile, con elementi di valore, in grado di risolvere parecchi problemi a formazioni di categoria superiore. Tra i «top» della Pro ricordiamo l'estremo difensore Beccari (tre rigori sventati e conseguenti punti per la Pro), il marcatore Fioraso, il giovane cursore Delli Carri e Cancellier, attaccante di razza, con trascorsi neppur lontani in C2 con Casale e Castel di Sangro.

Trascinatore del centrocampo vercellese è Sandro Pellegrini, gioiellino già di Torino e Catania, rigenerato dalla cura-Sollier, dopo l'infortunio patito a Casale. Nelle ultime uscite, prima della sosta forzata, molti infortuni avevano «minato» la formazione bianca che rimane, tuttavia, la candidata più autorevole nella corsa all'Interregionale.

Inoltre la Pro è ancora in corsa per la Coppa Italia e ha buone possibilità di accedere ai sedicesimi dopo l'1-1 ottenuto sul campo bresciano dell'Ocean.

A sbarrare la strada ai bianchi verso la Promozione, accanto agli avversari «previsti», come Iris Oleggio, Grignasco e Gravellona c'è il **Trino** di Vincenzi (voto 7), autentica rivelazione di questo torneo. Considerata una «meteora» ad inizio di torneo, la formazione azzurra ha dimostrato, col passare delle giornate, di possedere la maturità giusta per recitare un ruolo da protagonista.

Concedendo poco spazio alle giocate spettacolari, il Trino fa del gioco all'italiana la sua arma vincente, con difesa ferrea e contropiede al fulmicotone. In mezzo a tanti «baby» spicca, nella retroguardia biancazzurra l'esperienza del libero Bisi, elemento che infonde ai compagni tranquillità e sicurezza.

Sempre nel reparto arretrato si sta rivelando prezioso l'apporto di Fenoglietti e del mediano Aldo Porrino, un giovane con il passo del «veterano». Oltreché mastino implacabile del centrocampo trinese, Porrino si porta sovente all'offensiva «salvando», con le sue reti, situazioni alquando critiche.

Se la difesa del Trino è una delle meno perforate, l'attacco biancazzurro è, al pari, uno dei più prolifici. Merito, di Enrico Porrino, attaccante rapido e sicuro, pronto a castigare ogni minimo errore dei marcatori avversari. Col «gemello» Aldo costituisce una delle note più liete dell'undici trinese.

Chi ha deluso non poco, critici e tifosi è stata la **Crescentinese** (voto 5). Dopo una partenza sprint, culminata con il successo nel derby con la Pro, i ragazzi di Caramaschi, complici infortuni e squalifiche, sono stati risucchiati nei bassifondi della classifica. Tra i pochi a mettersi in luce, nel complesso granata il coriaceo Davanzo e il fantasista Zaio.

Piermario Ferraro

LA SORPRESA BORGOSESIA

Nella borsa del calcio biellese a fine '90 solo i titoli del Borgosesia sono decisamente in rialzo. Infatti, se la matricola granata sta conducendo un torneo oltre ogni rosea aspettativa, per Vigliano, Gattinara e soprattutto Biellese, la prima metà della stagione sta riservando solo delusioni. I giallorossi, partiti con ambizioni di promozione si trovano relegati in un'anonima posizione di centroclassifica, mentre vignaioli e bianconeri si stanno dibattendo addirittura in zona-retrocessione.

Biellese: voto 5

Ultimi e quasi senza speranze, con un desolante zero in classifica nella colonna delle vittorie, i bianconeri appaiono ormai rassegnati a un'ingloriosa retrocessione. La vera lotta è quella per la sopravvivenza della società, condotta da un sempre più solo presidente Capozucca, in attesa dell'insediamento di Perona e dei dirigenti del Vigliano. In campo brillano poche stelle, in una squadra modesta anche tecnicamente: tra questi il portiere Paoli e lo stopper Barzotti, gente di classe, che meriterebbe un posto al sole almeno in C2, un inesauribile Cappelletti e il giovane mediano Volpone, erede di Biscaro. La delusione più grande però non sta in campo, ma in tribuna, negli spalti desolantemente vuoti del Lamarmora. Dove sono i 2 mila paganti di Biellese-Bellinzago, giocata giusto un anno fa?

Borgosesia: voto 7

Sembra inarrestabile la banda di Arrondini. Dopo la trionfale cavalcata in Prima categoria, i granata si stanno ripetendo anche nella categoria superiore. I segreti? Una determinazione «all'inglese», che rende incerte le partite fino al 90', il pubblico dell'Mib e alcuni punti di forza nelle zone nevralgiche del campo: da un sorprendente De Franceschi in porta, che non sta facendo rimpiangere il mancato acquisto di Beccari, al mastino Romei, al libero e capitano Florio, fino naturalmente a Fabio Albieri, un uomo d'area da sette reti in 12 gare.

Fabio Albieri visto da Leale

Vigliano: voto 5

Non è andato proprio tutto per il verso giusto per la squadra del presidente Perona. Troppi infortuni e squalifiche, il trapasso dalla gestione Maruzzo a quella Granai e qualche partita completamente sbagliata hanno tarpato le ali ai giallorossi. Sugli scudi in questa prima metà di stagione il capitano coraggioso Romagnolo, più di 500 presenze nelle file del Vigliano, il bomberino Poli, una vera promessa nonostante i problemi fisici e il settepolmoni Minato. Quando il trio difensivo Grosso-Canal-Brovarone accumulerà qualche squalifica in meno e si svuoterà l'infermeria, la risalita appare sicura.

Gattinara: voto 5

Dagli altari alle polveri in sei mesi: la squadra di Bercellino, dopo aver sfiorato il salto in Interregionale l'anno scorso, sta attraversando una crisi di risultati e gioco, nonostante l'undici sia quasi lo stesso. I problemi sono tanti, dalle molte assenze al campionato deludente di qualche elemento (ad esempio il bomber Trivelli e l'intera difesa). A tenere in piedi la baracca, ci pensano la grinta dell'esperto Piemontesi e il piede fatato di Omar Ivaldi, micidiale sui calci di punizione.

Giampiero Canneddu